



COMUNE DI MARTELLAGO
Provincia di Venezia

P.A.T.

Elaborato

20

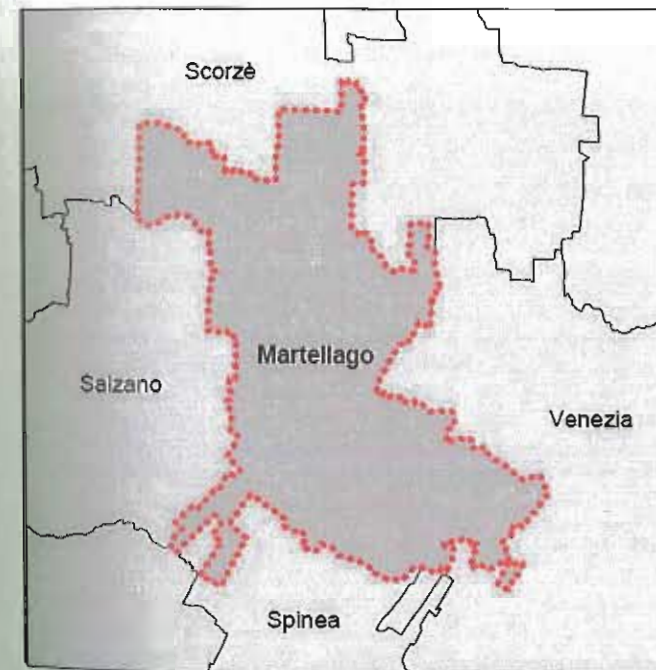
Tav.

scala

Rapporto Ambientale

COMUNE DI MARTELLAGO (VE)

Approvato in Conferenza di
Servizi del 26 GIU. 2012



IL SINDACO Giovanni Brunello

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA E SIT
Pierangelo Molena

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Silvano Longo

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

REGIONE VENETO
Direzione Regionale Urbanistica e BB.AA.
Arch. Vincenzo Fabris - Arch. Vittorio Milan

PROVINCIA DI VENEZIA
Pianificazione Territoriale e Urbanistica
Arch. Danilo Gerotto - Arch. Alberto Nardo

COMUNE DI MARTELLAGO
Settore Assetto del Territorio
Arch. Nadia Rossato, Dott. Urb. Lorenzo Torricelli,
Geom. Raffaella Maran, Dott. Giovanni Rizzato

AGRI.TE.CO: Dott. Urb. Alessandro Calzavara

METROPLAN: Arch. Enrico Ferreguti

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
PIANO DELLE ACQUE: Consorzio di Bonifica Acque
Risorgive: Ing. Carlo Bendoricchio, Dott. Urb. Davide
Denurchis, Geom. Renato Ghisini

Collaborazioni: Settore Edilizia Privata
Geom. Denis Corò

V.A.S. - VINCA
METROPLAN: Arch. Enrico Ferreguti con Dott. Laura Cazzin

CONSULENZE
ASPETTI GEOLOGICI: Dott. Geol. Bruno Monopoli

ASPETTI GIURIDICO NORMATIVI :Avv. Primo Michielan

PEREQUAZIONE URBANISTICA E CREDITO EDILIZIO:
M.E.S.A. s.r.l. :Prof. Ezio Micelli, Dott.ssa Antonella Faggiani



Brunello



*Il Vicepresidente
Mario Dalla Tor*

Enrico Ferreguti

DATA

GIUGNO 2011

INDICE

1 INTRODUZIONE

- 1.1 IL COMUNE DI MARTELLAGO. DATI GENERALI 6
- 1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VAS 7
- 1.3 RUOLO E METODOLOGIA DELLA VAS NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE 9

2 QUADRO PROGRAMMATICO

- 2.1 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMI SOVRAORDINATI
 - 2.1.1 PTRC 16
 - 2.1.2 IL CORRIDOIO EUROPEO 5 18
 - 2.1.3 IL MIRANESE ED IL SISTEMA DELLE CENTRALITÀ 20
 - 2.1.4 SISTEMA MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E LOGISTICA 22
 - 2.1.5 PALAV 24
 - 2.1.6 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI VENEZIA 26
 - 2.1.7 LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE 28
 - 2.1.8 IL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE 30
 - 2.1.9 IL PASSANTE A MARTELLAGO 32
 - 2.1.10 IL PASSANTE VERDE 34
 - 2.1.11 LE OPERE DI MITIGAZIONE DEL PASSANTE DI MESTRE 36
 - 2.1.12 IL NUOVO CASELLO A CAPPELLA DI SCORZE' 38
 - 2.1.13 OPERE COMPLEMENTARI DEL PASSANTE DI MESTRE 40
 - 2.1.14 IL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE 42
 - 2.1.15 QUADRO DI SINTESI 44
- 2.2 ASSETTO DEL TERRITORIO DEL MIRANESE
 - 2.2.1 SISTEMA INSEDIATIVO 48
 - 2.2.2 SISTEMA PRODUTTIVO E DEI SERVIZI 50
 - 2.2.3 SISTEMA DELLA MOBILITÀ 52
 - 2.2.4 SFMR 54
 - 2.2.5 SISTEMA AMBIENTALE 56
- 2.3 ITER DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
 - 2.3.1 DOCUMENTO PRELIMINARE E SCHEMA DIRETTORE 60
 - 2.3.2 VERIFICA DELLA COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI 62
 - 2.3.3 ESITI DELLE CONSULTAZIONI 63
 - 2.3.4 ESITI DELLE CONSULTAZIONI E PRESCRIZIONI DELLA COMMISSIONE VAS 66
 - 2.3.5 PROPOSTA DI PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO 68

3 RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE

- 3.1 STATO DELL'AMBIENTE
 - 3.1.1 CLIMA ACQUA SUOLO SOTTOSUOLO 78
 - 3.1.2 ASPETTI NATURALISTICI AMBIENTALI 92
 - 3.1.3 QUALITÀ DELL'AMBIENTE 104
 - 3.1.4 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ 134
 - 3.1.5 PATRIMONIO CULTURALE 144
 - 3.1.6 TESSUTO URBANO 154
- 3.2 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ
 - 3.2.1 LETTURA SINTETICA DELLO STATO DELL'AMBIENTE ED OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ 170
 - 3.2.2 VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ 172

4 VALUTAZIONE

- 4.1 VALUTAZIONE PER ALTERNATIVE STRATEGICHE
 - 4.1.1 SCENARI STRATEGICI DI PIANO 178
 - 4.1.2 VALUTAZIONE PER ALTERNATIVE 180
- 4.2 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO TENDENZIALE E CONFRONTO CON LO SCENARIO DI PIANO 184
 - 4.2.2 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO TENDENZIALE
 - 4.2.2.1 CONNETTIVITÀ ECOLOGICA 180
 - 4.2.2.2 RETE IDRICA E RISCHIO IDRAULICO 204
 - 4.2.2.3 INQUINAMENTO ATMOSFERICO 220
 - 4.2.2.4 MOBILITÀ ALTERNATIVA 258
 - 4.2.2.5 CITTÀ PUBBLICA 242
 - 4.2.2.5 INDICATORI DI STATO PER ZONA DI VALUTAZIONE 270
 - 4.2.3 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO
 - 4.2.3.1 CONNETTIVITÀ ECOLOGICA 278
 - 4.2.3.2 RETE IDRICA E RISCHIO IDRAULICO 286
 - 4.2.3.3 INQUINAMENTO ATMOSFERICO 296
 - 4.2.3.4 MOBILITÀ ALTERNATIVA 308
 - 4.2.3.5 CITTÀ PUBBLICA 314
 - 4.2.3.6 INDICATORI PREVISIONALI PER ZONA DI VALUTAZIONE 320

5 INDICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 5.1 PRESSIONI E RISPOSTE SULLE DIFFERENTI ZONE DI VALUTAZIONE 326
 - 5.2.1 MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI 336
 - 5.2.2 SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA DELLE AZIONI DI PIANO
 - 5.2.3 MONITORAGGIO 344

ARCH. ENRICO FERREGUTI
CON DOTT.SSA LAURA CAZZIN

DORSODURO 3078
30123 VENEZIA
TEL 0417120730
FAX 0412777850

01 introduzione IL COMUNE DI MARTELLAGO - DATI GENERALI



MARTELLAGO

Il comune di Martellago sorge nell'entroterra della Provincia di Venezia e di dista circa 19 chilometri dal capoluogo omonimo. Confina con i comuni di Mirano, Salzano, Spinea, Scorzè e Venezia; la sua estensione è di circa 20 chilometri quadrati e presenta una altitudine di circa 12 m s.l.m.

Martellago conta circa 20.000 abitanti e deve il suo sviluppo principalmente alle attività industriali, del terziario e dei servizi. Anche l'agricoltura è sviluppata e di particolare importanza assume la coltivazione tipica del radicchio nelle aree a nord del territorio.

Il territorio è inserito nel generale contesto del Miranese

MARTELLAGO	
<i>Coordinate</i>	Latitudine 45°33' Longitudine 12°10'
<i>Altitudine</i>	12 m s.l.m.
<i>Superficie</i>	20,2 km ²
<i>Frazioni</i>	Maerne, Olmo
<i>Comuni contigui</i>	Mirano, Salzano, Scorzè, Spinea, Venezia
<i>Codice ISTAT</i>	27021
<i>Codice catasto</i>	E980
<i>Popolazione totale 2005</i>	20.014
<i>Maschi</i>	9901
<i>Femmine</i>	10113
<i>Densità</i>	990,79 ab./km ²
<i>Flusso migratorio</i>	138
<i>Tasso natalità</i>	9,7
<i>Tasso mortalità</i>	7,1
<i>Indice di vecchiaia</i>	116,6
<i>Stranieri residenti</i>	566
<i>Numero di famiglie</i>	7624
<i>Numero medio componenti</i>	2,6

1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1.1.1 PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Dagli anni Settanta i paesi industrializzati hanno visto aumentare tra l'opinione pubblica una sempre maggiore sensibilità nei confronti delle questioni ambientali e una sempre maggiore considerazione riguardo alle conseguenze che il modello di sviluppo fino ad allora dominante produceva nei confronti della qualità ambientale.

La definizione di "sviluppo sostenibile" è stata per la prima volta introdotta nel rapporto Brundtland alla fine degli anni '80 a seguito di una profonda riflessione a livello internazionale sulla limitatezza delle risorse energetiche del pianeta.

In questo documento lo sviluppo sostenibile è definito come "quello sviluppo capace di soddisfare le necessità della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni di soddisfare le proprie necessità".

Le azioni raccomandate erano quindi quelle di :

utilizzare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;

usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;

limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.

Si tratta di tre asserzioni rivolte in particolare alla risoluzione dei problemi legati alla limitatezza delle risorse non rinnovabili ma che racchiudono ancora oggi indicazioni che riguardano la sostenibilità in senso più ampio. Risorse devono infatti essere considerate anche il suolo, il mondo vegetale e animale, la loro ricchezza e diversità che è fondamentale per la continua funzionalità degli ecosistemi.

A partire da ciò si è iniziato ad emanare una serie di normative di carattere ambientale a livello europeo che ben presto hanno fatto nascere anche nei Paesi membri la necessità di adeguare la propria normativa attuando strumenti di legge in grado di affrontare in modo chiaro ed efficiente le problematiche legate all'ambiente.

Con l'emanazione, nel 2001, della Direttiva 2001/42/CE, la così detta direttiva VAS, si apre una fase che vede gli Stati membri impegnati nell'applicazione di procedure, metodologie e tecniche per valutare dal punto di vista ambientale progetti, programmi e piani.

1.1.2 NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2001/42/CE

La Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale, cosiddetta direttiva VAS, entrata in vigore il 21/7/2001, rappresenta un importante passo nel repertorio del diritto ambientale europeo.

Alla luce di quanto detto prima, la Valutazione Ambientale Strategica si pone come strumento di integrazione delle considerazioni ambientali nell'atto di elaborazione e adozione di piani e programmi.

In tal modo garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi (art. 3) siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

La VAS si configura quindi come uno processo sistematico finalizzato a valutare le conseguenze ambientali delle azioni proposte in modo che queste siano incluse e affrontate fin dalle prime fasi del processo decisionale

La valutazione ambientale "viene effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione" (art. 4, paragrafo 1) e prevede la stesura di un "rapporto ambientale in cui siano individuati , descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma" (art. 5, paragrafo 1). le informazioni richieste alla redazione di tale rapporto sono specificate nell'allegato I della direttiva.

1.1.3 NORMATIVA NAZIONALE

D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152

Con il D.Lgs 3/4/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" è stata recepita la direttiva VAS nell'ordinamento italiano. Il decreto individua una procedura di VAS statale per i piani e i programmi di competenza statale ed una procedura regionale per i piani e programmi di la cui approvazione è di competenza delle Regioni.

D.Lgs 16 gennaio 2008 n.4

In questo nuovo decreto viene ribadito che l'autorità competente "esprime un proprio parere motivato sulla proposta di piano/programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie", per il fatto che la VAS, avviata durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente all'adozione/approvazione, è "preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione" (art. 11 , 2° e 3° comma).

L'intero iter procedurale, dalla verifica di assoggettabilità alla consultazione, alla redazione del rapporto ambientale, alla valutazione ed alla decisione finale, è improntato sulla massima collaborazione tra autorità competente e l'autorità procedente; l'ultimo articolo specificatamente dedicato alla VAS contempla il monitoraggio, ovvero le azioni per il controllo degli impatti ambientali del piano/programma, dell'efficacia del piano/programma in termini di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, nonché gli elementi utili per eventuali azioni ed interventi correttivi e successive modifiche del piano/programma.

1.1.4 NORMATIVA REGIONALE

Legge Regionale 23/4/2004 n. 11

La Legge Regionale 23/4/2004 n. 11 "Norme per il Governo del

Territorio" si occupa del governo del territorio con riferimento all'urbanistica. La L.R. 11/2004 fa proprie le procedure introdotte a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE, rimandando ad atti di indirizzo specifici per la definizione di criteri e modalità di applicazione della VAS. In particolare è previsto lo sdoppiamento del Piano Regolatore Generale Comunale in due strumenti precisi: il Piano di Assetto del Territorio (PAT) che rappresenta il piano in cui confluiscono le invariati ed il dimensionamento complessivo, con valore di dieci anni; e il Piano degli Interventi (PI) che rappresenta il Piano di Attuazione del PAT con valore di cinque anni.

All'art. 4 si specifica il campo di applicazione della VAS a livello regionale: "sono sottoposti alla VAS il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC), i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), i Piani di Assetto del Territorio comunali (PAT) e intercomunali (PATI)". Per ciascuno strumento di piano l'Ente competente deve redigere un documento preliminare in cui vengono esplicitati e descritti gli obiettivi generali e lo sviluppo previsto dal piano. In ogni piano deve essere quindi definito il quadro conoscitivo, che costituisce il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alle tematiche affrontate dal Piano stesso.

DGRV n. 2988 dell'1/10/2004

La DGRV n. 2988 dell'1/10/2004 fornisce i primi indirizzi operativi alle strutture regionali e contiene l'elenco dei piani e dei programmi regionali da sottoporre a VAS con i primi indirizzi operativi. Inoltre la delibera prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro regionale per la definizione di indirizzi e norme tecniche sulla VAS.

Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46, comma 1, lett A) della L.R. n. 11/2004

L'atto di indirizzo sottolinea la necessità di coordinamento tra le varie procedure di formazione del Piano ed il processo di VAS. Vengono definite cinque fasi operative per la formazione del rapporto ambientale a cui corrispondono altrettante fasi procedurali del piano. Inoltre sono elencati i criteri generali di sostenibilità con lo scopo di fornire una serie delle caratteristiche di sostenibilità a cui il piano deve tendere.

DGRV n. 3262 del 24/10/2006

Con la DGRV 24/10/2006 n. 3262 la Regione Veneto ha approvato le procedure e le modalità operative per la VAS a livello regionale, provinciale, comunale ed intercomunale. Con questo atto la Regione a provveduto a:

approvare la procedura (Allegato A) per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani/Programmi di competenza regionale;

approvare la procedura (Allegato B) per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani/Programmi a livello comunale, intercomunale e provinciali;

approvare la procedura (Allegato C) per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Assetto dei Piani di Assetto territoriale comunale o intercomunale di cui agli articoli 14, 15 e 16 della LR 23/04/2004, n.11;

approvare la procedura (Allegato D) per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani/Programmi di iniziativa regionale approvati da altri soggetti o oggetto di accordi.

Inoltre viene nominata la Commissione Regionale VAS come costituita da

Segretario Regionale alle infrastrutture e mobilità con funzioni di Presidente;

Segretario Regionale all'ambiente e territorio con funzioni di Vicepresidente;

Segretario competente per materia, ovvero Dirigente dallo stesso delegato, quale componente variabile a seconda della natura del Piano/Programma di volta in volta sottoposto a giudizio di compatibilità ambientale.

DGRV n. 3752 del 5/12/2006

La delibera contiene procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani.

DGRV n. 2649 del 7/08/2007

Questo documento segna l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".

Legge Regionale 26/06/2008, n.4

La legge contiene per quanto concerne la VAS un paio di articoli riguardanti alcune disposizioni di riordino e semplificazione normativa in collegamento alla legge finanziaria del 2007.

DGRV n. 791 del 31/03/2009

Per adeguare le deliberazioni n. 3262/2006 e 3752/2006 in seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, approvata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008/, n. 4 la regione nella Deliberazione n. 791 del 31/03/2009 individua nuove indicazioni metodologiche procedurali per piani/programmi: di competenza regionale (Allegato A), di competenza di altre Amministrazioni la cui approvazione compete alla Regione (Allegato B), per piani di assetto territoriale, comunali o intercomunali, redatti in copianificazione (Allegato B1), di competenza di altre Amministrazioni (Allegato C), per piani o programmi la cui iniziativa spetta alla Regione mentre l'approvazione compete ad altra Amministrazione (Allegato D), per programmi transfrontalieri europei (Allegato E).

1.2.1 RUOLO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La VAS si basa sul fatto che la valutazione ambientale deve avvenire in una fase preventiva alle modificazioni ambientali, generate dalle trasformazioni del territorio previste dal piano o programma e deve inoltre essere un processo di guida alle decisioni. In quest'ottica la valutazione ambientale è intesa come parte integrante del percorso decisionale senza essere mai un momento puntuale del processo ma accompagnandolo in ogni fase. La VAS può essere ormai considerata come un valido supporto alla pianificazione in quanto, nella redazione dei piani e dei programmi, costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e successiva adozione degli stessi; per questo la valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua adozione.

In particolare un Piano di Assetto del Territorio (PAT) non deve preoccuparsi di fare scelte sostenibili ma deve mettere la sostenibilità come suo obiettivo e questo può essere realizzato attraverso una costruzione congiunta dello strumento di progettazione e della valutazione della sostenibilità delle sue scelte e dei suoi obiettivi. Infine la definizione di un monitoraggio, come previsto dall'articolo 10 della direttiva 2001/42/CE, facilita la verifica in concreto del raggiungimento, o meno, degli obiettivi che il PAT si è proposto ed un'eventuale correzione rispetto agli strumenti ideati.

La partecipazione del pubblico e il coinvolgimento degli attori sociali sono un'altra componente strutturante della VAS e sono divenuti la chiave delle strategie di sviluppo sostenibile a tutti i livelli di gestione. La partecipazione è fondamentale per assicurare politiche e processi decisionali trasparenti e condivisi e che rendano conto ai cittadini della responsabilità dei decisori. Coinvolgere gli attori sociali nel processo decisionale che affianca la VAS può migliorare il processo decisionale garantendo che:

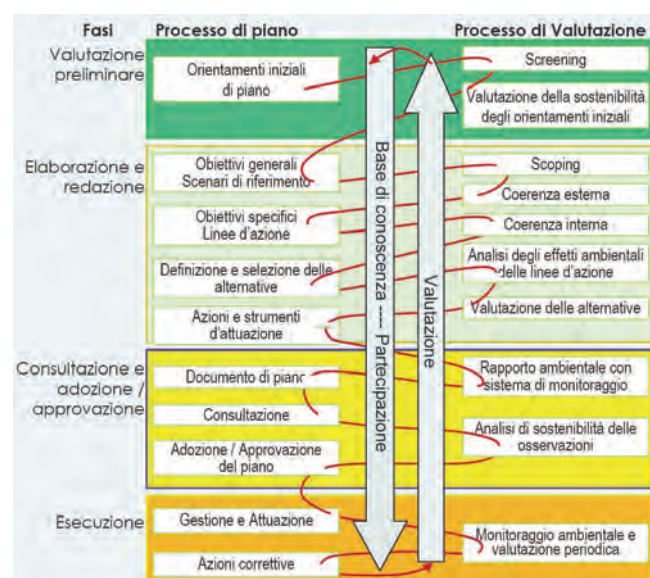
- le decisioni siano basate su conoscenze condivise, esperienze consolidate ed evidenze scientifiche;
- le decisioni siano influenzate dalle persone che possono essere implicate nel programma;
- opzioni innovative e creative possano venire considerate come nuove proposte e possano essere elaborate ed accettate dai diversi attori.

La VAS può essere intesa anche come un valido stimolo alla progettazione in quanto permette di individuare l'idea chiave per il territorio e le azioni progettuali adeguate e inoltre prevede esplicitamente la considerazione di ragionevoli alternative. Infatti uno degli elementi più innovativi introdotti dalla direttiva VAS è la necessità di formulare alternative al piano, a livello di singole azioni o a livello di scenario. La presenza di ragionevoli alternative consente alla valutazione di essere efficiente, e le motivazioni alle scelte rendono il processo più trasparente e ricostruibile. Infine, il processo di VAS applicato agli strumenti di pianificazione comporta l'utilizzo di una metodologia di analisi e di progettazione diversa rispetto alla tradizionale prassi urbanistica, nella quale entrano a far parte altri saperi più

specificatamente relativi alla valutazione ambientale che agiscono non tanto a livello di controllo ma piuttosto a livello di progettazione.

1.2.2 FASI ED ELABORAZIONI VALUTATIVE

Come già accennato, l'integrazione della dimensione ambientale nel piano e la valutazione del suo livello di efficienza devono essere effettive e partire dalla fase di impostazione del piano stesso fino alla sua attuazione e revisione. Ciò determina che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durante tutte le fasi principali del piano. La figura che segue rappresenta la sequenza delle fasi di un processo di piano nel quale ogni step è sistematicamente integrato con la valutazione ambientale.



la presenza di attività che si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di piano (base di conoscenza e partecipazione);

la considerazione della fase di esecuzione del piano come parte integrante del processo di pianificazione accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione periodica;

la circolarità del processo di pianificazione, che si sviluppa attraverso il monitoraggio continuo dei risultati e la possibilità di rivedere il piano nel caso in cui questi risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno determinato l'approvazione. Complessivamente la Valutazione Ambientale si sviluppa in diverse fasi che verranno di seguito ripercorse.

Rapporto ambientale preliminare (già Relazione ambientale)

Al momento della definizione degli orientamenti del piano, il processo di Valutazione Ambientale interviene per valutare il grado di sostenibilità delle proposte che inizialmente orientano il nuovo processo di pianificazione. In questo contesto si inserisce la Relazione Ambientale che si allega al documento preliminare. Questo primo passaggio porta anche a determinare la necessità o meno di sviluppare tutto il processo di VAS che nel nostro caso risulta obbligatoria in base all'art. 4 della L.R. n. 11/2004 comma 2.

Rapporto Ambientale

Come riportato dall'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma, e sono:

illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o del programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le

modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

sintesi non tecnica

La redazione del piano è quindi accompagnata da una fase di analisi ad ampio raggio sullo stato dell'ambiente, sul contesto programmatico, sulla ricerca dei soggetti esterni all'amministrazione rilevanti per il piano, dalla consultazione con le autorità competenti, dalla concertazione con altri enti e organismi competenti.

Una volta definiti gli obiettivi generali di piano la valutazione deve effettuare anche l'analisi della coerenza esterna che garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle direttive e dai piani sovraordinati.

Fissati gli obiettivi e i possibili interventi si attiva l'analisi degli effetti ambientali delle alternative di piano confrontandoli con gli effetti ambientali dello scenario di riferimento in assenza di piano e quindi selezionando l'alternativa di piano più sostenibile.

La fase di elaborazione del piano comprende quindi il Rapporto Ambientale che dovrà registrare in maniera fedele tutto l'iter di VAS comprendendo una sintesi non tecnica per favorire il coinvolgimento di un pubblico più ampio in fase di consultazione.

Dichiarazione di sintesi

Dopo l'approvazione e l'adozione del Piano, la dichiarazione di sintesi è il documento che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate (art. 17 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 152/2006); tale documento è prodotto al fine di rendere ancora più trasparente il processo decisionale che ha portato alla formulazione del piano.

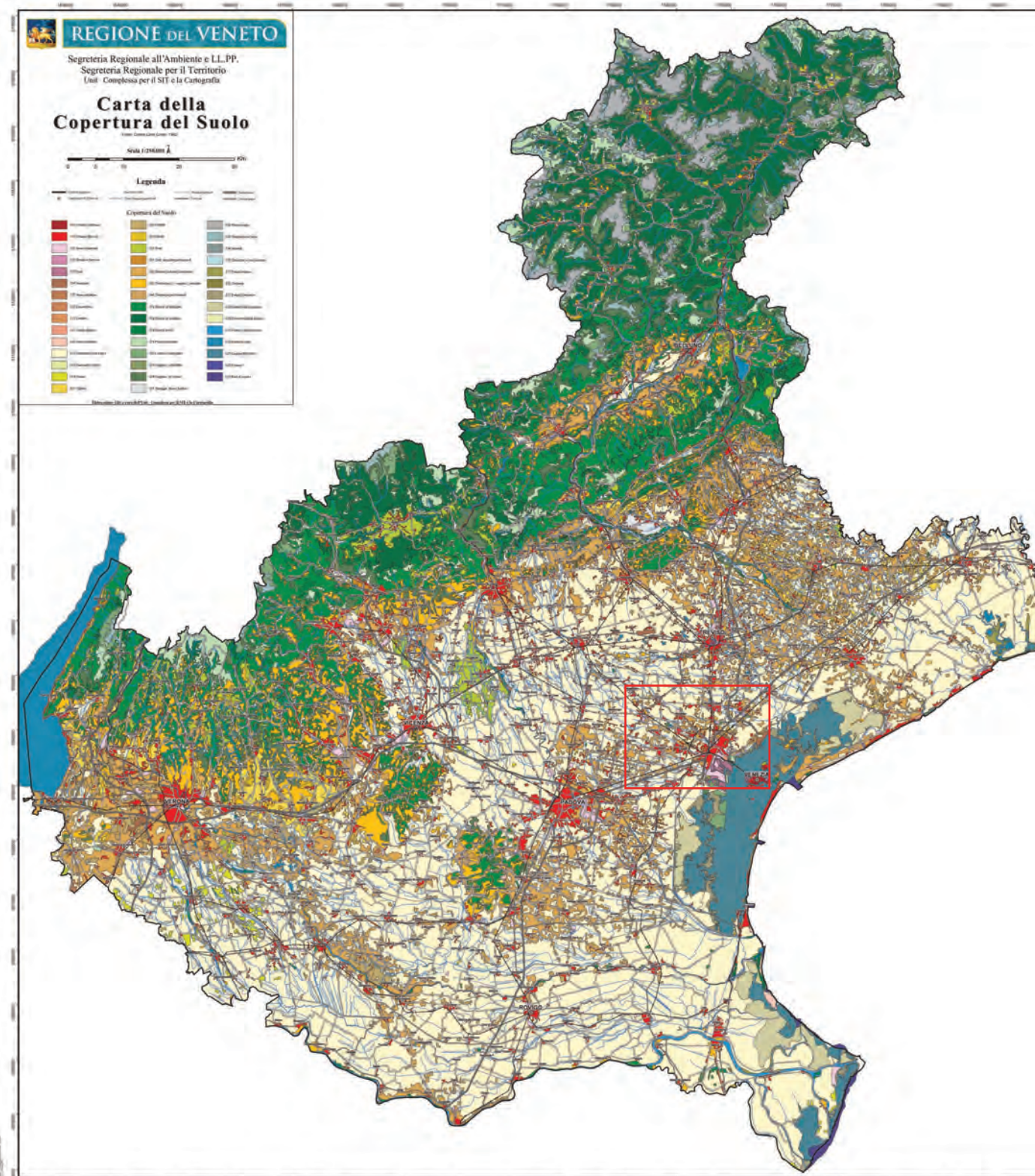
Gestione e monitoraggio

Una volta approvato il piano nella sua interezza si giunge alla sua completa attuazione che si esplica, da un punto di vista ambientale, attraverso la gestione di un programma di monitoraggio, previsto nella VAS, e nella valutazione periodica del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità. Qualora gli effetti del piano fossero diversi da quelli prospettati, devono essere previste delle azioni correttive che al limite si possono tradurre in una revisione complessiva del piano. Inoltre i dati raccolti durante le fasi di monitoraggio sono comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

02 QUADRO PROGRAMMATICO

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO



Regione Veneto. Carta uso del suolo Corine

La pianificazione a livello regionale definisce gli orientamenti strategici di sviluppo e trasformazione del territorio a cui gli strumenti urbanistici subordinati devono orientarsi. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento costituisce il principale riferimento normativo e di indirizzo della pianificazione ed esso dà forma agli indirizzi e alle linee strategiche del Programma Regionale di Sviluppo.

Il Programma Regionale di Sviluppo approvato nel 2005 fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale, e il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ne costituisce lo strumento tecnico operativo.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC/1992) oggi vigente è stato approvato nel 1992, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431 - di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il PTRC si articola poi in Piani d'Area che forniscono indicazioni specifiche e di dettagli su ambiti territoriali con caratteristiche omogenee, in particolare il Piano d'Area per la Laguna di Venezia (PALAV/1986) è il piano d'area che interessa anche il territorio del comune di Martellago.

A partire dal 2004, con l'elaborazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 11/2004), è iniziato un processo di revisione del PTRC che è tuttora in corso e che si concluderà nel 2008. In questo processo di revisione sono stati elaborati una serie di documenti preliminari che costituiscono il principale riferimento per la definizione delle linee guida della pianificazione, tra questi il più rilevante è il Documento Programmatico territoriale per le consultazioni per il nuovo PTRC del 2005.

Alcuni di queste analisi e alcune linee di orientamento trovano un riscontro importante nelle dinamiche di trasformazione e sviluppo del territorio del comune di Martellago fornendo indirizzi per le scelte pianificatorie e opportunità di trasformazione e sviluppo.

TERRITORIO \ PAESAGGIO

La Regione individua come obiettivo prioritario la tutela del territorio agricolo e del suo paesaggio, definendo principi e strumenti di pianificazione del territorio orientati all'obiettivo del suo minor consumo, della conservazione della sua integrità e, ove possibile, del suo ripristino. Questo indirizzo assume un particolare significato per quei comuni, come Martellago, che nel corso degli ultimi decenni sono stati soggetti a rapidi e significativi fenomeni di urbanizzazione che hanno fortemente compromesso l'integrità del paesaggio agricolo. Per il comune di Martellago viene infatti evidenziata l'elevata incidenza della superficie edificata sulla superficie comunale superiore al 4%, corrispondente alla classe massima.

La Regione intende poi tutelare e valorizzare i valori paesaggistici ed ambientali presenti nel territorio regionale, attraverso strumenti di pianificazione mirati al superamento dell'attuale sistema vincolistico ed alla semplificazione delle procedure. Questa volontà assume una rilevanza per il SIC del parco dei laghetti per il quale è in effetti necessario trovare politiche di tutela che consentano di valorizza-

re e di conciliare la funzione urbana del parco.

SISTEMA AMBIENTALE

La Regione Veneto ritiene prioritarie tutte quelle azioni finalizzate a contenere l'inquinamento atmosferico, luminoso, acustico, elettromagnetico ed ambientale.

In particolare sono prioritari tutti gli interventi finalizzati alla mobilità sostenibile, alla prevenzione e riduzione delle emissioni nelle città, al controllo delle emissioni dei veicoli circolanti e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Questo orientamento nella realtà del comune di Martellago non può, evidentemente, prescindere da una riorganizzazione funzionale del sistema urbano che deve essere attuata attraverso una razionalizzazione del sistema dei servizi e la razionalizzazione del sistema della mobilità urbana ed extraurbana ma anche attraverso il contenimento della domanda insediativa.

CITTÀ

La perdita di competitività e l'abbassamento della qualità dei centri storici e delle aree urbane rendono necessario il rilancio delle funzioni residenziali e commerciali degli stessi da attuarsi con un aumento della qualità della vita in termini di sicurezza personale, con una maggior dotazione di servizi alla persona, di aree verdi e di spazi pedonali, innanzitutto migliorando la capacità di accesso alle persone e sostenendo la trasformazione del commercio singolo al dettaglio in sistemi moderni di distribuzione integrata.

L'analisi trova riscontro immediato nell'assetto urbano del comune di Martellago in cui i tre centri di Olmo, Maerne e Martellago sono di fatto privi di una identità e una centralità urbana caratterizzata ed adeguatamente attrezzata al pari esiste una difficoltà di accesso e fruizione del sistema ambientale e del sistema dei servizi.

SISTEMA PRODUTTIVO

Il Programma Regionale di Sviluppo evidenzia la necessità di promuovere una organizzazione razionale delle zone industriali che consenta la creazione di economie di scala, la riduzione dei costi di costruzione di una rete di infrastrutture e di servizi terziari alle imprese e una gestione efficiente del traffico merci con conseguente riduzione dell'impatto ambientale. A tal proposito va favorito il recupero delle aree industriali sottoutilizzate o in via di dismissione presenti sul territorio regionale.

Tale indirizzo sollecita una riflessione sulle aree produttive del comune di Martellago ed in particolare di quella di Maerne che pone un problema reale di riqualificazione e trasformazione urbana.

E' anche rilevante l'indirizzo che fornisce la Regione sull'opportunità di localizzare le zone produttive nelle aree prossime ai nodi infrastrutturali i centri direzionali e le più rilevanti funzioni terziarie prevedendo una elevata densità insediativa da realizzarsi anche attraverso uno sviluppo in verticale delle strutture. Tale indicazione apre importanti possibilità di sviluppo per le aree che si troveranno in prossimità del nuovo casello autostradale del Passante di Mestre.

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati IL CORRIDOIO EUROPEO N°5



Il corridoio europeo numero 5 è uno degli progetti prioritari della rete di trasporto transeuropea e fa parte dei 14 progetti prioritari definiti nell'ambito del Consiglio Europeo di Essen (1994). La direttrice ferroviaria denominata Transpadana si estende da Torino a Trieste, con un collegamento con Genova e rientra nel "primo programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale".

I corridoi europei formano dei fusi infrastrutturali che costituiscono dei sistemi intermodali di collegamento a scala macro-territoriale ma che devono, negli obiettivi del PTRC, formare un sistema poroso fortemente connesso con il territorio che attraversano.

I corridoi vengono a formare il "sistema nervoso" dell'Europa del futuro aprendo un nuovi scenari di sviluppo e trasformazione per i territori che attraversano, in particolare per quelli direttamente connessi dalle reti principali che possono costituire bacini di raccolta e di scambio per territorio più vasti.

Il progetto autostradale legato al Corridoio 5, nel suo complesso, sviluppa una lunghezza di circa 3000 km, e costituisce l'estensione verso est della direttrice di interesse comunitario Lione-Torino-Milano-Venezia.

Il Passante di Mestre è la principale opera strategica che costituirà una viabilità autostradale alternativa alla Tangenziale di Mestre, attualmente a rischio costante di collasso perché interessata da un traffico molto elevato (170 mila veicoli al giorno, 55 milioni l'anno), consentendo di eliminare alcune barriere e caselli e di separare i diversi flussi di traffico, locali e di attraversamento.

La Pedemontana veneta è l'altra opera infrastrutturale di rilievo regionale in fase di progettazione che formerà la seconda dorsale infrastrutturale regional. La tratta autostradale denominata Pedemontana Veneta è destinata a collegare la A4 (Montebello, a ovest di Vicenza) con la A-27 (Spresiano, a nord di Treviso), con una lunghezza di 95 km con 14 caselli (4 ad ovest – 10 ad est).

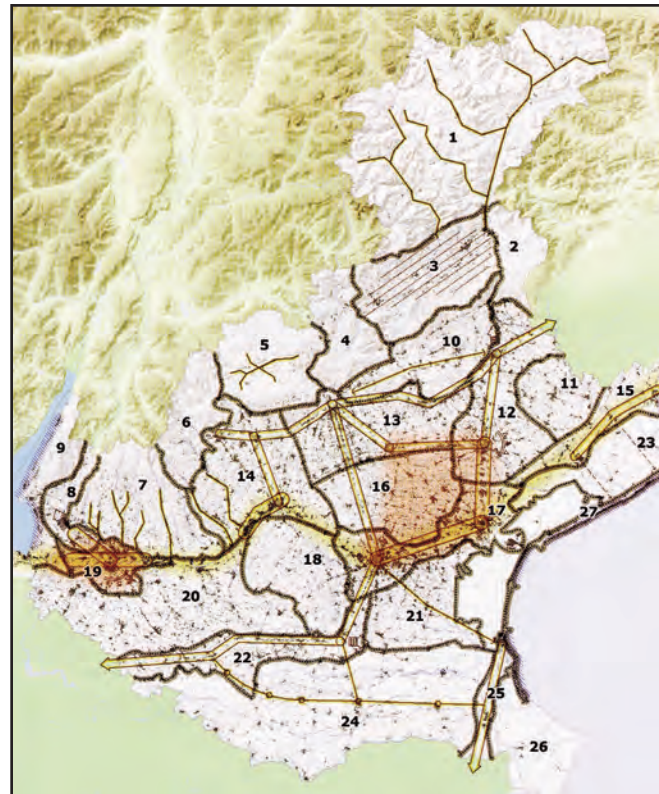
E' inoltre in programma un intervento di potenziamento dell'attuale tracciato dell'autostrada Venezia-Trieste/Udine con la realizzazione di una terza corsia.

La direttrice ferroviaria denominata "Transpadana" si estende da Torino a Trieste, con un collegamento con Genova e rientra nel "primo programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale".

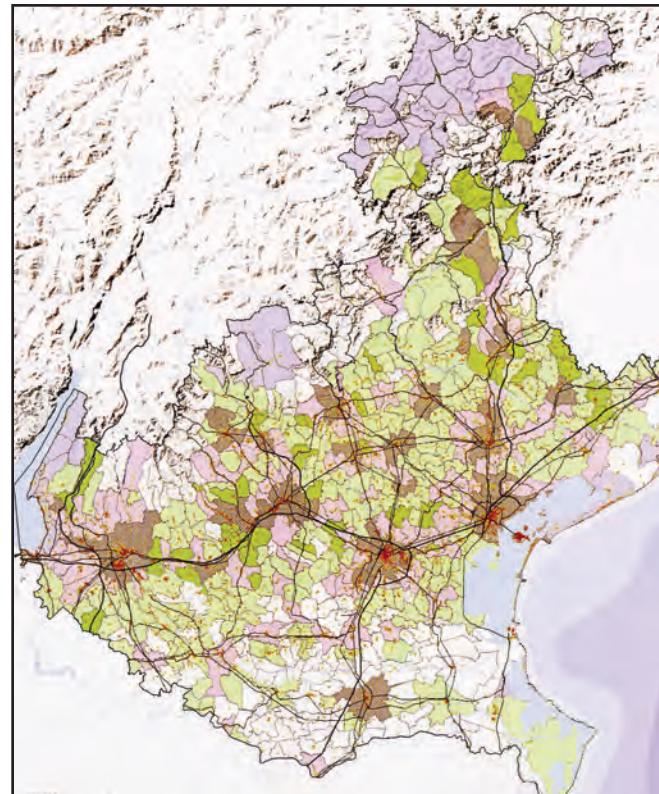
Il progetto della nuova linea AVAC prevede il raddoppio delle attuali linee e la realizzazione di un nuovo sistema di stazioni di interscambio. La stazione di Venezia\Mestre, che dovrebbe localizzarsi in prossimità dell'aeroporto internazionale Marco Polo, verrà a costituire un nodo primario di interscambio territoriale a livello regionale ed europeo.

Questo sistema di opere determinerà il riassetto dell'area centrale veneta e il comune di Martellago si trova al centro di queste trasformazioni di cui necessariamente dovrà coglierne, nella definizione del suo PAT, le opportunità e le occasioni di catturare valore per il proprio territorio.

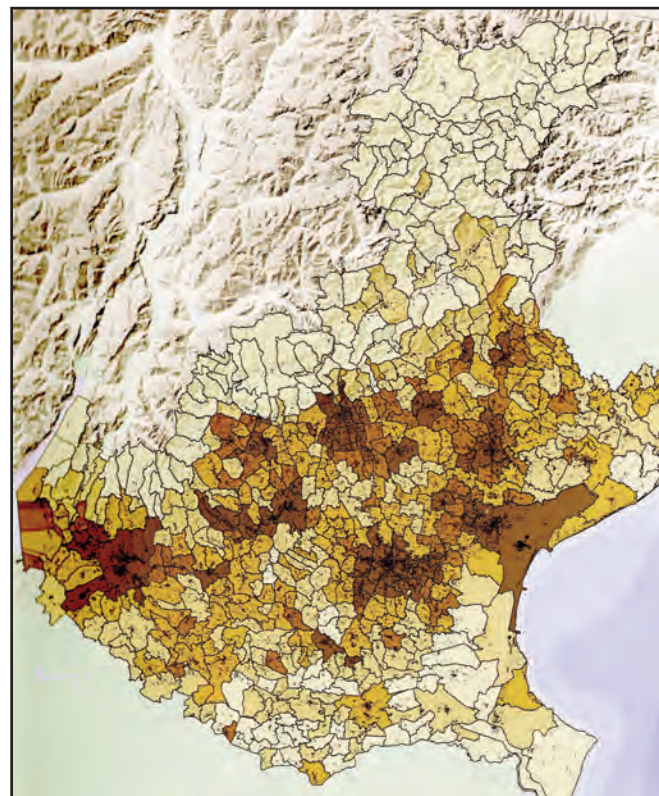
02.1 pianificazione e programmi sovraordinati IL MIRANESE E IL SISTEMA DELLE CENTRALITÀ URBANE



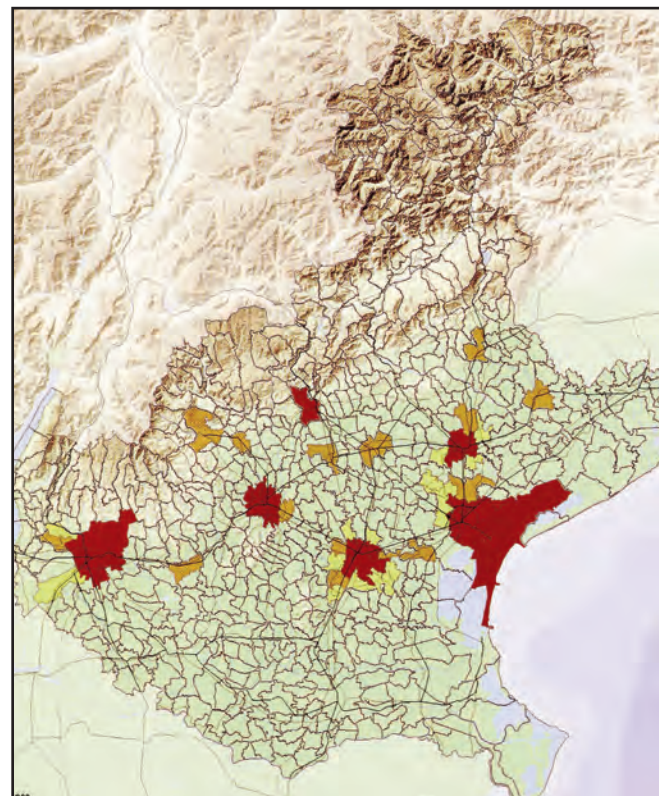
Morfologia insediativa



Classificazione tipologica Comuni



Incidenza dell'edificato sulla superficie comunale



Incidenza superficie edificata per ettaro

Il cuore del sistema urbano policentrico individuato nelle analisi del PTRC si struttura sull'asse compreso tra la città di Padova e Venezia\Mestre e sulle loro frange e cinture. Attorno ad esso si è innescato un processo di diffusione insediativa attorno al corridoio infrastrutturale ferrovia-autostrada che, da spazio di attraversamento, sempre di più è diventato spazio polarizzante per la facilità di accesso alle reti di trasporto.

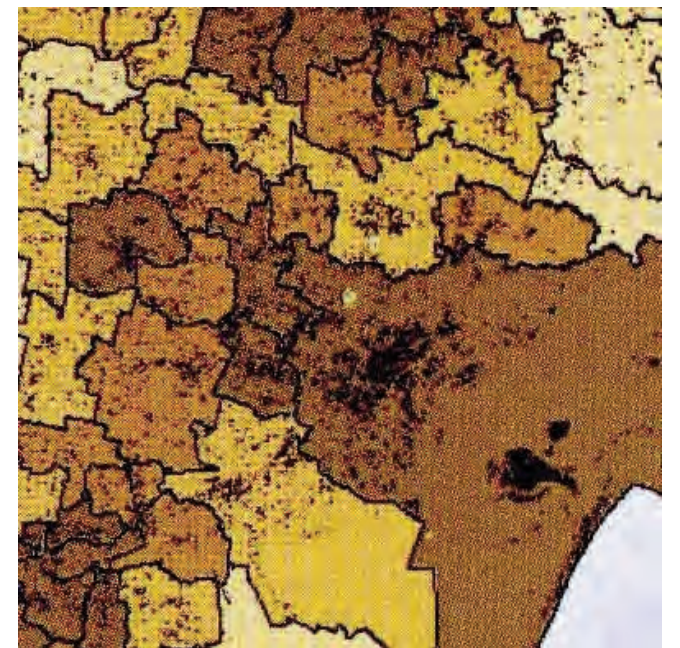
Questa morfologia insediativa è strettamente relazionata a nord con col sistema della città di Treviso prolungandosi sull'asse Terraglio-Pontebba venendo a costituire un sistema urbano metropolitano policentrico a bassa densità che, con la realizzazione della nuova autostrada Pedemonana, si troverà circondata da due sistemi autostradali tangenziali costituiti dall'autostrada A4 esistente e dalla nuova Pedemontana connessi tra di loro dal sistema reticolare della mobilità locale.

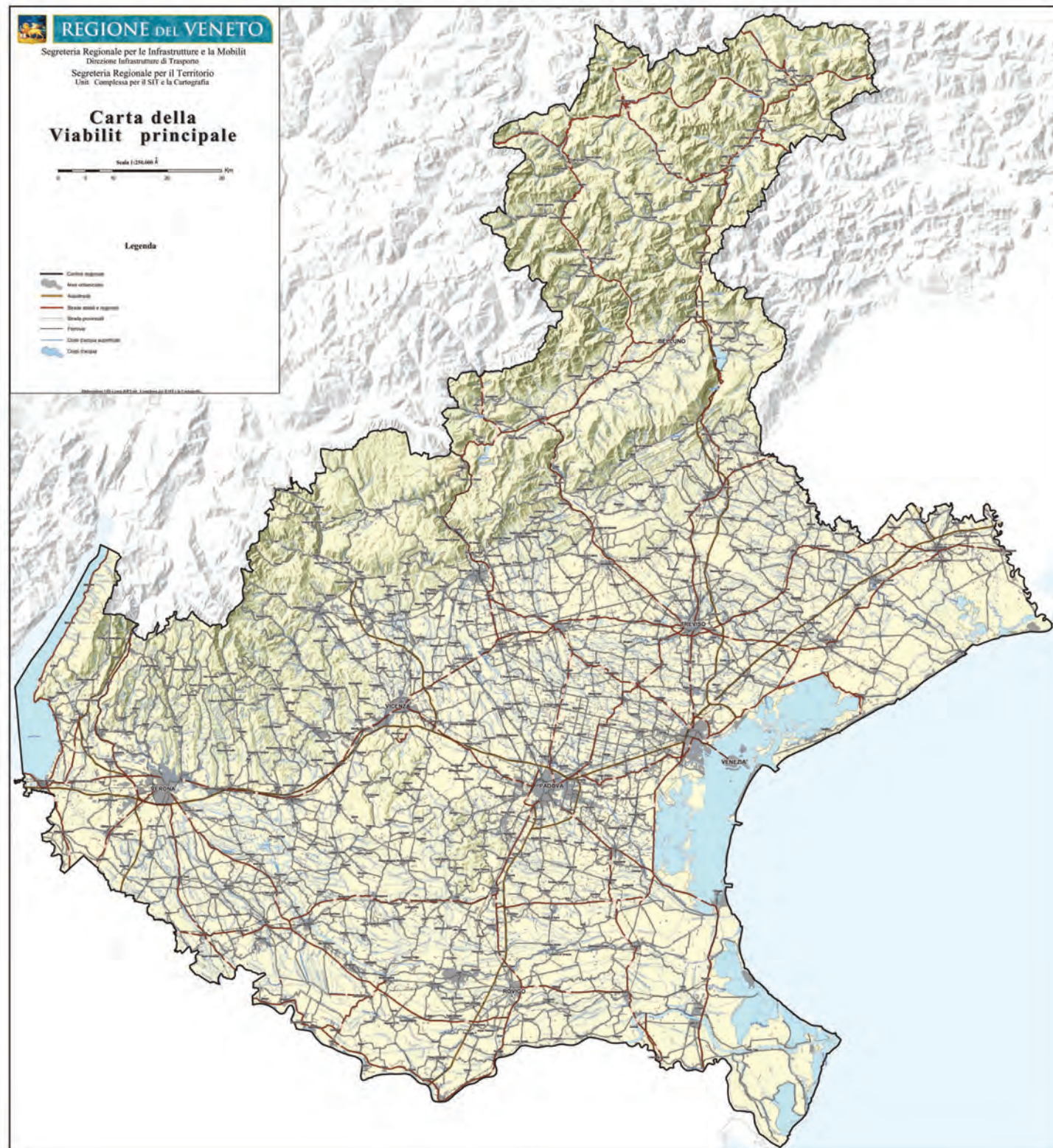
Il Documento preliminare al PTRC individua inoltre la presenza di sei centralità urbane a scala regionale. L'area Veneziana costituisce una di queste centralità che comprende Venezia\Mestre come polo principale, Mogliano Veneto come comune con profilo urbano e Spinea, Martellago e Scorzè come comuni rilevanti.

Si riconosce quindi il ruolo polarizzante di Venezia\Mestre rispetto al territorio circostante ma anche un forte sistema di interrelazioni tra il centro e i comuni confinanti che costituiscono di fatto una corona urbana con valenza metropolitana sia per le modalità delle relazioni e dei flussi sia per le modalità di organizzazione del sistema dei servizi. In questo quadro il comune di Martellago gravita direttamente sul centro metropolitano di Mestre ed è fortemente relazionato con gli altri comuni dell'area Miranese.

Il Documento preliminare al PTRC inserisce il comune di Martellago nella categoria dei "territori del benessere e della solidità produttiva" composta dai centri più prosperi, che registrano elevati valori di ricchezza e di diffusione delle imprese ma la cui dinamicità economica non è elevata e che sono carenti di servizio di livello superiore. Tali centri hanno elevata densità insediativa e un elevato fattore di crescita del numero di famiglie e per un elevato livello di utilizzo del patrimonio abitativo.

Si evidenzia in particolare l'elevata incidenza della superficie edificata sulla superficie comunale superiore al 4%, corrispondente alla classe massima.





Regione Veneto, carta della mobilità

RETI E LOGISTICA: OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

Il Documento preliminare al PTRC evidenzia l'incremento crescente della domanda di mobilità e il ruolo crescente del trasporto stradale. Gli assi infrastrutturali tendono a polarizzare lo sviluppo insediativo in particolare quello relativo alle attività produttive e ai servizi. In questo senso si auspica una organizzazione del sistema autostradale, non come struttura passiva, ma come centro di servizio per le merci e la loro circolazione. Questo principio si lega all'idea di corridoio infrastrutturale come sistema poroso di relazioni col territorio che possa costituire bacini di raccolta e di scambio per territorio più vasti.

Allo sviluppo dei grandi sistemi di infrastrutture si deve quindi accompagnare da un lato una razionalizzazione del sistema della mobilità locale attraverso una struttura viaria reticolare meglio gerarchizzata e più reticolare di quella attuale e attraverso una accurata riflessione sul ruolo dei nodi di interscambio della mobilità costituiti da: stazioni urbane centrali, stazioni SMFR periurbane, caselli autostradali, intersezioni tra percorsi urbani ed extraurbani.

Il Documento preliminare al PTRC evidenzia il ruolo centrale dei trasporti e della logistica nell'efficienza economica territoriale, accanto a fenomeni di grande concentrazione macroregionale, permane nella nostra regione un sistema di organizzazione logistica estremamente frammentato. L'orientamento del PTRC è quello di favorire la concentrazione dei grandi sistemi logistici ma soprattutto di favorire un processo di razionalizzazione che veda lo sviluppo di nodi intermedi legati alla presenza delle grandi infrastrutture.

Oggi le principali realtà logistiche del Veneto sono costituite dagli interporti di Verona e Padova e dai porti di Venezia e Chioggia. Il potenziamento di queste realtà dovrà avvenire anche attraverso l'organizzazione di un sistema di piccoli centri logistici che coprano il territorio e si appoggino sulla rete ferroviaria locale.

La rete logistica di livello intermedio dovrà necessariamente appoggiarsi sul sistema infrastrutturale esistente e in particolare sui nodi di interscambio tra le reti, la presenza della rete locale ferroviaria e del casello autostradale fanno del territorio di Martellago un'interessante occasione localizzativa.

INFRASTRUTTURE/PAESAGGIO

Le grandi opere infrastrutturali determinano rilevanti ed innegabili benefici in relazioni ai sistemi regionali e macro territoriali, ma pongono, nella loro realizzazione, evidenti problemi di impatto sul territorio e sulle comunità che esse attraversano.

Le politiche e gli atti di indirizzo in ambito comunitario convergono sulla sostenibilità sociale ed ambientale delle opere e sul tema della qualità del paesaggio; queste indicazioni determinano in modo definitivo le linee di orientamento dei piani a livello regionale e locale.

La Convenzione Europea per il Paesaggio evidenzia che la differente caratterizzazione paesaggistica dei territori europei costituisce una ricchezza da salvaguardare, che è necessario non solo contestualizzare paesaggisticamente gli interventi ma soprattutto valorizzare le potenzialità paesistiche locali quali elementi di competitività territo-

riale e punto di partenza per la individuazione di strategie di sviluppo sostenibile

Il documento preliminare al PTRC del 2004 della Regione Veneto, nel definire le politiche territoriali in tema di infrastrutture con particolare riferimento al passante di Mestre, va in questa direzione stabilendo la necessità di "sviluppare una progettazione paesaggistica e di governo delle opportunità di trasformazione innescate nei sistemi urbani da tali interventi".

Tale sensibilità è rafforzata nel documento "Questioni e lineamenti di progetto" del PTRC del 2005 che dedica al tema del rapporto tra infrastrutture e paesaggio un punto importante (3.6.4): "...La presa di coscienza che un'infrastruttura è un segno che permane sul territorio, che può ri-disegnare o ri-formare uno spazio, oppure cambiare o sfregiare un paesaggio, deve essere assunta quale elemento delle decisioni realizzative. Le due grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione, il servizio ferroviario metropolitano regionale (SFMR) ed il passante autostradale di Mestre, sono il laboratorio di questa attenzione al territorio ed al paesaggio. Le concentrazioni territoriali indicano infatti la necessità di sviluppare una progettazione paesaggistica delle opere ed un governo delle opportunità di trasformazione che questi interventi producono nei sistemi urbani..."

Il processo di riordino dei sistemi infrastrutturali dà nuova forma al sistema insediativo, riunifica le relazioni delle principali città, ne valorizza i margini, interviene in aree periferiche proponendo temi di riqualificazione e di sviluppo urbano, allarga l'effetto metropolitano. La sfida evidenziata dal PTRC è dunque quella di governare il processo di trasformazione degli assetti territoriali determinato dalle grandi opere infrastrutturali.

Le trasformazioni infrastrutturali in atto pertanto non possono non essere accompagnate da azioni di riorganizzazione territoriale e da azioni ambientali di tipo compensativo finalizzate a riequilibrare i processi di trasformazione.

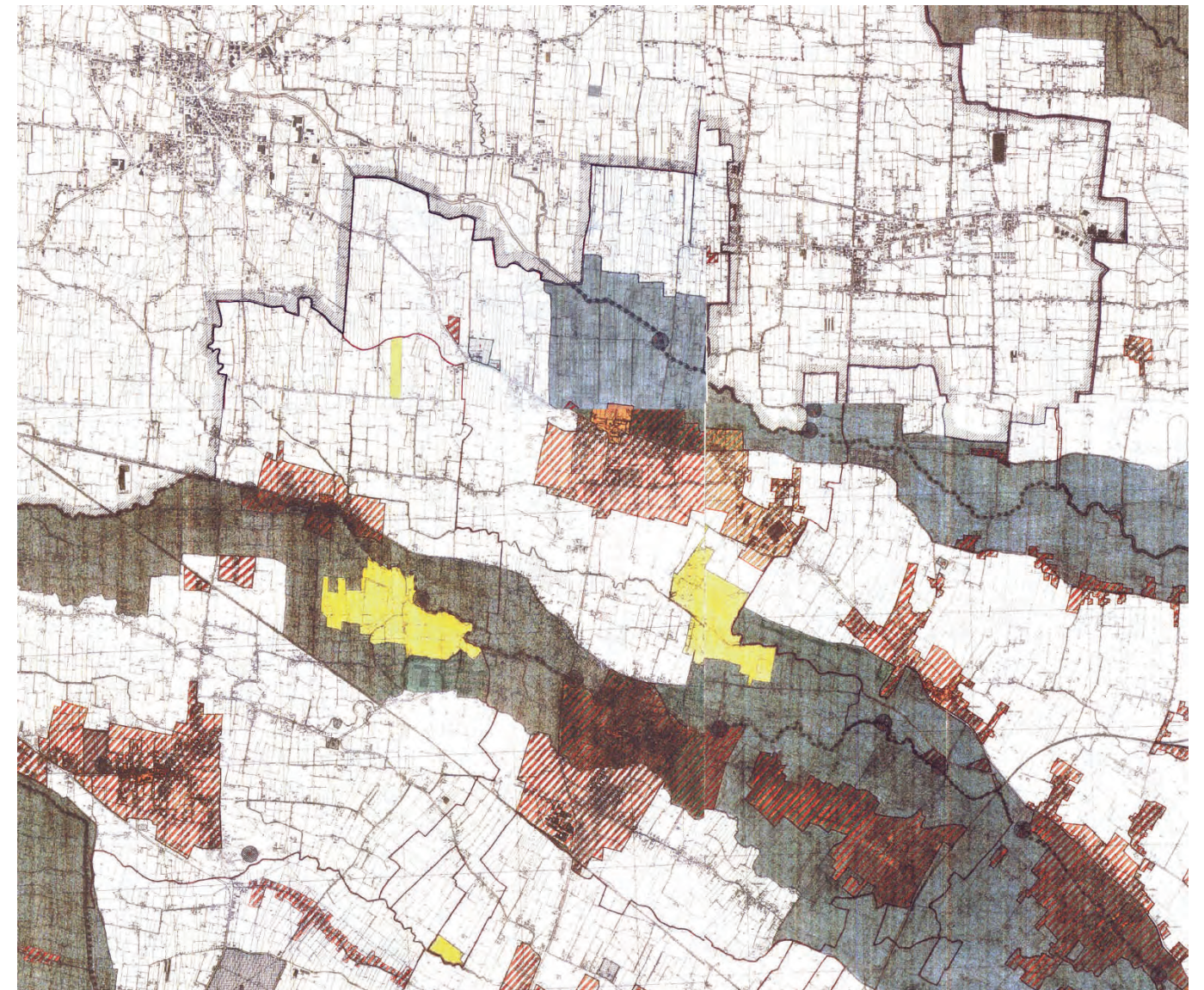
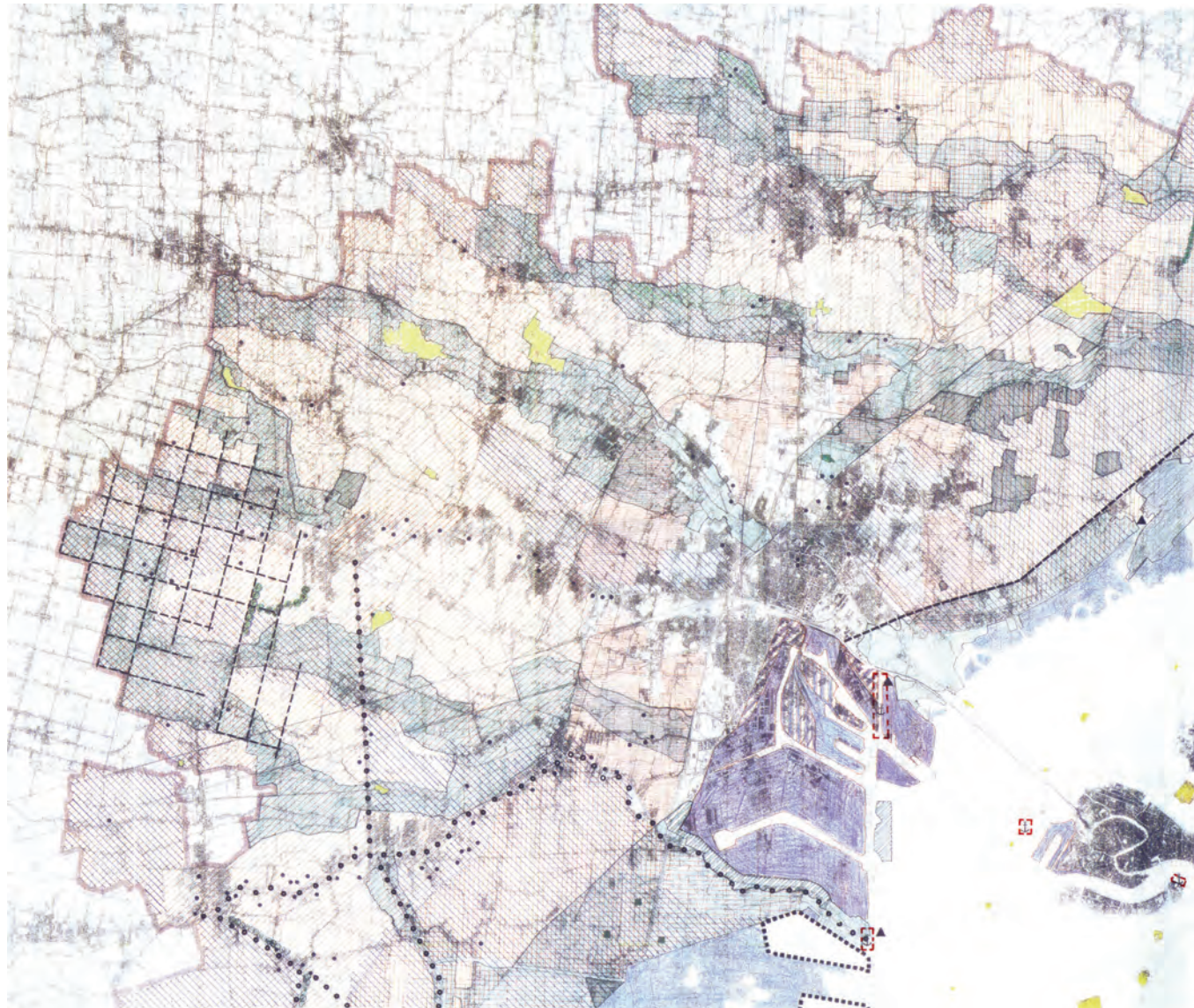
02.1 pianificazione e programmi sovraordinati IL PIANO D'AREA DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Il Piano d'Area per la Laguna di Venezia costituisce il principale riferimento per la pianificazione ambientale del bacino scolante della laguna di Venezia e il quadro di riferimento per la pianificazione provinciale.

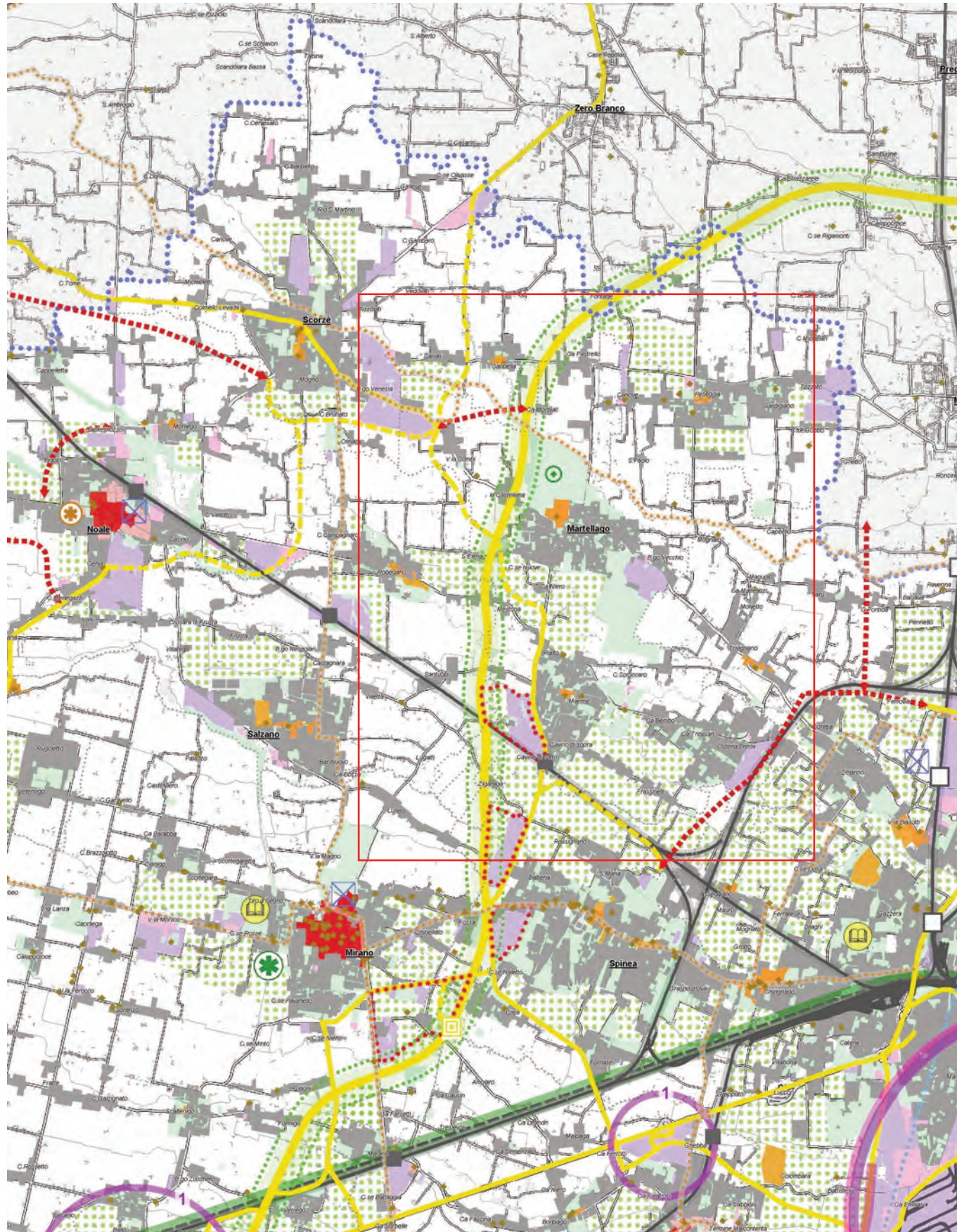
Il Piano d'Area, pur temporalmente datato, esplicita gli elementi strutturanti del sistema ambientale e le politiche di valorizzazione e di tutela da attuare finalizzate alla ricostruzione degli originari assetti naturalistici dei corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico (Dese, Marzenego, Sile, Zero, Musone, Piave) attraverso interventi di restauro e/o ripristino della vegetazione riparia e di ricostruzione di golene e lanche, al fine di riportarli in condizioni prossime a quelle naturali.

Il PALAV promuove inoltre la fruizione naturalistico-ricreativa di tali ambiti anche mediante l'individuazione di percorsi ciclopedonali opportunamente attrezzati.

Regione Veneto, PALAV



02.1 pianificazione e programmi sovraordinati PTCP DELLA PROVINCIA DI VENEZIA SISTEMA INSEDIATIVO



Dal 2005 è in corso di realizzazione il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi della L.R.11\2004. Nella fase di elaborazione del nuovo PTCP sono stati redatti vari documenti che ad oggi costituiscono il principale riferimento per le scelte di pianificazione locali. Tra questi documenti i più rilevanti sono il Documento preliminare al PTCP del 2005 e l'Intesa Programmatica d'Area per il Miranese del marzo 2006.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n° 2008/104 del 05/12/2008 ed è vigente dal 7 aprile 2009.

TERRITORIO \ PAESAGGIO

L'area metropolitana deve essere intesa non come area urbanizzata compatta, disposta attorno ad uno o più centri (Venezia, Padova, Treviso), ma come struttura articolata e policentrica, configurata su centri urbani di maggiori dimensioni, collegati a centri minori, e su reti di centri anche equivalenti, collegati e integrati tra loro.

Il territorio provinciale in molte sue aree è percepito come fitto di insediamenti, di aree produttive, destrutturato, con la tendenza a cancellare l'identità dei luoghi.

Anche gli orientamenti a livello Provinciale evidenziano che lo sviluppo, nella sua accezione quantitativa, è prossimo a toccare il limite degli spazi disponibili, per cui l'evoluzione possibile e necessaria deve spostare il riferimento culturale dello sviluppo dalla quantità alla qualità, dall'espansione alla valorizzazione dell'esistente anche attraverso la sua densificazione, per consolidare il benessere raggiunto e recuperare un equilibrio ambientale in larga parte perduto.

SISTEMA AMBIENTALE

Gli indirizzi a livello provinciale individuano nei temi ambientali la assoluta priorità per migliorarne la qualità territoriale; l'acqua, il suolo, l'aria, la biodiversità, sono da intendere come risorse di interesse collettivo, limitate ed esauribili, e come tali oggetto di scelte attente e partecipate, condivise tra tutti i portatori di interessi diffusi

La costruzione di un sistema paesaggistico-ambientale sostenibile coincide con le proposte di qualificazione del territorio agricolo; in questo senso, la costruzione di una rete ecologica provinciale prevede un maggior impiego di elementi naturalistici in ambiti agricoli, ricucendo, riqualificando, creando cioè rete attraverso elementi floristici che hanno comunque caratterizzato in passato le nostre aree.

In quest'ottica diventa fondamentale lavorare sulla ricomposizione e la riqualificazione dei paesaggi tipici; favorire interventi ambientali per la sicurezza idraulica, per rallentare i deflussi superficiali e per costituire bacini per la laminazione delle acque; favorire la conservazione e il ripristino della continuità ambientale, in quanto permette di riconsiderare in modo unitario e intersettoriale i rapporti tra il territorio urbanizzato e il territorio non urbanizzato, attraverso il sistema delle reti ecologiche; integrare le due reti funzionali (territoriale ed ecologica) in modo che siano rispettati gli obiettivi di fondo di un territorio in grado di produrre un'economia di elevato livello e

di disporre di un ambiente naturale di valore.

In questa tipologia di rete ecologica, i parchi e le riserve naturali costituiscono i capisaldi, completati da altri "nodi" naturali sparsi sul territorio, interconnessi da corridoi in grado di consentire gli spostamenti tra le varie unità di sviluppo e di appoggio.

I corridoi potranno essere di vario tipo, purché venga mantenuta la loro continuità, non necessariamente spaziale, ma piuttosto intesa come successione di elementi naturali, alternanza di tratti lineari e di elementi puntuali: sistemi di siepi e di fasce arboree e arbustive in territori agricoli, sistemi ripari a vegetazione arborea e arbustiva, fasce arboree e arbustive legate a infrastrutture lineari che attraversano territori antropizzati.

La presenza nel territorio di Martellago di diverse aste fluviali che costituiscono l'ossatura delle reti ecologiche e di un sito di interesse comunitario fanno sì che gli indirizzi a livello provinciale sulla valorizzazione dei sistemi ambientali e sull'interconnessione delle reti ecologiche e funzionali costituiscano un orientamento prioritario nelle scelte organizzative territoriali.

CITTÀ

Il documento preliminare al PTCP evidenzia che l'evoluzione da un sistema di servizi distribuito localmente e non specializzato, ad un sistema di servizi di eccellenza e rari (servizi sanitari e ospedalieri, istruzione superiore e universitaria, ecc.) insieme alla riorganizzazione del sistema produttivo, hanno accentuato esponenzialmente l'irrazionalità specifica del sistema insediativo e la discrasia tra politica insediativa, localizzazione delle funzioni attrattive e sistema di trasporto di merci e persone.

La struttura demografica, gli effetti dei fenomeni migratori, il cambiamento degli stili di vita, evidenziano l'inefficienza di quell'assetto e la necessità di un "rialineamento" delle strategie.

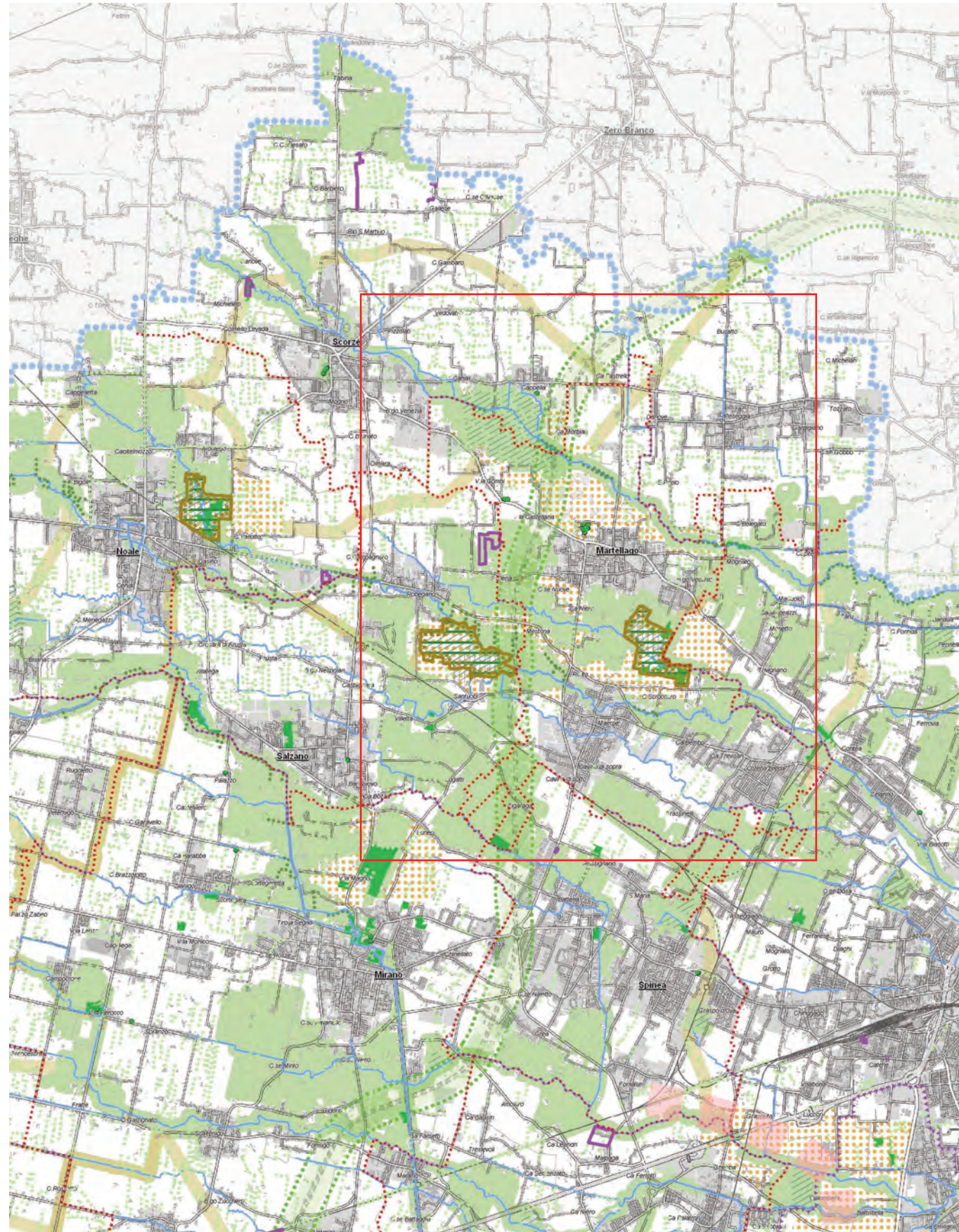
Ciascuno degli elementi che costituisce il sistema insediativo non deve essere visto esclusivamente per i suoi caratteri "urbanistici" (estensione, densità, destinazione, struttura interna, ecc.) ma, nell'approccio territoriale, come stato di una componente dinamica, parte di un sistema, costituito da elementi vivi, in continua evoluzione, rilevanti socialmente, economicamente e culturalmente.

Sarà quindi utile riferire le politiche territoriali al sistema insediativo come sistema di reti.

La Provincia sceglie di proporre come tema per la formazione del PTCP la valorizzazione e la riqualificazione delle reti costituenti il sistema insediativo provinciale.

L'azione di piano dovrà essere rivolta principalmente alla decongestione, contrastando le tendenze all'ulteriore "fusione" tra gli insediamenti e promuovendo piuttosto una densificazione delle aree urbane centrali e alla riqualificazione di quelle più esterne.

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati PTCP DELLA PROVINCIA DI VENEZIA SISTEMA AMBIENTALE - LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE



Dalla lettura del PTP del 1999 emergono alcuni indirizzi importanti sull'assetto territoriale e in particolare sugli aspetti ambientali del territorio del Comune di Martellago.

Emerge la volontà di strutturare il sistema territoriale rafforzando la valenza ambientale dei corridoi ecologici lungo le aste fluviali, riconoscendo al contempo una gerarchia evidente nel ruolo ambientale dei vari sistemi.

In particolare si riconosce una primaria valenza ambientale al sistema del Dese-Marzenego la cui perimetrazione comprende il tratto del Dese a sud di Martellago, il Marzenego per tutta la sua estensione, le cave di Salzano, il parco dei laghetti e il rio Storto. Il sistema delle reti ecologiche si configura come elemento primario di connessione del sistema ambientale e del sistema insediativo lungo due assi ovest-est. Il primo asse è formato dai centri di Noale, Robegano, Maerne, Olmo e Zelarino; il secondo asse dai centri di Martellago e Marocco. I due assi trovano nel parco dei laghetti un nodo fondamentale di connessione e relazione tra gli ambiti agro-ambientali e quelli urbani.

Il PTP individua inoltre aree di interesse paesistico lungo l'asse del fiume Dese, a nord del centro di Martellago, lungo il fiume Marzenego e lungo il Roviego e aree di consolidamento ambientale attorno al parco laghetti e alle cave di Salzano.

Dal disegno del PTP emerge inoltre la volontà di contenere lo sviluppo insediativo, di consolidare i centri urbani e di preservare i principali varchi su via castellana e a est di Maerne.

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati IL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE



Passante Autostradale di Mestre

La finalità delle reti ecologiche provinciali è quella di integrare le due reti funzionali: territoriale ed ecologica.

In questa tipologia di rete ecologica, i parchi e le riserve naturali costituiscono i capisaldi, completati da altri "nodi" naturali sparsi sul territorio, interconnessi da corridoi in grado di consentire gli spostamenti tra le varie unità di sviluppo e di appoggio.

I corridoi potranno essere di vario tipo, purché venga mantenuta la loro continuità, non necessariamente spaziale, ma piuttosto intesa come successione di elementi naturali, alternanza di tratti lineari e di elementi puntuali: sistemi di siepi e di fasce arboree e arbustive in territori agricoli, sistemi ripari a vegetazione arborea e arbustiva, fasce arboree e arbustive legate a infrastrutture lineari che attraversano territori antropizzati.

Accanto a questi elementi di base sono state individuate anche altre categorie e sottocategorie: sistemi lagunari, unità naturali esistenti, agroecosistemi a permeabilità residua significativa, aree con interventi di ricostruzione ambientale, nodi del sistema terrestre di connettività ecologica, principali aree tampone, corridoi ecologici, ambiti dei corsi d'acqua a riqualificazione polivalente, unità degli ambiti urbani e periurbani, elementi critici per la rete ecologica, greenways.

Il progetto di Rete Ecologica vuole funzionare come scenario di orientamento sul medio periodo e non come un nuovo strumento di pianificazione territoriale: esso può però costituire base strategica per il ripensamento delle politiche del governo del territorio organizzate all'interno del PTCP.

In questo senso le indicazioni fornite dal progetto di rete ecologica non devono intendersi di carattere prescrittivo: pur avendo riferimenti spaziali ben precisi e pur implicando modalità d'uso dei suoli devono essere intese come strumento di riferimento per decisioni con implicazioni territoriali, tenendo conto che i contenuti del progetto hanno ancora, per definizione, gradi di libertà che consentono il confronto tra possibili soluzioni alternative.

Ad esempio, il tracciato dei corridoi ecologici potrebbe anche subire modifiche in sede di progettazione di dettaglio, purché vengano mantenuti i riferimenti esterni (origine e destinazione) e caratteristiche sufficienti di continuità ecologica.

Si riportano alcuni schemi che accompagnano le analisi preliminari al PTCP in cui si evidenzia il sistema delle reti ecologiche esistenti e di progetto.

Si evidenzia la presenza di una dorsale ecologica che dalle cave di Salzano attraversa il parco dei laghetti e prosegue lungo il Dese e la presenza di due nodi ecologici uno a nord dell'abitato di Martellago e uno attestato attorno al sistema delle cave di Salzano e del parco dei laghetti.

Si evidenzia inoltre la presenza di una rete ecologica di progetto che si sviluppa lungo il fiume Dese e che l'ambito compreso tra il centro di Martellago e il fiume Dese è classificato come ambito perfluviiale prioritario.



02.1 pianificazione e programmi sovraordinati IL PASSANTE A MARTELLAGO

La nuova autostrada del Passante di Mestre è finalizzata a by-passare la strettoia della tangenziale di Mestre e risolvere il problema dell'attraversamento autostradale della città.

L'autostrada si innesta sull'autostrada A4 in località Roncoduro, incrocia l'autostrada A28 in prossimità della barriera di Mogliano e si innesta nuovamente sull'A4 in località Quarto D'Altino.

L'autostrada attraversa un territorio fortemente antropizzato ma anche un sistema agroambientale ricco e fortemente strutturato ponendo notevoli problemi di impatto sui sistemi insediativi, sul sistema idrogeologico e sul sistema agroambientale.

Il tracciato passa in prossimità degli abitati di Vetrego, Marano, Mirano, Spinea, Maerne, Martellago, Cappella, Campocroce, Sambughè e Bonisiolo ma anche porzioni di territori con insediamenti diffusi o sistemi urbani lineari che si sono strutturati lungo gli assi stradali.

Il tracciato interseca anche numerosi canali e corsi d'acqua intercettando trasversalmente l'intero bacino scolante della laguna di Venezia, tra i principali corsi d'acqua ricordiamo il Taglio, il fiume Marzenego, il Dese, il Rio Storto, il Cimetto, il Parauro gli scoli Cognaro e Volpino che costituiscono gli assi strutturanti della rete ecologica provinciale.

La maggior parte del tracciato è in trincea e per questa ragione la continuità è ripristinata attraverso interventi di sifonamento dei corsi d'acqua che pone problemi di connessione alle reti ecologiche esistenti e di progetto.

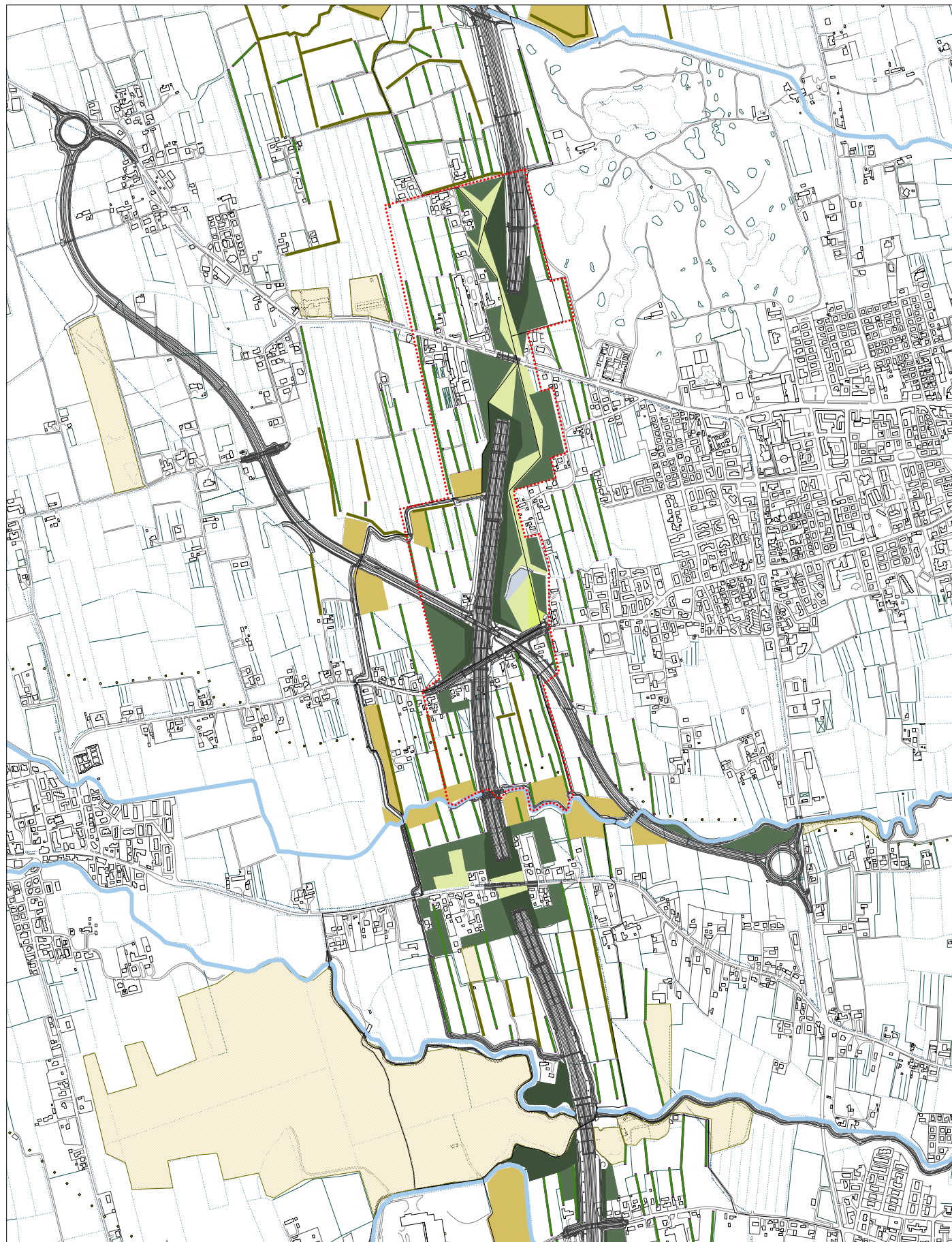
Il tracciato passa in adiacenza anche a ambiti territoriali con valenze ambientali tra questi ricordiamo il Sito di interesse Comunitario di Salzano, quello del parco laghetti, le cave di Olmo e di Luneo.

Il tracciato attuale prevede tre caselli di ingresso ed uscita collocati in località Mirano, Mogliano e Cappella; la localizzazione del casello di Cappella che interessa il comune di Martellago è però ancora in fase di valutazione.

La presenza dell'autostrada determina una rilevante perturbazione sull'assetto territoriale esistente i cui contorni non sono ancora chiaramente definiti, lo studio di Impatto ambientale del progetto preliminare forma un quadro di riferimento per l'analisi degli impatti sul territorio.

Lo studio di impatto ambientale del progetto preliminare del passante autostradale di Mestre mette in evidenza la complessità e l'entità del sistema degli impatti indotti dalla realizzazione dell'infrastruttura sul territorio circostante indicando al contempo interventi di mitigazione atti a contenerne l'effetto.

Lo studio di impatto ambientale e più in dettaglio il progetto autostradale pongono particolare attenzione agli impatti relativi al sistema atmosfera, al sistema idrogeologico, agli impatti acustici, all'impatto sul sistema ambientale.



- LEGENDA**
- - - Parco urbano del Passante Verde a Martellago
 - Percorsi
 - Filari
 - tracce
 - Barriera Boscata
 - Bosco Planiziale
 - Bosco Urbano
 - Colture arboree
 - Prati campestri
 - Aree di servizio al parco
 - Zone umide

Il parco urbano del Passante Verde a Martellago
Estensione delle aree interessate dal parco

Paesaggi del PV:	
Bosco planiziale	97206,24
Colture arboree	22759,71
Barriera Boscata	41178,19
Zona Umida	2694,68
Prati	46865,09
Area di servizio	4213,64
Filari	26974,32
Totale mq	241893,87

COMUNE DI MARTELLAGO
Richieste di modifiche ed integrazioni al progetto
del Passante autostradale di Mestre

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati IL PASSANTE VERDE

L'autostrada attraversa il Comune di Martellago in direzione nord-sud intersecando i principali assi della mobilità locale (via Roviego, via Cà Rossa, via delle Motte, via Castellana) e i principali corsi d'acqua che attraversano il territorio (rio Roviego, fiume Marzenego, rio Storto, fiume Dese).

L'attuale tracciato è l'esito di una variante che ha spostato il tracciato in direzione est per allontanarlo dall'area di pertinenza di villa Combi e dal SIC di Salzano. Questa variante ha significativamente avvicinato il tracciato all'abitato di Martellago. L'attuale tracciato è integrato da un by-pass che collega via Roma con la via Castellana a nord dell'abitato di Martellago e consente un accesso diretto al casello autostradale evitando il centro di Martellago.

Il tracciato dopo aver attraversato in viadotto la linea ferroviaria Venezia-Trento incrocia il rio Roviego e interrompe poi il sistema lineare di via Roviego la cui continuità è ripristinata da un sovrappasso, passa poi in adiacenza alle cave di Salzano e supera il fiume Marzenego dove sono previste alcune opere di compensazione ambientale, il tracciato interseca poi via Cà Rossa con un sottopasso e il rio storto la cui continuità è ripristinata con un sifonamento, anche lungo rio storto sono previste opere di compensazione ambientale legate al SIC del parco laghetti, l'autostrada interseca poi via delle Motte la cui continuità è ripristinata da un sovrappasso ponendo però notevoli problemi di relazione con Martellago per l'abitato lineare che si è sviluppato lungo la strada, il tracciato lambisce poi il centro di Martellago e supera la strada Castellana con un sottopasso per poi intersecare il fiume Dese in una zona con una grande valenza paesaggistica in questo punto si presume debba essere collocato il nuovo casello autostradale.

Nell'ottobre del 2006 è stato presentato da Coldiretti Venezia il progetto Passante Verde. Il progetto evidenzia la necessità di realizzare un complesso di opere di mitigazione e di compensazione ambientale finalizzato a restituire qualità al territorio attraversato dalla nuova autostrada.

Il progetto coglie l'opportunità straordinaria, offerta dalla realizzazione della nuova autostrada, di intervenire con un progetto territoriale unitario, lungo trenta chilometri di territorio intensamente antropizzato. Il progetto Passante Verde evidenzia che il progetto di mitigazione autostradale è limitato ad interventi puntuali e lascia aperto il problema della perturbazione determinata sull'assetto complessivo del territorio e pone la necessità di ridefinire il rapporto tra territorio e infrastruttura realizzando interventi di riqualificazione urbana, ambientale e paesaggistica. Il progetto definisce un sistema di interventi ambientali finalizzati a ricucire le cesure create dal manufatto autostradale e a riconnettere in una ampia fascia attrezzata con valenza ambientale il sistema delle relazioni urbane compromesse dal tracciato.

L'obiettivo è di creare un parco lineare lungo l'autostrada che si estende dal sistema del fiume Brenta con il sistema del fiume Sile. Il parco diventa l'elemento connettivo di un sistema insediativo estremamente frammentato dando nuova centralità ai sistemi urbani interessati dal tracciato collegandone il sistema dei servizi e delle attrezzature. Il progetto è inoltre finalizzato a un set di azioni specifiche attraverso la formazione di sistemi di masse arboree e fasce tampone che consentono il controllo della qualità ambientale, la mitiga-

zione degli impatti residui, il miglioramento della qualità dell'aria, dell'ambiente acustico e degli impatti visivi.

Gli interventi hanno anche una valenza paesaggistica attraverso la valorizzazione delle sequenze percettive e dell'identità dei luoghi e della qualità paesaggistica.

Martellago

Il progetto Passante Verde individua anche una serie di azioni e obiettivi che interessano in modo specifico il territorio del Comune di Martellago.

Le cave di Salzano

Favorire la formazione di relazioni ambientali tra Rio Storto e Fiume Marzenego attraverso l'intensificazione dei corridoi ambientali a ridosso dell'infrastruttura.

Rafforzare le misure di mitigazione previste dal passante rafforzando e intensificando il corridoio ecologico tra Rio Storto e Fiume Marzenego e la connessione naturalistica lungo il rio Storto con il SIC "parco Laghetti"

Valorizzare la valenza paesaggistica delle cave di Salzano.

Formazione di masse arboree per la protezione puntuale di insediamenti sparsi con particolare attenzione al nucleo di via Roviego.

via Ca' Rossa

Interventi di protezione dalle concentrazioni gassose, determinate dal sotto-passo autostradale di via Ca' Rossa, attraverso la formazione di masse arboree compatte con effetto di filtro e formazione di masse arboree con funzione di duna e di tunnel per favorire la dispersione degli inquinanti.

Intensificare le relazioni ambientali in prossimità del passaggio in trincea sotto via Ca' Rossa.

Realizzare nuovi sentieri, sul lato sud, che collegano via Zigaraga con il rio Storto, con il fiume Marzenego e via Roviego che offrano nuove modalità ed opportunità di fruizione del territorio.

Il rio Storto

Favorire la formazioni di aree boschive esondabili lungo il rio Storto e la formazione di un sistema di zone umide in prossimità dell'autostrada per aumentare la componente idrofita del sistema ambientale.

Realizzare percorsi ciclo pedonali lungo gli argini del Rio Storto

Martellago

Costituire un sistema di masse arboree compatte con funzione di filtro per la protezione delle aree abitate del centro di Martellago.

Favorire la dispersione delle concentrazioni di inquinanti determinate dalla presenza del sotto-passo di via Castellana attraverso la formazione di masse arboree con funzione di duna e per incanalare le masse d'aria.

Realizzare percorsi ciclo pedonali tra via delle Motte, via Ca' Rossa e via Castellana che possano costituire un'alternativa alla cesura determinata dal cavalcavia di via delle Motte.

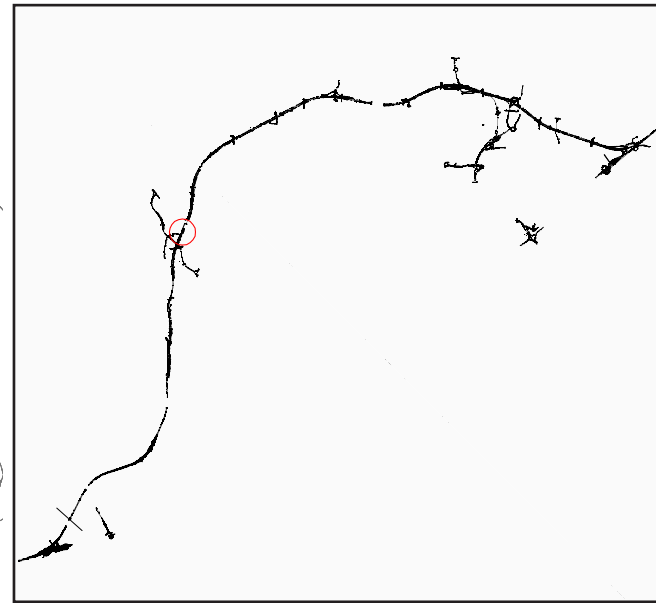
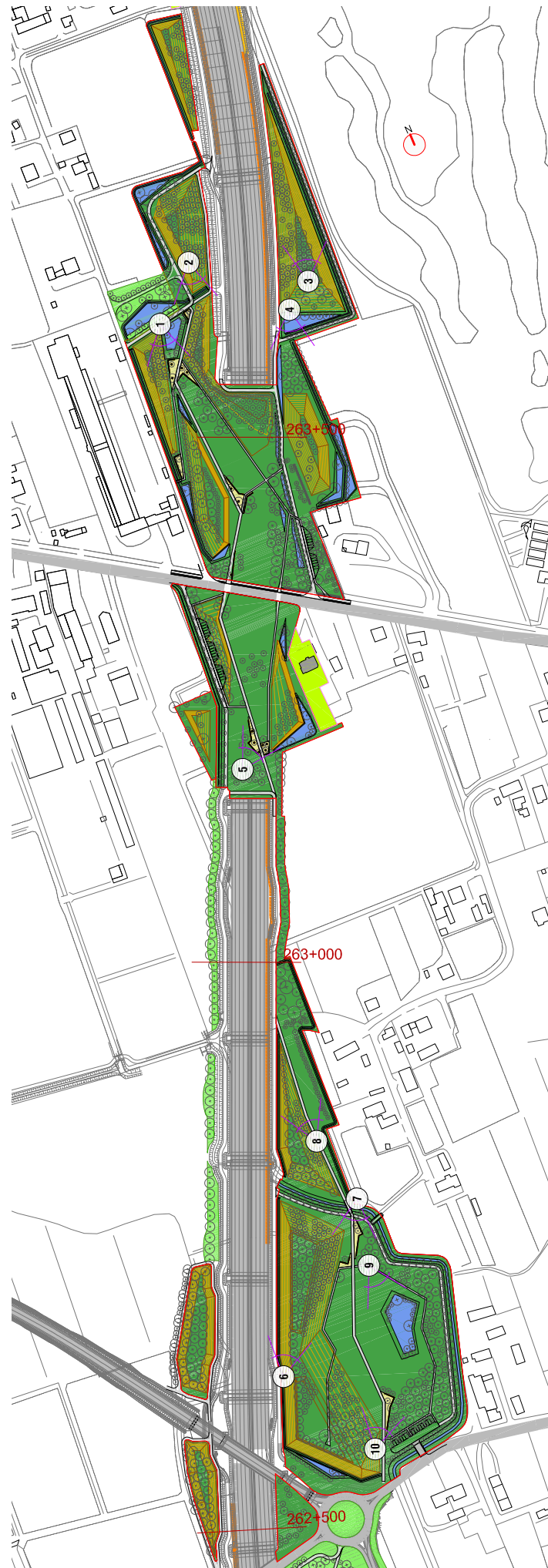
Favorire l'accessibilità e la connessione tra i sistemi ambientali intensificando il sistema dei filari esistenti.

il fiume Dese

Favorire la formazioni di aree boscate esondabili lungo il fiume Dese.

Intensificare il sistema ambientale nell'intersezione del fiume Dese con l'autostrada, a compensazione della perdita di valore ambientale dovuta all'interruzione dei collegamenti ambientali lungo gli argini.

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati LE OPERE DI MITIGAZIONE DEL PASSANTE DI MESTRE



Il tracciato del passante autostradale di Mestre attraversa il territorio comunale di Martellago lambendo ad ovest l'abitato di Martellago e di Maerne con rilevante impatto sull'ambiente, il territorio ed il paesaggio circostante secondo diverse modalità messe in evidenza dallo studio di impatto ambientale allegato al progetto dell'opera.

Nelle fasi di definizione e approfondimento del progetto l'infrastruttura, nel territorio preso in considerazione, ha subito delle sostanziali modifiche del tracciato, che hanno portato ad un'ulteriore avvicinamento dello stesso all'abitato di Martellago, rendendo ancora più critici gli influssi sul territorio circostante.

Gli impatti maggiormente rilevanti che si attendono in questo tratto sono costituiti dall'inquinamento atmosferico veicolare e dal rumore e dalla visibilità dell'infrastruttura dal paesaggio circostante. La costituzione di fasce boscate e di movimenti terra, secondo quanto previsto dal progetto Passante Verde, può contribuire in modo significativo a mitigare gli impatti dell'infrastruttura sul territorio circostante.

Il parco di Martellago si configura come un parco lineare di circa 7 ettari che si sviluppa lungo il tracciato autostradale e si struttura su due aree centrali costituite dal nodo di via delle Motte e dal nodo di via Castellana.

I due parchi sono caratterizzati dalla presenza di dune e movimenti terra e di masse arboree che si strutturano su una rete di percorsi che in parete si appoggia sulla rete di delle strade di servizio autostradale.

I due parchi hanno dei caratteri e delle identità differenti, il parco di via Castellana, maggiormente accessibile, assumerà un carattere più urbano e sarà dotato di infrastrutture per la fruizione e il tempo libero, il parco di via delle Motte avrà invece un carattere più ameno e naturalistico legandosi al carattere prevalentemente agricolo delle

aree circostanti.

PARCO DI VIA DELLE MOTTE

Gli interventi relativi all'area di via delle Motte insistono prevalentemente su un'area di proprietà del comune di Martellago adiacente alla via delle Motte e al tracciato autostradale. In questo tratto il progetto autostradale prevede due importanti opere complementari: il sovrappasso autostradale di via delle Motte e la nuova bretella di collegamento tra via Roma e via Castellana a nord di Martellago. Tali interventi danno forma ad un nodo infrastrutturale significativo per l'impatto paesaggistico determinato sul territorio circostante dalla presenza di due cavalcata-autostrada alti circa 6\7 metri.

Gli interventi previsti assumono quindi come obiettivo primario il mascheramento e la protezione degli abitati circostanti al nodo stradale. Il progetto si prevede la formazione di una duna che corre lungo il lato est del tracciato autostradale formando una dorsale di protezione che piega in prossimità del cavalcata-autostrada dando forma ad una collina di altezza poco superiore al manufatto autostradale. Questa dorsale dà le spalle all'infrastruttura per proteggere le aree residenziali dando forma ad una zona protetta e tranquilla caratterizzata dalla presenza di un corso d'acqua, un piccolo laghetto, masse arboree ed un'altura da cui sarà possibile vedere l'infrastruttura e il parco in tutta la sua dimensione.

L'accesso al parco avverrà da via delle Motte dove verrà collocato un piccolo parcheggio per 15 auto; un altro accesso esistente è collocato presso la strada proveniente da via Castellana in prossimità del ponte esistente.

PARCO DI VIA CASTELLANA

Il parco di via Castellana si organizza su una griglia geometrica che tende a dissimulare la presenza del tracciato autostradale ricostituendo le geometrie del tessuto morfologico fondiario. Lungo queste giaciture si organizza il sistema dei percorsi, un sistema di alberature lineari e le attrezzature pubbliche e le infrastrutture di fruizione del parco.

Gli elementi che compongono il parco - percorsi, attrezzature, alberature, aree boscate, dune - pur essendo strettamente determinati dai vincoli imposti dalla presenza dell'autostrada, di fatto formano una sequenza di spazi indifferenti alla sua presenza.

Lungo via Castellana vi sarà l'ingresso principale al parco collegato alla pista ciclopedonale esistente e saranno localizzati due piccoli parcheggi per un totale di 20 posti auto.

Il progetto autostradale prevede oggi un sistema di strade di servizio che in parte si sovrappone al previsto parco. Il progetto prevede una revisione di tale schema di viabilità interna che garantisce l'accesso e la funzionalità delle strade di servizio ma limita le interferenze con gli spazi fruibili del parco.

Al di sopra del sottopasso viene rispettato il vincolo stabilito dal progetto strutturale di un metro di terreno. In tali zone verranno prevalentemente trattate come superfici erbose e con essenze di dimensioni tali da essere compatibili con l'esigua dimensione dello strato di terreno.

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati IL NUOVO CASELLO DI SCORZE'/MARTELAGO



La modifica del tracciato del passante resasi necessaria per eliminare l'incidenza sul Sic di Salzano ha rimesso in discussione la posizione del casello di Martellago, originariamente prevista ad ovest di Martellago in località via delle Motte, e non più possibile a causa dell'avvicinamento dell'infrastruttura all'abitato.

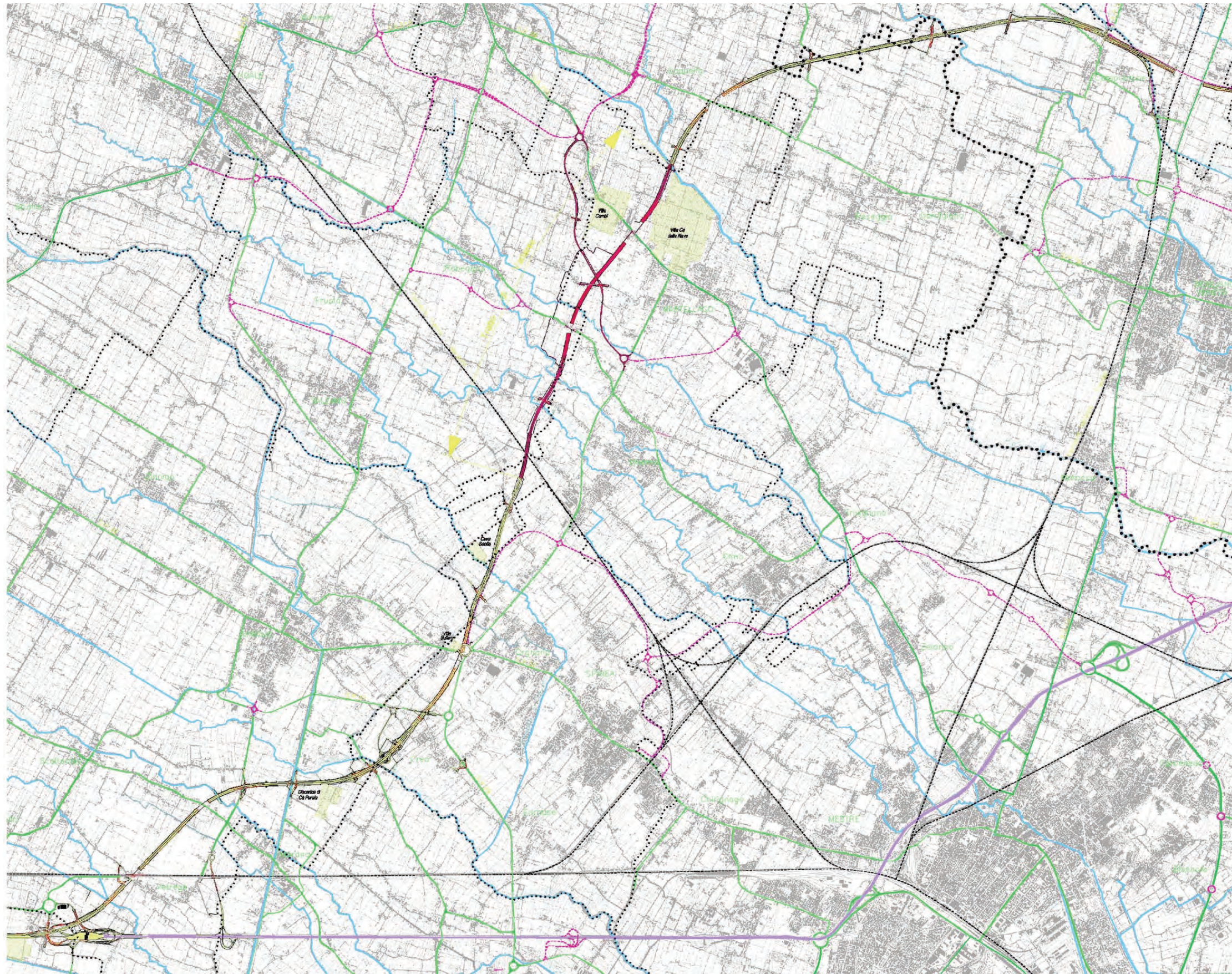
Il casello nella sua ultima formulazione, slitta verso nord e va a collocarsi a cavallo del dese in un contesto altrettanto sensibile e che necessita di un'attenta valutazione per alternative di intervento che contribuisca a focalizzare la migliore soluzione sotto il profilo dell'impatto sul territorio e sul paesaggio circostante.

Il progetto preliminare configura il casello in modo non convenzionale, sdoppiando il casello in due diverse barriere di esazione, una per senso di marcia dell'autostrada, e collegandole con un lungo viadotto ed un ponte strallato nel punto di attraversamento del passante.

La configurazione è studiata per superare il principale problema di realizzazione, ovvero l'attraversamento del passante, ormai costruito e funzionante.

In questo punto la piattaforma autostradale, per consentire l'attraversamento del fiume dese, è posta ad una quota altimetrica di circa 3,5 m sul piano di campagna. Dovendo consentire un'altezza utile di attraversamento di almeno 5,5 m per gli utenti dell'autostrada, il manufatto di attraversamento dovrebbe essere impostato ad una quota altimetrica rilevante, nella migliore delle ipotesi di almeno 11 m al di sopra del piano di campagna. L'ipotesi tecnica per il nuovo casello prevede l'attraversamento dell'autostrada con un viadotto strallato dalla campata di circa 90 ml ed un pilone di sostegno di 50 ml di altezza. Nelle intenzioni di progetto tale ponte assume anche una valenza simbolica diventando un landmark a scala territoriale visibile a grande distanza e posto a segnare un'attraversamento strategico per il territorio. Il casello purtroppo va ad interessare un contesto delicato, già compromesso dalla realizzazione del rilevato autostradale e andrebbe coniugata l'esigenza di limitare al massimo l'impatto sul paesaggio rurale e sugli insediamenti abitati vicini.

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati OPERE COMPLEMENTARI DEL PASSANTE DI MESTRE



Contestualmente alla realizzazione del Passante Autostradale di Mestre è prevista anche la costruzione di una rete viabilistica complementare di addizione ai caselli e di risoluzione di nodi problematici puntuali nel territorio interessato dall'infrastruttura.

Nel settembre 2004, a seguito di un'accordo siglato tra Commissario Governativo, Commissario straordinario per l'emergenza, Regione, Province di Venezia e Treviso e tra i 13 Comuni interessati dall'opera, vengono individuate una serie di opere viabilistiche complementari suddivise in due fasce:

Opere di Fascia A: direttamente finanziate da Regione e Stato
Opere di Fascia B: in attesa di finanziamento.

Il comune di Martellago risulta direttamente interessato dalle seguenti opere:

Fascia A: Circonvallazione Sud Est

Fascia B: Circonvallazione tra Salzanese e Castellana

L'insieme funzionale delle infrastrutture ha lo scopo di formare un'anello di circonvallazione a sud di Martellago innestandosi sulla Castellana in direzione Venezia in corrispondenza del polo sportivo, andando a creare un'interferenza con il vicino Sito di interesse comunitario delle ex-cave di Martellago e creando una cesura che potrebbe limitare l'accessibilità al Parco Laghetti dal Centro Abitato.

Il territorio comunale risulta inoltre interessato da una serie di Opere posta a sud della ferrovia per Castelfranco, a cavallo del confine comunale con Spinea e Venezia che ha lo scopo di creare una connessione tra l'area Miranese ed il quadrante nord del comune di Venezia, interessato dall'insediamento del nuovo polo ospedaliero Regionale, mettendo nel contempo in collegamento i nuclei di Asseggiano e Zelarino. Tale infrastruttura potrebbe giocare un ruolo importante per assicurare una maggiore connettività del territorio di Martellago in direzione di Mestre.

02.1 pianificazione e programmi sovraordinati SISTEMA METROPOLITANO FERROVIARIO REGIONALE - AV\AC



Il Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale costituisce un sistema integrato di trasporto pubblico a servizio dell'area metropolitana diffusa centrale veneta con l'obiettivo di supportare la domanda crescente di mobilità delle persone nell'area metropolitana diffusa veneta con modalità sostenibili sul piano sociale, fisico-ambientale, economico e con la finalità di potenziare i nodi di interscambio.

Il progetto del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR) del Veneto, si prefigge l'obiettivo di soddisfare a regime una domanda di traffico giornaliera, aggiuntiva rispetto all'attuale, di 120 mila persone.

La frequenza differenziata sulle diverse linee e nelle diverse fasce orarie ed un orario cadenzato, che contempera le esigenze dei treni a breve e lunga percorrenza, facilitano l'integrazione più agevole con i servizi pubblici stradali. Sono previsti interventi sulle infrastrutture ferroviarie esistenti, sia in linea (raddoppio e/o ripristino di tratte di linee, soppressione di passaggi a livello) che nelle stazioni (sistemazione dei piazzali esterni e realizzazione di nuovi parcheggi, sistemazione dei binari di attestazione nelle stazioni capolinea, realizzazione di pensiline, arredi e servizi all'utenza, nuovi sottopassi pedonali o prolungamento degli attuali, eliminazione barriere architettoniche), e la realizzazione di alcune nuove fermate.

Il sistema SMFR si integra alla rete nazionale ferroviaria e al nuovo sistema AVAC la cui direttrice Milano-Trieste attraverserà Mestre e avrà una fermata in prossimità dell'aeroporto internazionale Marco Polo venendo a formare un nodo di interscambio primario a scala europea.

Il sistema SMFR offre significative opportunità urbanistiche ai territori interessati dagli interventi sia in termini di miglioramento della mobilità locale sia per le opportunità localizzative che la presenza della rete può offrire.

Le stazioni della SMFR costituiscono dei nodi di interscambio di rilevanza locale che possono offrire opportunità di riequilibrio e riorganizzazione urbana e possono costituire occasione per la localizzazione di nuovi servizi ed attività. La localizzazione delle stazioni, per la maggiore accessibilità che essi determinano, offre inoltre occasioni ed opportunità di valorizzazione dei sistemi urbani.

Il sistema SMFR costituisce inoltre l'ossatura di un progetto regionale finalizzato a realizzare un sistema di centri logistici diffusi che appoggiandosi alla rete ferroviaria locale si integri al sistema logistico regionale primario costituito dagli interporti di Padova e Verona.

Il sistema SFMR interessa il territorio di Martellago che è attraversato dalla linea ferroviaria Venezia-Trento che ha una fermata presso il centro di Maerne. La stazione è oggi in fase di riorganizzazione.

Il comune di Martellago sarà inoltre interessato dalla nuova linea ferroviaria che verrà realizzata sulla linea dei bivi e che passerà in prossimità del centro di Olmo dove è possibile immaginare di collocare una delle nuove stazioni metropolitane.



02.1 pianificazione e programmi sovraordinati
QUADRO DI SINTESI

	<i>Pianificazione Regionale</i>	<i>Pianificazione Provinciale</i>	<i>Progetti</i>
Territorio \ Paesaggio	R.1.1 Minimizzare il consumo di suolo R.1.2 Conservare e ripristinare l'integrità del territorio e del Paesaggio	P.1.1 Contenere il processo diffusivo P.1.2 Completare e qualificare gli insediamenti;	
Sistema ambientale	R.2.1 Superare dell'attuale sistema vincolistico R.2.2 Mobilità sostenibile per la prevenzione e riduzione delle immissioni R.2.3 Riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici	P.2.1 Perequare e compensare gli interventi infrastrutturali per rafforzare la rete ambientale; P.2.2 Consolidamento degli obiettivi di tutela della biodiversità; P.2.3 Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole; P.2.4 Migliorare il bilancio del carbonio; P.2.5 Favorire la produzione di biomasse; P.2.6 Riequilibrio ecologico a livello locale e di area vasta.	Rete ecologica Provinciale Il Passante Verde
Città	R.3.1 Aumento della qualità della vita R.3.2 Migliorare la dotazione di servizi, di aree verdi e di spazi pedonali	P.3.1 Valorizzare i centri urbani come luoghi per abitare e per soddisfare bisogni di scala urbana e metropolitana; P.3.2 Aumentare la naturalità degli insediamenti e ridurre il frazionamento ambientale;	Nuovo Ospedale di Mestre
Sistema produttivo	R.4.1 Recupero delle aree industriali sottoutilizzate o in via di dismissione R.4.2 Favorire le localizzazioni in prossimità ai nodi infrastrutturali R.4.3 Favorire una elevata densità insediativa	P.4.1 Riquilibrare le aree per insediamenti economici per creare condizioni favorevoli ad accogliere attività innovative.	
Sistema della mobilità	R.5.1 I grandi assi della mobilità devono costituire gli assi ordinatori dello sviluppo insediativo R.5.2 Favorire i collegamenti nord-sud tra la pedemontana e l'autostrada A4 R.5.3 Costituire una rete locale di interporti R.5.4 Riorganizzare in modo gerarchico il sistema di mobilità AC/AV, SMFR, gomma.	P.5.1 Ridurre gli impatti del sistema della mobilità e aumentare l'efficienza del sistema infrastrutturale; P.5.2 Salvaguardare la funzionalità delle infrastrutture viarie riorganizzando le immissioni e le intersezioni; P.5.3 Ristrutturare la rete viaria ridefinendo la "gerarchia funzionale" dei tratti impegnati dai flussi passanti e di attraversamento dei centri urbani.	Passante di Mestre Le opere complementari al Passante di Mestre SMFR

02.2 ASSETTO DEL TERRITORIO MIRANESE, TAVOLE DI SINTESI

Le seguenti tavole di sintesi costituiscono un quadro di riferimento per la collocazione del territorio comunale di Martellago nel più ampio contesto territoriale Miranese e possono costituire una sintesi grafica della contestualizzazione relativa alla pianificazione sovraterritoriale riportata precedentemente. Si evidenziano i diversi aspetti territoriali, organizzati in sistemi, utili alla piena comprensione del territorio e all'individuazione delle problematiche che hanno una connessione ed una correlazione con il territorio extracomunale.



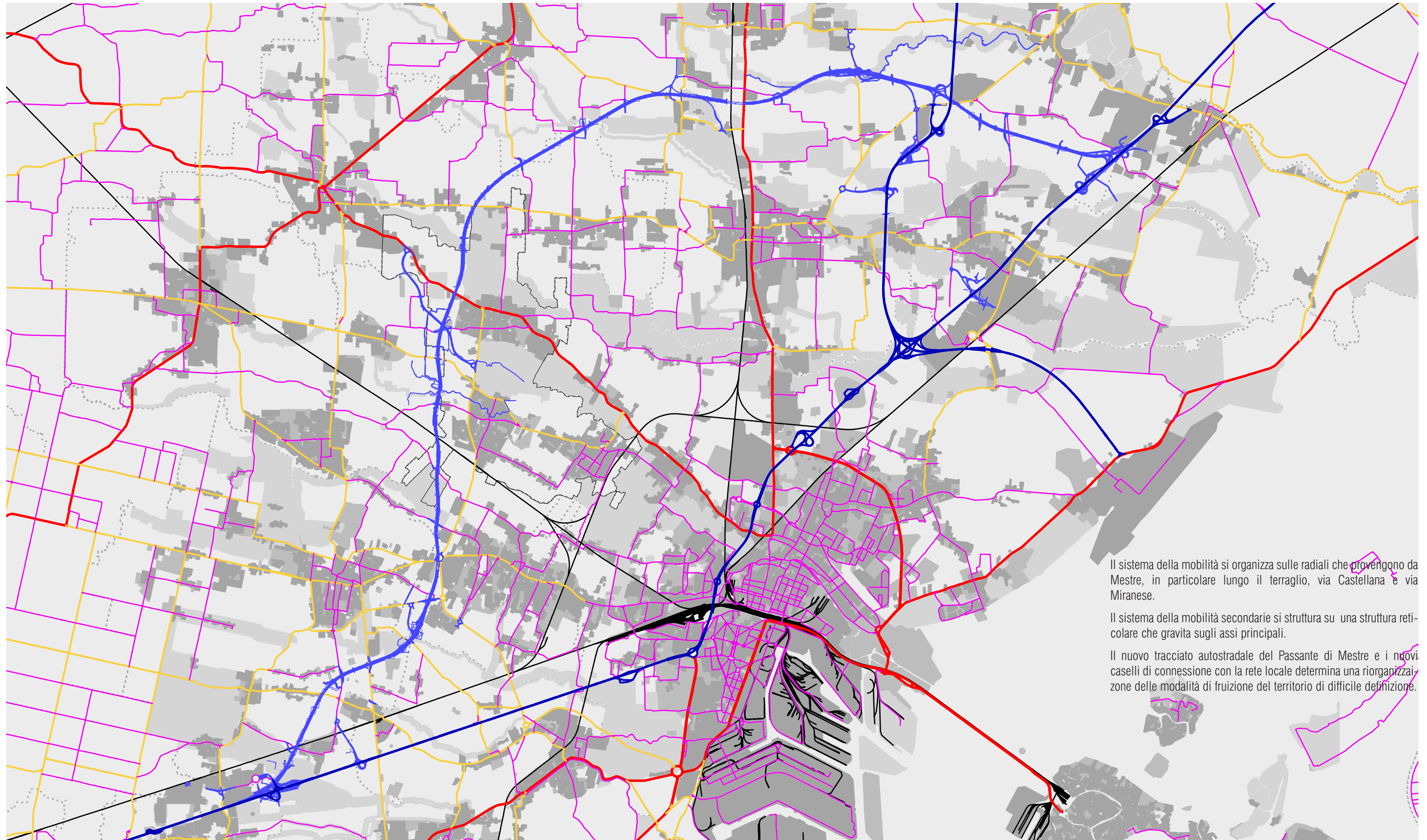
Si evidenzia l'elevato livello di frammentazione delle componenti insediative e l'elevato livello di infrastrutturazione del territorio.

I nuclei urbani si sono sviluppati lungo le strutture del sistema insediativo e gravitano prevalentemente sul sistema urbano di Mestre.



Anche il sistema produttivo e commerciale presenta un elevato grado di frammentazione e di diffusione a questo fenomeno si accompagna un processo di specializzazione e di concentrazione di servizi in alcune aree definite.

Il sistema aeroportuale, il nuovo polo ospedaliero e le aree commerciali di Marcon e dell'Auchan ne sono un esempio.



Il sistema della mobilità si organizza sulle radiali che provengono da Mestre, in particolare lungo il terraglio, via Castellana e via Miranese.

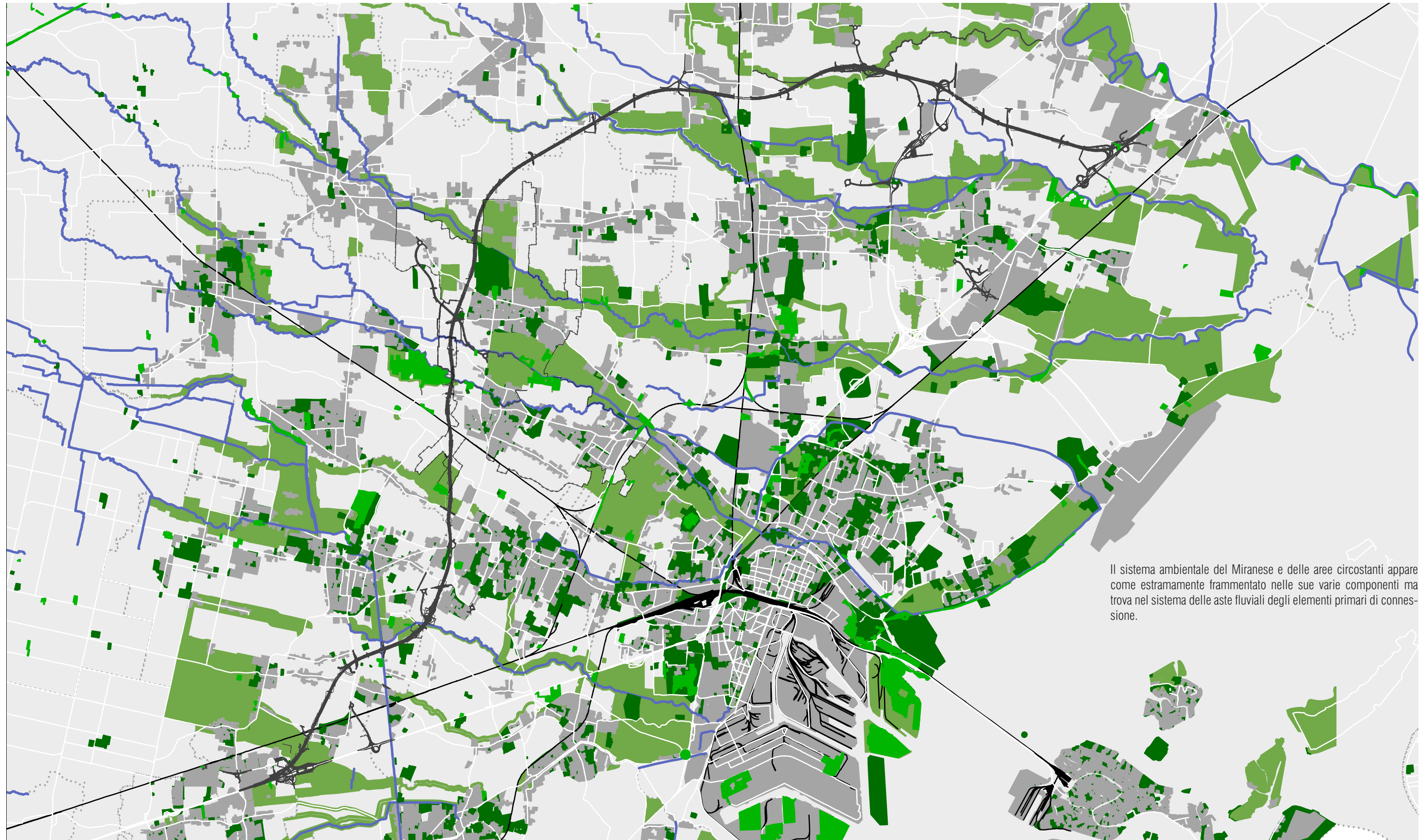
Il sistema della mobilità secondarie si struttura su una struttura reticolare che gravita sugli assi principali.

Il nuovo tracciato autostradale del Passante di Mestre e i nuovi caselli di connessione con la rete locale determina una riorganizzazione delle modalità di fruizione del territorio di difficile definizione.



Il sistema SFMR costituisce uno dei principali progetti di riorganizzazione delle modalità di accesso e di mobilità pubblica del territorio.

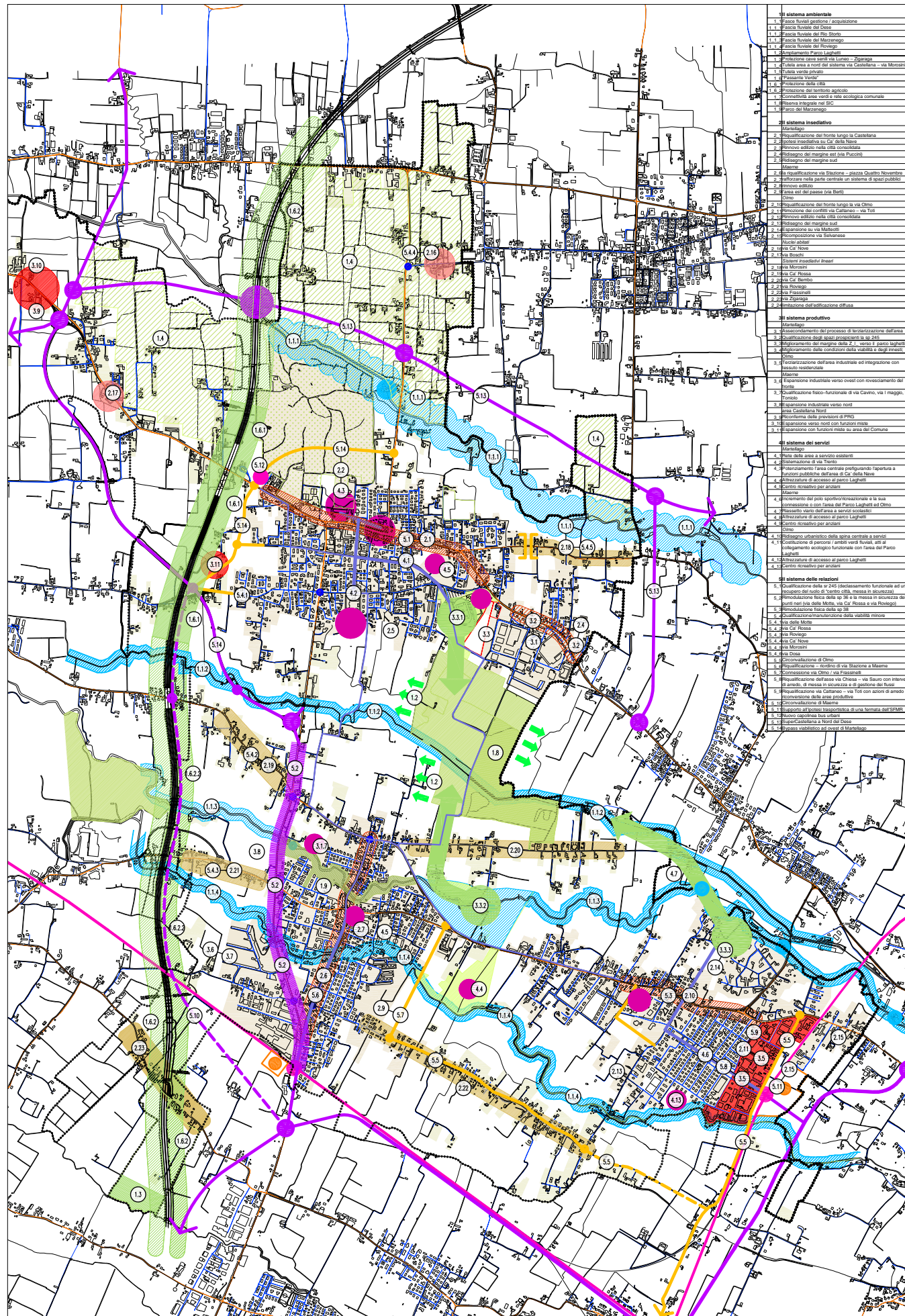
La localizzazione e la rilocalizzazione delle stazioni ferroviarie determina la formazione di microcentralità funzioanli sul territorio.



Il sistema ambientale del Miranese e delle aree circostanti appare come estremamente frammentato nelle sue varie componenti ma trova nel sistema delle aste fluviali degli elementi primari di connessione.

02.3 ITER DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

02.2 iter del piano di assetto del territorio DOCUMENTO PRELIMINARE SCHEMA DIRETTORE



ITER DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE DI MARTELLAGO

Elaborazione del Documento preliminare ai sensi della LR11/2004	Marzo 2005
Prima attività di Concertazione con i soggetti competenti in materia ambientale	Marzo 2005
Trasmissione del Documento preliminare al Consiglio comunale	Marzo 2005
Proposta di Accordo di Pianificazione con Regione Veneto	Marzo 2005
Proposta di accordo di pianificazione con la Provincia di Venezia	Giugno 2006
Elaborazione del rapporto ambientale preliminare (cd. relazione ambientale)	Maggio 2007
Parere di positivo di compatibilità ambientale della Commissione regionale VAS	Febbraio 2008
Elaborazione della bozza di Piano	Maggio 2007
prima Valutazione delle azioni di piano	Maggio 2007
Seconda attività di Concertazione con i soggetti competenti in materia ambientale	Giugno 2010
elaborazione della Proposta di Piano di assetto del Territorio	Settembre 2010
Elaborazione della proposta di Rapporto Ambientale	Settembre 2010

IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il documento preliminare definisce le scelte strategiche e gli obiettivi di sostenibilità che il PAT del Comune di Martellago dovrà sviluppare compiutamente, nel rispetto dei principi informatori della disciplina urbanistica regionale e delle indicazioni programmatiche definite dall'amministrazione comunale. Il documento preliminare è il risultato di un processo di elaborazione e di approfondimento che si è svolto tra il 2005 e il 2006. Questo percorso si è articolato a partire dal documento preliminare approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 17.03.2005 e che è stato successivamente integrato con i contributi e delle osservazioni derivati dalla attività di concertazione.

Il documento preliminare e le integrazioni derivate dai contributi partecipativi ha costituito guidato un processo di studio e riflessione sul territorio di Martellago che si è svolto nel corso del 2006 e che ha visto coinvolti la giunta comunale e l'ufficio di piano. Questa attività di studio ed analisi del territorio comunale, del vigente PRG, dell'attività di pianificazione sovraterritoriale, dei progetti sovramunicipali in corso di realizzazione, ha consentito di dare forma al documento preliminare attraverso uno schema direttore e una griglia di obiettivi di piano.

La griglia di obiettivi di piano e lo schema direttore fa sintesi dei molti contributi di questa fase iniziale di elaborazione e recepisce le indicazioni della giunta, le indicazioni derivate dal processo di partecipazione, gli indirizzi derivati dalla pianificazione sovraterritoriale fornendo un quadro unitario e sintetico per l'elaborazione del PAT

A. SISTEMA AMBIENTALE

1. Il Comune di Martellago ritiene il sistema ambientale elemento ordinatore delle scelte pianificatorie per l'uso e l'assetto del territorio, da consolidare e da potenziare rispetto alle condizioni esistenti utilizzando modelli di coesistenza tra sistema insediativo, infrastrutturale e ambientale.
2. Solo facendo sistema tra gli elementi naturalistici e paesaggistici del territorio possono essere esaltate le loro potenzialità.
3. Da questo discende che il Parco Iagheti diventa il nucleo centrale unificatore dei centri urbani, con temi che il piano dovrà sviluppare in ordine ai collegamenti con l'abitato, all'accessibilità ed alle situazioni di bordo.
4. Un altro elemento da progettare risiede nelle relazioni tra il sistema del Parco ed altri sistemi ambientali prossimi (ad esempio le cave esistenti nel Comune di Salzano).
5. Tale approccio diventa tanto più rilevante alla luce della prevista realizzazione del Passante di Mestre che creerà una linea di cesura in direzione nord-sud da ricomporre, per quanto possibile, attraverso ricuciture in direzione est-ovest, dei territori attraversati.
6. I collegamenti a scala territoriale potranno avvenire attraverso la rete esistente degli elementi naturalistici quali i corsi d'acqua che collegano tra loro i siti (fiume Marzenego e Rio Storto) e gli elementi di paesaggio e architettonici che con essi interagiscono.
7. Analogo ragionamento di valorizzazione potrà svolgersi nei confronti del Fiume Dese che rappresenta un corridoio di possibile riqualificazione e di connessione intercomunale (Scorzè e Mogliano Veneto).

B. SISTEMA INSEDIATIVO

1. Il PRG vigente aveva individuato le espansioni dell'organismo urbano con la prevalente funzione di ricucitura del paesaggio urbano.
2. Il dimensionamento era basato su un incremento volumetrico residenziale di circa 615.000 mc che allo stato attuale risulta attuato per circa il 50% con una previsione di ulteriore attuazione nel corso dell'anno 2005 (fino al raggiungimento di circa l'80%).
3. Eventuali ulteriori fabbisogni, che dovranno essere determinati sulla base delle prospettive di sviluppo socio-economico, saranno soddisfatti con scelte urbanistiche coerenti con i seguenti principi:
4. - mantenimento dell'attuale fisionomia policentrica del sistema urbano;
5. - riqualificazione e ristrutturazione delle aree già urbanizzate con eventuale densificazione dell'utilizzo;
6. - conferma sostanziale delle previsioni del PRG vigente nelle parti non attuate;
7. - intervento sulle aree di completamento.
8. Il programma integrato, in ragione dei risultati qualitativi che consente di raggiungere, sarà uno degli strumenti più idonei all'attuazione di tali principi.

02.3 iter del piano di assetto del territorio

VERIFICA DELLA COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI SOVRAORDINATI

Legenda:		Obiettivi della pianificazione																															
\			R.1.1	R.1.2	R.2.1	R.2.2	R.2.3	R.2.4	R.3.1	R.3.2	R.3.3	R.3.4	R.4.1	R.4.2	R.4.3	R.5.1	R.5.2	R.5.3	R.5.4	R.5.5	P.1.1	P.1.2	P.2.1	P.2.2	P.2.3	P.2.4	P.2.5	P.2.6	P.3.1	P.3.2	P.4.1	P.5.1	P.5.2
Temi di pianificazione		Azioni di Piano																															
1 Il sistema ambientale																																	
		1.1 Fasce fluviali gestione / acquisizione																															
		1.1.1 Fascia fluviale del Dese																															
		1.1.2 Fascia fluviale del Rio Storto																															
		1.1.3 Fascia fluviale del Marzenego																															
		1.1.4 Fascia fluviale del Rovigo																															
		1.2 Ampliamento Parco Laghetti																															
		1.3 Protezione cave senili via Luneo - Zigaraga																															
		1.4 Tutela area a nord del sistema via Castellana - via Morosini																															
		1.5 Tutela verde privato																															
		1.6 Passante Verde																															
		1.6.1 PV a protezione della città																															
		1.6.2 PV a protezione del territorio agricolo																															
		1.7 Connettività aree verdi e rete ecologica comunale																															
		1.8 Riserva integrale nel SIC																															
		1.9 Parco del Marzenego																															
2 Il sistema insediativo Martellago																																	
		2.1 Riqualificazione del fronte lungo la Castellana																															
		2.2 ipotesi insediativa su Ca' della Neve																															
		2.3 Rimovo edificio nella città consolidata																															
		2.4 Ridisegno del margine est (via Puccini)																															
		2.5 Ridisegno del margine sud																															
<i>Maerne</i>		2.6 la riqualificazione via Stazione - piazza Quattro Novembre																															
		2.7 rafforzare nella parte centrale un sistema di spazi pubblici																															
		2.8 rinnovo edilizio																															
		2.9 area est del paese (via Bert)																															
<i>Olmo</i>		2.10 Riqualificazione del fronte lungo la via Olmo																															
		2.11 Rimozione dei conflitti via Cattaneo - via Toti																															
		2.12 Rimovo edificio nella città consolidata																															
		2.13 Ridisegno del margine sud																															
		2.14 Espansione su via Matteotti																															
		2.15 Ricomposizione via Selvanese																															
<i>Nuclei abitati</i>		2.16 via Ca' Nove																															
		2.17 via Boschi																															
<i>Sistemi ins. lineari</i>		2.18 via Morosini																															
		2.19 via Ca' Rossa																															
		2.20 via Ca' Bembo																															
		2.21 via Rovigo																															
		2.22 via Frassinelli																															
		2.23 via Zigaraga																															
		2.24 limitazione dell'edificazione diffusa																															
3 Il sistema produttivo Martellago																																	
		3.1 Assecondamento del processo di terziarizzazione dell'area																															
		3.2 Qualificazione degli spazi prospicienti la sp 245																															
		3.3 Miglioramento del margine della Z.T. verso il parco laghetti																															
		3.4 Miglioramento delle condizioni della viabilità e degli innesti																															
<i>Olmo</i>		3.5 Terziarizzazione dell'area industriale ed integrazione con tessuto residenziale																															
<i>Maerne</i>		3.6 Espansione industriale verso ovest con rovesciamento del fronte																															
		3.7 Qualificazione fisico-funzionale di via Cavro, via I maggio, via Toricelo																															
		3.8 Espansione industriale verso nord																															
		3.9 Conferma delle previsioni di PRG																															
		3.10 Espansione verso nord con funzioni miste																															
		3.11 Espansione con funzioni miste su area del Comune																															
		3.11 area Castellana Nord																															
4 Il sistema dei servizi Martellago																																	
		4.1 Rete delle aree a servizio esistenti																															
		4.2 Sistemazione di via Trento																															
		4.3 Potenziamnto l'area centrale prefigurando l'apertura a funzioni pubbliche dell'area di Ca' della Nave																															
		4.4 Attrezzature di accesso al parco Laghetti																															
		4.5 Centro ricreativo per anziani																															
<i>Maerne</i>		4.6 Incremento del polo sportivo/ricreazionale e la sua connessione o con l'area del Parco Laghetti ed Olmo																															
		4.7 Riaspetto viario dell'area a servizi scolastici																															
		4.8 Attrezzature di accesso al parco Laghetti																															
		4.9 Centro ricreativo per anziani																															
<i>Olmo</i>		4.10 Ridisegno urbanistico della spina centrale a servizi																															
		4.11 Costituzione di percorsi / ambiti verdi fluviali, atti al collegamento ecologico funzionale con l'area del Parco Laghetti																															
		4.12 Attrezzature di accesso al parco Laghetti																															
		4.13 Centro ricreativo per anziani																															
5 Il sistema delle relazioni																																	
		5.1 Qualificazione della sp 245 (declassamento funzionale ad un recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)																															
		5.2 Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza dei punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Rovigo)																															
		5.3 Rimodulazione fisica della sp 38																															
		5.4 Qualificazione/manutenzione della viabilità minore																															
		5.4.1 via delle Motte																															
		5.4.2 via Ca' Rossa																															
		5.4.3 via Rovigo																															
		5.4.4 via Ca' Nove																															
		5.4.5 via Morosini																															
		5.4.6 via Dosa																															
		5.5 Circonvallazione di Olmo																															
		5.6 Riqualificazione - riordino di via Stazione a Maerne																															
		5.7 Connessione via Olmo / via Frassinelli																															
		5.8 Riqualificazione dell'asse via Chiesa - via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi																															
		5.9 Riqualificazione via Cattaneo - via Toti con azioni di arredo e riconversione delle aree produttive																															
		5.10 Circonvallazione di Maerne																															
		5.11 Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFMR																															
		5.12 Nuovo capolinea bus urbani																															
		5.13 SuperCastellana a Nord del Dese																															
		5.14 Bypass viabilistico ad ovest di Martellago																															

9. Sul fronte degli insediamenti produttivi, commerciali e ricettivi il PAT andrà a considerare soprattutto gli effetti delle nuove infrastrutture per la mobilità in fase di realizzazione nel territorio comunale, con l'obiettivo di razionalizzarne l'eventuale nuova ubicazione nel rispetto comunque dell'assetto organizzativo del territorio comunale e delle prospettive sovracomunali.

10. Il PAT potrà verificare la localizzazione di eventuali poli funzionali di carattere culturale, sportivo e ricreativo, anche di interesse sovracomunale, prevalentemente nella aree di cerniera tra i centri abitati ed il Parco Laghetti.

11. Il PAT dovrà comunque prevedere la localizzazione e assicurare la dotazione di aree a servizi adeguati al fabbisogno attuale e futuro, in relazione alle esigenze della vita contemporanea.

C. SISTEMA DELLA MOBILITA'

1. Il PAT analizzerà il sistema della mobilità in relazione alla pluralità modale degli spostamenti, puntando ad un'interrelazione ed integrazione delle relative infrastrutture.

2. Il territorio del Comune di Martellago è interessato dalla realizzazione di due infrastrutture sovracomunali di rilevante impatto: il Passante autostradale di Mestre e la Metropolitana di superficie.

3. L'inserimento del casello autostradale e della stazione metropolitana pongono come tema centrale l'analisi dei relativi sistemi di accessibilità.

4. Per quanto riguarda il Passante il PAT andrà a valutare gli effetti sulla viabilità primaria esistente con le conseguenti ripercussioni sull'organizzazione del tessuto urbano e territoriale.

5. Ciò comporterà una rivisitazione della viabilità esistente con particolare riferimento al problema del traffico di attraversamento in direzione est-ovest.

6. Con riferimento alla viabilità interna ai centri abitati il PAT conterà indicazioni per la attuazione di interventi di messa in sicurezza e di fluidificazione del traffico, nonché per la integrazione della rete ciclabile.

Si riporta a lato una schema direttore esemplificativo delle indicazioni del documento preliminare

Dall'analisi della pianificazione sovraordinata e dei progetti di interesse sovracomunale regionale e provinciale (cfr. parte A) emergono alcuni obiettivi prioritari per il contesto territoriale in cui va ad inserirsi il comune di Martellago.

E' utile mettere in luce la coerenza delle azioni di piano individuate nello schema direttore del Piano di assetto del Territorio di Martellago con gli obiettivi sovraordinati. Tale analisi è evidenziata in una matrice di incrocio in cui sono evidenziati i punti di coerenza.

Appare come il piano, così come prefigurato dal documento preliminare, punta principalmente al potenziamento ed al riequilibrio delle componenti ambientali, delle aste fluviali e dall'area umida del "Parco Laghetti".

Parallelamente, il Piano si confronta con l'assetto infrastrutturale, in particolare per quanto riguarda le ricadute in termini di impatti di inquinanti e di qualità urbana sui centri che compongono il territorio comunale.

Le azioni di piano dimostrano quindi coerenza con gli assi della pianificazione sovraordinata relativi alla qualità ambientale, alla qualità urbana e alle infrastrutture. Si evidenzia inoltre come trovino spazio anche azioni nel campo della riorganizzazione del sistema produttivo e della mobilità alternativa.

02.3 iter del piano di assetto del territorio ESITO DELLA CONCERTAZIONE

CONSULTAZIONI CONCERTAZIONE ED EVENTI PUBBLICI

Il percorso partecipativo (cfr. direttiva 2001/42/CE articolo 6) innestato nella costruzione di un Piano di Assetto del Territorio offre la possibilità di creare un'idea condivisa della città, dei valori che la caratterizzano e la sua identità. Attraverso la partecipazione, che andrebbe intesa in un'ottica che va ben oltre l'applicazione di una norma, è possibile far colloquiare in maniera costruttiva il sapere tecnico con il sapere comune.

Un processo partecipativo, in generale, dovrebbe sempre avere come obiettivi:

il rafforzamento del senso di appartenenza;

l'aumento della responsabilità dei cittadini nei confronti della società;

l'aumento della consapevolezza dei reali bisogni della città;

l'incremento della consapevolezza degli abitanti circa i meccanismi di fattibilità con i quali ogni progetto deve sottostare.

In quest'ottica quindi ogni fase della realizzazione del piano deve essere finalizzata alla creazioni di occasioni di conoscenza e confronto chiari e trasparenti in contesti concreti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni, l'amministrazione e i tecnici.

Gli stakeholders

L'individuazione dei principali stakeholders si basa sul rilevamento delle diverse componenti sociali, economiche, culturali, politiche, ecc. presenti sul territorio e dei diversi enti che in qualche modo possono essere coinvolti nel processo di piano.

La consultazione si è svolta sostanzialmente in due fasi.

PRIMA FASE 2005

La prima fase, che si è articolata nel periodo di giugno 2005, ha trattato la discussione e la verifica dei contenuti del Documento Preliminare, l'esposizione di piani e programmi vigenti o in fase di studio da parte degli enti e amministrazioni coinvolti e la raccolta di indicazioni, proposte e pareri.

La raccolta di pareri e indicazioni si è svolta in un ampio bacino di stakeholders (i cui dati riportiamo nelle seguenti tabelle) e con una riunione finale di confronto in data 29.06.2005.

Area Istituzionale				
ente	tipo consegna (a mano / raccomandata)	data consegna	presente alla riunione (si / no / giustificato)	consegna documento
Presidente della Regione Veneto	a mano	08/06/2005	giustificato	
Assessore all'Urbanistica della Regione Veneto	a mano	08/06/2005	no	
Unità Complessa per la Pianificazione della Regione Veneto	a mano	08/06/2005	no	
Genio Civile Regionale	a mano	08/06/2005	no	si successivam ente alla riunione
Direzione infrastrutture di trasporto della Regione Veneto	a mano	08/06/2005	no	
Presidente della Provincia di Venezia	a mano	07/06/2005	no	
Assessore all'Urbanistica della Provincia di Venezia	a mano	07/06/2005	no	
Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Venezia	a mano	07/06/2005	si	
Settore Protezione Civile della Provincia di Venezia	a mano	07/06/2005	no	
Settore Viabilità della Provincia di Venezia	a mano	07/06/2005	no	

Sindaco del Comune di Venezia	a mano	08/06/2005	giustificato	
Sindaco del Comune di Mirano	a mano	07/06/2005	no	
Sindaco del Comune di Spinea	a mano	07/06/2005	no	
Sindaco del Comune di Scorzè	a mano	07/06/2005	no	
Sindaco del Comune di Noale	a mano	07/06/2005	no	
Sindaco del Comune di Salzano	a mano	07/06/2005	si	
Settore Gestione del territorio del Comune di Martellago	a mano	08/06/2005	no	
Settore Edilizia Privata del Comune di Martellago	a mano	08/06/2005	no	
Comando Polizia Municipale del Comune di Martellago	a mano	16/06/2005	no	
Settore Affari Generali – Servizio Attività produttive del Comune di Martellago	a mano	10/06/2005	si	si
Prefettura di Venezia	a mano	09/06/2005	no	
Soprintendenza Beni Ambientali e del Veneto Orientale	a mano	08/06/2005	no	
Consorzio di Bonifica Dese Sile – Mestre	a mano	09/06/2005	si	si
Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta – Mirano	a mano	10/06/2005	no	
ARPAV	raccom. A.R.	10/06/2005	no	si successivam ente alla riunione
Azienda Sanitaria Locale n. 13 Dipartimento di prevenzione Veneto Strade	a mano	14/06/2005	no	
Veneto Strade	a mano	07/06/2005	no	
Ferrovie dello Stato – RFI spa Rete Ferroviaria Italiana	a mano	09/06/2005	si	
A.C.T.V. s.p.a.	a mano	09/06/2005	si	
Comando Militare Regione Nord	raccom. A.R.	10/06/2005	no	
Camera di commercio	a mano	07/06/2005	giustificato	

Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi

ente/associazione	tipo consegna (a mano / raccomandata)	data consegna	risposta
UNINDUSTRIA - VENEZIA	raccomandata A.R.	10/06/2005	si
CONFESERCENTI - NOALE	raccomandata A.R.	10/06/2005	
CONFCOMMERCIO - MESTRE	raccomandata A.R.	10/06/2005	
ASCOM - MIRANO	raccomandata A.R.	09/06/2005	si
CONFARTIGIANATO - MARTELLAGO	raccomandata A.R.	09/06/2005	si
CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI - MARGHERA	raccomandata A.R.	10/06/2005	si
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - MESTRE	raccomandata A.R.	09/06/2005	
COLDIRETTI - PADOVA	raccomandata A.R.	09/06/2005	
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - MARGHERA	raccomandata A.R.	10/06/2005	
A.N.C.E. - VENEZIA	raccomandata A.R.	10/06/2005	
WWF – SPINEA	raccomandata A.R.	09/06/2005	si
LEGAMBIENTE - MESTRE	raccomandata A.R.	10/06/2005	
FAI – MESTRE	raccomandata A.R.	21/06/2005	

Gestori di servizi pubblici e di uso pubblico

ente/associazione	tipo consegna (a mano / raccomandata)	data consegna	risposta
A.C.M. Consorzio del Mirese	raccomandata A.R.	09/06/2005	si
ENEL Rete Gas S.p.a.	raccomandata A.R.	10/06/2005	
ENEL zona di Mestre	raccomandata A.R.	13/06/2005	
TELECOM ITALIA S.p.a.	raccomandata A.R.	13/06/2005	
TIM INVESTOR RELATIONS	raccomandata A.R.	14/06/2005	
VODAFONE	raccomandata A.R.	10/06/2005	
WIND Telecomunicazioni s.p.a.	raccomandata A.R.	13/06/2005	si
H3G s.p.a.	raccomandata A.R.	10/06/2005	
AIPA s.p.a.	raccomandata A.R.	10/06/2005	

Ordini professionali

ente/associazione	tipo consegna (a mano / raccomandata)	data consegna	risposta
Ordine Ingegneri della provincia di Venezia	raccomandata A.R.	13/06/2005	si
Ordine dei dottori Agronomi e dottori Forestali	raccomandata A.R.	15/06/2005	

Ordine Architetti della provincia di Venezia	raccomandata A.R.	13/06/2005	
Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia	raccomandata A.R.	10/06/2005	
Ordine dei Geologi	raccomandata A.R.	13/06/2005	
Ordine dei Periti	raccomandata A.R.	17/06/2005	

Rappresentanze economico-sociali

partito	risposta
DEMOCRAZIA È LIBERTÀ - LA MARGHERITA	
FIAMMA TRICOLORE	
COMUNISTI ITALIANI (lista No al Passante)	si
ALLEANZA NAZIONALE	
7ª ONDA	
FORZA ITALIA	
DEMOCRATICI DI SINISTRA	
LISTA BIASON	
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI	si
LEGA NORD-LIGA VENETA-PADANIA	
SINISTRA DI PROGRESSO	
IMPEGNO COMUNE INSIEME PER IL NORD EST	
UDC LIBERTAS	
LISTA BELLATO GASTONE - RINNOVAMENTO NELLA CONTINUITÀ	

associazioni locali	risposta
IPLA Insieme per l'altro	si
Circolo ACLI - Martellago	si

parrocchie	risposta
Martellago	
Maerne	
Olmo	si

associazioni riconosciute	risposta
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA	
F.I.A.B. - Federazione Italiana Amici della Bicicletta - Onlus	

ESITI DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE 2005

Questioni di carattere generale

Sul piano generale alcune osservazioni hanno evidenziato delle questioni che superano i confini del territorio comunale. Le tematiche sulle quali occorre un approfondimento intercomunale potranno essere le seguenti:

- l'ampliamento dell'ambito del Parco laghetti verso est, nel territorio del Comune di Venezia;
- la ricerca di un corridoio di collegamento ambientale tra le zone umide lungo il Rio Storto (il parco Laghetti in Comune di Martellago) ed il Fiume Marzenego (le Cave Villetta in Comune di Salzano);
- la localizzazione di un'area attrezzata di sosta dei mezzi pesanti e

impropri, al di fuori dei centri abitati (ad esempio lungo la direttrice castellana tra Martellago e Scorzè).

4. L'inquadramento del PAT comunale sul disegno di scala più ampia avverrà, inoltre, tramite l'attento studio dei piani territoriali in corso di definizione a livello regionale (il nuovo PTRC e, per gli effetti conseguenti, il nuovo PRS) ed a livello provinciale (il nuovo PTCP).

Sistema ambientale

1. Quanto al sistema ambientale, il Parco Laghetti è stato oggetto di numerosi interventi. Ogni iniziativa inerente il parco ipotizzata nel DP PAT segue l'idea che ha ispirato questa Amministrazione, come le precedenti, nella attuazione e gestione del parco stesso, e cioè quella di conciliare da una parte la conservazione naturalistica delle zone più significative (nel rispetto delle disposizioni di tutela sopravvenute agli interventi di recupero e conservazione attuati dal Comune – ad esempio l'individuazione del SIC e ZPS), dall'altra la possibile fruizione da parte dei cittadini.

2. Nell'ottica di una valorizzazione del Parco Laghetti sarà opportuno verificare il potenziamento delle aree pre-parco, attraverso le quali ipotizzare l'ampliamento dei confini e ottenere una "attrazione d'uso" all'esterno del parco stesso.

3. Il ruolo delle varie porzioni del parco potrà essere aggiornato / rinnovato, dopo una valutazione di sistema sulle specializzazioni degli altri siti di rilevanza territoriale recentemente realizzati o in corso di progettazione dei comuni limitrofi.

4. Così pure gli elementi diffusi del sistema ambientale dovranno concorrere alla valorizzazione dei corridoi ambientali, ma separando quelli dove è possibile il percorso ciclo-pedonale delle persone da quelli riservati alle sole dinamiche naturali.

5. Per quanto attiene alla difesa del suolo emerge l'esigenza di giungere alla predisposizione del Piano delle Acque, verificando le problematiche della risorsa acqua sia in termini di quantità che di qualità, sia a livello locale che di bacino, anche a seguito delle conseguenze determinate dalla realizzazione del progetto autostradale che interessa il territorio.

Sistema paesaggistico

- Il territorio rurale ed i centri storici sono stati al centro delle considerazioni sugli aspetti paesaggistici del DP PAT.
- Per quanto attiene il territorio rurale si condivide l'esigenza di un rigoroso controllo delle trasformazioni, finalizzato al mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche tuttora presenti, le quali devono essere riconosciute come valore aggiunto alla produzione agricola primaria, da patrocinare e difendere in un'ottica di sviluppo sostenibile; anche l'inserimento di destinazioni non propriamente rurali ma compatibili con il contesto rurale (vedi destinazione turistico-ricettiva) può concretizzare interventi di recupero in quegli ambiti dove le caratteristiche paesaggistiche del territorio rurale e dell'edilizia tradizionale si sono compromesse o perse.
- Per quanto riguarda i centri storici, in continuità con le indicazioni del PRG vigente, sarà confermata la loro vocazione commerciale anche al fine di valorizzarne le valenze architettoniche. In particolare per quanto riguarda Ca' della Nave, viene richiesto di renderla parte integrante del sistema paesaggistico territoriale.

Sistema insediativo

1. Il sistema insediativo tocca direttamente l'interesse di tutti in quanto determina le condizioni di vita di ognuno: nel nuovo Piano di Assetto del Territorio troveranno spazio i temi della qualità della vita e l'aspetto estetico della costruzione urbana ed edilizia, quali paradigmi della produzione architettonica e urbanistica.

2. La "città bella" potrà recuperare e mettere in atto tutte quelle idee che ne esaltino i requisiti e siano funzionali, oltre che alle esigenze proprie, anche a garantire le migliori condizioni di salubrità e qualità ambientale; ad esempio:

gli spazi verdi;

le fonti di energia rinnovabile (recupero e riutilizzo dei mulini e salti d'acqua anche come testimonianza di archeologia industriale) i viali alberati e le alberature urbane, sia nelle zone già insediate che in quelle da progettare.

3. Dovranno essere create le condizioni per sperimentare nuovi modelli abitativi (quali le residenze per anziani), per incentivare l'edilizia sociale e per accompagnare la creazione di nuove attività innovative.

4. Viene confermata l'idea di concentrare gran parte dell'edificabilità connessa alle future esigenze insediative all'interno delle aree urbane esistenti, anche al fine di far ricadere nelle zone consolidate gli effetti positivi conseguenti le azioni di recupero e ammodernamento urbano. Contemporaneamente si dovrà procedere a rivedere alcune previsioni del PRG vigente, con assegnazione di volumi anche consistenti, che stentano a partire o non appaiono per nulla attuabili nel prossimo futuro.

5. Quanto alle ricadute del Passante sul sistema insediativo viene chiesto al PAT di governare le aree intorno al casello di progetto, verso il quale si chiede di orientare nuove attività produttive o direzionali/terziarie.

6. In relazione ai poli funzionali il PAT dovrà approfondire quali destinazioni siano più coerenti e attuabili tra quelle possibili, con particolare attenzione a quelle proposte, fortemente orientate agli aspetti culturali: la formazione universitaria, la musica, lo sport e le attività ricreative, la formazione innovativa.

Sistema della mobilità

1. Preliminarmente ad ogni scelta sulla viabilità e mobilità sarà una dettagliata analisi dei dati, sia locale che comprensoriale, coinvolgendo e collaborando con gli enti istituzionalmente competenti o comunque interessati al tema per motivi diversi. Andranno individuati i flussi presenti e potenziali, quindi sia in senso est – ovest così come in senso nord – sud.

2. D'altronde, il sistema della mobilità non potrà essere subordinato ad un territorio concepito semplicemente come varco di passaggio e attraversamento.

3. Nell'ottica dello sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, sarà opportuno agire su più fronti:

verificare la fattibilità di una nuova stazione ferroviaria a Olmo e la riorganizzazione di quella di Maerne, risolvendo il problema del sottopasso;

verificare l'utilità di un nuovo capolinea per trasporto pubblico su gomma, adeguato ai nuovi servizi connessi al SFMR;

prevedere la sistematizzazione della rete delle piste ciclabili, con speciale riferimento al collegamento delle tratte esistenti.

4. Quanto alle infrastrutture di collegamento di nuova previsione o da migliorare, sono emerse le seguenti considerazioni: valutare comparativamente le soluzioni possibili con adeguamenti della viabilità esistente o d realizzare; incrementare l'utilizzo delle rotatorie per la soluzione delle intersezioni.

SECONDA FASE - 2010

La seconda fase, che si è articolata nel periodo di giugno/luglio 2010, ha riguardato la presentazione della Proposta di Piano e la raccolta di eventuali proposte e pareri.

La raccolta di pareri e indicazioni si è svolta in un ampio bacino di stakeholders (i cui dati riportiamo nelle seguenti tabelle) e con riunioni finali di confronto rivolte specificatamente agli stakeholders di diversa natura in data 08.07.2010.

Questioni di carattere generale

Il PAT deve tendere ad un'efficienza di area vasta, fuori dai ristretti ambiti amministrativi ed inquadrare le politiche industriali ed infrastrutturali fuori da logiche di protezionismo e competitività. La competitività territoriale deve essere di area vasta. Le imprese altrimenti pagano costi altissimi per l'inefficienza del sistema (Confindustria)

Sistema ambientale

Nel pat del comune di Venezia in corso di elaborazione nelle aree adiacenti al parco laghetti è previsto un ambito di riforestazione, ovvero aree in cui è assicurata una premialità edificatoria in caso di piantumazione di alberature. Quindi Il parco laghetti tende ad essere consolidato anche verso il territorio di Venezia. (Comune di Venezia)

Sistema paesaggistico

Per valorizzare il territorio ed il paesaggio non è necessario trasformare tutto in un parco ma bisogna invece valorizzare il settore agro-ambientale e lasciare agli operatori agricoli il ruolo di custodi del paesaggio (Coldiretti); Il paesaggio agricolo è una cosa rara da salvaguardare insieme all'unità delle aziende agricole che tendono a frazionarsi. (confagricoltori) Valorizzare il sistema dei Mulini (Amici della Bicicletta)

Sistema insediativo

E' necessario salvaguardare l'enorme investimento in termini di attrezzature di servizio che i comuni nel contesto di martellago hanno fatto. Bisogna inoltre verificare il modello di espansione per classi di età in modo da verificare se l'esigenza di servizio pubblico è soddisfatta in modo rispondente alle necessità ed in modo capillare. (Comune di Salzano); Il territorio negli ultimi anni è stato edificato in modo ridondante e caotico. D'ora in poi la pianificazione deve puntare sulla riqualificazione dell'esistente e soprattutto riusare la volumetria artigianale ed industriale non occupata. (Coldiretti); Vicino al polo logistico previsto in località via boschi all'innesto tra castellana e viabilità di innesto con il nuovo casello esiste un'area inutilizzata in territorio di scorze destinata allo stesso scopo. (Coldiretti); Bisogna incentivare la trasformazione e la valorizzazione dei centri e disincentivare le nuove espansioni. (Confescenti Ascom); Bisogna disincentivare le medie superfici di vendita che svuotano le botteghe ed incentivare il piccolo commercio nei centri che è in grado di dare vitalità e rendere accoglienti le città (Ascom); Bisogna recuperare i centri industriali dismessi per nuovi servizi e commercio (Confagricoltori)

Sistema della mobilità

Non disponibile a prendere in considerazione la previsione di una viabilità complanare al Passante autostradale di Mestre anche parzialmente solo sul territorio comunale di Salzano. (Comune di Salzano); Il pat del comune di Venezia prevede l'estensione del sistema Tramviario fino a Zelarino. Risulta quindi realistico il prolungamento dello stesso fino al centro di Martellago lungo via Castellana. (Comune di Venezia)

02.3 iter del piano di assetto del territorio ESITI DELLA CONCERTAZIONE E PRESCRIZIONI DELLA COMMISSIONE VAS

ottemperamento delle stesse.

Fare emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi. (Vedi R. Amb. Capitolo 4.1)

Effettuare prima dell'adozione del Piano un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

Individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT. (Vedi R. Amb. Capitolo 5)

Sviluppare adeguatamente i capitoli relativi alle varie componenti ambientali, confrontandoli con quelli sviluppati con l'elaborazione del PAT e, ove necessario, in relazione alle criticità presenti ed a quelle derivanti dalle scelte di Piano, approfondirli ulteriormente (Vedi R. Amb. Capitolo 3.2) .

Individuare le nuove zone destinate ad insediamenti escludendo quelle sottoposte a rischio idrogeologico ed esondazione.(Vedi R. Amb. pag 87)

Individuare puntualmente le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori dei servizi pubblici. (Vedi R. Amb. Capitolo 5)

Redigere, ai sensi della DGR 3137 del 10.10.2006, la Valutazione di Incidenza Ambientale dei SIC/ZPS presenti sull'ambito territoriale in parola e di quelli eventualmente interessati. (vedi rel. Valutazione incidenza ambientale) (Vedi R. Amb. pag 109)

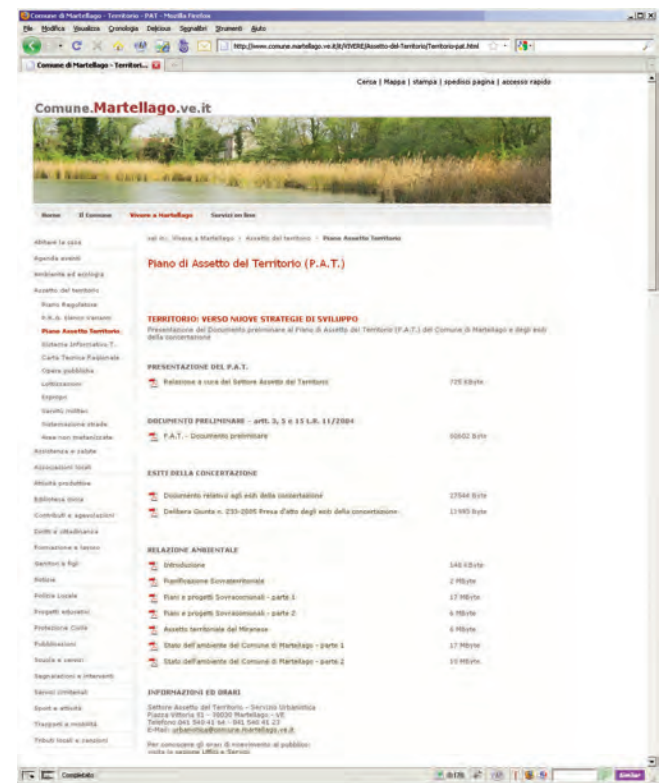
Verificare l'attuale zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/1995 e smi nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 22/1997. (Vedi R. Amb. pag 111)

Essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata. (vedi allegati)

Accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano con una dichiarazione di sintesi che precisi: le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, i pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 della medesima Direttiva, i risultati delle consultazioni avviate, le ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate, le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/43/CE.

La previsione di una nuova viabilità a sostegno della SP 36 Camionabile per Spinea in località Maerne è compatibile con le previsioni infrastrutturali regionali e provinciali e risulta essere fattibile nel medio periodo secondo le modalità presentate dal comune di Martellago (Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale della viabilità di Mestre); Si propone di affiancare al passante la nuova viabilità alternativa alla camionabile per Spinea per non frazionare eccessivamente il territorio. (Coldiretti e Confagricoltori); Eliminare il traffico dal centro di Martellago è preliminare ad ogni politica di rinnovamento urbano (Confagricoltori); Aprire via Ca Bembo verso Venezia come corridoio ciclabile e di Slow Mobility (Amici della Bicicletta); Impedire la bretella stretta di raccordo con il Casello (all'interno del comune di Martellago) che è troppo vicina al centro abitato. Prevedere invece quella larga, posta in comune di Venezia che è meno impattante sui centri abitati (Amici della bicicletta); Incentivare le zone 30 all'interno dei centri abitati (Amici della bicicletta)

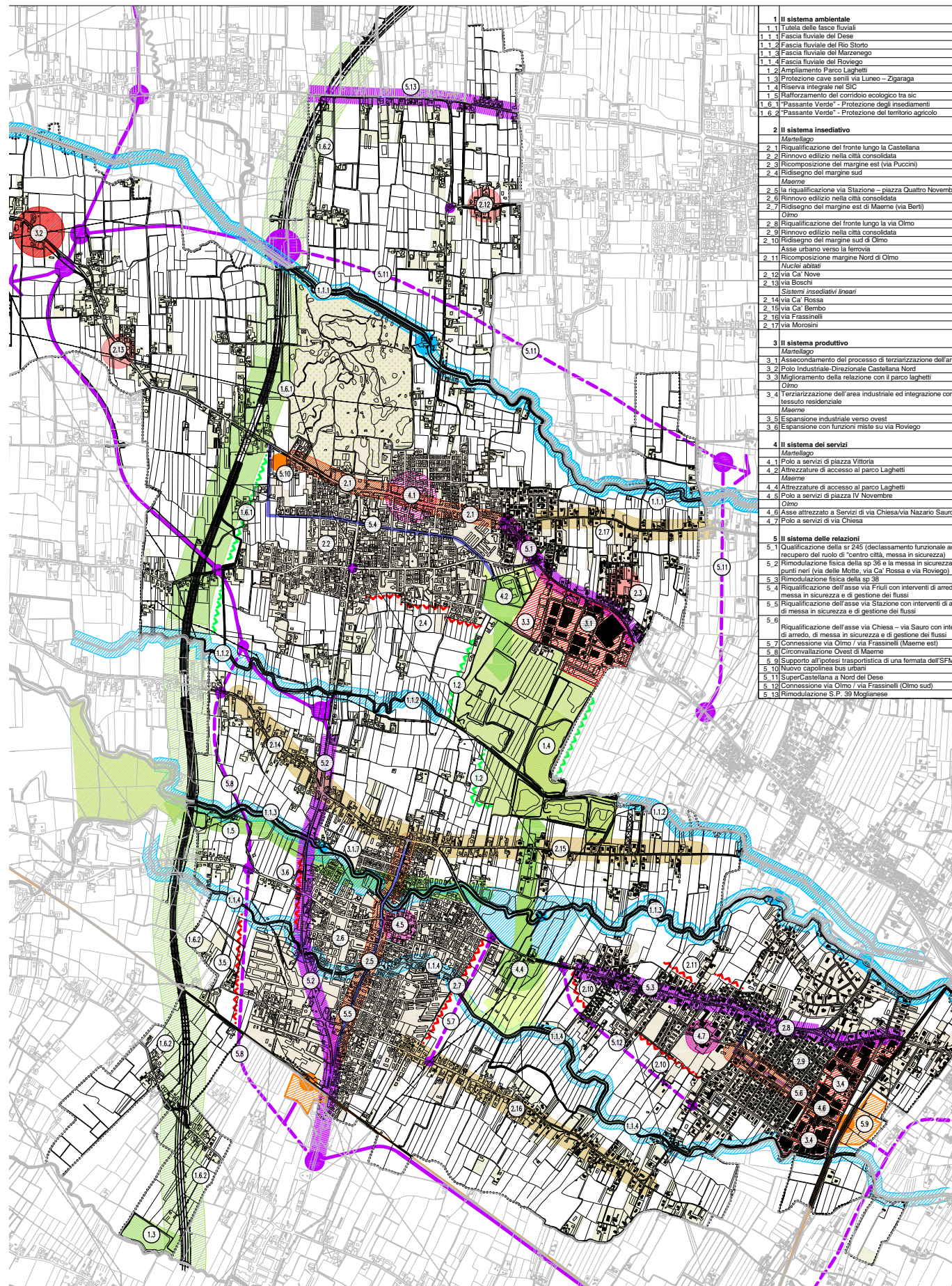
Il comune di Martellago ha predisposto un opportuno spazio web nel quale reperire tutta la documentazione relativa al PAT ed alla VAS <http://www.comune.martellago.ve.it/it/VIVERE/Assetto-del-Territorio/Territorio-pat.html>



PRESCRIZIONI DELLA COMMISSIONE VAS

Con il parere n. 100 del 18 settembre 2007 la Commissione VAS ha espresso giudizio positivo di compatibilità al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Martellago definendo le prescrizioni che si riportano di seguito insieme alle indicazioni relative alle modalità di

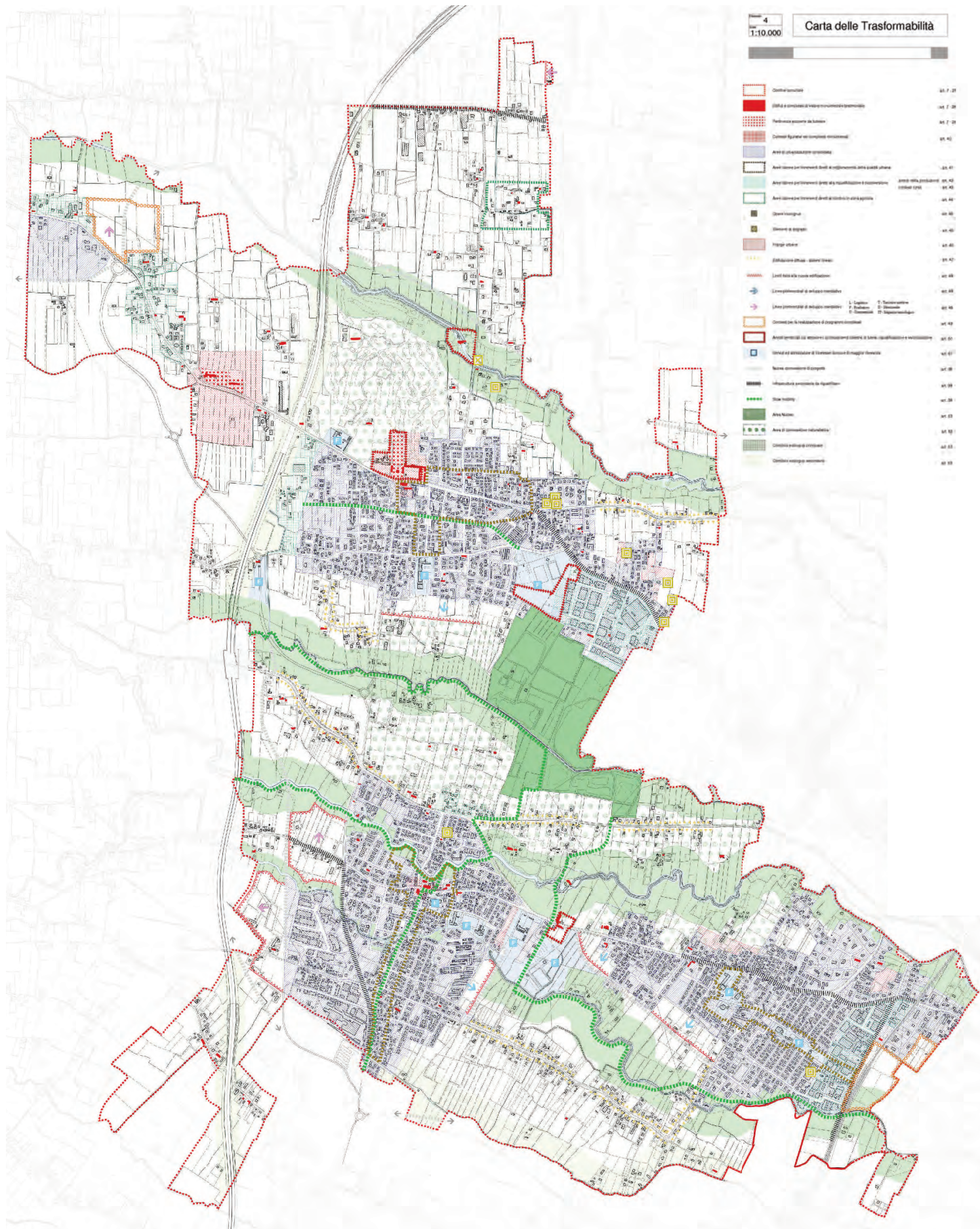
02.3 iter del piano di assetto del territorio PROPOSTA DI PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO



- 1 Il sistema ambientale**
 - 1.1 Tutela delle fasce fluviali
 - 1.1.1 Fascia fluviale del Dese
 - 1.1.2 Fascia fluviale del Rio Storto
 - 1.1.3 Fascia fluviale del Marzenego
 - 1.1.4 Fascia fluviale del Roviego
 - 1.2 Ampliamento Parco Laghetti
 - 1.3 Protezione cave senili via Luneo – Zigaraga
 - 1.4 Riserva integrale nel SIC
 - 1.5 Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic
 - 1.6 "Passante Verde" - Protezione degli insediamenti
 - 1.6.1 "Passante Verde" - Protezione degli insediamenti
 - 1.6.2 "Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo
- 2 Il sistema insediativo**
 - 2.1 Martellago
 - 2.1.1 Riqualificazione del fronte lungo la Castellana
 - 2.2 Rinnovo edilizio nella città consolidata
 - 2.3 Ricomposizione del margine est (via Puccini)
 - 2.4 Ridisegno del margine sud
 - 2.5 Maerne
 - 2.5.1 la riqualificazione via Stazione – piazza Quattro Novembre
 - 2.6 Rinnovo edilizio nella città consolidata
 - 2.7 Ridisegno del margine est di Maerne (via Berti)
 - 2.8 Olmo
 - 2.8.1 Riqualificazione del fronte lungo la via Olmo
 - 2.9 Rinnovo edilizio nella città consolidata
 - 2.10 Ridisegno del margine sud di Olmo
 - 2.11 Asse urbano verso la ferrovia
 - 2.12 Ricomposizione margine Nord di Olmo
 - 2.13 Nuclei abitati
 - 2.13.1 via Ca' Nove
 - 2.13.2 via Boschi
 - 2.13.3 Sistemi insediativi lineari
 - 2.14 via Ca' Rossa
 - 2.15 via Ca' Bembo
 - 2.16 via Frassinelli
 - 2.17 via Morosini
- 3 Il sistema produttivo**
 - 3.1 Martellago
 - 3.1.1 Assessorato del processo di terziarizzazione dell'area
 - 3.2 Polo Industriale-Direzionale Castellana Nord
 - 3.3 Miglioramento della relazione con il parco Laghetti
 - 3.4 Olmo
 - 3.4.1 Terziarizzazione dell'area industriale ed integrazione con tessuto residenziale
 - 3.5 Maerne
 - 3.5.1 Espansione industriale verso ovest
 - 3.6 Espansione con funzioni miste su via Roviego
- 4 Il sistema dei servizi**
 - 4.1 Martellago
 - 4.1.1 Polo a servizi di piazza Vittoria
 - 4.2 Attrezzature di accesso al parco Laghetti
 - 4.3 Maerne
 - 4.3.1 Polo a servizi di piazza IV Novembre
 - 4.4 Olmo
 - 4.4.1 Asse attrezzato a Servizi di via Chiesa/Via Nazario Sauro
 - 4.7 Polo a servizi di via Chiesa
- 5 Il sistema delle relazioni**
 - 5.1 Qualificazione della sr 245 (declassamento funzionale ad recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)
 - 5.2 Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Roviego)
 - 5.3 Rimodulazione fisica della sp 38
 - 5.4 Riqualificazione dell'asse via Fritoli con interventi di arredo messa in sicurezza e di gestione dei flussi
 - 5.5 Riqualificazione dell'asse via Stazione con interventi di arredo di messa in sicurezza e di gestione dei flussi
 - 5.6 Riqualificazione dell'asse via Chiesa – via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi
 - 5.7 Connessione via Olmo / via Frassinelli (Maerne est)
 - 5.8 Circonvallazione Ovest di Maerne
 - 5.9 Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFM
 - 5.10 Nuovo capolinea bus urbano
 - 5.11 Super-Castellana e Nord del Dese
 - 5.12 Connessione via Olmo / via Frassinelli (Olmo sud)
 - 5.13 Rimodulazione S.P. 39 Moglianes

Descrizione	N.T.A. articoli	estratto NTA
1 Il sistema ambientale		
1.1 Tutela delle fasce fluviali	53	<i>Il PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.</i>
1.1.1 Fascia fluviale del Dese	53	
1.1.2 Fascia fluviale del Rio Storto	53	
1.1.3 Fascia fluviale del Marzenego	53	
1.1.4 Fascia fluviale del Roviego	53	
1.2 Ampliamento Parco Laghetti	10	<i>Nell'ambito dei siti di importanza comunitaria e nella fascia di prossimità definita in sede di Piano di Gestione, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi delle direttive 79/409/CEE Uccelli e 92/43/CEE Habitat,</i>
1.3 Protezione cave senili via Luneo – Zigaraga	53	
1.4 Riserva integrale nel SIC	10	<i>Fino all'approvazione del Piano di Gestione è vietato porre in essere comportamenti o atti in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e tutela di cui ai precedenti commi.</i>
1.5 Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic		
1.6.1 "Passante Verde" - Protezione degli insediamenti	53	<i>Obiettivi specifici per l'area di via delle Motte – via Santo Stefano sono la creazione di un organico tessuto insediativo, con una riduzione dello spreco di suolo, un miglioramento dell'assetto viabilistico ed un aumento del livello di servizio locale, introducendo azioni di rinnovo delle strutture e di riduzione di conflitti con attività non compatibili con il contesto; particolare attenzione dovrà essere posta nella riduzione dell'impatto del Passante non solo in funzione di qualità locale ma anche complessiva, con la realizzazione di idonee, specifiche mitigazioni / compensazioni.</i>
1.6.2 "Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo	52	<i>Come 1.1 Tutela delle fasce fluviali</i>
2 Il sistema insediativo		
<i>Martellago</i>		
2.1 Riqualificazione del fronte lungo la Castellana	41	<i>Obiettivi generali sono identificati nell'adeguamento delle aree centrali alle nuove mutate esigenze urbane ed abitative, permettendo la riqualificazione delle stesse attraverso una diversa strutturazione, con il miglioramento degli standard insediativi. Obiettivi specifici sono la creazione di un diverso rapporto con la viabilità principale, che permetta non solo un miglioramento della qualità formale (adeguata al ruolo di "aree centrali"), ma anche una migliore protezione dalle condizioni del traffico ed un aumento del livello di servizio. Importante appare la dotazione di infrastrutture e servizi necessari a promuovere la civile convivenza, capaci di creare occasioni di vita civile.</i>
2.2 Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	<i>Il PI può indicare, per le parti di territorio che ritiene di trasformare all'interno delle aree ad urbanizzazione consolidata, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbana garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti</i>
2.3 Ricomposizione del margine est (via Puccini)	46	<i>Obiettivi specifici per le aree in via Puccini – via Cimarosa sono la creazione di una identità per questi nuclei storicamente consolidati, con un potenziamento dei servizi ed un miglioramento della viabilità esistente, oltre alla qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana.</i>
2.4 Ridisegno del margine sud	48	<i>Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali</i>
<i>Maerne</i>		
2.5 la riqualificazione via Stazione – piazza Quattro Novembre	41	<i>come 2.1 "Riqualificazione del fronte lungo la Castellana"</i>
2.6 Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	<i>come 2.2 "Rinnovo edilizio nella città consolidata"</i>
2.7 Ridisegno del margine est di Maerne (via Berti)	48	<i>come 2.4 "Ridisegno Margine ..."</i>
<i>Olmo</i>		
2.8 Riqualificazione Asse urbano verso la ferrovia	41	<i>come 2.1 "Riqualificazione del fronte lungo la Castellana"</i>
2.9 Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	<i>come 2.2 "Rinnovo edilizio nella città consolidata"</i>
2.10 Ridisegno del margine sud di Olmo	48	<i>come 2.4 "Ridisegno Margine ..."</i>
2.11 Ricomposizione margine Nord di Olmo	48	<i>come 2.4 "Ridisegno Margine ..."</i>
<i>Nuclei abitati</i>		
2.12 via Ca' Nove	44	<i>Obiettivi generali sono la rifunzionalizzazione ed il ridisegno complessivo dell'area, in modo da favorire un corretto utilizzo degli spazi e l'aumento della qualità insediativa locale. Obiettivi specifici per l'area sono la soluzione dei problemi idraulici legati allo scolo consortile, la formazione di un corretto rapporto con la viabilità passante e la costituzione di funzioni atte ad aumentare il livello di servizio dell'area.</i>
2.13 via Boschi	43	<i>Obiettivi specifici per le aree di via Boschi sono la mitigazione dei conflitti con le aree produttive limitrofe, la qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana, l'eliminazione delle funzioni incompatibili allocate, la rivisitazione della funzione dei contenitori a servizi e commercio, allo scopo di aumentare il livello di servizio, la qualità insediativa ed il rinnovo delle strutture / attività.</i>
<i>Sistemi insediativi lineari</i>		
2.14 via Ca' Rossa	47	<i>Il PI individua specifici ambiti all'interno delle succitate zone (anche su proposta dei singoli proprietari) all'interno dei quali avviare le indicate politiche di qualificazione dei fronti, proponendo abachi di interventi puntuali a bassa densità, da avviarsi attraverso azioni di compensazione ambientale che prevedano cessioni di aree utili alla formazione delle reti ecologiche (fasce fluviali, fasce tampone boscate, aree di mitigazione dei conflitti) e delle reti di connessione ciclopedonale, limitando comunque la realizzazione di nuove uscite, promuovendo una riqualificazione dell'asse stradale principale e organizzando l'eventuale seconda fila con un'accessibilità secondaria</i>
2.15 via Ca' Bembo	47	
2.16 via Frassinelli	47	
2.17 via Morosini	47	

02.3 iter del piano di assetto del territorio PROPOSTA DI PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO



Descrizione	N.T.A. articoli	estratto NTA
1 Il sistema ambientale		
1.1 Tutela delle fasce fluviali	53	Il PI disciplina il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea, la conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali (siepi, filari, aree boscate, ecc.), gli interventi di ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree urbane, la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; inoltre indica gli interventi atti a consentire la connessione dei corridoi ecologici in presenza di barriere di origine antropica.
1.1.1 Fascia fluviale del Dese	53	
1.1.2 Fascia fluviale del Rio Storto	53	
1.1.3 Fascia fluviale del Marzenego	53	
1.1.4 Fascia fluviale del Roviego	53	
1.2 Ampliamento Parco Laghetti	10	Nell'ambito dei siti di importanza comunitaria e nella fascia di prossimità definita in sede di Piano di Gestione, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi delle direttive 79/409/CEE Uccelli e 92/43/CEE Habitat,
1.3 Protezione cave senili via Luneo – Zigaraga	53	
1.4 Riserva integrale nel SIC	10	Fino all'approvazione del Piano di Gestione è vietato porre in essere comportamenti o atti in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e tutela di cui ai precedenti commi.
1.5 Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic		
1.6.1 "Passante Verde" - Protezione degli insediamenti	53	Obiettivi specifici per l'area di via delle Motte – via Santo Stefano sono la creazione di un organico tessuto insediativo, con una riduzione dello spreco di suolo, un miglioramento dell'assetto viabilistico ed un aumento del livello di servizio locale, introducendo azioni di rinnovo delle strutture e di riduzione di conflitti con attività non compatibili con il contesto; particolare attenzione dovrà essere posta nella riduzione dell'impatto del Passante non solo in funzione di qualità locale ma anche complessiva, con la realizzazione di idonee, specifiche mitigazioni / compensazioni.
1.6.2 "Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo	52	Come 1.1 Tutela delle fasce fluviali
2 Il sistema insediativo		
<i>Martellago</i>		
2.1 Riqualificazione del fronte lungo la Castellana	41	Obiettivi generali sono identificati nell'adeguamento delle aree centrali alle nuove mutate esigenze urbane ed abitative, permettendo la riqualificazione delle stesse attraverso una diversa strutturazione, con il miglioramento degli standard insediativi. Obiettivi specifici sono la creazione di un diverso rapporto con la viabilità principale, che permetta non solo un miglioramento della qualità formale (adeguata al ruolo di "aree centrali"), ma anche una migliore protezione dalle condizioni del traffico ed un aumento del livello di servizio. Importante appare la dotazione di infrastrutture e servizi necessari a promuovere la civile convivenza, capaci di creare occasioni di vita civile.
2.2 Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	Il PI può indicare, per le parti di territorio che ritiene di trasformare all'interno delle aree ad urbanizzazione consolidata, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbana garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti
2.3 Ricomposizione del margine est (via Puccini)	46	Obiettivi specifici per le aree in via Puccini – via Cimarosa sono la creazione di una identità per questi nuclei storicamente consolidati, con un potenziamento dei servizi ed un miglioramento della viabilità esistente, oltre alla qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana.
2.4 Ridisegno del margine sud	48	Il PI, all'interno dei limiti individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali
<i>Maerne</i>		
2.5 la riqualificazione via Stazione – piazza Quattro Novembre	41	come 2.1 "Riqualificazione del fronte lungo la Castellana"
2.6 Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	come 2.2 "Rinnovo edilizio nella città consolidata"
2.7 Ridisegno del margine est di Maerne (via Berti)	48	come 2.4 "Ridisegno Margine ..."
<i>Olmo</i>		
2.8 Riqualificazione Asse urbano verso la ferrovia	41	come 2.1 "Riqualificazione del fronte lungo la Castellana"
2.9 Rinnovo edilizio nella città consolidata	40	come 2.2 "Rinnovo edilizio nella città consolidata"
2.10 Ridisegno del margine sud di Olmo	48	come 2.4 "Ridisegno Margine ..."
2.11 Ricomposizione margine Nord di Olmo	48	come 2.4 "Ridisegno Margine ..."
<i>Nuclei abitati</i>		
2.12 via Ca' Nove	44	Obiettivi generali sono la rifunzionalizzazione ed il ridisegno complessivo dell'area, in modo da favorire un corretto utilizzo degli spazi e l'aumento della qualità insediativa locale. Obiettivi specifici per l'area sono la soluzione dei problemi idraulici legati allo scolo consortile, la formazione di un corretto rapporto con la viabilità passante e la costituzione di funzioni atte ad aumentare il livello di servizio dell'area.
2.13 via Boschi	43	Obiettivi specifici per le aree di via Boschi sono la mitigazione dei conflitti con le aree produttive limitrofe, la qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana, l'eliminazione delle funzioni incompatibili allocate, la rivisitazione della funzione dei contenitori a servizi e commercio, allo scopo di aumentare il livello di servizio, la qualità insediativa ed il rinnovo delle strutture / attività.
<i>Sistemi insediativi lineari</i>		
2.14 via Ca' Rossa	47	Il PI individua specifici ambiti all'interno delle succitate zone (anche su proposta dei singoli proprietari) all'interno dei quali avviare le indicate politiche di qualificazione dei fronti, proponendo abachi di interventi puntuali a bassa densità, da avviarsi attraverso azioni di compensazione ambientale che prevedano cessioni di aree utili alla formazione delle reti ecologiche (fasce fluviali, fasce tampone boscate, aree di mitigazione dei conflitti) e delle reti di connessione ciclopedonale, limitando comunque la realizzazione di nuove uscite , promuovendo una riqualificazione dell'asse stradale principale e organizzando l'eventuale seconda fila con un'accessibilità secondaria
2.15 via Ca' Bembo	47	
2.16 via Frassinelli	47	
2.17 via Morosini	47	

02.3 iter del piano di assetto del territorio ESITI DELLA CONCERTAZIONE CONTRIBUTI DELLA CONSULTAZIONE ED AZIONI DI PIANO

Nella presente tabella sono elencate nelle righe la descrizione sintetica dei contributi partecipativi e consultivi di cui alle precedenti pagine.

	NON PERTINENTE CON LO STRUMENTO NON COERENZA CON I PRINCIPI GENERALI DEL PAT	COERENZA CON I PRINCIPI GENERALI DEL PAT	COERENZA CON LE AZIONI DI PIANO	1 Il sistema ambientale	2 Il sistema insediativo	3 Il sistema produttivo	4 Il sistema dei servizi	5 Il sistema delle relazioni
a Prima fase - 2005								
aA Questioni di carattere generale								
aA1			X					
aA2		X		X X				
aA3		X						
aA4	X							
aB Sistema ambientale								
aB1		X						
aB2		X						
aB3		X						
aB4		X		X X X X				
aB5	X							
aC Sistema paesaggistico								
aC1		X						
aC2		X						
aC3		X						
aD Sistema insediativo								
aD1	X							
aD2		X X						
aD3	X							
aD4		X						
aD5		X						
aD6		X						
aE Sistema della mobilità								
aE1		X						
aE2		X						
aE3		X						
aE4	X							X X X X X X X X X
b Seconda fase - 2010								
bA Questioni di carattere generale								
bA1	X							
bB Sistema ambientale								
bB2		X						
bB3	X							
bB4		X						
bB5	X							
bB6		X		X X X X				
bC Sistema insediativo								
bC1	X							
bC2		X						
bC3		X			X X	X X		
bC4		X					X	X
bC5	X							
bC6		X			X X	X X		
bC7		X						
bC8		X						
bC9		X					X	X
bD Sistema della mobilità								
bD1		X X						
bD2		X						
bD3		X						
bD4	X							
bD5		X						
bD6		X		X				
bD7	X							
bD8	X							

Nella presente matrice sono stati messi a confronto i diversi contributi emersi nel corso delle fasi di consultazione e concertazione ed illustrate nei capitoli precedenti, con le azioni di piano al fine di evidenziare come il processo di pianificazione abbia recepito contributi ed arricchimenti esterni.

Emerge come la grande maggioranza di tali contributi sia confluito nei contenuti del piano e che solo pochi suggerimenti non siano stati presi in considerazione perchè giudicati non pertinenti con le finalità ed il campo di applicazione del Piano, pur essendo compatibili in termini generali con esso. Tali suggerimenti potrebbero confluire in altri strumenti urbanistici (PI, PUA, PTCP).

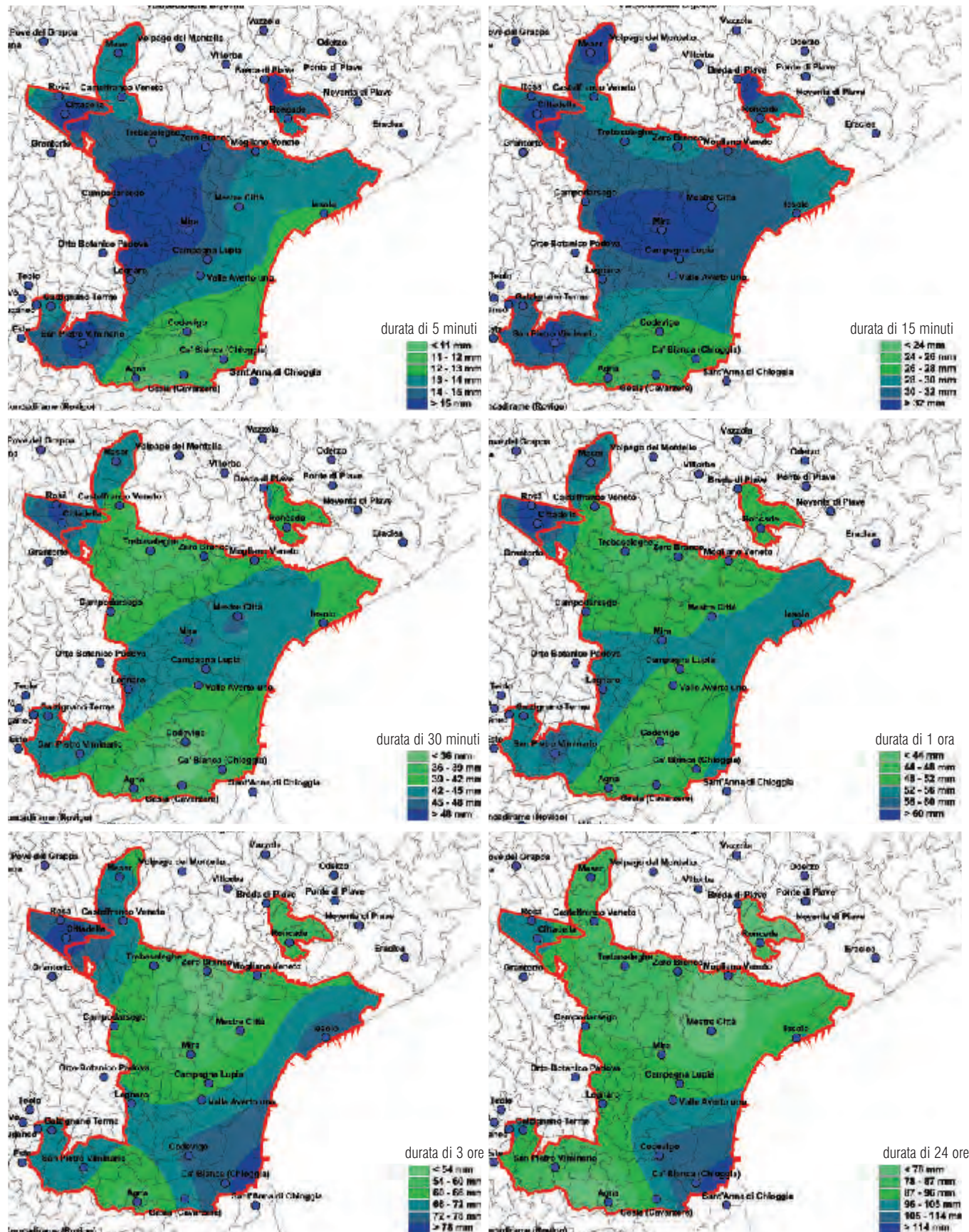
Le seguenti schede inquadrano lo stato di fatto delle componenti ambientali e socio-economiche del territorio comunale, in particolare sono stati approfonditi gli elementi legati ai diversi comparti ambientali: aria, acqua, suolo e sottosuolo, aspetti naturalistici (flora e fauna).

Lo scopo del quadro è quello di avere una chiara panoramica dell'ambiente nel quale si dovrà operare ed una corretta comprensione delle relazioni tra i diversi aspetti ambientali; ciò permetterà di valutare coerentemente gli obiettivi di sostenibilità e di individuare i possibili impatti.

I dati utilizzati e presentati derivano in parte dal Quadro Conoscitivo e in parte da altri studi realizzati dal Comune, la provincia o la Regione.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago CLIMA, ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO CARATTERISTICHE CLIMATICHE E PIOVOSITA'

Distribuzione spaziale dei valori attesi per precipitazioni di varia durata e tempo di ritorno di 10 anni
fonte ARPAV, rapporto "Caratterizzazione delle piogge intense sul bacino scolante nella laguna di Venezia" 2003
(i dati elaborati si riferiscono ad osservazioni effettuate nel periodo 1992-2001)



La Pianura Veneta, area in cui è situata il territorio comunale di Martellago, rientra in una fascia climatologica di transizione che subisce varie influenze: l'azione di mitigazione delle acque dell'Adriatico, la protezione orografica dell'arco alpino e l'esposizione alla continentalità orientale.

Diversamente dal clima pienamente Mediterraneo, il Veneto centrale presenta inverni rigidi con temperature medie comprese tra 2° e 4° ed elevati livelli di temperatura umidità e piovosità estivi.

Mentre la fascia Lagunare risente maggiormente dell'influsso di mitigazione delle acque marine, l'area del Bacino Scolante in cui è inserito Martellago presenta un clima con un grado di continentalità più spiccato nonostante la breve distanza dal mare. La scarsa profondità e di conseguenza la limitata massa d'acqua dell'adriatico non ha infatti la capacità di mitigare le correnti fredde dominanti che provengono da Nord Est. Come è possibile notare dalla cartografia tematica nell'entroterra del bacino scolante la piovosità aumenta notevolmente mentre diminuisce sensibilmente la temperatura media. Le stazioni Meteorologiche maggiormente interessanti per valutare in modo comparato le condizioni climatiche del territorio comunale di Martellago sono le seguenti: Zero Branco (184), Mogliano Veneto (227), Mestre palazzo del Gazzettino (43), Mira (167) e Trebaseleghe (122).

Piovosità media	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Zero Branco	42,3	36,7	41,6	103	86,7	86,3	81,4	81,1	81,7	119,7	113,6	62,5
Mestre Gazz.	34,3	23,1	29,5	75,6	55,6	57,9	51,5	46,6	58,5	88,1	81,1	52,8
Trebaseleghe	51,9	38,4	38,8	101,8	90,8	96,8	88,9	85,2	87,1	121,9	120,8	71,5
Mira	43,6	34,5	44,2	92,7	75,5	80,6	86,1	82,5	67,9	122,9	102,2	65,5
Mogliano	36,8	36,6	41	94,4	73,8	79,2	71,8	65,8	86,5	111,2	106,2	59,8

Temperatura media	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Zero Branco	2,1	3,2	7,9	11,8	17,7	21,6	22,6	22,6	17,4	13	7,5	3,1
Mestre Gazz.	4	5	8,9	12,6	18,3	22,2	23,5	23,8	18,9	14,4	9,3	5
Trebaseleghe	2,9	3,9	8,6	12,8	18,5	22,1	23	23,2	18,3	14,1	8,3	3,9
Mira	2,6	3,7	8,3	12,2	18	21,8	22,9	23	17,9	13,5	8	3,4
Mogliano	2,7	4,1	8,7	12,8	18,5	22,3	23,4	23,6	18,5	14,1	8,5	4

Umidità media	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Zero Branco	86	79	75	76	74	74	75	77	80	86	87	86
Mestre Gazz.	86	80	76	76	73	74	77	78	81	85	88	86
Trebaseleghe	86	80	76	76	73	74	77	78	81	85	88	86
Mira	87	78	76	76	74	73	74	77	80	86	87	85
Mogliano	85	77	77	78	73	72	73	74	78	86	86	85

Direzione Vento	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Zero Branco	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
Mestre Gazz.	NNE	NNE	NNE	NE	SE	SE	SE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
Trebaseleghe												
Mira	NE	NE	NE	NE	NE	SE	S	SE	N	NE	NE	NE
Mogliano	N	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	N	NNE	NE	NNE

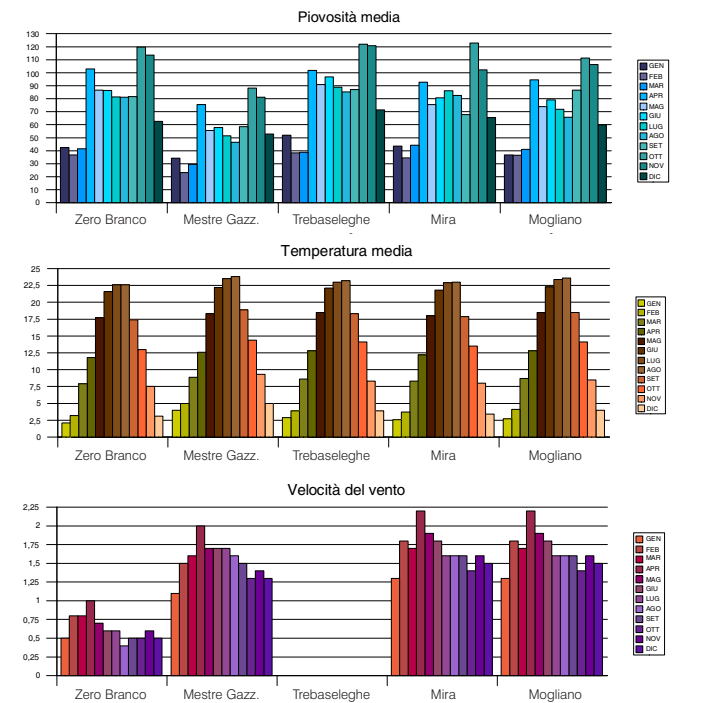
Velocità Vento	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Zero Branco	0,5	0,8	0,8	1	0,7	0,6	0,6	0,4	0,5	0,5	0,6	0,5
Mestre Gazz.	1,1	1,5	1,6	2	1,7	1,7	1,7	1,6	1,5	1,3	1,4	1,3
Trebaseleghe												
Mira	1,3	1,8	1,7	2,2	1,9	1,8	1,6	1,6	1,6	1,4	1,6	1,5
Mogliano	1,3	1,8	1,7	2,2	1,9	1,8	1,6	1,6	1,6	1,4	1,6	1,5

(i dati elaborati si riferiscono ad osservazioni effettuate nel periodo 1992-2001)

PIOVOSITÀ ED EVENTI ATMOSFERICI INTENSI

Dal punto di vista della valutazione del piano comunale l'aspetto climatico maggiormente interessante, considerato il rischio di esondazione e di sofferenza idraulica del territorio comunale è data dalla piovosità. I principali valori climati riscontrati nelle stazioni prese in considerazione:

I dati sono schematizzati in diagrammi a barre che mettono in evidenza gli scostamenti tra le diverse stazioni considerate:



Dai diagrammi è possibile apprezzare la differenza sensibile delle condizioni climatiche tra le stazioni lagunari rispetto alle stazioni d'entroterra (temperature più basse, piovosità maggiore e minore velocità del vento), differenti condizioni che si riflettono anche sulla distribuzione spaziale e temporale dei fenomeni di pioggia intensa.

Tale fenomeno costituisce, anche alla luce delle recenti emergenze, uno degli elementi critici da prendere in considerazione nella valutazione climatica del territorio ai fini della pianificazione urbanistica. A tale scopo il centro Meteorologico dell'ARPAV ha condotto uno studio specifico di cui è possibile sintetizzare le conclusioni. La ricerca ha preso in considerazione la distribuzione spaziale e temporale delle precipitazioni brevi ed intense di durata compresa tra i 5 ed i 45 minuti e quelle orarie comprese tra 1 ora e 24 ore. La tabella della distribuzione di tali eventi per Zero Branco è la seguente:

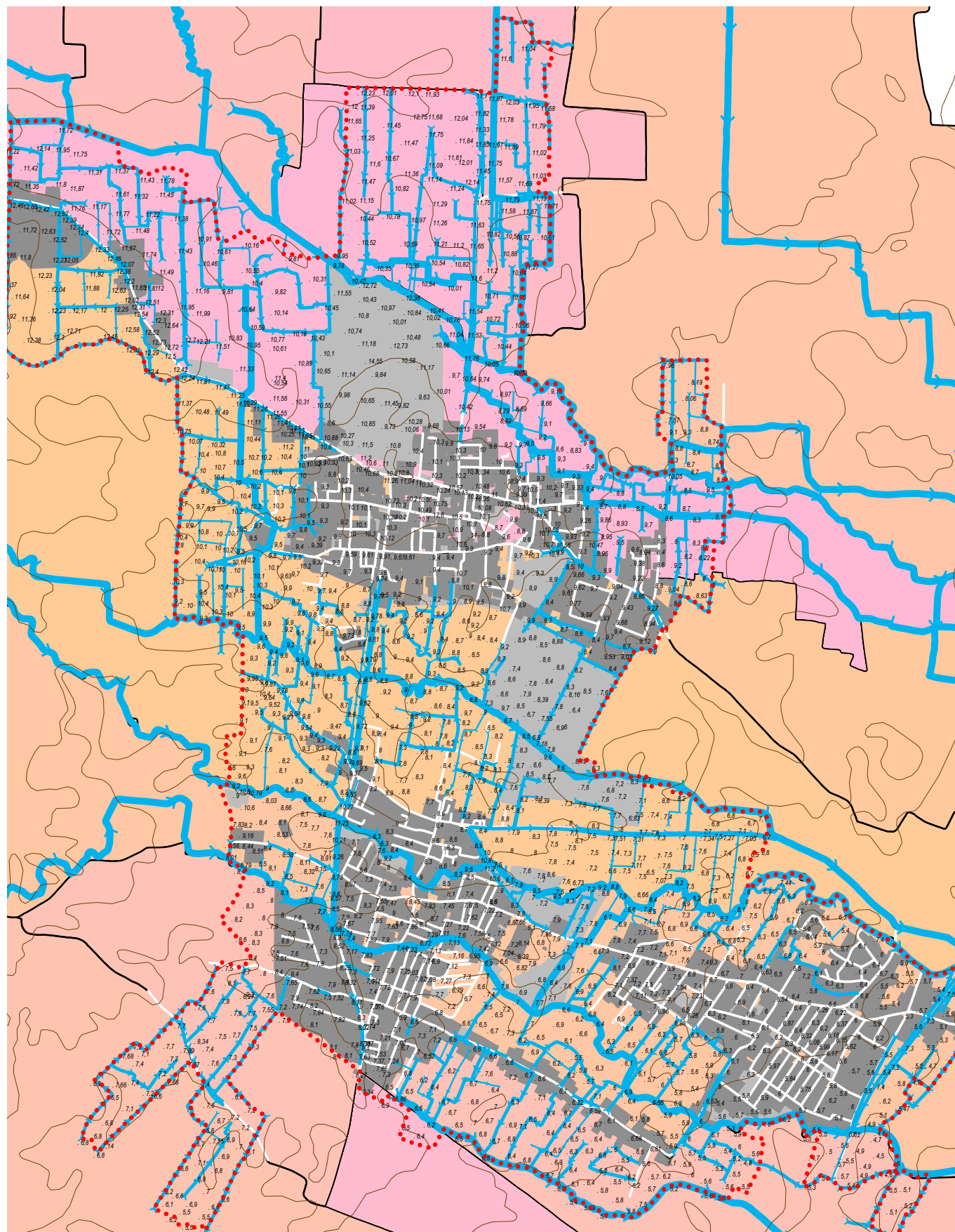
		Durata in minuti					Durata in ore				
		5,0	10,0	15,0	30,0	45,0	1,0	3,0	6,0	12,0	24,0
Zero Branco	Media	10,6	18,5	23,3	30,7	32,9	36,7	43,4	52,5	64,5	
Mestre Gazz.	Media	8,9	15,2	20,1	28,0	31,6	34,0	40,0	45,1	49,5	57,2
Mira	Media	10,9	18,3	23,1	30,5	34,1	36,0	42,1	47,7	56,1	72,2

Tempi di ritorno	h	t	precipitazioni di durata compresa tra 5 e 45 minuti			precipitazioni di durata compresa tra 1 e 24 ore						
			h=mm di pioggia t=minuti			h=mm di pioggia t=ore						
			2,0	5,0	10,0	2,0	5,0	10,0				
Zero Branco	h	t	h	t	h	t	h	t	h	t		
	5,1	51,0	6,8	47,0	8,0	45,0	30,7	20,0	36,8	25,0	40,8	27,0
Mestre Gazz.	3,7	57,0	4,8	59,0	5,6	60,0	32,3	17,0	44,0	13,0	51,8	11,0
Mira	5,1	51,0	4,8	59,0	5,6	52,0	33,2	21,0	42,4	22,0	48,5	22,0

Come evidenziato anche dalle cartografie di distribuzione spaziale appare come l'entroterra del bacino scolante sia tendenzialmente soggetto a piogge molto intense di breve durata rispetto alla fascia costiera e lagunare che invece appare maggiormente soggetta a fenomeni prolungati nel tempo.

- Isoipse 1m
- CANALE
- Fosso_primario
- Fosso_Secondario

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ASTA DESE TRA PIOVEGA DI CAPPELLA (E) E BAZZERA ALTA (E) BAZZERA ALTA CIMETTO DESE TRA DESOLINO VECCHIO (E) E PIOVEGA DI CAPPELLA (C) DESE TRA S. AMBROGIO (E) E SAN MARTINO (C) STORTO | <ul style="list-style-type: none"> DESE TRA SAN MARTINO (E) E DESOLINO VECCHIO (C) DOSA MENEGON NUOVA PESEGGIANA RUVIEGO TRA INIZIO CORSO E DOSA (E) SCOLMATORE TRA STORTO (E) E BAZZERA BASSA (C) |
|--|--|



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago CLIMA, ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO IDROGRAFIA E SOTTOBACINI

Il territorio comunale di Martellago è compreso nel bacino scolante della Laguna di Venezia. Il bacino scolante è una porzione della pianura Veneta che si estende per 1850 kmq tra l'Adige ed il Sile, su cui si sviluppa la rete idrografica dei tributari della Laguna di Venezia e che quindi ne influiscono in modo determinante nell'equilibrio ambientale.

L'intero Bacino scolante si suddivide in vari sottobacini morfologicamente differenti rappresentati nella sottostante cartina tematica a loro volta suddivisi in bacini di terzo livello. I sottobacini di secondo e terzo livello che interessano il territorio comunale di Venezia sono il sottobacino del Dese (in verde chiaro) ed il Sottobacino del Roviego-Scolmatore (in verde scuro). Una porzione dell'estremità meridionale del territorio comunale è invece interessata dal sottobacino del Lusore (in viola chiaro).

Il principale tributario del bacino scolante della Laguna di Venezia è costituito dal fiume Dese, che origina nei pressi di Castelfranco Veneto ed ha una portata media annua alla foce di circa 7,5 mc/s.

I tributari del bacino scolante che interessano il territorio di Martellago hanno origine di risorgiva, conservano un deflusso di base abbastanza consistente, e tendono ad assumere un regime simile ad un corso d'acqua naturale a causa della minore presenza di manufatti per la regolazione del deflusso (Sostegni, porte vinciane etc.). Rispetto agli altri tributari risultano essere infatti maggiormente soggetti a variazioni repentine del deflusso ed i fenomeni di piena sono generalmente più frequenti ed intensi.

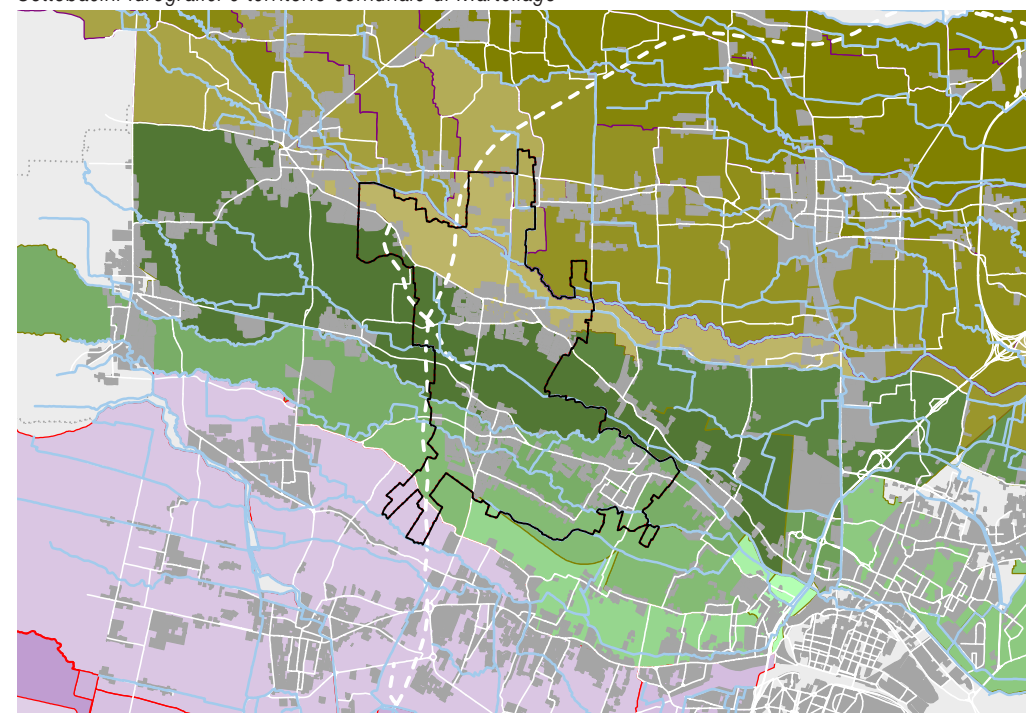
EVENTI ATMOSFERICI E FENOMENI DI PIENA

E' da questo punto di vista particolarmente importante rilevare l'impatto dei fenomeni di piena sulla rete idrografica di terzo livello per valutare la capacità della stessa di drenare gli apporti degli eventi atmosferici eccezionali senza causare sofferenza idraulica sul territorio. E' interessante da questo punto di vista analizzare gli effetti dei più recenti eventi di piena.

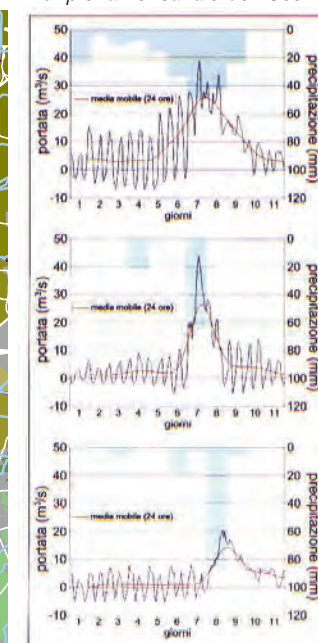
Gli studi recenti riportano come particolarmente interessante l'analisi dell'evento di piena del novembre 1999. Tale evento è stato causato da una pioggia molto intensa, distribuita su gran parte del bacino scolante e concentrata in un breve periodo. Le dimensioni assolute dell'evento non sono particolarmente rilevanti ed hanno un tempo di ritorno di 5 anni, ma le caratteristiche d'impulsività e di magnitudine delle portate hanno causato un record di portata massima istantanea del bacino scolante, corrispondente a 344 mc/s corrispondente a 10 volte la portata media annua del bacino.

Il tracciato del passante autostradale di Mestre lambisce la parte occidentale del territorio comunale andando ad interferire con la rete idrografica del bacino scolante. Il progetto del passante prevede una serie di opere idrauliche (sifoni, aree di laminazione, canali di guardia, etc.) a corredo dell'opera che tendono a causare una modificazione del regime attuale di deflusso delle acque che deve essere attentamente presa in considerazione.

Sottobacini idrografici e territorio comunale di Martellago



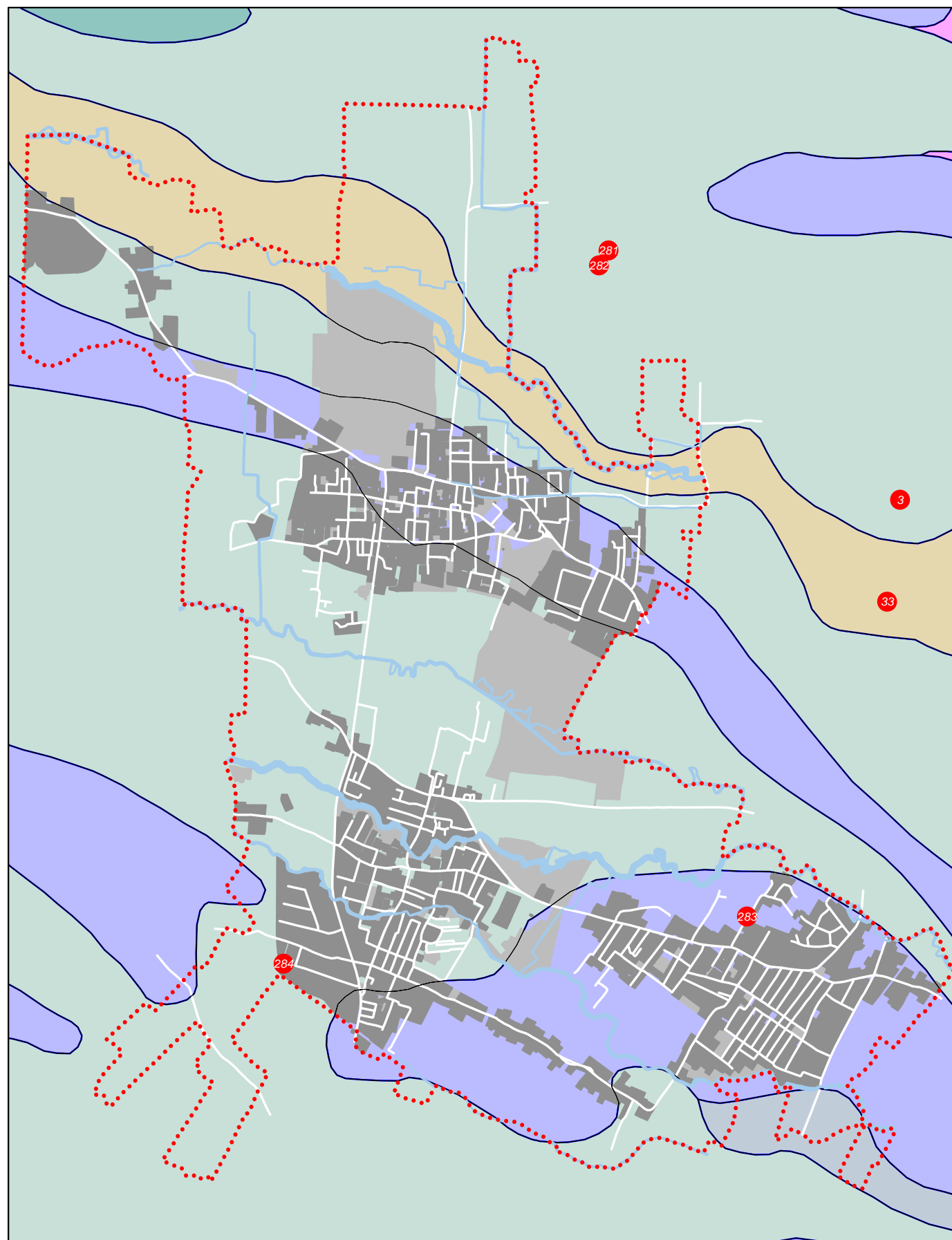
Eventi atmosferici ed eventi di piena nel canale dell'Osellino



2. Idrogrammi registrati nell'Osellino per tre importanti eventi di piena: ottobre 1998 (sopra), novembre 1999 (centro) e maggio 2000 (sotto)

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago CLIMA, ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO GEOMORFOLOGIA, SUOLI ED ACQUE SOTTERRANEE

● Pozzi
 MOG1
 BRV1
 ZRM1
 ZEM1/VDC1



INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Nel Quaternario recente i fiumi veneto-friulani hanno ripetutamente cambiato percorso a valle del loro sbocco vallivo, interessando con i propri depositi aree molto ampie, fino a coprire migliaia di chilometri quadrati. Si sono così formati sistemi sedimentari che in pianta presentano una morfologia a ventaglio, mentre in tre dimensioni possiedono una forma simile ad un cono appiattito. Tali corpi deposizionali vengono definiti conoidi alluvionali o megafan.

L'area oggetto di studio è inserita nel quadro geomorfologico della "pianura compresa tra Sile e Naviglio Brenta". Essa appartiene al sistema deposizionale tardo-pleistocenico del Brenta denominato "Megafan di Bassano". Il suolo sviluppato al tetto dei sedimenti pleistocenici è caratterizzato da importanti fenomeni di rimobilizzazione dei carbonati, con conseguente formazione di orizzonti calcici.

Il territorio comunale di Martellago è caratterizzata dalla presenza dei dossi di Olmo, a sud, e di Martellago a nord, e si sviluppa principalmente su depositi argillosi. L'area del Parco Laghetti è riconosciuta come unità geomorfologica di "cava allagata".

SUOLI

La caratteristica dominante dei suoli, come accennato precedentemente, è un fenomeno di decarbonatazione degli orizzonti superficiali con conseguente migrazione negli strati più profondi e formazione di orizzonti calcici (contenuto in carbonati tra il 30-40%).

I suoli presenti nel territorio comunale sono (ARPAV 2005, Carta dei suoli del bacino scolante in laguna di Venezia):

Suoli Mogliano (**MOG1**). Suoli particolarmente diffusi in tutta l'area della bassa Pianura del Brenta, caratterizzati da depositi di materiali prevalentemente limosi e argillosi con capacità di drenaggio medio-bassa e rischio di incrostamento elevato.

Suoli Zeminiana (**ZEM1**). Suoli localizzati in dossi fluviali della parte meridionale ed orientale della pianura, prevalentemente coltivati. Sono dotati di tessitura franco grossolana e per questo hanno una buona capacità di accettazione delle piogge e un rischio di incrostamento moderato, necessitano però di irrigazione nel periodo estivo. Hanno buona profondità ma una scarsa capacità di scambio cationico che limita l'uso agricolo e rende necessarie ripetute concimazioni.

Suoli Borgo Vecchio (**BRV1**). Suoli localizzati in una porzione a nord del territorio comunale di forma allungata. Sono dotati di tessitura fine che comporta una buona capacità di trattenere acqua e nutrienti, che non sono però facilmente disponibili. Hanno scarsa lavorabilità e percorribilità moderata, capacità di accettazione delle piogge molto bassa e accesso dopo queste ultime difficile. Elevati valori di calcare attivo in profondità possono costituire una limitazione per la crescita di specie arboree.

Suoli di Zerman (**ZRM**). Suoli presenti in una piccola porzione a sud-est del territorio comunale, caratterizzati da granulometria argilloso fine e orizzonte calcico in profondità. La lavorabilità è scarsa per la tessitura fine, la percorribilità moderata e l'accesso dopo le piogge difficile. Da basso a moderato il rischio di incrostamento e molto bassa la capacità di accettazione delle piogge. Il calcare attivo elevato in profondità costituisce una limitazione per la crescita di specie arboree.

ACQUE SOTTERRANEE

Nell'ambito dei provvedimenti per la salvaguardia della Laguna di Venezia è stata effettuata una campagna di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee del bacino Scolante basato sull'indice SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) che prevede una suddivisione in cinque classi (da 0 a 4) che rappresentano impatti antropici via via crescenti.

Nell'ambito del territorio comunale di Martellago sono stati rilevati due pozzi artesiani in cui il livello di indice SCAS è contenuto entro la classe 2 (vedi tabella a sinistra).

Nel dicembre del 2009, l'ARPAV ha presentato la relazione sullo stato delle acque sotterranee che interessa anche alcuni pozzi presenti nel territorio di Martellago e nelle immediate vicinanze. Lo studio espone le rilevazioni delle concentrazioni inquinanti presenti nelle acque sotterranee (Nitrati, Metalli, Pesticidi, inorganici etc.). Per quanto riguarda la zona di Martellago emerge un trend stabile, con presenze di inquinanti trascurabili, con concentrazioni non rilevabili o comunque al di sotto dei limiti di quantificazione.

In linea generale le acque sotterranee del territorio comunale presentano caratteristiche conformi allo standard di qualità previsto per l'utilizzo potabile. Senza dubbio la principale preoccupazione è legata alla tendenza all'aumento dei Nitrati, che in altre aree del veneto presentano concentrazioni rilevanti. Nonostante le acque sotterranee comunali non siano interessate a questo fenomeno è comunque importante prestare attenzione alle attività agricole legate all'allevamento e al seminativo.

Indice SCAS Pozzi rilevati - fonte quadro conoscitivo comunale

Pozzo	Comune	Profondità	Acquifero	Anno	SCAS	Base
283	MARTELLAGO	270	artesiano	2005	2	Fe, NH4
284	MARTELLAGO	300	artesiano	2005	0	NH4
282	SCORZE'	200	artesiano	2005	2	Mn, Fe, NH4
3	VENEZIA	199	artesiano	2005	0	NH4
33	VENEZIA	3,5	freatico	2002	4	NO3

Inquinamento dei pozzi - fonte ARPAV "Stato delle acque sotterranee" 2009
 B = stato chimico puntuale buono
 L = presenza ma valori entro i limiti di norma
 7 = scala di kendall (1 pessimo - 7 ottimo)

Pozzo	Comune	Stato Chimico Puntuale						
		NO3	Pesticidi	Metalli	Inorganici	VOC	NITRATI-classe	NITRATI-trend
283	MARTELLAGO	B	L	L	L	L	7	↔
282	SCORZE'	B	L	L	L	L	7	↔
3	VENEZIA	B	L	L	L	L	7	↔

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago CLIMA, ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO AREE A RISCHIO DI PERCOLAZIONE AZOTO



carta dei suoli a rischio di percolazione dei nitrati

distribuzione degli allevamenti sul territorio comunale

Censimento ISTAT 2001

CARICO ZOOTECNICO	n° capi	fattore di convers.	UBA	kg azoto/Anno	kg azoto totale annuo
bovini	487	0,6	292,2	33,6	16363,2
ovini	12	0,15	1,8	4,95	59,4
caprini	82	0,15	12,3	4,95	405,9
equini	36	1	36	11,7	421,2
suini	1276	0,26	331,76	9,8	12504,8
avicoli	6890	0,0005	3,45	0,46	3169,4
conigli	809	0,011	8,9	0,24	194,16
Totali	9592		686,4		33118,06

Servizi Veterinari ULSS 13 2009

CARICO ZOOTECNICO ISTAT 2000	n° capi	Kg azoto tot/anno ISTAT	n° capi ULSS 13 2009	Kg azoto tot/anno ULSS 13
bovini	487	16363,2	239	8030,4
equini	36	421,2	128	1497,6
suini	1276	12504,8	2700	26460
Totali	1799	29289,2	3067	35988

Allevamenti a Martellago - ULSS 13 2009

ID AZIENDA	INDIRIZZO AZIENDA	TIPOLOGIA ALLEVAMENTO	N° CAPI
021VE012	VIA BOSCHI 10	ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	13
021VE018	VIA BOSCHI 14	ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	32
021VE003	VIA BOSCHI 166	ALLEVAMENTO SUINI	500
021VE124	VIA BOSCHI 53	ALLEVAMENTO EQUINI	10
021VE125	VIA BOSCHI 58	ALLEVAMENTO EQUINI	10
021VE023	VIA CA' BEMBO 117	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	1
021VE024	VIA CA' BEMBO 134	ALLEVAMENTO EQUINI	1
021VE025	VIA CA' BEMBO 136	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	2
021VE026	VIA CA' BEMBO 142	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	2
021VE028	VIA CA' BEMBO 148	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	29
		ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	76
021VE140	VIA CA' BEMBO 30	ALLEVAMENTO EQUINI	2
021VE122	VIA CA' BEMBO 31	ALLEVAMENTO EQUINI	18
021VE034	VIA CA' BEMBO 89	ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	6
021VE036	VIA CA' ROSSA 26	ALLEVAMENTO EQUINI	20
021VE144	VIA CALANDRINE	ALLEVAMENTO EQUINI	4
021VE142	VIA CANOVE 100	ALLEVAMENTO EQUINI	2
021VE045	VIA CANOVE 47	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	1
021VE001	VIA CANOVE 53	ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	5
		ALLEVAMENTO EQUINI	1
021VE047	VIA CANOVE 55	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	2
021VE048	VIA CANOVE 57	ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	19
021VE055	VIA CAVINO 54	ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	2
021VE114	VIA DEI MARCHI 20	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	6
		ALLEVAMENTO EQUINI	3
021VE145	VIA DELLE MOTTE 40	ALLEVAMENTO EQUINI	3
021VE143	VIA DON BERTI 14	ALLEVAMENTO EQUINI	1
021VE115	VIA FRASSINELLI 62	ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	2
		ALLEVAMENTO EQUINI	10
021VE072	VIA FRASSINELLI 82	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	2
021VE137	VIA FRASSINELLI 92	ALLEVAMENTO EQUINI	2
021VE134	VIA GARIBALDI 17	ALLEVAMENTO EQUINI	10
021VE074	VIA GORIZIA 1	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	2
021VE079	VIA MATTEOTTI 14	ALLEVAMENTO EQUINI	3
021VE082	VIA MAZZINI 11	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	2
021VE085	VIA MEZZALUNA 17	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	17
021VE120	VIA MOGLIANESE 1	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	1
		ALLEVAMENTO EQUINI	10
021VE102	VIA MOGLIANESE 24	ALLEVAMENTO SUINI	2200
021VE088	VIA MOGLIANESE 6	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	3
021VE090	VIA MOROSINI 45	ALLEVAMENTO EQUINI	3
021VE095	VIA MOROSINI 60	ALLEVAMENTO BOVINI LATTE/RIPR.	12
021VE138	VIA OLMO 287	ALLEVAMENTO EQUINI	10
021VE146	VIA PAPA LUCIANI	ALLEVAMENTO EQUINI	3
021VE136	VIA VOLTA 29	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	1
021VE102	VIA VOLTA 4	ALLEVAMENTO BOVINI CARNE	3
021VE139	VIA ZIGARAGA 12	ALLEVAMENTO EQUINI	2

La pratica della fertilizzazione dei terreni agricoli, effettuata attraverso lo spandimento degli effluenti provenienti dalle aziende zootecniche e delle piccole aziende agroalimentari, è oggetto di una specifica regolamentazione volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato, in primo luogo, dai nitrati presenti nei reflui.

La direttiva comunitaria 91/676/CEE ha dettato i principi fondamentali a cui si è uniformata la successiva normativa nazionale, ovverosia il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e il decreto ministeriale 7 aprile 2006, applicati dalle disposizioni contenute nel Titolo V della DGR 2495/2006, (integrata dalla DGR 2439/2007). La direttiva comunitaria ha previsto:

- una designazione di "Zone Vulnerabili da Nitrati" di origine agricola (ZVN), nelle quali vi è il divieto di spargimento dei reflui degli allevamenti e di quelli provenienti dalle piccole aziende agroalimentari, fino a un limite massimo annuo di 170 kg di azoto per ettaro;
- la regolamentazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei reflui aziendali, con definizione dei "Programmi d'Azione", che stabiliscono le modalità con cui possono essere effettuati tali spandimenti.

Il comune di Martellago si colloca all'interno del bacino scolante della laguna di Venezia e, pertanto tali pratiche sono soggette a specifica normazione. Dai dati rilevati evidenziati nelle tabelle, il carico di azoto è pari a 19,57 kg per ettaro di SAU, vale tutto sommato modesto, relativamente alla soglia dei 170 kg/ha.

Vista l'importanza di tale tematica appare importante avviare un processo di verifica dei dati proposti. Se si prendono i dati forniti sugli allevamenti comunali del Censimento ISTAT 2001, come si vede dalla prima tabella, si rileva solo un modesto patrimonio zootecnico totale di 9.592 capi, per un totale di 686,40 UBA, pari a 0.006 UBA / ettaro, significativamente inferiore alla soglia di attenzione delle 3 UBA / ha (da notare come a livello comunitario si tende ad abbassare tale rapporto a 2 UBA / ha quale soglia limite). Anche il carico di azoto appare significativamente al di sotto della soglia di legge, attestandosi infatti sui 0,28 kg/ha di azoto.

Un aggiornamento di tali dati è possibile attraverso le informazioni fornite dal Dipartimento di Prevenzione - Servizi Veterinari della ULSS 13, datati 2009. come si vede dal confronto riportato nella tabella seguente, i valori non si discostano in modo molto significativo, ed anche se prendono in considerazione solo alcune tipologie di allevamento, sono comunque in grado di fornire un ordine di grandezza abbondantemente inferiore alle specifiche di legge.

Viste le caratteristiche dell'area (ad elevata urbanizzazione e gravante sul bacino scolante della laguna veneta), appare opportuno che il PAT (ed i relativi strumenti attuativi), per quanto di competenza, favoriscano in linea di principio azioni di valorizzazione di tali attività, al fine di non aggravare le condizioni in atto.

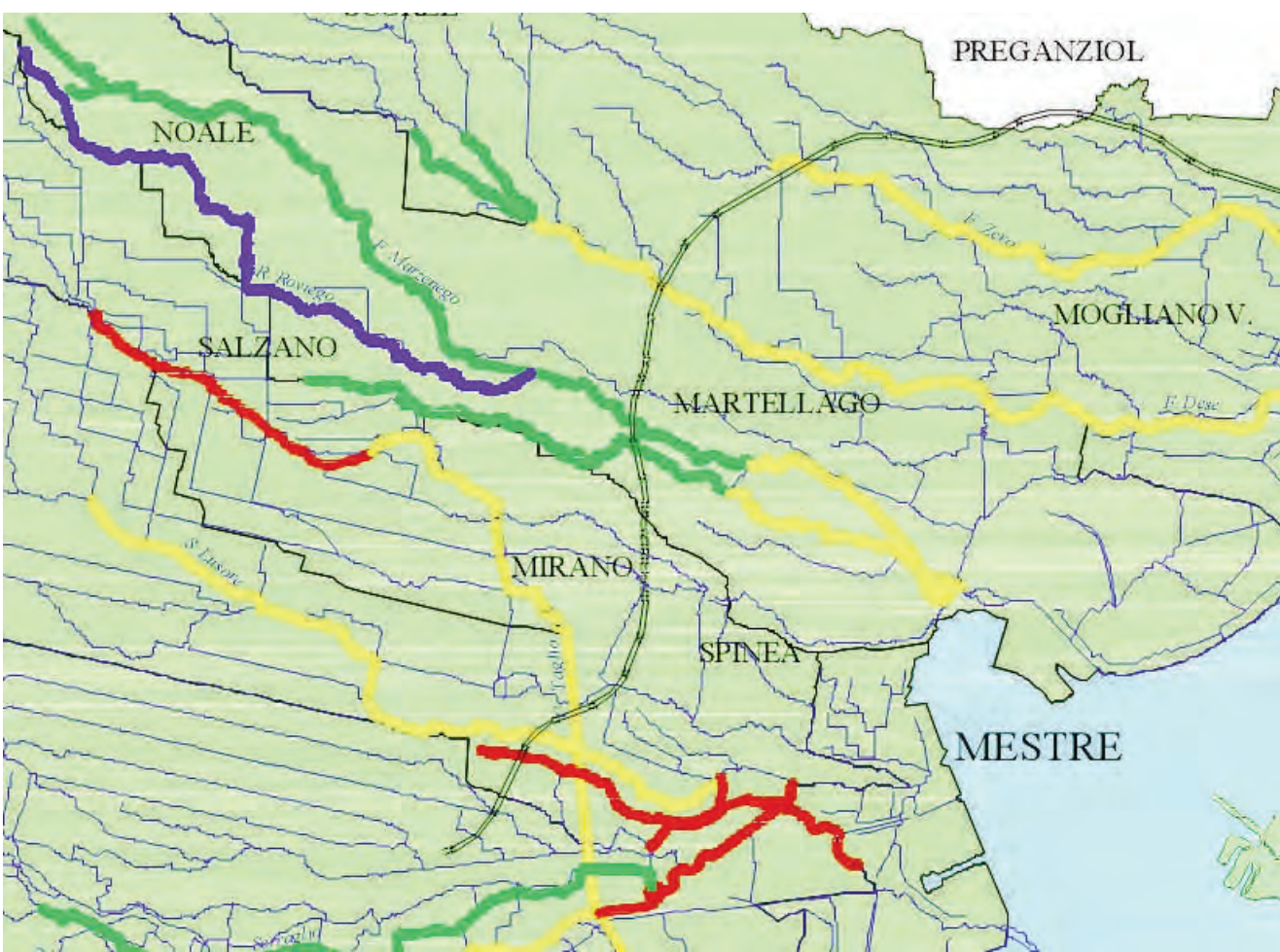
03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago CLIMA, ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Tabelle dati LIM e IBE

Corpo idrico	Stazione	Punti N-NH4	Punti N-NO3	Punti P	Punti BOD5	Punti COD	Punti %SATO2	Punti E. coli	Somme (LIM)	IBE	Classe IBE	Stato ecologico	Stato ambientale
F. Dese	125	20	20	20	40	40	40	40	220	8	II	3	Sufficiente
F. Dese	119	20	20	40	40	40	10	20	190				
F. Marzenego	123	20	20	40	20	20	20	20	160				
F. Marzenego	33	20	20	10	80	5	40	10	185	6-7	III	3	Sufficiente
S. Ruviego	128	10	40	20	20	20	20	10	140				

Codice Tratto Omogeneo	Descrizione Tratto	Tipo Corso d'acqua	Nome Corso d'acqua	Codice Stazione	Codice ISTAT Comune	Nome Comune	Provincia	Anno	IBE	CLASSE IBE
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	125	27021	Martellago	VE	2000	8	II
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	125	27021	Martellago	VE	2001	7	III
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	481	27021	Martellago	VE	2002	6	III
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	481	27021	Martellago	VE	2003	5	IV
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	481	27021	Martellago	VE	2004	5	IV
DES02	dalla confluenza col fiume Zero alla stazione ARPAV n. 484	FIUME	DESE	481	27021	Martellago	VE	2005	5	IV
DES03	dalla stazione ARPAV n. 484 alla stazione ARPAV n. 119	FIUME	DESE	484	27021	Martellago	VE	2002	10/9	I-II
DES03	dalla stazione ARPAV n. 484 alla stazione ARPAV n. 119	FIUME	DESE	484	27021	Martellago	VE	2003	9/8	2
DES03	dalla stazione ARPAV n. 484 alla stazione ARPAV n. 119	FIUME	DESE	484	27021	Martellago	VE	2004	6	III
DES03	dalla stazione ARPAV n. 484 alla stazione ARPAV n. 119	FIUME	DESE	484	27021	Martellago	VE	2005	7/8	III-II

Idrografia e classi di qualità IBE



La presenza dei corsi d'acqua nel territorio di Martellago rappresenta un'importante risorsa soprattutto perchè essi rappresentano, in alcuni casi, residui, in diverso stato, di elementi naturali importanti riconosciuti anche a livello di rete ecologica provinciale. Il sistema idrico è costituito da corsi d'acqua di diversa natura (fiumi, rii, scoli e fossi) tra i quali i principali sono i fiumi Dese e Marzenego, che costituiscono nel complesso un intreccio che solca gran parte del territorio.

QUALITA' DEI CORSI D'ACQUA E DEGLI AMBIENTI RIPARIALI

La copertura vegetale delle zone ripariali è rappresentata prevalentemente da cenosi idro-igrofile che presentano spesso aspetti degradati dal punto di vista naturalistico. Le tipologie vegetazionali presenti negli alvei e le coperture vegetali degli argini testimoniano una realtà fortemente disturbata che porta i segni dei processi di banalizzazione ecologica e di eutrofizzazione. Le opere di canalizzazione, che spesso hanno determinato la scomparsa delle banchine ripariali, e le opere di sfalcio hanno penalizzato infatti lo sviluppo della vegetazione naturale che via via è stata sostituita da comunità di scarso pregio.

In alcuni casi, legati soprattutto alla vicinanza con altri elementi importanti (siepi, boschetti) si presentano invece realtà ecologiche più significative da un punto di vista naturalistico che conservano tracce della vegetazione ripariale arborea ed arbustiva.

IBE E LIM

In termini di qualità delle acque l'ARPAV nel 2000 ha iniziato un programma di monitoraggio dei corsi d'acqua, in riferimento al D.lgs. 152/99 e succ. mod., che prevede la raccolta di dati per la formulazione di due indicatori: LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescriptors) e IBE (Indice Biotico Esteso), integrati da dati relativi alla presenza di particolari sostanze inquinanti (parametri addizionali). Obiettivo dell'Indice Biotico esteso è quello di effettuare una diagnosi sulla qualità di ambienti di acque correnti sulla base delle modificazioni nella composizione delle comunità di macroinvertebrati indotte da fattori di inquinamento o da significative alterazioni fisiche dell'ambiente fluviale. La valutazione dell'I.B.E. prevede l'analisi della comunità dei macroinvertebrati bentonici, organismi costantemente presenti nei corsi d'acqua: Insetti (Plecopteri, Effemeroteri, Coleotteri, Odonati, Eterotteri e Ditteri), Crostacei (Anfipodi, Isopodi e Decapodi), Molluschi (Gasteropodi e Bivalvi), Irudinei, Oligocheti, e altri gruppi più rari come Nematomorfi, Briozoi e Poriferi. Il valore di Indice Biotico, ricavato dalla presenza qualitativa e quantitativa dei macroinvertebrati, viene trasformata successivamente in una delle cinque classi di qualità.

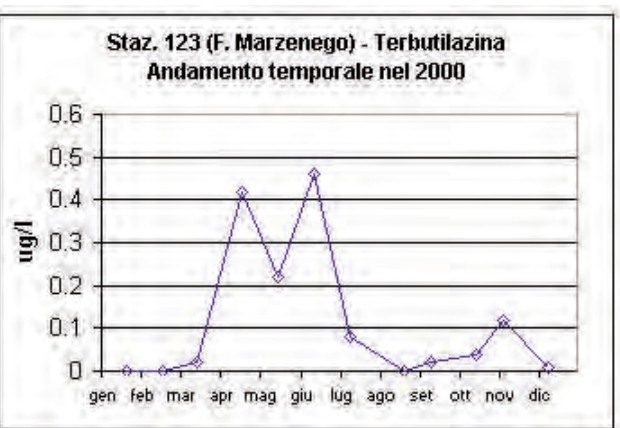
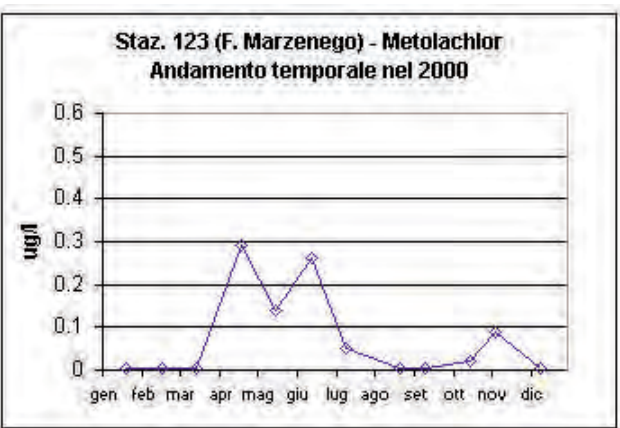
CLASSI DI QUALITÀ	VALORI I.B.E.	GIUDIZIO	COLORE DI RIFERIMENTO
Classe I	> 10	Non inquinato	Azzurro
Classe II	9 - 8	Leggermente inquinato	Verde
Classe III	7 - 6	Inquinato	Giallo
Classe IV	5 - 4	Molto inquinato	Arancione
Classe V	3 - 1	Fortemente inquinato	Rosso

Criteria di conversione dei valori di I.B.E. in classi di qualità.

Per il territorio di Martellago sono stati rilevati i dati relativi ai fiumi Dese e Marzenego e per lo scolo Riviego.

Tutti e tre i corsi d'acqua considerati sono inquadrati secondo il LIM nella classe di qualità III (Mediocre), mentre i due fiumi, per i quali esistono anche dati relativi all'IBE, si registra una situazione tra classe II e III (tra Leggermente inquinato e Inquinato). I dati relativi al fiume Dese, in particolare, fanno registrare un peggioramento dello stato ecologico del corsi d'acqua negli ultimi cinque anni.

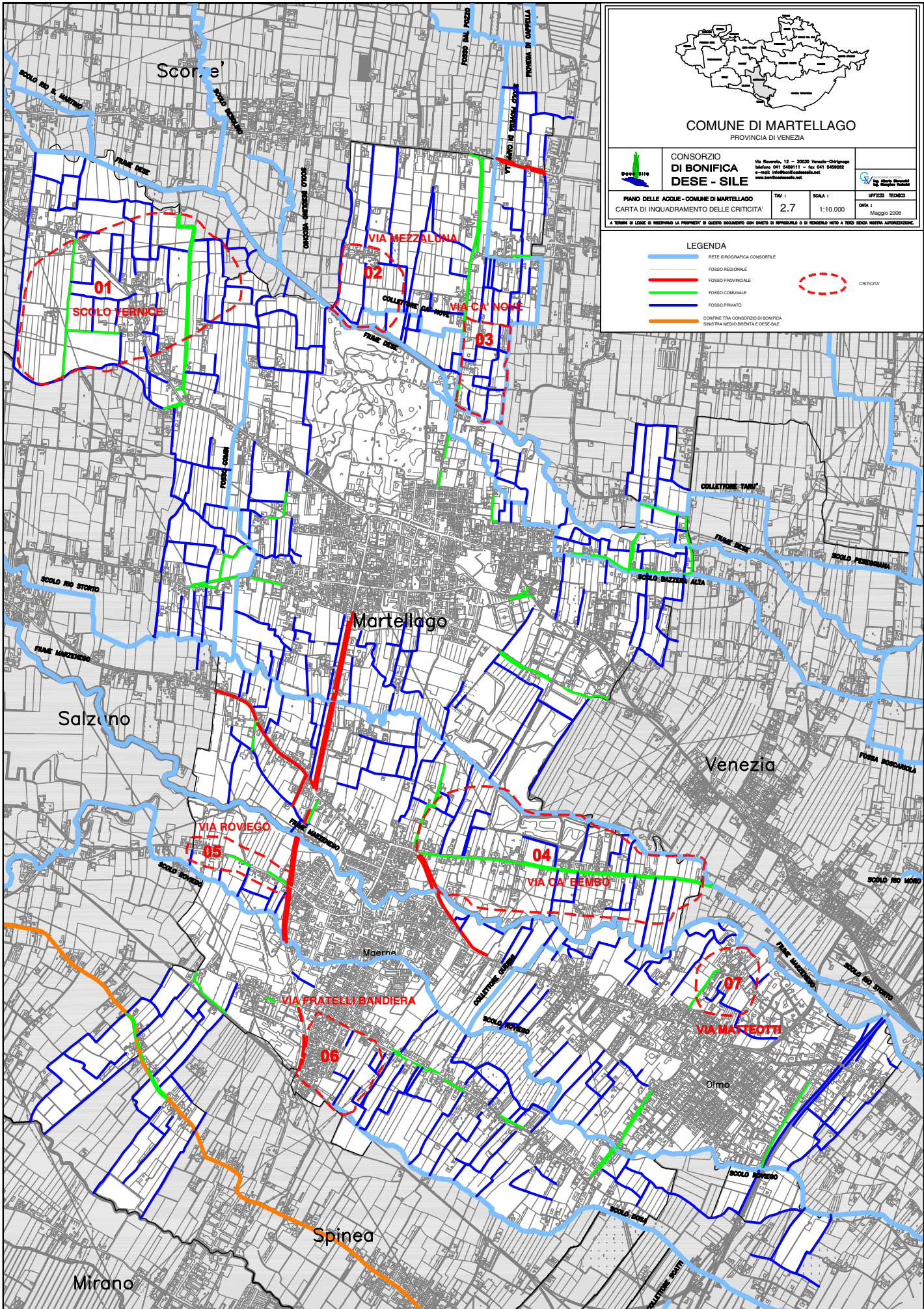
Un ulteriore dato interessante può essere determinato dall'andamento nell'arco temporale di un anno di inquinanti specifici. In questo caso i dati relativi a due erbicidi, terbutilazina e methaclor, elaborati da ARPAV per il fiume Marzenego, segnalano il forte impatto del-



l'attività agricola intensiva nella rete idrografica soprattutto nel periodo estivo.

In conclusione quindi, per quanto riguarda i corsi d'acqua di maggiore importanza che attraversano il territorio, si rileva una situazione generale di alterazione qualitativa dello stato chimico ed ecologico, testimonianza di una diminuzione della naturalità e della funzionalità degli habitat legati ai sistemi fluviali e a fenomeni di inquinamento chimico legato alle presenze delle attività antropiche.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago CLIMA, ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO PIANO COMUNALE DELLE ACQUE



Il piano delle acque del comune di Martellago è uno strumento di indirizzo per la pianificazione territoriale, redatto dal Consorzio di Bonifica Dese-Sile, da intendersi come "piano processo" ovvero in evoluzione e quindi bisognoso di aggiornamenti e revisioni. All'interno del Piano delle acque è contenuto un inquadramento del quadro di riferimento normativo e delle informazioni territoriali e conoscitive disponibili, un'analisi degli squilibri e delle criticità, ed un programma di interventi e di linee guida operative per la pianificazione e la manutenzione.

CRITICITÀ

Le informazioni ad oggi raccolte sul territorio, hanno portato ad individuare alcune criticità localizzate in zone che in occasione di consistenti piovvaschi sono soggette a rischio di allagamento

ID	CRITICITA'
1	<p>SCOLO VERNICE</p> <p>La criticità in oggetto è relativa all'area nord-ovest del territorio comunale in località Ca' Buratti Secondo. Il deflusso dell'intera area dovrebbe essere garantito dallo Scolo Vernice ma, il cattivo stato del collettore e le quote di immissione nel fiume Dese comportano nel caso di eventi meteorici critici una situazione di sofferenza idraulica.</p> <p>La criticità è in parte mitigata dal collegamento dello Scolo Vernice al Fosso Combi attraverso la rete minore.</p>
2	<p>VIA MEZZALUNA</p> <p>Difficoltà di deflusso dell'area verso il collettore Ca' Nove (acqua pubblica) per scarsa manutenzione dei fossati minori e insufficienza dei tombinamenti.</p>
3	<p>VIA CA' NOVE</p> <p>La criticità è relativa all'area tra via Ca' Nove, fiume Dese e Piovega di Cappella.</p> <p>La zona è interclusa e dovrebbe scaricare attraverso una botte a sifone sotto la Piovega di Cappella e da qui, lungo i fossati stradali di via San Paolo in Comune di Venezia, arrivare al Tarù.</p> <p>Lo stato dei fossati stradali e la scarsa capacità di portata del Tarù tuttavia non consentono un regolare deflusso delle acque.</p>
4	<p>VIA CA' BEMBO</p> <p>Lungo via Ca' Rossa, da Robegano, arriva attraverso il tombinamento della pista ciclabile una grossa quantità d'acqua che, passando per il fosso di via Ca' Bembo, dovrebbe scaricare in Rio Storto.</p> <p>Quando, durante gli eventi critici il Rio Storto si alza, non riceve più l'afflusso da via Ca' Bembo che conseguentemente va in sofferenza idraulica.</p> <p>In alcune circostanze la situazione è peggiorata da una presa per uso irriguo a monte di via Circonvallazione che contribuisce a rendere più critica la situazione di via Ca' Bembo.</p>
5	<p>VIA ROVIEGO</p> <p>Difficoltà di deflusso durante gli eventi meteorici più critici per scarsa funzionalità idraulica di fossati e tombinamenti stradali</p>
6	<p>VIA FRATELLI BANDIERA</p> <p>Problemi diffusi di deflusso della rete per le acque bianche ricavata essenzialmente dal tombinamento dei fossi stradali.</p>
7	<p>VIA MATTEOTTI</p> <p>Difficoltà di deflusso del fosso di via Matteotti verso via Olmo causati soprattutto da un cattivo stato di manutenzione e dalla</p>

LINEE GUIDA OPERATIVE

Constatato come il rischio idraulico nelle zone fortemente urbanizzate come quella di Martellago, è direttamente collegato alla maggiore impermeabilizzazione del suolo, il Piano delle acque detta una serie di indicazioni di prescrizioni e buone prassi per limitare la perdita di invaso superficiale (impermeabilizzazione) e decrementare le ondate di piena (tempi di deflusso). Si riportano in seguito alcune delle indicazioni più significative

Lottizzazioni

le portate scaricate non dovranno superare il valore relativo pari a 10 l/sec*ha e dovranno essere garantiti volumi d'invaso non inferiori a 300 mc/ha; non dovranno in ogni caso essere ridotti il volume d'invaso complessivo dell'area ed i tempi di corrivazione;

se in zona a rischio idraulico, si sconsiglia la realizzazione di superfici interrate o semiinterrate

nelle aree adibite a parcheggio, si dovranno usare pavimentazioni drenanti allo scopo di favorire la filtrazione delle acque piovane;

Tombinamenti

qualora necessario il tombinamento di porzioni di rete idraulica, dovrà essere recuperato il volume d'invaso sottratto, mediante la realizzazione di nuovi fossati perimetrali o mediante l'abbassamento del piano campagna relativamente alle zone adibite a verde;

Ponti ed accessi

la quota di sottotrave dell'impalcato del nuovo ponte dovrà avere la stessa quota del piano campagna o del ciglio dell'argine, ove presente, in modo da non ostacolare il libero deflusso delle acque;

dovrà essere previsto un rivestimento della scarpata con roccia di adeguata pezzatura, a monte, a valle e al di sotto del ponte, che sarà concordato con il Consorzio all'atto esecutivo;

per gli accessi carrai si consiglia la realizzazione di pontiletti a luce netta o scatolari anziché tubazioni in cls;

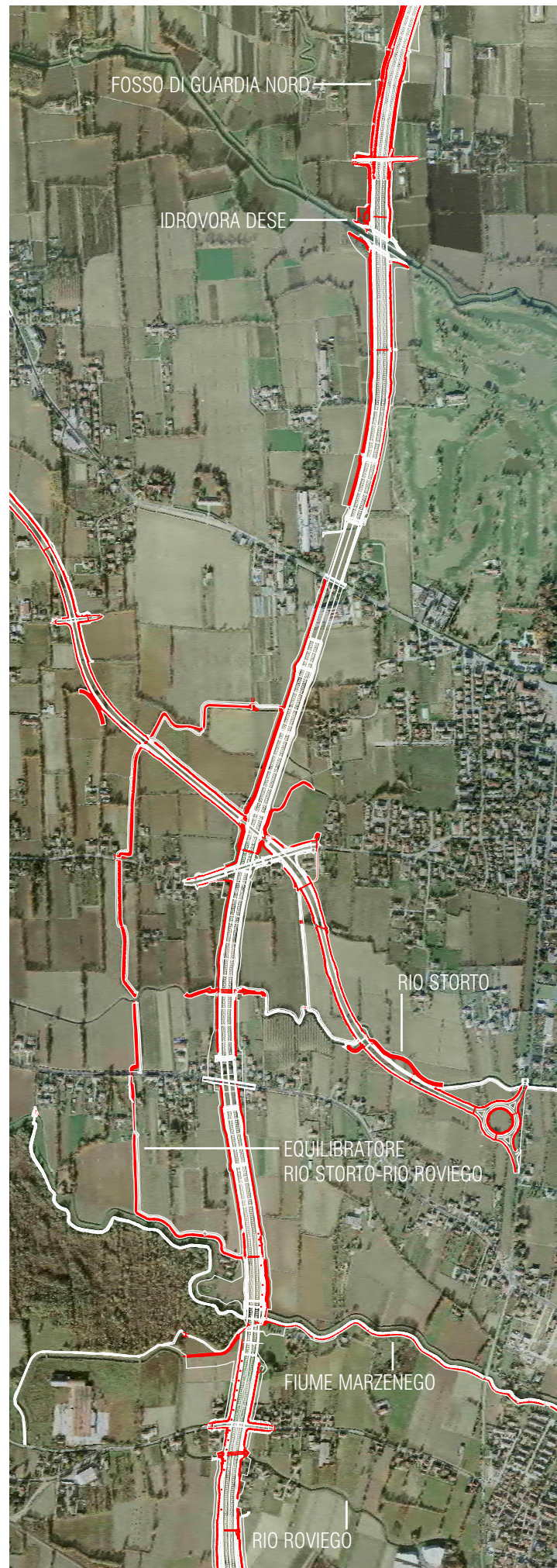
Scarichi

dovranno scolare acque non inquinanti, in ottemperanza alle norme previste in materia di corsi d'acqua defluenti nella Laguna di Venezia (Legge 16.04.1973 n. 171 e DPR 20.09.1973 n. 962);

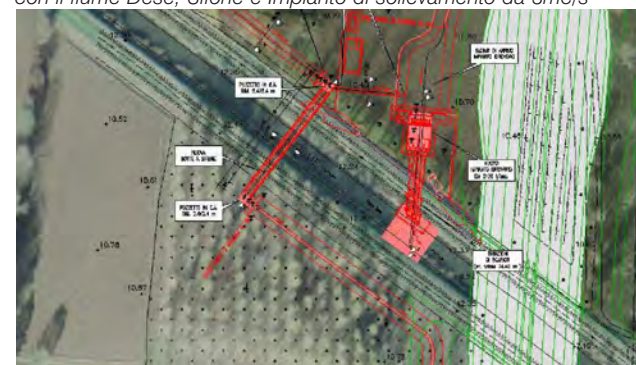
dovranno essere dotati nel tratto terminale di porta a vento atta ad impedire la risalita delle acque di piena;

GESTIONE DEL TERRITORIO IN AMBITO AGRICOLO

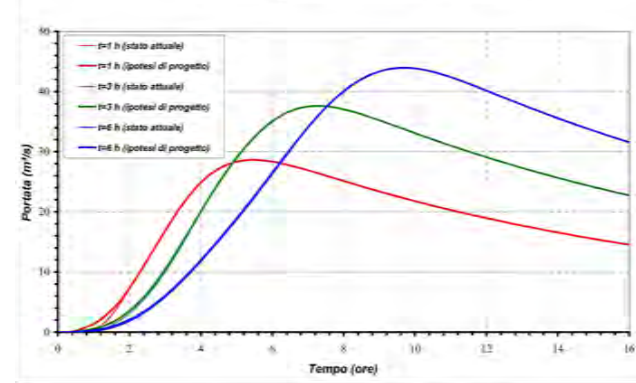
Nell'ambito della riduzione del rischio idraulico, è necessario attuare una attenta programmazione territoriale e destinazione d'uso dei suoli che non si limiti ad interventi puramente idraulici, ma che contempli anche l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. In grado di conciliare problematiche ambientali ed idrauliche quali: Previsione di aree idondabili, bacini di ritenzione e detenzione delle acque meteoriche urbane, Realizzazione di alvei a due stadi, Forestazione, Restituzione dell'andamento meandriforme dei corsi d'acqua.



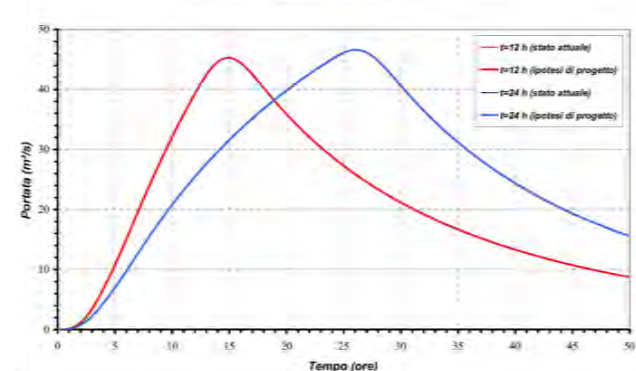
Dettaglio delle opere idrauliche in corrispondenza dell'intersezione con il fiume Dese; Sifone e Impianto di sollevamento da 3mc/s



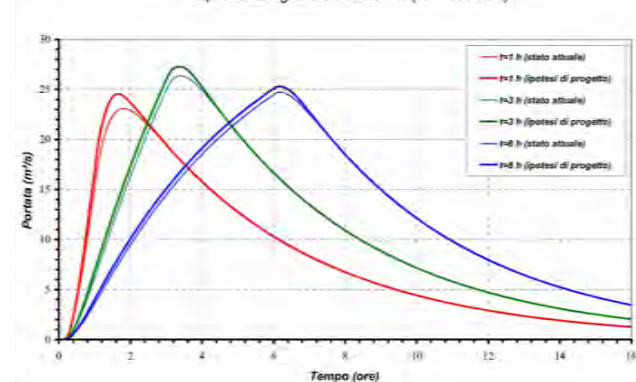
Impatto idrologico sul fiume Dese (Tr = 100 anni)



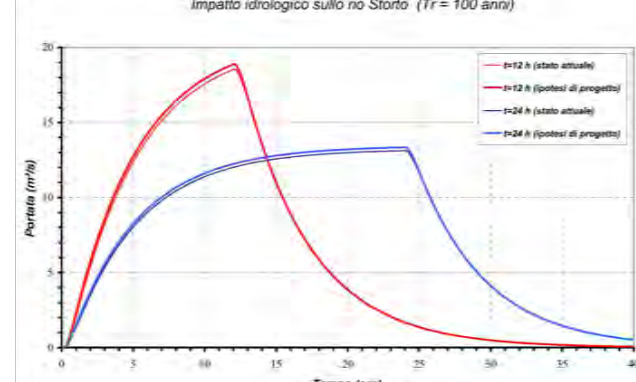
Impatto idrologico sul fiume Dese (Tr = 100 anni)



Impatto idrologico sullo rio Storto (Tr = 100 anni)



Impatto idrologico sullo rio Storto (Tr = 100 anni)



Impatti idrologici del Passante su Dese e Rio Storto

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago CLIMA, ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE E RISCHIO IDRAULICO

Il tracciato del passante autostradale di Mestre interseca radialmente gran parte del sistema idraulico scolante nella Laguna di Venezia. Va quindi attentamente valutato l'impatto dell'opera sul territorio al fine di determinarne l'eventuale contributo sotto gli aspetti del rischio idraulico. Lo studio di Impatto ambientale dell'opera dedica ampio spazio alla valutazione degli impatti del passante sul sistema idrografico superficiale considerando:

- l'alterazione dell'equilibrio idraulico causato dal conferimento dei deflussi da una superficie impermeabilizzata di oltre 120ha
- la possibilità che il nuovo rilevato stradale costituisca barriera al naturale smaltimento della acque dalla rete esistente di bonifica
- il rischio di allagamento delle gallerie e dei sottopassi
- il peggioramento della qualità delle acque a causa del versamento di inquinanti di piattaforma.

Il SIA analizza la rete idrografica principale mettendo in luce alcuni fatti:

- i corsi d'acqua arginati interessati dal passante sono vettori attraverso il territorio di contributi di piena generati da altri comprensori e per il fatto di essere arginati sono caratterizzati da un profilo di piena pensile rispetto il piano di campagna, per cui non sono in grado di ricevere ulteriori contributi di piena.

- I corsi d'acqua che interessano Martellago sono caratterizzati dalla presenza di numerosi salti (1 – 1,5 ml ogni 2 -3 Km) per lo sfruttamento meccanico del deflusso (mulini) che causano delle strozzature e delle accelerazione del deflusso tali da comportare condizioni di rischio idraulico localizzate.

- La rete fognaria e di smaltimento di acque meteoriche nel Bacino Scolante della Laguna è dimensionata per eventi con tempi di ritorno che raramente superano i 20 anni.

- Che gli alvei del Rio Roviego, del Marzenego e del Rio storto possiedono condizioni idrauliche in grado di sopportare piene centenarie, purtroppo questa condizione preclude la possibilità di ulteriori immissioni da parte delle rete idrografica minore.

- Il fiume Dese, il corso d'acqua più importante tra quelli intercettati dal passante appare incapace di assorbire piene centenarie in condizioni di sicurezza, presentando tratti a rischio di tracimazione.

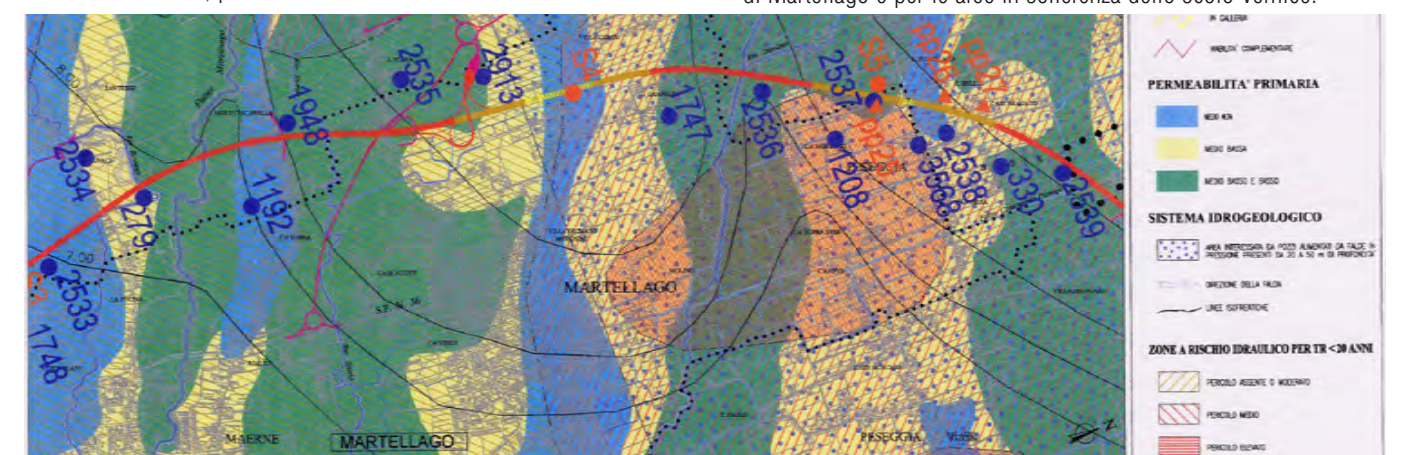
Analizzando il progetto nel SIA viene messo in luce come le opere idrauliche poste a protezione dell'infrastruttura sono dimensionate per eventi atmosferici con tempi di ritorno centenari, quindi ridondanti rispetto un sistema idraulico esistente che in molte parti risulta andare in crisi con eventi atmosferici ventennali. Da questo punto di vista viene verificata la possibilità per l'opera di contribuire positivamente alla sicurezza idraulica del territorio.

Nel tratto di Passante che interessa il comune di Martellago è infatti previsto un sistema complesso di riequilibrio tra Zero e Dese che ha il suo caposaldo nell'impianto di sollevamento da 3 mc/s posto in corrispondenza dell'intersezione tra dese e Passante, la botte a sifone sotto il dese che mette in collegamento destra e sinistra dese ed il fosso di guardia posto a nord del tracciato, che drena circa il 70% del contributo della tratta. In questo modo l'infrastruttura funge da argine "attrezzato" in grado di ristabilire un nuovo equilibrio idraulico nella zona, evitando pericolosi ristagni di acqua a ridosso del rilevato arginale del fiume, in particolare nelle aree considerate ad elevato rischio idraulico (vedi cartina tematica in basso).

La relazione idraulica del progetto definitivo del Passante mette in evidenza come l'intervento di ampliamento golenale del Rio storto da realizzarsi in base alle prescrizioni della commissione VIA nazionale di fatto consente di realizzare contestualmente all'intervento di intensificazione ambientale, un contesto fluviale che permette la laminazione di almeno 1 milione di mc (aree golenali ed ex cave ricollegate) e l'aumento della capacità autodepurativa del corso d'acqua.

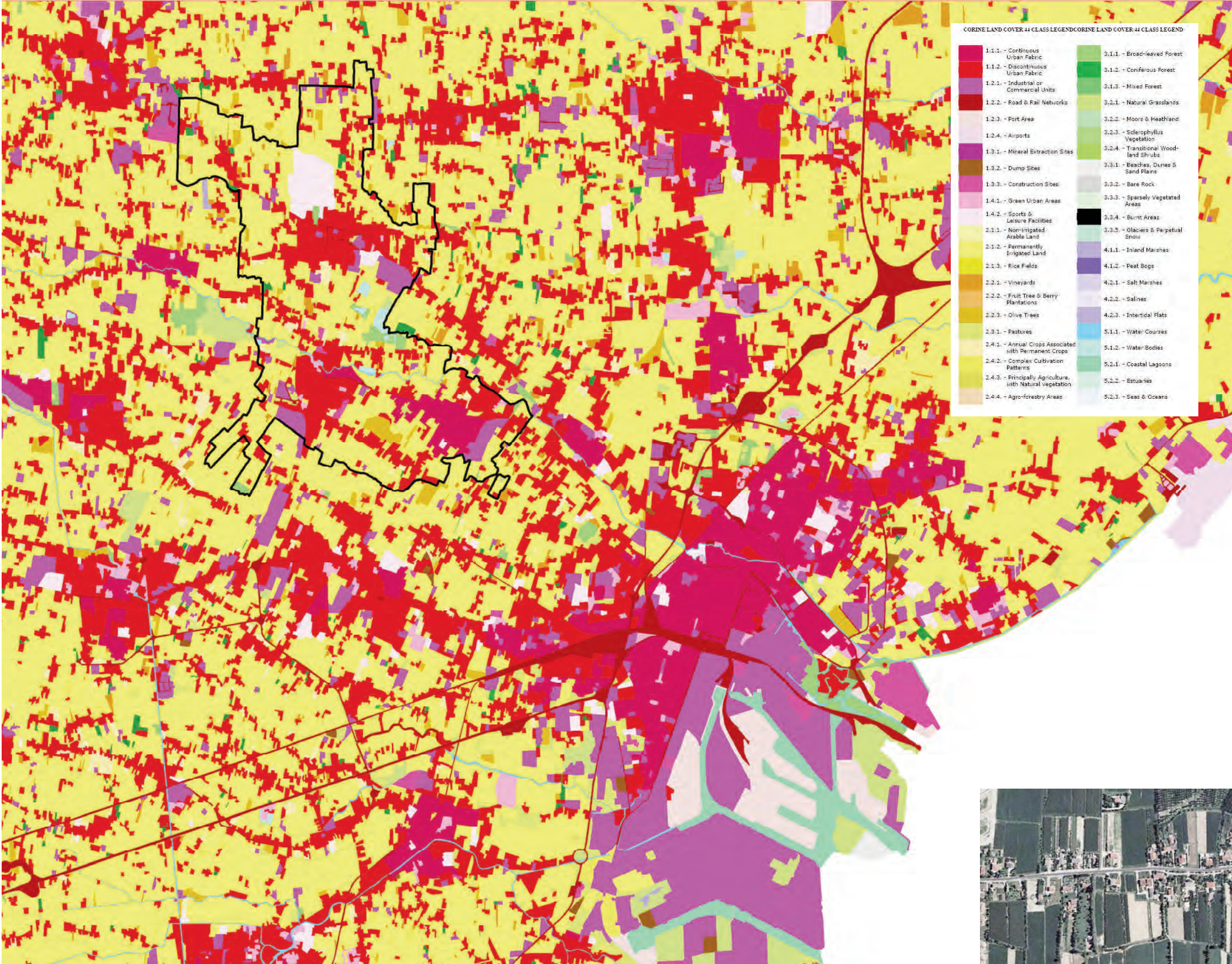
Dall'analisi degli impatti idrologici sulla rete consortile appare come gli apporti supplementari dati dal Passante siano più evidenti sul Rio Storto in particolare per eventi atmosferici centenari di breve durata. Dalla simulazione appare come per eventi di 3h la soglia di portata massima del rio Storto, stimata in 20 mc/s sia superata. Risulta quindi determinante da un punto di vista idrologico la laminazione delle piene consentita nell'ambito del progetto di rinaturalizzazione del Rio Storto.

Il contributo sul fiume Dese appare invece non determinante. Il passante, grazie al collegamento tra le sponde e all'effetto argine è risolutivo per i fenomeni di allagamento dei territori a nord dell'abitato di Martellago e per le aree in sofferenza dello scolo Vernice.



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago ASPETTI NATURALISTICO-AMBIENTALI L'USO DEL SUOLO CORINE 2000

Carta della copertura del suolo del Bacino Scolante della Laguna di Venezia 2002 (ARPAV)



MODELLO CORINE DELL'USO DEL SUOLO

La valutazione del uso del suolo comunale è basata su una cartografia tematica CORINE LAND-COVER (direttiva). Da un'analisi comparata della cartografia corine del 1992 con la cartografia aggiornata al 2002 della copertura del suolo del bacino scolante della Laguna di Venezia, appare come la superficie urbanizzata tende a crescere a scapito del suolo agricolo e ad un incremento della diffusione dell'urbanizzazione diffusa.

Superficie territoriale per tipologia d'uso* (ettari), Venezia - Anni 1990-2000

Livello	1990	2000	Variazione assoluta 2000/1990	Variazione % 2000/1990
Territori modellati artificialmente	22446,3	23573,4	1127,0	5,02
Zone urbanizzate	15984,1	16568,3	584,1	3,65
Zone industriali, commerciali e reti	5041,6	5625,8	584,2	11,59
Zone estrattive, discariche e cantieri	133,8	92,6	-41,3	-30,83
Zone verdi artificiali non agricole	1286,8	1286,8	0,0	0,00
Territori agricoli	168181,9	167054,8	-1127,0	-0,67
Seminativi	139181,1	138065,9	-1115,2	-0,80
Colture permanenti	3205,5	3217,7	12,2	0,38
Prati stabili	185,4	149,1	-36,3	-19,56
Zone agricole eterogenee	25609,9	25622,1	12,2	0,05
Territori boscati e ambienti semi naturali	2173,5	2173,5	0,0	0,00
Zone boscate	1007,9	1007,9	0,0	0,00
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva	718,3	718,3	0,0	0,00
Zone aperte con vegetazione rada o assente	447,3	447,3	0,0	0,00
Zone umide	15418,8	15418,8	0,0	0,00
Zone umide interne	1371,4	1371,4	0,0	0,00
Zone umide marittime	14047,4	14047,4	0,0	0,00
Corpi idrici	38418,9	38418,9	0,0	0,00
Acque continentali	2927,8	2927,8	0,0	0,00
Acque marittime	35491,1	35491,1	0,0	0,00

* Secondo il 1° e 2° livello della nomenclatura Cor ine
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Unità di Progetto Sistema Informativo Territoriale su dati Corine Land Cover

Superficie territoriale per tipologia d'uso* (ettari), Venezia - Anni 2000-2007

Livello	2000	2007	Variazione assoluta 2007/2000	Variazione % 2007/2000
Territori modellati artificialmente	23573,4	37280,8	13707,4	58,15
Zone urbanizzate	16568,3	19141,5	2573,3	15,53
Zone industriali, commerciali e reti	5625,8	13115,3	7489,5	133,13
Zone estrattive, discariche e cantieri	92,6	2015,6	1923,1	2077,67
Zone verdi artificiali non agricole	1286,8	3008,3	1721,5	133,79
Territori agricoli	167054,8	150162,8	-16892,0	-10,11
Seminativi	138065,9	130525,2	-7540,7	-5,46
Colture permanenti	3217,7	11688,5	8470,7	263,25
Prati stabili	149,1	7062,9	6913,8	4636,73
Zone agricole eterogenee	25622,1	886,2	-24735,9	-96,54
Territori boscati e ambienti semi naturali	2173,5	3705,7	1532,2	70,50
Zone boscate	1007,9	2427,5	1419,5	140,84
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva	718,3	116,6	-601,7	-83,77
Zone aperte con vegetazione rada o assente	447,3	1161,6	714,4	159,72
Zone umide	15418,8	19732,4	4313,6	27,98
Zone umide interne	1371,4	274,8	-1096,6	-79,97
Zone umide marittime	14047,4	19457,6	5410,3	38,51
Corpi idrici	38418,9	38548,7	129,8	0,34
Acque continentali	2927,8	4413,7	1485,9	50,75
Acque marittime	35491,1	34135,0	-1356,1	-3,82

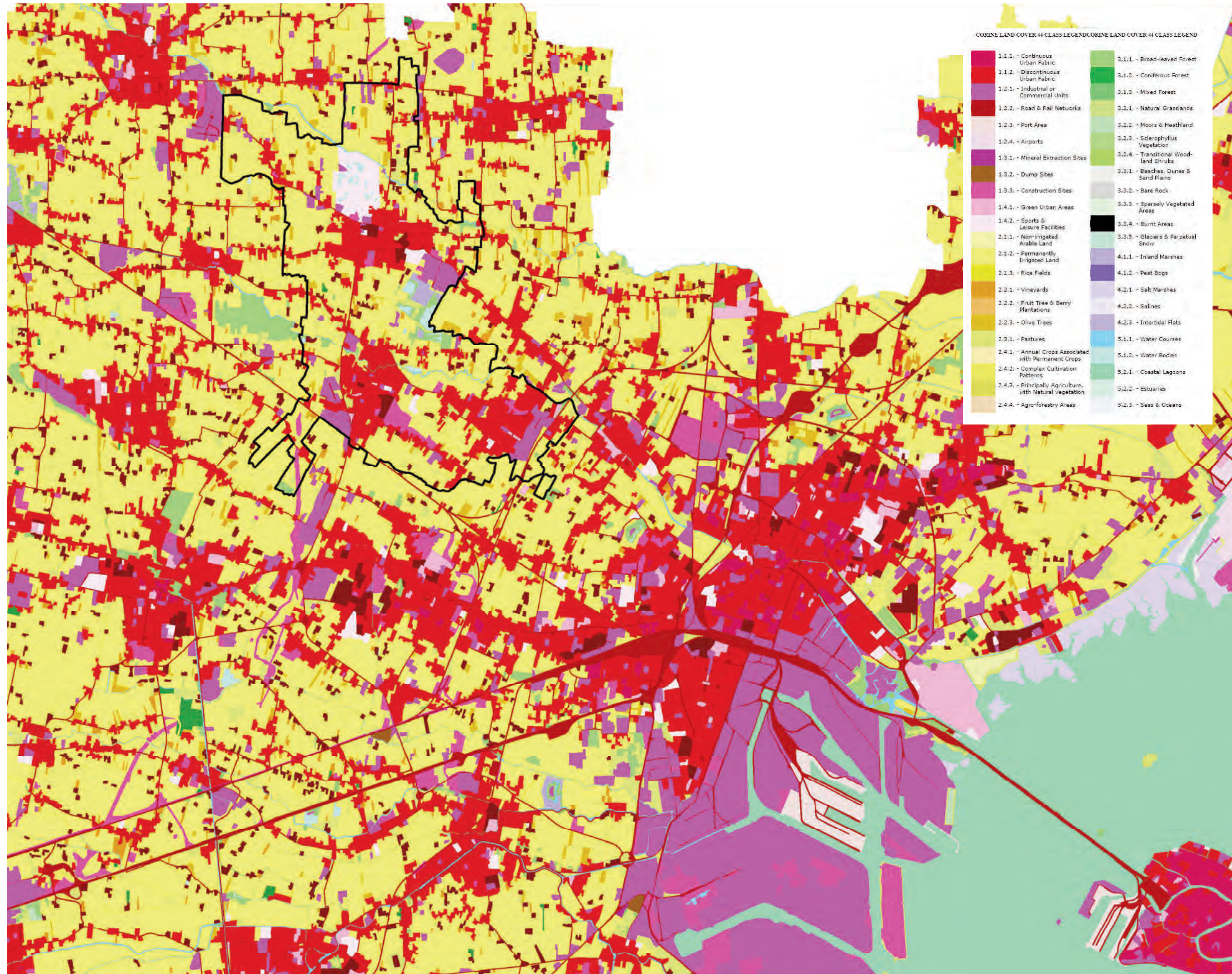
* Secondo il 1° e 2° livello della nomenclatura Cor ine
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Copertura del suolo Regionale 2007

Edificazione Lineare diffusa (via Frassinelli)



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago ASPETTI NATURALISTICO-AMBIENTALI L'USO DEL SUOLO 2007

Carta della copertura del suolo del Bacino Scolante della Laguna di Venezia 2002 (ARPAV)



CRESCITA COMPENSATA DA VALORE AMBIENTALE AGGIUNTO

Nel caso di Martellago, l'ovvio aumento di superficie urbanizzata corrisponde ad un recupero a fini naturalistici e di fruizione del tempo libero di un'area considerata a cava nel 1992 (il parco Laghetti). Al processo di urbanizzazione corrisponde quindi un fenomeno di valorizzazione ambientale finalizzata ad aumentare la qualità urbana dei centri del territorio comunale.

DIFFUSIONE DELL'URBANIZZAZIONE

Dalla cartografia si può inoltre notare il fenomeno di diffusione metropolitana caratterizzato dal consolidamento dell'urbanizzazione "filamentosa" lungo la viabilità principale. Questo tipo di urbanizzazione tende ad infittirsi verso l'entroterra veneziano causando l'interclusione di sistemi agrari ed ambientali all'interno di tessuti residenziali radi. Questo processo di diffusione metropolitana causa la formazione di vere e proprie comunità lineari che tendono ad abbandonare il rapporto con la campagna circostante.

INTERCLUSIONE DI AREE NATURALISTICHE

Appare come il fenomeno di diffusione metropolitana genera la formazione di tessuti misti agricoli-urbanizzati in cui la componente non insediativa perde progressivamente di importanza. La ruderalizzazione di contesti prossimi agli insediamenti ha causato la formazione di contesti di contenuto ambientale di pregio. Come accennato a Martellago il fenomeno appare particolarmente rilevante nel caso di parco Laghetti, che assume ormai il ruolo di cerniera tra i tre centri che compongono il territorio comunale.

Superficie territoriale per tipologia d'uso* (ettari). Martellago - Anni 2000:2007

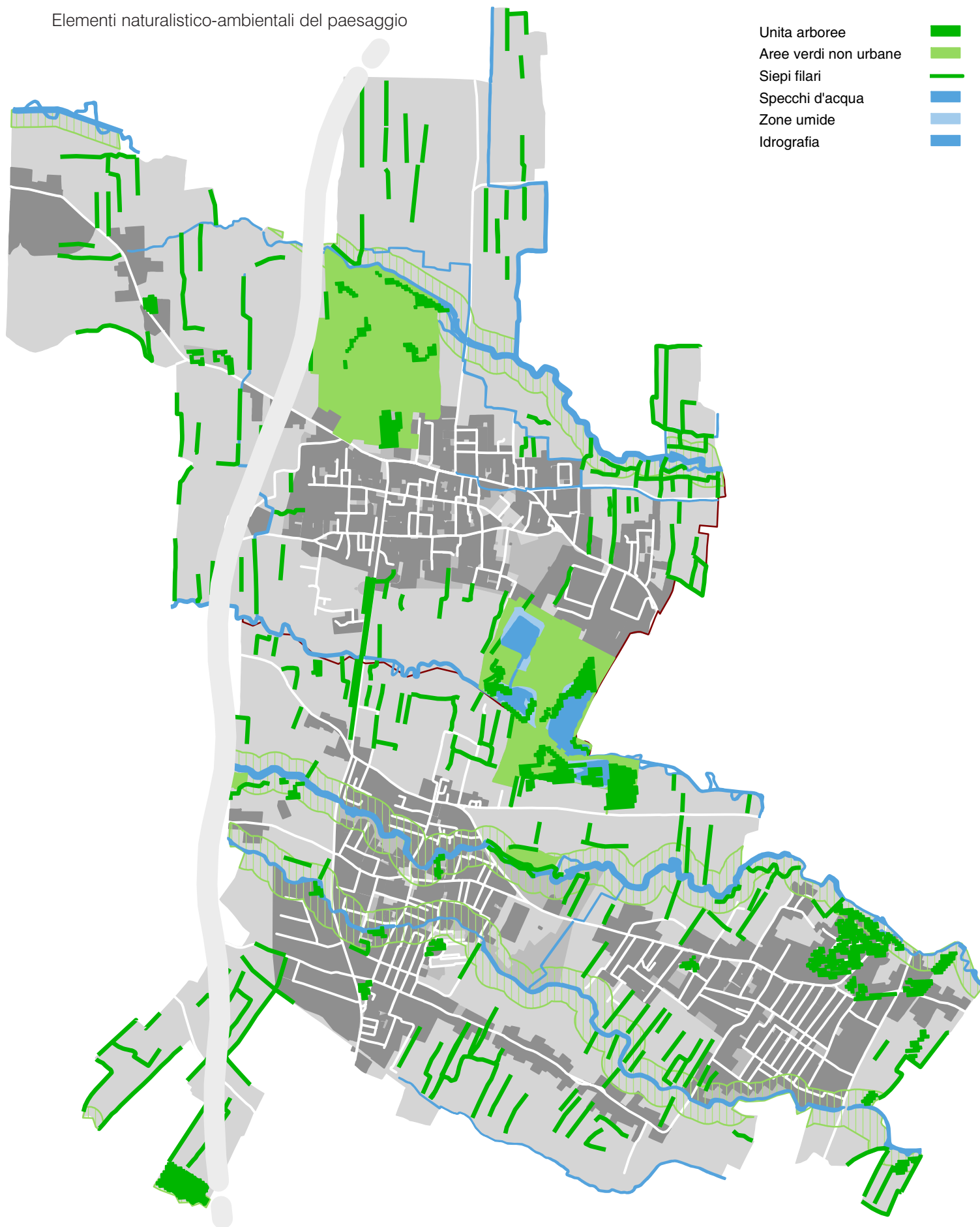
Livello	2002	2007	Variazione assoluta 2000/2007
Territori modellati artificialmente	23573,4	37280,8	13707,4
Zone urbanizzate	16568,3	19141,5	2573,3
Zone industriali, commerciali e reti	5625,8	13115,3	7489,5
Zone estrattive, discariche e cantieri	92,6	2015,6	1923,1
Zone verdi artificiali non agricole	1286,8	3008,3	1721,5
Territori agricoli	167054,8	150162,8	-16892,0
Seminativi	138065,9	130525,2	-7540,7
Culture permanenti	3217,7	11688,5	8470,7
Prati stabili	149,1	7062,9	6913,8
Zone agricole eterogenee	25622,1	886,2	-24735,9
Territori boscati e ambienti semi naturali	2173,5	3705,7	1532,2
Zone boscate	1007,9	2427,5	1419,5
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva	718,3	116,6	-601,7
Zone aperte con vegetazione rada o assente	447,3	1161,6	714,4
Zone umide	0,0	15,2	15,2
Corpi idrici	29,7	44,9	15,2

* Secondo il 1° e 2° livello della nomenclatura Cor ine

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Copertura del suolo Regionale 2007

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago ASPETTI NATURALISTICO-AMBIENTALI IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Elementi naturalistico-ambientali del paesaggio



Il sistema territoriale di Martellago presenta caratteristiche tipiche del paesaggio della bassa pianura padana. Accanto alle aree di sviluppo edilizio, che costituiscono i centri abitati del comune, sono presenti zone a prevalente vocazione agricola nelle quali sono diffuse colture seminative (mais, grano, soia) e stabili (frutteti, vigneti, orticoltura). Caratteristica distintiva di queste aree è la presenza di elementi naturalistici importanti: le macchie arboree, il sistema delle siepi e le aree umide legate alla presenza dei corsi d'acqua (Fiume Dese, Rio Storto e Rio Roviego) e dei canali di scolo.

IL SISTEMA AMBIENTALE RETICOLARE

Questi elementi costituiscono una rete che si esprime, per gli elementi legati ai corsi d'acqua, in prevalente direzione Est-Ovest e, per il sistema delle siepi, in direzione Nord-Sud.

All'interno di questo sistema assumono particolare importanza alcuni elementi: il contesto del Parco Laghetti, posto tra gli abitati di Maerne e Martellago, nel quale sono presenti zone umide e aree boscate di diversa natura e di ampie dimensioni, le cave di Luneo a sud del territorio, ambiente originatori a seguito di attività di escavazione oggi in avanzato stato di interrimento con presenza di un bosco allagato; una porzione della campagna di Cappella a nord del territorio comunale al confine con il comune di Scorzè, nella quale sono diffusi campi cinti da siepi ed intercalati da prati stabili che conservano importanti caratteristiche legate agli agro-ecosistemi tradizionali; il boschetto dei Frassinelli, piccola superficie boschiva associata a prati umidi e siepi che si sviluppano nei dintorni e da una ricca vegetazione acquatica e palustre sul rio Roviego. Nelle aree a nord del comune, in prossimità del campo da golf di Villa Cà della Nave sono inoltre da segnalare individui arborei secolari di particolare rilevanza storico-paesaggistica.

Anche a livello sovracomunale è importante sottolineare la presenza ai confini del territorio comunale del SIC Cave di Villetta di Salzano, caratterizzato da un'area umida che oggi si presenta come un mosaico di biotopi molto rilevanti da un punto di vista naturalistico.

RUOLO E FUNZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI

Nel contesto territoriale generale l'uso prevalentemente intensivo dei suoli determina problemi legati ad un uso indiscriminato dei fertilizzanti chimici e al graduale impoverimento dei suoli. Questo aspetto unito alla forte presenza antropica determina solitamente un decremento della biodiversità e una spiccata banalizzazione e frammentazione paesaggistica.

Nel territorio comunale, aree umide, macchie arboree e siepi determinano un aumento della differenziazione ecologica del territorio e quindi della sua funzionalità in risposta alla pressione antropica. Le siepi, in particolare, costituiscono elementi che aumentano fortemente la biodiversità e costituiscono importanti corridoi ecologici che permettono il mantenimento di una trama di habitat potenzialmente importanti per molte specie animali; svolgono inoltre importanti funzioni nel controllo dell'eccesso di nutrienti.

La salvaguardia della biodiversità e della funzionalità ecologica del paesaggio deve essere ricercata, in particolare in contesti

antropizzati, massimizzando la connessione tra gli elementi funzionali importanti del paesaggio anche mediante la realizzazione di una rete ecologica comunale.

LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

Da un punto di vista strettamente biologico ed ecologico, le reti ecologiche sono una recente proposta di gestione integrata dello spazio territoriale che, tutelando le interconnessioni tra gli habitat, rendono possibili i flussi di patrimoni genici degli esseri viventi da un'area all'altra, ai fini della conservazione della diversità biologica.

Le reti ecologiche si basano principalmente sul riconoscimento, in qualsiasi territorio considerato, di:

Aree centrali – core areas: rappresentano aree ad alta naturalità dove sono presenti biotopi, insiemi di biotopi, habitat naturali e seminaturali, già sottoposti o da sottoporre a regime di protezioni. Queste aree hanno una grande importanza per la sicurezza ed il miglioramento delle condizioni di vita delle specie selvatiche ed inoltre rappresentano i centri di produzione e crescita delle popolazioni: la loro presenza rende possibile compensare la perdita fisiologica di specie nelle aree circostanti.

Zone cuscinetto – buffer zones: ovvero zone di ammortizzazione o zone di transizione; rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat. Costituiscono il nesso fra le aree a maggiore naturalità e quelle entro le quali si svolgono attività antropiche, per questo è opportuno adottare una corretta politica di gestione dei fattori biotici ed abiotici.

Corridoi di connessione – green ways / blue ways: sono strutture lineari e continue del paesaggio di varie forme e dimensioni, proposte al mantenimento e al recupero delle connessioni delle aree ad alta naturalità; favorendo la mobilità delle specie, l'interscambio genetico e lo svolgersi delle relazioni dinamiche.

Nodi – key areas – stepping stones: sono rappresentate delle aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, costituiscono elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure per ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici, come ad esempio piccoli stagni in aree agricole. Possono essere concepiti come aree di riposo, che mantengono una continuità funzionale fra le aree nucleo senza la necessità di una continuità strutturale.

L'articolazione a livello comunale delle reti diviene utile, come suggerito anche a livello provinciale, nel riconoscimento e nella connessione degli elementi della rete locale.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago ASPETTI NATURALISTICO-AMBIENTALI IL PARCO LAGHETTI

Zonazione e denominazione delle aree del Parco Laghetti di Martellago



DA CAVA D'ARGILLA A PARCO PUBBLICO

A partire dai primi anni '80 si avvia un dibattito sulla riqualificazione dell'area delle ex cave, allora un luogo degradato, che culmina nel 1985 con la presentazione da parte dell'amministrazione comunale di Martellago di un progetto di recupero dell'area, per la realizzazione di un parco pubblico cittadino. A più riprese dall'inizio degli anni 90, sulla base del progetto generale, si susseguono interventi di riqualificazione ambientale (pulizia, bonifica dei siti, nuove piantumazioni, percorsi ed attrezzature di servizio.)

PARCO LAGHETTI COME ELEMENTO DI IDENTITÀ

L'impegno è sorretto dai cittadini e da molteplici associazioni che si impegnano in forma libera per le attività di pulizia e manutenzione periodica e per organizzare iniziative didattiche e ricreative. Nel tempo l'area delle ex-cave ha assunto un'importanza sia naturalistica



ca ed ambientale che simbolica e ricreativa, divenendo un vero e proprio centro in cui si riconoscono le varie comunità che compongono il multicentrico territorio comunale di Martellago.

UN AMBITO NATURALISTICO INFRASTRUTTURATO

Il parco ha un ingresso settentrionale da Martellago, posto in corrispondenza dell'attuale zona industriale ed un ingresso meridionale da Maerne, posto in prossimità della periferia urbana di via Ca' Bembo. All'interno del parco sono presenti aree aperte ed infrastrutture di servizio, quali bar e aula didattica, ed una rete di percorsi ciclabili e pedonali. Inoltre in uno dei tre invasi è consentita l'attività di pesca.

Il percorso principale si snoda da nord a sud, legando insieme i vari



ambienti e luoghi del parco che si articolano fra i grandi invasi delle cave dismesse. La parte meridionale del parco è interessata dalla presenza del Rio Storto, canale di bonifica di recente oggetto di un progetto di riqualificazione e risezionamento da parte del consorzio di bonifica Dese-Sile. Il progetto ha come obiettivo l'utilizzo degli invasi come vasche di laminazione in caso di piena e la rinaturalizzazione del Rio Storto per il miglioramento della connessione ecologica con il vicino sito Natura 2000 "Ex Cave Villetta" di Salzano.

UN PIANO PARTICOLAREGGIATO PER VALORIZZARE IL PARCO

Nel 1999 viene presentato un nuovo piano particolareggiato finalizzato all'ampliamento del parco nelle aree limitrofe che prefigura una soluzione che valorizza maggiormente gli aspetti naturalistici introducendo una distinzione netta tra le zone di riserva naturalistica dalle zone fruibili dal tempo libero e valorizzando la vocazione didattico educativa.



COESISTENZA TRA HABITAT E FUNZIONI RICREATIVE

Il parco Laghetti costituisce per le comunità di Martellago un'importante risorsa di qualità urbana e di identità. L'estensione e la grande scala del parco lo rendono un punto di riferimento per le attività ricreative per un ampio quadrante urbano del miranese e del veneziano. La qualità ambientale e l'amenità del luogo attrae un gran numero di visitatori che nei momenti di tempo libero ed in alcuni periodi dell'anno affollano gli spazi aperti del parco creando un importante elemento di pressione antropica che si ripercuote in molte zone del parco.

Fondamentale è quindi la piena comprensione sia delle dinamiche naturali che delle esigenze di fruizione che dovranno in futuro venire coincidere in un opportuno piano di gestione oggi assente.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago ASPETTI NATURALISTICO-AMBIENTALI SIC-ZPS EX-CAVE DI MARTELLAGO IT3250021



Nitticora



Albanella



Airone Rosso



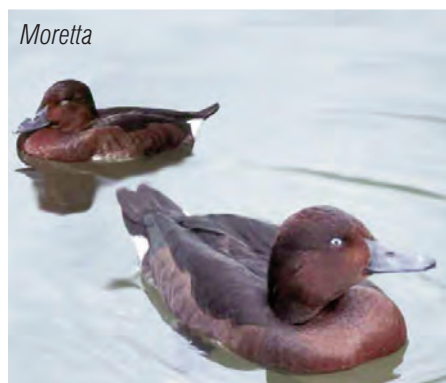
Sgarza



Tarabusino



Garzetta



Moretta



Averla



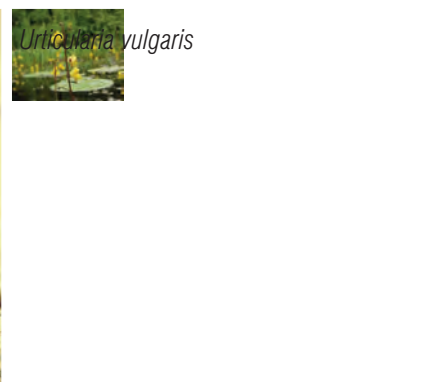
Martin pescatore



Tritone



Tartaruga palustre



Utricularia vulgaris

Parte dell'area in cui sorge il Parco Laghetti è stata riconosciuta a livello comunitario come Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) in base alla direttiva 92/43/CEE ("Direttiva habitat") e alla direttiva 79/409/CEE ("Direttiva uccelli").

GLI HABITAT

L'area è articolata in un insieme di ambienti dalle caratteristiche molto diversificate. Sono presenti un corso d'acqua centrale, stagni, aree boscate, prati e argini erbosi. Tale varietà ambientale ha determinato la presenza di habitat con condizioni ideali per la vita di molte specie animali, anche di pregio. Alcune tipologie di vegetazione rilevate nell'area del SIC rientrano infatti nella lista degli habitat prioritari o di interesse comunitario in base all'allegato I della Direttiva Europea 43/92 (Direttiva habitat). In particolare sono presenti: foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Podion, Alnon incanae, Salicion albae) (cod. **habitat 91E0**, prioritario); acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp. (cod. **habitat 3140**, di interesse comunitario); bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile (cod. **habitat 6430**, di interesse comunitario).



Carta della vegetazione del Parco Laghetti

LE SPECIE ANIMALI

Nell'area del Parco Laghetti, secondo quanto riportato nella scheda Natura 2000 IT 3250021, sono segnalate alcune specie relative all'avifauna riportate in allegato I della direttiva 79/409/CEE ("Direttiva uccelli"). In particolare sono segnalate:

Ixobrychus minutus (nome comune Tarabusino), codice A022; piccolo airone, che si nutre di pesci, anfibi e insetti acquatici; specie schiva che rimane nascosta nel folto dei canneti, non sopporta

rumori e movimenti; probabile estivante.

Nycticorax nycticorax (nome comune Nitticora) codice A023; airone di color bianco, grigio, e nero con abitudini generalmente crepuscolari o notturne; si nutre di pesci, anfibi e insetti acquatici e vive preferibilmente tra la vegetazione arborea ed arbustiva fitta sul bordo delle zone umide; specie schiva che rimane nascosta, non sopporta rumori e movimenti, estivante e poco diffusa nel territorio.

Egretta garzetta (nome comune Garzetta), codice A026; piccolo airone bianco che si nutre di pesci, frequenta barene, bocche di porto, valli da pesca e aste fluviali; specie estivante o migratrice locale, considerata di ampia diffusione; non risulta particolarmente impaurita dalla presenza umana anche a breve distanza (circa 5 metri) e dai rumori.

Ardea purpurea (nome comune Airone rosso), codice A029; grande airone di colore rossiccio, con il capo e il collo striati di nero che si nutre di pesci e insetti e vive nel folto dei canneti. Migratrice regolare e diffusa, presente prevalentemente nella stagione estiva; più schiva rispetto ad altre specie di aironi, preferisce rimanere nascosta nel fitto dei canneti, non sopporta rumori e movimenti.

Ardeola ralloides (Sgarza ciuffetto), codice A024; airone di dimensioni medie; la maggior parte delle colonie risulta in associazione con altri Ardeidi, prevalentemente Nitticora e Garzetta, sia su alberi e cespugli sia in canneti; specie sensibile al disturbo antropico.

Aythya nyroca (Moretta tabaccata) codice A060; piccola anatra di colore nero e bianco; che si nutre di vegetali e piccoli invertebrati; predilige paludi di acqua dolce e salmastra poco profonde e laghi; specie abbastanza schiva che non sopporta rumori e movimenti, segnalata raramente nell'area.

Circus cyaneus (Albanella reale), codice A082; rapace di media taglia; vive in zone aperte, campi, barene e fossi e si nutre di piccoli mammiferi, rettili, uccelli e insetti; non risulta particolarmente impaurita dalla presenza umana a medie distanze (circa 30-50 metri); avvistato poco di frequente come migratore.

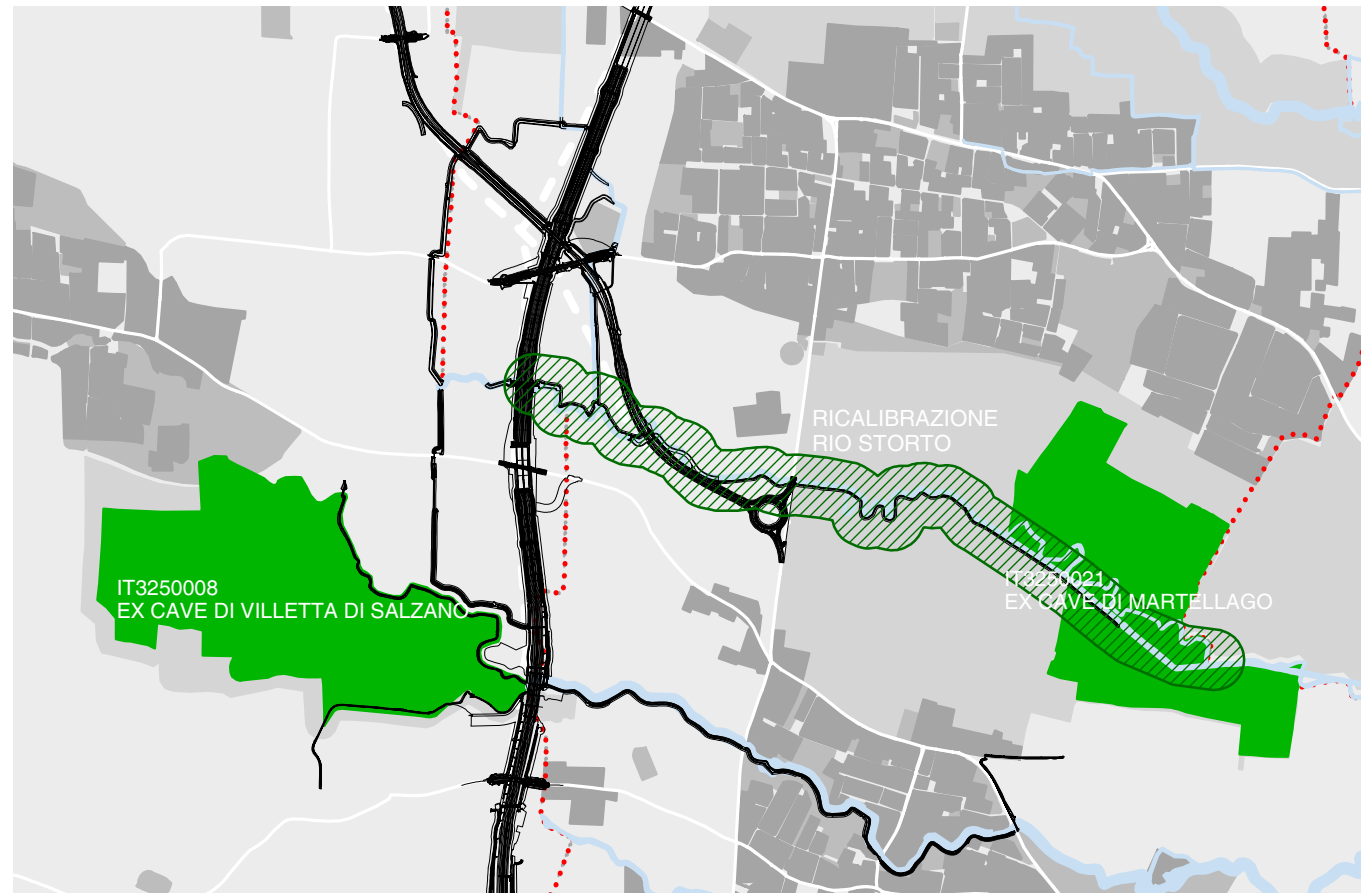
Alcedo atthis (Martin pescatore), codice A229; Inconfondibile specie dai colori sgargianti con ali e coda piuttosto corte, zampe corte e robuste; sedentario, nidificante, migratore regolare e svernante. Vive lungo le sponde dei corsi dei fiumi e gli specchi di acqua dolce o salmastra; vi sono dati che indicano come la specie si sia talvolta abituata alla vicinanza degli abitati e dell'uomo, presente solo nella Palude del Xiton.

Lanius collurio (Averla piccola), codice A338; passeriforme di medie dimensioni caratterizzato, si nutre di pesci e di piccoli uccelli; specie migrante un tempo più frequente e nidificante nel territorio; vive in aree di aperta campagna con presenza di filari di alberi e arbusti, siepi, in zone incolte; specie poco confidente ed elusiva, tollera poco la vicinanza dell'uomo; non nidificante nell'area, osservata tra la fine di agosto e settembre.

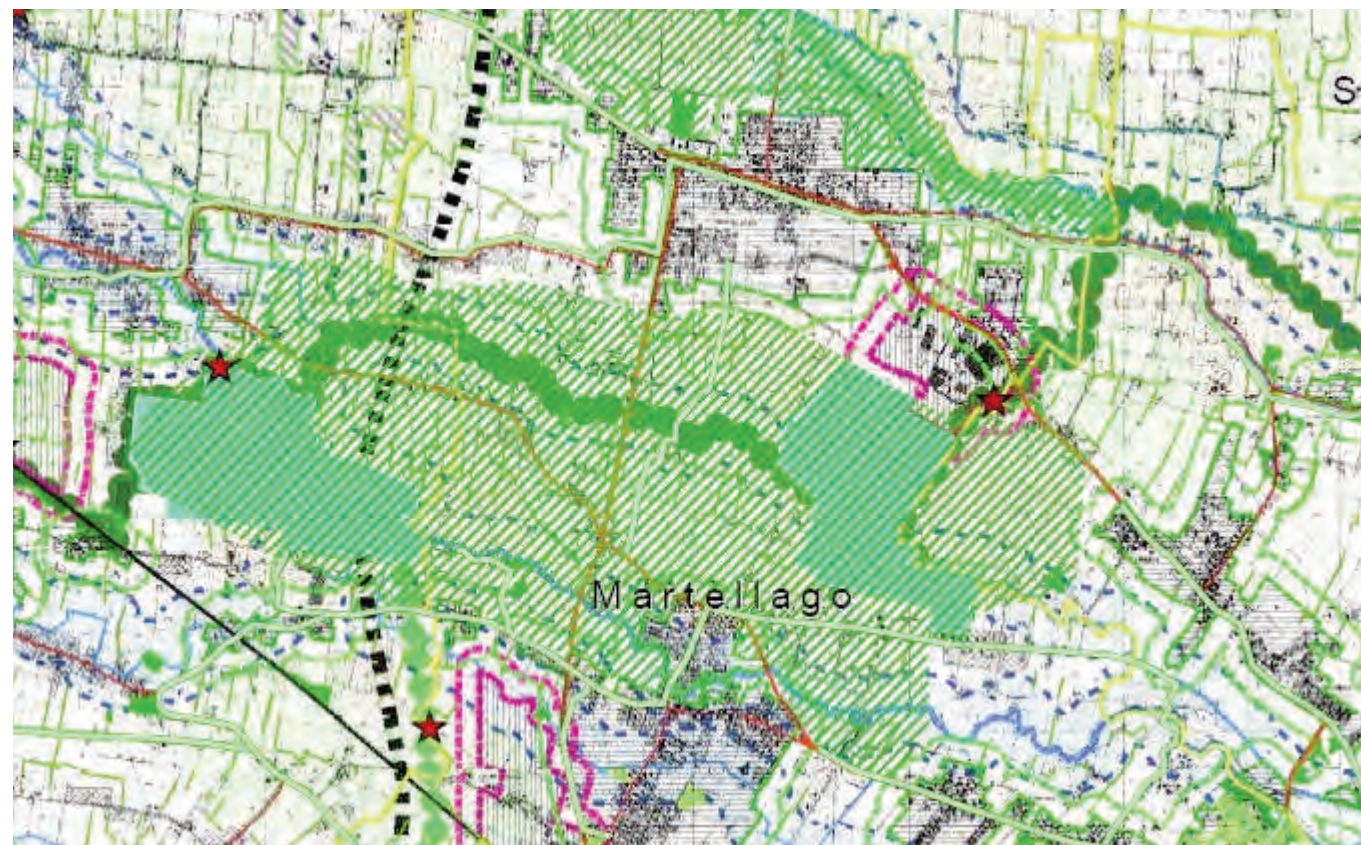
Inoltre si segnalano altre due specie animali: *Triturus carnifex* (Tritone), e *Emys orbicularis* (Tartaruga palustre), ed una specie vegetale rara *Utricularia vulgaris*.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago ASPETTI NATURALISTICO-AMBIENTALI RUOLO E VULNERABILITA' DEL PARCO LAGHETTI

La realizzazione del passante tra i due SIC



SIC e Rete Ecologica della Provincia di Venezia



L'area del Parco Laghetti riveste un ruolo di primaria importanza nel territorio sia a scala comunale e sia scala più ampia. Esso infatti, per le sue caratteristiche ecologiche peculiari, può essere considerato un'importante risorsa in termini di habitat di specie importanti e di biodiversità paesaggistica che arricchisce il territorio.

RUOLO NELLA RETE ECOLOGICA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Tra gli elementi della rete ecologica della Provincia di Venezia, l'area SIC riconosciuta nel Parco Laghetti di Martellago si unisce sinergicamente agli altri elementi della rete.

La rete ecologica evidenzia il SIC come "zona umida interna" attraversata dal corridoio di connessione "dorsale principale" e inserita in un "nodo". Elemento caratterizzante queste molteplici funzionalità è la connessione ecologica determinata dal Rio Storto tra il SIC di Martellago e quello presente nel Comune di Salzano.

Analizzando nei dettagli questi tre elementi, si può affermare che ognuno di questi rappresenta il ruolo del SIC a diversi livelli territoriali, rispettivamente:

- **area umida interna:** stabilisce l'importanza a livello locale e nel contesto comunale;
- **nodo:** descrive l'importanza del SIC nel qualificare ecologicamente tutta l'area compresa tra il SIC considerato e quello di Salzano;
- **corridoio di connessione:** riconosce il ruolo che il SIC, nel contesto del nodo, assume a livello di continuità ecologica nella provincia.

Queste definizioni devono essere considerate nella pianificazione territoriale di livello locale come guide nella comprensione dei ruoli ecologici che il territorio può determinare e che devono essere rispettati e se possibile incentivati.

LO STATO ATTUALE DEGLI HABITAT

La disposizione generale degli habitat appare nel complesso molto frammentata e varia sia nelle dimensioni e sia nella tipologia. Accanto ad ambienti completamente sinantropici, sono presenti ambienti artificiali più o meno rinaturalizzati e ambienti con buone caratteristiche naturali che devono essere considerati come elementi fondamentali per lo sviluppo della fauna, ed in particolare dell'avifauna potenziale dell'area. Questi ambienti oggi sono interessati da un processo di banalizzazione e disturbo provocato principalmente dalla non adeguata protezione di questi dagli agenti del disturbo stesso. Le aree che risentono maggiormente del disturbo sono quelle delle aree ripariali dei laghi, sulle quali insiste il passaggio dei visitatori del parco, e che rappresentano gli ambienti più delicati ed importanti per la presenza delle specie animali. L'area che mantiene ancora delle caratteristiche di pregio naturalistico spiccato è quella nella quale è più limitato l'accesso ai visitatori (Palude del Xiton).

Non si deve sottovalutare che l'area, mantiene comunque le caratteristiche di pregio tipiche delle zone umide. Risultano infatti presenti, oltre agli elementi per i quali è stato riconosciuto il SIC, entità flori-

stiche e tipologie vegetazionali piuttosto rare. Oltre a *Utricularia vulgaris* (specie rara insettivora) e *Hottonia palustris* (solo segnalata nell'area), elementi vulnerabili, degna di nota è soprattutto *Typha laxmannii* (entità protetta dalla L.R. 15 novembre 1974 n. 53), che all'interno del sito forma un piccolo popolamento, evidenziando un'associazione (*Typhetum laxmannii*) non ancora segnalata per il Veneto. Ricordiamo ancora tutte quelle specie, tra cui *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Ligustrum vulgare*, *Frangula alnus* (e molte altre), tipiche delle siepi, ormai poco diffuse nelle campagne circostanti, capaci di rappresentare un ambiente ideale per numerose specie di animali.

LO STATO ATTUALE DELLE SPECIE ANIMALI

Alla graduale frammentazione e banalizzazione degli habitat è possibile che si sia accompagnato, negli ultimi tempi, un progressivo impoverimento delle specie animali che, a causa del disturbo visivo ed acustico provocato dai visitatori del parco e dalla presenza di attività quali la pesca, hanno preferito spostarsi in altre aree per la nidificazione.

TUTELA E FRUIZIONE

Negli ultimi anni l'area ha conosciuto una forte espansione in termini di fruizione che per molti versi rappresenta un elemento che si scontra con l'esigenza di tutelare habitat e specie animali presenti. Tuttavia è necessario considerare entrambi questi fattori per poter assicurare una adeguata gestione del parco e del SIC.

IL PASSANTE

La realizzazione del passante autostradale di Mestre, come del resto rilevato dalla valutazione di incidenza a corredo del progetto, causa un intervento di cesura soprattutto in relazione alla connessione con il vicino SIC di Salzano. Per mitigare e compensare questa problematica, il Rio Storto, che attraversa il Parco, sarà oggetto da parte del consorzio di bonifica Dese-Sile di un intervento di sistemazione idraulica e di risezionamento finalizzato all'utilizzo degli invasi per il miglioramento delle condizioni idrauliche e per il miglioramento ambientale mediante la creazione di golene artificiali. Inoltre sarà realizzato un sistema di percorsi arginali per la connessione dei due SIC.

Tabella C – Limiti di legge relativi all'esposizione acuta.

Inquinante	Tipologia	Valore	Riferimento legislativo	Scadenza
NO ₂	Soglia di allarme*	400 µg/m ³	DM 60/02	
NO ₂	Limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	1 gennaio 2005: 250 µg/m ³ 1 gennaio 2006: 240 µg/m ³ 1 gennaio 2007: 230 µg/m ³ 1 gennaio 2008: 220 µg/m ³ 1 gennaio 2009: 210 µg/m ³ 1 gennaio 2010: 200 µg/m ³	DM 60/02	
PM ₁₀ Fase I	Limite di 24 h da non superare più di 35 volte per anno civile	1 gennaio 2005: 50 µg/m ³	DM 60/02	
O ₃	Soglia di informazione Media 1 h	180 µg/m ³	D.lgs. 183/04	Dal 07/08/04
O ₃	Soglia di allarme Media 1 h	240 µg/m ³	D.lgs. 183/04	Dal 07/08/04

7 Riferimenti normativi

Dal 7 agosto 2004 sono in vigore le nuove soglie di informazione e di allarme ed i nuovi obiettivi a lungo termine per la protezione della salute e della vegetazione per l'ozono, individuati dal **Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n° 183**, in attuazione della Direttiva 2002/3/CE. Vengono quindi abrogati, per l'O₃, i livelli di attenzione e allarme (DM 25/11/94), i livelli per la protezione della salute e della vegetazione (DM 16/05/96) e la concentrazione media di 1 ora da non raggiungere più di 1 volta al mese (DPCM 28/03/83, Allegato I, Tab. A).

Dal 28 aprile 2002 sono in vigore i nuovi limiti aumentati del margine di tolleranza per NO₂ e benzene, individuati dal **Decreto Ministeriale 2 aprile 2002, n° 60**. Parallelamente fino alla data di entrata in vigore dei valori limite non aumentati del margine di tolleranza restano in vigore anche i valori limite di cui all'allegato I, tabella A del DPCM 28/03/83, come modificata dall'art. 20 del DPR 203/88, per NO₂. Con l'entrata in vigore del DM 60/02, i limiti di attenzione e allarme previsti dal DM 25/11/94 vengono abrogati per NO₂. Per quanto riguarda la misurazione del PM_{2,5}, l'Art. 18 del DM 60/02 prescrive l'installazione, da parte delle Regioni, di punti di campionamento in siti fissi per fornire dati sui livelli di concentrazione di tale inquinante. Attualmente la normativa comunitaria non ha ancora fissato un valore limite per il particolato PM_{2,5}, e si stanno vagliando a livello europeo i metodi per la misurazione di tale parametro (Decisione CEE/CEEA/CECA n. 470 del 29 aprile 2004). Nelle more dell'approvazione di un metodo di riferimento normalizzato a livello europeo per la misurazione del PM_{2,5} e in attesa della definizione di un valore limite per la protezione della salute umana, si è assunto quale riferimento indicativo il valore limite giornaliero stabilito per il PM₁₀ dal DM 60/02.

Analogamente si è assunto quale riferimento indicativo per gli IPA sul PM_{2,5} l'obiettivo di qualità fissato dal **DM 25/11/94** relativo alla determinazione degli IPA effettuata sul PM₁₀.

Nelle Tabelle seguenti si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge in vigore e relativi al breve periodo, al lungo periodo e alla protezione degli ecosistemi.

Le determinazioni sperimentali, compatibilmente con la durata limitata della campagna di monitoraggio, possono venire confrontate con i valori limite previsti dalla normativa per il breve periodo (Tabella C) solo per il PM_{2,5}, considerando tale parametro una frazione dimensionale del particolato PM₁₀.

Tabella C – Limiti di legge relativi all'esposizione acuta.

Inquinante	Tipologia	Valore	Riferimento legislativo	Scadenza
NO ₂	Soglia di allarme*	400 µg/m ³	DM 60/02	
NO ₂	Limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	1 gennaio 2005: 250 µg/m ³ 1 gennaio 2006: 240 µg/m ³ 1 gennaio 2007: 230 µg/m ³ 1 gennaio 2008: 220 µg/m ³ 1 gennaio 2009: 210 µg/m ³ 1 gennaio 2010: 200 µg/m ³	DM 60/02	

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago QUALITÀ AMBIENTALE QUALITÀ DELL'ARIA; CONCENTRAZIONI AMMISSIBILI

GLI INQUINANTI ATMOSFERICI

L'Organizzazione Mondiale della Sanità fissa una serie di linee guida (www.who.int) per l'esclusione di effetti significativi dell'inquinamento sulla salute umana. Tali studi sono presi in considerazione per la fissazione dei valori limiti stabiliti dalla normativa vigente europea e nazionale. Gli inquinanti atmosferici presi in considerazione sono i seguenti:

Ossidi di Zolfo (biossido di zolfo SO₂ ed anidride solforosa SO₃)

Sono inquinanti caratteristici delle aree urbane ed industriali e derivano dall'utilizzo di combustibili ad alto contenuto di zolfo. Grazie alla diffusa metanizzazione il contributo di questi inquinanti è notevolmente diminuito. Il biossido di zolfo è un gas dall'odore pungente che viene assorbito dalle mucose del naso e dal tratto superiore dell'apparato respiratorio e causa difficoltà respiratorie, bronchiti, tracheiti ed aumento delle secrezioni mucose. I gruppi più colpiti sono costituiti da asmatici e bronchitici.

Ossidi di Azoto (monossido di azoto NO e biossido di azoto NO₂)

Derivano dalle reazioni di combustione, quindi traffico veicolare, centrali termoelettriche e riscaldamento domestico. Provoca danni alle membrane cellulari a seguito di ossidazione di proteine e lipidi e causa infiammazione delle mucose, decremento della funzione respiratoria ed edema polmonare nei casi acuti. La pericolosità di queste sostanze è anche legata alla formazione di smog fotochimico, ovvero all'inquinamento apportato in condizioni di insolazione dalla combinazione di idrocarburi, ossidi d'azoto ed ozono da cui è derivato. L'inquinamento fotochimico è principalmente legato all'inquinamento veicolare.

Ozono (O₃)

L'ozono è un gas dall'odore leggermente pungente che deriva come inquinante secondario dalla trasformazione fotochimica degli inquinanti prodotti dai processi di combustione (idrocarburi, aldeidi, ossidi di azoto). Le concentrazioni di ozono tendono quindi ad aumentare nei periodi più soleggiati dell'anno e raggiungono il massimo durante le prime ore pomeridiane. L'ozono tende ad inibire alcuni processi metabolici fondamentali danneggiando le membrane cellulari. Gli effetti comprendono difficoltà respiratorie e nel caso di esposizioni a lungo termine fibrosi e danni all'apparato tiroideo e riproduttivo. Non è stato ancora completamente chiarito il ruolo dell'ozono nei tumori polmonari.

Particolato atmosferico (PM)

In questo gruppo di inquinanti è compreso l'insieme delle particelle che restano in sospensione nell'aria. È comprovato che il particolato con diametro inferiore ai 10 µm ha la capacità di penetrare nel torace come frazione inalabile mentre le particelle con diametro inferiore a 2,5 µm hanno la capacità di raggiungere la parte più profonda del polmone e veicolare quindi i composti chimici di cui sono composte direttamente all'interno del corpo umano.

Il particolato può avere diversa origine; può derivare da attività industriali, dalla combustione di legname o come prodotto dei motori diesel. Un'altra quota di PM è prodotta dall'usura di gomme, freni, asfalto stradale o da residui ferrosi prodotti dai convogli ferroviari in frenata. Nell'entroterra veneziano circa il 30% del particolato è dovuto al traffico veicolare, il 15% da impianti di riscaldamento e per il 50% a produzioni industriali, compresa la produzione di energia elettrica.

Nella valutazione degli effetti sulla salute è importante la determinazione della composizione chimica delle particelle e dalla capacità della sostanza di essere captata da corpo umano. Alcune particelle si depositano nel tratto superiore toracico, altri tendono a depositarsi nella parte polmonare profonda causando disturbi respiratori, malattie croniche e neoplasie.

Benzene (C₆H₆)

Il benzene è un'idrocarburo aromatico che forma le benzine. La principale fonte di emissione è quindi costituita dagli autoveicoli che entra nell'aria per l'85% con i gas di scarico incombusti e per il 15% per evaporazione durante il rifornimento.

L'avvelenamento da benzene causa stordimento ed eccitazione seguiti da segni di fatica, respiro affannoso e difficoltà respiratoria fino all'arresto circolatorio nei casi più gravi. L'esposizione prolungata al benzene ha un accertato potere cancerogeno sull'uomo.

Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)

Derivano dalla combustione incompleta di numerose sostanze organiche e carburanti. La fonte principale è quindi costituita dalle emissioni veicolari, seguita dagli impianti termici, le centrali idroelettriche e dagli inceneritori di rifiuti. Sono presenti nell'aerosol urbano e tendono ad associarsi al particolato con diametro inferiore di 2 µm. Hanno un effetto cancerogeno comprovato, in particolare a carico del polmone.

Metalli pesanti

Ricadono nella categoria circa 70 elementi con densità maggiore di 5g/cm³ ed i più rilevanti per i danni ambientali risultano essere l'argento, cadmio, cobalto, cromo, ferro, manganese, mercurio, niobio, piombo, rame, stagno e zinco. Le fonti antropiche di inquinamento da metalli sono soprattutto l'attività mineraria, le fonderie, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola. Tra i metalli, il piombo, che una era volta utilizzato come antidetonante nelle benzine, a causa dell'abbandono della benzina "rossa" per la benzina "verde" ha subito una drastica diminuzione.

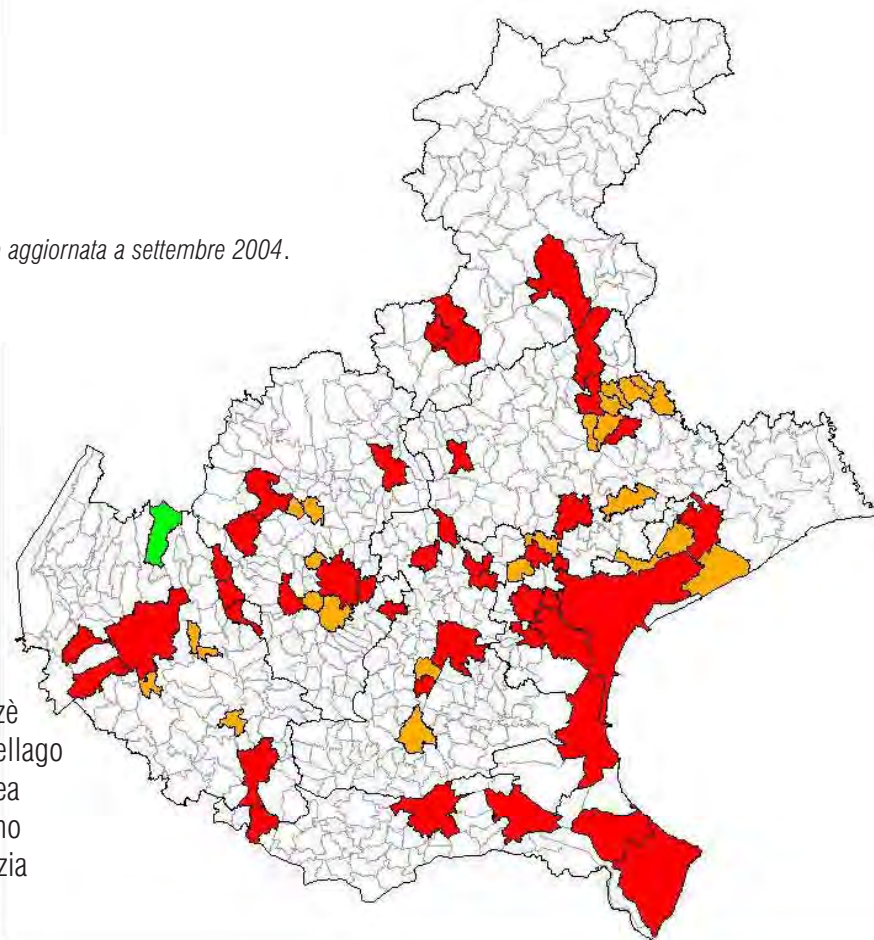
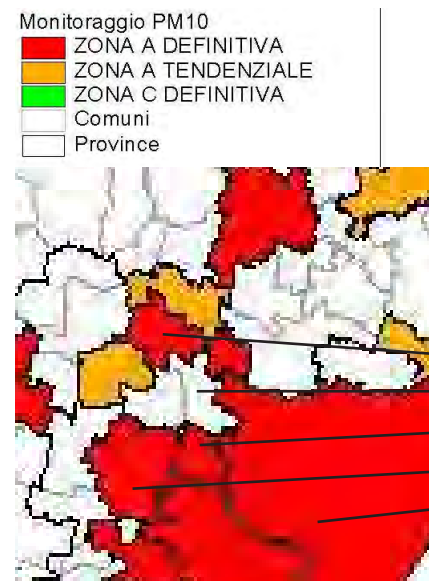


Tabella comparativa del parco dei veicoli del comune di Martellago, del comprensorio Miranese e della provincia di Venezia del 2000 al 2005 (fonte ACI)

ANNO	COMUNE	RESIDE VETTU NTI	AUTO/ RE	AUTO- RES	MOTO	AUTO- BUS	MOTO/ RES	AUTO- CARRI	ALTRO	TOTAL VEICO E	LI/RES
2000	Comune di Martellago	19292	10.791	0,56	874	8	0,0004	806	557	13.036	0,676
	Comprensorio Miranese	126117	72.371	0,57	6.059	139	0,0011	5.800	4.713	89.082	0,706
	Provincia Venezia	808508	411.059	0,51	35.286	1.413	0,0017	32.556	24.949	505.263	0,625
2001	Comune di Martellago	19587	10.771	0,55	1.021	9	0,0005	829	594	13.224	0,675
	Comprensorio Miranese	127086	79.711	0,63	7.249	149	0,0012	6.013	4.832	98.524	0,775
	Provincia Venezia	808821	415.245	0,51	39.826	1.449	0,0018	34.205	25.222	515.947	0,638
2002	Comune di Martellago	19471	10.867	0,56	1.086	9	0,0005	872	604	13.438	0,690
	Comprensorio Miranese	127624	72.685	0,57	7.070	161	0,0013	6.127	4.454	90.497	0,709
	Provincia Venezia	809613	417.968	0,52	43.761	1.459	0,0018	36.198	26.100	525.486	0,649
2003	Comune di Martellago	19587	11.025	0,56	1.163	11	0,0006	876	609	13.684	0,699
	Comprensorio Miranese	127086	73.767	0,58	7.635	165	0,0013	6.408	4.636	92.611	0,729
	Provincia Venezia	808821	423.148	0,52	47.732	1.439	0,0018	37.713	26.528	536.560	0,663
2004	Comune di Martellago	19721	11.245	0,57	1.259	9	0,0005	878	595	13.986	0,709
	Comprensorio Miranese	129908	74.793	0,58	8.323	164	0,0013	6.527	4.810	94.617	0,728
	Provincia Venezia	822591	425.255	0,52	51.011	1.429	0,0017	38.518	26.319	542.532	0,660
2005	Comune di Martellago	19824	11.309	0,57	1.347	7	0,0004	843	586	14.092	0,711
	Comprensorio Miranese	131361	76.179	0,58	8.954	173	0,0013	6.603	3.178	96.758	0,737
	Provincia Venezia	829418	429.625	0,52	54.617	1.444	0,0017	39.461	26.662	551.809	0,665

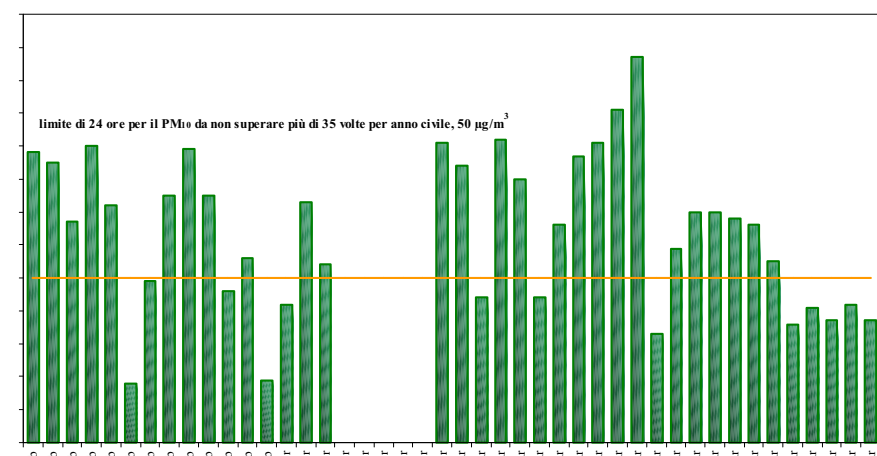


Diagramma delle concentrazioni giornaliere di PM2,5 (µg/mc) . Campagna di Monitoraggio della qualità dell'aria Comune di Martellago, Gennaio - Marzo 2005 in località Maerne.

Tabella comparativa delle concentrazioni giornaliere di PM2,5 (µg/mc) a Martellago e nelle stazioni di riferimento di Meste. Campagna di Monitoraggio della qualità dell'aria Comune di Martellago, Gennaio - Marzo 2005 in località Maerne.

Data	PM _{2,5} (µg/m ³)		
	Martellago	Meste - Venezia	
	Loc. Maerne	Malcontenta	Via Lissa
16/02/05	88	56	69
17/02/05	85	69	75
18/02/05	67	66	66
19/02/05	90	76	77
20/02/05	72	92	69
21/02/05	18	30	26
22/02/05	49	58	51
23/02/05	75	80	82
24/02/05	89	95	-
25/02/05	75	78	73
26/02/05	46	50	44
27/02/05	56	50	46
28/02/05	19	35	24
01/03/05	42	39	37
02/03/05	73	63	65
03/03/05	54	-	52
04/03/05	-	-	102
05/03/05	-	71	72
06/03/05	-	82	73
07/03/05	-	60	57
08/03/05	-	73	81
09/03/05	91	81	84
10/03/05	84	58	63
11/03/05	44	42	36
12/03/05	92	84	79
13/03/05	80	52	59
14/03/05	44	47	41
15/03/05	66	47	56
16/03/05	87	72	81
17/03/05	91	67	98
18/03/05	101	93	115
19/03/05	117	100	106
20/03/05	33	33	27
21/03/05	59	61	61
22/03/05	70	62	71
23/03/05	70	67	55
24/03/05	68	70	63
25/03/05	66	47	57
26/03/05	55	38	37
27/03/05	36	33	16
28/03/05	41	38	44
29/03/05	37	47	44
30/03/05	42	50	41
31/03/05	37	56	41
Media di periodo	64	61	61
N° giorni di superamento	26 su 39 di misura	27 su 42 di misura	29 su 43 di misura

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago QUALITÀ AMBIENTALE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E PROGRAMMI DI INTERVENTO

PIANI E PROGRAMMI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

La riduzione dell'inquinamento atmosferico ed il risanamento dell'aria sono obiettivi perseguiti da una pluralità di direttive e programmi a diversi livelli di pianificazione.

Il decreto legislativo 351/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente" assegna alla Regione il compito di monitorare la qualità dell'aria e gli eventi atmosferici ad essa correlati, di definire un piano regionale di tutela e di risanamento dell'aria che individui i contesti territoriali di criticità in relazione ai parametri di concentrazione degli inquinanti.

PRTRA

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto (PRTRA) è stato infine approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004 che ha efficacia a tempo indeterminato con revisione triennale finalizzata ad allineare e correggere il piano in base agli esiti del monitoraggio della qualità dell'aria ed agli obiettivi e parametri della normativa nazionale ed europea in evoluzione.

Il PRTRA comprende una valutazione preliminare dell'evoluzione dell'inquinamento finalizzata all'individuazione delle zone critiche e di risanamento. L'analisi si concentra sulle diverse tipologie di attività inquinanti e sulla dinamica delle concentrazioni di sostanze inquinanti, anche in relazione alle condizioni atmosferiche. Il piano comprende inoltre una classificazione del territorio in base ai parametri degli inquinanti, ad un'analisi delle tendenze, un repertorio di azioni di intervento a breve, medio e lungo termine e disposizioni transitorie per il monitoraggio e la revisione del piano.

Le forme di inquinamento prese in considerazione dal Piano sono quelle che ricadono nella classificazione CORINAIR che individua 11 macrosettori di emissione inquinante (1. Centrali Elettriche Pubbliche, Cogenerazione e Teleriscaldamento, 2. Combustione Terziario ed Agricoltura, 3. Combustione nell'industria, 4. Processi produttivi, 5. Estrazione e distribuzione di combustibili fossili, 6. Uso di solventi, 7. Trasporto su strada, 8. Altre fonti mobili, 9. Trattamento e smaltimento rifiuti, 10. Agricoltura e silvicoltura e cambiamento del suolo, 11. Natura) e prende in considerazione 10 categorie di emissioni (CH₄, CO, CO₂, COVNM, N₂O, NH₃, NO_x, SO₂, Particolati, IPA, benzene e metalli pesanti)

STIMA DELLE EMISSIONI VEICOLARI

All'interno del Piano è contenuta una stima delle emissioni mediante la metodologia COPERT (COmputer Programme to calculate Emissions from Road Transport), che, basandosi su una serie di indicatori sulla composizione del parco veicoli, categorizzati in base alle classi di emissione EURO, i consumi di carburante, gli spostamenti ed i fattori climatici, fornisce le quantità disperse per i vari inquinanti

La classificazione per tipologia ed esposizione da inquinanti atmosferici ha portato alla categorizzazione del territorio in 3 classi (A, B, C). Pur confinando con i territori di Venezia e Spinea che ricadono

in classe A e B per diversi tipi di inquinanti, il comune di Martellago risulta appartenere ai comuni di classe C per tutti i tipi di inquinanti monitorati, ovvero quelli con minore priorità di intervento.

Polveri PM10 nel veneto

L'ARPAV effettua nel 2003-2004 un monitoraggio denominato "Polveri PM10 nel Veneto" con l'obiettivo di ricampionare il livello di inquinamento da polveri ed aggiornare la categorizzazione dei comuni in tre classi (A,B,C) stabilita dal PRTRA. Appare come nella quasi totalità dei comuni in cui si è svolto il monitoraggio si sono registrati concentrazioni e periodi di superamento della concentrazione ammessa che suggeriscono una ricategorizzazione dei comuni. Nel Miranese appartengono alla classe A (massima attenzione) il comune di Spinea, Mirano e Scorzè nonché il comune di Venezia, mentre il comune di Martellago non appare ancora classificato, nonostante sia confinante con altri territori in cui sia stato accertato un'aggravamento del fenomeno.

MONITORAGGIO DEGLI INQUINANTI A MARTELLAGO

Fin dal 1985 esiste a Martellago, in località Maerne, una stazione fissa di monitoraggio della qualità dell'aria per il monitoraggio degli inquinanti di base, SO₂, O₃, NO₂, NO, NO_x (stazione di classe A, background ai sensi DM 20/05/1991) Tali misurazioni sono state arricchite nel 2005 da una più esauriente campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, effettuata nell'ambito del progetto SIDRIA (Studi italiani sui disturbi respiratori nell'infanzia e l'ambiente, www.sidria.net)

Il monitoraggio rileva in due riprese le concentrazioni dei seguenti inquinanti: NO₂ O₃, PM_{2.5} e benzene(gennaio-marzo) e SO₂ NO_x e O₃ (luglio-agosto). Le principali conclusioni della campagna di monitoraggio sono le seguenti:

- 1)sono stati rilevati su 39 giorni di misurazione, 26 giorni di superamento del valore limite delle polveri per la salute umana, percentualmente superiore a quello delle stazioni di riferimento di Malcontenta e Mestre-via Lissa (27gg su 42gg)
- 2)La media della concentrazione giornaliera di polveri PM_{2.5} è risultata mediamente superiore (64 µg/mc) rispetto a quelle registrate nelle stazioni di riferimento (61 µg/mc)
- 3)Che per gli altri inquinanti non sono state rilevati superamenti dei valori limite fissati dalla normativa vigente.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago QUALITÀ AMBIENTALE AGGIORNAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

data	PM ₁₀		
	Maerne - BU	Parco Bissuola - BU	Via Tagliamento - TU
	ug/m ³	ug/m ³	ug/m ³
22/01/09	48	28	38
23/01/09	47	48	48
24/01/09	52	34	41
25/01/09	40	25	32
26/01/09	38	18	99
27/01/09	21	14	19
28/01/09	67	39	65
29/01/09	103	67	91
30/01/09	67	22	56
31/01/09	41	31	32
01/02/09	25	8	24
02/02/09	13	13	19
03/02/09	22	16	27
04/02/09	65	53	55
05/02/09	84	56	65
06/02/09	41	29	38
07/02/09	20	18	25
08/02/09	28	23	27
09/02/09	58	33	50
10/02/09	39	32	34
11/02/09	67	50	67
12/02/09	61	37	55
13/02/09	39	20	33
14/02/09	53	34	55
15/02/09	41	29	35
16/02/09	71	59	80
17/02/09	112	83	108
18/02/09	66	34	40
19/02/09	93	56	81
20/02/09	114	84	92
21/02/09	139	117	127
22/02/09	114	90	97
23/02/09	124	98	101
24/02/09	108	79	86
25/02/09	41	24	41
26/02/09	109	94	95
27/02/09	128	100	113
28/02/09	154	115	134
01/03/09	170	134	151
02/03/09	150	132	133
03/03/09	150	118	127
04/03/09	50	36	39
05/03/09	21	24	27
06/03/09	23	FS	28
07/03/09	48	35	44
08/03/09	55	39	49
09/03/09	49	36	43
10/03/09	35	29	44
11/03/09	48	39	48
12/03/09	54	42	54
13/03/09	50	44	46
14/03/09	87	52	55

data	PM ₁₀		
	Maerne - BU	Parco Bissuola - BU	Via Tagliamento - TU
	ug/m ³	ug/m ³	ug/m ³
15/03/09	78	58	59
16/03/09	51	42	45
17/03/09	59	38	53
18/03/09	65	49	58
19/03/09	47	33	42
20/03/09	19	10	FS
21/03/09	25	14	FS
22/03/09	45	40	FS
23/03/09	64	57	FS
24/03/09	49	35	45
25/03/09	42	38	40
26/03/09	41	38	44
27/03/09	33	34	34
28/03/09	40	38	45
29/03/09	17	21	14
30/03/09	FS	17	21
31/03/09	18	20	17
01/04/09	13	17	16
02/04/09	19	25	19
03/04/09	36	42	20
04/04/09	46	47	45
05/04/09	33	25	31
06/04/09	41	40	47
07/04/09	55	56	59
08/04/09	73	66	68
09/04/09	54	32	52
10/04/09	35	35	52
11/04/09	52	43	56
12/04/09	50	46	45
13/04/09	43	36	40
14/04/09	50	46	48
15/04/09	53	43	55
16/04/09	50	38	38
17/04/09	22	19	17
18/04/09	17	14	16
19/04/09	20	12	12
20/04/09	16	18	15
21/04/09	21	17	17
22/04/09	25	22	24
23/04/09	24	18	19
24/04/09	23	21	23
25/04/09	32	29	32
26/04/09	37	32	24
27/04/09	14	11	9
28/04/09	17	21	16
29/04/09	13	10	8
30/04/09	12	16	13
01/05/09	22	20	23
02/05/09	33	27	31
03/05/09	25	27	29
04/05/09	28	16	51

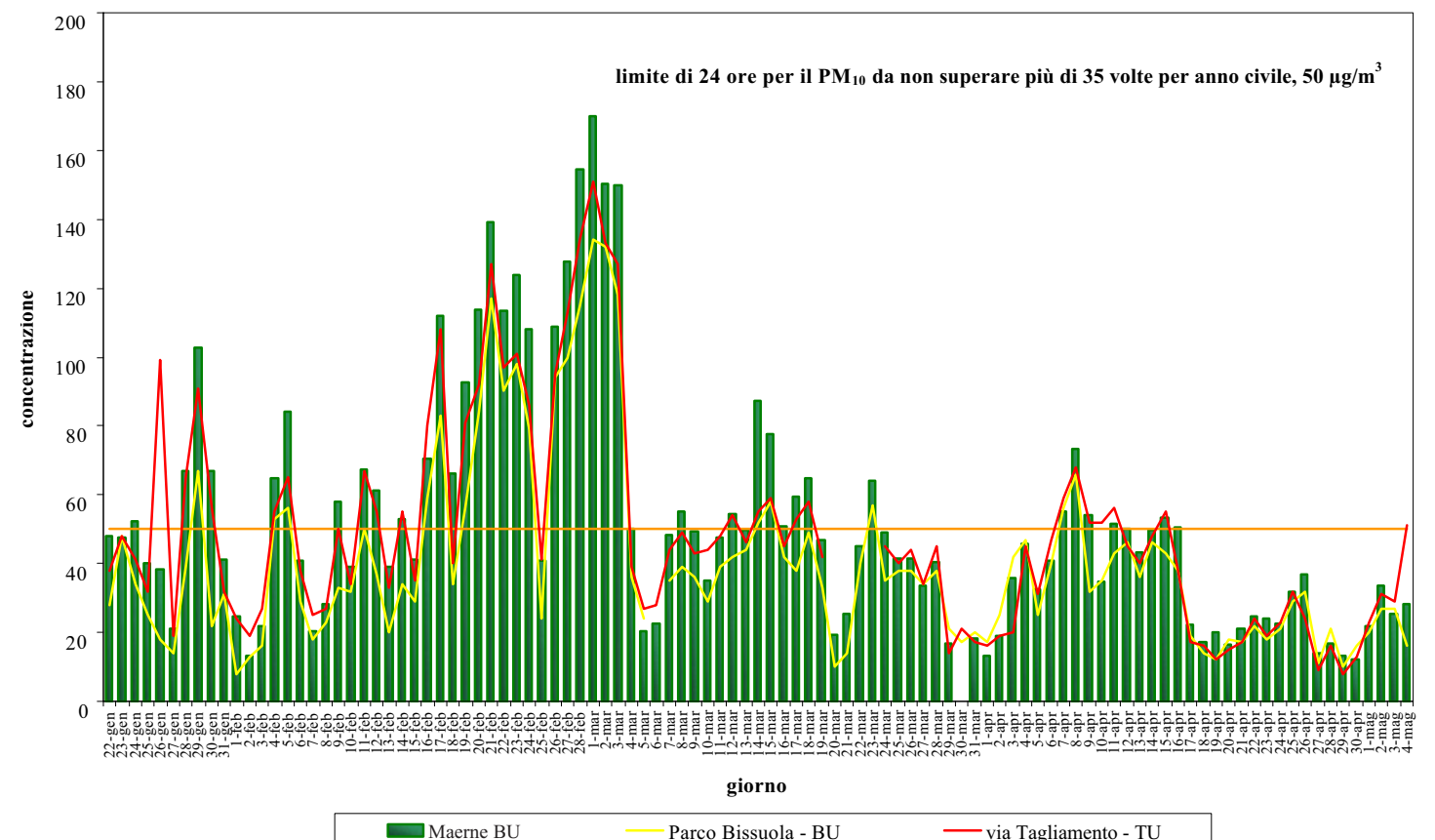
MEDIA PERIODO	52	41	48
n° super.	41	22	35
n° dati	102	102	99
% super.	40	22	35

Relazione tecnica n. 53/ATM/09

La concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (50 µg/m³), da non superare per più di 35 volte per anno civile, in 41 giorni su 119 di misura (3%) nel trimestre caldo 2008 ed in 41 giorni su 102 di misura (40%) nel trimestre freddo/caldo 2009 (Tabella A). Durante il periodo di monitoraggio del 2008, le concentrazioni giornaliere di PM10 misurate presso le stazioni fisse di riferimento della rete ARPAV di monitoraggio della qualità dell'aria di Venezia sono state superiori a tale valore limite per: - 6 giorni su 122 di misura (5%) al Parco Bissuola - stazione di background urbano; - 16 giorni su 122 di misura (13%) in via Circonvallazione - stazione di traffico urbano. Durante il periodo di monitoraggio del 2009, le concentrazioni giornaliere di PM10 misurate presso le stazioni fisse di riferimento della rete ARPAV di monitoraggio della qualità dell'aria di Venezia sono state superiori a tale valore limite per: - 22 giorni su 102 di misura (22%) al Parco Bissuola - stazione di background urbano; - 35 giorni su 99 di misura (35%) in via Tagliamento - stazione di traffico urbano. Il numero di giorni di superamento rilevato a Maerne è stato quindi, in percentuale, inferiore rispetto a quello rilevato presso le stazioni fisse di Mestre nel trimestre caldo 2008 e superiore rispetto a quello rilevato presso le stazioni fisse di Mestre nel trimestre freddo/caldo 2009. La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di PM10 misurate a Maerne è risultata pari a 29 µg/m³ nel trimestre caldo 2008 e 52 µg/m³ nel trimestre freddo/caldo 2009. Nello stesso periodo del 2008 la media delle concentrazioni giornaliere di PM10 misurate presso le stazioni fisse di

referimento di Mestre sono risultate pari a 28 µg/m³ al Parco Bissuola e a 35 µg/m³ in via Circonvallazione. Nello stesso periodo del 2009 la media delle concentrazioni giornaliere di PM10 misurate presso le stazioni fisse di riferimento di Mestre sono risultate pari a 41 µg/m³ al Parco Bissuola e a 48 µg/m³ in via Tagliamento.

La media di periodo rilevata a Maerne è risultata quindi inferiore o quasi uguale rispetto a quella rilevata presso le stazioni fisse di Mestre nel trimestre caldo 2008 e superiore rispetto a quella rilevata presso le stazioni fisse di Mestre nel trimestre freddo/caldo 2009.

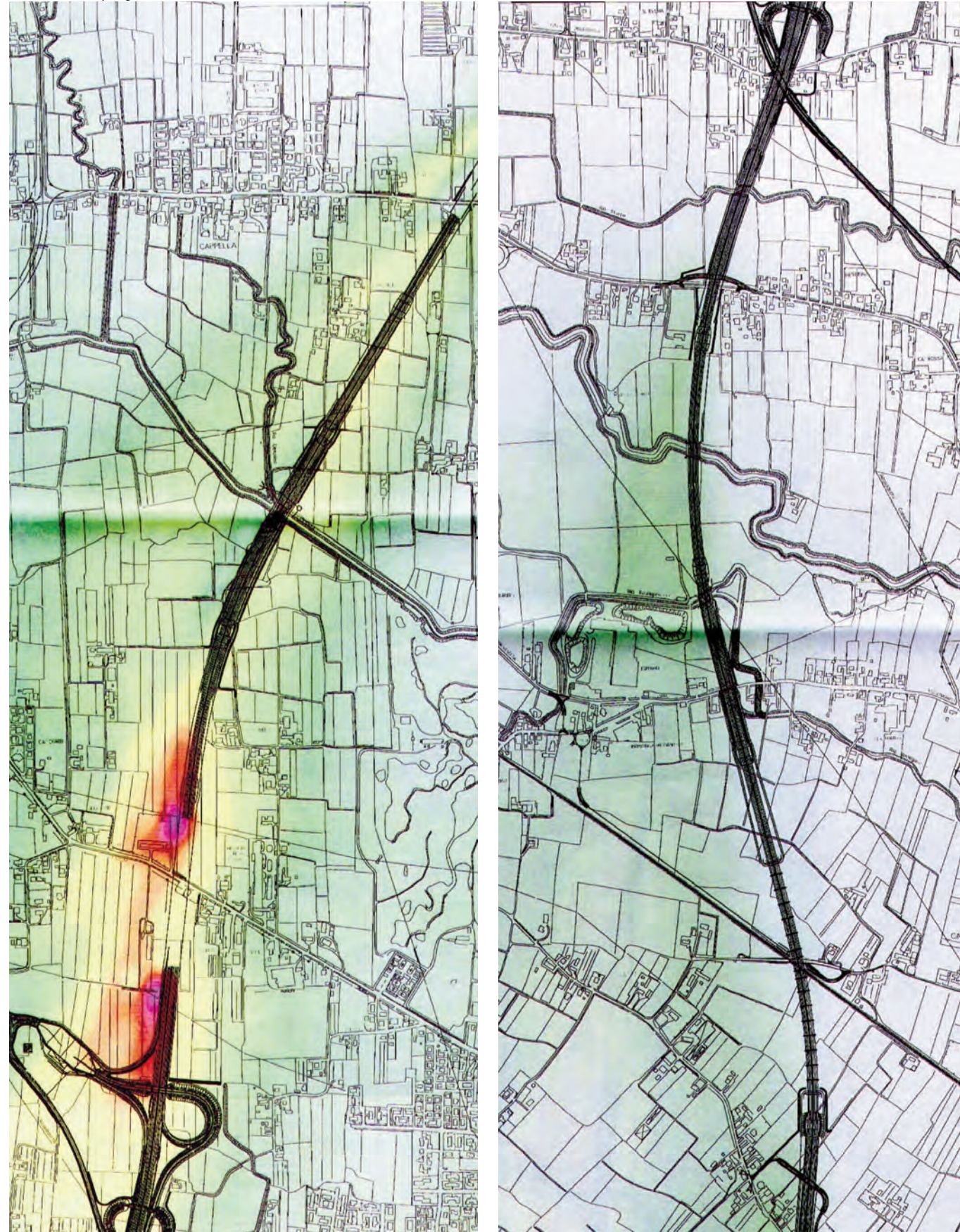


03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

QUALITÀ AMBIENTALE

IMPATTO AMBIENTALE DEL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE

Distribuzione stimata di NOx nelle aree circostanti al tracciato del passante
 fonte: SIA del progetto del Passante Autostradale di Mestre



Lo studio di impatto ambientale del Passante Autostradale di Mestre è stato redatto nel novembre del 2002 sulla base del Progetto preliminare. Le valutazioni e le analisi su un tracciato e su soluzioni puntuali molto diversi dalle soluzioni che si riscontrano nel progetto in corso di costruzione. Le modifiche sostanziali appaiono le seguenti:

- Il tracciato planimetrico è stato modificato per non interferire con il SIC delle Cave di via Villetta a Salzano, spostandosi verso est, in posizione più prossima all'abitato di Martellago.
- Il tracciato altimetrico è stato modificato nel tratto compreso tra il Rio Roviego e Via Castellana mantenendo per un lungo tratto il piano stradale in trincea.
- La configurazione tipologica del Casello autostradale di Martellago, non è più, come previsto dalla delibera di approvazione del CIPE, quella tradizionale esterna all'autostrada e con raccordo a "trombetta" ma quella in linea in configurazione "a diamante"
- La posizione del casello, in forza dello spostamento planimetrico, è stata spostata verso Nord, realisticamente posta in corrispondenza dell'intersezione con il fiume Dese.

Lo studio di impatto ambientale dell'opera autostradale evidenzia nel tratto che interessa in modo diretto il territorio comunale di Martellago una serie di impatti riportati nella tabella allegata. Dall'analisi degli impatti attesi e dalle relative mitigazioni si osserva che:

- L'impatto paesaggistico è risolto con l'abbassamento in trincea coperta o scoperta di cospicui tratti del tracciato autostradale. Tale soluzione comporta però un accumulo ed un pericoloso ristagno di inquinanti atmosferici in corrispondenza delle bocche dei tunnel, tale da comportare alterazione episodica della qualità dell'aria al di sopra dei limiti di legge.

- Viene prevista l'opportunità di prevedere l'acquisizione di aree da rinaturalizzare in compensazione

- E' prevista un generalizzato problema di alterazione del livello acustico, mitigato con la realizzazione di cortine antirumore fonoassorbenti e fonoisolanti, che però impattano in modo rilevante sul paesaggio e sul trattenimento in carreggiata degli inquinanti atmosferici

- Per la continuità faunistica sono previsti numerosi varchi di attraversamento per la continuità delle reti ecologiche. A tale proposito la Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di interesse comunitario delle cave di Salzano e Martellago ha stabilito di mitigare la separazione tra i due habitat rinaturalizzando l'alveo del rio storto allo scopo di intensificare la connessione ecologica.

da 10,800 a 11,600 circa	Rilevato - viadotto (sostitutivi del rilevato continuo)	Dal Rio Roviego a fiume Marzenego (S.I.C.) "ex cave di Villetta di Salzano"	Alterazione del livello acustico Interferenza con gli spostamenti della fauna Sottrazione di habitat faunistico Rischio di mortalità da investimento Rischio di danno alle zoocenosi per inquinamento dell'acqua Disturbo Alterazione della qualità dell'aria: si registrano valori episodici di NOx oltre i limiti di legge in prossimità della sede stradale (fino a 300-500 m), rapidamente decrescenti con la distanza. Interferenza paesaggistica con area, vincolata, a vegetazione spontanea.	Barriere antirumore fonoassorbenti e/o fonoisolanti, quest'ultimo tipo particolarmente lungo il viadotto sull'area centrale del SIC. L'opzione in viadotto elimina la necessità di creazione di sottopassi per la fauna, per il mantenimento della continuità lungo le sponde. Nei versanti di avvicinamento in rilevato si adotta la recinzione a maglia fitta immersa in cordolo di cemento rialzato ad isolare la carreggiata dagli habitat circostanti. Il trattamento acque di piattaforma è intervento di mitigazione esteso all'intero tracciato viario in progetto. Le barriere antirumore mitigano oltre che i livelli di emissione acustica, anche le dispersioni in atmosfera di inquinanti gassosi. Si potranno prevedere Accordi per l'acquisizione di aree al contorno da rinaturare per 'compensazione'. L'attraversamento e le eventuali aree di sosta offrono comunque una pausa di diversa fruizione paesaggistica (per gli utenti del tracciato) rispetto all'orizzonte costantemente piatto.
11,850 circa	ponte	Rio Storto	Alterazione del livello acustico Interferenza con gli spostamenti della fauna.	Barriere antirumore fonoassorbenti e/o fonoisolanti. Mitigabile con l'adozione di 'corsie' sufficientemente ampie da lasciare il passaggio lungo le sponde.
12,400 circa	Rilavato basso ed intersezione della trincea di variante alla S.P. 36	Strada: via delle Rimembranze (Martellago)	Alterazione del livello acustico Alterazione della qualità dell'aria: si registrano valori episodici di NOx oltre i limiti di legge in prossimità della sede stradale (fino a 300-500 m), rapidamente decrescenti con la distanza. Interruzione della continuità visuale	Barriere antirumore fonoassorbenti e/o fonoisolanti. La creazione di barriere vegetali mitiga la dispersione a bassa quota di inquinanti in atmosfera, già di per se limitata ai margini della sede stradale e notevolmente decrescente con la distanza. Le barriere antirumore comunque, mitigano anche le dispersioni in atmosfera di inquinanti gassosi. La funzionalità viaria è mantenuta con la traslazione in sovrappasso al km 12,600 circa. E' prevista l'acquisizione di aree di risulta da rinverdire. Dovrebbe essere mantenuta la continuità ciclopedonale. Non mitigabile l'interruzione della continuità prospettica
da 13,300 a 13,700 circa	trincea	Villa Combi	Alterazione del livello acustico Interferenza con vincolo	Barriere antirumore fonoassorbenti e/o fonoisolanti. La previsione di galleria di superficie, atta a salvaguardare gli aspetti paesaggistici del vincolo, è oggetto di una variante che 'allontana' definitivamente il tracciato verso Martellago.
14,550 circa	ponte	Fiume Dese, confluenza Rio Desolino	Interferenza con gli spostamenti della fauna. Interferenza con il deflusso delle acque	Mitigabile con l'adozione di 'corsie' sufficientemente ampie da lasciare il passaggio lungo le sponde. Mitigabile mediante la creazione di un'area 'esondabile' compresa all'interno dei due corsi d'acqua

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago
QUALITÀ AMBIENTALE
IMPATTO AMBIENTALE DEL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE
MONITORAGGIO DELLA COMPONENTE ARIA
RELAZIONE I° SEMESTRE 2010

Tabella elaborazione dati da monitoraggio manuale (1° periodo)

PARAMETRO unità di misura	INDICATORI DI LEGGE periodo indagine: 21/10/09 - 31/12/09	MARTELLAGO - VIA MOGLIANESE	VE-PARCO BISSUOLA	VE-MESTRE VIA TAGLIAMENTO	VALUTAZIONE
PM ₁₀ µg/m ³	n. campioni	66	70	70	
	media	56	47	54	rischio superamento
	n. superamenti VL	37	30	36	superamento
PM _{2.5} µg/m ³	n. campioni	60	-	-	
	media	43	-	-	-
Benzo(a)pirene ng/m ³	n. campioni	41	36	36	
	media	3.1	2.8	3.4	rischio superamento
Piombo ng/m ³	n. campioni	16	34	35	
	media	20.5	21.1	21.7	nei limiti di legge
Arsenico ng/m ³	n. campioni	16	34	35	
	media	1.2	2.0	1.4	nei limiti di legge
Cadmio ng/m ³	n. campioni	16	34	35	
	media	0.5	1.5	1.4	nei limiti di legge
Mercurio ng/m ³	n. campioni	16	34	35	
	media	0.5	0.5	0.5	-
Nichel ng/m ³	n. campioni	16	34	35	
	media	3.1	3.8	3.7	nei limiti di legge

Andamento concentrazione particolato atmosferico PM₁₀ su 24h

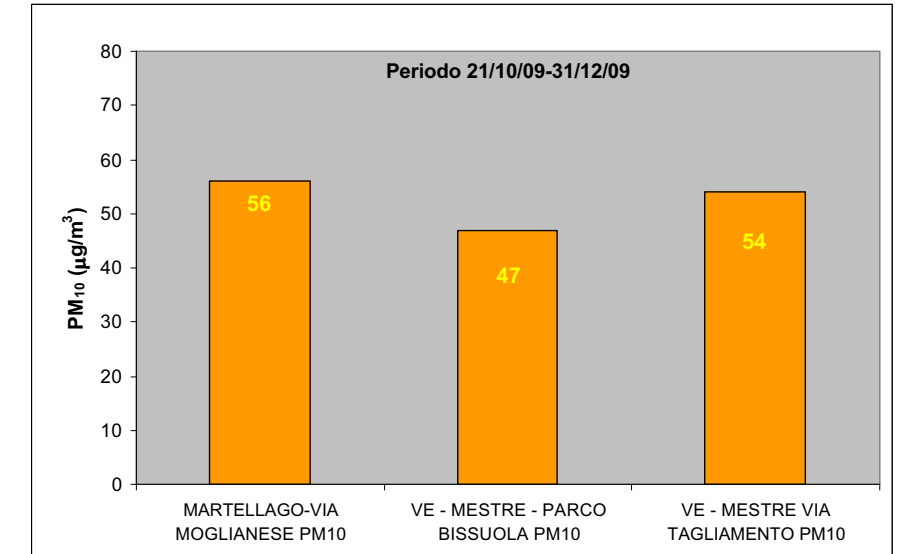
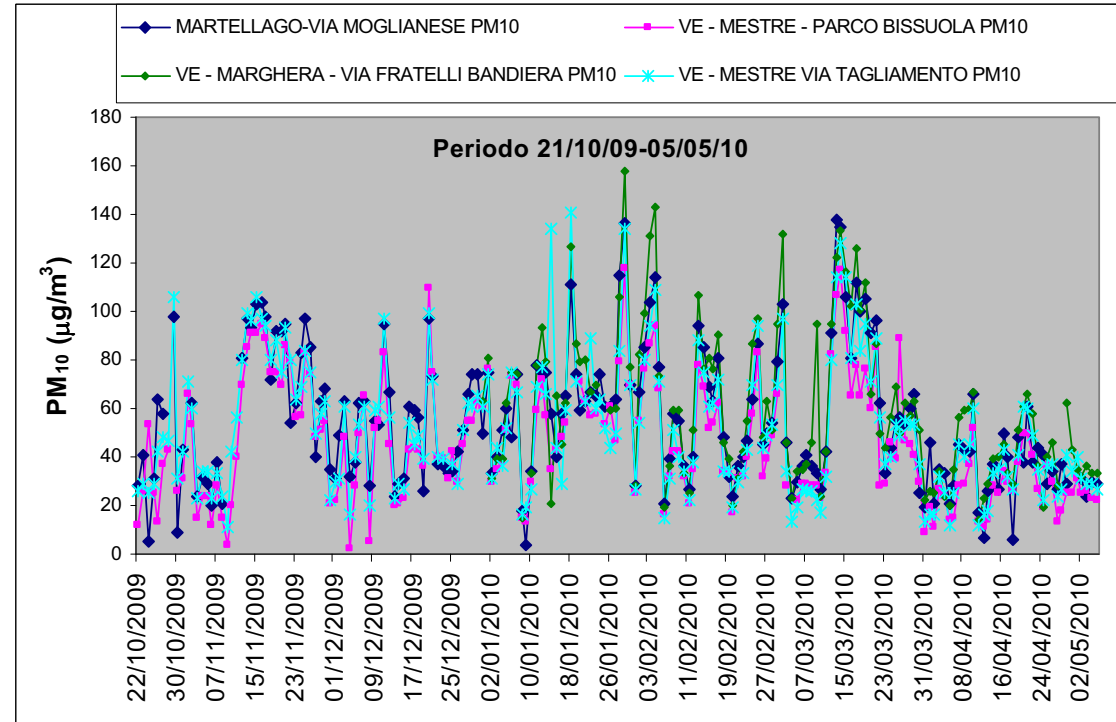
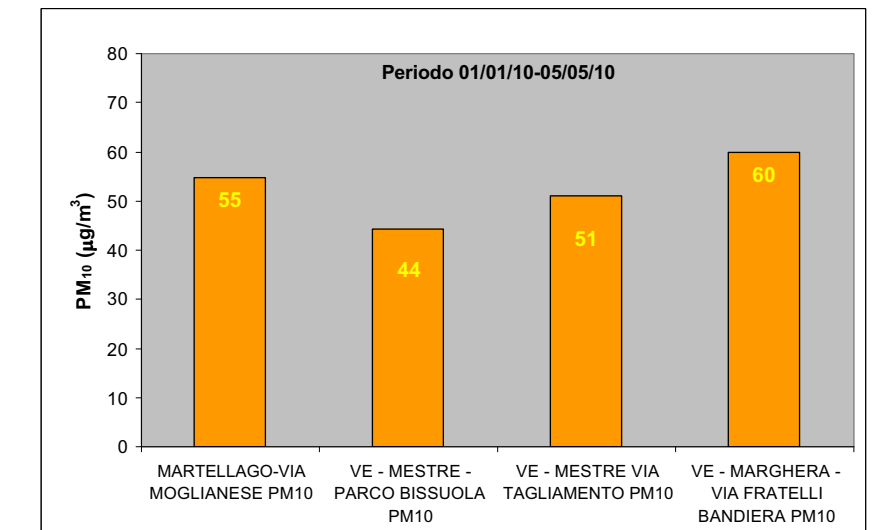
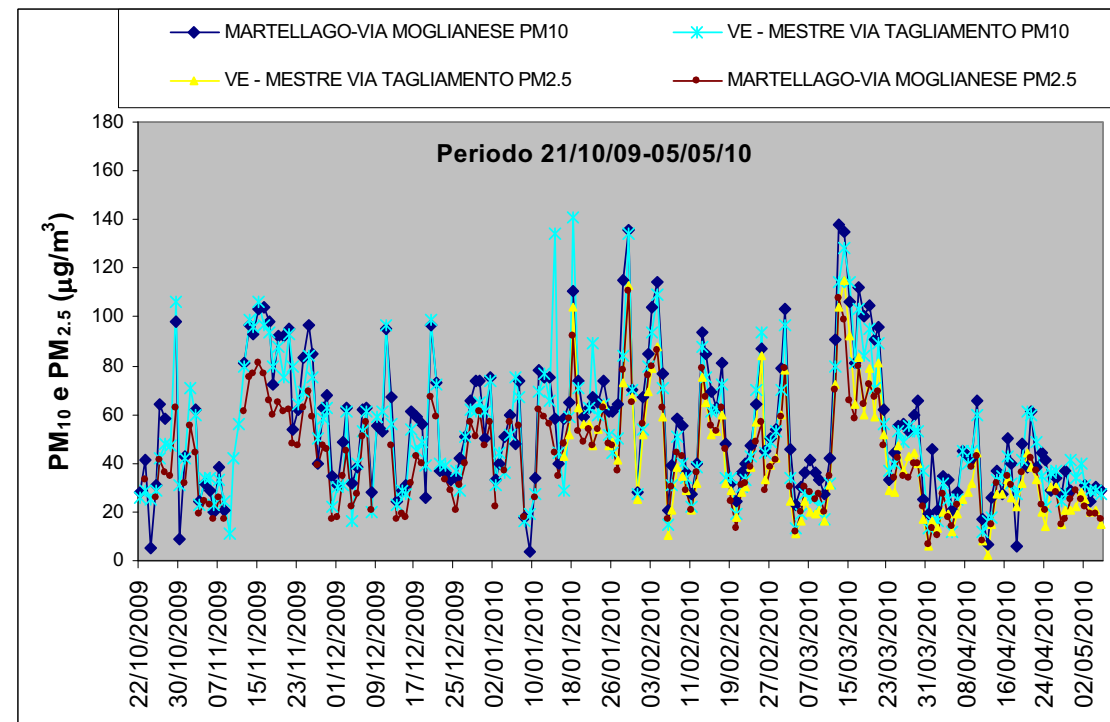


Tabella elaborazione dati da monitoraggio manuale (2° periodo)

PARAMETRO unità di misura	INDICATORI DI LEGGE periodo indagine: 01/01/10 - 05/05/10	MARTELLAGO - VIA MOGLIANESE	VE-MESTRE PARCO BISSUOLA	VE-MESTRE VIA TAGLIAMENTO	VE-MARGHERA VIA F.LLI BANDIERA	VALUTAZIONE
PM ₁₀ µg/m ³	n. campioni	123	120	124	121	
	media	55	44	51	60	rischio superamento
	n. superamenti VL	58	42	53	66	superamento
PM _{2.5} µg/m ³	n. campioni	113	-	110	-	
	media	43	-	41	-	-
Benzo(a)pirene ng/m ³	n. campioni	73	62	-	60	
	media	2.2	1.4	-	1.2	rischio superamento
Piombo ng/m ³	n. campioni	30	60	-	62	
	media	20.2	17.2	-	21.8	nei limiti di legge
Arsenico ng/m ³	n. campioni	30	60	-	61	
	media	1.1	2.5	-	2.1	nei limiti di legge
Cadmio ng/m ³	n. campioni	30	60	-	62	
	media	1.3	2.3	-	1.7	nei limiti di legge
Mercurio ng/m ³	n. campioni	30	60	-	61	
	media	0.5	0.5	-	0.5	-
Nichel ng/m ³	n. campioni	30	60	-	62	
	media	4.6	4.0	-	6.3	nei limiti di legge

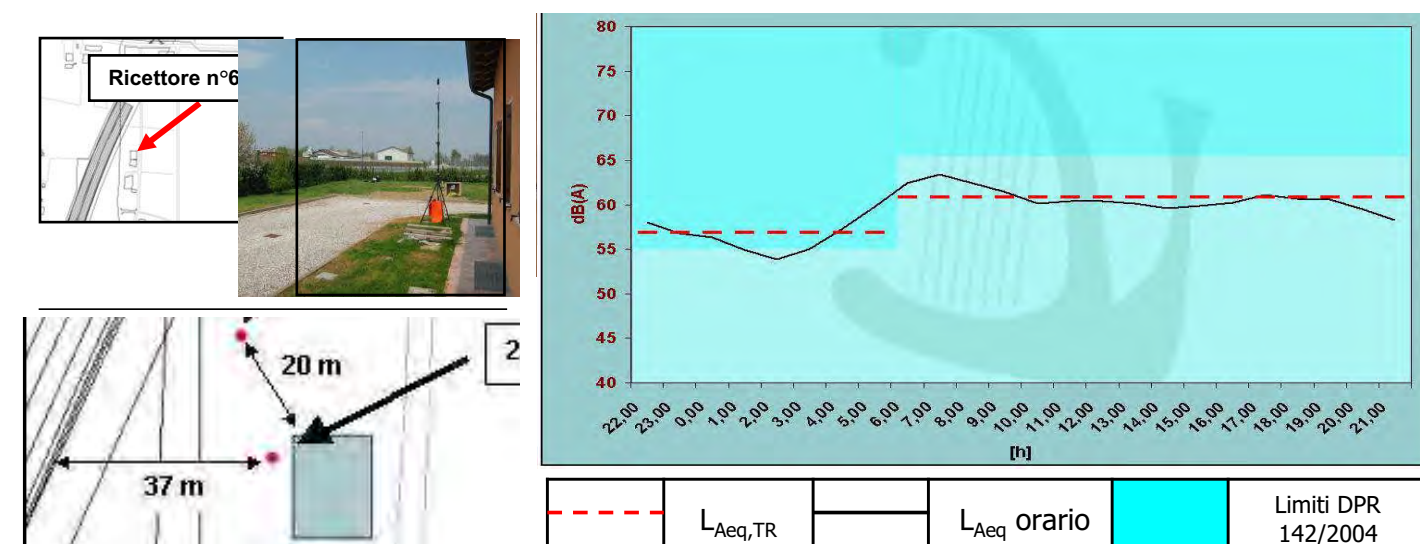
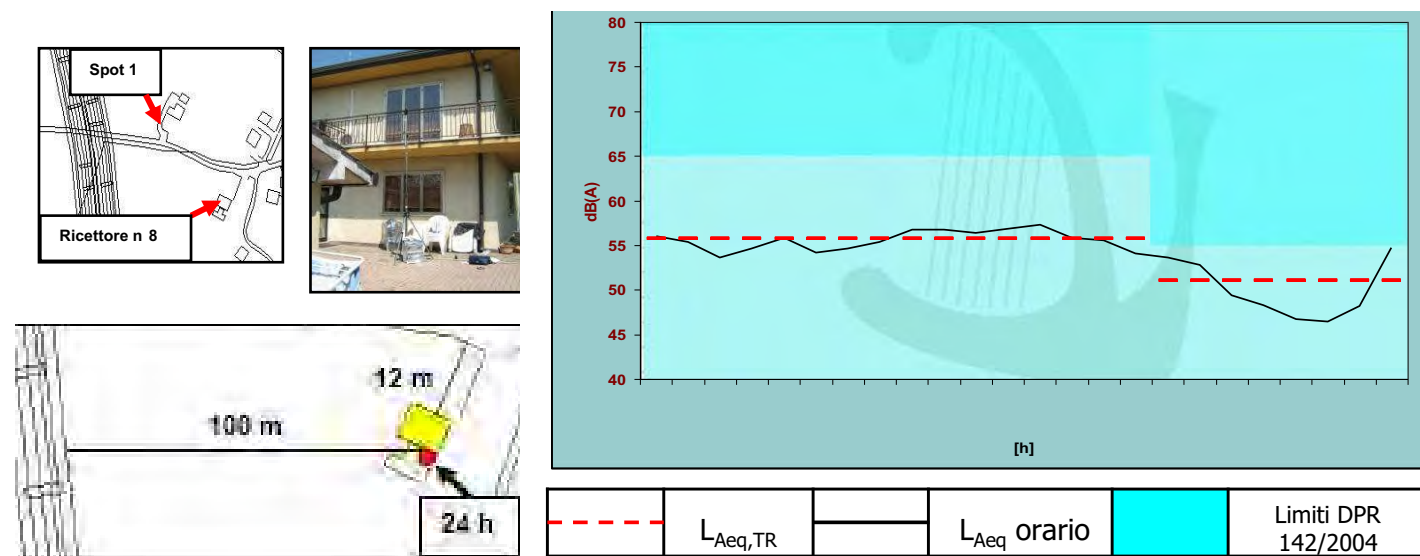
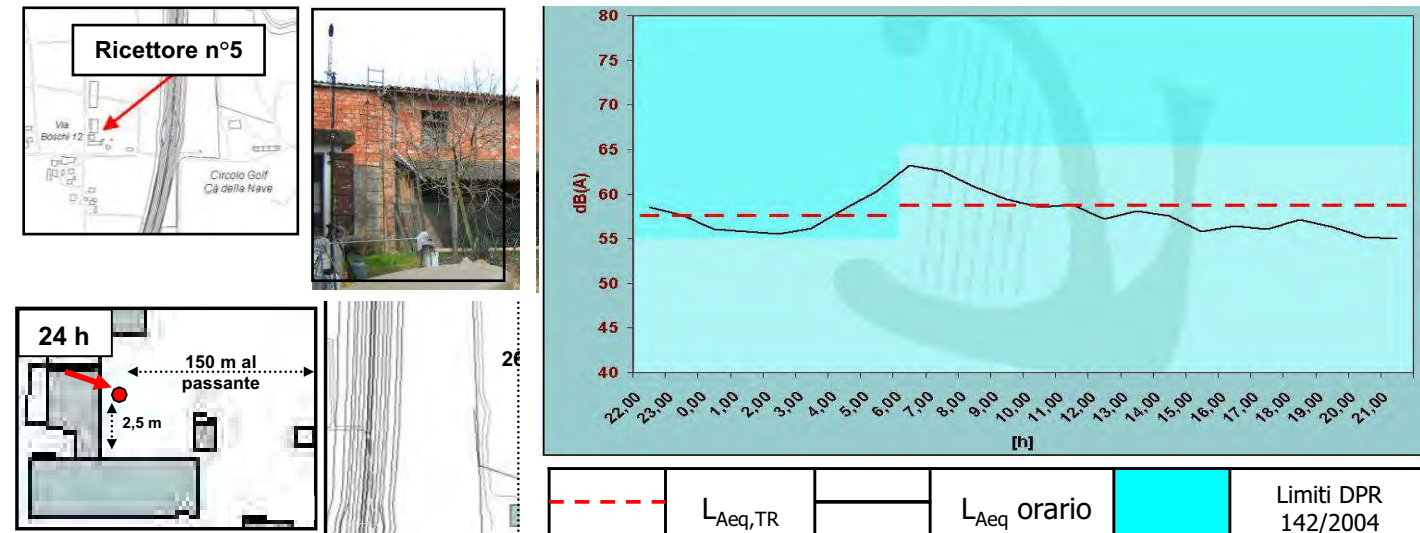
Andamento concentrazione particolato atmosferico PM₁₀ e PM_{2.5} su 24h



• L_{Aeq} : è il livello equivalente di pressione sonora, espresso in decibel secondo la curva di ponderazione A, e rappresenta l'intensità del suono percepito, mediata su un determinato intervallo di tempo. Esso consente di esprimere una valutazione sulle potenzialità nocive o disturbanti di un rumore attraverso la misura dell'apporto energetico dell'onda acustica. Nel grafico sono riportati i valori riferiti a intervalli di un'ora.

• $L_{Aeq,TR}$: E' il livello L_{Aeq} mediato su un intervallo di tempo coincidente con il Tempo di Riferimento, diurno o notturno. Per verificare il rispetto o il superamento dei limiti di legge per il rumore prodotto dalle autostrade si deve considerare la media dei livelli $L_{Aeq,TR}$ di una settimana, valutati rispettivamente nei tempi di riferimento diurni e notturni.

• Tempo di riferimento TR: E' il periodo di tempo nel quale deve essere valutato il livello di rumore. Si distingue in Tempo di riferimento diurno, dalle ore 6 alle ore 22 e notturno dalle ore 22 alle ore 6. La legge stabilisce limiti di rumore distinti per il Tempo di riferimento diurno e notturno.



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago QUALITÀ AMBIENTALE IMPATTO AMBIENTALE DEL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE MONITORAGGIO DELLA COMPONENTE RUMORE

Punto di misura: Comune di Martellago –Via Boschi n. 8; Via Boschi n. 12; Circolo Golf Campagna dal 13 Aprile 2010 al 16 Aprile 2010

Commento:

I valori rilevati e quelli stimati, per il periodo notturno, sono superiori al valore indicato dalla normativa vigente come valore limite per il rumore stradale (riferito ai livelli medi settimanali), mentre per il periodo diurno sono inferiori al valore limite.

Nota: I risultati di misura mostrati nel grafico e in tabella non sono direttamente utilizzabili per verificare la conformità ai limiti legge (65 dB(A) diurno –55 dB(A) notturno) perché limitati ad un periodo di 24 ore.

Indicatori Complessivi Campagna – dB(A)				
Posizione	24 h	Spot 1	Spot 2	Spot 3
Valore	Misurato	Stimato	Stimato	Stimato
$L_{Aeq,TR}$ Diurno	59,0	-	-	58,5
$L_{Aeq,TR}$ Notturno	57,5	-	-	57,0

Punto di misura: Comune di Martellago –Via Cavino n°51 Campagna dal 20 Aprile 2010 al 21 Aprile 2010

Commento:

I valori rilevati e quelli stimati sono inferiori ai valori indicati dalla normativa vigente come valori limite per il rumore stradale (riferiti ai livelli medi settimanali).

Nota: I risultati di misura mostrati nel grafico e in tabella non sono direttamente utilizzabili per verificare la conformità ai limiti legge (65 dB(A) diurno –55 dB(A) notturno) perché limitati ad un periodo di 24 ore.

Indicatori Complessivi Campagna – dB(A)				
Posizione	24 h	Spot 1	Spot 2	Spot 3
Valore	Misurato	Stimato	Stimato	Stimato
$L_{Aeq,TR}$ Diurno	55,5	56,0	-	-
$L_{Aeq,TR}$ Notturno	51,0	51,5	-	-

Punto di misura: Comune di Martellago –Via Mezzaluna n°19 Campagna dal 13 Aprile 2010 al 16 Aprile 2010

Commento:

Il valore rilevato e quello stimato, per il periodo notturno, sono superiori al valore indicato dalla normativa vigente come valore limite per il rumore stradale (riferito al livello medio settimanale), mentre per il periodo diurno sono inferiori al valore limite.

Nota: I risultati di misura mostrati nel grafico e in tabella non sono direttamente utilizzabili per verificare la conformità ai limiti legge, (65 dB(A) diurno –55 dB(A) notturno) perché limitati ad un periodo di 24 ore.

Indicatori Complessivi Campagna – dB(A)				
Posizione	24 h	Spot 1	Spot 2	Spot 3
Valore	Misurato	Stimato	Stimato	Stimato
$L_{Aeq,TR}$ Diurno	61,0	59,5	-	-
$L_{Aeq,TR}$ Notturno	57,0	55,5	-	-

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago
QUALITÀ AMBIENTALE
IMPATTO AMBIENTALE DEL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE
MONITORAGGIO DELLA COMPONENTE ACQUA

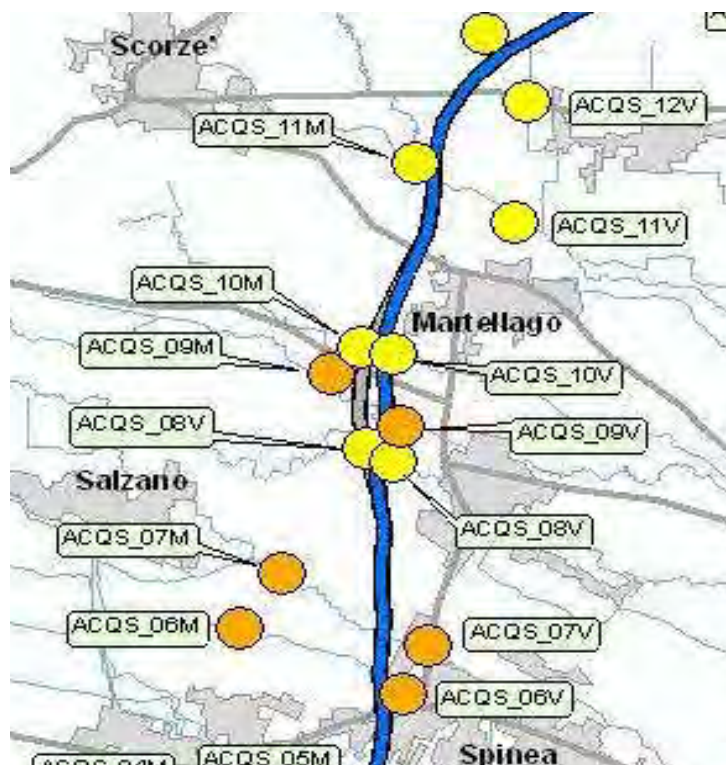
QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE 2008



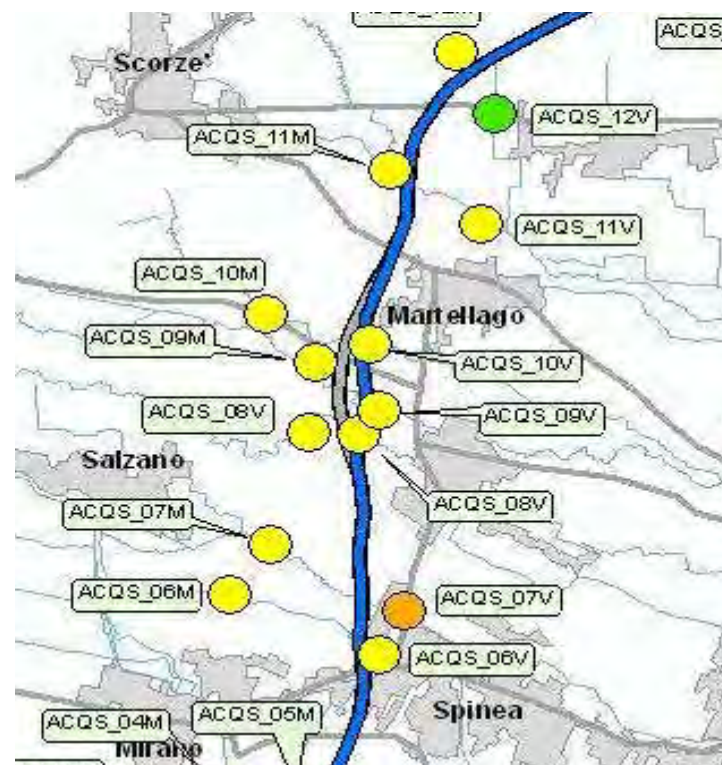
▶ = concentrazioni entro i limiti ▶ = concentrazioni eccedenti i limiti
▶ = anomalia di concentrazione anche se sotto il limite ▶ = rilevata presenza

PIEZOMETRI	Data: luglio 2008	Data: settembre 2008	Data: ottobre 2008	Data: dicembre 2008
ACQP 6 M	▶ Btex, MTBE	▶ As	▶ Mn, As	▶
ACQP 6 V	▶	▶ Mn	▶ Mn	▶ MTBE
ACQP 7 M	▶ Mn ▶ Btex	▶ Mn, Fe ▶ Btex	▶ Mn ▶ Btex	Non campionato
ACQP 7 Vbis	▶ Mn, Fe ▶ Btex	▶ Mn, Fe	▶ Mn	▶ Mn, Fe
ACQP 8 M	▶ Mn, As	▶ Mn, As	▶	▶ Mn, Fe
ACQP 8 V	▶ Mn	▶ Mn	▶ Mn	▶ Mn, Fe
ACQP 9 M	▶ Mn, As	▶ Mn, As	▶ Mn, As	▶
ACQP 9 V	▶	▶	▶	▶ Mn
ACQP 10 M	▶ Fe, As	▶ As	▶ Fe, As	xxx
ACQP 10 V	▶ Mn, As	▶ Mn, Fe, As	▶ Mn, As	▶ Fe

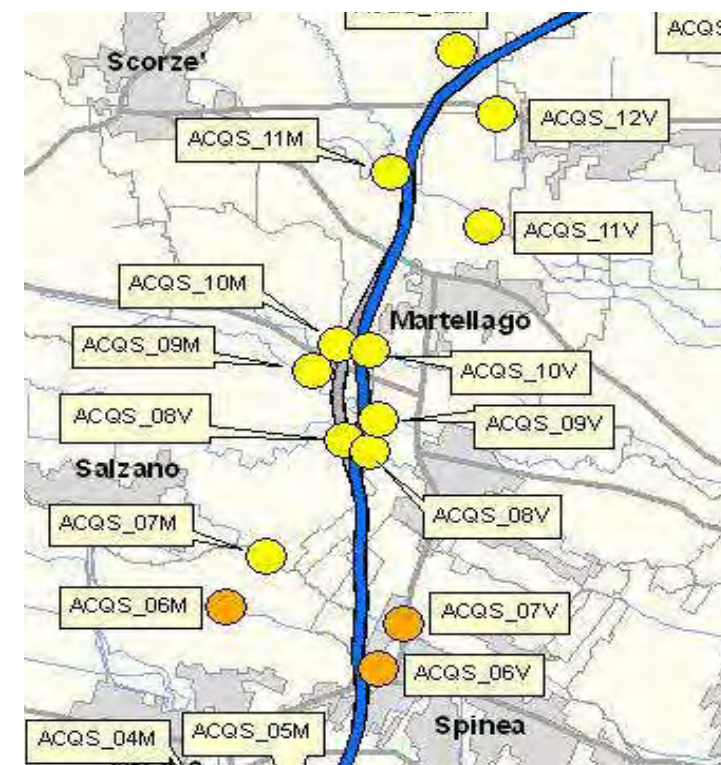
QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI 2008



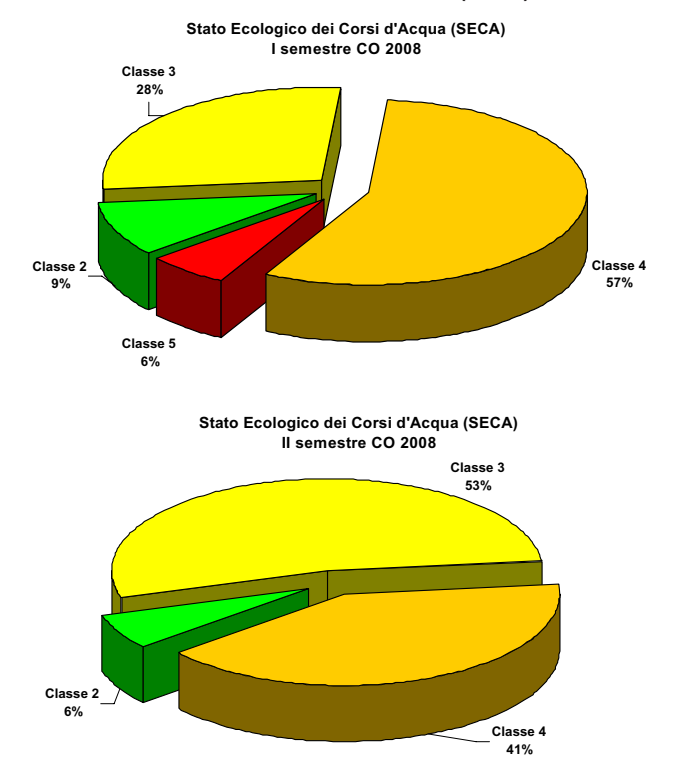
QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI 2007



QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI 2006



QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI 2008 (SECA)

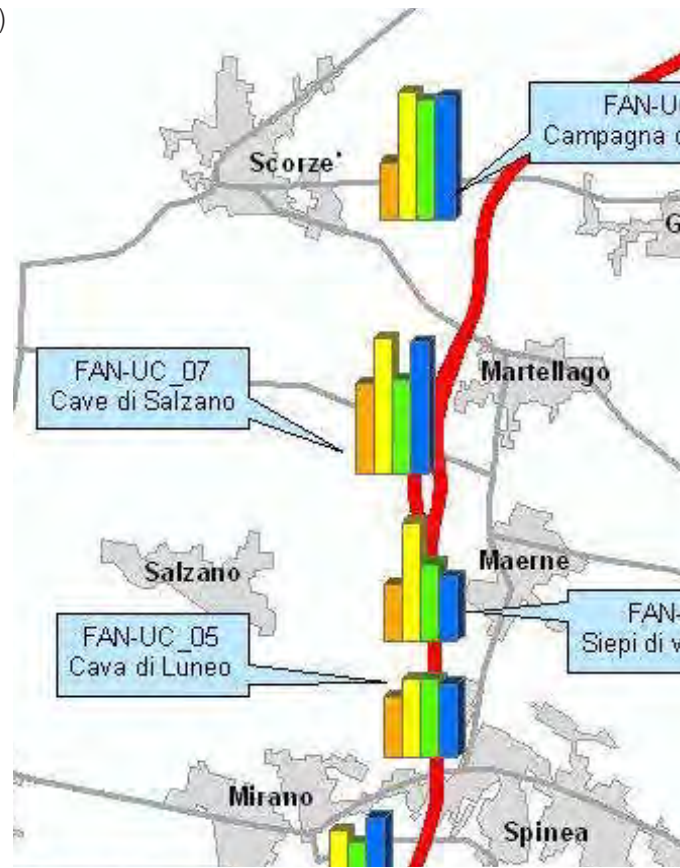
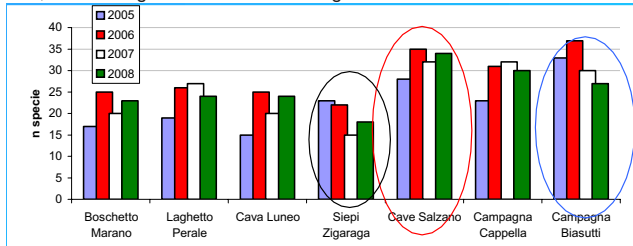


03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago
QUALITÀ AMBIENTALE
IMPATTO AMBIENTALE DEL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE
MONITORAGGIO DELLA COMPONENTE FAUNA

ORNITOFAUNA (4 specie svernanti e 4 nidif. metodo punti di ascolto)



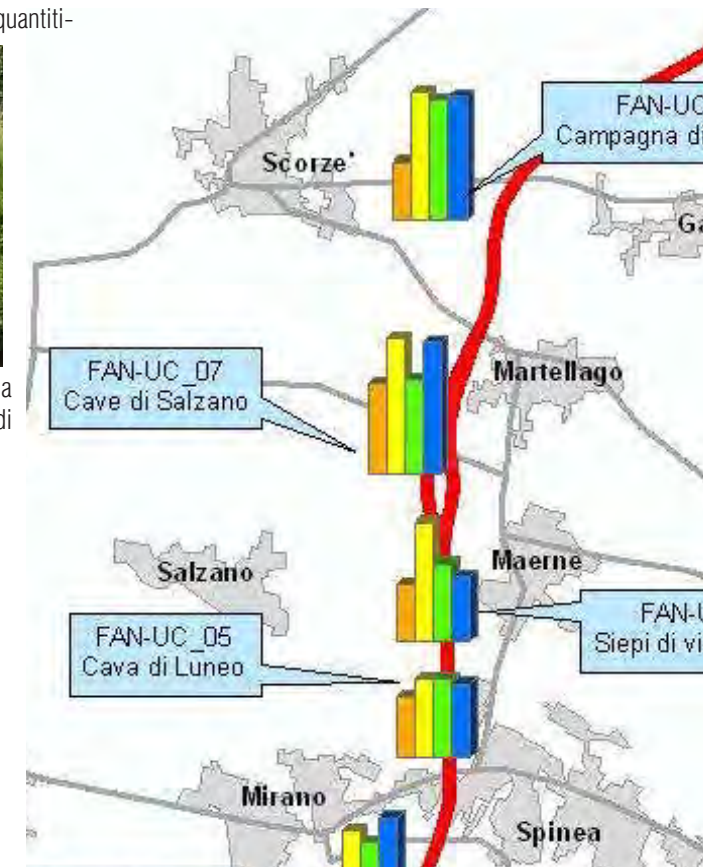
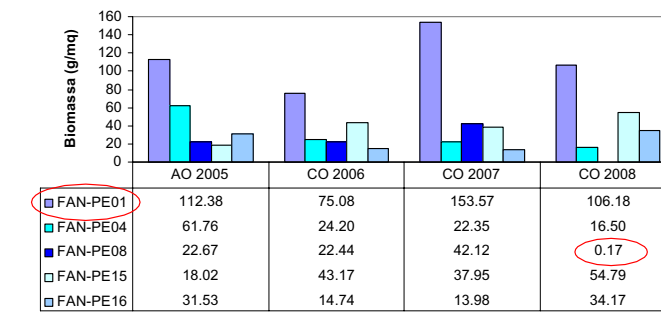
L'andamento intra-annuale del numero di specie contattate può risultare fortemente variabile in aree con una estensione superficiale limitata, come nel caso del presente monitoraggio. Tali aree sono infatti caratterizzate da una elevata percentuale di specie a bassissima densità, non si registrano variazioni significative dell'indice di ricchezza.



ITTIOFAUNA (specie comuni, metodo elettropesca con cens. quali/quantitati-



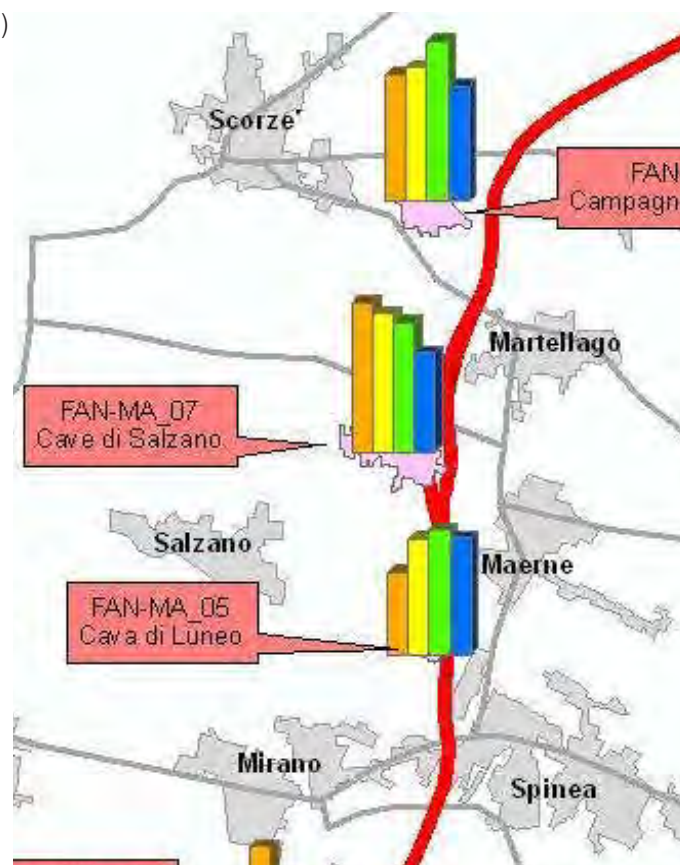
In generale, non si notano variazioni significative tra la biomassa media annua campionata in ante operame quella campionata negli anni di corso d'opera



TERIOFAUNA (specie Muscardino; metodo Hair tubes, transetti, trapp)



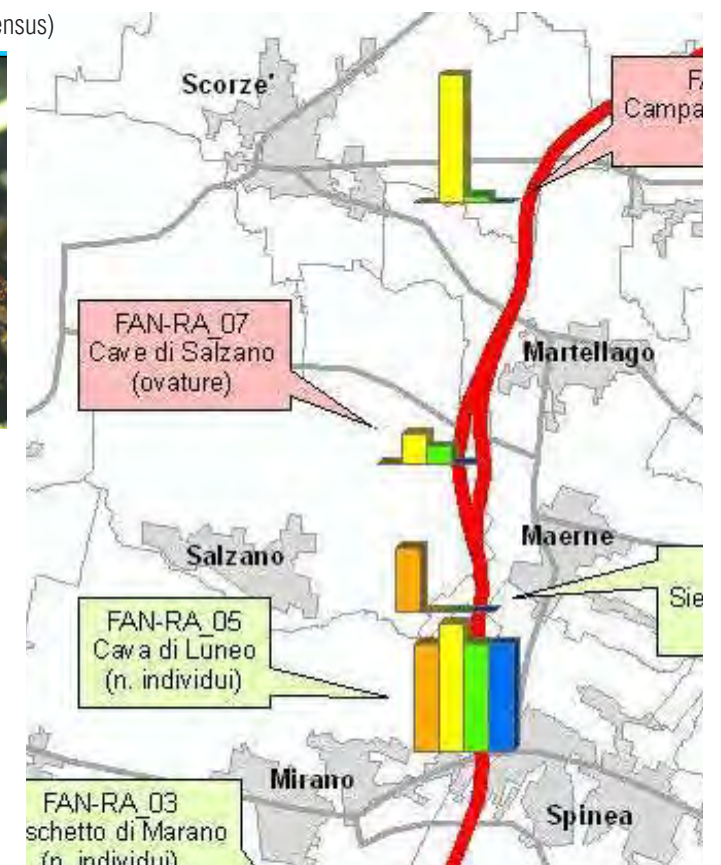
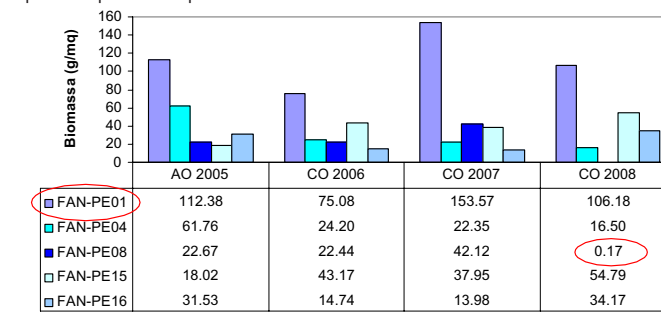
L'andamento intra-annuale del numero di specie contattate può risultare fortemente variabile in aree con una estensione superficiale limitata, come nel caso del presente monitoraggio. Tali aree sono infatti caratterizzate da una elevata percentuale di specie a bassissima densità, non si registrano variazioni significative dell'indice di ricchezza.



ERPETOFAUNA (specie Rana di Lataste, Ramarro; Metodo: visual census)



Rana di Lataste (Rana latastei): si conferma la persistenza di popolazioni,
 Ramarro occidentale (Lacertabilineata): persistenza di questa specie in quasi tutti i siti



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago QUALITÀ AMBIENTALE IMPATTO AMBIENTALE DEL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE MONITORAGGIO DELLA COMPONENTE FLORA

Quadro sinottico	VEG-01		VEG-02		VEG-04		VEG-05		VEG-06		VEG-08		VEG-09b		VEG-11b		VEG-12b		VEG-13		VEG-14		VEG-15		VEG-16		VEG-17		
	05	08	05	08	05	08	05	08	05	08	05	08	06	08	06	08	06	08	05	08	05	08	05	08	05	08	05	08	
Aggr. a <i>Ceratophyllum demersum</i>																													
Aggr. a <i>Callitriche stagnalis</i>																													
Aggr. a <i>Nuphar lutea</i> fo. <i>submersa</i>																													
Aggr. a <i>Potamogeton nodosus</i>																													
<i>Potamogeton pectinatus</i>																													
Aggr. a <i>Sparganium erectum</i> fo. <i>submersa</i>																													
<i>Potamogeton-Vallisnerietum spiralis</i>																													
Aggr. a <i>Potamogeton crispus</i>																													
<i>Myriophyllo-Nupharetum</i>																													
Aggr. a <i>Nuphar lutea</i>																													
<i>Phragmitetum australis</i>																													
<i>Glycerietum maximae</i>																													
<i>Sparganietum erecti</i>																													
Aggr. a <i>Schoenoplectus tabernaemontani</i>																													
<i>Phalaridetum arundinaceae</i>																													
<i>Typhetum latifoliae</i>																													
Aggr. a <i>Carex acutiformis</i>																													
<i>Bidentium-Polygonetum hydropiperis</i>																													
Aggr. a <i>Sorghum halepense</i>																													
Aggr. a <i>Bromus sterilis</i>																													
Aggr. a <i>Conyza canadensis</i>																													
<i>Centaurea cyanus</i>																													
Aggr. a <i>Lythrum salicaria</i>																													
Aggr. a <i>Urtica dioica</i>																													
Aggr. a <i>Equisetum telmateja</i>																													
Aggr. ad <i>Artemisia verlotorum</i>																													
Aggr. a <i>Elytrigia repens</i>																													
<i>Arrhenatherion elatioris</i>																													
Aggr. a <i>Cynodon dactylon</i>																													
Aggr. a <i>Robinia pseudoacacia</i>																													
Aggr. ad <i>Amorpha fruticosa</i>																													
Aggr. a <i>Cornus sanguinea</i>																													
Fascia a <i>Salix alba</i>																													
Aggr. a <i>Rubus ulmifolius</i>																													



Quadro di sintesi delle variazioni nella copertura vegetale nei 4 anni di controllo

- aumento della componente sinantropico-ruderale (attività di cantiere)
- variabilità delle comunità acquatiche (gestione consortile, attività di cantiere)
- periodicità vegetativa legata alla stagionalità
- contrazione della componente legnosa

Le attività impostate, se non per motivi di diretta sostituzione del ricettore, non hanno per ora creato variabilità o interferenze tali da attivare sistemi di attenzione o di allarme.

Corsi d'acqua (VEG)

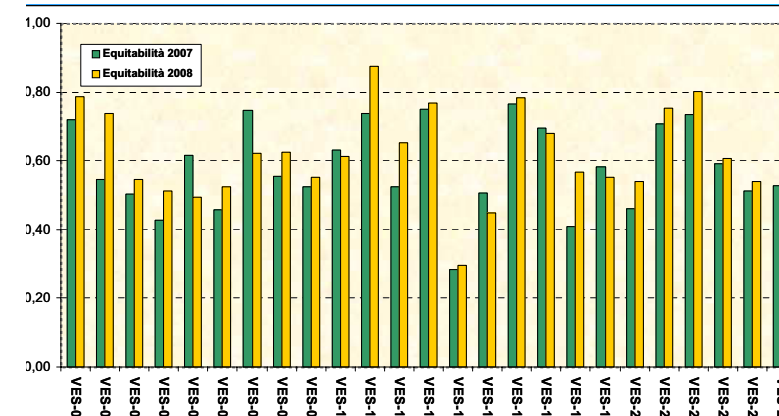
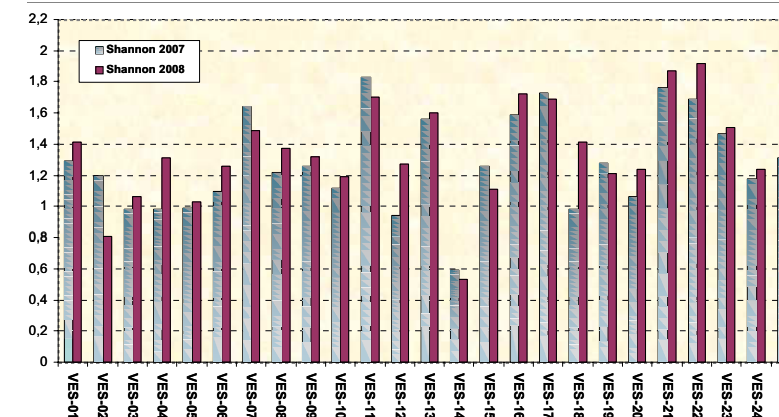
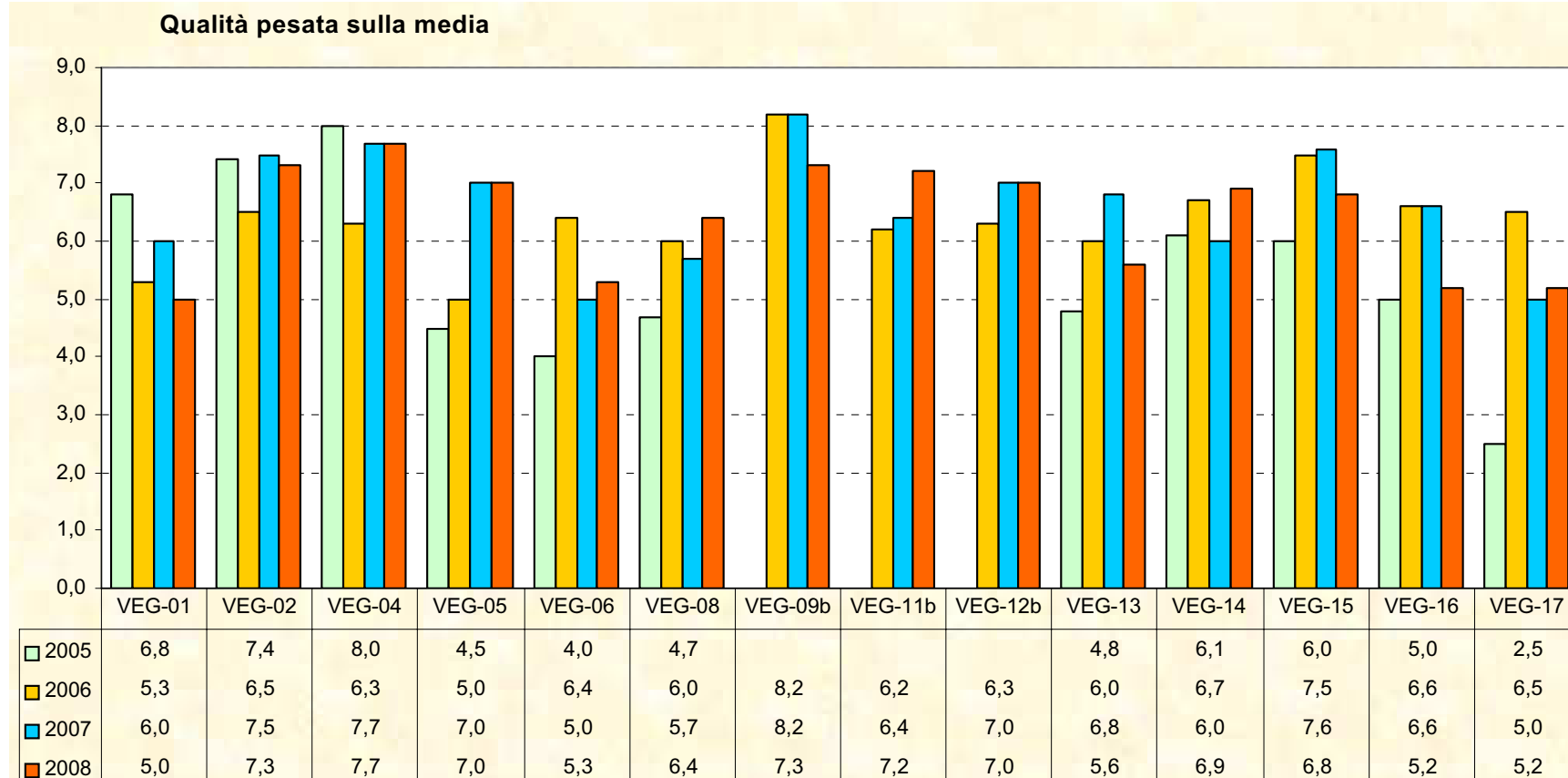
- punti di sovrapposizione (attività di cantiere, risonamenti, rinnovazione scarpate-arginali)
- cicli stagionali delle comunità e delle specie
- attività gestionali (ripulitura alveo e sfalcio)
- copertura erbacea arginale

Siepi e filari (VES)










- abbandono o cure gestionali
- sostituzione da parte dell'opera

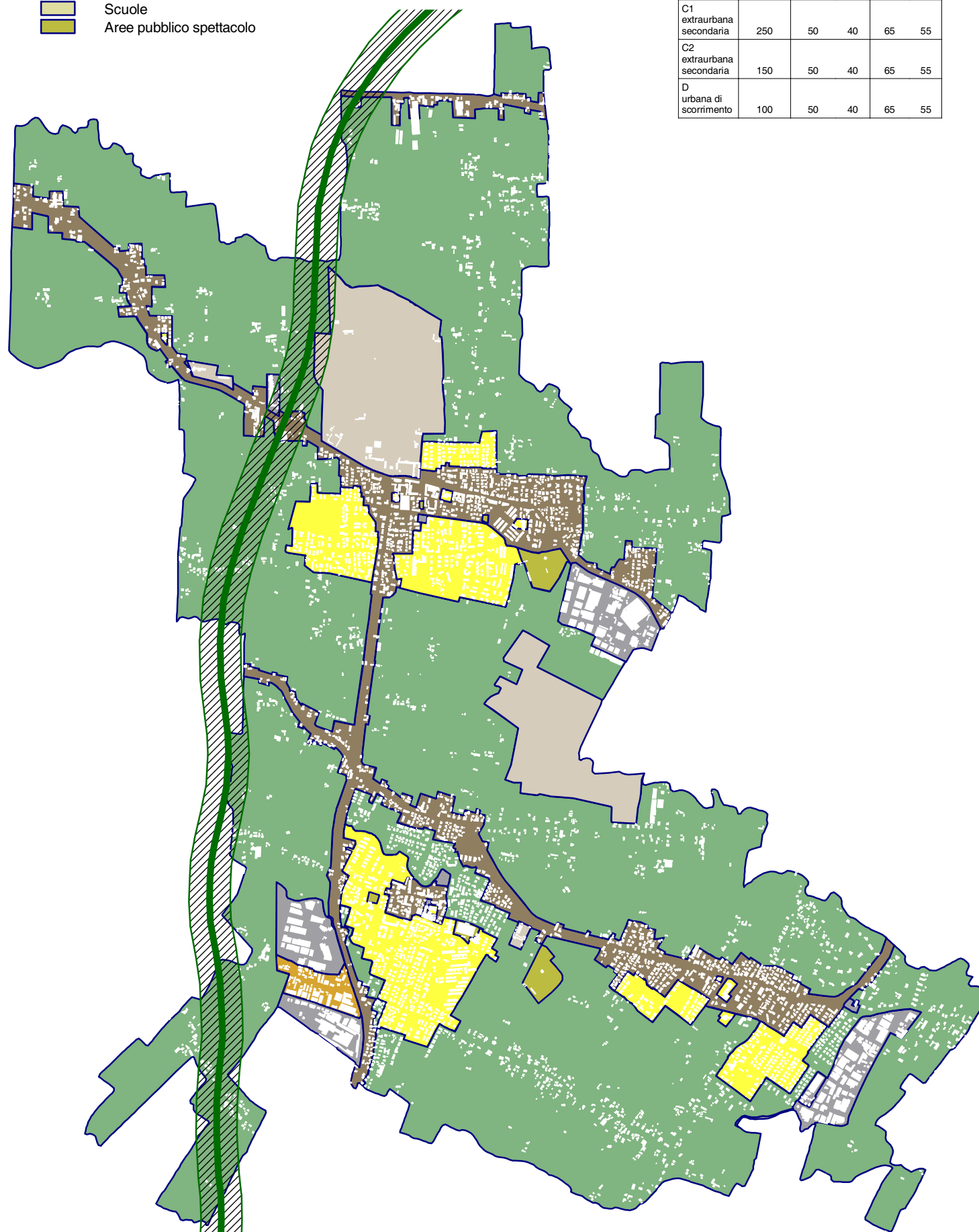
Quadrati permanenti (VEQP) e analisi infestanti (VEI)

- variazioni per fenomeni di contatto con aree a gestione variabile
- sostituzione da parte dell'opera
- atti di disturbo volontario



Zonizzazione Acustica

-  Fascia di pertinenza acustica del Passante (250m)
-  Classe 1
-  Classe 2
-  Classe 3
-  Classe 4
-  Classe 5
-  Classe 6
-  Scuole
-  Aree pubblico spettacolo



TIPO DI STRADA	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB(A)	Nott. dB(A)	Diurno dB(A)	Nott. dB(A)
A autostrada	250	50	40	65	55
B extraurbana principale	250	50	40	65	55
C1 extraurbana secondaria	250	50	40	65	55
C2 extraurbana secondaria	150	50	40	65	55
D urbana di scorrimento	100	50	40	65	55

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago QUALITÀ AMBIENTALE INQUINAMENTO SONORO E ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Nel 2000 il comune di Martellago si è dotato del piano di zonizzazione acustica, redatto ai sensi della LR 21/99 in attuazione della L.447/95 secondo i limiti del DPCM del 14/11/97 e successivamente aggiornato nel 2002.

Il piano prevede la suddivisione del territorio in classi funzionali (TAB A) a cui corrispondono dei specifici limiti di immissione diurni e notturni.

CLASSE I	aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
CLASSE III	aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV	aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V	aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI	aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Tabella A, DPCM del 14/11/97

La perimetrazione delle diverse classi di protezione acustica è strettamente legata alla struttura urbanistica del territorio. Le fasce urbane poste lungo la viabilità principale ricadono nella classe IV, aree di intensa attività umana, le restanti aree urbane si suddividono tra aree ad uso prevalentemente residenziale (Classe II) ed aree prevalentemente o esclusivamente industriali (Classe V e VI). Il resto del territorio agricolo ricade invece nelle aree a destinazione mista. La perimetrazione considera aree particolarmente protette (classe I) l'area di Parco Laghetti e il campo da Golf di Villa Ca' della Nave.

Nello schema appaiono numerose aree urbane di transizione classificate come classe III (per esempio la zona di via Cattaneo ad Olmo) e l'interclusione all'interno degli abitati di zone di classe diversa.

La realizzazione del passante autostradale di Mestre e della viabilità complementare pone la questione dell'aggiornamento della zonizzazione acustica, anche alla luce della disciplina specifica per la viabilità introdotta con il DPR 142/2004 che prevede dei limiti di immissione acustica nell'ambiente da parte delle infrastrutture viabilistiche esistenti e di nuova costruzione.

La normativa prevede la costituzione di una fascia variabile di pertinenza acustica entro cui i recettori devono ricevere immissione all'interno di valori limite riportati nella tabella 1 allegata. Nel caso di nuova costruzione, gli interventi di mitigazione acustica risultano a carico del proponente l'opera, viceversa nel caso di viabilità esistente o in ampliamento in sede, l'onere risulta essere del titolare del permesso di costruire.

Nel 2002 l'ARPAV ha condotto uno studio, nell'ambito del piano regionale dei trasporti adottato nel 2005, sulle emissioni di rumore veicolare dalle autostrade, strade statali e provinciali. È stato messo a punto un modello di simulazione basato sul metodo francese NMPB-96 che tiene conto dei seguenti parametri: volume dei transiti per categoria di veicoli; velocità media di scorrimento per categoria di veicoli; pendenza della strada; tipo di pavimentazione stradale. In base a questi parametri sono state classificate arterie in base all'emissione di rumore ed i comuni per la compresenza di arterie ad alti livelli di rumorosità. Emerge come il comune di Martellago sia interessato dalle SR. 245, SP. 36 e SP. 38, caratterizzate da livelli di emissione diurna compresi tra 65 e 67 dB(A) e sia considerato come un comune di media criticità acustica diurna.

NUOVE INFRASTRUTTURE E REVISIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La realizzazione del passante autostradale di Mestre e la futura realizzazione di infrastrutture ed opere complementari (casello di Scorzè-Cappella e opere di raccordo con la viabilità esistente), anche considerando le opere di mitigazione realizzate a norma di legge, causa un'alterazione del clima acustico complessivo in larga parte del territorio comunale.

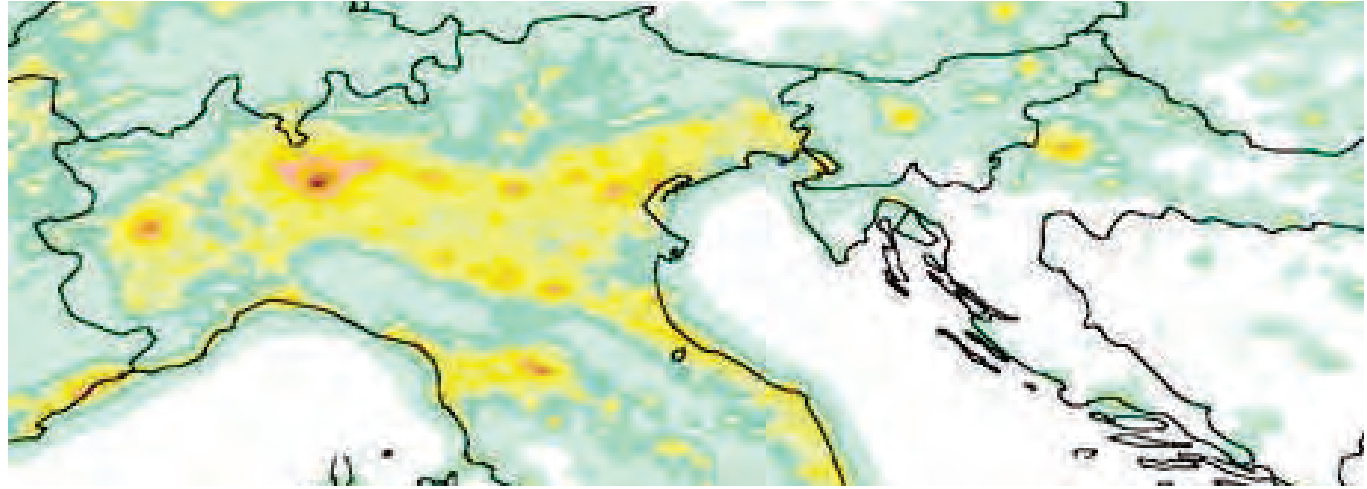
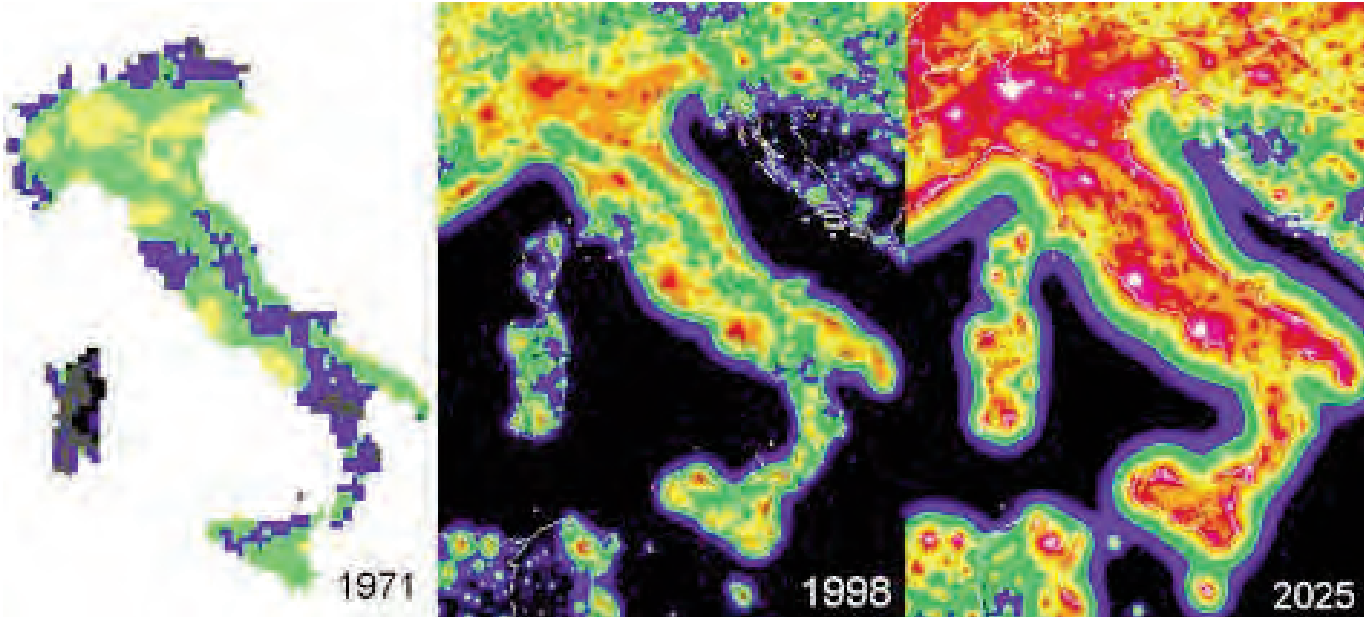
Allo stato attuale la zonizzazione acustica del territorio comunale non tiene conto di queste variazioni significative. È quindi necessario avviare una generale revisione ed aggiornamento propedeutica ad un'aggiornamento delle tecnologie di abbattimento da adottare nelle nuove costruzioni e nella trasformazione dell'esistente ed alla corretto insediamento di attrezzature di servizio comunale in aree acusticamente idonee.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

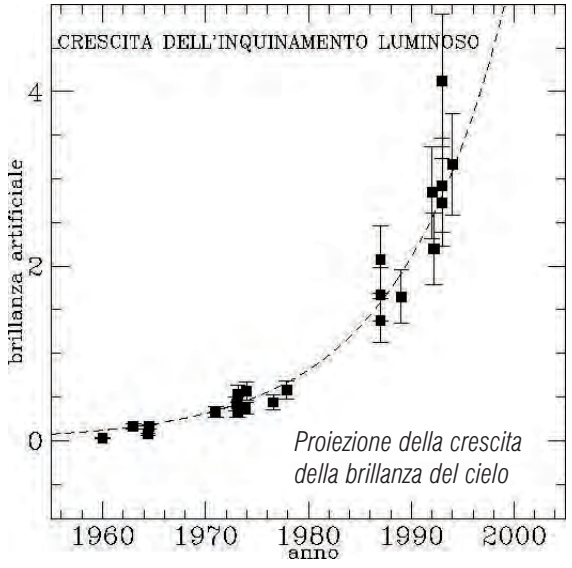
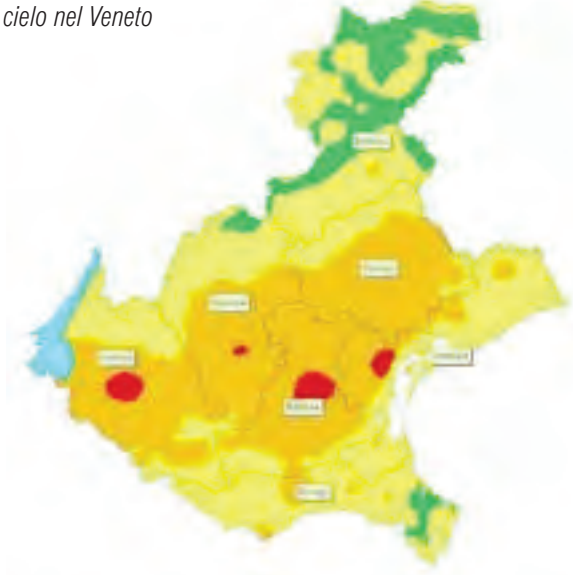
QUALITÀ AMBIENTALE

INQUINAMENTO LUMINOSO

Proiezione della crescita della brillantezza del cielo



Brillantezza relativa del cielo nel Veneto



L'inquinamento luminoso è ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, in particolare modo verso la volta celeste, ed è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come indicatore dell'alterazione della condizione naturale, con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali (es. riduzione della fotosintesi clorofilliana), animali (es. disorientamento delle specie migratorie) nonché per la salute umana. All'origine del fenomeno vi è il flusso luminoso disperso proveniente dalle diverse attività di origine antropica a causa sia di apparati inefficienti che di carenza di progettazione.

Le sorgenti principali che possono causare inquinamento luminoso sono: Impianti di illuminazione pubblici;

- impianti di illuminazione stradali;
- impianti di illuminazione privati;
- impianti di illuminazione di monumenti, opere, ecc.;
- impianti di illuminazione di stadi, complessi commerciali, ecc.;
- fari rotanti;
- insegne pubblicitarie, vetrine.

In particolare almeno il 25-30% dell'energia elettrica degli impianti di illuminazione pubblica viene diffusa verso il cielo, una quota ancora maggiore è quella di gestione privata. La riduzione di questi consumi contribuirebbe al risparmio energetico e alla riduzione delle relative emissioni.

Come indicatore dell'inquinamento luminoso, secondo le informazioni reperite in letteratura e riferite in modo omogeneo e completo all'intero territorio nazionale, si utilizza la brillantezza (o luminanza) relativa del cielo notturno. Con questo indicatore è possibile quantificare il grado di inquinamento luminoso dell'atmosfera e valutare gli effetti sugli ecosistemi e il degrado della visibilità stellare. Viene utilizzato un modello di stima della "brillantezza" del cielo notturno, basato su rilevazioni da satelliti e calibrato con misure da terra. (fonte: ARPAV).

In Europa solo l'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso (ISTIL) di Thiene (VI), fornisce una mappatura della luminosità artificiale del cielo per ampi territori (Italia, Europa e intero Globo) con una risoluzione di circa 1 km², nelle bande fotometriche di interesse astronomico.

L'ISTIL ha prodotto delle immagini previsionali per il territorio italiano. Come si vede dalle figure e dal grafico la situazione è in costante peggioramento.

Al nero corrisponde una eccedenza della luminanza artificiale inferiore al 5% di quella naturale, al blu tra il 6% e il 15%, al verde scuro tra il 16 e il 35%, al verde chiaro tra il 36 e il 110% e al giallo 1.1-3 volte, all'arancio 3-10 volte, al rosso 10-30 volte, al magenta 30-100 volte e al bianco oltre 100 volte i livelli di luminanza naturali.

La fonte conoscitiva più recente relativa al tema dell'inquinamento luminoso è il Rapporto ISTIL 2001 relativo allo "stato del cielo not-

turno e inquinamento luminoso in Italia", da cui è possibile desumere alcuni dati su scala provinciale. Lo studio è relativo a dati raccolti tra il 1996 e il 1997.

Il rapporto fornisce indicazioni relative ai dati nazionali di brillantezza (grado di inquinamento luminoso) e della magnitudine (visibilità delle stelle ad occhio nudo), integrando l'analisi con delle informazioni statistiche relazionate alla percentuale di popolazione (censimento ISTAT 1991) e di superficie a cui possono essere attribuiti diversi valori delle grandezze considerate.

In questo Rapporto Ambientale sono riportati alcuni esiti statistici relativi al territorio della Provincia di Venezia. I dati presentati hanno lo scopo di dare un'idea della situazione del territorio nei confronti del cielo notturno e vanno considerati soltanto indicativi. Poiché i tassi di crescita dell'inquinamento luminoso raggiungono anche il 10% annuo (ISTIL, 2001), la situazione attuale potrebbe essere peggiore di quella indicata. Per un maggior dettaglio sulle grandezze considerate e le metodologie di analisi, si rimanda allo studio citato. La tabella che segue fornisce una guida sintetica all'interpretazione dei dati di seguito esposti.

GRANDEZZA	COSA INDICA
Rapporto tra brillantezza artificiale e brillantezza naturale	Livello di inquinamento luminoso in termini di flusso di luce
Perdita di magnitudine	Perdita di visibilità delle stelle
Visibilità Via Lattea	Visibilità della Via Lattea ad occhio nudo

significato delle grandezze esplorate (fonte: ISTIL, 2001)

Dalla seguente tabella si evince come il 57% del territorio provinciale abbia un grado di brillantezza tre volte

superiore al livello naturale e un 7% del territorio provinciale abbia un grado di brillantezza nove volte superiore al livello naturale.

rapporto	0,11 (11%)	0,33 (33%)	1 (100%)	3 (300%)	9 (900%)	27 (2700%)
% territorio	100	100	100	57	7	0

percentuale di territorio per classi di rapporto tra brillantezza artificiale e naturale (fonte: ISTIL, 2001)

Dalla seguente tabella si evince come il 73% del territorio provinciale abbia una perdita di magnitudine di

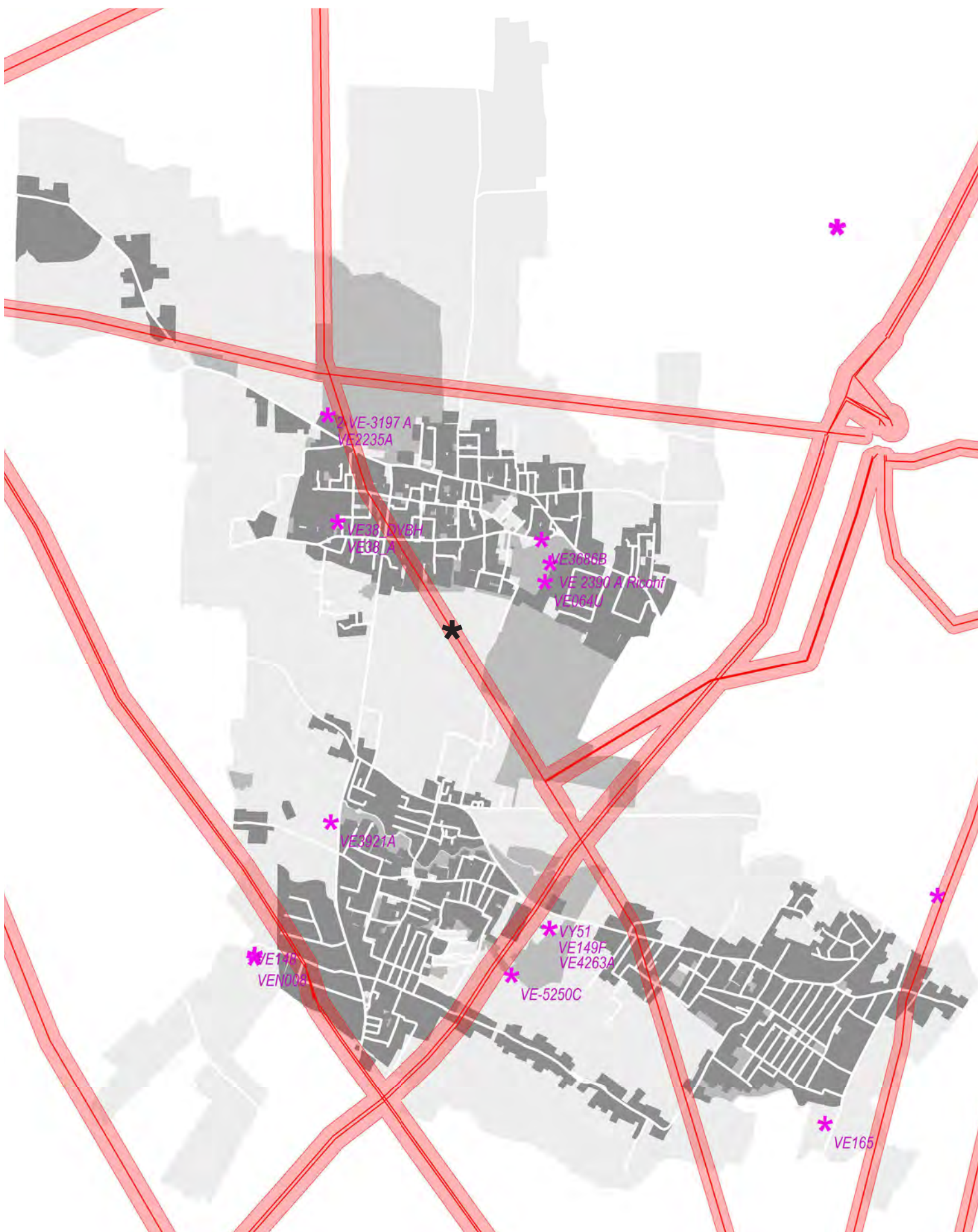
0,75 punti e il 31% del territorio provinciale abbia una perdita di magnitudine di 1,00 punti.

perdita di magnitudine	0,25	0,50	0,75	1,00	1,25	1,50	1,75
% territorio	100	99	73	31	11	2	0

percentuale di territorio per classi di perdita di magnitudine superiore al valore descritto (fonte: ISTIL, 2001)

Dal 21% del territorio provinciale non è più visibile la Via Lattea.

- ELETTRODOTTI
- * STAZIONI RADIOMOBILE - vedi scheda a pagina seguente per campo elettrico al suolo
- FASCE DI RISPETTO ELETTRODOTTI



* Ramo di elettrodotto dismesso alla fine degli anni 90. Il relativo vincolo non è più esistente

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

QUALITÀ AMBIENTALE

INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO

RADIAZIONI IONIZZANTI

Il piano di controllo regionale della radioattività ambientale per l'anno 2006 prevedeva anche il monitoraggio di radioisotopi artificiali (ad esempio Iodio-131, Cesio-137, Tecnezio-99m) in campioni di fanghi e di reflui prelevati presso i depuratori urbani. I criteri utilizzati per selezionare gli impianti da monitorare sono:

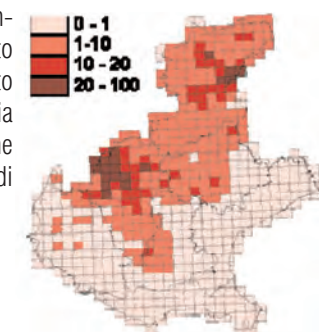
- depuratori con più di 50.000 abitanti equivalenti serviti;
- almeno un depuratore per provincia (o due per le province più popolose);
- tutti i depuratori che servono Ospedali con Medicine Nucleari;
- significatività del corpo idrico recettore.

I prelievi riguardano le acque reflue e i fanghi; le prime sono prelevate dopo la depurazione e prima dell'immissione nel corpo recettore, mentre i fanghi vengono campionati dopo i vari processi di trattamento, prima dell'eliminazione. L'indicatore risulta significativo perché permette di rilevare l'eventuale immissione di radioattività nell'ambiente. Confrontando i dati rilevati presso i depuratori con gli esiti dei controlli eseguiti direttamente presso alcune strutture mediche, queste non sembrano costituire la principale fonte di inquinamento da radionuclidi di origine sanitaria. Le elevate concentrazioni di attività di isotopi radioattivi (per esempio lo Iodio-131) sembrano in generale riconducibili ai trattamenti diagnostico/terapeutici condotti su pazienti non degenti presso le strutture ospedaliere; tali soggetti, infatti, dopo la cura, fanno ritorno al proprio domicilio, come peraltro previsto dalla normativa (D. Lgs. 187/2000), immettendo i reflui organici direttamente nella rete fognaria, senza adeguato trattamento di depurazione. (fonte: ARPAV)

Per quanto riguarda la provincia di Venezia, sono stati monitorati i depuratori di Campalto e Fusina (AATO Laguna di Venezia), rispettivamente con 19 e 17 campioni analizzati per il parametro di concentrazione di Iodio-131. Nella tabella che segue sono riportati i valori medi e massimi di attività misurata valori di concentrazione (in Bq/Kg) di Iodio-131 nei fanghi di depurazione (fonte: ARPAV)

denominazione depuratore	media	max
Fusina	22	46
Campalto	339	858

La Regione Veneto ha avviato all'interno del proprio territorio attività di prevenzione dal radon e ha inoltre previsto iniziative che permetteranno di aggiornare l'elenco dei comuni interessati dai monitoraggi. La cartina indica la percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m³ (il 10% è la soglia selezionata per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon).



Le radiazioni non ionizzanti (RNI) sono campi elettrici e magnetici che oscillano in un determinato intervallo di frequenze e che si propagano alla velocità della luce. Diversamente dalle radiazioni ionizzanti, l'energia quantistica delle RNI non è sufficiente per caricare elettricamente atomi e molecole, ionizzandoli e di conseguenza non sono in grado di indurre mutazioni genetiche.

Visto che presentano caratteristiche diverse a seconda della loro frequenza (numero di oscillazioni al secondo), le RNI sono utilizzate in modi diversi e possono produrre effetti biologici diversi. Sempre a seconda della loro frequenza, le radiazioni non ionizzanti si suddividono in campi elettromagnetici (CEM; CEM statici, a bassa frequenza e ad alta frequenza) e in radiazioni ottiche (raggi infrarossi, luce visibile e raggi UV).

CAMPI ELETTRROMAGNETICI (CEM)

Gli effetti dei campi elettromagnetici sono comprovati tanto a bassa quanto ad alta frequenza. Se i campi elettromagnetici a bassa frequenza inducono stimolazioni nervose e muscolari e modificano le funzioni nervose, quelli ad alta frequenza generano un riscaldamento del corpo. In dosi elevate, al di sopra di determinati valori soglia, questi cambiamenti producono danni acuti come bruciate, fibrillazione ventricolare o sintomi simili a quelli della febbre. Se i campi elettromagnetici sono deboli e le dosi basse, questi cambiamenti sono talmente irrilevanti da non ripercuotersi direttamente sulla salute. Le normative attuali devono contemplare limiti d'esposizione fissati in modo tale da prevenire conseguenze note, gravi e dannose in caso di uso quotidiano.

Oltre a questi effetti comprovati, si sospetta che i campi elettromagnetici possano comportare delle conseguenze anche in caso di esposizione debole al di sotto dei valori conosciuti. Molti studi rilevano ad esempio una correlazione importante tra la frequenza della leucemia infantile e i campi magnetici creati attorno alle reti di approvvigionamento elettrico. Visto però che i meccanismi basilari del fenomeno non sono chiari, l'International Agency for Research on Cancer (IARC) ha classificato questi campi solo come "eventualmente cancerogeni" invece che "sicuramente" o "probabilmente cancerogeni". È stato inoltre accertato che i campi elettromagnetici ad alta frequenza dei telefoni cellulari possono modificare debolmente l'attività cerebrale, anche se non è ancora chiaro se e in quale misura questi cambiamenti incidono sulla salute.

Attualmente non è possibile individuare un nesso tra l'uso assiduo del telefono cellulare e l'insorgere del tumore al cervello. Nemmeno l'influsso delle radiazioni generate dalle antenne per la telefonia mobile sullo stato psico-fisico delle persone che vivono nelle loro vicinanze (disturbi del sonno, mal di testa e altri sintomi generali) è scientificamente provato, ma non è nemmeno stato studiato a fondo.

Le fonti di inquinamento elettromagnetico rilevanti ai fini della vigente normativa (LR 27/93, LR 29/93) presenti sul territorio comunale di Martellago sono sostanzialmente una serie di elettrodotti ad alta tensione e una serie di Stazioni Radio Base, la cui attività è sostanzialmente collegata alla telefonia mobile, la cui attività è monitorata dall'Arpav.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago QUALITÀ AMBIENTALE STAZIONI RADIOBASE ED ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI



L'ARPAV ha condotto uno studio sulle antenne del sistema di telefonia mobile evidenziando l'intensità del campo elettrico al suolo calcolata mediante il modello "ETERE".

La mappa evidenzia i livelli di campo elettrico calcolati a 5 m sul livello del suolo. Tale altezza è rappresentativa dell'esposizione di una persona al primo piano di una abitazione; sulla base dei dati ISTAT, il primo piano risulta, nella Regione Veneto, il più popolato. Per alcune simulazioni i valori di campo elettrico calcolati si riferiscono – oltre alle antenne attive nel sito - anche a quelle previste da una programmata riconfigurazione (modifica) dell'impianto e quindi di prossima attivazione.

Dai grafici appare come il campo elettrico causato dalle stazioni Radiobase sul territorio comunale di Martellago sia ampiamente al di sotto dei limiti di legge (3 V/m).

ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI MAGNETICI

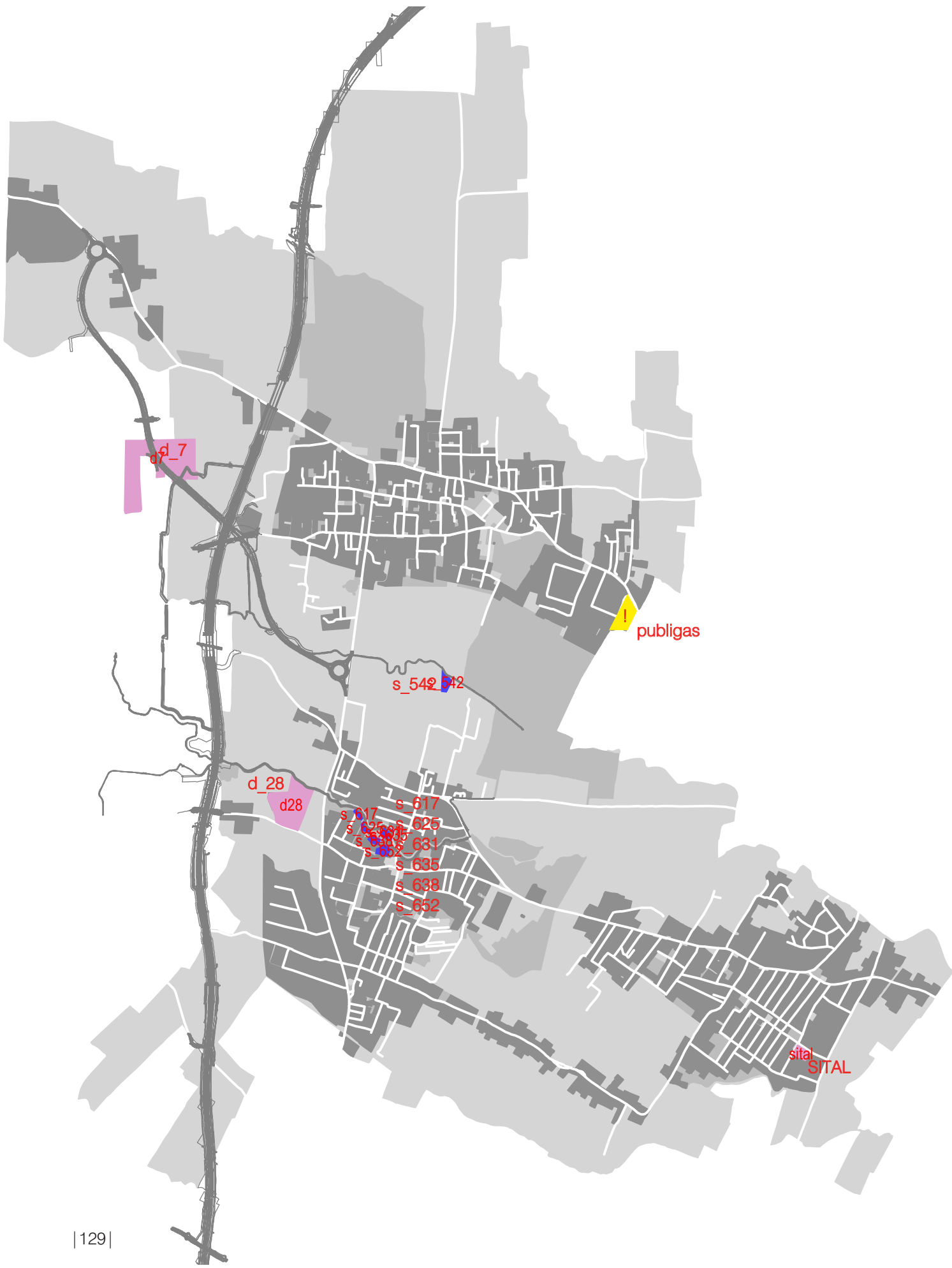
L'elaborazione dei dati del quadro conoscitivo regionale relativi alla percentuale di popolazione esposta alle diverse soglie di esposizione a campi elettromagnetici (CEM) evidenzia per Martellago valori superiori alle medie regionali e provinciali ed evidenzia dunque una criticità che il Piano di assetto del territorio assume disciplinando la creazione di opportune fasce di vincolo identificate nella tav. 01.

PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A DET LIVELLI DI CEM PER TIPOLOGIA DI SORGENTE - ELF SOGLIA 0.2 microtesla (distanze di rispetto stabilite dalla LR 27/93)			
REGIONE VENETO	popolazione Regione	popolazione esposta	% popolazione esposta
	4527694,00	96085,50	2,12
PROVINCIA	Popolazione Provincia	popolazione esposta	% popolazione esposta
Venezia	809641,00	24118,80	2,98
COMUNE	Popolazione Comune	popolazione esposta	% popolazione esposta
Martellago	19476,00	1028,50	5,28
SOGLIA 3 microtesla (obiettivo di qualità - DPCM 8/7/2003)			
REGIONE VENETO	popolazione Regione	popolazione esposta	% popolazione esposta
	4527694	40865	0,90
PROVINCIA	Popolazione Provincia	popolazione esposta	% popolazione esposta
Venezia	809641	10428	1,29
COMUNE	Popolazione Comune	popolazione esposta	% popolazione esposta
Martellago	19476	437	2,25
SOGLIA 10 microtesla (valore di attenzione - DPCM 8/7/2003)			
REGIONE VENETO	popolazione Regione	popolazione esposta	% popolazione esposta
	4527694	25763	0,57
PROVINCIA	Popolazione Provincia	popolazione esposta	% popolazione esposta
Venezia	809641	6625	0,82
COMUNE	Popolazione Comune	popolazione esposta	% popolazione esposta
Martellago	19476	275	1,41

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

QUALITÀ AMBIENTALE

CAVE E DISCARICHE



TELERILEVAMENTO DELLA PRESENZA DI DISCARICHE

Dal 2003 La regione Veneto e l'ufficio del Magistrato alle acque hanno condotto una ricerca denominata "Progetto di Monitoraggio del territorio attraverso metodologie di Telerilevamento nel bacino scolante della Laguna di Venezia". Tale ricerca, per mezzo di analisi automatica di rilevamenti satellitari, ha portato all'individuazione di alcuni siti potenzialmente interessati dalla presenza di discariche.

La verifica in loco ed il controllo incrociato con le informazioni in possesso degli uffici comunali interessati ha portato alla validazione delle informazioni acquisite.

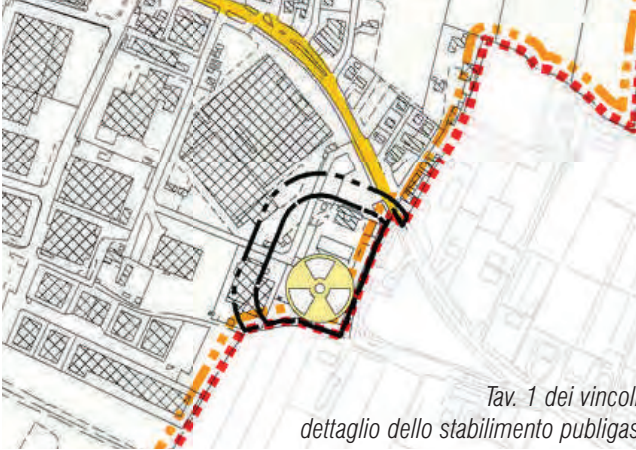
ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.

La società PUBLIGAS Srl, con deposito in Martellago in via castellana 124, la cui attività commerciale riguarda lo stoccaggio e la distribuzione di gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale ha verificato l'assoggettabilità al D.Lgs 334/99 come modificato dal D.Lgs n.238/05, e rilevato che le quantità di sostanze pericolose presenti in azienda supera le concentrazioni limite di cui all'allegato I dei precedenti D.Lgss ha presentato notifica ai sensi di legge in data 20/12/2006.

Dall'analisi della sequenza degli eventi accidentali e della stima delle conseguenze appare come potrebbero venire a determinarsi degli incidenti di rischio rilevante per lavoratori e cittadini legati sostanzialmente alle operazioni di stoccaggio e di travaso tra contenitori e autobotti per il trasporto.

L'incidente con maggiore rilevanza risulta essere il rilascio di GPL in fase liquida in zona di stoccaggio che potrebbe comportare un incendio da pozza circolare (pool fire) con una soglia letale di 16 m, una soglia di lesione permanente di ulteriori 29 m ed infine una zona con lesioni reversibili di 38m; ed un incendio di nube (flash fire) con una soglia di letalità di 40 m ed un'ulteriore soglia di lesione permanente di 63m. Le misure si riferiscono alla distanza dal punto di travaso del GPL. Lo stabilimento è collocato sottovento all'abitato di via Puccini, dunque la pericolosità dello spostamento della nube incendiaria risulta meno.

Tali indicazioni notificate sono state acquisite dal PAT e sono state espresse sotto forma di vincolo nella tavola 1 di cui si riporta un sintetico stralcio.



Tav. 1 dei vincoli
dettaglio dello stabilimento publigas

Nel caso di Martellago la verifica ha messo in evidenza la presenza dei seguenti siti:

S_617 S_625 S_635 S_638 S_652

Questi siti sono localizzati in aree adiacenti al Marzenego in località Maerne. Costituiscono discariche dismesse di 2^ categoria tipo A per inerti di cui al punto 4.2.3.1 della Delibera del Comitato Interministeriale art. 5 del D.P.R. 915/82.

S_542

Costituisce un ex cava adibita a discarica di rifiuti solidi urbani con autorizzazione prefettizia tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70. L'esatta estensione della discarica risulta essere più grande di quanto rappresentato nella telerilevazione. La discarica è dismessa e coperta da uno strato di terreno coltivato. Nel 1995 è segnalato l'affioramento di rifiuti durante le lavorazioni agricole.

D28

E' un'ex cava situata tra via Roviego ed il Marzenego, riempita nel 1976 di rifiuti solidi urbani, previa relazione tecnica del comune e successiva Commissione per l'idoneità presso la Prefettura ai sensi dell'art. 24 della Legge 366 del 1941.

Area SITAL

Area di pertinenza della fabbrica SITAL localizzato in via cattaneo in località Olmo. E' contrassegnato come sito inquinato in cui nel 1988, a seguito di accertamenti, è stato rilevato un interrimento di amianto. La Provincia, dopo le opportune verifiche ha dato le disposizioni per la messa in sicurezza. Con delibera di giunta comunale n 177 del 12.07.2000 è stato approvato il progetto di messa in sicurezza. Il sito non risulta bonificato.

D7 - Comune di Salzano

Ex cava adibita a discarica non autorizzata, localizzata nel comune di Salzano, in posizione adiacente al confine comunale di Martellago. La discarica risulta essere stata utilizzata per rifiuti speciali, rifiuti solidi urbani, Rifiuti tossico nocivi, Rifiuti speciali assimilabili agli urbani e percolato e non risulta essere bonificata. La Telerilevazione mette in evidenza un'area di sedime della discarica più ampia di quella risultante dal censimento delle discariche non autorizzate della provincia di Venezia, debordante dal confine comunale verso Martellago.

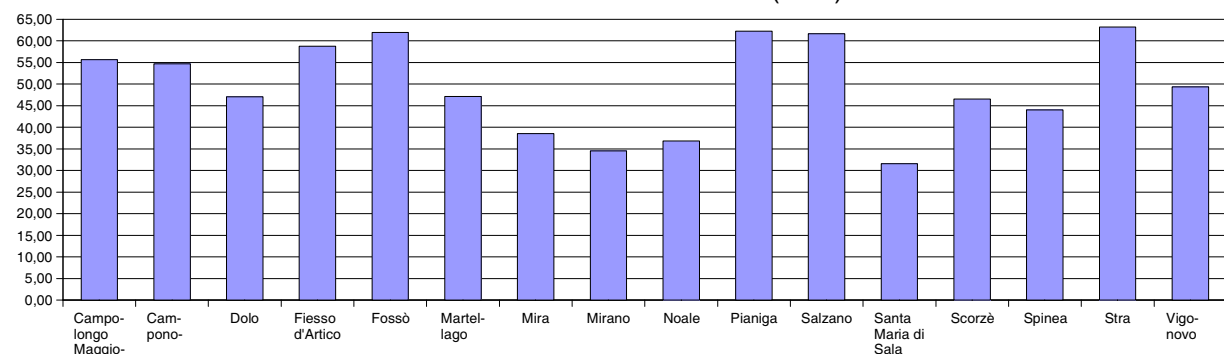
L'interferenza della Bretella di collegamento al nuovo casello di Scorzè-Martellago con il sito inquinato D7 situato in comune di Salzano e precedentemente evidenziata nella Relazione ambientale del PAT, è da considerarsi risolta in sede di progettazione definitiva come da decreto di approvazione n. 230-9/9/2010 del Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale della viabilità di Mestre.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

QUALITÀ AMBIENTALE

ENERGIA, RISORSE E RIFIUTI

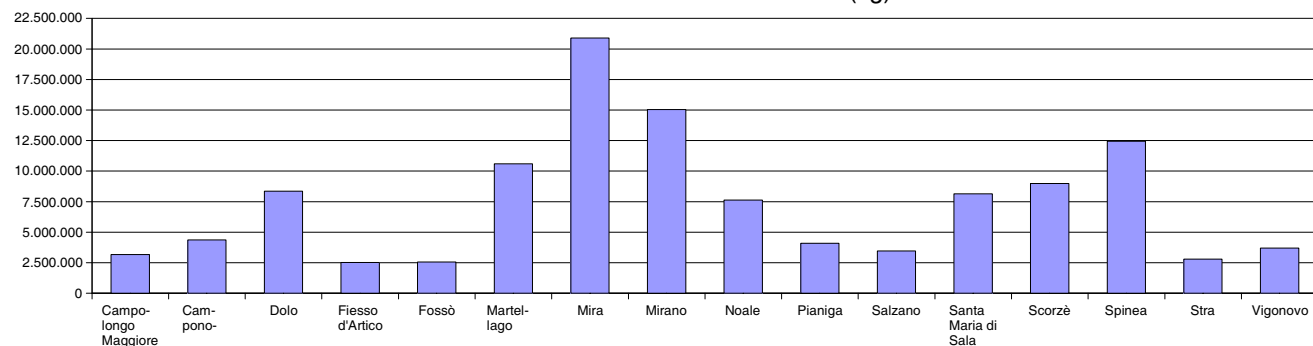
Percentuale RD su bacino VE4 (Gwh)



Comune	RD %
Campagna Lupia	55,51
Campolongo Maggiore	55,65
Camponogara	54,66
Dolo	47,02
Fiesso d'Artico	58,75
Fossò	61,94
Martellago	47,13
Mira	38,52
Mirano	34,58
Noale	36,82
Pianiga	62,24
Salzano	61,63
Santa Maria di Sala	31,60
Scorzè	46,56
Spinea	44,00
Stra	63,18
Vigonovo	49,33

Comune	Kg
Campagna Lupia	2.381.431
Campolongo Maggiore	3.165.462
Camponogara	4.362.630
Dolo	8.360.934
Fiesso d'Artico	2.519.274
Fossò	2.558.672
Martellago	10.598.925
Mira	20.889.427
Mirano	15.036.324
Noale	7.634.359
Pianiga	4.084.153
Salzano	3.456.911
Santa Maria di Sala	8.137.554
Scorzè	8.995.449
Spinea	12.436.642
Stra	2.791.279
Vigonovo	3.690.878

Produzione totale di rifiuti anno 2005 (kg)



Il comune di Martellago, con una popolazione di 19.824 abitanti, è uno dei dieci comuni più popolosi della Provincia di Venezia e nell'ambito del territorio del miranese contribuisce a circa il 15% degli abitanti totali. Le attività economiche prevalenti riguardano il settore terziario, l'industria e l'agricoltura.

FONTE ENERGETICHE

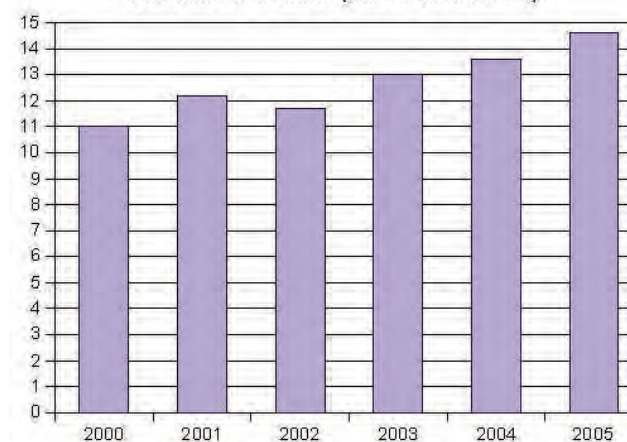
Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica non esistono dati utilizzabili a livello comunale, tuttavia è possibile dedurre un trend di consumo dall'analisi dei consumi a livello regionale. La provincia di Venezia è, infatti, la provincia con il più alto consumo di energia elettrica sia totale che rapportata al numero di abitanti.

Per il consumo di metano il comune di Martellago registra un utilizzo di circa 18,8 milioni di m³/anno. Negli ultimi 5 anni si registra un graduale aumento del consumo in linea con l'andamento dei consumi della Provincia di Venezia e della Regione Veneto.

RISORSE IDRICHE

La totalità della popolazione è connessa alla rete acquedottistica che registra una elevata percentuale di perdite (34%). Si registrano 6713

Consumo di metano (milioni di m3/anno)



utenze di acquedottistiche e 4843 utenze di fognatura nera, corrispondenti quindi al 72% della rete idrica. I volumi d'acqua scaricati e collettati in fognatura derivano prevalentemente dall'uso domestico e si attestano a circa 1.443.682 litri.

Volumi da scarichi civili	Volumi da scarichi industriali
1.325.357 mc	118.325 mc

Dal rapporto del'ACM, ente che gestisce il servizio idrico integrato nel territorio comunale di Martellago, risulta inoltre che il piano generale di acquedotto è stato adottato nel 1975, piano di cui è in corso l'aggiornamento e l'informatizzazione basata sulla costruzione del modello matematico di acquedotto.

Nel territorio non vengono evidenziate particolari criticità né dal punto di vista della rete acquedottistica, né da quello della rete fognaria. Si evidenzia come in comune di Martellago le vasche di prima pioggia siano ubicate in località Via Roma, e che la fognatura di Martellago confluisca a valle nella rete fognaria di Zelarino, nel

comune di Venezia.

RIFIUTI E RICICLAGGIO

La produzione di rifiuti nell'anno 2005 è stata di 10.598.925 Kg; in relazione al numero di abitanti la produzione pro capite di rifiuti è stata quindi di 535 Kg (1,5 Kg al giorno).

La gestione dei rifiuti nel territorio comunale di Martellago è basata sulla raccolta differenziata che nel 2005 si è attestata intorno al 48,33% dei rifiuti totali, percentuale in linea con la media del bacino di utenza ma superiore alla media totale della provincia (34%).

La raccolta del multimateriale (plastica, vetro, alluminio), dei rifiuti umidi organici e delle ramaglie si effettua con la raccolta stradale da campane o contenitori opportunamente dislocati nel territorio. Per carta e cartone si effettua un servizio di raccolta porta a porta per i centri abitati di Martellago, Maerne e Olmo; in tutte le zone periferiche del territorio comunale sono invece dislocate apposite campane. Per rifiuti inerti o ingombranti e oli esausti è previsto il conferimento direttamente all'ecocentro in località Maerne.

COMUNE DI MARTELLAGO	Kg
RACCOLTA DIFFERENZIATA	5.073.803
Forsu	952.960
Verde	1.997.360
Vetro	9.960
Carta e cartone	1.007.960
Multimateriale	755.200
Altro recuperabile	167.699
BENI DUREVOLI	84.825
RIFIUTI PARTICOLARI	27.839
RIFIUTO RESIDUO	5.423.580
RIFIUTI TOTALI	10.497.383

**03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
VIABILITÀ' E FLUSSI DI TRAFFICO NEL MIRANESE**

Diagramma di flusso sulla viabilità esistente - fonte Provincia Venezia

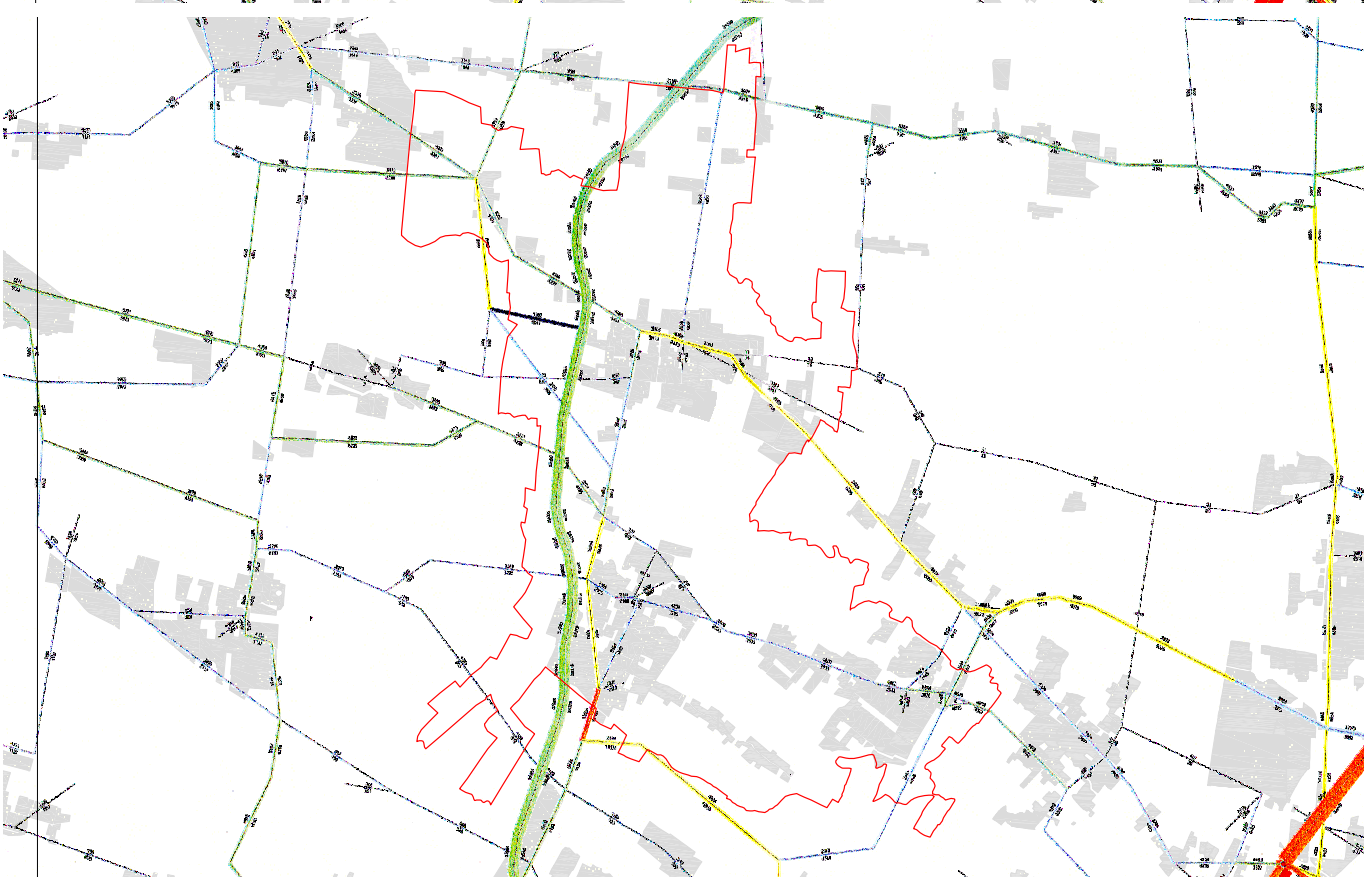
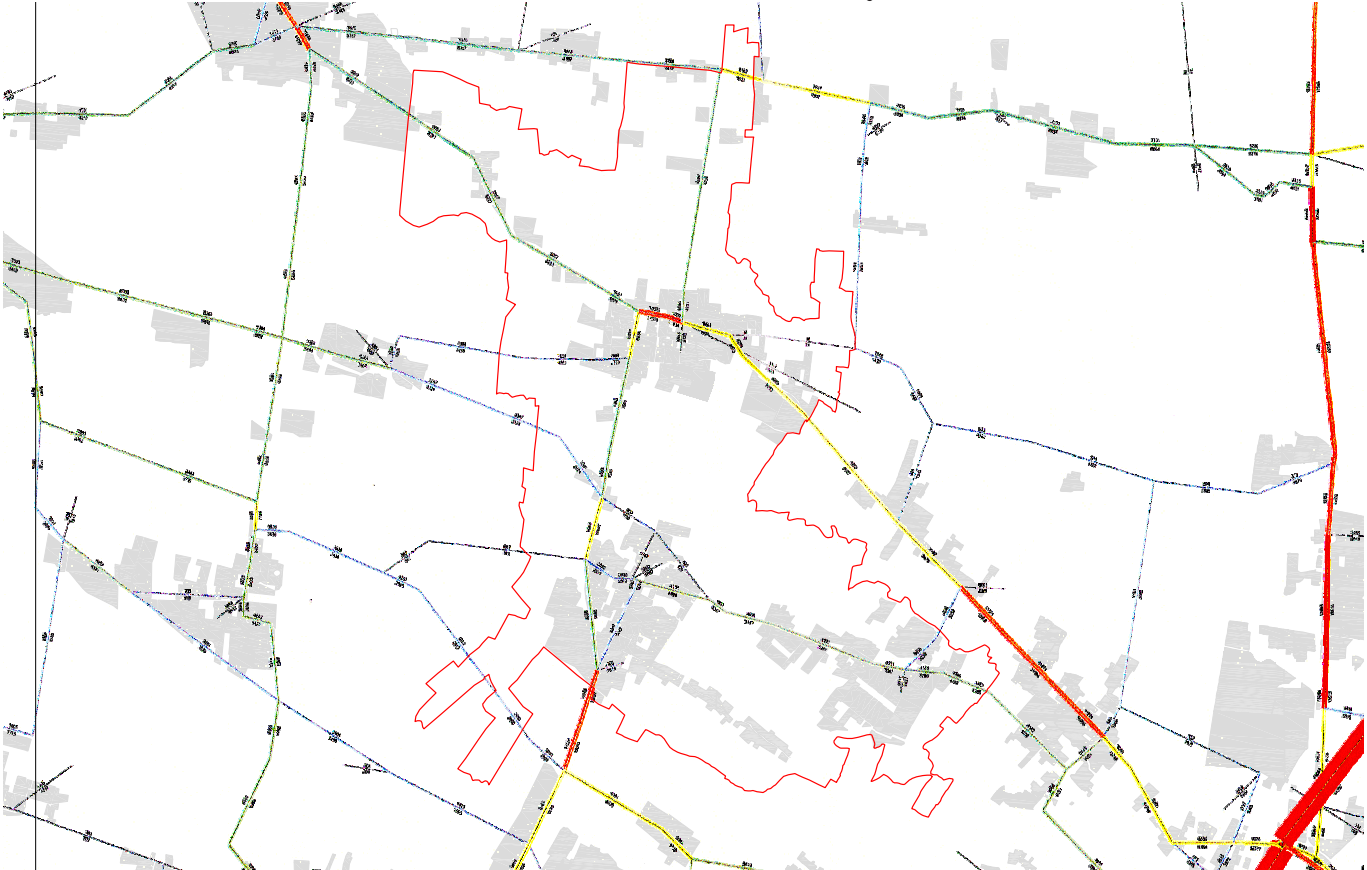


Diagramma di flusso con Passante Autostradale e viabilità complementare prevista - fonte Provincia Venezia

Le strutture delle viabilità nel comprensorio del Milanese tende ad assumere una configurazione radiocentrica convergente su Mestre. Gli assi principali sono costituiti da Via Castellana e Via Milanese. Dallo schema allegato appare inoltre come altri assi secondari affiancano le viabilità principale in funzione di collegamento Est-Ovest come Via Roviego (Via Olmo Via Morosini).

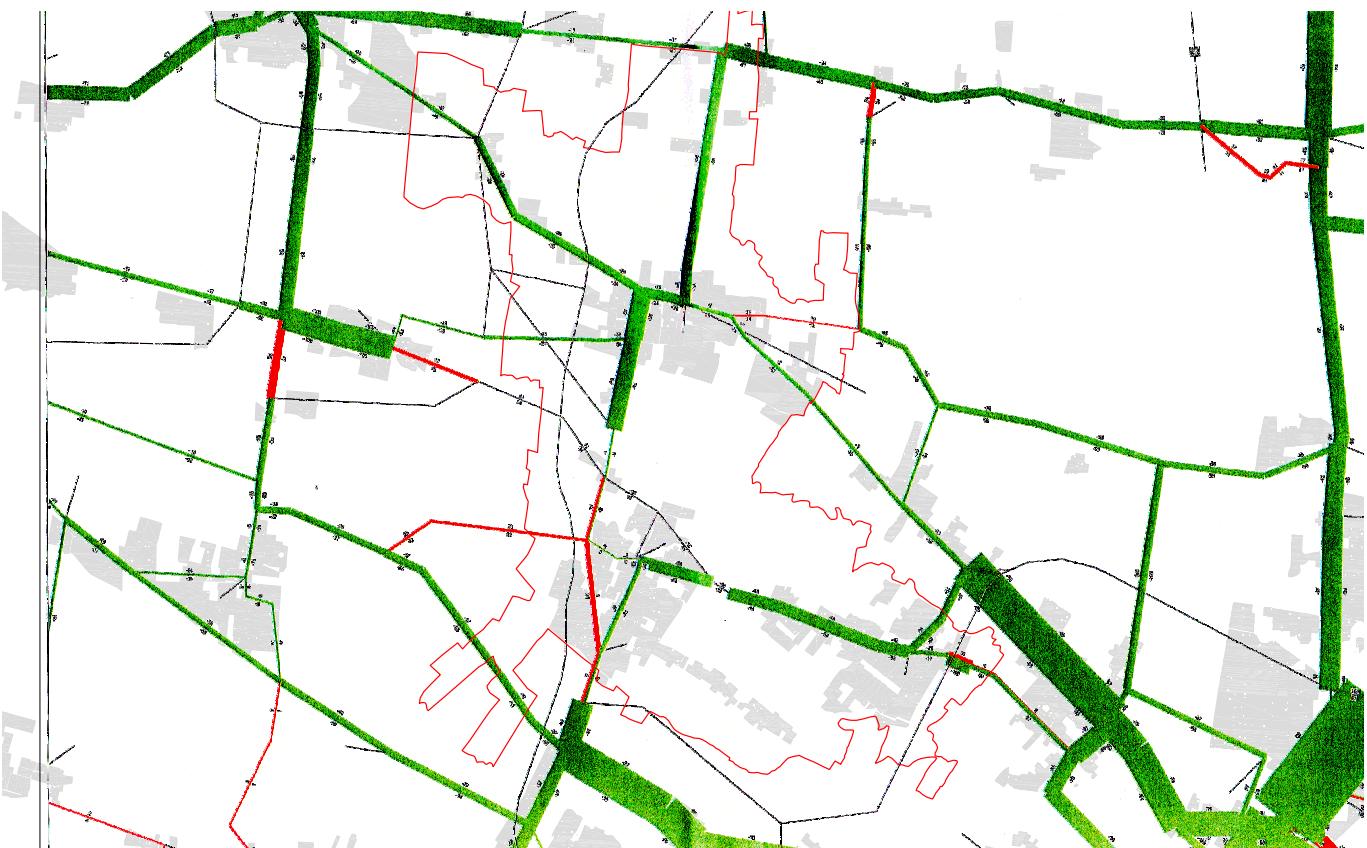
L'importanza del collegamento con Venezia e Mestre è ulteriormente testimoniato dall'analisi della matrice origine destinazione degli spostamenti casa lavoro rilevati nel censimento ISTAT 2001 la cartografia allegata testimonia una forte gravitazione del territorio di Martellago verso Mestre e Venezia. Emerge inoltre come me quota consistente delle forza lavoro resta comunque in loco evidenziando l'esistenza di una realtà territoriale dotata di forte identità.

Dall'analisi comparata della matrice origine destinazione e dello schema dei flussi appare come al sistema radiocentrico convergente su Mestre si sovrapponga un sistema di relazioni Nord sud che connette e mette in relazione le varie Realtà urbane determinando un vero e proprio sistema di rete.

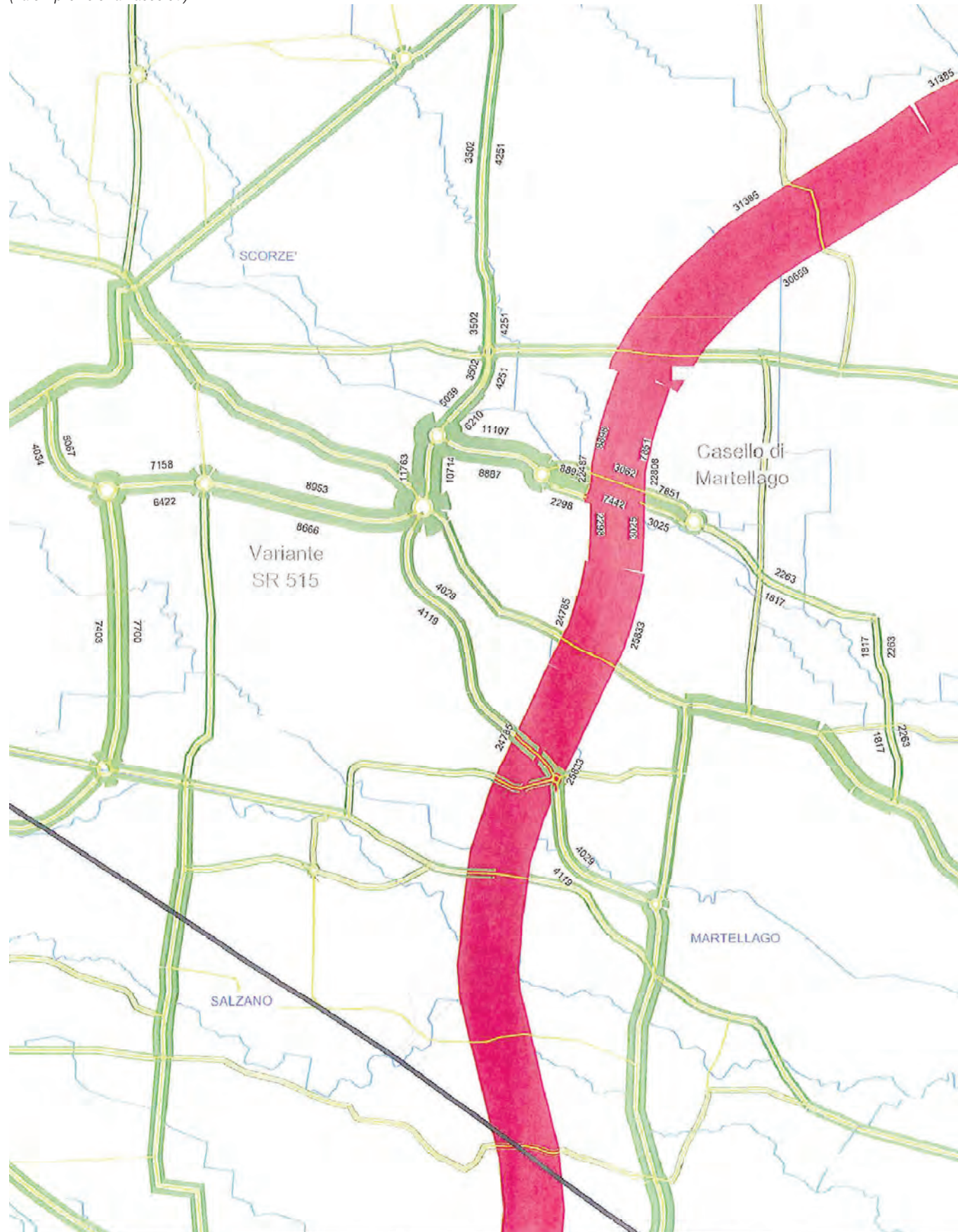
L'asse principale nord-sud è costituito dalla S.P. 36 che unisce Spinea, Mirano, Martellago con Mira e Marghera.

A Martellago le relazione nord-sud è fortemente limitata dalle presenza della ferrovia Mestre Castelfranco e che determina una cesura netta del sistema urbano causando una forte tensione viabilistica in corrispondenza del passaggio a livello di Maerne.

*Scenario con Passante Autostradale
Variazione sulla viabilità esistente*

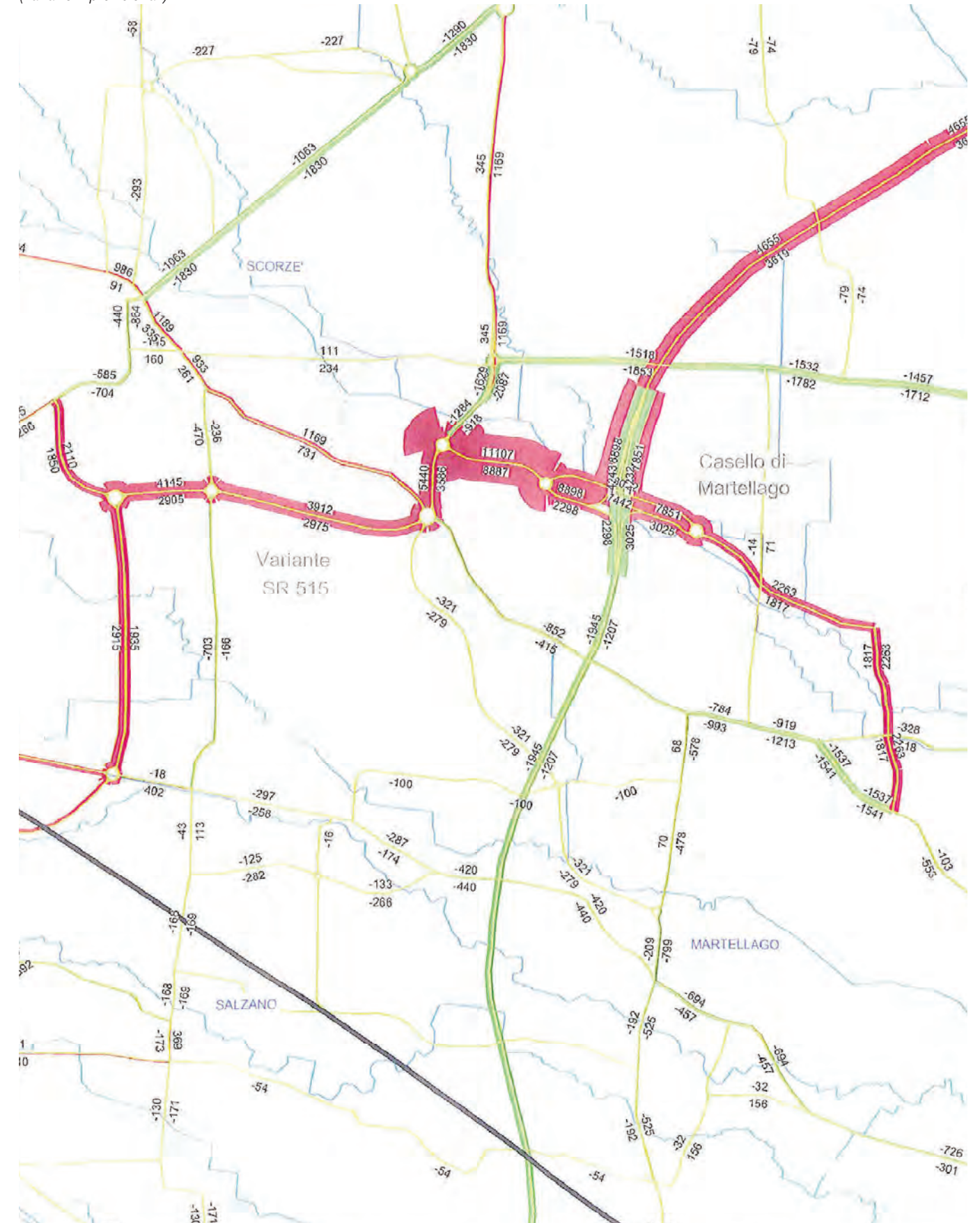


Flussi di traffico sulla rete stradale ed autostradale
all'apertura del casello di Martellago-Scorzè
(valori previsionali assoluti)



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ IL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE IN ESERCIZIO

Flussi di traffico sulla rete stradale ed autostradale
all'apertura del casello di Martellago-Scorzè
(variazioni previsionali)



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PENDOLARISMO NEL MIRANESE

Pendolarismo di Lavoro Totale		Origini								
		Martellago	Mirano	Noale	Salzano	S. M. di Sal	Scorze'	Spinea	Venezia	Altro
Pop. Attiva		8.515	10.953	6.564	5.156	6.496	7.698	10.318	107.261	
Tot. Spost.		7.192	9.220	5.452	4.368	5.399	6.379	8.925	89.260	
Destinazioni	Martellago	1775	132	125	199	48	242	212	705	465
		24,7%	1,4%	2,3%	4,6%	0,9%	3,8%	2,4%	0,8%	
	Mirano	244	3315	271	386	522	138	585	764	1813
		3,4%	36,0%	5,0%	8,8%	9,7%	2,2%	6,6%	0,9%	
	Noale	188	228	1837	285	222	221	159	261	1067
		2,6%	2,5%	33,7%	6,5%	4,1%	3,5%	1,8%	0,3%	
	Salzano	130	199	173	1019	97	102	123	172	296
		1,8%	2,2%	3,2%	23,3%	1,8%	1,6%	1,4%	0,2%	
	S. M. di Sala	134	729	348	216	2123	118	199	298	2064
		1,9%	7,9%	6,4%	4,9%	39,3%	1,8%	2,2%	0,3%	
	Scorze'	349	127	420	283	87	2485	126	503	1416
		4,9%	1,4%	7,7%	6,5%	1,6%	39,0%	1,4%	0,6%	
	Spinea	237	367	61	159	124	63	1905	847	711
		3,3%	4,0%	1,1%	3,6%	2,3%	1,0%	21,3%	0,9%	
Venezia	2999	2182	876	1137	643	1208	4207	75018	32196	
	41,7%	23,7%	16,1%	26,0%	11,9%	18,9%	47,1%	84,0%		
Altro	1136	1941	1341	684	1533	1802	1409	10692		
	15,8%	21,1%	24,6%	15,7%	28,4%	28,2%	15,8%	12,0%		

Pendolarismo di Lavoro totale solo Auto privata		Origini								
		Martellago	Mirano	Noale	Salzano	S. M. di Sal	Scorze'	Spinea	Venezia	Altro
Pop. Attiva		8.515	10.953	6.564	5.156	6.496	7.698	10.318	107.261	
Tot. Spost.		7.192	9.220	5.452	4.368	5.399	6.379	8.925	89.260	
Destinazioni	Martellago	771	12	20	23	2	33	25	139	46
		10,7%	0,1%	0,4%	0,5%	0,0%	0,5%	0,3%	0,2%	
	Mirano	27	1357	22	55	80	7	112	160	209
		0,4%	14,7%	0,4%	1,3%	1,5%	0,1%	1,3%	0,2%	
	Noale	26	33	829	54	35	37	14	51	130
		0,4%	0,4%	15,2%	1,2%	0,6%	0,6%	0,2%	0,1%	
	Salzano	16	26	40	472	13	14	20	15	29
		0,2%	0,3%	0,7%	10,8%	0,2%	0,2%	0,2%	0,0%	
	S. M. di Sala	12	119	52	15	775	8	22	42	216
		0,2%	1,3%	1,0%	0,3%	14,4%	0,1%	0,2%	0,0%	
	Scorze'	53	10	67	49	3	1050	9	93	176
		0,7%	0,1%	1,2%	1,1%	0,1%	16,5%	0,1%	0,1%	
	Spinea	56	58	8	20	13	5	821	182	61
		0,8%	0,6%	0,1%	0,5%	0,2%	0,1%	9,2%	0,2%	
Venezia	1036	715	374	385	196	402	1521	51442	15623	
	14,4%	7,8%	6,9%	8,8%	3,6%	6,3%	17,0%	57,6%		
Altro	157	222	163	70	208	214	196	3290		
	2,2%	2,4%	3,0%	1,6%	3,9%	3,4%	2,2%	3,7%		

Pendolarismo di Lavoro mobilità alternativa		Origini								
		Martellago	Mirano	Noale	Salzano	S. M. di Sal	Scorze'	Spinea	Venezia	Altro
Pop. Attiva		8.515	10.953	6.564	5.156	6.496	7.698	10.318	107.261	
Tot. Spost.		7.192	9.220	5.452	4.368	5.399	6.379	8.925	89.260	
Destinazioni	Martellago	912	117	103	166	45	196	178	536	397
		12,7%	1,3%	1,9%	3,8%	0,8%	3,1%	2,0%	0,6%	
	Mirano	199	1787	233	305	422	125	430	575	1516
		2,8%	19,4%	4,3%	7,0%	7,8%	2,0%	4,8%	0,6%	
	Noale	150	177	923	214	171	165	131	187	891
		2,1%	1,9%	16,9%	4,9%	3,2%	2,6%	1,5%	0,2%	
	Salzano	109	159	124	510	80	85	99	147	257
		1,5%	1,7%	2,3%	11,7%	1,5%	1,3%	1,1%	0,2%	
	S. M. di Sala	115	579	286	194	1264	107	165	240	1774
		1,6%	6,3%	5,2%	4,4%	23,4%	1,7%	1,8%	0,3%	
	Scorze'	274	102	312	212	75	1261	99	380	1167
		3,8%	1,1%	5,7%	4,9%	1,4%	19,8%	1,1%	0,4%	
	Spinea	171	299	48	134	107	55	966	641	618
		2,4%	3,2%	0,9%	3,1%	2,0%	0,9%	10,8%	0,7%	
Venezia	1755	1331	441	681	418	723	2378	19316	14693	
	24,4%	14,4%	8,1%	15,6%	7,7%	11,3%	26,6%	21,6%		
Altro	917	1624	1103	578	1266	1500	1122	6864		
	12,8%	17,6%	20,2%	13,2%	23,4%	23,5%	12,6%	7,7%		

ORIGINI		DESTINAZIONI			
		In loco	Venezia	Miranese	Altre
Martellago	Tot.	24,68%	41,70%	17,83%	15,80%
	Auto	43,44%	34,54%	14,82%	13,82%
	No Auto	51,38%	58,52%	79,41%	80,72%
Mirano	Tot.	35,95%	23,67%	19,33%	21,05%
	Auto	40,94%	32,77%	14,48%	11,44%
	No Auto	53,91%	61,00%	80,42%	83,67%
Noale	Tot.	33,69%	16,07%	25,64%	24,60%
	Auto	45,13%	42,69%	14,95%	12,16%
	No Auto	50,24%	50,34%	79,11%	82,25%
Salzano	Tot.	23,33%	26,03%	34,98%	15,66%
	Auto	46,32%	33,86%	14,14%	10,23%
	No Auto	50,05%	59,89%	71,40%	84,50%
S. M. di S.	Tot.	39,32%	11,91%	20,37%	28,39%
	Auto	36,50%	30,48%	13,27%	13,57%
	No Auto	59,54%	65,01%	81,82%	82,58%
Scorze'	Tot.	38,96%	18,94%	13,86%	28,25%
	Auto	42,25%	33,28%	11,76%	11,88%
	No Auto	50,74%	59,85%	82,92%	83,24%
Spinea	Tot.	21,34%	47,14%	15,73%	15,79%
	Auto	43,10%	36,15%	14,39%	13,91%
	No Auto	50,71%	56,52%	78,49%	79,63%

Come gli altri comuni del Miranese, anche Martellago tende a gravitare sul capoluogo provinciale. Per valutare il fenomeno sono state ricostruite le matrici di origine e destinazione degli spostamenti per lavoro dai dati del censimento della popolazione italiana del 2001.

Fra i comuni del Miranese, Martellago risulta essere dopo Spinea il comune con il maggior numero di spostamenti per lavoro in direzione Venezia (41,7%) di cui il 40% avviene in auto ed il restante 60% con mobilità alternativa. Risulta inoltre essere un comune in cui la permanenza in loco a fini lavorativi è meno rilevante della media del miranese. Solo il 24,68% della popolazione attiva di Martellago lavora il loco, contro il 39% di Scorze' o il 36% di Mirano.

La polarizzazione degli spostamenti sui nuclei del comune stesso e sul capoluogo è inoltre testimoniata da minori spostamenti verso il miranese (17,83%) e verso altre destinazioni (15,8%). Questo fenomeno risulta ulteriormente evidenziato dalle carte tematiche che rappresentano l'entità degli spostamenti

Diagramma degli spostamenti con origine Martellago

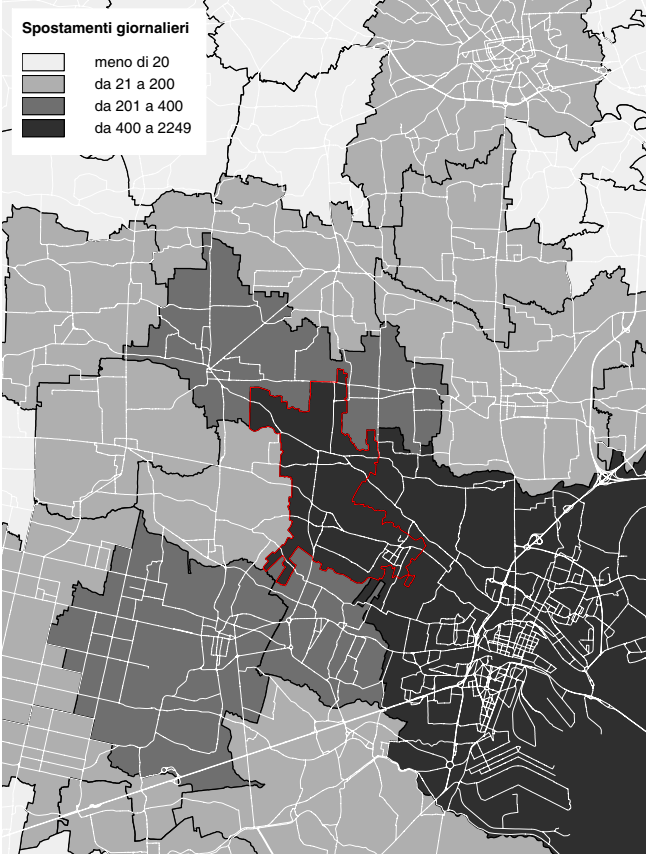
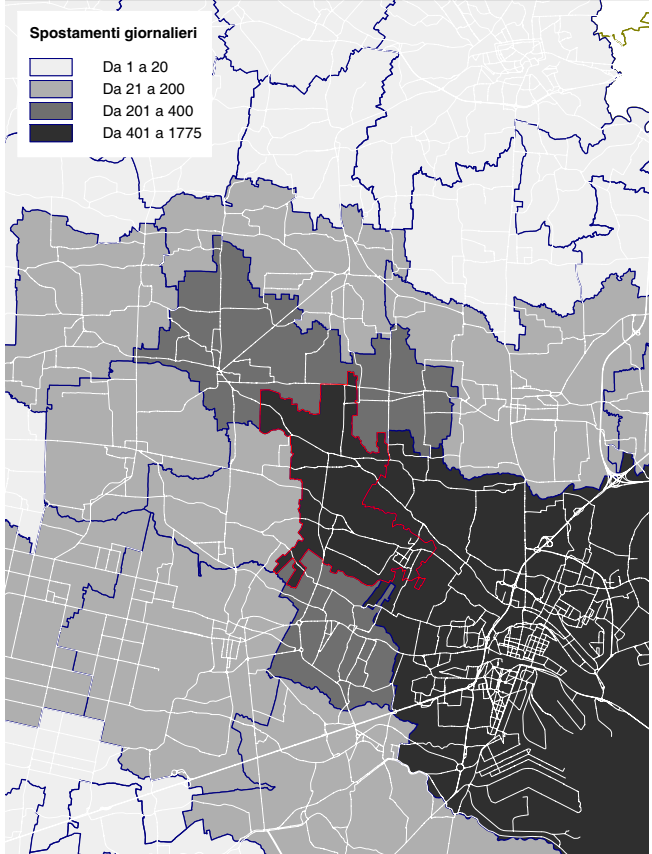
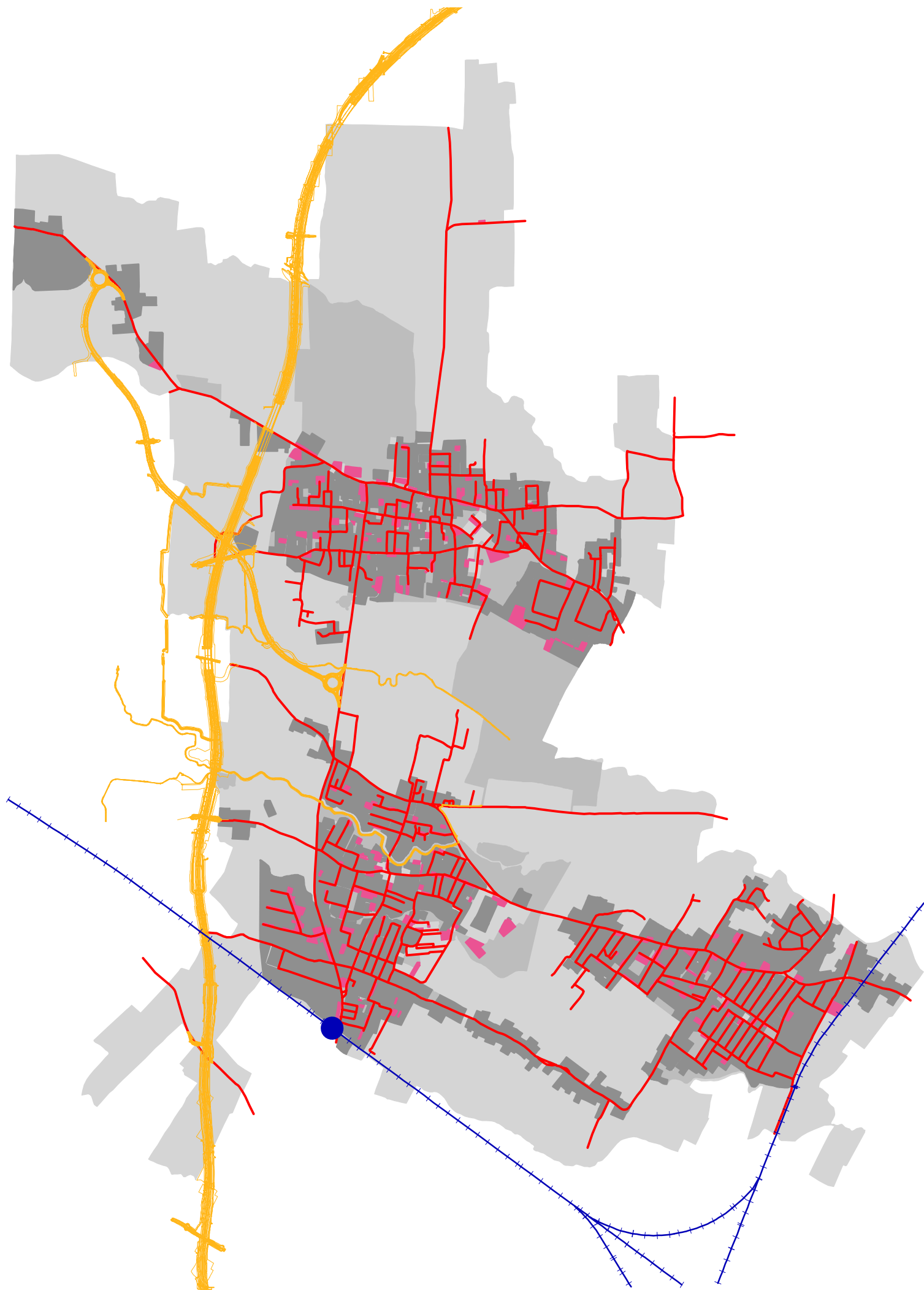


Diagramma degli spostamenti con destinazione Martellago



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ VIABILITÀ COMUNALE E PIANO URBANO DEL TRAFFICO



I nuclei abitati che compongono oggi il territorio urbano di Martellago sono sorti intorno agli insediamenti originari collocati in prossimità degli incroci dei percorsi storicamente consolidati. La natura lineare e sostanzialmente rurale ed a bassa densità degli insediamenti storici ha causato nel tempo il consolidarsi dell'urbanizzazione recente lungo gli assi storici. La crescita urbanistica si è poi originata per addizioni successive a partire dalla cortina principale determinando nel tempo la formazione di una maglia urbana strettamente connessa alla viabilità principale. Gli assi fondamentali che strutturano il territorio sono costituiti in direzione est-ovest dalla SS 245 Castellana e dalla S.P. 38 Via Ca' rossa - Via Olmo - Via Selvanese ed in direzione nord-sud la SP 36 per Spinea e via Canove in direzione Peseggia.

Martellago

La struttura viabilistica del Nucleo di Martellago è fortemente condizionata dalla cortina edilizia formata lungo via Castellana. Verso sud, ulteriori espansioni urbanistiche si sono attestate sugli assi di via Friuli e via Trento, paralleli a via castellana che si riconnettono alla castellana per mezzo di via Roma ad est e per mezzo di un innesto canalizzato in prossimità degli impianti sportivi ad est. Verso nord, le espansioni recenti risultano meno strutturate, sono infatti servite da una viabilità a pettine direttamente connessa a via castellana ed a via Morosini. Il collegamento in direzione Nord-Sud è assicurato da Via Roma e da via Canove che vanno a connettersi al tratto centrale della castellana, causando delle condizioni localizzate di tensione viabilistica.

Maerne

Il nucleo abitato di Maerne si espande a partire dall'incrocio tra via Roviego-via Olmo e via Stazione-via Rialto i quadranti urbani che si sono andati formando presentano una struttura reticolare a maglia orientata sugli assi principali. L'abitato è cinto a nord ed ad est dalla viabilità extraurbana che forma una circonvallazione di attraversamento al centro. Nel tempo, lungo la SP 36 si sono attestati una serie di insediamenti industriali e terziari collegati ad essa per mezzo di una viabilità a pettine direttamente connessa alla circonvallazione. Tale condizione forma una serie nutrita di innesti lungo camionabile di Spinea, causando condizioni localizzate di tensione viabilistica.

Più a sud la S.P. oltrepassa la ferrovia con un passaggio a livello di cui è prevista l'eliminazione e la sostituzione con sottopassaggio, nel quadro degli interventi per il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.

Olmo

L'abitato di Olmo è interessato in direzione est-ovest dall'asse di Via Olmo-Via selvanese e in direzione Nord-Sud da via Olmo che ricollega il sistema viabilistico a via Castellana e via Frassinelli che si ricollega alla S.P. 36 in corrispondenza di Maerne, formando così una viabilità alternativa a via Olmo. Tra via Frassinelli e via Selvanese il tessuto urbano si sviluppa in modo reticolare mentre negli altri quadranti il tessuto abitato è strutturato su viabilità di penetrazione a pettine direttamente connessa agli assi principali.

IL PIANO URBANO DEL TRAFFICO

Il piano Urbano del Traffico del comune di Martellago, redatto nel 1996, riporta una serie di analisi e valutazioni che risultano ancora di attualità per la valutazione della struttura viabilistica comunale:

1) I flussi viabilistici lungo via Castellana e Via Olmo sono paragonabili sia quantitativamente che qualitativamente, i due assi hanno equivalenti modalità di utilizzo come collegamento in direzione di Mestre con un diagramma orario con picchi di andata alla mattina e di ritorno al pomeriggio che denota una relazione di pendolarismo in direzione da ovest ad est.

2) Via Canove presenta un'intenso utilizzo con picchi legati al pendolarismo alla mattina in direzione Peseggia ed alla sera in direzione Martellago, si evidenzia quindi un ruolo importante di Via Canove per il collegamento del quadrante urbano di Martellago in direzione del Trevigiano.

3) Lungo la S.P. 36 le condizioni del traffico appaiono molto pesanti lungo tutto l'arco della giornata senza evidenziare una direzione predominante di pendolarismo. In particolare è rilevata la presenza di un flusso consistente di veicoli commerciali (circa il 16% del totale).

4) L'innesto di via Roma con la Castellana appare disturbato da un flusso di svolta dal centro di Martellago in direzione sud che ostruisce il flusso principale est-ovest.

5) All'incrocio di via Olmo appare predominante il proseguimento (70% dei flussi provenienti da Maerne) in direzione Mestre rispetto alla svolta in direzione Zelarino-Castellana (30%), evidenziando quindi il ruolo alternativo alla Castellana di questo asse viabilistico.

IL PASSANTE AUTOSTRADALE DI MESTRE

L'assetto viabilistico complessivo della viabilità comunale sarà fortemente influenzato dalla realizzazione del Passante Autostradale di Mestre e dalle relative opere complementari. Allo stato attuale il progetto prevede l'innesto del casello con via castellana a monte di Martellago in località Boschi e con via Roma fra Martellago e Maerne. Il comune è altresì interessato da un'opera complementare di seconda fascia che consente di deviare a valle dell'abitato di Martellago eventuali flussi di attraversamento.

L'assetto così modificato rischia di non risolvere alla radice i problemi già esistenti di collegamento con il territorio ed appesantire le condizioni di alcuni nodi critici della viabilità comunale.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ TRASPORTO PUBBLICO

Flussogramma degli spostamenti su Autobus urbani (flussi verdi) ed extraurbani (flussi rossi) (Piano di Bacino del trasporto pubblico locale, Provincia di Venezia 2003)

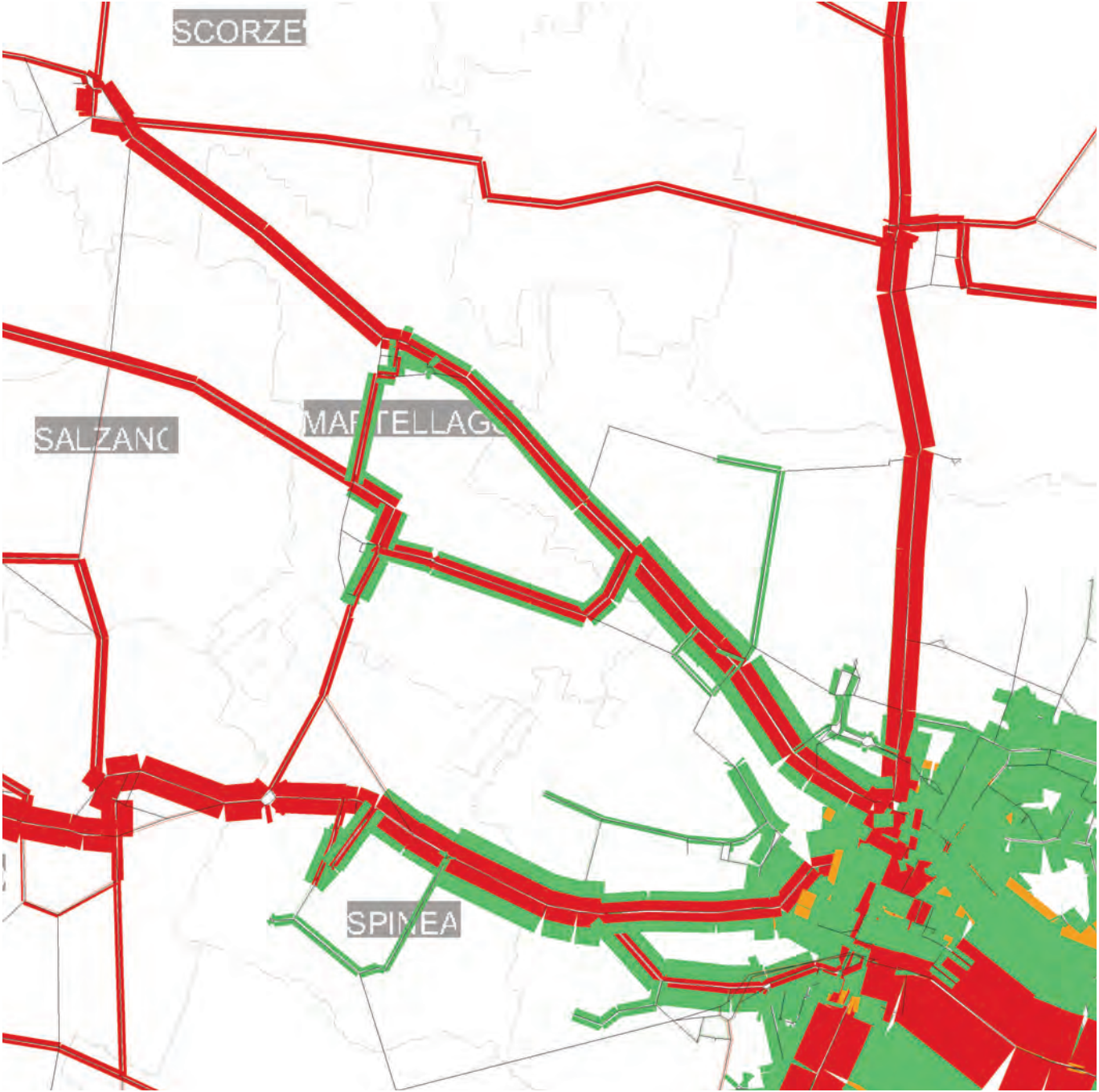


Tabella di origine e destinazione degli abbonati ACTV dato medio inverno 1999 (Piano di Bacino del trasporto pubblico locale, Provincia di Venezia 2003)

	Martellago	Mirano	Noale	S.M.d.S.	Salzano	Scorzè	Spinea	Venezia	Altro	Tot
Martellago	10	190	19	1	4	0	3	810	16	1053
Mirano	2	114	1	11	0	1	11	1191	18	1349
Noale	1	207	2	0	6	0	3	146	2	367
S.M. di sala	1	323	0	14	0	0	2	135	1	476
Salzano	0	145	9	0	0	0	1	212	5	372
Scorzè	11	153	0	1	1	49	2	472	138	827
Spinea	2	273	3	12	1	2	15	1606	19	1933
Venezia	371	5	50	63	56	5	188	2	865	1605
Altro	17	483	6	3	1	10	11	7915	3658	12104
tot	415	1893	90	105	69	67	236	12489	4722	20086

La natura policentrica del territorio comunale di Martellago e la vicinanza con l'area urbana di Mestre e Venezia, verso cui Martellago tende a gravitare rende necessario disporre di una rete di trasporto pubblico efficiente e capillare. Il comune di Martellago è interessato dalla presenza del servizio di trasporto pubblico automobilistico, gestito dall'ACTV e ferroviario gestito dalle FFSS, in attesa che sia attivato il servizio ferroviario metropolitano regionale. I vari servizi di trasporto pubblico dovranno, in prospettiva formare un sistema integrato di interconnessione

Servizio Automobilistico

Il territorio di Martellago è attualmente interessato da due linee extraurbane e due linee urbane: Venezia-Scorzè (Linea 6E) che assicura il collegamento lungo via Castellana e Venezia-Noale (Linea 5E) sulla direttrice di via Olmo. Linea 20 sulla direttrice Martellago-trivignano-Stazione FS e Linea 21 sulla direttrice Maerne-Olmo-Stazione Fs, ambedue con capolinea a Martellago all'intersezione tra Via Trento e via Friuli, in prossimità degli impianti sportivi. Si riporta nella pagina accanto il grafo della rete di trasporto automobilistico pubblico, da cui è possibile notare come i vari centri del territorio di Martellago siano serviti da un'anello di circolazione di mezzi urbani ed extraurbani che assicura un buon livello di servizio all'interno del territorio comunale e verso l'esterno. Si riporta inoltre una tabella di origine-destinazione degli utenti abbonati in cui è possibile notare la fortissima gravitazione verso il capoluogo e verso Mirano, in cui sorge il polo scolastico superiore. Le altre destinazioni hanno un peso molto limitato negli spostamenti in autobus.

Servizio Ferroviario

La linea ferroviaria Castelfranco-Venezia effettua una fermata locale nel territorio comunale di Martellago in località Maerne. La stazione, localizzata lungo la strada provinciale per Spinea-Mirano come risulta dalle tabelle della rete ferroviarie è intensamente utilizzata dalla popolazione locale e dei territori limitrofi. La stazione di Maerne è interessata dal progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale che prevede il potenziamento della linea e la realizzazione di un parcheggio di scambio.

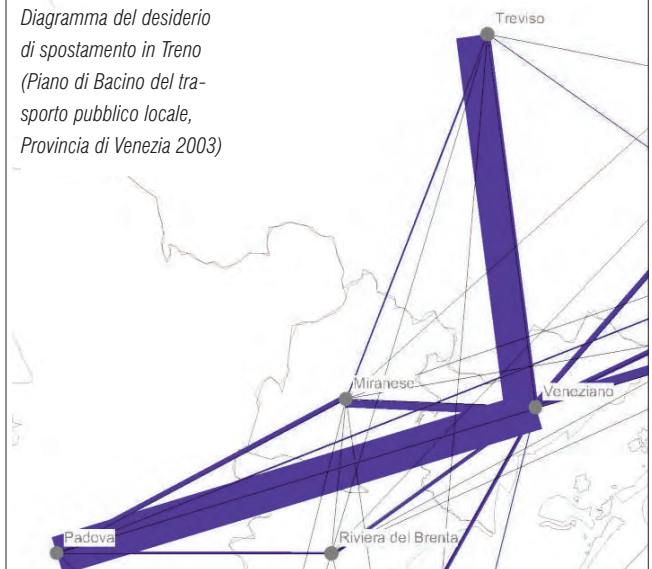
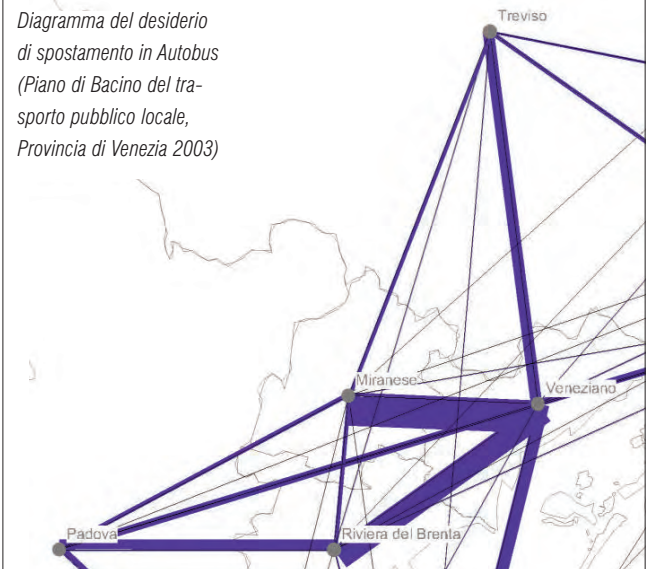
Si riportano a piè di pagina due tabelle di traffico ferroviario che esprimono rispettivamente la quantità assoluta di viaggiatori ed il diagramma fiume di capacità della linea. Dalle tabelle si osserva come la ferrovia sia utilizzata come mezzo per spostamenti di lunga percorrenza, in particolare verso Venezia.

Si allegano inoltre due diagrammi di desiderio di spostamento in autobus ed in treno, da cui si nota come per gli spostamenti di breve percorrenza sia nettamente preferito l'autobus, mentre il treno viene percepito come mezzo per spostamento tra capoluoghi.

Allo stato attuale si mette in evidenza come l'integrazione tra autobus, treno e bicicletta sia scarsa. L'autobus infatti percorre solo una parte di viale della stazione svoltando verso Martellago all'altezza di via Frassinelli.

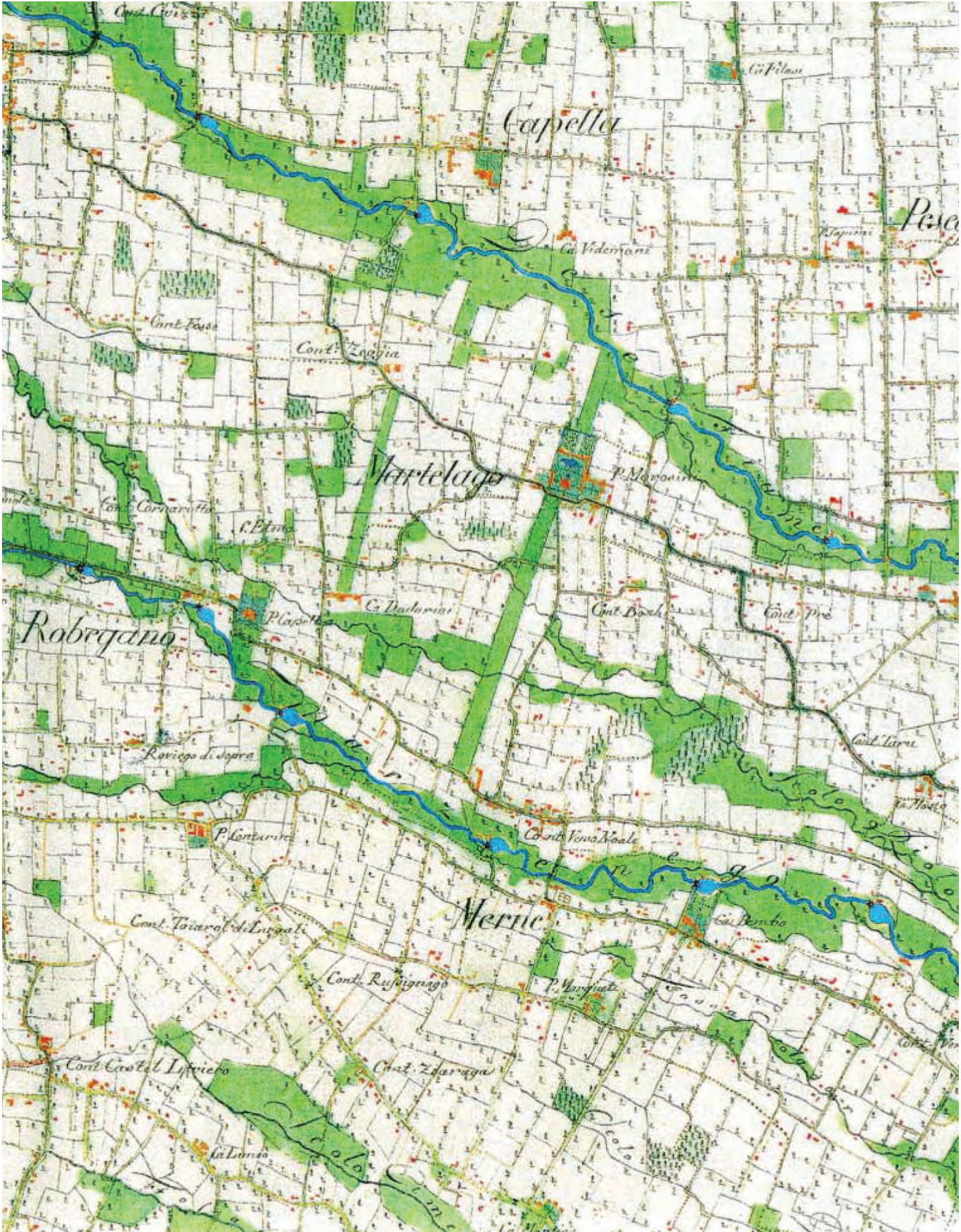
Diagramma-fiume degli spostamenti in treno sulla linea Castelfranco Venezia (1999)

da	a	km	treni	posti	viagg	treni-km	posti-km	viagg-km	Posti treno	viagg-km posti-km	viagg-km treni-km
Castelfranco	Resana	5	40	11.366	3.674	200	56.830	18.370	284	32,3%	92
Resana	Piombino Dese	4	40	11.366	3.701	160	45.464	14.804	284	32,6%	93
Piombino Dese	Noale - Scorzè	9	40	11.366	3.815	360	102.294	34.335	284	33,6%	95
Noale - Scorzè	Salzano - Robegano	3	40	11.366	4.694	120	34.098	14.082	284	41,3%	117
Salzano - Robegano	Maerne - Martellago	4	40	11.366	5.120	160	45.464	20.480	284	45,0%	128
Maerne - Martellago	Venezia Asseggiano	3	40	11.366	5.531	120	34.098	16.593	284	48,7%	138
Venezia Asseggiano	Venezia Mestre	4	40	11.366	5.599	160	45.464	22.396	284	49,3%	140
	medio		32	40	11.366	4.408	1.280	363.712	284	38,8%	110



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago PATRIMONIO CULTURALE GEOGRAFIA STORICA

"Kriegskarte (carta di guerra) 1798 / 1805". Scala originale 1:28.800
Rilievo del territorio veneto a cura del Barone capitano Anton von Zach, dello Stato Maggiore dell'esercito austriaco.



La storia documentata di Martellago risale alla colonizzazione romana di cui esiste testimonianza nell'esistenza di un "pagus" in quest'area, cioè di un villaggio rurale che le più recenti scoperte archeologiche tenderebbero a localizzare nella zona a nord-ovest di Martellago, vicino al fiume Dese. Infatti è qui, nei campi a sud del fiume, che circa ottant'anni fa venne trovato un cofanetto contenente alcune monete dell'Imperatore Antonino (138 - 161 d.C.). Non esistono notizie sicure su questo insediamento nel periodo successivo. Considerato che il villaggio medioevale risulta essere spostato rispetto alla sua primitiva ubicazione, si ritiene che questo possa essere stato probabilmente distrutto, o abbandonato dai suoi abitanti, per esempio, a causa delle inondazioni del fiume Dese, non più regolato nelle sue piene come un tempo.

Il nuovo villaggio di Martellago sorge nell'Alto Medioevo attestandosi lungo la strada "Castellana" (Strada Statale n° 245), che costituiva la più comoda e diretta via di comunicazione tra le lagune venete ed i valichi alpini e che andò poi acquistando sempre maggiore importanza, commerciale e politica, specialmente con le discese in Italia degli Imperatori, tanto da essere chiamata addirittura "Strada Imperiale"; E' su questa strada, infatti, che il distrutto o abbandonato "pagus" venne a riformarsi verso la fine del XI secolo attorno alla sua chiesa dedicata a Santo Stefano.

Infatti, il primo documento scritto che cita Martellago e lo inserisce nella storia, porta la data del 29 aprile del 1085. E' un atto che riporta la donazione alla chiesa del monastero di Santa Eufemia che sorgeva nei pressi dell'odierna Abbazia Pisani in Comune di Villa del Conte (PD), di circa 168 masserie tra cui "in villa de Martellago" e "silvam unam inter Martillagum et Trivignanum".

Segue un periodo di instabilità e di rivendicazioni territoriali in cui il territorio di Martellago passa è invaso e passa ripetutamente di mano, dagli Scaligeri, ai Tempesta, ai Carraresi ed entra definitivamente a far parte della repubblica Veneta nel 1389 con il Passaggio della Marca Trevigiana alla Serenissima. Dal XV secolo, inizia la grande corsa delle nobili famiglie e dei ricchi mercanti veneziani per l'acquisto di vaste estensioni di proprietà fondiaria nell'entroterra veneto. In questo periodo, dopo che Venezia nel 1404 conquista Bassano del Grappa, la "strada Castellana" diviene molto importan-

te, frequentata dai mercanti veneziani che vanno oltralpe o che di là scendono verso la città lagunare. Risalgono a quest'epoca alcuni tra i più antichi luoghi di villeggiatura di Martellago, come il casino Bianchi, che sorgeva pressappoco sull'area dell'odierna piazza Bertati ed il casino Grimani, esistente tuttora ma completamente trasformato. Verso la metà del Cinquecento venne costruita la superba villa Grimani Morosini detta Cà della Nave; tra il Seicento ed il Settecento, sorsero anche altre dimore di ricche famiglie veneziane, ma purtroppo ora sono scomparse e molte di esse avevano un oratorio ed erano circondate da proprietà molto estese. Nel Settecento, Martellago fu praticamente in possesso dei Grimani ai quali appartenevano gran parte delle terre, dei mulini del borgo e tutte le case del paese.

Di questo periodo è la sistemazione idraulica dei principali tributari della laguna di Venezia e lo sfruttamento dei salti con mulini e bacini di laminazione che caratterizzano Martellago come terra d'acque e costituiscono i nodi di un peculiare "paesaggio culturale", e di cui si riportano delle immagini storiche.

Alla caduta della Repubblica di San Marco il trattato di Campoformido che assegna all'Austria il territorio della Serenissima, Martellago e Maerne, vengono fusi in unico comune, con capoluogo Maerne, aggregato al Dipartimento del Tagliamento, con capitale Treviso. Risale a questo periodo la "Kriegskarte" (carta di guerra) del Territorio Veneto redatta tra il 1798 ed il 1805 dal Barone capitano Anton Von Zach, di cui si riporta un estratto relativo al territorio di Martellago. Tale carta è una ricchissima fonte di informazioni per la scoperta di quelle componenti che la nuova disciplina urbanistica chiama "invarianti", le quali costituiscono l'oggetto della tavola 2 del Piano di Assetto del territorio (la "Tavola delle invarianti" secondo gli atti di indirizzo della Giunta Regionale) e che, finalmente, trovano un adeguato riconoscimento ed un motivo di valorizzazione nella strumentazione urbanistica.

Si osserva la persistenza della struttura territoriale caratterizzata dalla maglia dei fiumi tributari della laguna e delle relative aree di rispetto e ma trama dei campi disposta da nord a sud e marcata dalla presenza del grande "Galoppatoio" di villa Cà della Nave.



- CentriStoriciMinori
- VilleVeneteAMartellago
- c0802024_BeniEtnoantropologici
- Centri Storici



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

PATRIMONIO CULTURALE

VALENZE PAESAGGISTICHE ED ARCHITETTONICHE

La matrice geografica del territorio di Martellago, costituita dalla rete idrografica e dalla rete viaria disposte in direzione est-ovest e dalla trama delle siepi e dei campi disposte in direzione nord-sud, continua ad orientare l'urbanizzazione e a caratterizzare il paesaggio anche se l'urbanizzazione recente ha influito fortemente sul paesaggio storicamente consolidato andando a trasformare il rapporto tra insediamenti e territorio agricolo.

Pur attestata sulla viabilità storica la città che si è andata tumultuosamente formando dal dopoguerra ad oggi ha rapidamente inglobato manufatti e contesti storici che quindi hanno talvolta perso il loro carattere di testimonianza storico-culturale, in particolare in ambito urbano e periurbano.

Si rilevano sostanzialmente quattro categorie di beni storico-testimoniali:

1 – Le grandi ville patrizie. (Villa Cà della Nave, Villa Combi e villa Querini) Sono localizzate in prossimità di via castellana e via per olmo, lungo le direttrici storiche, tipicamente a nord della strada, esponendo quindi il fronte principale verso sud, ed inserite in un contesto paesaggistico di pregio, con giardini o scoperti scenografici.

2 – I centri storici. Nel territorio comunale sono presenti due centri storici, Martellago e Maerne, caratterizzati dalla presenza dei manufatti religiosi e dalle relative pertinenze

3 – Gli edifici rurali storici. Sono edifici legati al paesaggio rurale, anche se in molti casi sono stati inglobati dall'urbanizzazione recente. Tendono a disporsi lungo i tracciati viari storici, consolidando ulteriormente gli assi che generano la morfologia del territorio

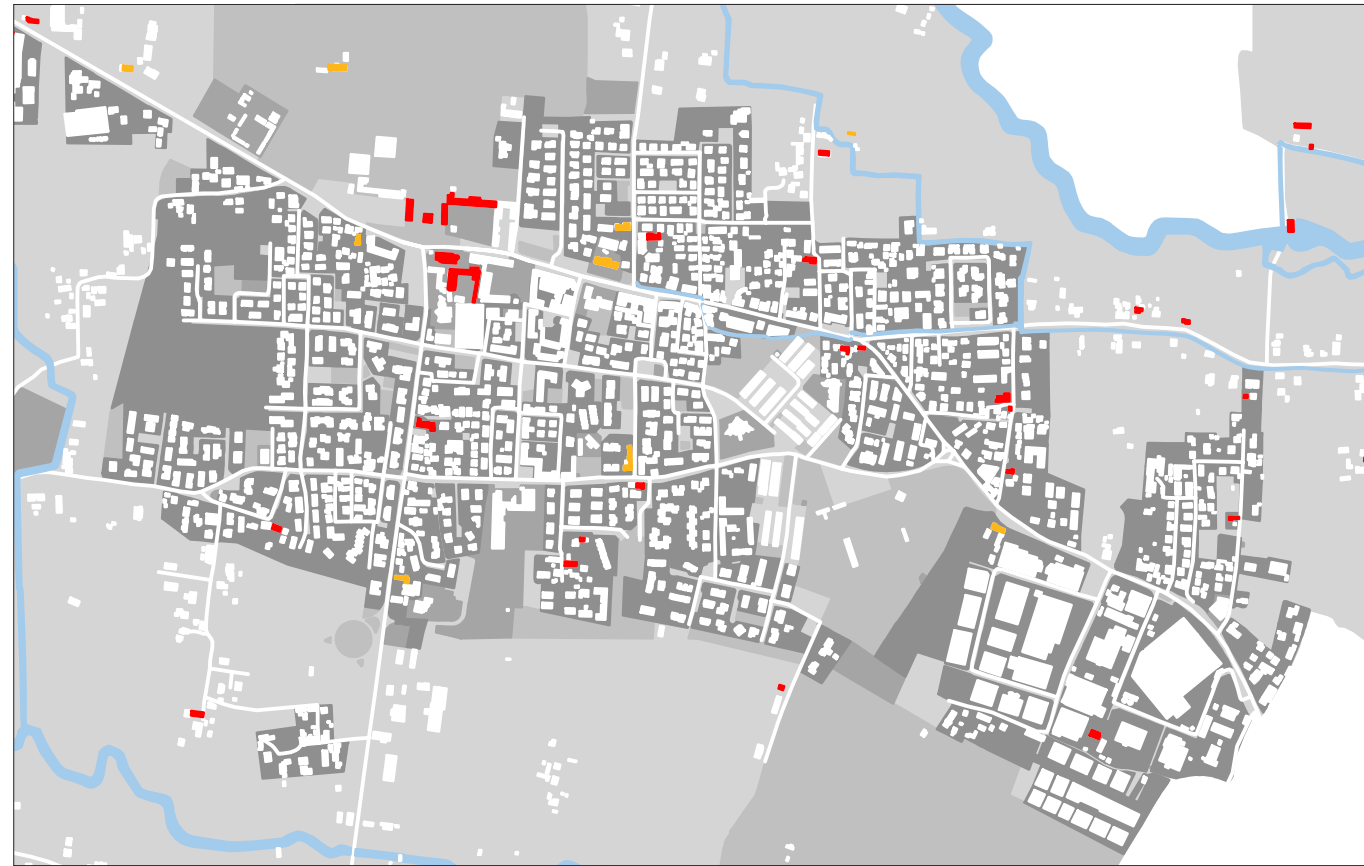
4 – I beni etno-antropologici minori (edicole, capitelli etc..). Posti principalmente lungo la viabilità storica, segnano e caratterizzano gli innesti con la viabilità minore

5 – I mulini posti lungo le aste fluviali. Sono posti lungo le aste fluviali per sfruttare meccanicamente i salti di quota dei fiumi. Formano sistemi culturali "lineari" che ritmano e caratterizzano i fiumi, particolarmente nei punti di attraversamento della viabilità.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago PATRIMONIO CULTURALE EDIFICI DI VALORE TESTIMONIALE

Edifici 1800-1900
Edifici ante 1800

Martellago



Maerne







Olmo

L'analisi del patrimonio edilizio esistente evidenzia una scarsissima presenza di edifici anteriori al 1900 all'interno dei centri urbani che compongono il territorio comunale. Questi risultano essere, come accennato principalmente edifici rurali interclusi nel tessuto urbano, ma anche ville patrizie, manufatti religiosi e relative pertinenze ed edifici istituzionali.

A parte la concentrazione nei centri storici di Maerne e Martellago, la presenza di questi manufatti all'interno dei centri urbani appare episodica e non legata al contesto. Per quanto riguarda i manufatti in zona agricola, esiste ancora una quota di edifici in condizioni pronunciate di degrado, inseriti in contesti territoriali e paesaggistici di pregio, nasce quindi la necessità di sviluppare delle politiche di riutilizzo che conservino al contempo l'inserimento nel paesaggio di questi manufatti e delle relative pertinenze scoperte.

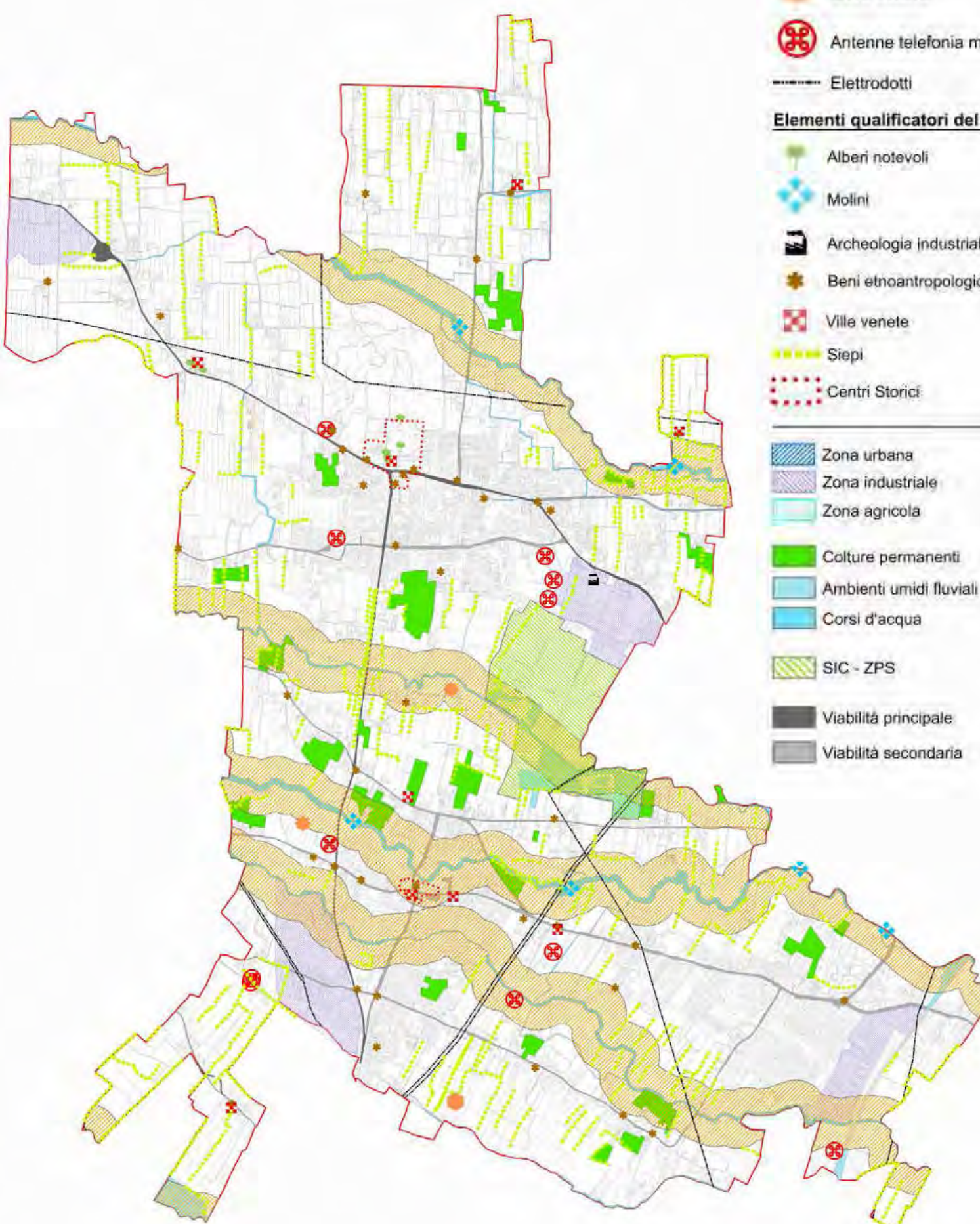
Elementi detrattori del paesaggio

-  Discariche inattive
-  Cave inattive
-  Antenne telefonia mobile
-  Elettrodotti

Elementi qualificatori del paesaggio

-  Alberi notevoli
-  Molini
-  Archeologia industriale
-  Beni etnoantropologici
-  Ville venete
-  Siepi
-  Centri Storici

-  Zona urbana
-  Zona industriale
-  Zona agricola
-  Colture permanenti
-  Ambienti umidi fluviali
-  Corsi d'acqua
-  SIC - ZPS
-  Viabilità principale
-  Viabilità secondaria



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

PATRIMONIO CULTURALE

EMERGENZE PAESAGGISTICHE

La matrice geografica del territorio di Martellago, costituita dalla rete idrografica e dalla rete viaria disposte in direzione est-ovest e dalla trama delle siepi e dei campi disposte in direzione nord-sud, continua ad orientare l'urbanizzazione e a caratterizzare il paesaggio anche se l'urbanizzazione recente ha influito fortemente sul paesaggio storicamente consolidato andando a trasformare il rapporto tra insediamenti e territorio agricolo.

Pur attestata sulla viabilità storica la città che si è andata tumultuosamente formando dal dopoguerra ad oggi ha rapidamente inglobato manufatti e contesti storici che quindi hanno talvolta perso il loro carattere di testimonianza storico-culturale, in particolare in ambito urbano e periurbano.



L'analisi del patrimonio edilizio esistente evidenzia una scarsissima presenza di edifici anteriori al 1900 all'interno dei centri urbani che compongono il territorio comunale. Questi risultano essere, come accennato principalmente edifici rurali interclusi nel tessuto urbano, ma anche ville patrizie, manufatti religiosi e relative pertinenze ed edifici istituzionali.

A parte la concentrazione nei centri storici di Maerne e Martellago, la presenza di questi manufatti all'interno dei centri urbani appare episodica e non legata al contesto. Per quanto riguarda i manufatti in zona agricola, esiste ancora una quota di edifici in condizioni pronunciate di degrado, inseriti in contesti territoriali e paesaggistici di pregio, nasce quindi la necessità di sviluppare delle politiche di riutilizzo che conservino al contempo l'inserimento nel paesaggio di questi manufatti e delle relative pertinenze scoperte.

LE VALENZE STORICO-TESTIMONIALI: GLI EDIFICI RURALI

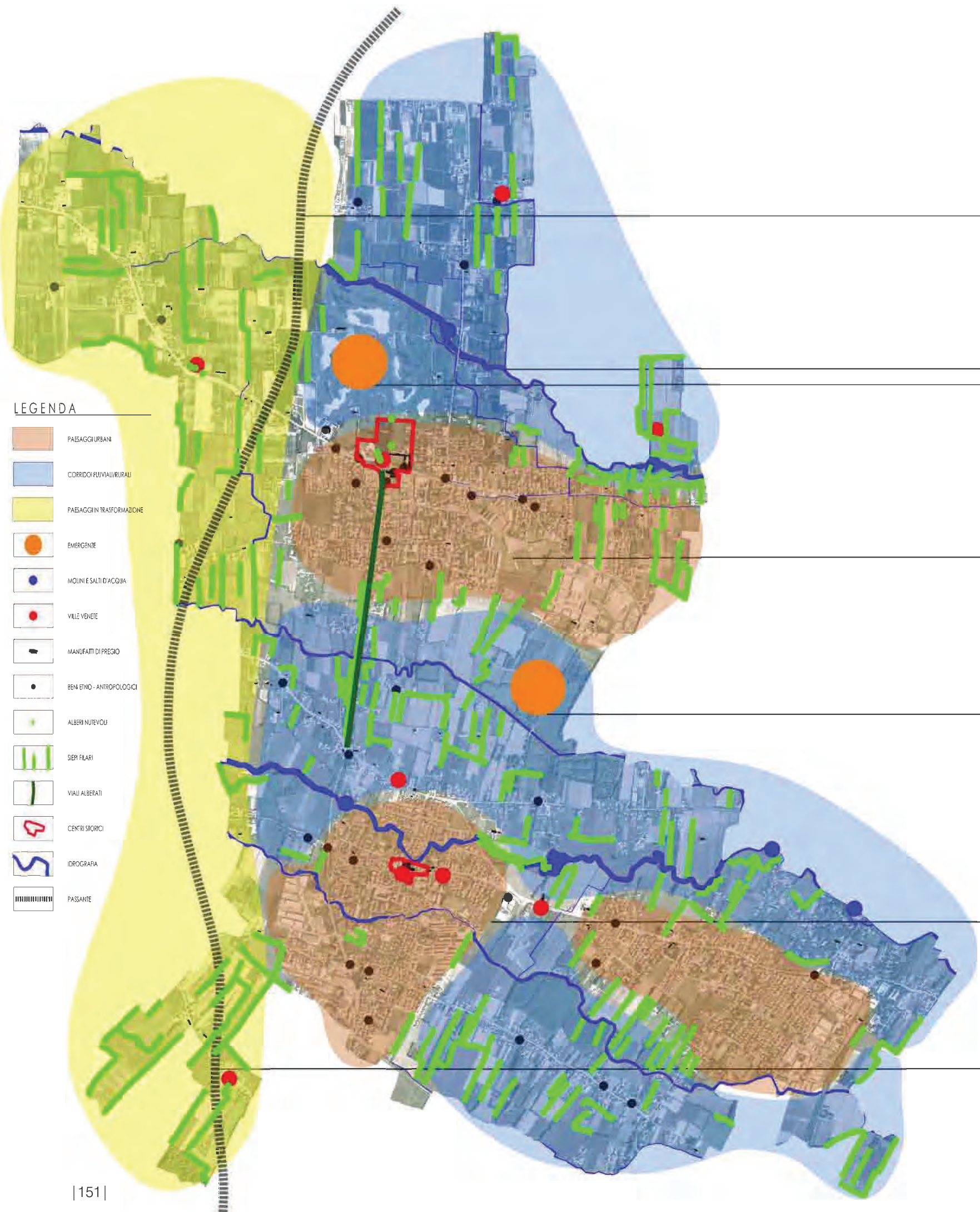
Nel territorio del Comune di Martellago la struttura dell'edificato era un tempo essenzialmente legata alla struttura sociale di un ambito agricolo. Villa Grimani-Morosini fungeva da fulcro per tutta l'attività

agricola dei territori circostanti. L'edificio, disposto su tre livelli era organizzato al piano terra con il salone per i ricevimenti ed alcuni ambienti di servizio (cucine, depositi, ecc), al primo livello era organizzato il piano nobile, la vera e propria residenza dei signori, con un corridoio centrale passante ed una serie di camere disposte a destra e sinistra, il secondo livello era invece riservato alla servitù. Accanto alla villa si sviluppavano le barchesse, dove trovavano posto le stalle. Si riporta qui di seguito la schedatura delle ville presenti nel territorio comunale, compiuta dall'IRVV – Istituto Regionale delle Ville Venete.

	Villa Fapanni, Combi	sec. XVII	non visitabile
	Villa Priuli, Grimani, Morosini, detta "Ca' della Nave"	sec. XVI	visitabile
	Barchessa di villa Astori	sec. XVII	non visitabile
	Villa Avogadro degli Azzoni	sec. XVIII	non visitabile
	Rustico di ca' Bembo	sec. XVII	non visitabile
	Barchessa di villa Silvestri	sec. XIX	visitabile
	Villa Lugato	sec. XIX	non visitabile
	Palazzo Verdi, Pavanello	sec. XVI	non visitabile

Lungo gli assi principali della viabilità sorgevano le abitazioni dei contadini, che potevano essere essenzialmente di due tipologie. La prima consisteva in un'abitazione di tipo plurifamiliare organizzata in una porzione ad uso residenza (disposta su due o tre livelli) e in un'altra dove era organizzata la stalla e il granaio. Questa porzione solitamente presentava sul fronte principale una serie di porticati. La seconda tipologia rinvenibile, più povera, era di tipo unifamiliare, solitamente formata da una parte residenziale disposta su due livelli, con una sola stanza (con al piano terra la cucina, ed al piano primo la camera) ed una porzione affiancata dove si trovava la stalla.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago
PATRIMONIO CULTURALE
CARTA DEL PAESAGGIO



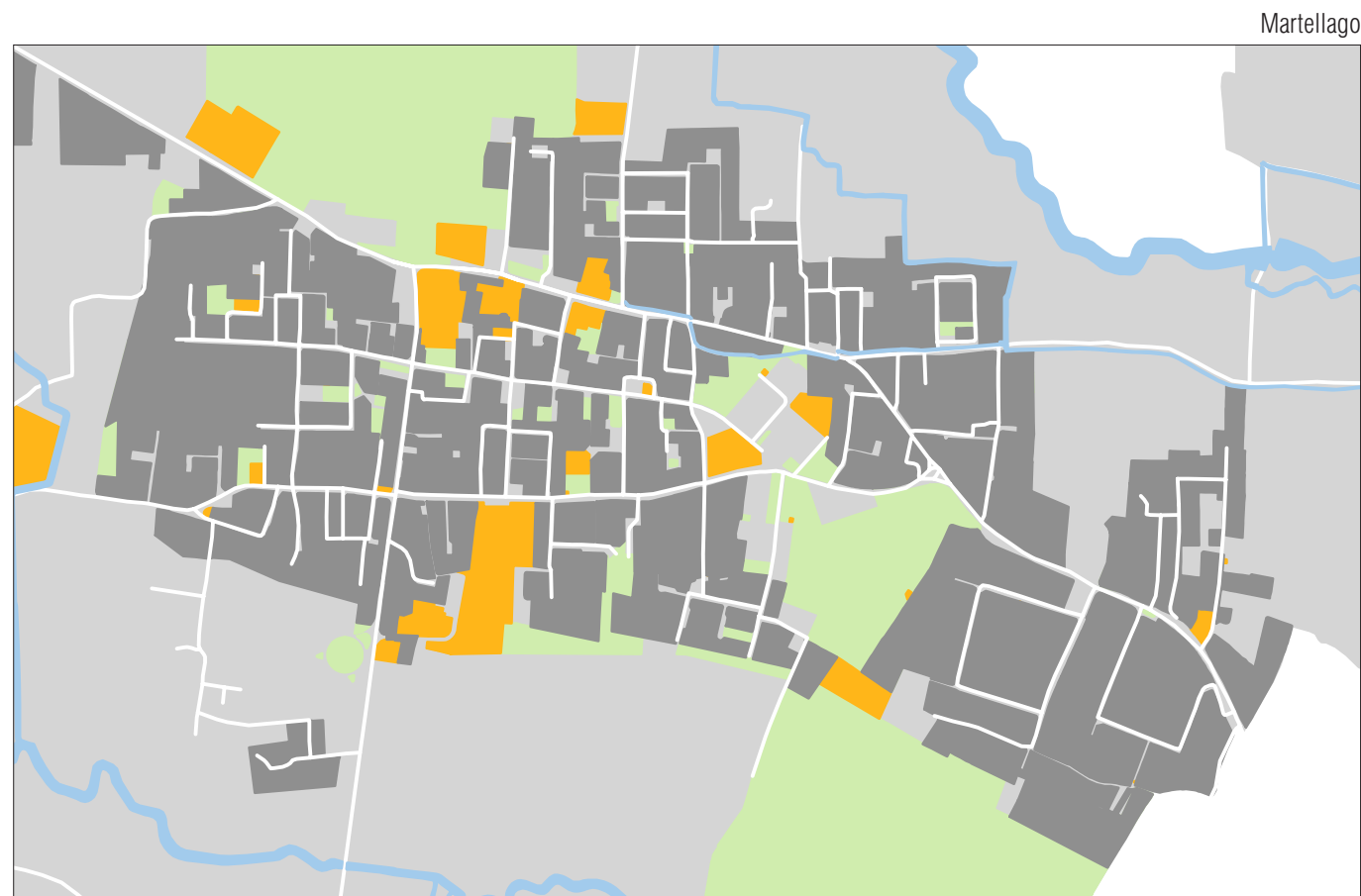
Il comune di Martellago nel suo complesso è inseribile in un contesto paesaggistico che potrebbe essere definito quale "periurbano", in quanto si tratta di un territorio densamente antropizzato appartenente alla prima cintura dell'area metropolitana della Terraferma Veneziana. In quanto tale si tratta di un ambito di transizione, senza la maggior parte dei problemi di tale qualificazione, frutto di una attenta pianificazione che ha mantenuto lo sviluppo edilizio in forme tutto sommato compatte, fatto, questo, che se da una parte non ha limitato il consumo di suolo dall'altra ha limitato frazionamenti e dispersioni residenziali. Come visto, gli elementi che compongono il paesaggio locale sono tutto sommato limitati, in quanto esso è il risultato di un processo di banalizzazione dello stesso, causato dalla progressiva marginalizzazione dell'attività agricola. In altri termini, l'attività agricola ha perso progressivamente dal secondo dopoguerra in poi il suo ruolo di conformatore del territorio, sostituita dalla attività manifatturiera (le tre zone industriali realizzate, una per ogni frazione) e successivamente dal ruolo residenziale nei confronti della terraferma veneziana. Questo ha comportato anche un processo di riduzione della diversificazione delle produzioni e dei sistemi culturali: l'azienda multiprodotto legata all'autoconsumo e le produzioni di pregio (ma ad alta intensità di lavoro, come le pesche, diffusissime dall'epoca del Papanni fino ai giorni nostri, o i vigneti, sostituiti dai campi da golf) sono state progressivamente abbandonate, non solo in quanto migrate in ambienti più vocati, ma anche in quanto lo stesso contadino si è progressivamente trasformato in metalmezzadro, ovvero il reddito familiare è stato prima integrato, poi sorpassato da attività che nulla hanno a che fare con l'agricoltura. Questo ha portato alla diffusione di coltivazioni a facile gestione e bassa intensità di lavoro (come il mais) che però hanno avuto quell'effetto di banalizzazione, di semplificazione del paesaggio agrario di cui si diceva.



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

TESSUTO URBANO

ATTREZZATURE URBANE



Maerne

La cartografia tematica rappresenta la distribuzione territoriale delle attrezzature di servizio ai cittadini nei vari centri che compongono il territorio comunale. È utile analizzare la distribuzione delle attrezzature di servizio per valutarne il bacino di utenza e la capacità di generare qualità urbana diffusa sul territorio. In una condizione policentrica, con centri urbani di nuova formazione ed intensamente abitati, è fondamentale assicurare un livello di servizio ben distribuito fra i vari centri e le varie fasce di popolazione. Risulta inoltre fondamentale che, in un'ottica di sostenibilità, tali servizi possano essere accessibili mediante mobilità alternativa all'autovettura, con mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta. A tale scopo si rileva che:

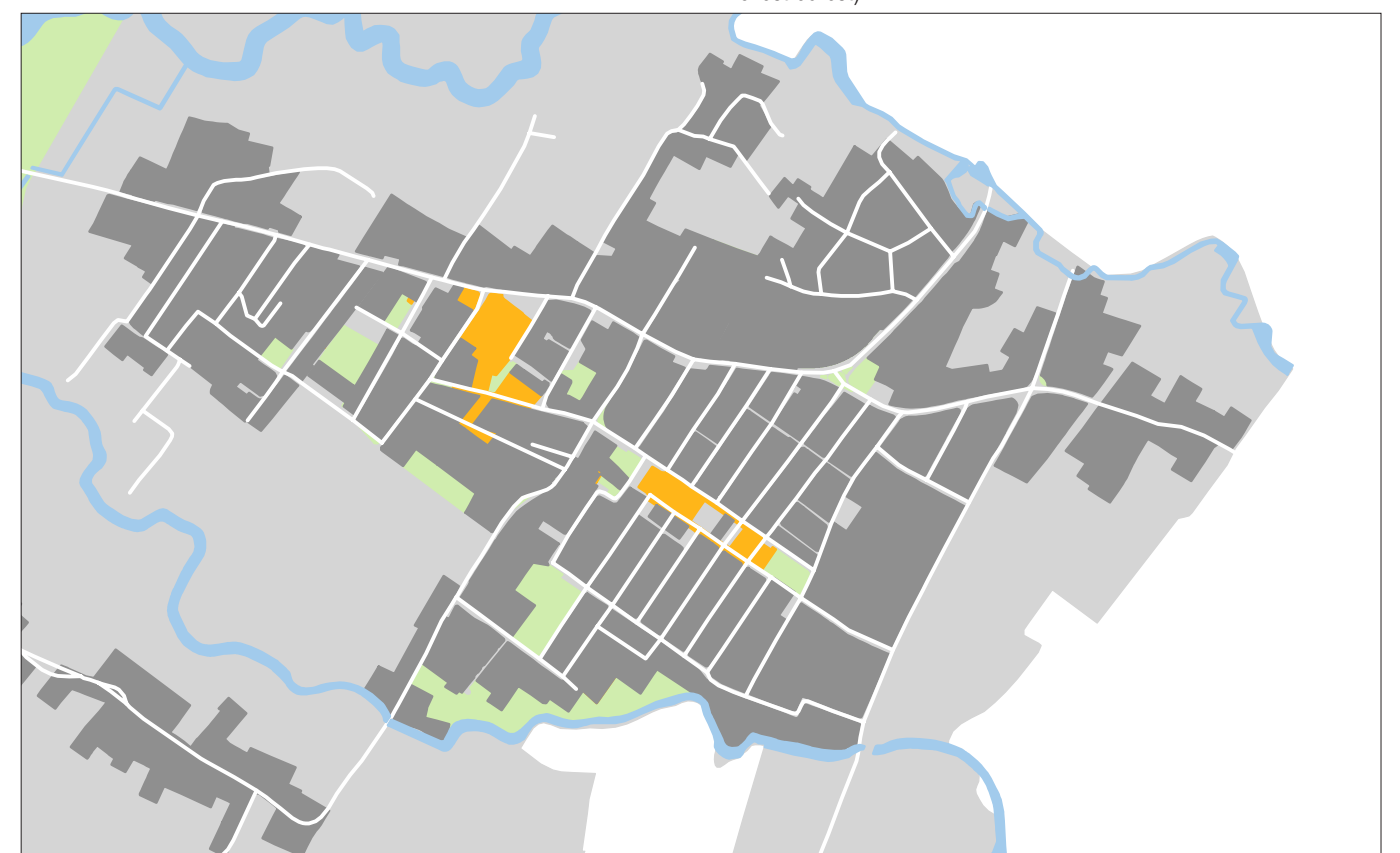
1 – A Martellago ed a Maerne, a parità di estensione territoriale rispetto ad Olmo, sussiste una maggiore diffusione sul tessuto urbano delle attrezzature di servizio.

2 – Si sono formati all'interno dei vari centri dei poli funzionali specializzati, poli scolastici, sportivi amministrativi etc..

3 – Sussistono delle tensioni viabilistiche puntuali legate all'accessibilità ai servizi, in particolare nelle ore di punta (poli scolastici)

4 – La distribuzione dei poli di servizio genera la formazione di microcentralità in reciproco rapporto tra loro che generano qualità e differenziazione del tessuto. Questo fenomeno è stato ulteriormente accentuato dai recenti programmi di ristrutturazione urbana.

5 – Ampie fasce marginali del tessuto urbano appaiono completamente prive di attrezzature urbane e talvolta separate da esse da infrastrutture o aste fluviali (Martellago Nord, Maerne nord ed Olmo ovest ed est)

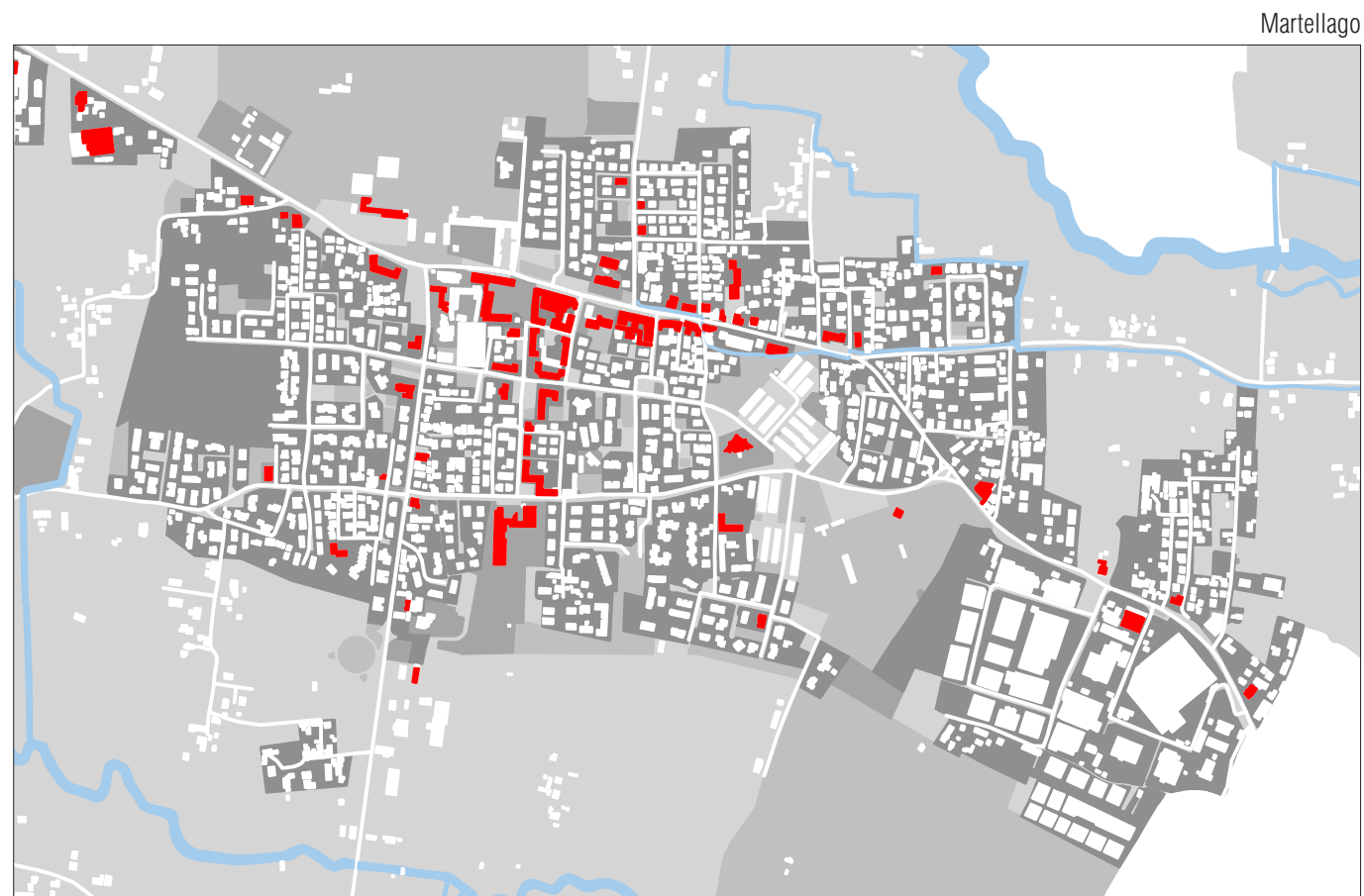


Olmo

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

TESSUTO URBANO

SERVIZI AL CITTADINO



Maerne

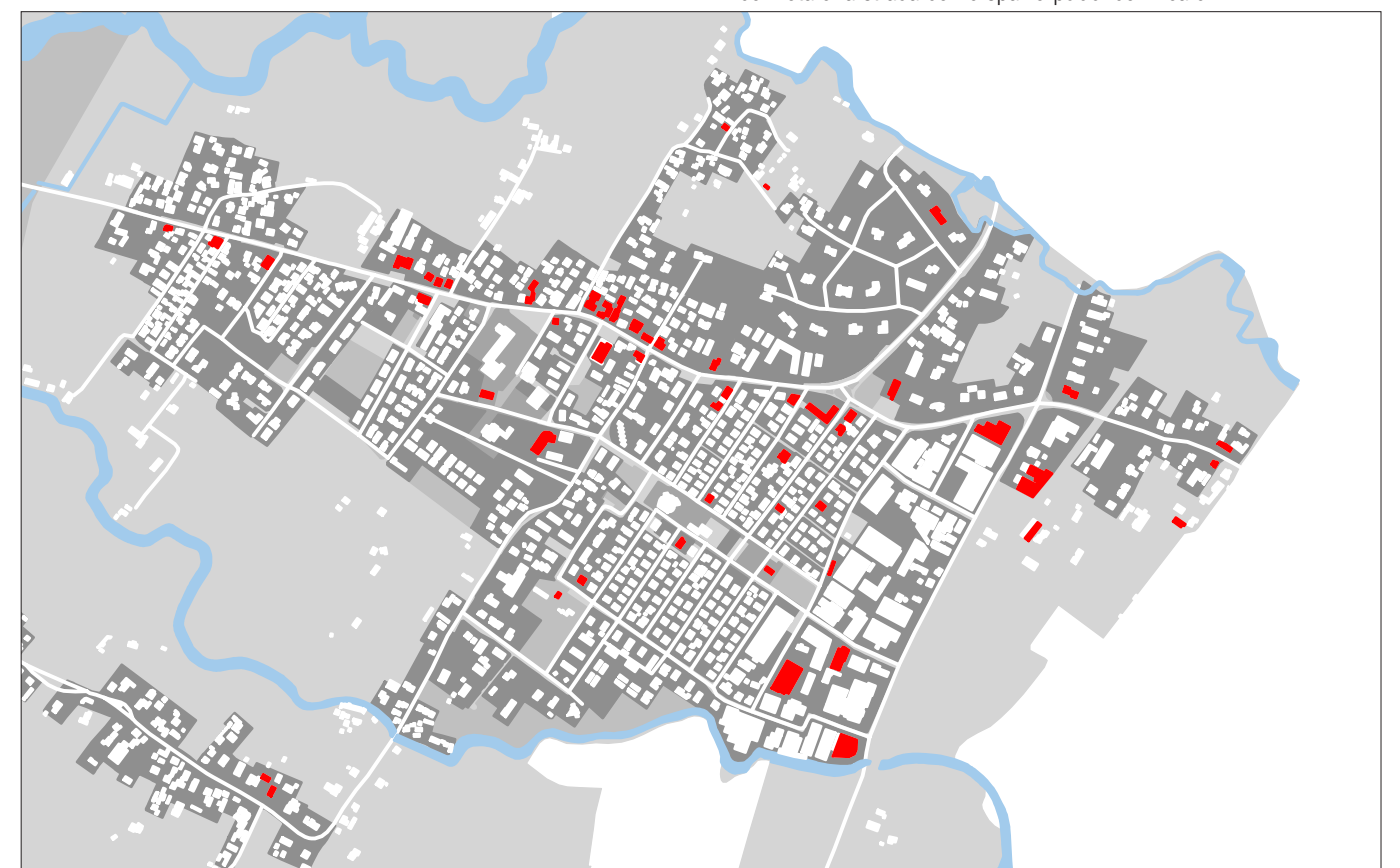
La cartografia tematica evidenzia gli edifici che ospitano attività pubbliche (scuole, municipio etc..) o aperte al pubblico (negozi, banche bar..), e che quindi instaurano una relazione privilegiata con lo spazio pubblico circostante. Così come la distribuzione territoriale delle attrezzature di servizio consente di valutare l'efficienza della città da un punto di vista dell'erogazione della funzione pubblica, l'analisi della distribuzione delle attività pubbliche consente di mettere in risalto come questi edifici connotano lo spazio pubblico ed in definitiva generano qualità e vitalità urbana. Dall'analisi della distribuzione degli edifici pubblici emergono le seguenti considerazioni:

1 – A Martellago gli edifici tendono a collocarsi lungo il tratto urbano di via Castellana connotandola come “strip” attrezzata con commercio e servizi.

2 – Risulta inoltre come si sia formata un'altra “strip” di servizi lungo via Fapanni, valorizzando e dando forza alla polarizzazione tra lo spazio per le attività istituzionali di Piazza Vittoria ed il Polo scolastico di via Trento.

3 – A Maerne la strutturazione degli edifici pubblici da forza alla struttura urbana formata dall'incrocio tra via Stazione e via Roviego ed al sistema degli spazi pubblici centrali.

4 – Ad Olmo appare come esista un antagonismo tra il sistema degli spazi pubblici centrali, baricentrici rispetto al tessuto residenziale ed il sistema di via olmo, lungo cui si sono insediati nel tempo la quota principale delle attività commerciali e che tendono a connotare la strada come spazio pubblico lineare.

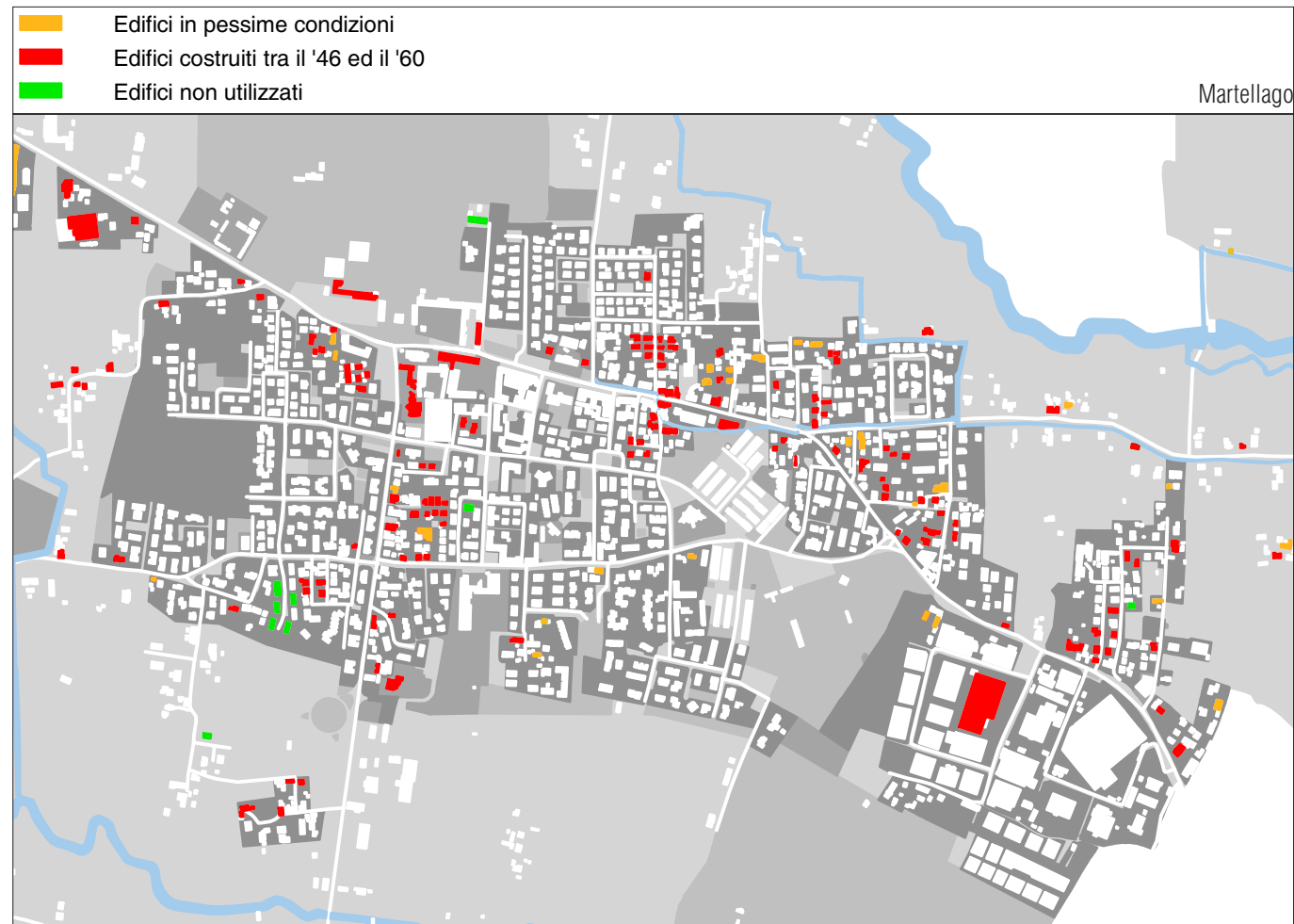


Olmo

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

TESSUTO URBANO

CONDIZIONI DEGLI EDIFICI



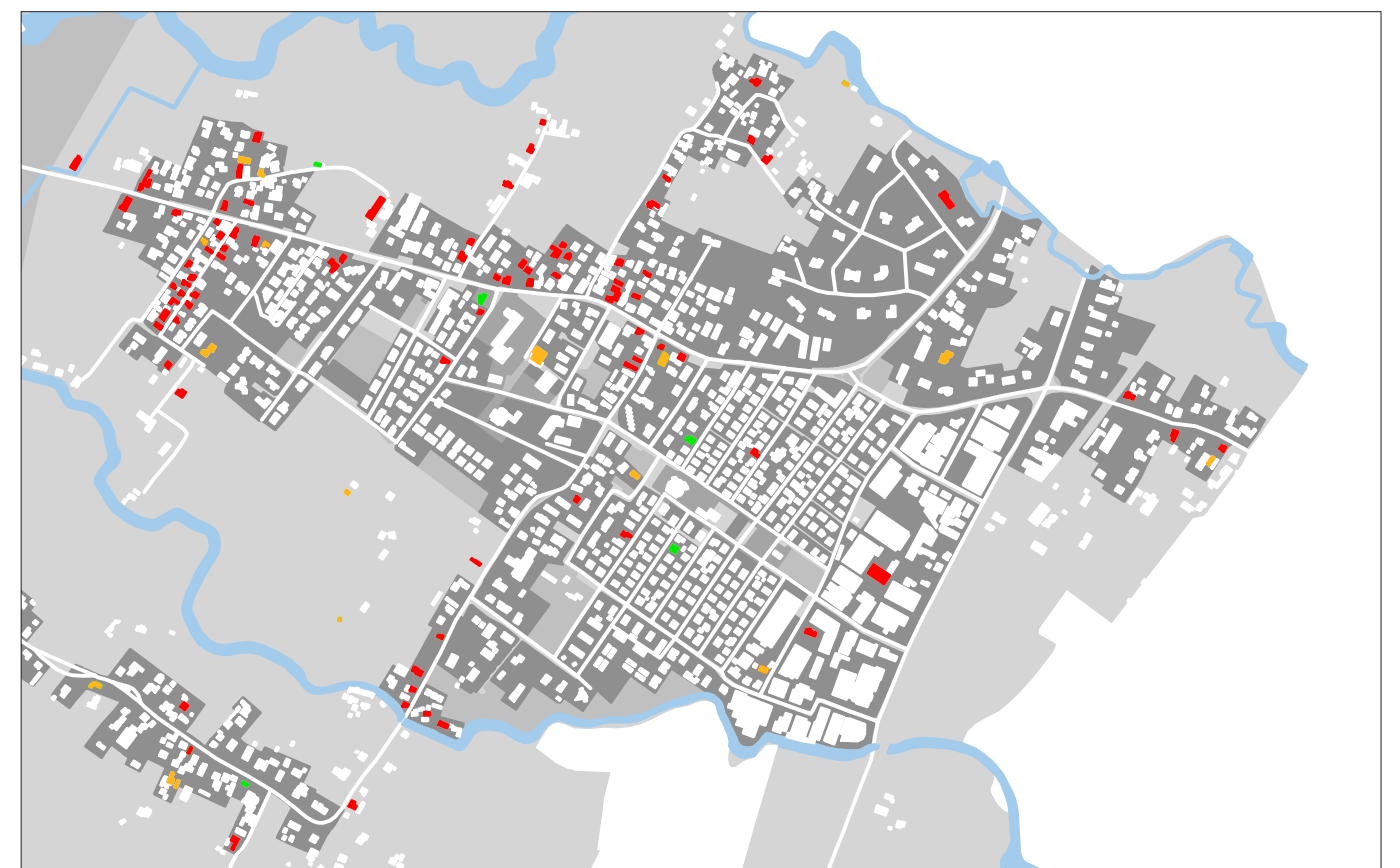
Il Tessuto dei nuclei abitati che formano il territorio di Martellago è di recente formazione e l'analisi della morfologia evidenzia alcune costanti insediative e tipologiche.

Per esempio l'edificazione lungo i fronti delle strade principali sono costituiti da edifici multipiano in linea o a blocco. Sul retro dei fronti principali si è sviluppato il tessuto residenziale per successive addizioni omogenee, con tipologie edilizie e regole insediative tipiche dell'espansione urbanistica degli anni 50-60-70.

Nella cartografia tematica sono messi in evidenza gli edifici costruiti tra il dopoguerra e gli anni 60 e gli edifici classificati in pessime condizioni. Si suppone infatti che questi edifici che hanno più di 40 anni di età, tendenzialmente occupati da nuclei familiari anziani e caratterizzati dalla tipologia edilizia unifamiliare, presentino una forte propensione alla trasformazione.

Inoltre, edifici dalla storia insediativa simile tendono a concentrarsi in parti ben definite e compatte del tessuto residenziale, e quindi l'identificazione di parti della città in medesime condizioni potrebbe consentire l'attivazione di politiche unitarie di trasformazione urbanistica di siti urbani particolarmente centrali.

Appare inoltre come in alcuni casi, per esempio a Maerne nel tratto terminale di via Stazione, l'obsolescenza degli edifici si somma a condizioni di potenziale degrado causate dalla realizzazione della rampa del sottopassaggio della ferrovia.



03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

TESSUTO URBANO

EDIFICAZIONE RECENTE

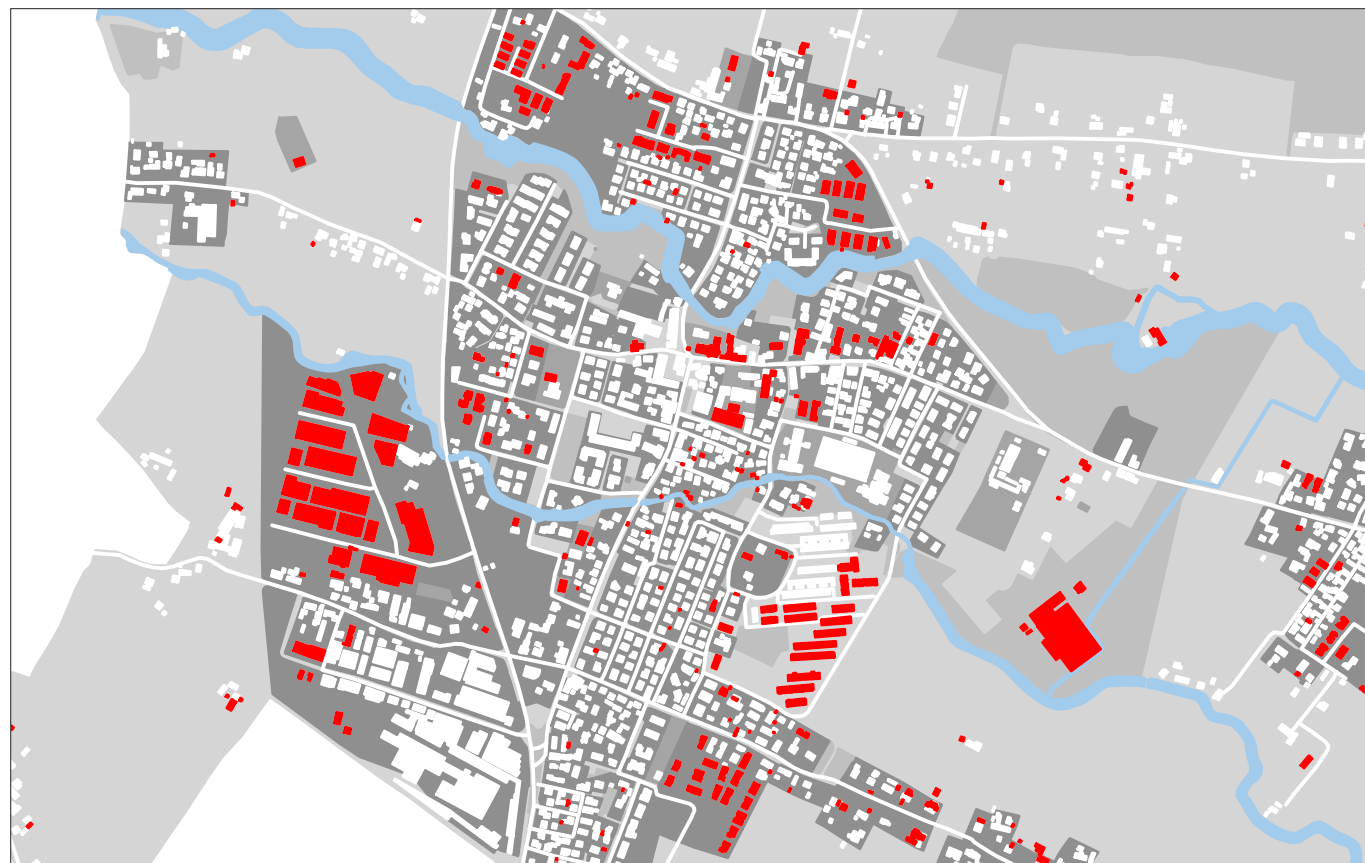
Martellago



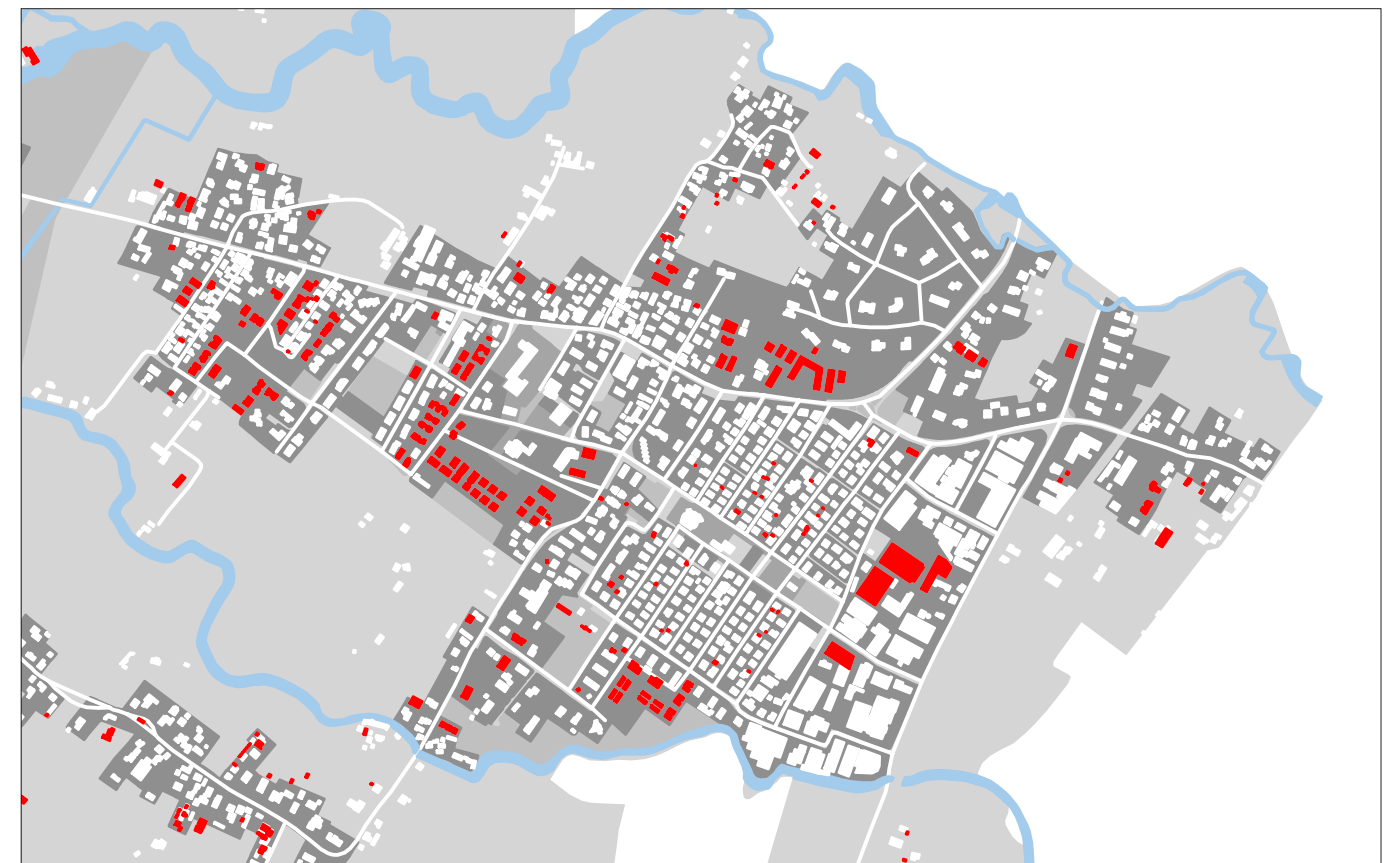
La cartografia tematica mette in evidenza gli edifici di nuova costruzione, realizzati a partire dal 2000 ovvero dall'entrata in vigore del nuovo piano Regolatore. Appare come gli edifici recenti siano concentrati principalmente in interventi urbanisticamente coordinati e caratterizzati da uniformità tipologica e collocati tendenzialmente ai margini della città consolidata.

Mentre a Martellago ed ad Olmo l'attività edilizia è nettamente caratterizzata da espansione urbanistica, a Maerne appare maggiormente consistente un'attività di trasformazione di edifici posti all'interno del tessuto urbano consolidato e principalmente lungo via Olmo/via Roviego.

Appare inoltre a Maerne e ad Olmo una maggiore attività edilizia minore rispetto a Martellago, caratterizzata da piccoli ampliamenti ed adeguamenti di edifici esistenti.



Maerne



Olmo

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

ECONOMIA E SOCIETÀ

DATI DEMOGRAFICI

La popolazione e il territorio		Martellago	Prov.Venezia	Veneto
Popolazione residente	anno 2001	19476	809586	4527694
Popolazione residente	anno 2001	18587	820052	4380797
Popolazione residente	Variaz % 2001/2001	4,8	-1,3	3,4
Popolazione residente	Quota su prov/reg 2001	2,4	17,9	100
Rapporto di mascolinità	anno 2001	97,2	93,6	94,9
Rapporto di mascolinità	anno 2001	96,1	93,5	94,3
Rapporto di mascolinità	Variaz % 2001/2001	1	0,1	0,6
Stranieri su 1000 abitanti	anno 2001	13,8	18,7	33,8
Stranieri su 1000 abitanti	anno 2001	1,4	3,4	5,8
Stranieri su 1000 abitanti	Variaz % 2001/2001	882,9	450	482,8
Superficie 2001	Superficie 20,1	2461,3	18391	
Superficie 2001	Quota su prov/reg 2001	0,8	13,4	100
Densità popolazione per kmq	anno 2001	969,9	328,9	246,2
Densità popolazione per kmq	anno 2001	925,2	333	238,6
Densità popolazione per kmq	Variaz % 2001/2001	4,8	-1,2	3,2

La famiglia		Martellago	P.Venezia	Veneto
Famiglie nel Veneto	anno 2001	6889	312089	1714341
Famiglie nel Veneto	anno 1991	5866	281285	1500572
Famiglie nel Veneto	Variaz % 2001/1991	17,4	11	14,2
Famiglie nel Veneto	Quota su prov/reg 2001	2,2	18,2	100
Quota famiglie unipersonali	anno 2001	16	23,2	23,3
Quota famiglie unipersonali	anno 1991	10,4	17,6	18,1
Quota famiglie unipersonali	Variaz % 2001/1991	54,3	32	28,9
Famiglie unipersonali ultraottantenni	anno 2001	161	12316	66767
Famiglie unipersonali ultraottantenni	anno 1991	65	6750	39106
Famiglie unipersonali ultraottantenni	Variaz % 2001/1991	147,7	82,5	70,7
Famiglie unipersonali ultraottantenni	Quota su prov/reg 2001	1,3	18,4	100
Numero medio componenti per famiglia	anno 2001	2,8	2,6	2,6
Numero medio componenti per famiglia	anno 1991	3,2	2,9	2,9
Numero medio componenti per famiglia	Variaz % 2001/1991	-11,6	-11,4	-10

Indicatori demografici		Martellago	P.Venezia	Veneto
Indice di vecchiaia	anno 2001	105,6	158,4	135,7
Indice di vecchiaia	anno 1991	69,9	88,5	107,4
Indice di vecchiaia	Variaz % 2001/1991	51,1	78,8	26,4
Indice di dipendenza	anno 2001	38	45,4	46,5
Indice di dipendenza	anno 1991	32,7	34,6	41,8
Indice di dipendenza	Variaz % 2001/1991	16,2	31,3	11,2
Indice di ricambio	anno 2001	145,9	160	133,8
Indice di ricambio	anno 1991	42,2	67,5	78
Indice di ricambio	Variaz % 2001/1991	245,7	137,1	71,7

Istruzione e lavoro		Martellago	P.Venezia	Veneto
Tasso incidenza scuola superiore	anno 2001	32	29,8	29,8
Tasso incidenza scuola superiore	anno 1991	27	25,2	25,1
Tasso incidenza scuola superiore	Variaz %2001/1991	18,6	18,3	18,7
Tasso incidenza università	anno 2001	4,9	6,6	6,7
Tasso incidenza università	anno 1991	2,3	4,1	4,2
Tasso incidenza università	Variaz % 2001/1991	114,8	59,8	58,6
Tasso di attività	anno 2001	52,6	49,8	52,5
Tasso di disoccupazione	2001 Totale	4,1	5,2	4,1
Tasso di disoccupazione	2001 Femminile	6,1	7,3	5,8
Tasso di disoccupazione	2001 Giovanile	13,8	14,8	11

Abitazioni		Martellago	P.Venezia	Veneto
Edifici	anno 2001	3353	143103	960256
Edifici	Quota su prov/reg 2001	2,3	14,9	100
Abitazioni occupate	anno 2001	6868	309695	1699521
Abitazioni occupate	anno 1991	5830	278989	1487090
Abitazioni occupate	Variaz % 2001/1991	17,8	11	14,3

Abitazioni occupate	Quota su prov/reg 2001	2,2	18,2	100
Abitazioni non occupate	anno 2001	367	80340	318055
Abitazioni non occupate	anno 1991	249	74030	291725
Abitazioni non occupate	Variaz % 2001/1991	47,4	8,5	9
Abitazioni non occupate	Quota su prov/reg 2001	0,5	25,3	100
Superficie media abitazioni in mq	anno 2001	108,4	92,8	105,8
Superficie media abitazioni in mq	anno 1991	109,8	92	104
Superficie media abitazioni in mq	Variaz % 2001/1991	-1,3	0,9	1,7
N. medio di stanze per abitazione	anno 2001	4,5	4,1	4,5
N. medio di stanze per abitazione	anno 1991	4,9	4,4	4,7
N. medio di stanze per abitazione	Variaz % 2001/1991	-6,7	-6,5	-5,6
N. medio di stanze per abitante	anno 2001	1,7	2	2
N. medio di stanze per abitante	anno 1991	1,6	1,9	1,9
N. medio di stanze per abitante	Variaz % 2001/1991	6,2	4,6	3,7

Economia		Martellago	P.Venezia	Veneto
Imprese e istituzioni	anno 2001	1289	65722	398468
Imprese e istituzioni	anno 1991	1043	48087	308369
Imprese e istituzioni	Variaz % 2001/1991	23,6	36,7	29,2
Imprese e istituzioni	Quota su prov/reg 2001	2	16,5	100
Unità Locali agricoltura	anno 2001	8	1135	6109
Unità Locali agricoltura	anno 1991	9	871	5289
Unità Locali agricoltura	Variaz. assoluta 2001/199	-1	264	820
Unità Locali agricoltura	Quota su prov/reg 2001	0,7	18,6	100
Unità Locali industria	anno 2001	432	17559	122543
Unità Locali industria	anno 1991	406	15044	112882
Unità Locali industria	Variaz % 2001/1991	6,4	16,7	8,6
Unità Locali industria	Quota su prov/reg 2001	2,5	14,3	100
Unità Locali servizi	anno 2001	948	54365	307977
Unità Locali servizi	anno 1991	723	40591	234505
Unità Locali servizi	Variaz % 2001/1991	31,1	33,9	31,3
Unità Locali servizi	Quota su prov/reg 2001	1,7	17,7	100
Unità Locali totali	anno 2001	1388	73059	436629
Unità Locali totali	anno 1991	1138	56506	352676
Unità Locali totali	Variaz % 2001/1991	22	29,3	23,8
Unità Locali totali	Quota su prov/reg 2001	1,9	16,7	100
Densità Unità Locali	per kmq anno 2001	69,1	29,6	23,7
Densità Unità Locali	per kmq anno 1991	56,7	22,9	19,2
Densità Unità Locali	per kmq Variaz % 2001/19	22	29,3	23,8
Addetti totali	anno 2001	4686	322286	1915553
Addetti totali	anno 1991	4600	287722	1690411
Addetti totali	Variaz % 2001/1991	1,9	12	13,3
Addetti totali	Quota su prov/reg 2001	1,5	16,8	100
Addetti agricoltura	anno 2001	19	4293	15394
Addetti agricoltura	anno 1991	20	2510	11185
Addetti agricoltura	Variaz assoluta 2001/199	-1	1783	4209
Addetti agricoltura	Quota su prov/reg 2001	0,4	27,9	100
Addetti industria	anno 2001	2342	103776	829427
Addetti industria	anno 1991	2611	106042	795200
Addetti industria	Variaz % 2001/1991	-10,3	-2,1	4,3
Addetti industria	Quota su prov/reg 2001	2,3	12,5	100
Addetti servizi	anno 2001	2325	214217	1070732
Addetti servizi	anno 1991	1969	179170	884026
Addetti servizi	Variaz % 2001/1991	18,1	19,6	21,1
Addetti servizi	Quota su prov/reg 2001	1,1	20	100
Addetti per 1000 abitanti	anno 2001	240,6	398,1	423,1
Addetti per 1000 abitanti	anno 1991	247,5	350,9	385,9
Addetti per 1000 abitanti	Variaz % 2001/1991	-2,8	13,5	9,6
Dimensione media Unità Locali	anno 2001	3,4	4,4	4,4
Dimensione media Unità Locali	anno 1991	4	5,1	4,8
Dimensione media Unità Locali	Variaz % 2001/1991	-16,5	-13,4	-8,5

In questa sezione si riporta, a titolo di inquadramento generale un confronto comune / provincia / regione dei dati censuari 1991 – 2001, al fine di valutare il peso ed il ruolo comunale nel contesto generale. Come si vede dai dati relativi alla popolazione e territorio, il peso percentuale in termini di popolazione del comune è piuttosto elevato (2,4%), soprattutto se si considera che in termini di superficie rappresenta solamente lo 0,8% del territorio provinciale. Questo comporta una elevata densità territoriale, nei confronti sia della media provinciale che di quella regionale. La tendenza alla crescita demografica è comunque decisamente più sostenuta rispetto agli aggregati provinciali e regionali, dato non imputabile solo a fattori migratori, ma anche ad una diversa strutturazione della famiglia, come si vede nella tabella seguente, composta da un numero di componenti medio superiore sia alla media provinciale che a quella regionale.

Tuttavia la tendenza media è quella dell'allineamento dei valori su quelli a scala territoriale. Gli indicatori proposti infatti fanno presumere una transizione ancora in atto dalla famiglia tradizionale a quella che sta via via affermandosi come modello, con una dimensione media maggiore ed una relativamente scarsa presenza di famiglie unipersonali. Anche per quanto riguarda gli indici di vecchiaia, di dipendenza e di ricambio, essi risultano migliori sia rispetto alla provincia che alla regione, segno di una più forte componente giovanile, dato che ben si allinea alla iscrizione / formazione di giovani coppie. Tra gli altri indicatori sociali, vi è da rilevare i relativamente più alti tassi di incidenza di specializzazione scolastica, segno di un posticipato inserimento lavorativo. Interessante è la variazione percentuale dell'incidenza universitaria che risulta doppia rispetto ai valori provinciali e regionali (anche se il tasso di incidenza universitaria rimane ancora significativamente più basso).

La tabella relativa ai principali indicatori economici aggregati ai censimenti ISTAT 1991 e 2001, permette di mettere in evidenza alcune peculiarità del comune di Martellago. Il primo dato che emerge è l'alta densità di unità locali del comune rispetto a provincia e regione (69 ul per kmq, contro le 30 della provincia e le 24 della regione, fatto che può essere attribuito alla elevata densità di popolazione rispetto alla dimensione comunale. Ma tale dato può essere anche collegato alla particolare struttura produttiva dell'area ed alla sua vivacità economica: come si vede, infatti, mentre la percentuale di unità locali nei settori primario e secondario risulta essere bassa, la percentuale del settore dei servizi risulta essere particolarmente elevata, indice di una terziarizzazione diffusa.

Tale set di dati evidenzia un considerevole incremento delle unità locali nel settore dei servizi, così come il settore dell'industria evidenzia una variazione positiva. Il settore primario risulta essere, invece, in controtendenza rispetto ai valori provinciali e regionali, registrando un flessione, valore in linea rispetto al ruolo territoriale / economico giocato dal comune. Nel comune di Martellago si assiste ad una progressiva migrazione dai settori primario e secondario verso i servizi, che rappresentano, per numero di addetti, il 68% degli occupati, cosa che ben si integra con le valutazioni fatte in termini di aumento della qualificazione formativa. Il numero di addetti nel settore manifatturiero, tuttavia, rappresenta ancora una considerevole quota rispetto agli occupati. La dimensione media delle unità locali appare ancora significativamente più bassa rispetto alla provincia ed alla regione, segno di una diffusa microimprenditorialità, collegata al servizio ed al servizio alla produzione.

03.2 lo stato dell'ambiente del territorio di Martellago

ECONOMIA E SOCIETÀ

SALUTE UMANA

Incidenza dei tumori per sede nell'ULSS 13 "Miranese" Fonte "Registro Tumori del Veneto - Analisi dell'incidenza dei tumori nell'ASL 13 di Mirano nel periodo 1999-2003" - ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO - I.R.C.C.S.

SEDE	MIRANESE maschi			VENETO maschi			EUROPA maschi			MIRANESE femmine			VENETO femmine		
	CRUDE 98/01	CRUDE 02/04	DIFF.	CRUDE 98/01	CRUDE 02/04	DIFF.	STD 98/01	STD 02/04	DIFF.	CRUDE 98/01	CRUDE 02/04	DIFF.	CRUDE 98/01	CRUDE 02/04	DIFF.
Labbro (C00)	4,3	3,8	-0,5	3,7	2,8	-0,9	3,9	3	-0,9	1,1	1,1	0	0,9	0,8	-0,1
Lingua (C01-02)	5,2	3,5	-1,7	5,4	4,6	-0,8	4,7	3	-1,7	1,9	1,1	-0,8	1,7	1,9	0,2
Bocca (C03-06)	6,3	4,3	-2	7,4	6,5	-0,9	5,6	3,5	-2,1	1,3	2,2	0,9	2,5	2,4	-0,1
Ghiandole salivari (C07-08)	1,1	1,2	0,1	1,7	1,4	-0,3	1	1	0	1,9	0,6	-1,3	1	0,7	-0,3
Tonsille (C09)	2	2,6	0,6	2,9	2,7	-0,2	1,8	2,2	0,4	0,9	0,6	-0,3	0,5	0,8	0,3
Orofaringe (C10)	1,4	2,3	0,9	0,8	1	0,2	1,2	1,9	0,7	0,2	0	-0,2	0,2	0,2	0
Rinofaringe (C11)	1,4	0,9	-0,5	0,8	0,8	0	1,2	0,7	-0,5	0,2	0,6	0,4	0,3	0,4	0,1
Ipofaringe (C12-13)	3,8	3,5	-0,3	3	2,7	-0,3	3,4	2,9	-0,5	0,9	0,6	-0,3	0,4	0,3	-0,1
Faringe non specificata (C14)	0,7	0,3	-0,4	2,5	2	-0,5	0,7	0,3	-0,4	0,2	0	-0,2	0,5	0,5	0
Esofago (C15)	13,7	12,5	-1,2	11,8	12,3	0,5	11,8	10,1	-1,7	1,3	2,8	1,5	3,4	3	-0,4
Stomaco (C16)	33,2	27,8	-5,4	30,8	26,2	-4,6	29,7	23	-6,7	21	19,5	-1,5	21,4	18,4	-3
Intestino tenue (C17)	1,1	0	-1,1	1,8	2,1	0,3	1	0	-1	0,2	0,8	0,6	1	1,7	0,7
Colon (C18)	48,2	60	11,8	57,4	62,5	5,1	42,6	48,3	5,7	42	55,9	13,9	48,4	50,5	2,1
Retto (C19-20)	22,2	25,8	3,6	26,1	23,3	-2,8	19,7	21,3	1,6	12,9	25,9	13	16	16,6	0,6
Ano (C21)	0,7	1,7	1	1,2	1,4	0,2	0,6	1,7	1,1	0,9	0,8	-0,1	1,6	1,6	0
Fegato (C22)	31,6	28,1	-3,5	34,1	32,6	-1,5	27,5	23	-4,5	11,4	13,1	1,7	13	12,6	-0,4
Vie biliari (C23-24)	5,8	5,2	-0,6	6,2	6,5	0,3	5,1	4	-1,1	7,3	7,8	0,5	8,7	8,9	0,2
Pancreas (C25)	22,6	17,1	-5,5	19,8	21,1	1,3	20	14	-6	18,8	12,8	-6	20,8	20	-0,8
Cavità nasali (C30-31)	1,8	2	0,2	1,4	1,1	-0,3	1,6	1,6	0	0,2	0,3	0,1	0,8	0,5	-0,3
Laringe (C32)	17,5	15,9	-1,6	19,9	17	-2,9	15,1	13,1	-2	1,7	0,8	-0,9	2	1,5	-0,5
Polmone (C33-34)	122,2	100,5	-21,7	125,6	106,6	-19	106,6	80,6	-26	30,8	33,7	2,9	34,9	32,3	-2,6
Altri organi toracici (C37-38)	1,8	1,5	-0,3	1,6	1,3	-0,3	1,6	1,2	-0,4	0,9	0,6	-0,3	0,7	0,8	0,1
Osso (C40-41)	1,6	1,7	0,1	1	1,3	0,3	1,6	1,6	0	0,9	1,1	0,2	0,8	0,8	0
Melanoma maligno della cute (C43)	14,6	20,3	5,7	14,7	17,1	2,4	12,8	17,1	4,3	15,4	15	-0,4	15,3	17,1	1,8
Altri tumori maligni della cute (C44)	135,4	146,5	11,1	138,3	143,5	5,2	120,3	120	-0,3	88,4	99,3	10,9	108,7	118,5	9,8
Mesotelioma (C45)	2,5	4,9	2,4	3,3	2,3	-1	2,2	3,9	1,7	1,1	0,6	-0,5	1,1	0,9	-0,2
Sarcoma di Kaposi (C46)	1,1	0,3	-0,8	1,7	0,7	-1	1	0,2	-0,8	0	0,3	0,3	0,3	0,4	0,1
Tessuti molli (C47-49)	3,1	5,2	2,1	3,3	4,1	0,8	2,8	4,3	1,5	1,5	2	0,5	2,5	2,8	0,3
Retroperitoneo e peritoneo (C48)	1,8	0,6	-1,2	1,4	0,9	-0,5	1,5	0,5	-1	1,5	0,6	-0,9	0,9	1,5	0,6
Mammella (C50)	1,4	3,5	2,1	1,3	1,9	0,6	1,2	2,9	1,7	148,2	182,5	34,3	165,9	169,9	4
Pene (C60)	0,7	0,9	0,2	1,2	1,1	-0,1	0,6	0,7	0,1						
Prostata (C61)	112,1	130	17,9	118,5	153,3	34,8	98,9	104,4	5,5						
Testicolo (C62)	4,5	7,5	3	5,7	6,6	0,9	3,8	7	3,2						
Altri genitali maschili (C63)	0,2	0,3	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,3	0,1						
Vulva (C51)										4,3	4,7	0,4	4,2	3,6	-0,6
Vagina (C52)										1,3	0,8	-0,5	1	0,8	-0,2
Utero collo (C53)										5,4	5,6	0,2	8,3	7,9	-0,4
Utero corpo (C54)										18	20	2	22,6	23,4	0,8
Utero n.a.s. (C55)										3,6	2	-1,6	2,8	4,1	1,3
Ovaio (C56)										14,8	14,8	0	16,7	17,3	0,6
Altri genitali femminili (C57)										2,4	2,8	0,4	2,8	1,6	-1,2
Placenta (C58)										0	0	0	0	0	0
Rene eccetto pelvi renali (C64)	18,8	20	1,2	24,1	23,6	-0,5	16,7	16,8	0,1	15	12,2	-2,8	13,7	15	1,3
Pelvi renali (C65)	2,2	1,2	-1	1,5	1,3	-0,2	2	0,9	-1,1	0	0,3	0,3	0,8	0,8	0
Uretere (C66)	0,7	0,9	0,2	1,3	1	-0,3	0,6	0,8	0,2	0,4	1,1	0,7	0,5	0,5	0
Vescica (C67)	54,9	50,4	-4,5	61,2	58,4	-2,8	48,5	40,8	-7,7	8,8	12,8	4	15,9	14,3	-1,6
Altri organi urinari (C68)	3,4	1,7	-1,7	3,7	2,4	-1,3	3,1	1,8	-1,3	1,7	1,4	-0,3	1,5	1	-0,5
Occhio (C69)	0,7	1,2	0,5	1,1	1	-0,1	0,6	1	0,4	1,3	1,1	-0,2	1,1	1,1	0
Encefalo e altro sist. nervoso centr. (C70-72)	10,1	10,4	0,3	10,1	11,1	1	9	8,8	-0,2	8,4	8,4	0	8,9	8,2	-0,7
Tiroide (C73)	6,1	4,6	-1,5	4,1	4,7	0,6	5,4	4,1	-1,3	11,8	15	3,2	11,9	15,2	3,3
Ghiandola surrenale (C74)	0,5	0,9	0,4	0,4	0,5	0,1	0,4	1,3	0,9	0,4	0,6	0,2	0,5	0,5	0
Altre ghiandole endocrine (C75)	0	0	0	0,1	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0,2	0,1	-0,1
Linfoma di Hodgkin (C81)	4,9	4,6	-0,3	4,4	3,4	-1	4,6	5,1	0,5	4,7	2,2	-2,5	3	3,2	0,2
Linfoma non Hodgkin (C82-85, 96)	26,2	23,5	-2,7	23	22,4	-0,6	23,6	20,1	-3,5	16,7	17,5	0,8	20	20,6	0,6
Mieloma multiplo (C88-90)	10,5	10,7	0,2	8,7	9,5	0,8	9,2	9,3	0,1	7,3	6,7	-0,6	8,5	9,6	1,1
Leucemia linfatica (C91)	6,3	8,1	1,8	7,7	7,6	-0,1	6	7,5	1,5	5,6	3,9	-1,7	5,5	4,9	-0,6
Leucemia mieloide (C92-94)	6,7	7,8	1,1	7,5	6,9	-0,6	5,9	6,9	1	6,2	8,1	1,9	6,4	6,6	0,2
Leucemia non altrimenti specificato (C95)	0,5	0,6	0,1	1,1	0,6	-0,5	0,4	0,4	0	0,4	0,3	-0,1	1,1	0,9	-0,2
Mal definite e metas. (C26,C39,C48,C76-80)	19,1	14,2	-4,9	16,3	14,6	-1,7	17,1	12,5	-4,6	11,8	9,7	-2,1	15,3	13,4	-1,9
Malattie mieloproliferative (D45,D47)	5,2	2,9	-2,3	4,8	4,5	-0,3	4,7	2,4	-2,3	7,1	3,1	-4	4,5	3,9	-0,6
Sindromi mielodisplastiche (D46)	0	0,6	0,6	1,5	3,2	1,7	0	0,4	0,4	0,4	1,4	1	1,1	2,1	1
Totale (C00-96)	802,1	805,7	3,6	837,5	847,1	9,6	709,1	663,8	-45,3	570,9	638,5	67,6	653,8	667,3	13,5
Totale escluso pelle ()	666,7	659,2	-7,5	699,2	703,6	4,4	588,8	543,8	-45	482,5	539,2	56,7	545,1	548,8	3,7

Ospedalizzazioni per scompenso cardiaco: Numero di dimissioni e tassi di ospedalizzazione grezzi e standardizzati diretti per Azienda ULSS di residenza (tassi per 100.000 abitanti). Periodo 2007-2008. (Popolazione standard: Veneto 2002). Maschi. Fonte "Lo scompenso cardiaco nel Veneto" SER - 2010

Azienda di residenza	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso standardizzato	Intervallo di confidenza 95%	Rango
1-Belluno	593	480,2	382,9	(351,7-414,0)	5
2-Feltre	417	512,6	403,3	(364,1-442,5)	11
3-Bassano del Grappa	670	387,7	384,6	(355,2-414,0)	6
4-Alto Vicentino	848	466,0	460,2	(429,0-491,4)	17
5-Ovest Vicentino	835	467,9	496,0	(462,0-530,0)	18
6-Vicenza	1.255	411,3	396,3	(374,2-418,4)	9
7-Pieve di Soligo	794	375,9	314,6	(292,4-336,8)	1
8-Asolo	966	396,9	430,5	(403,1-457,9)	15
9-Treviso	1.606	404,0	385,3	(366,3-404,3)	7
10-Veneto Orientale	923	449,5	406,3	(379,8-432,8)	12
12-Veneziana	1.457	503,7	352,8	(334,3-371,2)	2
13-Mirano	933	367,8	364,9	(341,3-388,5)	3
14-Chioggia	700	533,3	510,5	(472,4-548,7)	20
15-Alta Padovana	941	387,4	407,4	(381,1-433,7)	13
16-Padova	1.867	472,2	400,2	(381,9-418,5)	10
17-Este	794	441,8	377,1	(350,6-403,7)	4
18-Rovigo	1.136	677,6	524,6	(493,6-555,7)	21
19-Adria	483	659,7	507,4	(461,5-553,2)	19
20-Verona	2.214	491,8	424,2	(406,4-442,1)	14
21-Legnago	762	512,9	450,0	(417,6-482,3)	16
22-Bussolengo	1.072	392,6	394,8	(371,0-418,5)	8
Regione	21.266	451,9	407,8	(402,2-413,3)	

La scheda riporta alcune elaborazioni di dati relativi all'ospedalizzazione e all'incidenza nell'ulss di appartenenza di Martellago nelle patologie gravi più comuni.

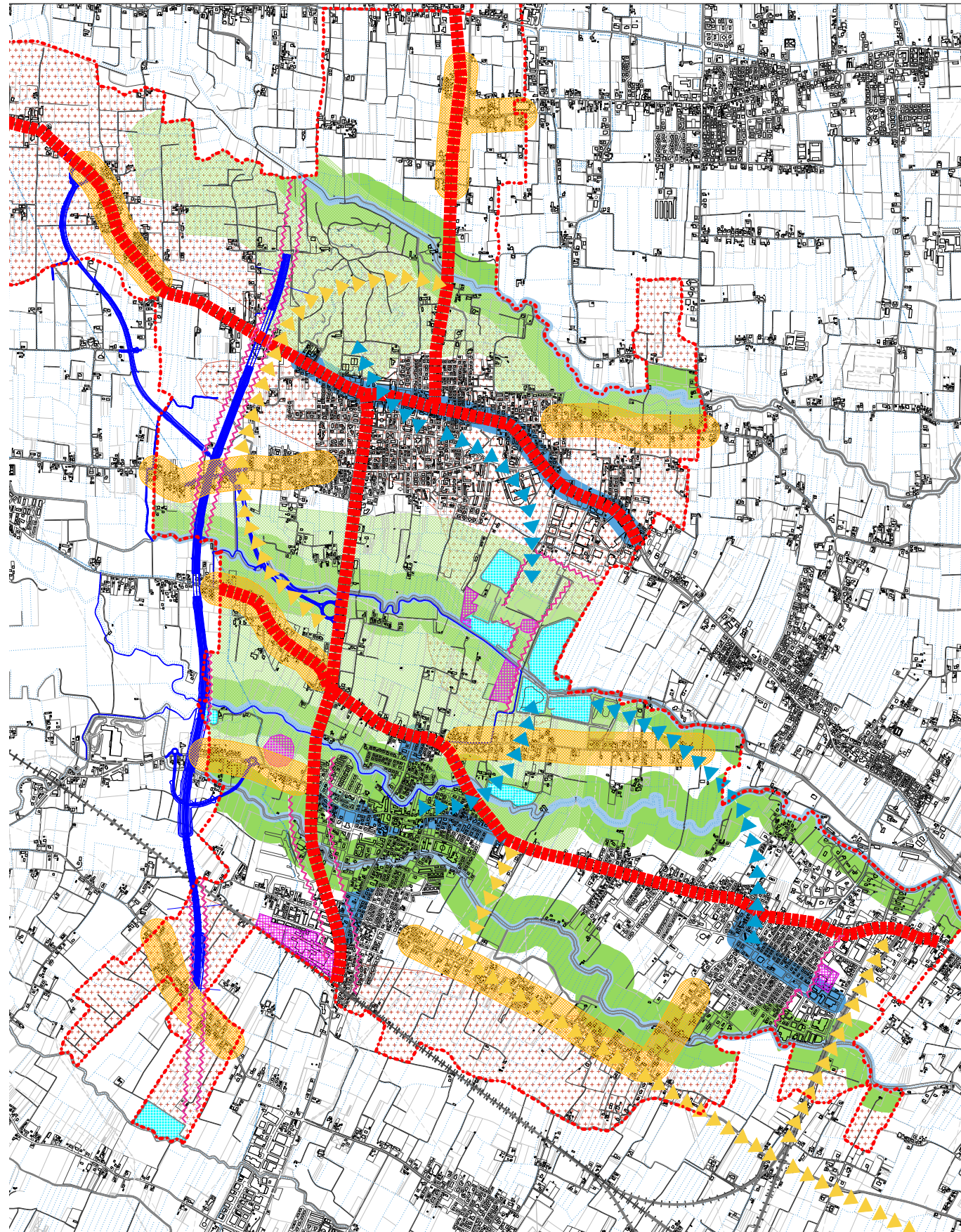
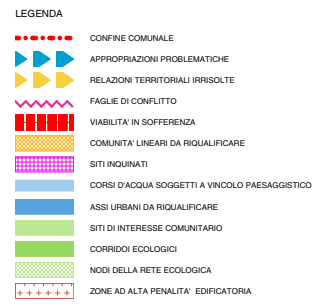
Le considerazioni che appaiono più rilevanti sono le seguenti:

Per quanto riguarda la propensione all'ospedalizzazione si rileva come la percentuale di ricoveri rispetto alla popolazione sia significativamente più bassa degli altri comuni limitrofi e della media dell'ULSS 13, appare inoltre come nei residenti di martellago sia più forte la propensione allo spostamento a strutture ospedaliere all'esterno dell'ULSS di appartenenza. Rispetto a tale propensione va rilevato con il comune di Martellago sia Periferico rispetto al territorio dell'ULSS e come la vicinanza al nuovo ospedale dell'angelo di Mestre, recentemente inaugurato, accentui sicuramente tale fenomeno e falsi i dati riportati che si riferiscono all'anno 2006.

Per quanto riguarda le patologie rilevanti si fa notare come le ospedalizzazioni per scompenso cardiaco siano significativamente minori rispetto ad altre zone del veneto, mentre per quanto riguarda i tumori si nota un sostanziale allineamento ai valori medi del veneto ed un'unica rilevante anomalia relativa al tumore alla mammella che presenta sia un'incidenza più elevata che un trend più preoccupante.

MOBILITA' INTERNA DELL'ULSS 13 ED EXTRA ULSS (numero ricoveri)										fonte dati base = U.C.P.M. Ulss 13				
COMUNI ULSS 13	DOLO	MIRANO	NOALE	TOTALE ULSS 13	ULSS 12 MESTRE	ULSS 16 PADOVA	ALTRE ULSS	TOTALE EXTRA	N. Abit. dati '06	TOTALE RICOVERI	% MOB.INT.	% MOB.EXT.	ricoveri/1000 abit.	
Campagna L.	715	81	12	808	74	114	175	363	6.789	1.171	69,00%	31,00%	172,48	
Campolongo M.	412	68	11	491	28	257	977	1.262	9.762	1.753	28,01%	71,99%	179,57	
Camponogara	1.293	187	41	1.521	101	233	253	587	12.182	2.108	72,15%	27,85%	173,04	
Dolo	1.964	283	36	2.283	133	272	226	631	14.644	2.914	78,35%	21,65%	198,99	
Fiesso d'Artico	770	108	17	895	29	155	124	308	6.740	1.203	74,40%	25,60%	178,49	
Fosso'	671	102	32	805	30	222	127	379	6.343	1.184	67,99%	32,01%	186,66	
Mira	3.809	1.152	175	5.136	802	515	496	1.813	37.951	6.949	73,91%	26,09%	183,10	
Pianiga	1.053	279	39	1.371	59	253	139	451	10.761	1.822	75,25%	24,75%	169,32	
Stra'	813	106	17	936	31									

03.3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'



03.3 obiettivi di sostenibilità' LETTURA SINTETICA DELLO STATO DELL'AMBIENTE ED OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

La Lettura dello stato dell'ambiente ha come obiettivo mettere in luce i punti di forza e di debolezza dell'assetto territoriale del comune di Martellago sotto il profilo della sostenibilità. Le osservazioni sintetiche dello stato dell'ambiente sono state raggruppate secondo una suddivisione in sistemi che consente una griglia di confronto con la lettura della pianificazione e dei progetti sovraordinati e con gli obiettivi del documento preliminare. L'obiettivo dell'analisi di questa analisi è quella di orientare in itinere le scelte di piano verso

obiettivi di sostenibilità che abbiano la caratteristica di essere realistici e misurabili.

Un obiettivo di sostenibilità è realistico se è perseguibile entro l'orizzonte di validità del piano e tenuto conto delle risorse disponibili o rese disponibili dal complesso delle azioni di piano. E' misurabile se il livello di conseguimento può essere soppesato mediante modelli di valutazione di scenari alternativi di azioni di Piano.

		OSSERVAZIONI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ'
Sistema Ambientale	Aspetti Naturalistici	Separatezza e frammentazione dei sistemi ambientali Impatto delle attività del tempo libero sugli habitat del sic ex cave di Martellago	Intensificare le relazioni reticolari tra sistemi ambientali Limitare l'impatto delle attività antropiche sugli habitat del sic ex cave di Martellago
	Aspetti climatici	vulnerabilità del territorio agli eventi atmosferici intensi e di breve durata, con tempi di ritorno di 5-10 anni	Limitare il rischio di esondazione
	Inquinamento	Soglie rilevanti di inquinamento da polveri sottili	Abbatere il livello delle polveri sottili
Paesaggio	Patrimonio culturale	Sistema paesaggistico delle acque non adeguatamente valorizzato (mulini) Patrimonio Culturale non in rete. Centri storici penalizzati dalla viabilità e non valorizzati	Salvaguardare le aree di pertinenza dei manufatti testimoniali
	Uso del suolo	Elevata frammentazione degli insediamenti Edificazione spontanea lineare	Limitare la frammentazione del paesaggio ed il consumo di suolo
Sistema della Mobilità	Viabilità sovracomunale	Carico viabilistico supplementare sulla rete viaria comunale Scarsa connettività con i nuovi poli territoriali di servizio	Gerarchizzare la viabilità esistente in sovracomunale, intercomunale e di vicinato Migliorare il collegamento con i nuovi poli di servizio
	Viabilità comunale	Nodi viabilistici critici irrisolti	Limitare le condizioni di sofferenza sulla rete viabilistica comunale
	Mobilità alternativa	Scarsa integrazione tra treno e ferrovia Viabilità ciclopedonale frammentata ed interferenze con la viabilità veicolare	Migliorare la capillarità della rete di mobilità alternativa
Sistema Produttivo	Attività in zona impropria	Interferenze tra attività produttive, residenza e sistema ambientale	Limitare il conflitto tra attività produttive ed altre funzioni urbane
Città	Qualità dei servizi al cittadino	Organizzazione policentrica della dotazione comunale di servizi Dotazione di servizi pubblici capillare	Potenziare e rendere più capillare il sistema dei servizi al cittadino
	Qualità dei luoghi urbani	Tessuto urbano indifferenziato. I luoghi urbani della città hanno una scarsa strutturazione ed identità	Migliorare la forma urbana dando gerarchia allo spazio pubblico
	Qualità edilizia	Esistenza di tessuto urbano sottoutilizzato, che tende al degrado.	Riqualificare il tessuto urbano esistente
	Uso delle risorse	Inefficienza energetica dello stock edilizio	Limitare il contributo locale al riscaldamento globale

03.3 obiettivi di sostenibilita'
VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO
CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Descrizione	N.T.A. articoli	Zone di Valutazione	connettività ecologica	rischio idraulico	riduzione inquinamento	trasporto alternativo	potenziamento città pubblica
4 Il sistema dei servizi							
<i>Martellago</i>							
4_1 Polo a servizi di piazza Vittoria	51	7a 7c					+
4_2 Attrezzature di accesso al parco Laghetti	51	7e 10	+				+
<i>Maerne</i>							
4_4 Attrezzature di accesso al parco Laghetti	51	13b 13d 14 10	+				+
4_5 Polo a servizi di piazza IV Novembre	51	13b 13c					+
<i>Olmo</i>							
4_6 Asse attrezzato a Servizi di via Chiesa/via Nazario Sauro	51	16a 16b 16c 17					+
5 Il sistema delle relazioni							
5_1 Qualificazione della sr 245 (declassamento funzionale ad un recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)	38	7a 7b 7c 7d				+	+
5_2 Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza dei punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Roviego)	38	8 9 11 12 13a 13c				+	+
5_3 Rimodulazione fisica della sp 38	38	17 16a				+	+
5_4 Riqualificazione dell'asse via Friuli con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	7a				+	
5_5 Riqualificazione dell'asse via Stazione con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	13a 13b 13c 13d 13e 13f				+	
5_6 Riqualificazione dell'asse via Chiesa – via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	16a 16b 16c				+	
5_7 Connessione via Olmo / via Frassinelli (Maerne est)	38	13d 13e 15					
5_8 Circonvallazione Ovest di Maerne	38	8 11 12	--		+		
5_9 Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFMR	49	16a	-			+	+
5_10 Nuovo capolinea bus urbani	49	7b				+	
5_11 SuperCastellana a Nord del Dese	38	1	-	+			
5_12 Connessione via Olmo / via Frassinelli (Olmo sud)	38	15 16b	-				
5_13 Rimodulazione S.P. 39 Moglianese	38	1				+	

Descrizione	N.T.A. articoli	Zone di Valutazione	connettività ecologica	rischio idraulico	riduzione inquinamento	trasporto alternativo	potenziamento città pubblica
4 Il sistema dei servizi							
<i>Martellago</i>							
4_1 Polo a servizi di piazza Vittoria	51	7a 7c					+
4_2 Attrezzature di accesso al parco Laghetti	51	7e 10	+				+
<i>Maerne</i>							
4_4 Attrezzature di accesso al parco Laghetti	51	13b 13d 14 10	+				+
4_5 Polo a servizi di piazza IV Novembre	51	13b 13c					+
<i>Olmo</i>							
4_6 Asse attrezzato a Servizi di via Chiesa/via Nazario Sauro	51	16a 16b 16c 17					+
5 Il sistema delle relazioni							
5_1 Qualificazione della sr 245 (declassamento funzionale ad un recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)	38	7a 7b 7c 7d				+	+
5_2 Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza dei punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Roviego)	38	8 9 11 12 13a 13c				+	+
5_3 Rimodulazione fisica della sp 38	38	17 16a				+	+
5_4 Riqualificazione dell'asse via Friuli con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	7a				+	
5_5 Riqualificazione dell'asse via Stazione con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	13a 13b 13c 13d 13e 13f				+	
5_6 Riqualificazione dell'asse via Chiesa – via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi	38	16a 16b 16c				+	
5_7 Connessione via Olmo / via Frassinelli (Maerne est)	38	13d 13e 15					
5_8 Circonvallazione Ovest di Maerne	38	8 11 12	--		+		
5_9 Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFMR	49	16a	-			+	+
5_10 Nuovo capolinea bus urbani	49	7b				+	
5_11 SuperCastellana a Nord del Dese	38	1	-	+			
5_12 Connessione via Olmo / via Frassinelli (Olmo sud)	38	15 16b	-				
5_13 Rimodulazione S.P. 39 Moglianese	38	1				+	

Dalla valutazione dello stato dell'ambiente sono emerse alcune problematiche specifiche, criticità o punti di forza da tutelare che devono trovare risposta negli obiettivi di sostenibilità così come enunciati nella scheda di sintesi della lettura dello stato dell'ambiente.

E' quindi possibile effettuare una verifica della coerenza delle azioni di piano previste dal documento preliminare e precedentemente illustrate rispetto agli obiettivi di sostenibilità messi in evidenza dall'analisi dello stato dell'ambiente (coerenza interna).

Incrociando Azioni di Piano ed Obiettivi di sostenibilità emergono le situazioni di criticità e di potenzialità che necessitano un maggiore approfondimento nella successiva fase di valutazione.

Dall'analisi della coerenza interna del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità è inoltre possibile elaborare degli specifici modelli di valutazione funzionali alla scelta di scenari alternativi, direttive ed a calibrare misure di compensazione.

La fase di valutazione delle azioni di piano è quindi strettamente legata agli obiettivi di sostenibilità che si intendono conseguire e dovrebbe essere strutturata in modo da far emergere il contributo di

positività o negatività dello scenario di piano rispetto allo scenario tendenziale che realisticamente si andrebbe a verificare senza l'intervento del Piano. La valutazione, oltre a permettere la scelta tra opzioni di pianificazione mette in luce le azioni di mitigazione degli impatti e le azioni di compensazione dovute per gli impatti negativi non mitigabili.

Dall'analisi della coerenza tra azioni di piano e obiettivi di sostenibilità si evidenziano quindi i seguenti possibili ambiti di valutazione:

- consistenza, connettività e valore naturalistico delle componenti ambientali presenti sul territorio, rispetto agli interventi sulle aste fluviali e sul parco laghetti;

- esposizione del rischio idraulico rispetto i nuovi insediamenti ed alle aree di criticità idraulica e misure di risoluzione o mitigazione;

- esposizione agli impatti derivanti dal traffico veicolare;

- continuità, capillarità ed efficacia delle reti di mobilità alternativa;

- livello di servizio delle attrezzature pubbliche ed accessibilità da parte dei cittadini.

04.1 VALUTAZIONE PER ALTERNATIVE STRATEGICHE

4.1.1 “Suburbia Venezia”

Lo scenario prevede di assecondare la tendenza a partecipare alla dinamica territoriale della metropoli veneziana. Si prevede in di indirizzare la crescita urbanistica per dare risposta alla tensione abitativa veneziana. La crescita risulta intestata sulle infrastrutture di collegamento con Venezia e prevede una crescita residenziale

	TRASFORMAZIONE URBANA	NUOVA RESIDENZA	DIREZIONALE	TERZIARIO	MANIFATTURA ARTIGIANALE	MANIFATTURA INDUSTRIALE	COMMERCIALE PICCOLE SUPERFICI	COMMERCIALE GRANDE SUPERFICIE	ATTREZZATURE PRIMARIE	ATTREZZATURE SECONDARIE	AMBIENTE	AMENITA' URBANE	INFRASTRUTTURE COMUNALI	INFRASTRUTTURE SOVRACOMUNALI	MOBILITA' ALTERNATIVA
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA RESIDENZIALE		■													
POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE									■						
MIGLIORAMENTO DEL COLLEGAMENTO CON VENEZIA															■

4.1.2 “PassanteCity”

In questo scenario si immagina di sfruttare appieno le potenzialità localizzative assicurate dalla realizzazione del passante autostradale di Mestre in termini di competitività territoriale con i comuni contermini. Lo sviluppo urbanistico prevede il potenziamento del settore produttivo, direzionale e commerciale.

	TRASFORMAZIONE URBANA	NUOVA RESIDENZA	DIREZIONALE	TERZIARIO	MANIFATTURA ARTIGIANALE	MANIFATTURA INDUSTRIALE	COMMERCIALE PICCOLE SUPERFICI	COMMERCIALE GRANDE SUPERFICIE	ATTREZZATURE PRIMARIE	ATTREZZATURE SECONDARIE	AMBIENTE	AMENITA' URBANE	INFRASTRUTTURE COMUNALI	INFRASTRUTTURE SOVRACOMUNALI	MOBILITA' ALTERNATIVA
POTENZIAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI ESISTENTI					■										
SVILUPPO DELLA LOGISTICA LEGATA ALL'AUTOSTRADA						■									
INSEDIAMENTO DI GRANDI STRUTTURE DI VENDITA LEGATE ALLE INFRASTRUTTURE									■						
ASSECONDOMENTO ALLA TERZIARIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DECENTRATA				■											

4.1.3 “MartellagoShire”

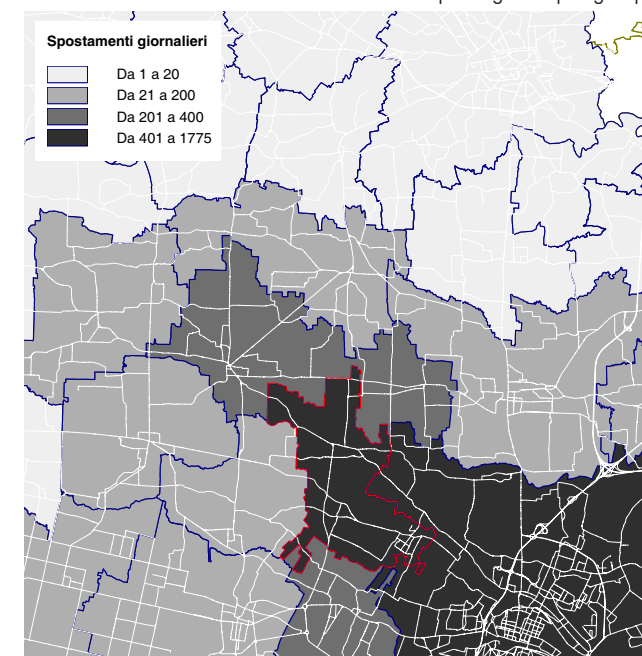
L'ultimo scenario punta invece alla protezione e la valorizzazione della componente ambientale come elemento identitario e di caratterizzazione del territorio. La presenza del parco laghetti e della rete ecologica determinata dai fiumi che attraversano il territorio comunale, insieme alla fascia di mitigazione del passante (passante verde) da valore alla componente insediativa.

	TRASFORMAZIONE URBANA	NUOVA RESIDENZA	DIREZIONALE	TERZIARIO	MANIFATTURA ARTIGIANALE	MANIFATTURA INDUSTRIALE	COMMERCIALE PICCOLE SUPERFICI	COMMERCIALE GRANDE SUPERFICIE	ATTREZZATURE PRIMARIE	ATTREZZATURE SECONDARIE	AMBIENTE	AMENITA' URBANE	INFRASTRUTTURE COMUNALI	INFRASTRUTTURE SOVRACOMUNALI	MOBILITA' ALTERNATIVA
POTENZIAMENTO DELLA RETE AMBIENTALE COMUNALE															
SUPPORTO DEL PASSANTE VERDE. FASCIA DI MITIGAZIONE DEL PASSANTE															
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE CENTRALITA' - VIVIBILITA' DEI CENTRI															
TRASFORMAZIONE DEL TESSUTO ESISTENTE. MIGLIORAMENTO EFFETTO CITTA'		■													

SCENARI ALTERNATIVI DI PIANIFICAZIONE

“Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.” DIRETTIVA 2001/42/CE

Il comune di Martellago si trova collocato nella cintura urbana di Mestre e storicamente si è evoluto ed è cresciuto come un'appendice della metropoli veneziana. I dati degli spostamenti riportati nell'analisi dello stato dell'ambiente testimoniano come la gravitazione dei residenti nel comune sia centrata sul capoluogo sia per gli spo-



Spostamenti Da Martellago

Spostamenti Verso Martellago

stamenti in entrata, che per quelli in uscita. Nel caso degli spostamenti in uscita appare una polarizzazione alternativa verso il comune di Mirano, costituita principalmente dagli spostamenti di studenti verso il polo scolastico miranese, e verso il comune di Scorzè, attrattivo come polo produttivo.

Appare inoltre come esistano intense relazioni di scambio interne al comune che testimoniano la dinamica policentrica del Comune ed una relativa autosufficienza territoriale comunale.

Non ci troviamo di fronte ad un esempio di polarità subprovinciale, ma l'evoluzione nel tempo ha portato ad insediamenti ben serviti da infrastrutture e servizi e reti di mobilità in grado di fornire un ambiente vivibile per i suoi abitanti.

L'evoluzione territoriale recente ha introdotto delle modificazioni infrastrutturali radicali (passante autostradale di Mestre) che hanno portato sul tavolo dell'elaborazione del piano di assetto del territorio importanti valutazioni strategiche sul ruolo del territorio comunale nel quadrante del Miranese.

Le opzioni possibili possono essere sintetizzate in almeno tre scenari strategici alternativi con l'obiettivo di esemplificare i caratteri dei trend territoriali e descrivere possibili vantaggi e ricadute in termini di sostenibilità.

“SUBURBIA VENEZIA”

Lo scenario prevede di assecondare la tendenza a partecipare alla dinamica territoriale della metropoli veneziana. Si prevede di indirizzare la crescita urbanistica per dare risposta alla tensione abitativa veneziana. La crescita risulta intestata sulle infrastrutture di collegamento con Venezia e prevede una crescita residenziale.

“PASSANTECITY”

In questo scenario si immagina di sfruttare appieno le potenzialità localizzative assicurate dalla realizzazione del passante autostradale di Mestre in termini di competitività territoriale con i comuni contermini. Lo sviluppo urbanistico prevede il potenziamento del settore produttivo, direzionale e commerciale.

“MARTELLAGOSHIRE”

L'ultimo scenario punta invece alla protezione e la valorizzazione della componente ambientale come elemento identitario e di caratterizzazione del territorio. La presenza del parco laghetti e della rete ecologica determinata dai fiumi che attraversano il territorio comunale, insieme alla fascia di mitigazione del passante (passante verde) dà valore alla componente insediativa.

Scenari alternativi \ Sostenibilità

Temi di pianificazione	Legenda:										
	neutrale	+	++	-	+	-	+	+	-	+	?
OS_01_01	Intensificare le relazioni reticolari tra sistemi ambientali										
OS_01_02	Limitare l'impatto delle attività antropiche sugli habitat del sic ex cave di Martellago										
OS_01_03	Limitare il rischio di esondazione										
OS_01_04	Abbattere il livello delle polveri sottili										
OS_02_01	Savaguardare le aree di pertinenza dei manufatti testimonial										
OS_02_02	Limitare la frammentazione del paesaggio ed il consumo di suolo										
OS_03_01	Gerarchizzare la viabilità in sovracomunale, intercomunale e di vicinato										
OS_03_02	Migliorare il collegamento con i nuovi poli di servizio										
OS_03_03	Limitare le condizioni di sofferenza sulla rete viabilistica comunale										
OS_03_04	Migliorare la capillarità della rete di mobilità alternativa										
OS_04_01	Limitare il conflitto con gli insediamenti residenziali										
OS_05_01	Potenziare e rendere più capillare il sistema dei servizi al cittadino										
OS_05_02	Migliorare la forma urbana dando gerarchia allo spazio pubblico										
OS_05_03	Riqualificare il tessuto urbano esistente										
OS_05_04	Limitare il contributo locale al riscaldamento globale										

1 "Suburbia Venezia"

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA RESIDENZIALE	-	-	-	-	--				--	+	++	-
POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE										++	+	+
MIGLIORAMENTO DEL COLLEGAMENTO CON VENEZIA				+		+	++	+				
	9[-]12[+]											

2 "PassanteCity"

POTENZIAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI ESISTENTI	-				+				--			-
SVILUPPO DELLA LOGISTICA LEGATA ALL'AUTOSTRADA	-				--	+						-
INSEDIAMENTO DI GRANDI STRUTTURE DI VENDITA LEGATE ALLE INFRASTRUTTURE					--	+			--	-	-	-
ASSECONDAMENTO ALLA TERZIARIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DELOCALIZZATA				-	+				-	+	+	+
	18[-]7[+]											

3 "MartellagoShire"

POTENZIAMENTO DELLA RETE AMBIENTALE COMUNALE	++	++	+	+	+				+			+
SUPPORTO DEL PASSANTE VERDE. FASCIA DI MITIGAZIONE DEL PASSANTE	++				++	++						++
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE CENTRALITA' - VIVIBILITA' DEI CENTRI					+			++	++	+	++	++
TRASFORMAZIONE DEL TESSUTO ESISTENTE. MIGLIORAMENTO EFFETTO CITTA'					++						++	++
	0[-]33[+]											

VALUTAZIONE PER ALTERNATIVE

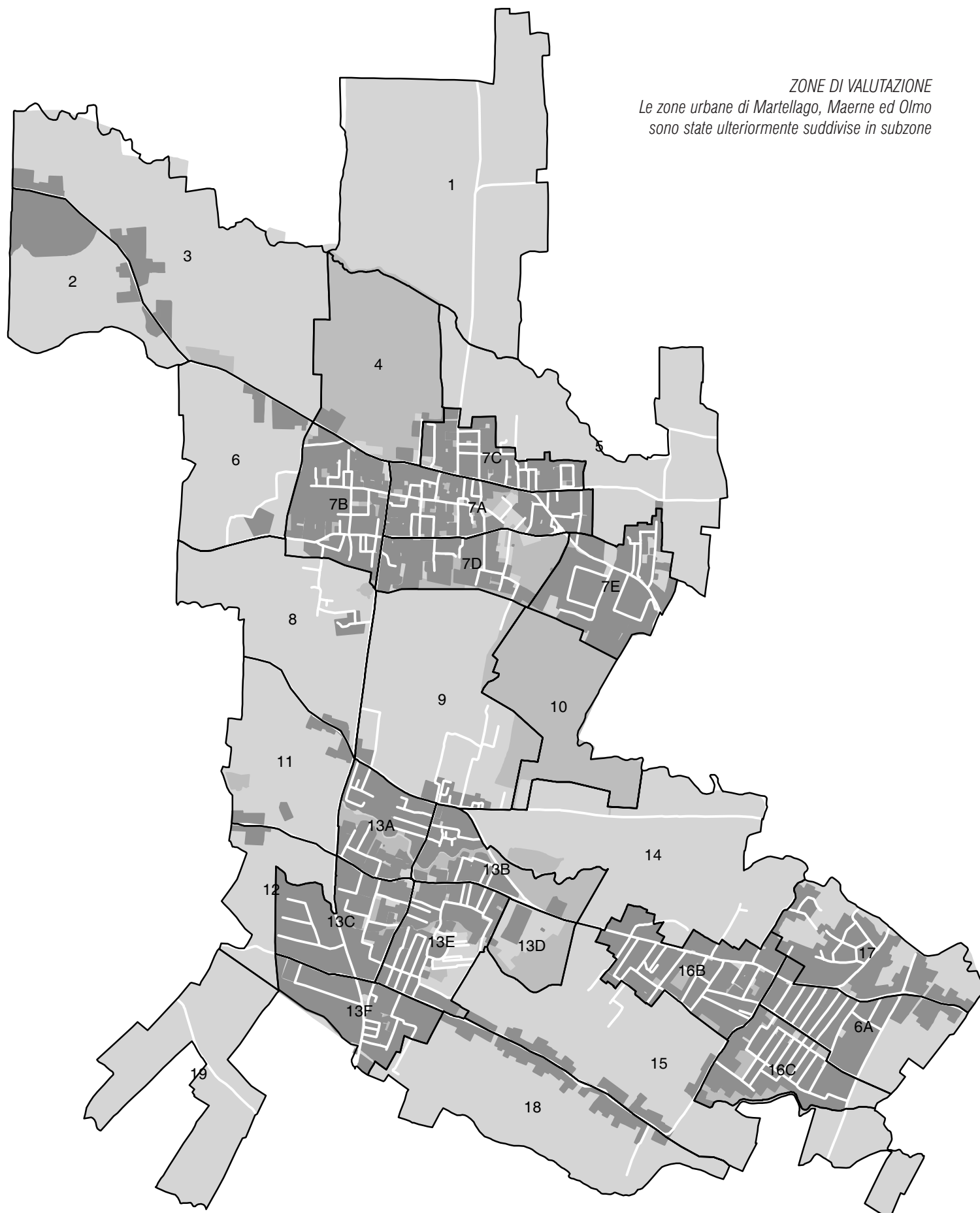
Per orientare il piano nell'ambito della migliore prospettiva si rende necessario individuare lo scenario strategico di pianificazione che maggiormente è in grado di assicurare uno sviluppo sostenibile e durevole alla comunità locale di Martellago nello spirito dell'art.2 della L.R. 11/2004. A tale fine le linee di azione strategiche dei vari scenari vengono incrociate con gli obiettivi di sostenibilità derivati dalla sintesi del documento preliminare ed integrati dalla lettura dello stato dell'ambiente.

Dalla lettura dei risultati del confronto a matrice appare come lo scenario 3 sia quello più corrispondente agli obiettivi di sostenibilità individuati. Gli altri scenari si concentrano su aspetti insediativi ed infrastrutturali che richiano di andare a detrimento dei valori e delle potenzialità del territorio comunale.

Risulta però che lo scenario "MartellagoShire" non copre tutte le esigenze di sostenibilità, in particolare gli obiettivi OS_3_1 "Gerarchizzare la viabilità in sovracomunale, intercomunale e di vicinato" e OS_3_2 "Migliorare il collegamento con i nuovi poli di servizio", strettamente connessi al benessere urbano, non sono coperti da alcuna linea di azione identificata con lo scenario. Lo scenario definitivo del pat oltre ad assumere le linee di azione del terzo scenario somma alcune linee di azione del primo scenario, che vanno a detrimento di alcuni obiettivi di sostenibilità ma che si ritengono mitigabili o compensabili.

04.2 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

04.2 valutazione delle azioni di piano VALUTAZIONE DELLO SCENARIO TENDENZIALE E CONFRONTO CON LO SCENARIO DI PIANO



TERZA FASE - LA VALUTAZIONE DELLO SCENARIO TENDENZIALE

Pratica comune nelle valutazioni ambientali è la discretizzazione del territorio in parti omogenee, solitamente di dimensione standard ed uniforme o, al contrario, si è soliti riferire la valutazione a tutto il territorio considerandolo nella sua interezza. Entrambe le metodologie presentano però problemi legati da un lato all'eccessiva suddivisione delle aree, che comporta una perdita della dimensione ampia del territorio, dall'altro alla perdita della specificità delle singole zone e della loro diversità.

Per questo, in questo lavoro, l'analisi della situazione attuale e dei trends evolutivi (Scenario Tendenziale) è stata condotta mediante l'utilizzo di mirate **Zone di Valutazione (ZV)**.

Le ZV sono state delineate prendendo in considerazione caratteri di omogeneità rispetto alle dimensioni ed alle diverse caratteristiche ambientali, o caratteri di "separazione" quali strade, centri abitati, ecc. Per ogni area sono stati considerati gli elementi che possono essere funzionali alla valutazione ed alla elaborazione degli indicatori, selezionati di volta in volta per le specifiche tematiche.

Questa metodologia permette, soprattutto nell'ambito di un territorio comunale diversificato e con peculiarità puntuali, di rendere possibile una valutazione discretizzata senza perdere la dimensione specifica dell'unitarietà di ogni ambito omogeneo. Inoltre, la definizione delle ZV può risultare utile come guida e approfondimento nell'eventuale scelta di nuovi scenari di pianificazione nel PAT.

Le zone di valutazione sono state delineate prendendo in considerazione caratteri di omogeneità rispetto alle dimensioni ed alle diverse caratteristiche ambientali o caratteri di "separazione" quali strade, centri abitati, ecc. Per ogni area sono stati considerati gli elementi che possono essere funzionali alla valutazione ed alla elaborazione degli indicatori, selezionati di volta in volta per le specifiche tematiche.

Sono state selezionate 6 tematiche di riferimento:

Funzionalità e connettività ecologica: valutazione della capacità del territorio di veicolare i flussi biologici e gli scambi ecologici tra i vari contesti ambientali, mettendo nel contempo in luce valenze e criticità;

Qualità della rete idrica superficiale e rischio idraulico: valutazione della capacità delle varie aree di assicurare un'adeguato drenaggio delle acque superficiali;

Inquinamento atmosferico: Ricaduta sulle diverse zone di valutazione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico veicolare;

Mobilità alternativa: Valutazione della raggiungibilità di una serie di destinazioni comunali e sovracomunali dalle varie zone di valutazione mediante l'utilizzo di mobilità alternativa all'automobile.

Città pubblica: Valutazione del livello di servizio e la contiguità alle aree residenziali della rete delle attrezzature pubbliche esistenti;

Emissioni di anidride carbonica: valutazione del contributo locale al riscaldamento globale.

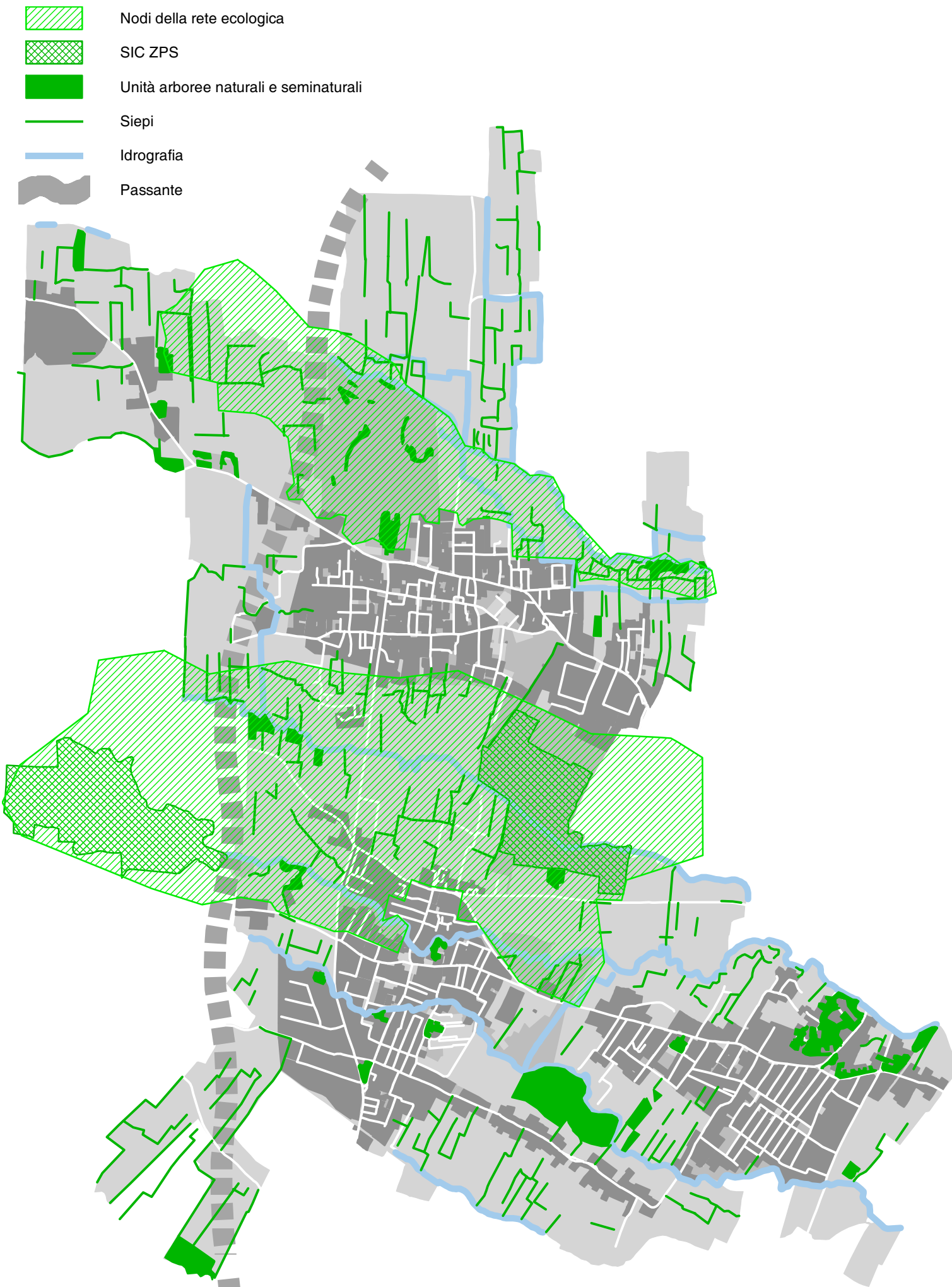
Nell'ottica di massimizzare la sintesi e l'interazione all'interno degli aspetti ambientali omogenei, per ciascuna zona di valutazione è stata redatta una scheda che riporta gli elementi e gli indicatori calcolati, una breve descrizione delle caratteristiche rilevanti ai fini della valutazione, eventuali indicazioni puntuali ed un giudizio sintetico finale.

Tabella di corrispondenza tra ATO e Zone e sottozone di Valutazione

ATO	ZV	sub	Nome	Descrizione
03.1	1		VIA CANOVE	Ambito a vocazione agricola
03.2	2		VIA BOSCHI SUD	Ambito a vocazione agricola
03.2	3		VIA BOSCHI NORD	Ambito a vocazione agricola
01.1	4		CA' DELLA NAVE	Ambito a vocazione ricreativa
03.1	5		VIA MOROSINI	Ambito a vocazione agricola
03.2	6		VILLA COMBI	Ambito a vocazione agricola
01.1	7	A	MARTELLAGO CENTRO	Ambito urbano
01.1		B	MARTELLAGO OVEST	Ambito urbano
01.1		C	MARTELLAGO NORD	Ambito urbano
01.1		D	MARTELLAGO SUD	Ambito urbano
01.1		E	MARTELLAGO EST	Ambito urbano
03.2	8		VIA DELLE MOTTE	Ambito a vocazione agricola
02.1	9		RIO STORTO	Ambito a vocazione agricola
02.1	10		PARCO LAGHETTI	Ambito di tutela SIC/ZPS
03.2	11		VIA CA' ROSSA	Ambito a vocazione agricola
03.2	12		VIA ROVIEGO	Ambito a vocazione agricola
01.2	13	A	MAERNE	Ambito urbano
01.2		B	MAERNE	Ambito urbano
01.2		C	MAERNE	Ambito urbano
01.2		D	MAERNE	Ambito urbano
01.2		E	MAERNE	Ambito urbano
01.2		F	MAERNE	Ambito urbano
02.1	14		VIA CA' BEMBO	Ambito a vocazione agricola
03.3	15		VIA FRASSINELLI NORD	Ambito a vocazione agricola
01.3	16	A	OLMO EST	Ambito urbano
01.3		B	OLMO OVEST	Ambito urbano
01.3		C	OLMO SUD	Ambito urbano
01.3	17		VIA MATTEOTTI	Ambito urbano
03.3	18		VIA FRASSINELLI SUD	Ambito a vocazione agricola
03.2	19		VIA ZIGARAGA	Ambito a vocazione agricola

04.2.2 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO TENDENZIALE

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale CONNETTIVITÀ ECOLOGICA - MODELLI E PRINCIPI



VALUTAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA

Nel territorio padano i sistemi agro-tradizionali ed in particolare le siepi hanno rappresentato e rappresentano ancora oggi un importante elemento strutturale del territorio che svolge un ruolo polifunzionale di tipo ambientale, agronomico e paesaggistico. In passato, queste strutture lineari rappresentavano la massima integrazione tra sfruttamento del territorio e sostenibilità delle risorse, mentre oggi lo sviluppo economico ha mutato il rapporto tra agricoltura, territorio e risorse a svantaggio della qualità ambientale e dell'ecodiversità.

Il sistema delle siepi assume quindi molteplici effetti positivi e numerose interazioni con l'ambiente circostante: habitat per animali, barriera e filtro biologico, barriera frangivento, riequilibrio del ciclo dell'acqua ed altre ancora. In particolare esso svolge funzioni maggiormente importanti dove si ritrova consociato a formazioni arboree o a corsi d'acqua. In altri termini quindi il sistema delle siepi, unitamente ad altri elementi ambientali ad esso correlati, rappresenta sinteticamente la qualità ecologica del territorio e diviene elemento essenziale per la sua valutazione. Questo quadro valutativo potrà risultare utile a delineare un quadro tendenziale in termini di reti ecologiche locali, aumento della biodiversità, qualità del paesaggio e salvaguardia delle aree di pregio naturalistico.

Per questo motivo si è ritenuto opportuno utilizzare questi elementi ed in particolare per valutare la funzionalità del sistema siepi è stato utilizzato l'indicatore siepe/filare dato dalla lunghezza di siepi e filari per unità di superficie (misurato in metri per ettaro). La letteratura assegna a questo indicatore una correlazione forte con la biodiversità animale e ad altri elementi della qualità agro-ambientale, inoltre è riconosciuto come un buon indicatore di risposta per misurare l'efficacia di una politica. Sono noti alcuni valori di riferimento che indicano come densità ottimale per gli elementi lineari in ambiente agricolo di pianura un valore di circa 40 m/ha.

Per la valutazione del grado di funzionalità e connettività ecologica, il territorio di Martellago è stato suddiviso in 19 Zone di Valutazione per ciascuna delle quali sono stati considerati, in relazione a quanto esposto precedentemente, gli elementi che possono essere funzionali alla connessione ecologica (siepi, corsi d'acqua, unità arboree) e di contro quegli elementi che possono essere problematici in termini di connettività (strade, zone urbane/industriali).

Elementi calcolati o valutati per la determinazione della funzionalità e connettività ecologica:

indicatore siepe-filare;

densità corsi d'acqua;

presenza di unità arboree.

Per il calcolo della lunghezza delle siepi e dei corsi d'acqua sono state utilizzate anche le porzioni lungo i margini delle aree.

Gli elementi calcolati o valutati sono stati inseriti in ranghi di pun-

teggi e successivamente sono stati sommati tutti i ranghi rappresentando il risultato finale con la simbologia riportata in tabella.

All'aumentare del numero di simboli corrispondono:

per il pregio ecologico aumento di pregio;

per il grado di connessione aumento delle criticità.

Densità corsi d'acqua	
Intervallo valori (m/ha)	Rango
0-5	0
5,1-10	1
10,1-15	2
15,1-25	3
25,1-40	4
40,1-50	5

Indicatore siepe-filare	
Intervallo valori (m/ha)	Rango
0-5	0
6-10	1
11-40	2
41-60	3
61-80	4
81-100	5

Connettività	
Giudizio	Rango
Molto buona	1
Sufficiente	2
Insufficiente	3

Elementi perturbativi la connessione	
Intervallo valori	Rango
1-3	●
3,1-4	●●
4,1-5	●●●

Elementi di pregio ecologico	
Intervallo valori	Rango
1-3	●
3,1-5	●●
4,1-7	●●●

01

VIA CANOVE
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 180
 Abitanti insediati: 308

Caratterizzazione dell'area: nell'area è presente un sistema di siepi notevolmente sviluppato che si articola in quasi tutta l'area ma in particolare nella parte meridionale ovvero quella più prossima al fiume Dese. In questa zona si sviluppano infatti siepi che conservano ancora un buon grado strutturale e che contribuiscono all'arricchimento ecologico di questa parte della zona. Tutta l'area è tutelata da vincolo paesaggistico e ricade in parte, zona più meridionale nell'ambito di uno dei nodi della Rete Ecologica della Provincia di Venezia.

Grado di connessione interna: il sistema di siepi presente garantisce un discreto grado di connessione ecologica rispetto alla matrice costituita quasi esclusivamente da terreni agricoli dove si pratica prevalentemente la coltura del radicchio; anche il sistema di corsi d'acqua contribuisce ad aumentare il grado di connessione che complessivamente bilancia la presenza della viabilità comunale che funge da elemento di cesura.

Grado di connessione verso l'esterno: il sistema delle siepi permette un collegamento sufficiente verso il restante territorio comunale (zona più meridionale) mentre limitata è la connessione verso le aree extra-comunali soprattutto verso nord dove la via Moglianese e il nucleo abitativo che si sviluppa lungo la strada determinano un certo grado di interferenza ecosistemica.

Dati: superficie area 180 ha;
 lunghezza siepi 10.882 m;
 lunghezza corsi d'acqua 1932 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: sistema di siepi; scolo Piovego di Cappella; fosso Via Cà Nove; fiume Dese.

Densità corsi d'acqua: 27,4 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 60,4 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Moglianese e viabilità locale. L'impatto legato alla frammentazione è determinato dalla presenza delle

linee stradali che interrompono la matrice ambientale costituita prevalentemente da aree coltivate; in corrispondenza della viabilità l'edificazione non è pesante e non aggrava il livello di frammentazione. Nel prossimo futuro un breve tratto del Passante autostradale interesserà la porzione nord occidentale dell'area non creando problemi legati alla connessione.

Connessione: molto buona

Indicazioni puntuali: l'area a sud riveste un certo grado di importanza ambientale che potrebbe essere aumentato attraverso azioni che tendano soprattutto alla riqualificazione ambientale del tratto del fiume Dese.

PUNTEGGIO: ●●●●

02

VIA BOSCHI SUD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 64
 Abitanti insediati: 124

Caratterizzazione dell'area: l'area si presenta come la porzione meridionale di territorio a sud di via Boschi a prevalente vocazione agricola, poche abitazioni sono dislocate lungo la strada. Sono presenti pochi filari di siepi, se non al confine con il comune di Scorzè, e nessun corso d'acqua.

Grado di connessione interna: la connessione interna è piuttosto limitata data l'assenza di elementi di connessione rilevanti.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso i territori extracomunali è in parte determinata dalle siepi che si sviluppano lungo il confine comunale ad ovest ed a sud dell'area indagata ma che non presentano elementi di connessione verso l'interno dell'area comunale.

Dati: superficie area 64 ha;
 lunghezza siepi 1946 m;

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi.

Densità corsi d'acqua: assenti

Indicatore siepe-filare: 30,4 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: Strada Regionale 245 via Boschi. Case ed edifici sono collocati lungo la strada ma non determinano un elemento di frammentazione aggiuntivo data la loro dislocazione non massiccia in particolare nel tratto centrale. La futura realizzazione del Passante autostradale porterà alla realizzazione di una nuova viabilità che interesserà quest'area e che certamente andrà ad aumentare il grado di artificialità dell'area e interferirà con i pochi elementi arborei lineari presenti.

Connessione: insufficiente.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●

03

VIA BOSCHI NORD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 156
 Abitanti insediati: 408

Caratterizzazione dell'area: l'area si presenta come una delle zone più a nord del comune a nord di via Boschi. Ha prevalente vocazione agricola ed è dotata da un rilevante sistema di siepi, riconosciuti a livello provinciale come Ambito di interesse naturalistico (Campagna di Cappella). Da osservare la presenza del fiume Dese, che solo parzialmente rientra nei confini geografici del comune di Martellago, ma che contribuisce fortemente alla caratterizzazione ecologica dell'area. Sono presenti unità arboree a sud, di proprietà privata, rilevati per la presenza di alberi notevoli. L'area rientra per circa il 50% in uno dei nodi della Rete Ecologica della Provincia di Venezia ed è completamente riconosciuta come area a vincolo paesaggistico.

Grado di connessione interna: la connessione interna è ben garantita soprattutto nella fascia più a nord verso il fiume Dese. Più a sud mancano elementi di connessione tra il sistema delle siepi e le unità arboree.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso le aree esterne appare molto limitata dalla presenza di via Boschi nella parte meridionale e a est dalla presenza del campo da golf. Verso nord, ovvero verso il Dese, la connessione ecologica è in parte meglio garantita da alcune siepi.

Dati: superficie area 156 ha;
 lunghezza siepi 7161m;
 lunghezza corsi d'acqua 236 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: sistema di siepi; unità arboree con presenza di alberi notevoli; fiume Dese.

Densità corsi d'acqua: 1,51 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 45,9m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: Strada Regionale 245 via Boschi. L'abitato non apporta ulteriori problemi di frammentazione grazie ad uno sviluppo piuttosto limitato; da sottolineare la presenza di siepi nella zona centrale che giungono fino a via Boschi. La realizzazione del **Passante autostradale** interesserà solo marginalmente l'area che per questo non subirà significativi impatti dal punto di vista della connessione ecologica.

Connessione: molto buona.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●

04

CA' DELLA NAVE
 Ambito a vocazione
 turistico ricreativa
 (campo da golf)



Superficie ettari: 75
 Abitanti insediati: 9

Caratterizzazione dell'area: l'intera superficie è occupata dal campo da golf di Cà della Nave. Questo si presenta come una superficie libera da edifici nel quale sono inserite unità arboree artificiali e specchi d'acqua anch'essi artificiali di varie dimensioni. Alcuni edifici, in particolare le strutture ricettive del campo da golf, sono presenti nella porzione meridionale dell'area verso via Boschi.

Nella zona vicino la villa è presente una unità arborea di considerevole pregio e sottoposta a vincolo paesaggistico data la presenza di alcuni alberi notevoli, residuo dell'antico parco che circondava l'edificio. L'intera area è compresa all'interno di uno dei nodi della Rete Ecologica della Provincia di Venezia.

Grado di connessione interna: l'area non occupata da zone edificate e per questo a quest'area potrebbe essere riconosciuta una qualche valenza naturalistica. In realtà gli ambienti presenti hanno limitate caratteristiche di naturalità che possono solo in parte essere considerate come elementi importanti da un punto di vista della connessione ecologica anche per la loro collocazione frammentata nel territorio.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione è molto limitata in quanto il campo da golf si presenta come un unicum isolato dal resto del territorio.

Dati: superficie area 75 ha.

Presenza di elementi ambientali notevoli: unità arboree con presenza di alberi notevoli e non; specchi d'acqua.

Densità corsi d'acqua: nessuna.

Indicatore siepe-filare: nullo.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: Strada Regionale 245 via Boschi. La zona abitata che si sviluppa a sud aumenta il grado di frammentazione già determinato dalla strada.

Connessione: insufficiente.

Indicazioni puntuali: per ovviare alla mancanza di connessioni si potrebbe rinforzare la presenza di habitat arborei ripariali verso la zona del Dese.

PUNTEGGIO: ● ●

05

VIA MOROSINI
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 108
 Abitanti insediati: 308

Caratterizzazione dell'area: l'area, che si affaccia nel lato meridionale dell'abitato di Martellago, si presenta come una fascia di territorio a prevalente uso agricolo caratterizzata dalla presenza di tre corsi d'acqua di diversa natura ma che caratterizzano fortemente il territorio. Il sistema di siepi presente caratterizza prevalentemente la porzione più orientale dell'area tra lo scolo Bazzera alta e il fiume Dese, e si esprime con siepi di notevole dimensione e buona struttura. L'intera area è compresa all'interno di uno dei nodi della Rete Ecologica della Provincia di Venezia e tutta la parte a nord dello scolo Bazzera è inserita in vincolo paesaggistico.

Grado di connessione interna: i corsi d'acqua, seppur di diversa natura, conferiscono un buon grado di connessione lungo l'asse est-ovest a tutta l'area; viene a mancare invece un certo grado di connessione nella parte occidentale poco caratterizzata dalla presenza di siepi in direzione nord-sud.

Grado di connessione verso l'esterno: verso l'abitato di Martellago la connettività è assente mentre è presente un certo grado di continuità verso la parte nord grazie alla presenza dello scolo Bazzera alta.

Dati: superficie area 108 ha;
 lunghezza siepi 3806 m;
 lunghezza corsi d'acqua 5189 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: sistema di siepi; fiume Dese; scolo Bazzera alta; fosso Tarù.

Densità corsi d'acqua: 48,04 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 35,2 m/ha

Presenza di elementi perturbativi la connessione: strade urbane e aree urbane. Un elevato grado di frammentazione è determinato a sud dalla presenza della zona abitata di Martellago, mentre più verso est lungo via Morosini l'abitato si presenta più frazionato e non determina un elevato grado di disturbo grazie anche alla presenza, in questo punto, di numerosi elementi di connessione (siepi, alberi).

Connessione: molto buona.

Indicazioni puntuali: nonostante la presenza di siepi molto ben strutturate, ma concentrate quasi esclusivamente nella porzione più orientale dell'area, il valore dell'indicatore siepe filare non è molto elevato. Per ovviare alla mancanza di connettività, soprattutto nella porzione occidentale tra di due corsi d'acqua, potrebbe essere incentivata la creazione di elementi di connessione (filari arborei o aree umide).

PUNTEGGIO: ● ● ● ●

06

VILLA COMBI
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 139
 Abitanti insediati: 308

Caratterizzazione dell'area: si tratta di una delle aree a prevalente vocazione agricola situate ad ovest dell'abitato di Martellago nella fascia compresa tra via delle Motte e via Boschi. Pochi gli elementi da segnalare presenti. Una porzione a nord rientra in vincolo paesaggistico.

Grado di connessione interna: la connessione interna è limitata.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso le aree esterne è in parte garantita dal fosso Combi e dalle siepi che si sviluppano lungo il confine comunale fino alle zone extracomunali. Una forte limitazione verso nord e verso sud è rappresentata da via Boschi e via delle Motte.

Dati: superficie area 69 ha
 lunghezza siepi 1833 m
 lunghezza corsi d'acqua 1183 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi; fosso Combi.

Densità corsi d'acqua: 17,14 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 26,5 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via delle Motte, via Boschi. Non sono presenti nuclei abitati lungo le strade che aumentino significativamente il grado di frammentazione delle stesse. La futura realizzazione del Passante autostradale porterà ad una profonda alterazione dell'area con conseguente diminuzione del pregio ecologico e a problemi legati alla frammentazione e all'interferenza ecologica.

Connessione: insufficiente.

Indicazioni puntuali: è l'unica porzione di territorio nella quale si può collocare una potenziale

connessione ecologica tra la zona nord e sud del comune che potrebbe essere in qualche modo realizzata attraverso le opere di mitigazione alla realizzazione del passante.

PUNTEGGIO: ● ● ● ●

07

MARTELLAGO
 Ambito urbano



Superficie ettari: 193
 Abitanti insediati: 6645

Caratterizzazione dell'area: la zona costituisce l'abitato di Martellago ed è quindi quasi totalmente occupata dall'urbanizzazione. Rimangono libere alcune porzioni di suolo incolto o occupato dai giardini pubblici e privati. Da segnalare la presenza di una siepe vicino all'area industriale.

Grado di connessione interna: non esiste connessione ecologica interna.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso le aree esterne è assente in quanto l'area urbana costituisce un unicum compatto entro la matrice ambientale.

Dati: superficie area 193 ha.

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi

Densità corsi d'acqua: assenti.

Indicatore siepe-filare: nullo.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: strade ed edificato.

Connessione: insufficiente

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ● ● ● ●

08

VIA DELLE MOTTE
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 82
 Abitanti insediati: 338

Caratterizzazione dell'area: questa parte del territorio si presenta come una zona a prevalente carattere agricolo ma che conserva ancora buoni caratteri di agroecosistema; rilevante è il sistema di siepi che in parte si collega ai corsi d'acqua. Rientra quasi completamente in un'area riconosciuta come nodo della Rete Ecologica della Provincia di Venezia ed è attraversato dalla dorsale individuata dalla stessa rete.

Grado di connessione interna: la connessione interna determinata dai corsi d'acqua e dal sistema di siepi è buona.

Grado di connessione verso l'esterno: verso nord e sud la connessione è ostacolata dalla presenza della viabilità, verso est è in parte determinata dal rio Storto. Un discreto grado di connessione si ha invece verso il territorio extra comunale a ovest.

Dati: superficie area 82 ha;
 lunghezza siepi 4470 m;
 lunghezza corsi d'acqua 2038 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: sistema di siepi; *unità arboree limitatamente rilevanti*; rio Storto; fosso Combi.

Densità corsi d'acqua: 24,85 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 54,5 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Cà Rossa, via delle Motte, via Roma. L'edificato che si sviluppa lungo le tre strade principali è poco compatto perciò non aggrava significativamente il grado di frammentazione. La futura realizzazione del Passante autostradale provocherà significativi problemi di connessione in tutta l'area sia per la presenza del passante stesso che per la realizzazione delle opere complementari.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: Una delle aree chiave, in termini di connessione, del territorio comunale. Problematica la presenza delle opere del Passante

autostradale.

PUNTEGGIO: ●●● ●●●

09

RIO STORTO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 113
 Abitanti insediati: 247

Caratterizzazione dell'area: l'area è inserita tra l'abitato di Martellago a nord e quello di Maerne a sud, a est confina con l'area del Parco Laghetti. Si presenta come un'area a prevalente uso agricolo con una discreta dotazione di siepi arboree. Ricade completamente in uno dei nodi della Rete Ecologica della Provincia di Venezia ed è attraversato dalla dorsale individuata della rete stessa, è per la totalità in vincolo paesaggistico.

Grado di connessione interna: la connessione interna è garantita dalla rete di siepi e dai corsi d'acqua, solamente in direzione del Parco Laghetti non sono presenti elementi rilevanti che permettano la connessione verso il parco.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso l'esterno è in parte garantita dalla presenza del rio Storto, mentre la presenza della viabilità interferisce con la connessione verso sud ed est.

Dati: superficie area 113 ha
 lunghezza siepi 5511 m
 lunghezza corsi d'acqua 955 m

Presenza di elementi ambientali notevoli: sistema di siepi; rio Storto.

Densità corsi d'acqua: 8,45 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 48,7 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Roma, via Cà Rossa-Via Bembo. La presenza dell'edificato lungo la direzione via Cà Rossa-via Cà Bembo è in continuità con l'abitato di Maerne.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●● ●●●

10

PARCO LAGHETTI
 Ambito di tutela sic/zps



Superficie ettari: 58
 Abitanti insediati: 9

Caratterizzazione dell'area: vedi scheda o vinca, rientra completamente nell'area riconosciuta come uno dei nodi della Rete Ecologica della Provincia di Venezia e in parte risulta interessata dal passaggio della dorsale individuata dalla rete stessa.

Grado di connessione interna: vedi scheda o vinca.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso l'esterno è determinata dalla presenza del rio Storto.

Dati: superficie area 58 ha

Presenza di elementi ambientali notevoli: area SIC e ZPS.

Densità corsi d'acqua

Indicatore siepe-filare:

Presenza di elementi perturbativi la connessione: percorsi interni e luoghi di fruizione interna.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: dovrebbe essere favorita la connessione verso ovest nelle aree limitrofe riconosciute come nodo della rete ecologica.

11

VIA CA' ROSSA
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 60
 Abitanti insediati: 160

Caratterizzazione dell'area: l'area è delimitata a nord da via Cà Rossa, a est da via Circonvallazione e a sud da via Roviego; è attraversata dal fiume Marzenego e non presenta un sistema di siepi particolarmente sviluppato, la sua vocazione è prevalentemente agricola. Quest'area presenta una continuità con la zona extra comunale caratterizzata dalla presenza del SIC "Ex Cave di Villetta di Salzano".

Grado di connessione interna: la connessione interna è piuttosto limitata.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso le aree esterne è determinata dal fiume Marzenego, mentre mancano elementi di connessione di altro tipo.

Dati: superficie area 60 ha
 lunghezza siepi 1631 m
 lunghezza corsi d'acqua 819 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: sistema di siepi; fiume Marzenego; *unità arboree*.

Densità corsi d'acqua: 13,65 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 27,1 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Cà Rossa, via Roviego, via Circonvallazione. La presenza dell'abitato non aggrava significativamente il grado di frammentazione indotto dalla viabilità. La futura realizzazione del Passante autostradale provocherà un impatto nelle aree direttamente interessate dalla costruzione abbastanza limitato ma provocherà a livello funzionale una forte chiusura in direzione del SIC "Ex Cave di Villetta di Salzano" che comprometterà fortemente la connessione lungo questa direzione.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: zona strategica per connessione nord-sud nel territorio comunale. Critica la presenza del Passante autostradale.

PUNTEGGIO: ●●●●

12

VIA ROVIEGO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 32
 Abitanti insediati: 58

Caratterizzazione dell'area: l'area si presenta come una zona agricola a ovest dell'abitato di Martellago. Non sono presenti elementi significativi se non un lembo del scolo Roviego.

Grado di connessione interna: abbastanza limitato.

Grado di connessione verso l'esterno: Garantito dal scolo Roviego.

Dati: superficie area 32 ha
 lunghezza siepi 1100 m
 lunghezza corsi d'acqua 212 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi; scolo Roviego.

Densità corsi d'acqua: 6,62 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 34,3 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Roviego, via Circonvallazione.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: da verificare il possibile grado di interferenza in seguito alla futura presenza del passante.

PUNTEGGIO: ●●●●

13

MAERNE
 Ambito urbano



Superficie ettari: 196
 Abitanti insediati: 6088

Caratterizzazione dell'area: l'area costituisce l'intero abitato di Maerne, è quindi caratterizzato prevalentemente dalla presenza di edifici. Il fiume Marzenego e lo scolo Roviego attraversano la zona in direzione est-ovest, le loro fasce di rispetto costituiscono aree libere dall'edificato e spesso si accompagnano a frammenti arborei di diversa natura. Ai margini dell'area in direzione est sono presenti aree agricole e siepi. Parziale attraversamento a sud della linea ferroviaria.

Grado di connessione interna: trattandosi di una zona prevalentemente urbana il grado di connessione intero è assente.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso il restante territorio comunale è garantito sufficientemente dalla presenza dei corsi d'acqua e in particolare del fiume Marzenego.

Dati: superficie area 196 ha
 lunghezza siepi 2178 m
 lunghezza corsi d'acqua 2683 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi; fiume Marzenego; scolo Roviego; fosso Querini; *unità arboree*.

Densità corsi d'acqua: 13,68 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 11,1 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: strade ed edificato.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●

14

VIA CA' BEMBO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 129
 Abitanti insediati: 250

Caratterizzazione dell'area: l'area sorge a nord dell'abitato di Olmo e confina a nord con l'Area SIC del Parco laghetti. Si presenta come una zona a prevalente vocazione agricola attraversata in direzione est-ovest da via Bembo.

Grado di connessione interna: la connessione interna è in parte garantita dal fiume Marzenego che tuttavia caratterizza solamente la parte più meridionale dell'area, nelle parti restanti la presenza di siepi non determina un sufficiente grado di connessione, soprattutto in direzione del SIC.

Grado di connessione verso l'esterno: limitato alla presenza del fiume Marzenego.

Dati: superficie area 129 ha
 lunghezza siepi 3402 m
 lunghezza corsi d'acqua 1754 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi; fiume Marzenego, fosso Querini.

Densità corsi d'acqua: 13,59 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 26,3 m/ha

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Cà Bembo. La presenza dell'abitato lungo via Cà Bembo è ancora poco aggregato, ciò permette un certo grado di connessione, dovuto anche alla presenza di elementi semi-naturali che assumono particolare rilevanza in relazione alla presenza a nord del SIC.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●

15

VIA FRASSINELLI
 NORD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 132
 Abitanti insediati: 295

Caratterizzazione dell'area: l'area è dislocata tra Maerne ed Olmo ed è prevalentemente caratterizzata dalla presenza di aree agricole anche se un'ampia zona a ridosso dello scolo Roviego è occupata da un pioppeto.

Grado di connessione interna: la connessione interna è limitata data la presenza di un ridotto sistema di sistemi lineari.

Grado di connessione verso l'esterno: limitata alla presenza dello scolo Roviego.

Dati: superficie area 132 ha
 lunghezza siepi 3529 m
 lunghezza corsi d'acqua 876 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: sistema di siepi; scolo Roviego.

Densità corsi d'acqua: 6,63 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 26,7 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Frassinelli. L'abitato che si sviluppa lungo via Frassinelli mantiene ancora una struttura poco densa che, grazie anche alla presenza di elementi semi-naturali (viali alberati, giardini, piccole zone verdi), garantisce in parte un certo grado di permeabilità tra l'area a sud e quella nord.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●

16

OLMO
 Ambito urbano



Superficie ettari: 129
 Abitanti insediati: 4008

Caratterizzazione dell'area: l'area comprende tutto l'abitato di Olmo, non sono presenti elementi naturali rilevanti se non il Boschetto dei Frassinelli che risulta isolato in una porzione a est del comune oltre la linea ferroviaria.

Grado di connessione interna: la connessione interna, soprattutto in relazione alla presenza del Boschetto Frassinelli, riconosciuto come ambito di interesse naturale della Provincia di Venezia, è molto limitata.

Grado di connessione verso l'esterno: molto limitato.

Dati: superficie area 132 ha
 lunghezza siepi 482 m

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi; unità arboree; boschetto dei Frassinelli.

Densità corsi d'acqua: assenti.

Indicatore siepe-filare: 3,6 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: strade ed edificato

Connessione: insufficiente.

Indicazioni puntuali: nonostante il valore ambientale piuttosto basso, determinato dalla presenza dell'abitato in quasi tutta l'area, è bene sottolineare la presenza del Boschetto dei Frassinelli che si presenta nel contesto generale molto isolato.

PUNTEGGIO: ● ●●●

17

VIA MATTEOTTI
 Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
 Abitanti insediati: 560

Caratterizzazione dell'area: l'area si presenta come una piccola porzione dell'abitato di Olmo che si sviluppa verso nord a sud del corso del fiume Marzenego. È caratterizzata prevalentemente dalla presenza di zone abitate, che si sviluppano tra una laterale di via Salvanese e via Cavalieri di Vittorio Veneto, che presentano ancora una buona percentuale di aree verdi boscate libere dalle costruzioni.

Grado di connessione interna: piuttosto limitato.

Grado di connessione verso l'esterno: limitato alla presenza del fiume Marzenego.

Dati: superficie area 53 ha
 lunghezza siepi 523 m

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi, unità arboree.

Densità corsi d'acqua: assenti.

Indicatore siepe-filare: 9,8 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Olmo

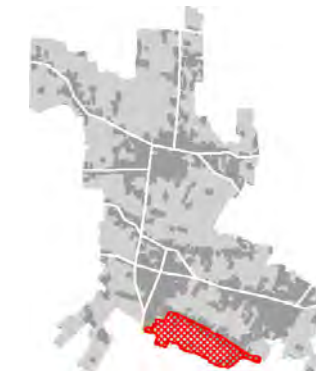
Connessione: molto buona.

Indicazioni puntuali: può costituire un'unità urbana da sviluppare sotto il profilo naturalistico.

PUNTEGGIO: ● ●

18

VIA FRASSINELLI SUD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 96
 Abitanti insediati: 444

Caratterizzazione dell'area: l'area si sviluppa a sud di via Frassinelli, e si presenta come una zona agricola nella quale si sviluppa un discreto sistema di siepi; è attraversata dallo scolo Dosa. A sud è interessata dal passaggio della linea ferroviaria per un brevissimo tratto.

Grado di connessione interna: la connessione interna è sufficientemente garantita dal sistema delle siepi.

Grado di connessione verso l'esterno: la connessione verso le altre aree del territorio di Martellago è limitata dalla presenza di via Frassinelli e dell'abitato di Maerne.

Dati: superficie area 96 ha
 lunghezza siepi m
 lunghezza corsi d'acqua 1150 m.

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi; scolo Dosa.

Densità corsi d'acqua: 11,97 m/ha.

Indicatore siepe-filare: 42,4 m/ha.

Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Frassinelli. L'abitato che si sviluppa lungo via Frassinelli mantiene ancora una struttura poco densa che, grazie anche alla presenza di elementi semi-naturali (viali alberati, giardini, piccole zone verdi), garantisce in parte un certo grado di permeabilità tra l'area a sud e quella nord.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●● ●

19

VIA ZIGARAGA
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 73
 Abitanti insediati: 99

Caratterizzazione dell'area: l'area si presenta come una zona agricola ben dotata di siepi e separata in due parti da via Zigaraga. Elemento importante è la presenza delle Cave di Luneo, riconosciute come ambito di interesse naturale della Provincia di Venezia. L'area è interamente compresa in zona a vincolo paesaggistico.

Grado di connessione interna: la connessione interna è molto buona.

Grado di connessione verso l'esterno: verso l'esterno il sistema di siepi garantisce un buon grado di connessione, garantito anche da altri elementi presenti nel territorio extra-comunale.

Dati: superficie area 73 ha
 lunghezza siepi 6995 m

Presenza di elementi ambientali notevoli: siepi; cave di Luneo.

Densità corsi d'acqua: assenti.

Indicatore siepe-filare: 95,8 m/ha.

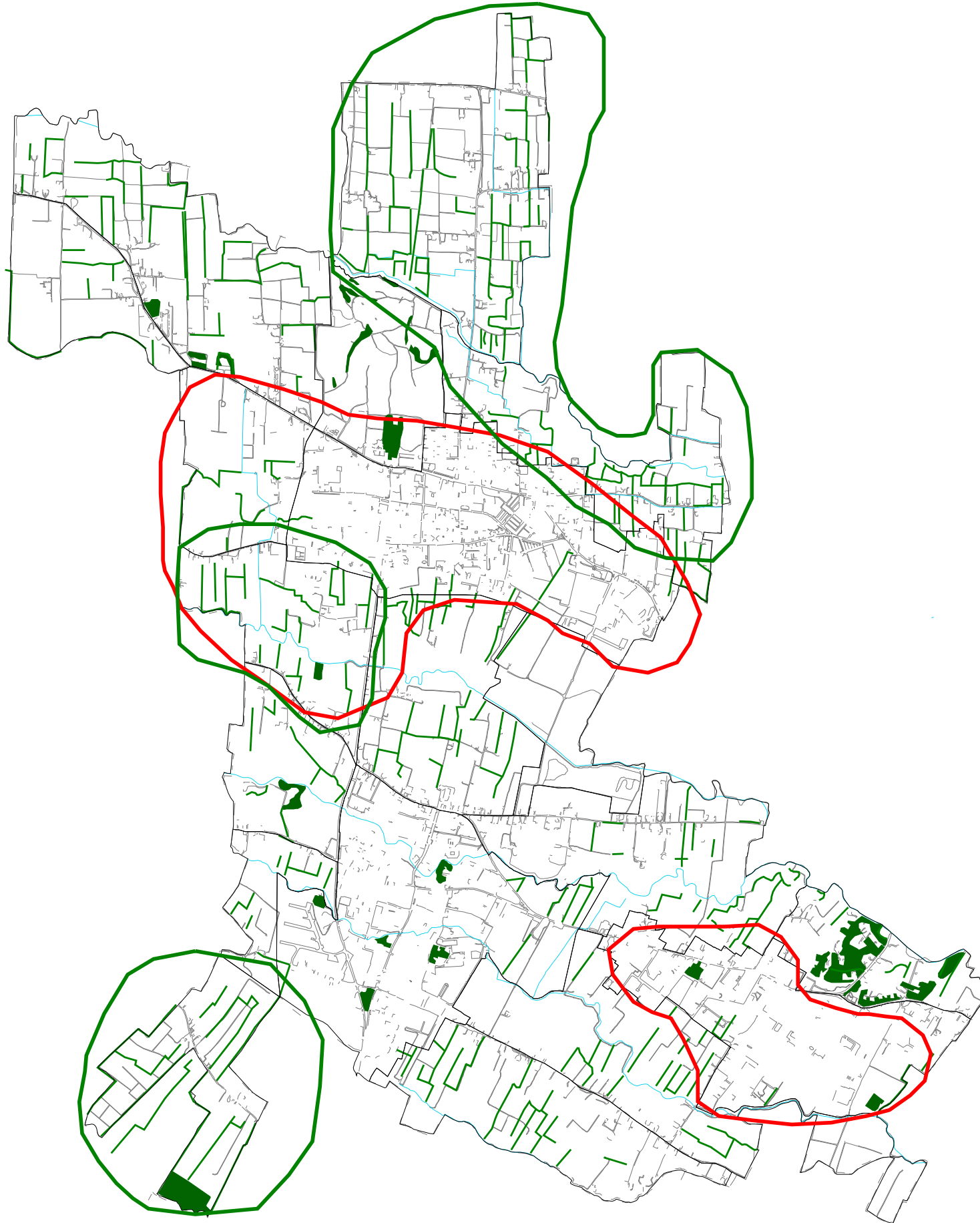
Presenza di elementi perturbativi la connessione: via Zigaraga e linea ferroviaria. L'edificato non aumenta il grado di frammentazione legato alla viabilità. La futura realizzazione del **Passante autostradale** provocherà un significativo impatto negativo in termini di frammentazione in particolare in relazione alla presenza delle cave di Luneo che si troveranno isolate e sconnesse dagli altri elementi ambientali della porzione nord dell'area.

Connessione: sufficiente.

Indicazioni puntuali: critica la realizzazione del passante.

PUNTEGGIO: ●●● ●●

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale CONNETTIVITÀ ECOLOGICA - MATRICI DI SINTESI



CONCLUSIONI GENERALI SUI TEMI CONNESSIONE E FUNZIONALI- TA' ECOLOGICA

La valutazione effettuata permette di delineare un quadro generale in termini di funzionalità e connettività ecologica. Il territorio possiede buone potenzialità (rete idrografica sviluppata, sistema di siepi, aree di pregio) che devono essere preservate e per quanto possibile migliorate sotto il profilo qualitativo. Dovranno in ogni caso essere incentivate azioni e politiche volte all'aumento della connessione ecologica attraverso la riqualificazione di zone strategiche, con particolare riguardo nei confronti di quelle situate nei pressi dei corsi d'acqua che in questo modo potranno contribuire più efficacemente all'arricchimento del territorio.

Tra le criticità emergenti si sottolinea la futura realizzazione del Passante, che come evidente dai riferimenti cartografici, verrà ad intersecare molte delle aree di maggiore pregio. Dovranno essere valutate con attenzione, quindi, le interferenze e le modificazioni apportate dalle opere di mitigazione previste (Passante verde).

Elementi di pregio (zone con elevato potenziale ambientale da pre- servare o potenziare)

- Aree agricole con elevata concentrazione di siepi dotate di rete idrografica strutturata.

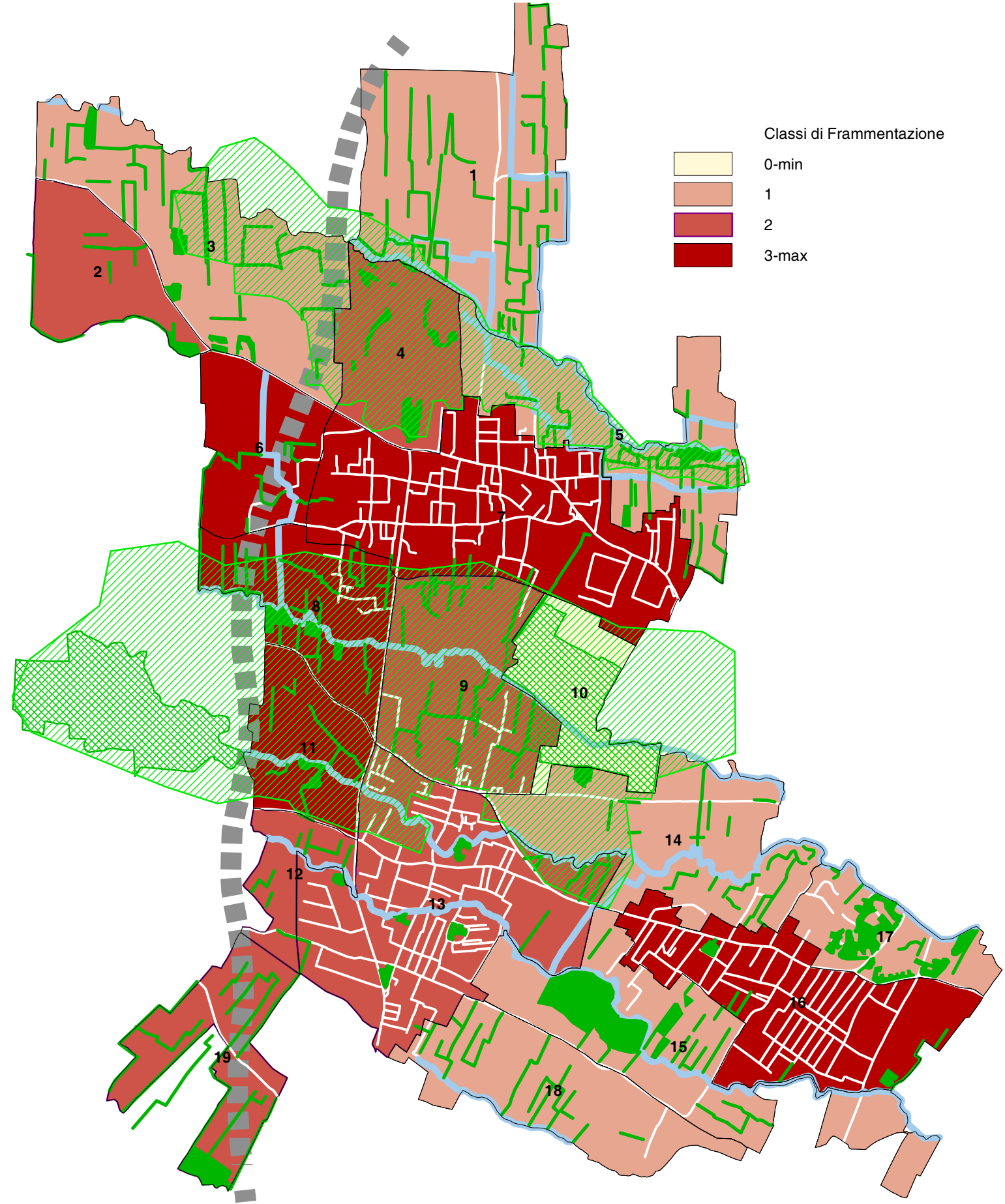
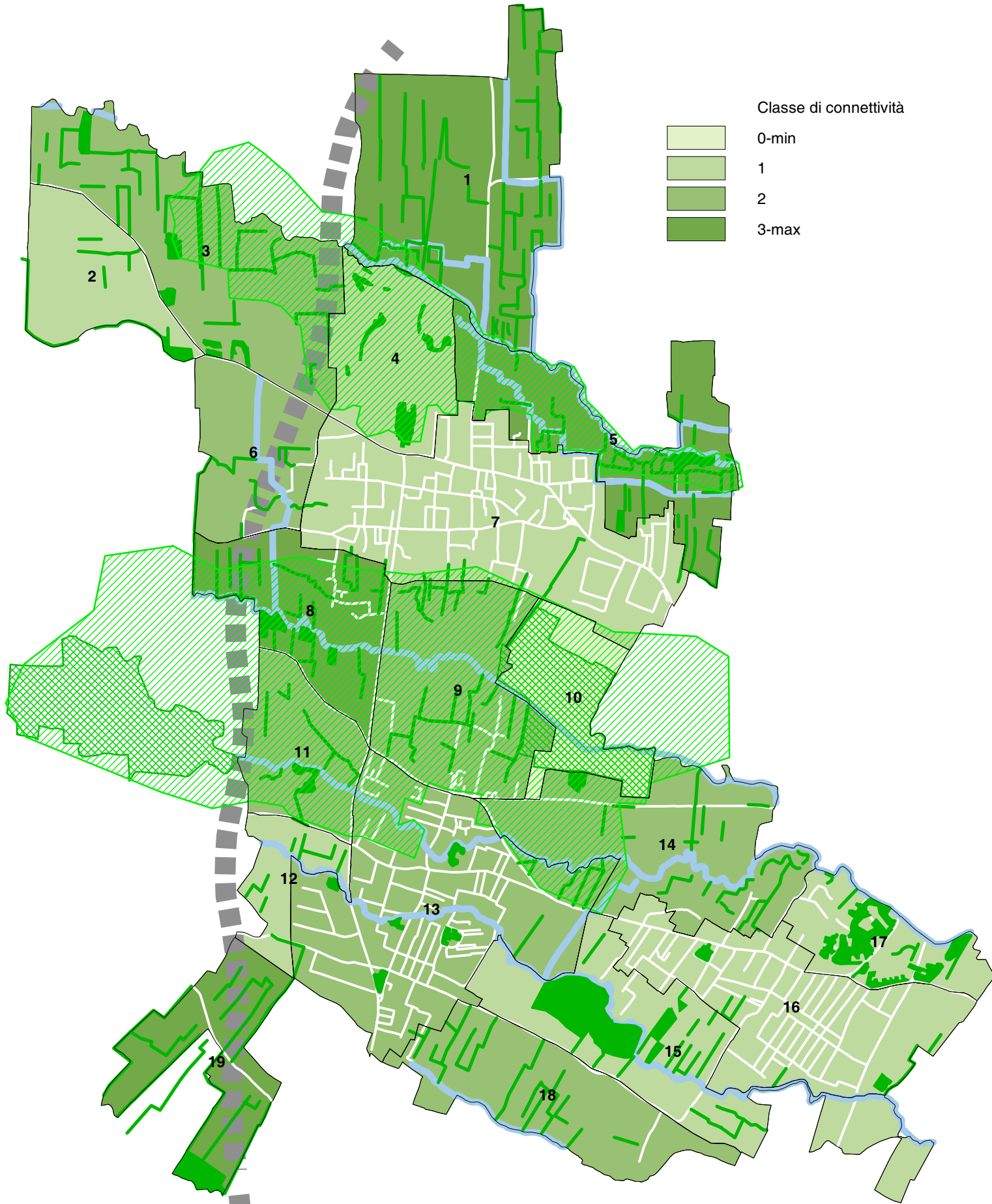
Criticità emergenti (elementi perturbativi la connessione o poco qua- lificati da un punto di vista ecologico)

- Fasce ed aree urbane (in particolare fascia lungo l'abitato di Martellago).

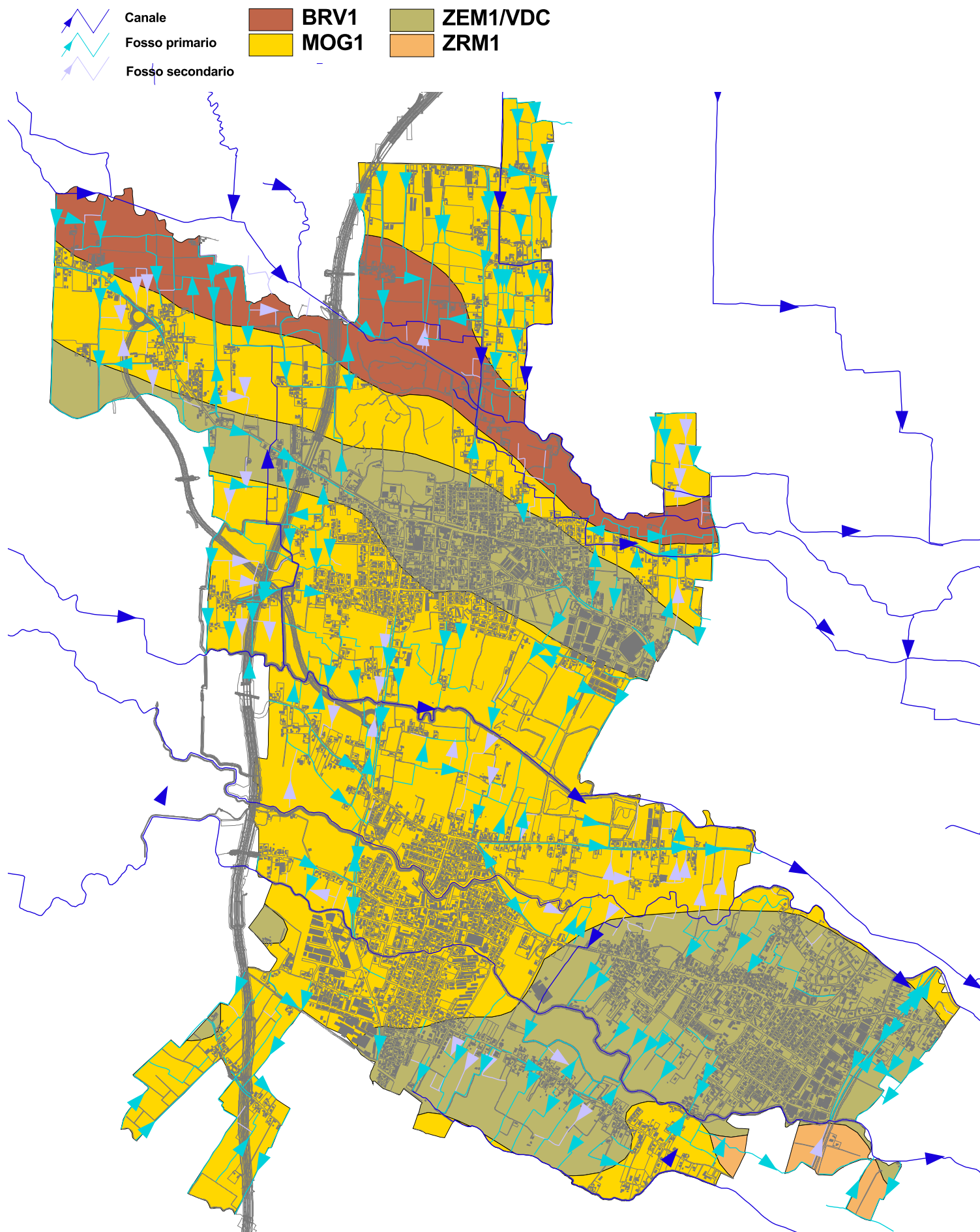
- Aree intensamente frammentate dalla viabilità.

Elementi di pregio ecologico							Elementi perturbativi la connessione				
Area	Densità corsi d'acqua (m/ha)	Rango	Indicatore siepe-filare	Rango	unità arboree	Totale punteggi	Rango	N. elementi perturbativi	Valutazione connettività	Totale punteggi	Rango
1	27,4	4	60,4	3	0	7	000	2	1	3	0
2	0	0	30,4	2	0	2	0	1	3	4	00
3	1,51	0	45,9	3	1	4	00	1	1	2	0
4	0	0	0	0	1	1	0	1	3	4	00
5	48,04	5	35,2	2	0	7	000	2	1	3	0
6	17,14	3	26,5	2	0	5	00	2	3	5	000
7	0	0	0	0	0	0	/	2	3	5	000
8	24,85	3	54,5	3	1	7	000	3	2	5	000
9	8,45	1	48,7	3	0	4	00	2	2	4	00
10	Non calcolato										
11	13,65	2	27,1	2	1	5	00	3	2	5	000
12	6,62	1	34,3	2	0	3	0	2	2	4	00
13	13,68	2	11,1	2	1	5	00	2	2	4	00
14	13,59	2	26,3	2	0	4	00	1	2	3	0
15	6,63	1	26,7	2	0	3	0	1	2	3	0
16	0	0	3,6	0	1	1	0	2	3	5	000
17	0	0	9,8	1	1	2	0	1	1	2	0
18	11,97	2	42,4	3	0	5	00	1	2	3	0
19	0	0	95,8	5	1	6	000	2	2	4	00
Totale							32				34

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
CONNETTIVITÀ ECOLOGICA - AREE DI PREGIO E DI CRITICITÀ



04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale RISCHIO IDRAULICO - MODELLI E PRINCIPI



Valutazione degli aspetti legati al rischio idraulico

Lo sviluppo edilizio e la progressiva artificializzazione del territorio hanno innescato un processo di cambiamento di molti caratteri ambientali tra i quali quelli legati agli aspetti idrologici e idraulici. Da un lato, l'edificazione e la realizzazione di strade ha infatti portato al tombinamento di molti fossati ed alla progressiva diminuzione dei volumi di invaso totali, dall'altro i corsi d'acqua esistenti portano le conseguenze di un'eccessiva eutrofizzazione delle acque, che comporta lo sviluppo di vegetazione infestante negli alvei, e della mancata manutenzione. Ciò determina una situazione di rischio idraulico che si manifesta in seguito a fenomeni di piogge particolarmente intense.

La valutazione del rischio idraulico nel territorio di Martellago è stata realizzata mediante l'analisi di 19 Zone di Valutazione e attraverso l'applicazione di indicatori che permettono di evidenziare vulnerabilità e criticità del territorio in relazione al rischio idraulico.

Le zone di valutazione utilizzate sono le medesime individuate per le valutazioni precedenti e di queste sono stati considerati gli elementi determinanti per la comprensione delle dinamiche legate al rischio idraulico con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Piano delle Acque del Comune di Martellago.

Per ogni area è stata redatta una scheda che riporta gli elementi calcolati o valutati, una breve descrizione delle caratteristiche rilevanti in termini di rischio idraulico ed eventuali indicazioni puntuali.

Indicatori utilizzati per la determinazione degli aspetti legati al rischio idraulico:

- suoli e permeabilità;
- % suolo non edificato;
- presenza di criticità rilevanti.

Ranghi e valori utilizzati

Suolo libero da edificato	
Valore (%)	Rango
72,8	2
82,53	3
82,41	3
90	3
68,18	2
80,85	3
19,29	1
60,57	2
82,24	3
98,31	3
82,66	3
75,46	2
32,18	1
75,96	2
82,34	3
20,02	1
35,03	2
74,37	2
88,24	3

Permeabilità	
Suoli	Rango
BRV MOG	3
ZEM MOG	1
BRV ZEM MOG	2
BRV ZEM MOG	2
BRV ZEM MOG	2
ZEM MOG	1
ZEM MOG	1
MOG	2
MOG	2
MOG	2
MOG	2
ZEM MOG	1
ZEM MOG	1
ZEM MOG	1
BRV ZEM MOG	2
BRV ZEM MOG	2
ZEM MOG	1
ZEM MOG	1
ZEM MOG	1

Permeabilità del suolo	
Elementi valutativi	Rango
Accettazione delle piogge molto bassa	1
Drenaggio mediocre	2
Accettazione delle piogge buona	3

01

VIA CANOVE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 180
Abitanti insediati: 308

Caratterizzazione dell'area: l'area risulta ben dotata di corsi d'acqua tra i quali il fiume Dese, lo scolo Piovega di Cappella, il fosso Via Cà Nove.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli BRV1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge molto bassa e drenaggio mediocre.

Dati:

superficie area 180 ha
suolo occupato 48,40 ha
percentuale suolo libero 72,8 %

Presenza di criticità rilevanti: sono presenti due aree critiche. Nei pressi di via Mezzaluna si ha difficoltà di deflusso verso il collettore Cà Nove per scarsa manutenzione dei fossati minori e insufficienza dei tombinamenti. Tra via Cà Nove, il fiume Dese e lo scolo Piovega di Cappella si registra un non regolare deflusso delle acque attraverso la botte a sifone sotto lo scolo Piovega di Cappella causata dallo stato dei fossati stradali e dalla scarsa capacità di portata del fosso Tarù.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●●●

02

VIA BOSCHI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 64
Abitanti insediati: 124

Caratterizzazione dell'area: l'area risulta dotata di corsi d'acqua ascrivibili alle gerarchie minori (fosso primario e secondario).

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:

superficie area 64 ha
suolo occupato 11,18 ha
percentuale suolo libero 82,53 %

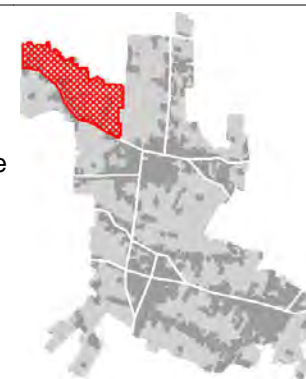
Presenza di criticità rilevanti: è presente una criticità che si estende su quasi tutta la zona. Il deflusso dell'intera area dovrebbe essere garantito dallo Scolo Vernice ma, il cattivo stato del collettore e le quote di immissione nel fiume Dese comportano nel caso di eventi meteorici critici una situazione di sofferenza idraulica.

Indicazioni puntuali: parte delle criticità possono essere risolte grazie agli interventi previsti a seguito della realizzazione del Passante autostradale.

PUNTEGGIO: ●●●●●●

03

VIA BOSCHI NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 156
Abitanti insediati: 408

Caratterizzazione dell'area: l'area risulta dotata di corsi d'acqua ascrivibili alle gerarchie minori (fosso primario e secondario) ed è interessata dal passaggio a nord del fiume Dese.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli BRV1, ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge molto bassa, buona e drenaggio mediocre.

Dati:

superficie area 156 ha
suolo occupato 27,44 ha
percentuale suolo libero 82,41 %

Presenza di criticità rilevanti: è presente una criticità che si estende su quasi tutta la zona. Il deflusso dell'intera area dovrebbe essere garantito dallo Scolo Vernice ma, il cattivo stato del collettore e le quote di immissione nel fiume Dese comportano nel caso di eventi meteorici critici una situazione di sofferenza idraulica.

Indicazioni puntuali: parte delle criticità possono essere risolte grazie agli interventi previsti a seguito della realizzazione del Passante autostradale..

PUNTEGGIO: ●●●●●●

04

CA' DELLA NAVE
Ambito a vocazione
turistico ricreativa
(campo da golf)



Superficie ettari: 75
Abitanti insediati: 9

Caratterizzazione dell'area: l'area risulta interessata, a nord, solo dal passaggio del fiume Dese, non sono presenti corsi d'acqua di gerarchia inferiore ma specchi d'acqua di origine artificiale.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli BRV1, ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge molto bassa, buona e drenaggio mediocre.

Dati:

superficie area 75 ha
suolo occupato 7,49 ha
percentuale suolo libero 90 %

Presenza di criticità rilevanti: non sono presenti criticità rilevanti.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●●●

05

VIA MOROSINI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 108
Abitanti insediati: 308

Caratterizzazione dell'area: nell'area è presente un notevole sistema di canali e corsi d'acqua di gerarchia inferiore soprattutto nella porzione più orientale dell'area. In particolare sono presenti il fiume Dese, lo scolo Bazzera Alta e il fosso Tarù.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli BRV1, ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge molto bassa, buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 108 ha
suolo occupato 34,36 ha
percentuale suolo libero 68,18 %

Presenza di criticità rilevanti: non sono presenti criticità rilevanti.

Indicazioni puntuali: l'area, da un punto di vista idraulico, presenta peculiarità legate alla presenza di molti corsi d'acqua di gerarchia superiore e alla posizione rispetto alla direzione dello sgrondo verso la laguna.

PUNTEGGIO: ●● ●●

06

VILLA COMBI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 139
Abitanti insediati: 308

Caratterizzazione dell'area: nell'area è presente un buon sistema di canali e corsi d'acqua di gerarchia inferiore in particolare è presente il fosso Combi.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 69 ha
suolo occupato 13,21 ha
percentuale suolo libero 80,85 %

Presenza di criticità rilevanti: non sono presenti criticità rilevanti.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●● ●

07

MARTELLAGO
Ambito urbano



Superficie ettari: 193
Abitanti insediati: 6645

Caratterizzazione dell'area: nell'area non sono presenti pochi corsi d'acqua di gerarchia inferiore presenti in zone limitate e marginali.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 193 ha
suolo occupato 155,77 ha
percentuale suolo libero 19,29 %

Presenza di criticità rilevanti: non sono presenti criticità rilevanti.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ● ●

08

VIA DELLE MOTTE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 82
Abitanti insediati: 338

Caratterizzazione dell'area: nell'area è presente un discreto sistema di corsi d'acqua di diversa gerarchia, in particolare sono presenti il fosso Combi e il rio Storto.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli MOG1 con drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 82 ha
suolo occupato 32,33 ha
percentuale suolo libero 60,57 %

Presenza di criticità rilevanti: non sono presenti criticità rilevanti.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●● ●●

11

VIA CA' ROSSA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 60
Abitanti insediati: 160

Caratterizzazione dell'area: l'area è caratterizzata principalmente dalla presenza del fiume Marzenego e da pochi altri corsi d'acqua di gerarchia minore.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli MOG1 con drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 60 ha
suolo occupato 10,40 ha
percentuale suolo libero 82,66 %

Presenza di criticità rilevanti: è individuata una criticità in una porzione a sud dell'area, nei pressi di via Roviego, nella quale le difficoltà di deflusso durante gli eventi meteorici più critici sono determinate dalla scarsa funzionalità idraulica di fossati e tombinamenti stradali.

Indicazioni puntuali: parte delle criticità possono essere risolte grazie agli interventi previsti a seguito della realizzazione del Passante autostradale, ma rimane necessaria l'attività di pulizia e manutenzione della rete idrica esistente.

PUNTEGGIO: ●●● ●●●

12

VIA ROVIEGO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 32
Abitanti insediati: 58

Caratterizzazione dell'area: l'area è caratterizzata dalla presenza di pochi corsi d'acqua.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 32 ha
suolo occupato 7,82 ha
percentuale suolo libero 75,46 %

Presenza di criticità rilevanti: è individuata una criticità in una porzione a nord dell'area, nei pressi di via Roviego, nella quale le difficoltà di deflusso durante gli eventi meteorici più critici sono determinate dalla scarsa funzionalità idraulica di fossati e tombinamenti stradali.

Indicazioni puntuali: parte delle criticità possono essere risolte grazie agli interventi previsti a seguito della realizzazione del Passante autostradale, ma rimane necessaria l'attività di pulizia e manutenzione della rete idrica esistente.

PUNTEGGIO: ●● ●●●

11

VIA CA' ROSSA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 60
Abitanti insediati: 160

Caratterizzazione dell'area: l'area è caratterizzata principalmente dalla presenza del fiume Marzenego e da pochi altri corsi d'acqua di gerarchia minore.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli MOG1 con drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 60 ha
suolo occupato 10,40 ha
percentuale suolo libero 82,66 %

Presenza di criticità rilevanti: è individuata una criticità in una porzione a sud dell'area, nei pressi di via Roviego, nella quale le difficoltà di deflusso durante gli eventi meteorici più critici sono determinate dalla scarsa funzionalità idraulica di fossati e tombinamenti stradali.

Indicazioni puntuali: parte delle criticità possono essere risolte grazie agli interventi previsti a seguito della realizzazione del Passante autostradale, ma rimane necessaria l'attività di pulizia e manutenzione della rete idrica esistente.

PUNTEGGIO: ●●● ●●●

12

VIA ROVIEGO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 32
Abitanti insediati: 58

Caratterizzazione dell'area: l'area è caratterizzata dalla presenza di pochi corsi d'acqua.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 32 ha
suolo occupato 7,82 ha
percentuale suolo libero 75,46 %

Presenza di criticità rilevanti: è individuata una criticità in una porzione a nord dell'area, nei pressi di via Roviego, nella quale le difficoltà di deflusso durante gli eventi meteorici più critici sono determinate dalla scarsa funzionalità idraulica di fossati e tombinamenti stradali.

Indicazioni puntuali: parte delle criticità possono essere risolte grazie agli interventi previsti a seguito della realizzazione del Passante autostradale, ma rimane necessaria l'attività di pulizia e manutenzione della rete idrica esistente.

PUNTEGGIO: ●● ●●●

13

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 6088

Caratterizzazione dell'area: l'area è caratterizzata dalla presenza di due corsi d'acqua principali: il fiume Marzenego e lo scolo Roviego, meno importante la rete di corsi d'acqua di gerarchia minore.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 196 ha
suolo occupato 132,92 ha
percentuale suolo libero 32,18 %

Presenza di criticità rilevanti: è individuata una criticità in una porzione a sud dell'area, nei pressi di via Fratelli Bandiera, dove si hanno problemi diffusi di deflusso della rete per le acque bianche dovuti essenzialmente al tombinamento dei fossi sradali.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ● ●●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Caratterizzazione dell'area: l'area è caratterizzata da una discreta rete di corsi d'acqua tra u quali il fiume marzenego ed il fosso Querini.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 129 ha
suolo occupato 31,00 ha
percentuale suolo libero 75,96 %

Presenza di criticità rilevanti: buona parte della porzione di area a nord del corso del fiume Marzenego, nei pressi di via Cà Bembo, manifesta, durante gli eventi meteorici più critici, problemi di deflusso causati dalla scarsa funzionalità idraulica di fossati e tombinamenti stradali; nei pressi di via Matteotti si registrano ulteriori difficoltà di deflusso del fosso verso via Olmo causati soprattutto da un cattivo stato di manutenzione e dalla difficoltà di scarico nei tombinamenti con problemi anche di carattere igienico in fase di soluzione con la costruzione della rete per acque nere.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●● ●●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Caratterizzazione dell'area: l'area è ben dotata di corsi d'acqua di diversa gerarchia tra i quali lo scolo Roviego.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli BRV1, ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge molto bassa, buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 132 ha
suolo occupato 26,31 ha
percentuale suolo libero 82,34 %

Presenza di criticità rilevanti: non sono presenti criticità rilevanti.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●● ●●

16

OLMO
Ambito urbano



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 4008

Caratterizzazione dell'area: nell'area non è presente una rete idrografica complessa ma solo pochi corsi d'acqua ascrivibili alle gerarchie minori (fosso primario e secondario).

Suoli e permeabilità: presenti i suoli BRV1, ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge molto bassa, buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 132 ha
suolo occupato 105,57 ha
percentuale suolo libero 20,02 %

Presenza di criticità rilevanti: non sono presenti criticità rilevanti.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ● ●●

17

VIA MATTEOTTI
Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
Abitanti insediati: 560

Caratterizzazione dell'area: area dalle dimensioni limitate con pochi corsi d'acqua presenti.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 53 ha
suolo occupato 34,43 ha
percentuale suolo libero 35,03 %

Presenza di criticità rilevanti: nei pressi di via Matteotti, si registrano difficoltà di deflusso del fosso verso via Olmo causati soprattutto da un cattivo stato di manutenzione e dalla difficoltà di scarico nei tombinamenti con problemi di carattere anche igienico, in fase di soluzione con la costruzione della rete per acque nere.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●

18

VIA FRASSINELLI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 96
Abitanti insediati: 444

Caratterizzazione dell'area: l'area è ben dotata di corsi d'acqua tra i quali lo scolo Dosa.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

Dati:
superficie area 96 ha
suolo occupato 24,60 ha
percentuale suolo libero 74,37 %

Presenza di criticità rilevanti: è individuata una criticità in una porzione a ovest dell'area, nei pressi di via Fratelli Bandiera, dove si hanno problemi diffusi di deflusso della rete per le acque bianche dovuti essenzialmente al tombinamento dei fossi stradali.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●

19

VIA ZIGARAGA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 73
Abitanti insediati: 99

Caratterizzazione dell'area: l'area è ben dotata di una buona rete di corsi d'acqua minori.

Suoli e permeabilità: presenti i suoli ZEM1 e MOG1 con rispettivamente capacità di accettazione delle piogge buona e drenaggio mediocre.

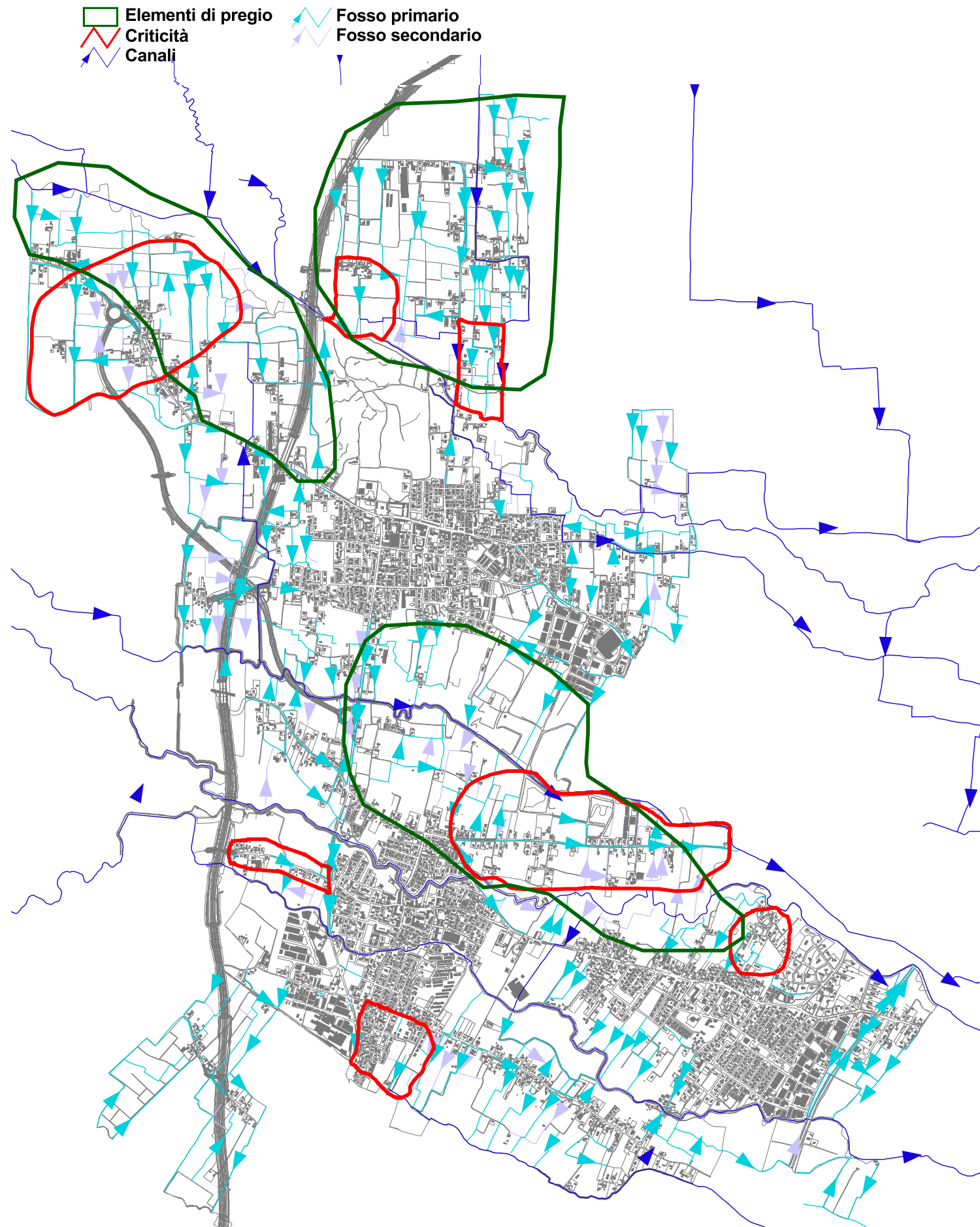
Dati:
superficie area 73 ha
suolo occupato 8,58 ha
percentuale suolo libero 88,24 %

Presenza di criticità rilevanti: non sono presenti criticità rilevanti.

Indicazioni puntuali: nessuna.

PUNTEGGIO: ●●●●

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale RISCHIO IDRAULICO - MATRICI DI SINTESI



CONCLUSIONI GENERALI SUI TEMI rischio idraulico

La situazione generale del comune di Martellago, sotto il profilo idraulico, presenta caratteristiche non sempre omogenee. La maggior parte del territorio è infatti caratterizzata da suoli dotati di drenaggio mediocre, anche se la buona dotazione di canali e fossi di scolo non dovrebbe ostacolare il deflusso delle acque. A queste caratteristiche si associano tuttavia problematiche legate alla scarsa manutenzione dei corsi d'acqua, in particolare quelli minori, e all'eccessivo tombinamento dei fossi soprattutto nei centri urbani.

Nel complesso si evidenziano quindi 5 zone di criticità puntuali che dovranno essere risolte tramite interventi generalizzati o puntuali in questi od altri punti del territorio. Esse infatti dipendono in parte anche da condizioni legate a condizioni del territorio verso valle e dalla direzione dei flussi.

Elementi di pregio (zone ed elementi che per le loro caratteristiche risultano legate alla funzionalità idraulica)

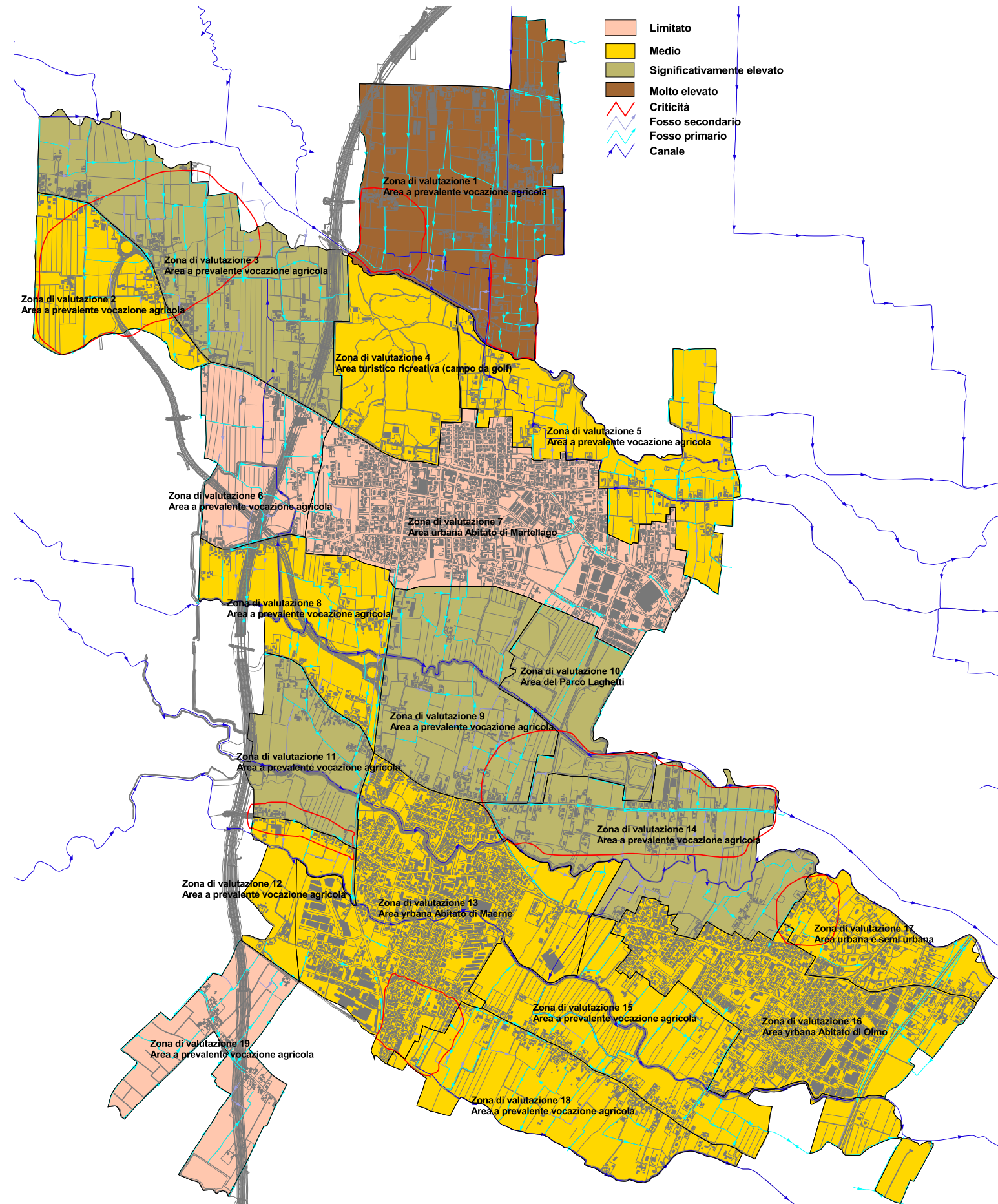
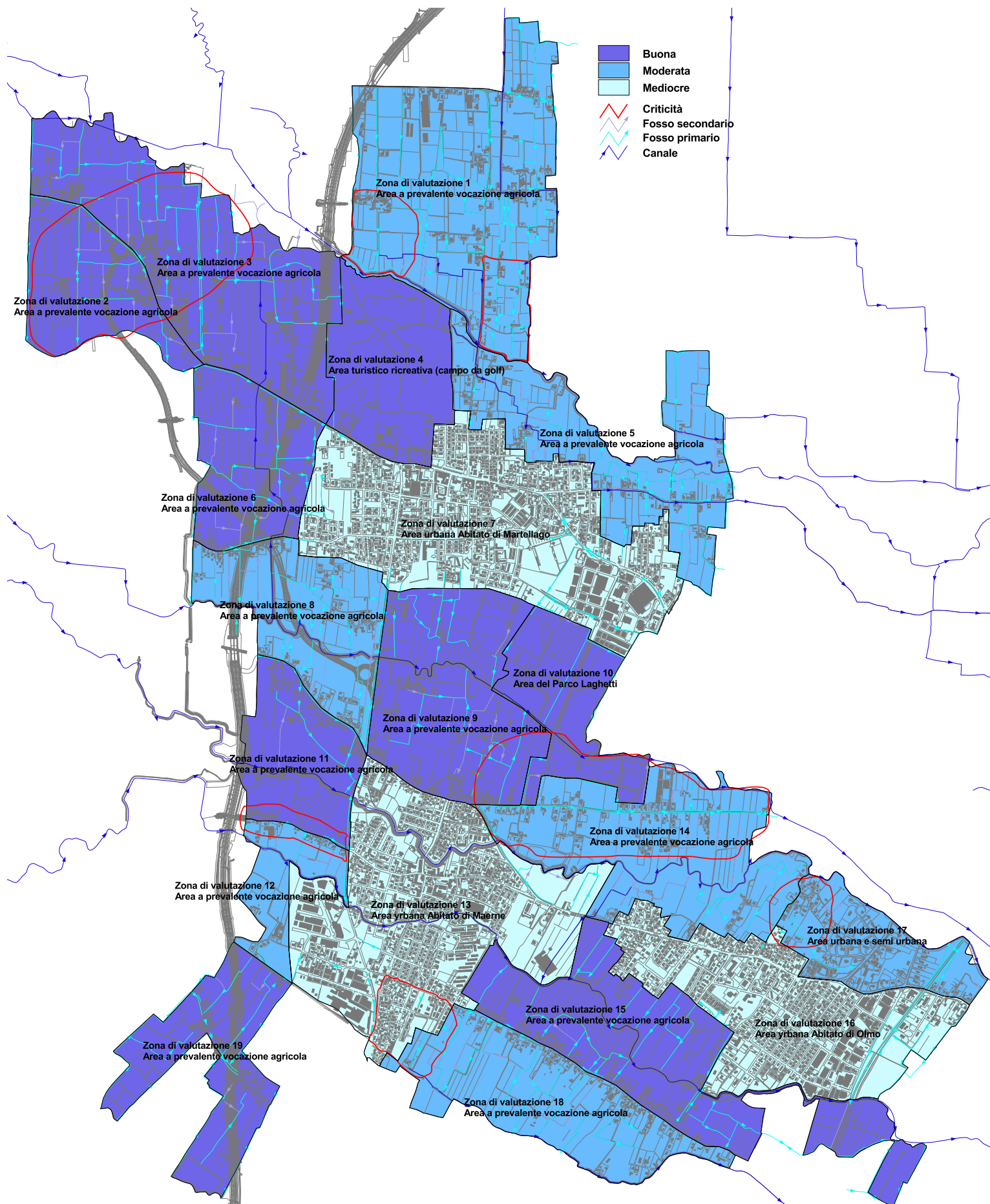
- Aree con suoli a buon drenaggio o elevato livello di accettazione delle piogge, dotate di rete idrica efficiente.

Criticità emergenti

- Aree nelle quali emergono criticità legate ai fenomeni di piogge particolarmente intensi.

Zona di valutazione	Copertura del suolo			Elementi determinanti il rischio idraulico					
	% suolo libero	Rango	Totale punteggi	Rango	Suoli	Valore permeabilità	Criticità	Totale punteggi	Rango
1	72,8	2	2	00	BRV MOG	3	2	5	0000
2	82,53	3	3	000	ZEM MOG	1	1	2	00
3	82,41	3	3	000	BRV ZEM MOG	2	1	3	000
4	90	3	3	000	BRV ZEM MOG	2	0	2	00
5	68,18	2	2	00	BRV ZEM MOG	2	0	2	00
6	80,85	3	3	000	ZEM MOG	1	0	1	0
7	19,29	1	1	0	ZEM MOG	1	0	1	0
8	60,57	2	2	00	MOG	2	0	2	00
9	82,24	3	3	000	MOG	2	1	3	000
10	98,31	3	3	000	MOG	2	1	3	000
11	82,66	3	3	000	MOG	2	1	3	000
12	75,46	2	2	00	ZEM MOG	1	1	2	00
13	32,18	1	1	0	ZEM MOG	1	1	2	00
14	75,96	2	2	00	ZEM MOG	1	2	3	000
15	82,34	3	3	000	BRV ZEM MOG	2	0	2	00
16	20,02	1	1	0	BRV ZEM MOG	2	0	2	00
17	35,03	2	2	00	ZEM MOG	1	1	2	00
18	74,37	2	2	00	ZEM MOG	1	1	2	00
19	88,24	3	3	000	ZEM MOG	1	0	1	0
Totale									

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale RISCHIO IDRAULICO - FUNZIONALITÀ E CRITICITÀ



04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale INQUINAMENTO ATMOSFERICO - MODELLI E PRINCIPI

Pasenger Cars	PM (mg/km)		NOx (mg/km)		HC (mg/km)		HC+NOx(mg/km)	
	Diesel	benzina	Diesel	benzina	Diesel	benzina	Diesel	benzina
Euro I	140	//	//	//	//	//	970	970
Euro II	80/100 ¹	//	//	//	//	//	700/900 ¹	500
Euro III	50	//	500	150	//	200	560	//
Euro IV	25	//	250	80	//	100	300	//
Commission Proposal per Euro V	5	5 ²	200	60	//	75	250	//

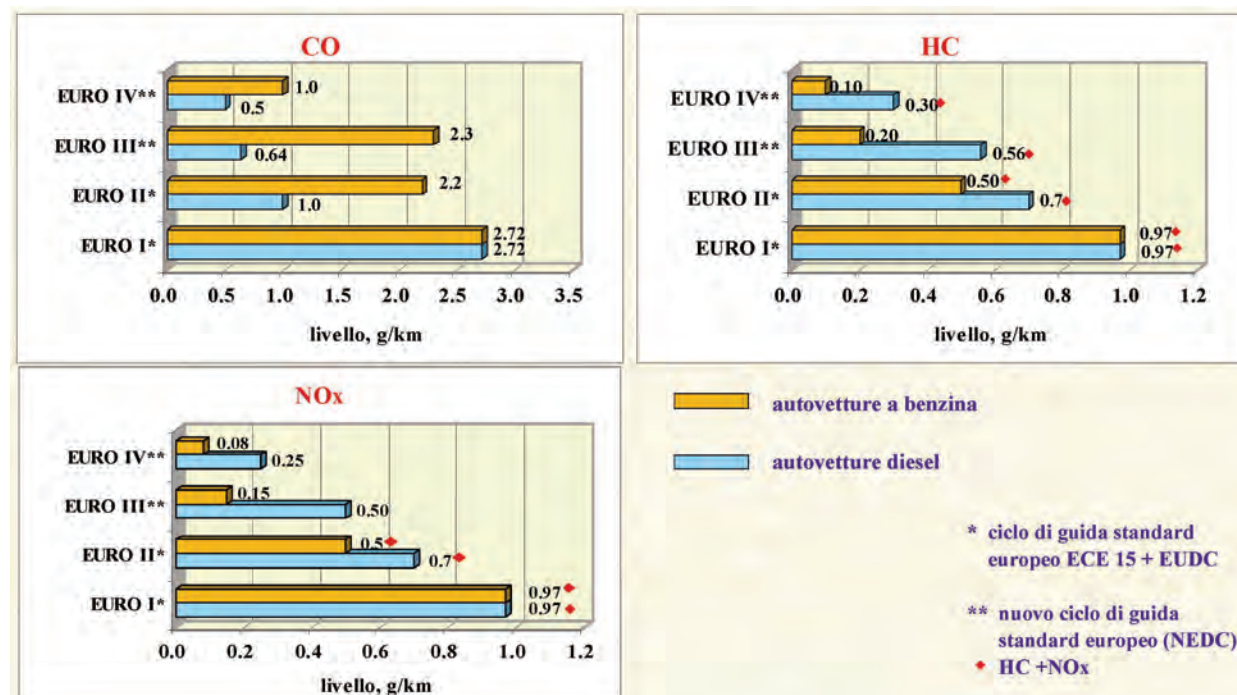
- 1) Iniezione indiretta (IDI) e iniezione diretta (DI) rispettivamente
2) Solo per veicoli DI

Tabella 11 - Limiti alle emissioni per le autovetture passeggeri Euro I-Euro IV e valori previsti nella bozza di proposta

Heavy duty vehicles	NOx (g/kwh)	HC (g/kwh)	PM (g/kwh)
Euro I	9,0	1,23	0,40
Euro II	7,0	1,1	0,150
Euro III	5,0 ¹	0,66 ²	0,10/0,13 ³
Euro IV	3,5 ¹	0,46 ²	0,02/0,03 ³
Euro V	2,0 ¹	0,46 ²	0,02/0,03 ³
Euro V (UBA proposal 2008)	1,0 ¹	0,46 ²	0,002/0,003 ³
Euro VI (UBA proposal 2010)	0,05 ¹	0,46 ²	0,002/0,003 ³

- 1) Su ambedue i cicli ESC e ETC
2) Solo su ciclo ESC
3) Su ciclo ESC e ETC rispettivamente.

Tabella 12 - Limiti alle emissioni per i veicoli commerciali pesanti e proposta UBA per Euro VI



VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Il comparto atmosfera rappresenta uno degli elementi che destano maggiore interesse in termini di qualità dell'ambiente, questo perché la qualità dell'atmosfera influisce notevolmente sulla salute pubblica e dipende fortemente dalle scelte di pianificazione e dall'organizzazione economica e sociale di un territorio.

L'inquinamento atmosferico è determinato da numerosi fattori quali le emissioni industriali, le emissioni domestiche da riscaldamento ed il traffico. Tra gli elementi valutabili il traffico rappresenta la tematica che nel comune di Martellago sta destando un interesse sempre crescente dovuto soprattutto alla preoccupazione circa lo stato del traffico in relazione alla futura realizzazione del Passante Autostradale di Mestre e della relativa viabilità complementare.

Il modello CALINE 4

Il modello CALINE 4, studiato dal Dipartimento dei trasporti della California, è ormai considerato un metodo standard di valutazione.

Tale modello prevede la segmentazione della rete infrastrutturale in vari archi, suddivisi a loro volta in tratti (link) con diverse caratteristiche geometriche e funzionali e diverse attribuzioni di Traffico/orario e di emissioni al km. Per determinare la concentrazione degli inquinanti vengono posizionati geograficamente dei punti recettori su cui vengono calcolati i contributi dei vari "link" che compongono l'arco considerato.

Per effettuare la simulazione della dispersione sono inoltre necessari dei dati meteorologici sulla velocità, direzione e variabilità del vento dominante e dei coefficienti di stabilità atmosferica.

Ulteriore prerequisite, per l'implementazione del Modello di Valutazione della qualità dell'aria CALINE, è l'analisi dei flussi di traffico attesi per i diversi scenari di valutazione e la stima della composizione del parco veicolare. Le simulazioni degli scenari infrastrutturali sono stati effettuati sulla base dei dati elaborati dal Settore Pianificazione della Provincia di Venezia, mediante l'applicazione trasportistica SISTRAN.

Scenari di valutazione

Vengono assunti due scenari di riferimento per la valutazione dello stato attuale della qualità dell'aria. Lo scenario esistente, basato sull'attuale rete infrastrutturale, calibrato sulla base delle rilevazioni trasportistiche del servizio provinciale della mobilità, ed uno scenario tendenziale, basato sull'assetto infrastrutturale modificato dalle opere programmate o in corso di realizzazione (Passante ed opere complementari di prima fascia)

Il modello esprime i flussi di traffico in veicoli equivalenti bidirezionali giornalieri. E' possibile risalire alla composizione in autovetture e mezzi pesanti tenendo conto del coefficiente di conversione tra

veicoli leggeri e veicoli pesanti ($1Vp=2,5VI$) adottato nell'elaborazione del modello di traffico e della composizione stimata in veicoli leggeri e pesanti rispetto al totale, sulle strade principali e su quelle secondarie (rispettivamente 80%-20% e 75%-25%). Si ricavano di conseguenza il totale dei veicoli leggeri e quello dei veicoli pesanti dal totale dei veicoli equivalenti mediante la seguente espressione:

$$V_{eq} = IL \times V_t + 2,5 \times (I_p \times V_p)$$

dove IL è l'indice di mezzi leggeri sul totale, I_p è l'indice di mezzi pesanti sul totale, V_t è il numero di veicoli totali e V_{eq} è il numero stimato di veicoli equivalenti.

Inoltre dai dati del parco veicoli della regione veneto del 2005, classificato in base allo standard COPERT, è possibile stimare l'emissione media per veicolo equivalente. Dall'analisi della composizione del parco veicolare è possibile determinare il coefficiente di emissione per veicolo equivalente al Km necessario per l'implementazione del modello di valutazione.

Valutazione dello scenario ed indicatori

Per la valutazione dello scenario attuale/tendenziale sono stati considerati i dati di output per il comune di Martellago opportunamente calcolati con il modello di valutazione CALINE 4; in particolare la valutazione ha considerato lo scenario relativo alla realizzazione del Passante Autostradale.

Inoltre sono state tenute in considerazione gli altri elementi ambientali che contribuiscono all'accumulo/dispersione delle sostanze inquinanti, in particolare le masse arboree, che agiscono in termini di assorbimento delle sostanze inquinanti e di modificazione delle direzioni di propagazione, e la direzione dei venti. In relazione a questi aspetti si sottolinea che dovrebbero essere considerati con precisione, per una completa comprensione delle dinamiche, gli elementi morfologici e composizionali delle masse arboree che in questo contesto verranno stimati in maniera solamente qualitativa.

Sono state utilizzate le medesime Zone di Valutazione prese in considerazione nelle analisi precedentemente effettuate.

Elementi considerati:

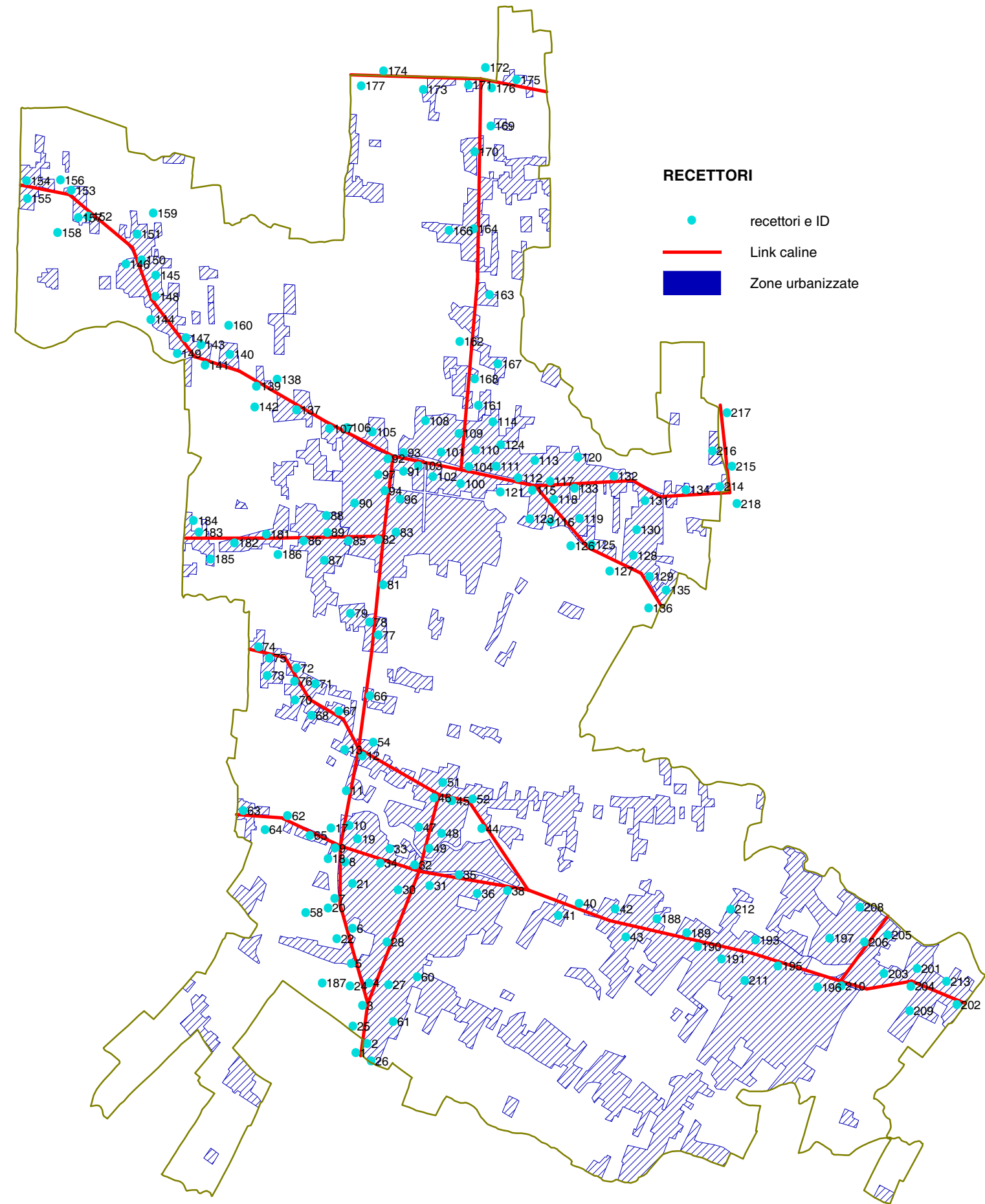
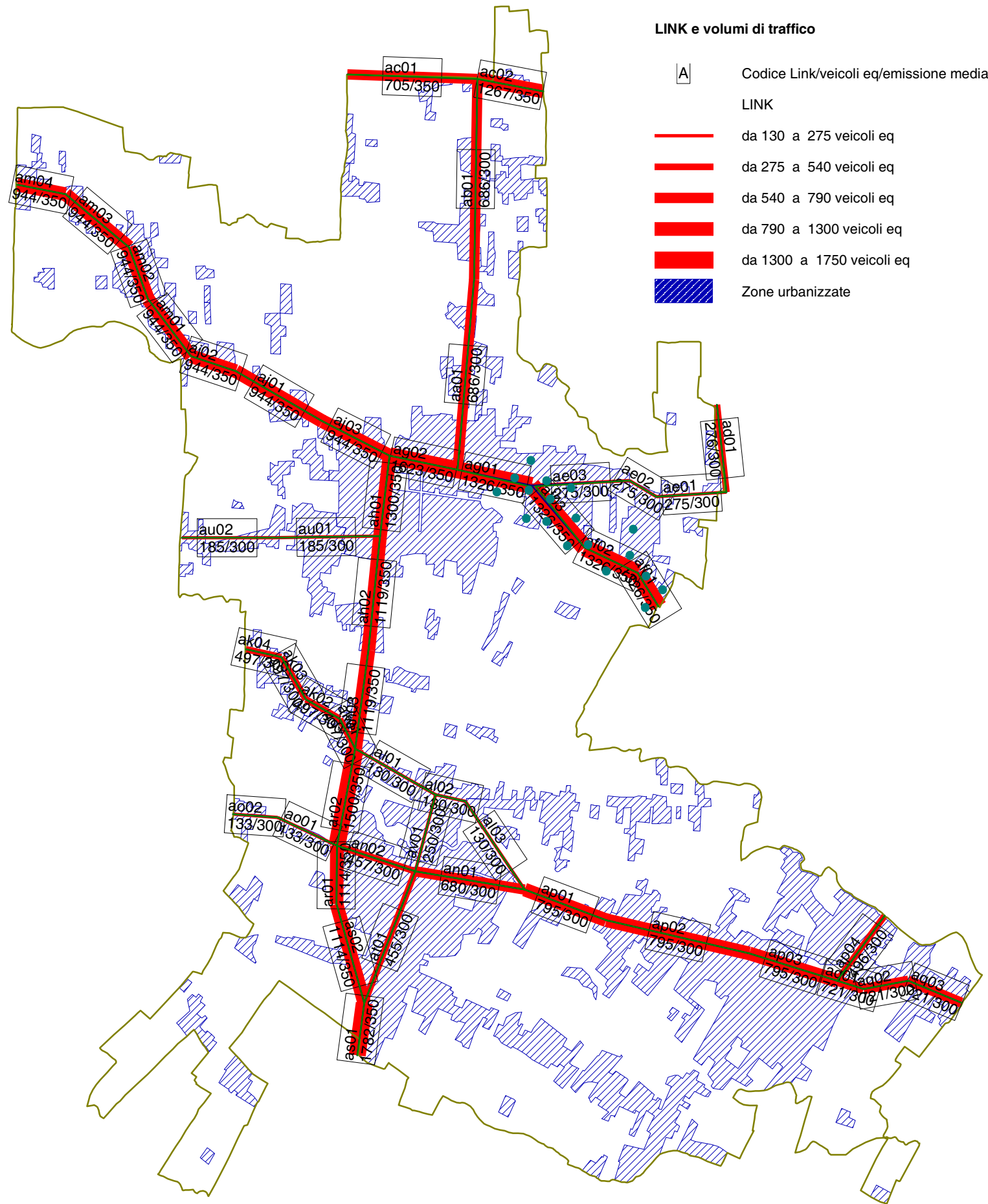
valori puntuali di inquinamento previsti con il modello CALINE 4;

distribuzione tendenziale degli inquinanti e venti dominanti;

masse arboree presenti e loro potenzialità in termini di diminuzione degli impatti degli inquinanti.

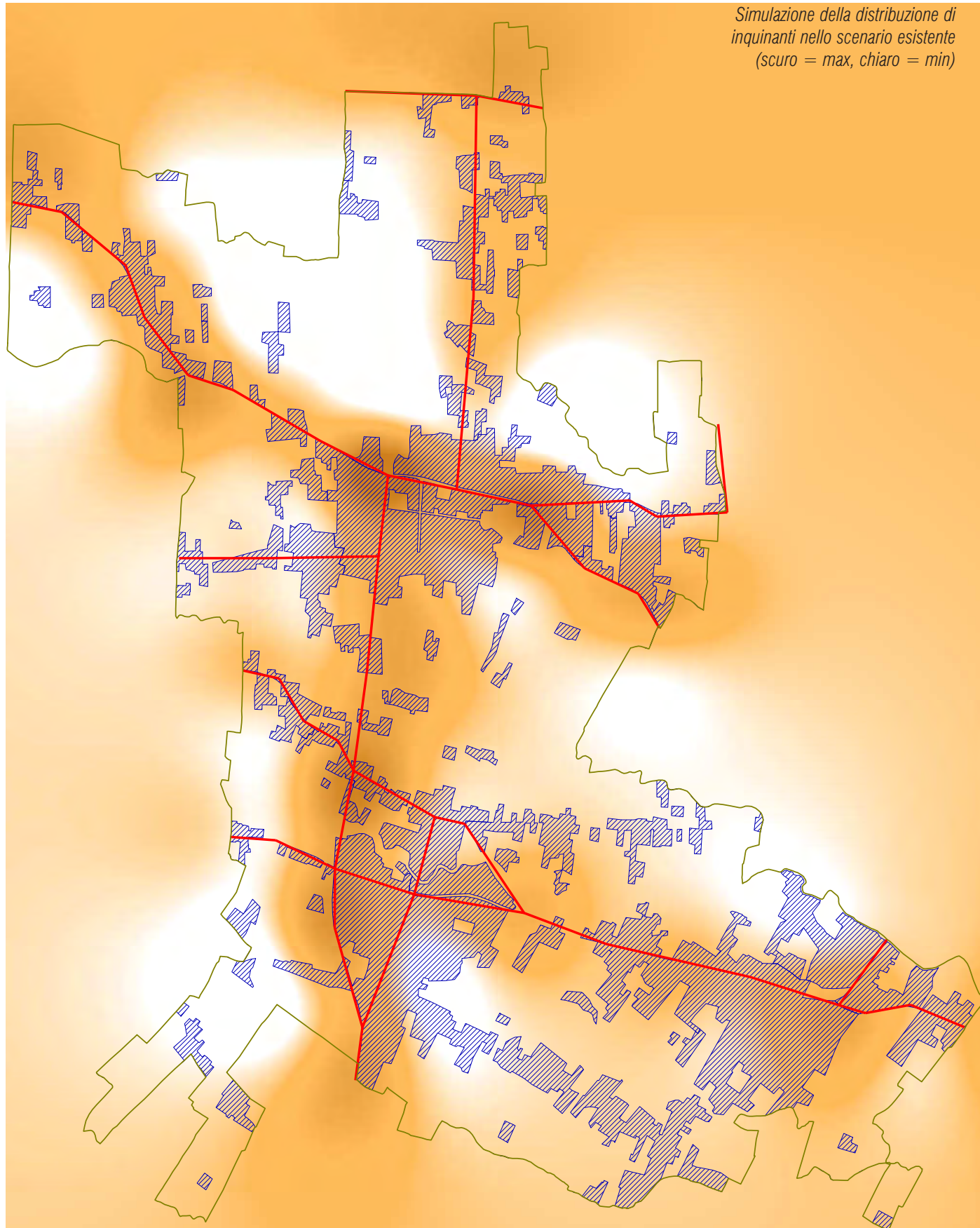
A differenza delle valutazioni precedenti è stata riportata una sola categoria di elementi valutativi, di conseguenza la rappresentazione dei punteggi esprime livelli di inquinamento crescenti al crescere del numero di simboli.

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
INQUINAMENTO ATMOSFERICO - SCENARIO ESISTENTE
MODELLO CALINE 4 - RECETTORI E LINK



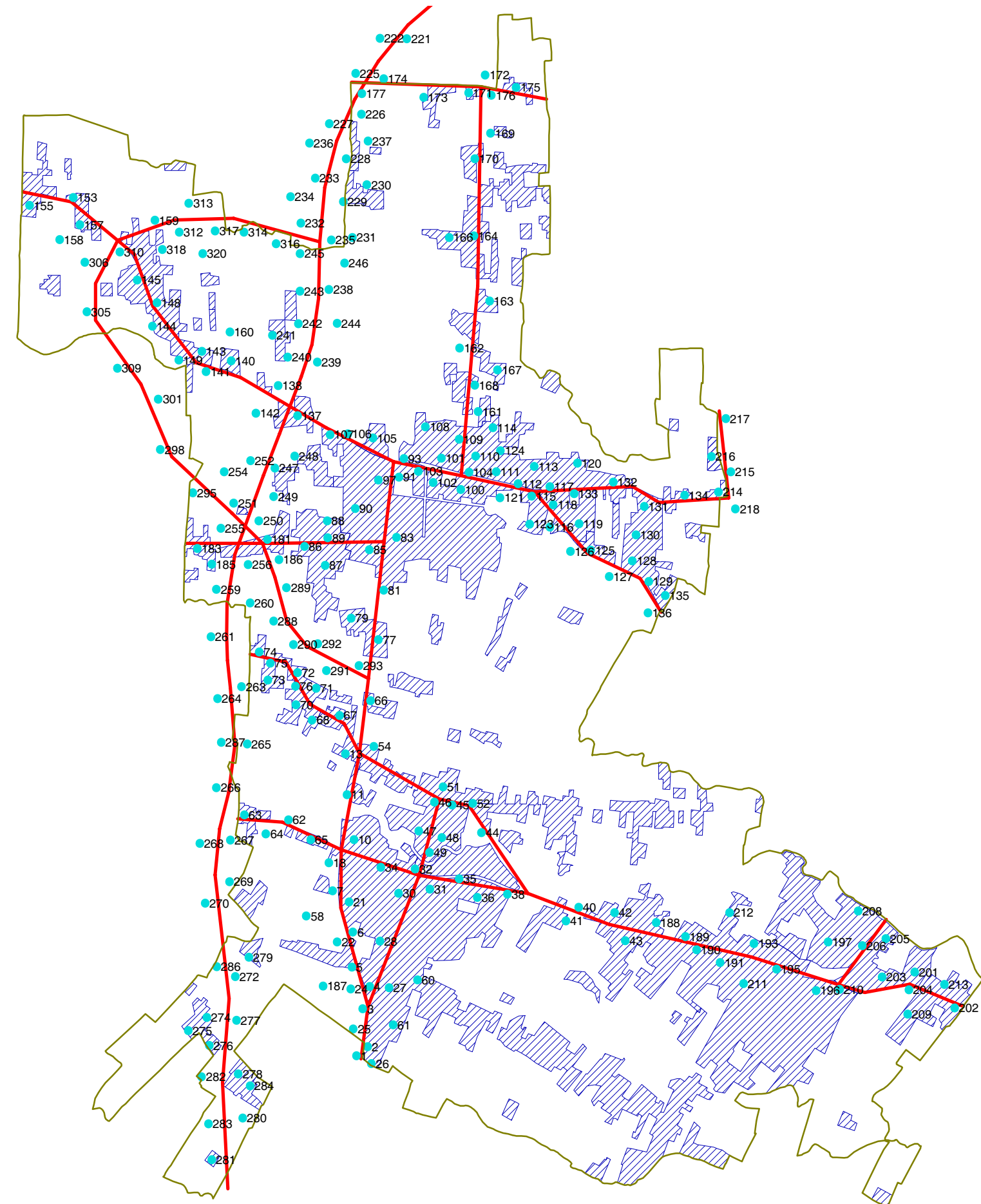
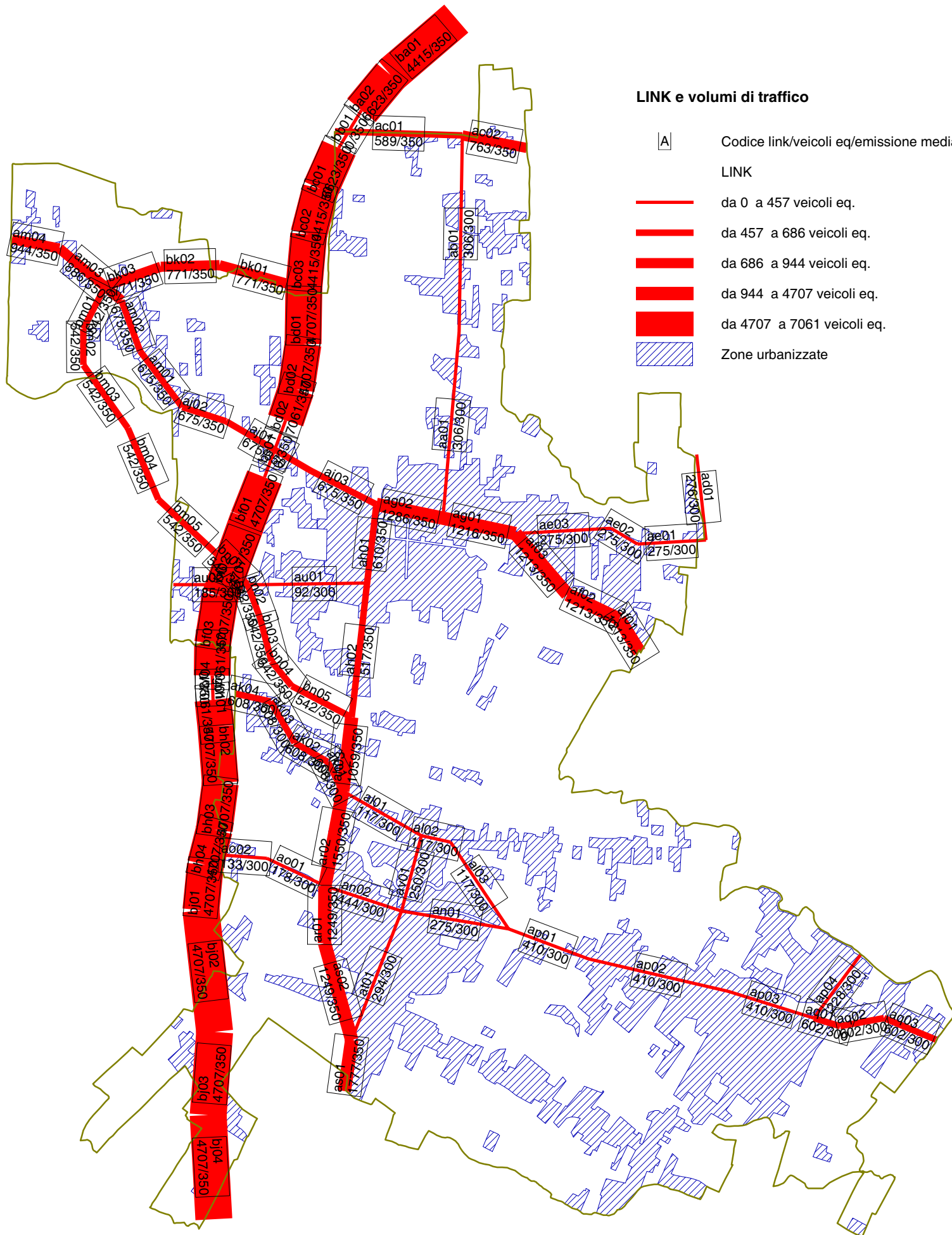
04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
INQUINAMENTO ATMOSFERICO - SCENARIO ESISTENTE
MODELLO CALINE 4 - CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI

Simulazione della distribuzione di inquinanti nello scenario esistente
 (scuro = max, chiaro = min)

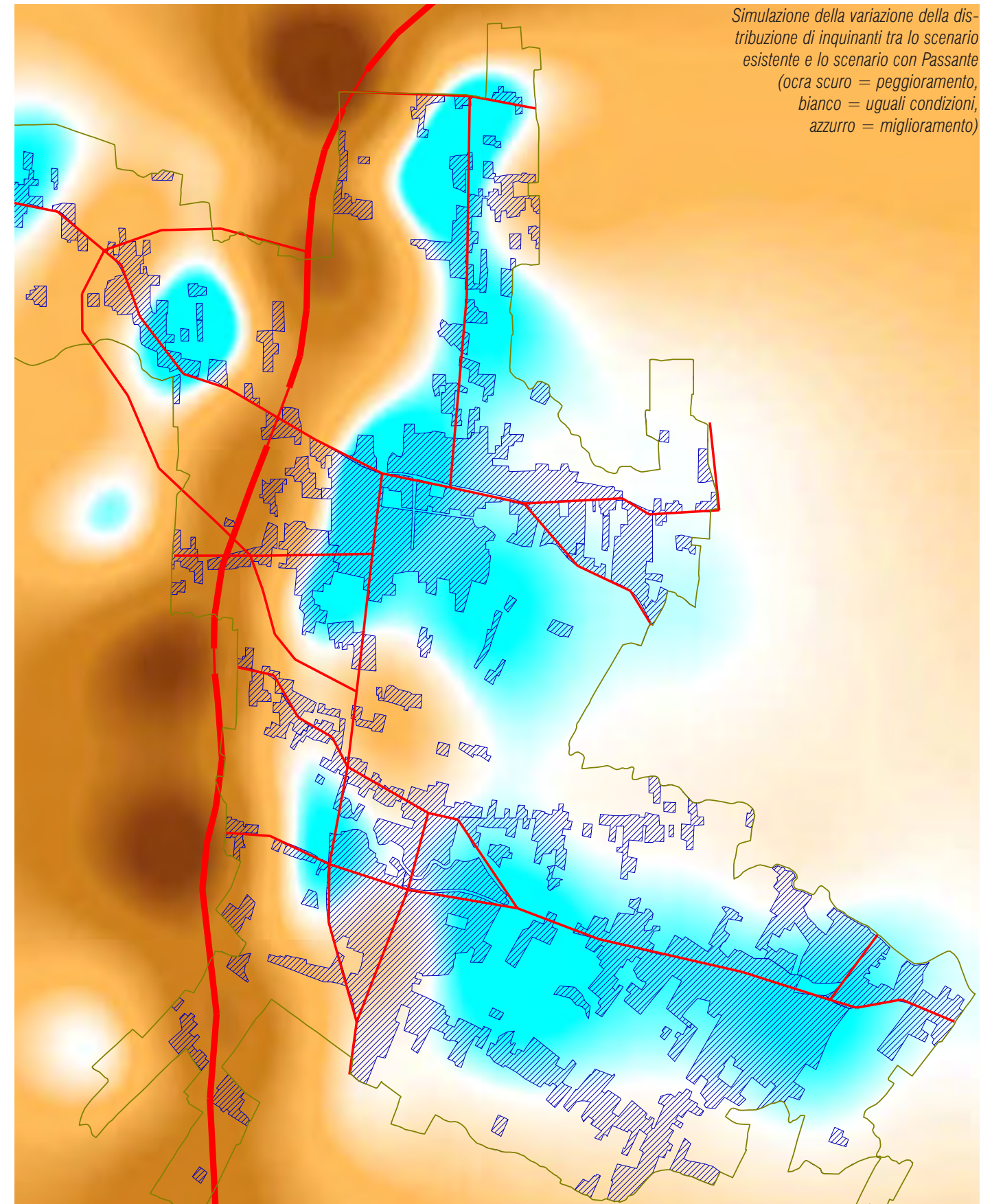
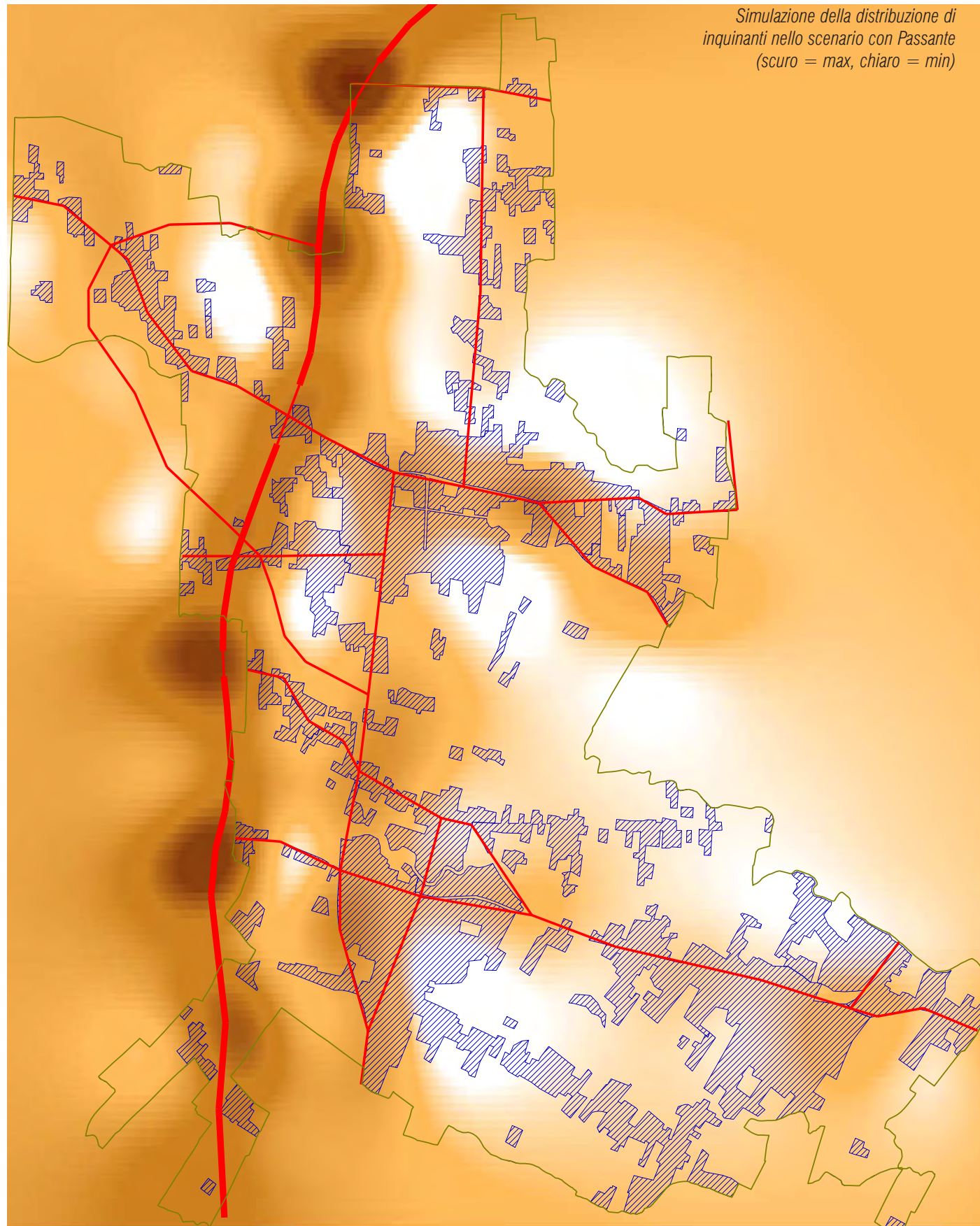


RECCETTORI	CO	NOX	PM10	RECCETTORI	CO	NOX	PM10	RECCETTORI	CO	NOX	PM10
1	0.85	469.94	13.09	102	0.55	304.34	8.48	1	0.85	469.94	13.09
2	1.00	550.50	15.34	103	1.13	622.11	17.33	2	1.00	550.50	15.34
3	0.85	469.94	13.09	104	1.10	608.68	16.96	3	0.85	469.94	13.09
4	0.70	384.90	10.72	105	1.00	550.50	15.34	4	0.70	384.90	10.72
5	0.57	313.29	8.73	106	0.59	326.72	9.10	5	0.57	313.29	8.73
6	0.98	541.55	15.09	107	0.58	317.77	8.85	6	0.98	541.55	15.09
7	1.31	725.05	20.20	108	0.10	53.71	1.50	7	1.31	725.05	20.20
8	0.84	465.46	12.97	109	0.34	187.98	5.24	8	0.84	465.46	12.97
9	1.20	662.39	18.46	110	0.52	286.44	7.98	9	1.20	662.39	18.46
10	0.92	510.22	14.22	111	0.57	313.29	8.73	10	0.92	510.22	14.22
11	0.87	478.89	13.34	112	0.85	469.94	13.09	11	0.87	478.89	13.34
12	1.86	1024.92	28.56	113	0.71	389.38	10.85	12	1.86	1024.92	28.56
13	1.00	550.50	15.34	114	0.12	67.13	1.87	13	1.00	550.50	15.34
17	0.62	340.15	9.48	115	1.60	881.70	24.57	17	0.62	340.15	9.48
18	0.68	375.95	10.47	116	0.54	295.39	8.23	18	0.68	375.95	10.47
19	0.58	317.77	8.85	117	1.05	581.83	16.21	19	0.58	317.77	8.85
20	0.79	434.13	12.10	118	1.40	774.28	21.57	20	0.79	434.13	12.10
21	0.84	460.99	12.84	119	0.41	228.26	6.36	21	0.84	460.99	12.84
22	0.67	371.48	10.35	120	0.07	40.28	1.12	22	0.67	371.48	10.35
24	0.36	196.93	5.49	121	0.77	425.18	11.85	24	0.36	196.93	5.49
25	0.45	250.63	6.98	123	0.62	340.15	9.48	25	0.45	250.63	6.98
26	0.62	340.15	9.48	124	0.11	58.18	1.62	26	0.62	340.15	9.48
27	0.34	187.98	5.24	125	0.84	465.46	12.97	27	0.34	187.98	5.24
28	0.24	134.27	3.74	126	0.50	277.49	7.73	28	0.24	134.27	3.74
30	0.19	107.41	2.99	127	0.51	281.96	7.86	30	0.19	107.41	2.99
31	0.26	143.22	3.99	128	0.47	259.59	7.23	31	0.26	143.22	3.99
32	0.44	241.68	6.73	129	1.01	554.98	15.46	32	0.44	241.68	6.73
33	0.20	111.89	3.12	130	0.27	147.70	4.12	33	0.20	111.89	3.12
34	0.55	304.34	8.48	131	0.13	71.61	2.00	34	0.55	304.34	8.48
35	0.49	268.54	7.48	132	0.19	107.41	2.99	35	0.49	268.54	7.48
36	0.19	107.41	2.99	133	0.40	219.31	6.11	36	0.19	107.41	2.99
38	0.74	407.28	11.35	134	0.13	71.61	2.00	38	0.74	407.28	11.35
40	0.38	210.35	5.86	135	0.59	326.72	9.10	40	0.38	210.35	5.86
41	0.46	255.11	7.11	136	0.36	196.93	5.49	41	0.46	255.11	7.11
42	0.25	138.74	3.87	137	0.57	313.29	8.73	42	0.25	138.74	3.87
43	0.25	138.74	3.87	138	0.31	170.07	4.74	43	0.25	138.74	3.87
44	0.08	44.76	1.25	139	0.59	326.72	9.10	44	0.08	44.76	1.25
45	0.20	111.89	3.12	140	0.57	313.29	8.73	45	0.20	111.89	3.12
46	0.23	125.32	3.49	141	0.97	537.07	14.96	46	0.23	125.32	3.49
47	0.10	53.71	1.50	142	0.22	120.84	3.37	47	0.10	53.71	1.50
48	0.09	49.23	1.37	143	0.71	393.85	10.97	48	0.09	49.23	1.37
49	0.28	152.17	4.24	144	0.34	187.98	5.24	49	0.28	152.17	4.24
51	0.07	40.28	1.12	145	0.45	246.16	6.86	51	0.07	40.28	1.12
52	0.14	76.09	2.12	146	0.34	187.98	5.24	52	0.14	76.09	2.12
54	0.62	344.62	9.60	147	0.96	528.12	14.71	54	0.62	344.62	9.60
58	0.45	246.16	6.86	148	0.68	375.95	10.47	58	0.45	246.16	6.86
60	0.06	35.80	1.00	149	0.76	420.71	11.72	60	0.06	35.80	1.00
61	0.36	196.93	5.49	150	0.83	460.09	12.82	61	0.36	196.93	5.49
62	0.11	58.18	1.62	151	0.36	196.93	5.49	62	0.11	58.18	1.62
63	0.10	53.71	1.50	152	0.53	290.92	8.11	63	0.10	53.71	1.50
64	0.03	17.90	0.50	153	0.64	353.57	9.85	64	0.03	17.90	0.50
65	0.32	179.02	4.99	154	0.67	371.48	10.35	65	0.32	179.02	4.99
66	0.84	460.99	12.84	155	0.27	147.70	4.12	66	0.84	460.99	12.84
67	0.58	322.24	8.98	156	0.49	273.01	7.61	67	0.58	322.24	8.98
68	0.18	98.46	2.74	157	0.28	156.65	4.36	68	0.18	98.46	2.74
70	0.16	89.51	2.49	158	0.15	80.56	2.24	70	0.16	89.51	2.49
71	0.16	89.51	2.49	159	0.16	89.51	2.49	71	0.16	89.51	2.49
72	0.32	179.02	4.99	160	0.19	102.94	2.87	72	0.32	179.02	4.99
73	0.12	67.13	1.87	161	0.20	111.89	3.12	73	0.12	67.13	1.87
74	0.38	210.35	5.86	162	0.19	107.41	2.99	74	0.38	210.35	5.86
75	0.24	129.79	3.62	163	0.41	223.78	6.24	75	0.24	129.79	3.62
76	0.37	205.88	5.74	164	0.36	201.40	5.61	76	0.37	205.88	5.74
77	0.68	375.95	10.47	166	0.12	67.13	1.87	77	0.68	375.95	10.47
78	0.62	340.15	9.48	167	0.12	67.13	1.87	78	0.62	340.15	9.48
79	0.25	138.74	3.87	168	0.32	174.55	4.86	79	0.25	138.74	3.87
81	0.68	375.95	10.47	169	0.22	120.84	3.37	81	0.68	375.95	10.47
82	0.80	443.09	12.35	170	0.34	187.98	5.24	82	0.80	443.09	12.35
83	0.49	273.01	7.61	171	0.66	362.52	10.10	83	0.49	273.01	7.61
85	0.34	187.98	5.24	172	0.68	375.95	10.47	85	0.34	187.98	5.24
86	0.14	76.09	2.12	173	0.26	143.22	3.99	86	0.14	76.09	2.12
87	0.05	26.85	0.75	174	0.47	259.59	7.23	87	0.05	26.85	0.75
88	0.05	26.85	0.75	175	0.73	404.60	11.27	88	0.05	26.85	0.75
89	0.12	67.13	1.87	176	0.75	416.23	11.60	89	0.12	67.13	1.87
90	0.26	143.22	3.99	177	0.28	152.17	4.24	90	0.26	143.22	3.99
91	1.26	693.72	19.33	181	0.13	71.61	2.00	91	1.26	693.72	19.33
92	2.21	1221.84	34.04	182	0.11	62.66	1.75	92	2.21	1221.84	34.04
93	1.75	966.73	26.94	183	0.11	58.18	1.62	93	1.75	966.73	26.94
94	1.02	563.93	15.71	184	0.06	31.33	0.87	94	1.02	563.93	15.71
96	0.45	250.63	6.98	185	0.05	26.85	0.75	96	0.45	250.63	6.98
97	1.01	554.98	15.46	186	0.05	26.85	0.75	97	1.01	554.98	15.46
100	0.73	402.81	11.22	187	0.19	107.41	2.99	100	0.73	402.81	11.22
101	0.56	308.82	8.60	188	0.25	138.74	3.87	101	0.56	308.82	8.60

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
INQUINAMENTO ATMOSFERICO - SCENARIO PASSANTE
MODELLO CALINE 4 - LINK E RECETTORI



**04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
INQUINAMENTO ATMOSFERICO - SCENARIO PASSANTE
MODELLO CALINE 4 - CONCENTRAZIONI DI INQUINANTI**



**04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
INQUINAMENTO ATMOSFERICO - SCENARIO PASSANTE
MODELLO CALINE 4 - CONCENTRAZIONI PER RECETTORE**

RECETTORE	CO	NOX	PM10
217	0.14	76.09	2.12
218	0.23	125.32	3.49
220	1.61	886.17	24.69
221	1.80	993.59	27.68
222	1.52	836.94	23.32
223	1.52	836.94	23.32
224	1.57	868.27	24.19
225	2.74	1512.76	42.15
226	1.48	819.04	22.82
227	1.54	850.37	23.69
228	1.25	689.24	19.20
229	0.97	537.07	14.96
230	0.62	340.15	9.48
231	1.74	962.26	26.81
232	2.48	1369.54	38.16
233	1.66	917.50	25.56
234	0.98	541.55	15.09
235	3.15	1736.54	48.38
236	0.92	505.74	14.09
237	0.77	425.18	11.85
238	1.58	872.75	24.32
239	1.61	890.65	24.82
240	0.93	514.70	14.34
241	0.00	0.00	0.00
242	0.96	532.60	14.84
243	0.84	460.99	12.84
244	0.88	487.84	13.59
245	2.21	1217.37	33.92
246	1.90	1047.29	29.18
247	1.86	1024.92	28.56
248	0.96	532.60	14.84
249	1.12	617.64	17.21
250	1.89	1042.82	29.06
251	1.80	993.59	27.68
252	1.23	680.29	18.95
254	0.89	492.32	13.72
255	1.52	836.94	23.32
256	1.53	845.89	23.57
259	1.76	971.21	27.06
260	1.12	617.64	17.21
261	2.72	1503.81	41.90
263	1.82	1007.01	28.06
264	1.35	747.43	20.83
265	1.48	819.04	22.82
266	1.37	756.38	21.07
267	3.09	1705.21	47.51
268	2.67	1472.48	41.03
269	1.55	854.84	23.82
270	1.44	796.66	22.20
272	2.16	1194.99	33.30
274	1.18	653.44	18.21
275	0.82	452.04	12.59
276	1.40	774.28	21.57
277	2.24	1235.27	34.42
278	1.55	854.84	23.82
279	1.18	653.44	18.21
280	1.22	671.34	18.71
281	1.56	859.32	23.94
282	1.08	595.26	16.59
283	1.50	827.99	23.07
284	1.09	599.73	16.71
286	1.76	971.21	27.06
287	1.42	783.23	21.82
288	0.36	201.40	5.61
289	0.26	143.22	3.99
290	0.44	241.68	6.73
291	0.40	219.31	6.11
292	0.32	179.02	4.99
293	0.57	313.29	8.73
295	0.28	156.65	4.36
298	0.31	170.07	4.74
301	0.24	134.27	3.74
305	0.37	205.88	5.74
306	0.58	322.24	8.98
309	0.26	143.22	3.99
310	0.84	460.99	12.84
312	0.23	125.32	3.49
313	0.25	138.74	3.87
314	0.25	138.74	3.87
316	0.22	120.84	3.37
317	0.23	125.32	3.49
318	0.36	201.40	5.61

RECETTORE	CO	NOX	PM10
320	0.11	62.66	1.75

RECETTORE	CO	NOX	PM10
217	0.14	76.09	2.12
218	0.23	125.32	3.49
220	1.61	886.17	24.69
221	1.80	993.59	27.68
222	1.52	836.94	23.32
223	1.52	836.94	23.32
224	1.57	868.27	24.19
225	2.74	1512.76	42.15
226	1.48	819.04	22.82
227	1.54	850.37	23.69
228	1.25	689.24	19.20
229	0.97	537.07	14.96
230	0.62	340.15	9.48
231	1.74	962.26	26.81
232	2.48	1369.54	38.16
233	1.66	917.50	25.56
234	0.98	541.55	15.09
235	3.15	1736.54	48.38
236	0.92	505.74	14.09
237	0.77	425.18	11.85
238	1.58	872.75	24.32
239	1.61	890.65	24.82
240	0.93	514.70	14.34
241	0.00	0.00	0.00
242	0.96	532.60	14.84
243	0.84	460.99	12.84
244	0.88	487.84	13.59
245	2.21	1217.37	33.92
246	1.90	1047.29	29.18
247	1.86	1024.92	28.56
248	0.96	532.60	14.84
249	1.12	617.64	17.21
250	1.89	1042.82	29.06
251	1.80	993.59	27.68
252	1.23	680.29	18.95
254	0.89	492.32	13.72
255	1.52	836.94	23.32
256	1.53	845.89	23.57
259	1.76	971.21	27.06
260	1.12	617.64	17.21
261	2.72	1503.81	41.90
263	1.82	1007.01	28.06
264	1.35	747.43	20.83
265	1.48	819.04	22.82
266	1.37	756.38	21.07
267	3.09	1705.21	47.51
268	2.67	1472.48	41.03
269	1.55	854.84	23.82
270	1.44	796.66	22.20
272	2.16	1194.99	33.30
274	1.18	653.44	18.21
275	0.82	452.04	12.59
276	1.40	774.28	21.57
277	2.24	1235.27	34.42
278	1.55	854.84	23.82
279	1.18	653.44	18.21
280	1.22	671.34	18.71
281	1.56	859.32	23.94
282	1.08	595.26	16.59
283	1.50	827.99	23.07
284	1.09	599.73	16.71
286	1.76	971.21	27.06
287	1.42	783.23	21.82
288	0.36	201.40	5.61
289	0.26	143.22	3.99
290	0.44	241.68	6.73
291	0.40	219.31	6.11
292	0.32	179.02	4.99
293	0.57	313.29	8.73
295	0.28	156.65	4.36
298	0.31	170.07	4.74
301	0.24	134.27	3.74
305	0.37	205.88	5.74
306	0.58	322.24	8.98
309	0.26	143.22	3.99
310	0.84	460.99	12.84
312	0.23	125.32	3.49
313	0.25	138.74	3.87
314	0.25	138.74	3.87
316	0.22	120.84	3.37
317	0.23	125.32	3.49
318	0.36	201.40	5.61

01

VIA CANOVE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 180
Abitanti insediati: 308

Le maggiori concentrazioni di inquinanti si prevedono lungo le principali strade ed in particolare nella zona a nord ovest dell'area dove si potranno registrare tra le maggiori concentrazioni di inquinanti di tutto il comune.

PUNTEGGIO: ●●●

03

VIA BOSCHI NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 156
Abitanti insediati: 408

La concentrazione degli inquinanti in quest'area può essere elevata soprattutto in considerazione del fatto che in questa zona si apre parte del percorso del passante in trincea.

PUNTEGGIO: ●●●

05

VIA MOROSINI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 108
Abitanti insediati: 308

La concentrazione degli inquinanti in quest'area risulta limitata.

PUNTEGGIO: ●

07a

MARTELLAGO CENTRO
Ambito urbano



Superficie ettari: 41
Abitanti insediati: 2285

Zona centrale dell'abitato di Martellago nella quale l'inquinamento atmosferico è determinato prevalentemente dal traffico che si riversa nella viabilità locale. La concentrazione degli inquinanti risulta per questo moderata.

PUNTEGGIO: ●●

02

VIA BOSCHI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 64
Abitanti insediati: 124

Le concentrazioni di inquinanti ipotizzabili sono abbastanza moderate ed omogenee in tutta l'area.

PUNTEGGIO: ●●

04

CA' DELLA NAVE
Ambito a vocazione
turistico ricreativa
(campo da golf)



Superficie ettari: 75
Abitanti insediati: 9

La concentrazione degli inquinanti in quest'area si può ipotizzare essere moderata, con concentrazioni più elevate nelle vicinanze del passante, mentre meno rilevanti verso est.

PUNTEGGIO: ●●●

06

VILLA COMBI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 139
Abitanti insediati: 308

La concentrazione degli inquinanti risulta omogeneamente elevata in tutta l'area; in particolare dovrà essere valutata la potenziale alta concentrazione di inquinanti che si può verificare all'uscita della parte in trincea del passante.

PUNTEGGIO: ●●●●

07b

MARTELLAGO OVEST
Ambito urbano



Superficie ettari: 42
Abitanti insediati: 1570

Zona centrale dell'abitato di Martellago nella quale l'inquinamento atmosferico è in parte determinato dalla viabilità locale; può risentire della vicinanza al tracciato del passante ma la presenza di venti di direzione nord/ nord-est spinge gli inquinanti in direzione ovest ed evita la concentrazione elevata degli stessi in questa zona; la concentrazione degli inquinanti risulta quindi essere limitata.

PUNTEGGIO: ●

07c

MARTELLAGO NORD
Ambito urbano



Superficie ettari: 27
Abitanti insediati: 1230

Zona dell'abitato di Martellago la cui condizione in termini di qualità dell'aria risente soprattutto del traffico locale. La concentrazione degli inquinanti è quindi da considerarsi moderata.

PUNTEGGIO: ●●

07e

MARTELLAGO EST
Ambito urbano



Superficie ettari: 45
Abitanti insediati: 465

Zona periferica dell'abitato di Martellago nella quale il maggior contributo all'inquinamento è determinato dal traffico locale soprattutto in relazione alla presenza dell'area industriale; la concentrazione degli inquinanti risulta quindi moderata.

PUNTEGGIO: ●●

09

RIO STORTO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



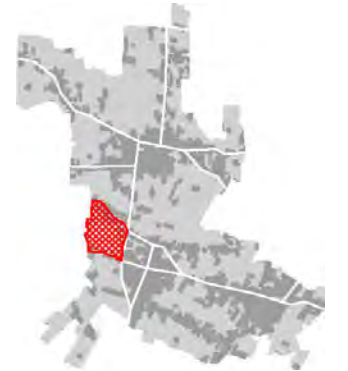
Superficie ettari: 113
Abitanti insediati: 247

Area marginale nella quale la concentrazione di inquinanti è comunque da considerarsi moderata per l'apporto del traffico locale. Scarsa la rilevanza del viale alberato.

PUNTEGGIO: ●●

11

VIA CA' ROSSA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 60
Abitanti insediati: 160

Area marginale interessata dal passaggio del passante nella quale la concentrazione degli inquinanti prevedibile sarà elevata e determinerà problemi in particolare per le abitazioni che occupano la porzione più orientale della zona.

PUNTEGGIO: ●●●

07d

MARTELLAGO SUD
Ambito urbano



Superficie ettari: 37
Abitanti insediati: 1095

Zona dell'abitato di Martellago nella quale il maggior contributo all'inquinamento è determinato dal traffico locale ed è per questo da considerarsi limitata.

PUNTEGGIO: ●

08

VIA DELLE MOTTE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 82
Abitanti insediati: 338

Area marginale interessata profondamente dal passaggio del passante con una situazione di concentrazione di inquinanti moderatamente elevata.

PUNTEGGIO: ●●

10

PARCO LAGHETTI
Ambito di tutela sic/zps



Superficie ettari: 58
Abitanti insediati: 9

Nell'area del Parco Laghetti la concentrazione degli inquinanti è limitata vista la relativa distanza dagli assi stradali principali.

PUNTEGGIO: ●

12

VIA ROVIEGO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 32
Abitanti insediati: 58

Zona marginale nella quale gran parte dell'inquinamento atmosferico sarà determinato dalla presenza del Passante; la concentrazione degli inquinanti è da considerarsi elevata.

PUNTEGGIO: ●●●

13a

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1071

Area centrale dell'abitato di Maerne nella quale la situazione relativa all'inquinamento è determinata sia dal traffico della viabilità locale e sia dalla presenza del passante; la concentrazione degli inquinanti è da considerarsi moderatamente elevata.

PUNTEGGIO: ●●

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale dell'abitato di Maerne nella quale il contributo all'inquinamento atmosferico è determinato sia dalla viabilità locale e sia dalla vicinanza al tracciato del passante; la concentrazione degli inquinanti è da considerarsi elevata.

PUNTEGGIO: ●●

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale all'abitato di Maerne nella quale il maggior contributo all'inquinamento atmosferico è determinato dal traffico locale; la concentrazione degli inquinanti è comunque da considerarsi limitata.

PUNTEGGIO: ●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Area marginale nella quale il livello degli inquinanti è da considerarsi limitato.

PUNTEGGIO: ●

13b

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 960

Area centrale dell'abitato di Maerne nella quale la qualità atmosferica è legata al traffico locale, di conseguenza la concentrazione degli inquinanti può essere considerata globalmente limitata.

PUNTEGGIO: ●

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area marginale all'abitato di Maerne nella quale la concentrazione degli inquinanti è da considerarsi limitata.

PUNTEGGIO: ●

13f

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Area marginale all'abitato di Maerne nella quale il contributo relativo all'inquinamento è marginalmente determinato dal passante ed in maggior misura dal traffico locale; la situazione relativa al livello di inquinamento è da considerarsi nel complesso moderato.

PUNTEGGIO: ●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Area che si sviluppa tra gli abitati di Maerne e Olmo che tuttavia presenta una situazione di inquinamento limitato.

PUNTEGGIO: ●

16a

OLMO EST
Ambito urbano



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 1235

Area centrale dell'abitato di Olmo nella quale il contributo all'inquinamento atmosferico è determinato dal traffico sulla viabilità locale; la concentrazione degli inquinanti è da considerarsi limitata.

PUNTEGGIO: ●

16c

OLMO SUD
Ambito urbano



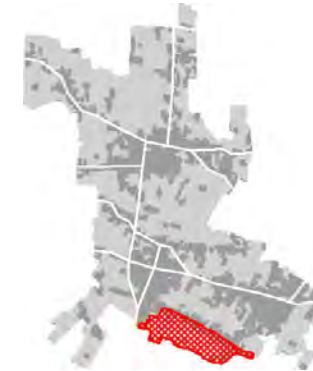
Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 921

Area centrale all'abitato di Olmo nella quale il contributo maggiore all'inquinamento è determinato dal traffico sulla viabilità locale, soprattutto in relazione all'area industriale; la concentrazione degli inquinanti è quindi da considerarsi moderata.

PUNTEGGIO: ●

18

VIA FRASSINELLI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 96
Abitanti insediati: 444

Area marginale nella quale la concentrazione di inquinanti è da considerarsi limitata.

PUNTEGGIO: ●

16b

OLMO OVEST
Ambito urbano



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 1852

Area centrale dell'abitato di Olmo nella quale il contributo all'inquinamento atmosferico è determinato dal traffico sulla viabilità locale; la concentrazione degli inquinanti è da considerarsi limitata.

PUNTEGGIO: ●

17

VIA MATTEOTTI
Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
Abitanti insediati: 560

Area urbana che presenta un livello di concentrazione di inquinanti prevedibili limitatamente superiore rispetto alle aree più a ovest ma la presenza di macchie arboree piuttosto sviluppate permette di giudicare nel complesso limitata la concentrazione di inquinanti.

PUNTEGGIO: ●

19

VIA ZIGARAGA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola

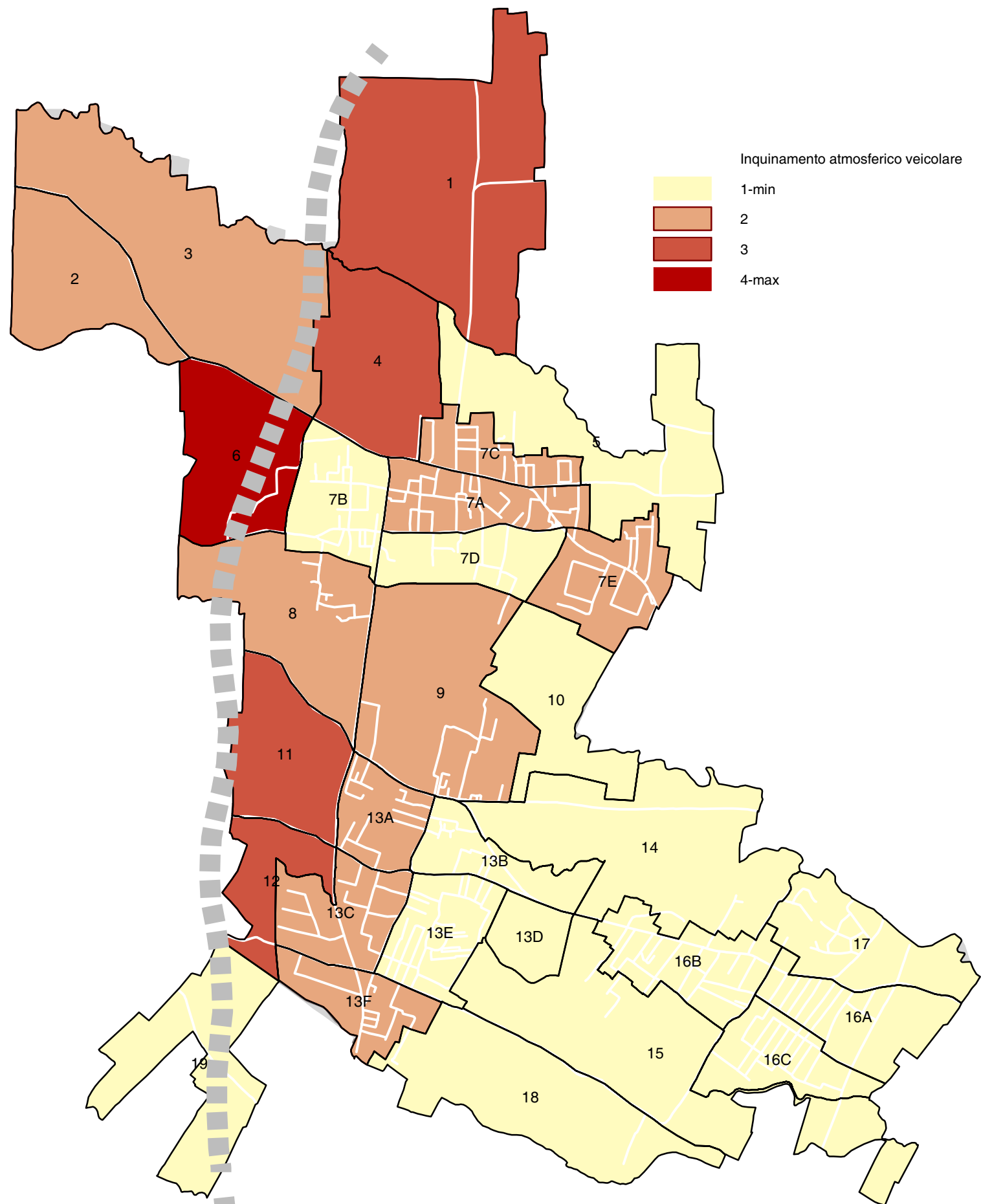


Superficie ettari: 73
Abitanti insediati: 99

Area marginale nella quale è forte l'apporto di inquinanti proveniente dal passante che attraversa completamente la zona; inoltre l'area è caratterizzata dalla presenza non trascurabile di siepi che aumentano la velocità del vento incanalando in direzione dell'abitato posto a ovest del tracciato del passante che in questo modo risulta investito anche dalle masse di inquinanti; il livello di inquinamento generale è da considerarsi molto elevato.

PUNTEGGIO: ●●●●

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale INQUINAMENTO ATMOSFERICO - MATRICI DI SINTESI









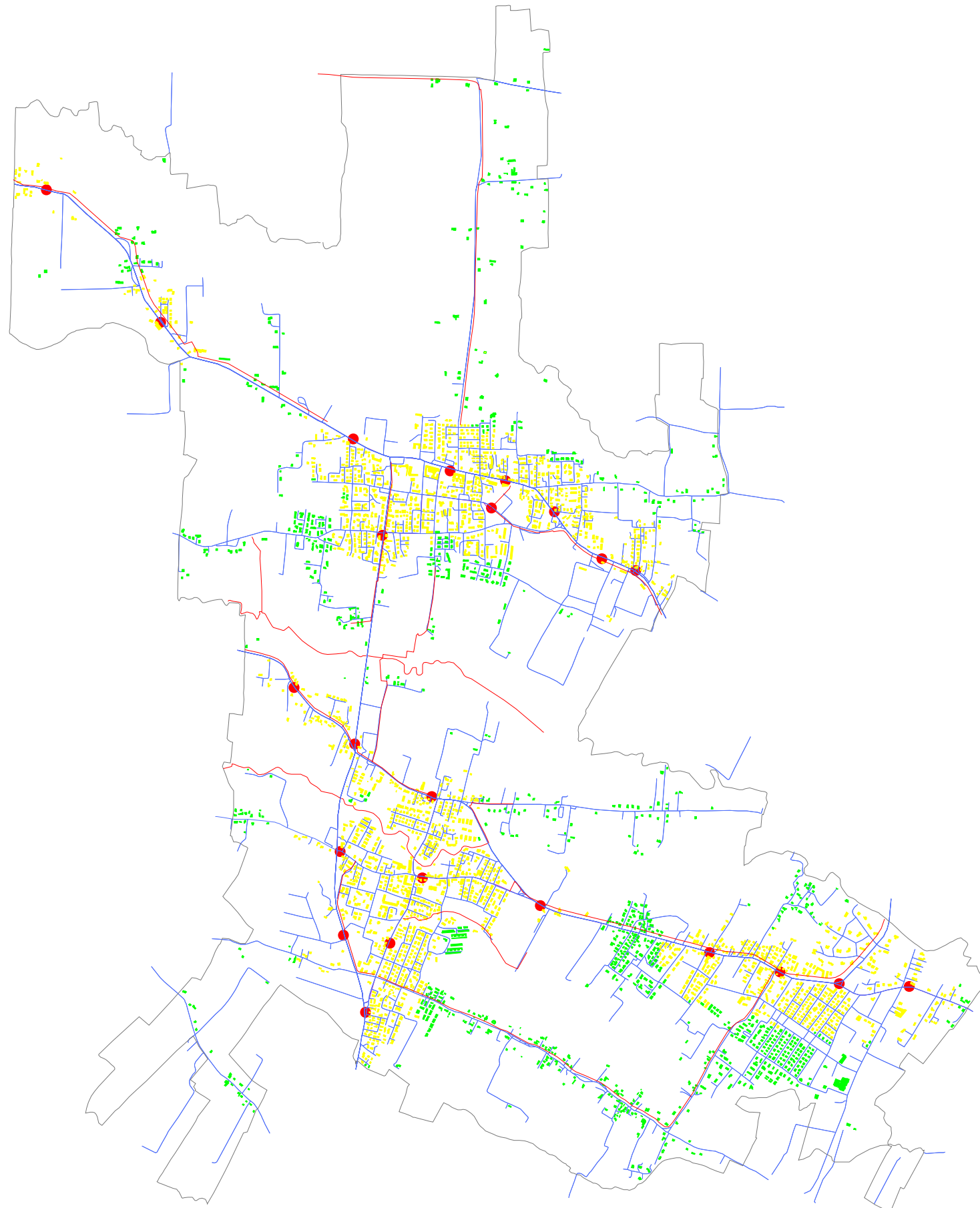
VALUTAZIONE RELATIVA ALL'INTERO TERRITORIO COMUNALE

Il territorio di Martellago presenta una distribuzione dei principali inquinanti atmosferici (Monossido di Carbonio, Ossidi di Azoto e PM10) che risulta elevata lungo le strade principali a maggiore utilizzo, che nella maggior parte dei casi corrispondono alle aree nelle quali si concentra la maggior parte degli edifici e quindi dei centri urbani. In relazione alla simulazione effettuata in previsione della realizzazione del Passante di Mestre si prevede una maggiore concentrazione degli inquinanti lungo il tracciato, e quindi verso le aree ad ovest del territorio comunale. Le situazioni di maggiore criticità divengono quindi quelle delle aree più marginali rispetto a quelle dei centri abitati che, in relazione, risultano meno problematiche.

Zona di valutazione	Sub-Zona	Inquinamento atmosferico	
		Valore medio particolato	Totale punteggi
1		11,07	○○○
2		5,42	○○
3		8,26	○○
4		12,11	○○○
5		1,76	○
6		16,16	○○○○
7A		8,52	○○
B		3,52	○
C		5,92	○○
D		4,5	○
E		6,51	○○
8		9,19	○○
9		6,53	○○
10			○
11		12,58	○○○
12		14,72	○○○
13A		5,95	○○
B		1,98	○
C		9,48	○○
D		2,1	○
E		2,86	○
F		8,79	○○
14		1,63	○
15			○
16A		3,93	○
B		1,92	○
C			○
17		2,24	○
18			○
19		17,77	○○○○
Totale		6,18	

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale MOBILITA' ALTERNATIVA - MODELLI E PRINCIPI

-  Piste ciclabili comunali
-  Edifici con residenza non compresi entro 300 m da una fermata dell'autobus
-  Edifici con residenza compresi entro 300 m da una fermata dell'autobus
-  Strade
-  Linee autobus
-  Fermate autobus



VIABILITA' ALTERNATIVA

L'efficienza dei trasporti pubblici e della viabilità alternativa influisce positivamente sui problemi riguardanti la congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico.

Una rete di percorsi e mezzi che permetta di raggiungere le principali destinazioni con modalità più vantaggiose rispetto a quelle che si otterrebbero dall'uso della macchina permette alla cittadinanza un miglior uso del territorio e garantisce una minor concentrazione di inquinanti provenienti dal traffico veicolare.

Per la valutazione è stata stimata la possibilità di raggiungere le principali destinazioni utilizzando mezzi di trasporto alternativi all'automobile (bicicletta, autobus e treno) in relazione alle differenti aree di valutazione già utilizzate nelle valutazioni precedenti. In particolare le considerazioni effettuate sono le seguenti.

Bicicletta: esistenza di piste ciclabili, tempi di percorrenza considerando una velocità media di 17 km/h.

Autobus: presenza di fermate ed eventualmente tempi di percorrenza per raggiungere la più vicina, tempi di attesa, tempi di percorrenza.

Treno: tempi di percorrenza per raggiungere la stazione, tempi di attesa e tempi di percorrenza.

Le destinazioni scelte sono rappresentative dei principali luoghi adibiti alle attività lavorative, il tempo libero e le altre possibili destinazioni, in particolare: centro di Martellago, centro di Maerne, centro di Olmo, Ospedale di Zelarino, Stazione di Mestre, Venezia

Per comparare il livello di servizio è stato inoltre stimato il tempo di percorrenza medio in automobile ad una velocità media di 70 km/h considerando anche tempi di attesa per la ricerca di parcheggio.

La valutazione che segue, pur basandosi sulla stessa metodologia utilizzata in quelle precedenti, ovvero nella suddivisione in aree, è stata eseguita attraverso osservazione di tipo qualitativo sulla base dei valori riportati nelle tabelle che si riportano nelle successive pagine. A ciascuna area è stata quindi affiancata una descrizione-giudizio sul grado di integrazione dei mezzi di trasporto alternativi all'automobile con particolare attenzione alla presenza di piste ciclabili.

b: utilizzando come mezzo la bicicletta

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bicicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13B	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici cicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	90	25'		9'	9'
Maerne	3'	90			3'	6'
Olmo	10'	90	13'		10'	7'
Ospedale			20'		20'	20'
Venezia			58'	3'b+33'	36'	1h 10'
Mestre Stazione			34'	3'b+25'	28'	40'

13d

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 24

Area periferica della zona urbana di Maerne dove si concentrano limitate abitazioni. Discreta l'accessibilità alla rete di piste ciclabili e la vicinanza alle fermate autobus

AREA 13D	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici cicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	13'	60	27'		13'	9'
Maerne	3'	80	9'		3'	6'
Olmo	6'	100	10'		6'	7'
Ospedale			17'		17'	12'
Venezia			56'	4'b+33'	37'	1 h
Mestre Stazione			32'	4'b+25'	29'	35'

13c

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1418

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti ed è presente la zona industriale di Maerne. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

AREA 13C	MEZZI DI TRASPORTO/TEMPI					
	Bici cicletta	% in sicurezza	Autobus	Treno	Tempo minimo totale	Automobile
Martellago	9'	60	21'		9'	10'
Maerne	3'	90	19'		3'	6'
Olmo	12'	80	25'		12'	9'
Ospedale			47'		47'	22'
Venezia			2'b+58'	33'	33'	1h 10'
Mestre Stazione			61'	25'	25'	41'

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Area centrale della zona urbana di Maerne nella quale si concentra un numero elevato di abitanti. In pratica tutte le abitazioni si trovano entro 300 m dalle fermate degli autobus per le principali destinazioni ad est del comune (Mestre e Ospedale) e a nord. L'accesso alla rete di piste ciclabili è possibile in via diretta o attraverso la viabilità secondaria locale. Significativa la vicinanza della stazione dei treni.

CONCLUSIONI GENERALI SUI TEMA DELLA MOBILITA' ALTERNATIVA

La valutazione effettuata permette di delineare un quadro generale della situazione relativa alla mobilità nel suo complesso e delle possibili alternative alla modalità tradizionale. Nel complesso, dall'analisi delle opere esistenti e in progetto, lo scenario tendenziale si presenta come mediamente per strutturato da un punto di vista della mobilità alternativa soprattutto in relazione alla presenza delle piste ciclabili che nel complesso arriveranno a coprire con una rete sufficientemente capillare gran parte del territorio.





Elemento importante è la presenza della stazione di Maerne che rappresenta un punto di riferimento importante nel raggiungimento delle destinazioni e medio e lungo raggio al di fuori del territorio comunale. Tale elemento risulta particolarmente favorevole per le aree limitrofe all'abitato di Maerne, mentre meno significativo per Olmo e soprattutto Martellago.

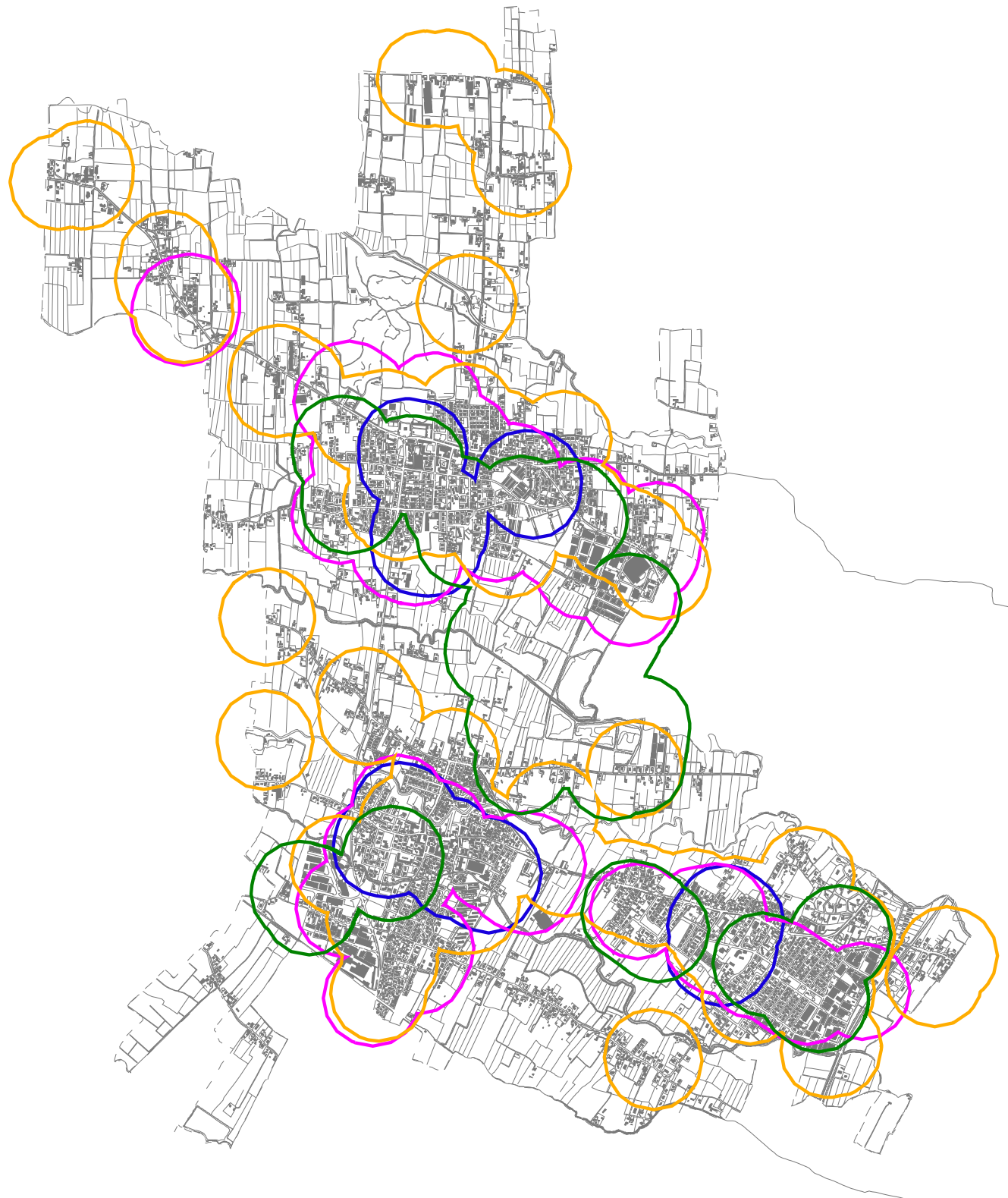
Elementi di pregio (aree che risultano ben dotate di elementi migliorativi la mobilità alternativa)

- Zone urbane di Maerne, Martellago e Olmo
- Stazione dei treni.

Criticità emergenti (aree poco servite da mezzi alternativi)

- Alcune aree periferiche poco servite da autobus o non connesse alla rete delle piste ciclabili.

-  Buffer aree verdi entro 300 m
-  Buffer edifici pubblici entro 300 m
-  Buffer attrezzature di interesse comune. entro 300 m
-  Buffer edifici istruzione entro 300 m



VALUTAZIONE DELLA VICINANZA ED ACCESSIBILITA' DELLE AREE RICREATIVE PUBBLICHE E DEI SERVIZI LOCALI

li scelte di ricollocazione strategica dei servizi o di compensazione in aree che emergono come meno servite rispetto agli elementi considerati.

Vicinanza ed accessibilità ad aree ricreative pubbliche e ai servizi di base sono essenziali in una comunità sostenibile sia in termini di qualità della vita e sia in termini di funzionamento dell'economia locale. La vicinanza dei servizi di base alle abitazioni riduce inoltre la necessità di spostarsi e quindi garantisce un minore impatto in termini di mobilità.

La presenza di un adeguato numero di negozi e di servizi garantisce la capacità di soddisfare i bisogni della cittadinanza e la loro distribuzione determina la qualità della struttura della città pubblica.

Per questo tipo di analisi è stata utilizzata la medesima metodologia sviluppata nelle valutazioni precedenti, ovvero la suddivisione del territorio comunale in Zone di Valutazione. Le aree individuate risultano essere le stesse individuate precedentemente ad esclusione dei centri abitati di Martellago, Maerne ed Olmo per le quali sono state definite suddivisioni ulteriori.

In relazione alle diverse aree e ai diversi servizi è stata calcolato il numero di abitanti residenti in un raggio di 300 metri e la relativa percentuale. La distanza di 300 metri è stata scelta sulla base delle definizioni messe a punto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente e dall'ISTAT utilizzando il concetto di "a un quarto d'ora di cammino" (che ragionevolmente si può assumere che corrisponda a 500 metri a piedi per una persona anziana ovvero a 300 m in linea d'aria).

Indicatori utilizzati:

Numero di abitanti residenti in un raggio di 300 metri dall'area ricreativa o dal servizio/numero totale di abitanti = percentuale della popolazione

Inoltre sono stati considerati e soppesati tutti gli altri elementi che possono contribuire alla maggiore o minore servibilità dei servizi, tra i quali la presenza di strade, la distanza dai centri abitati, ecc..

Area ricreativa/servizi considerati:

aree verdi ad uso ricreativo con superficie maggiore di 2000 mq (parchi, giardini pubblici ed altre aree di svago accessibili liberamente dalla popolazione);

attrezzature di interesse comune (infrastrutture di pubblica utilità);

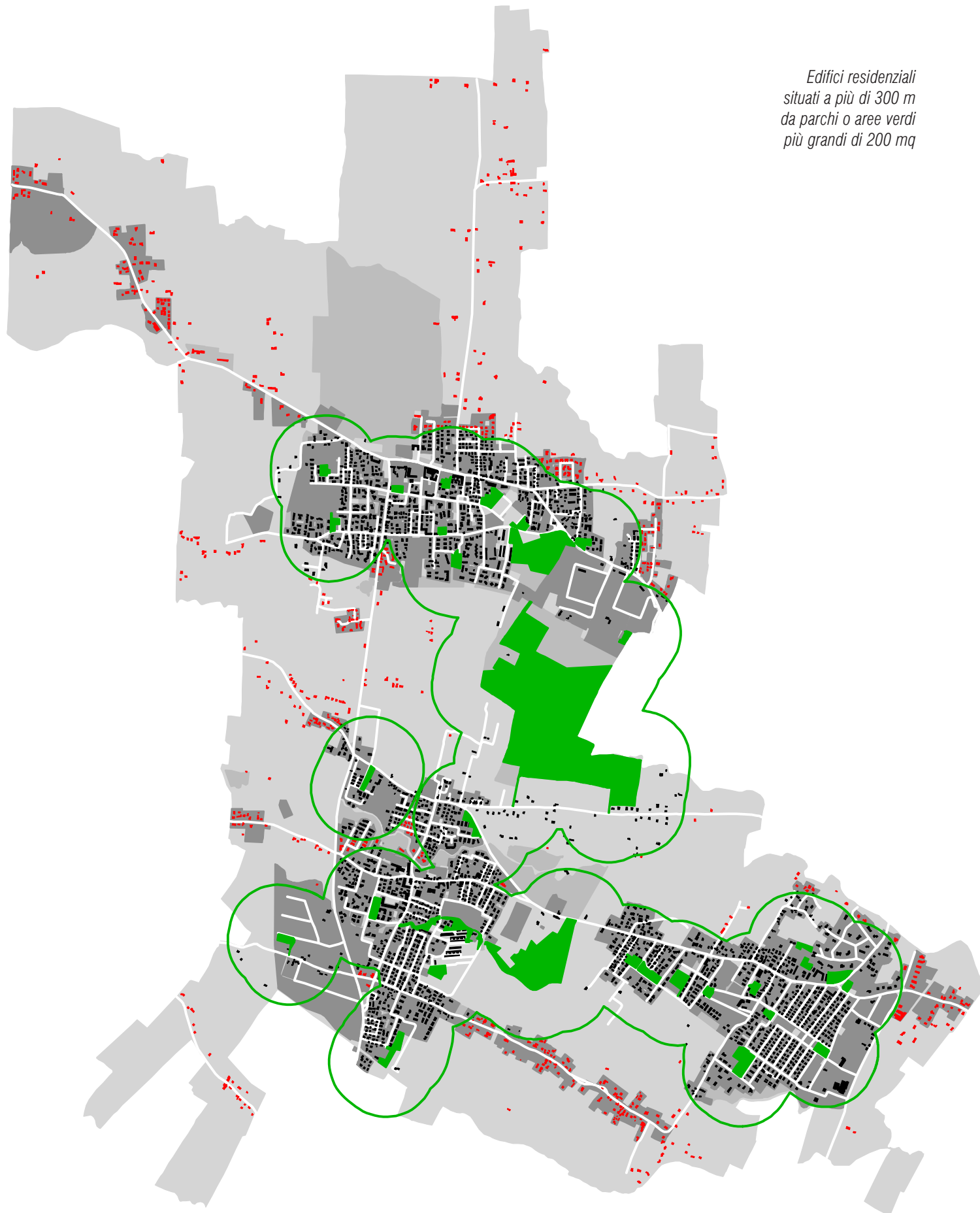
edifici scolastici;

edifici pubblici (negozi, bar ed altri edifici di uso pubblico).

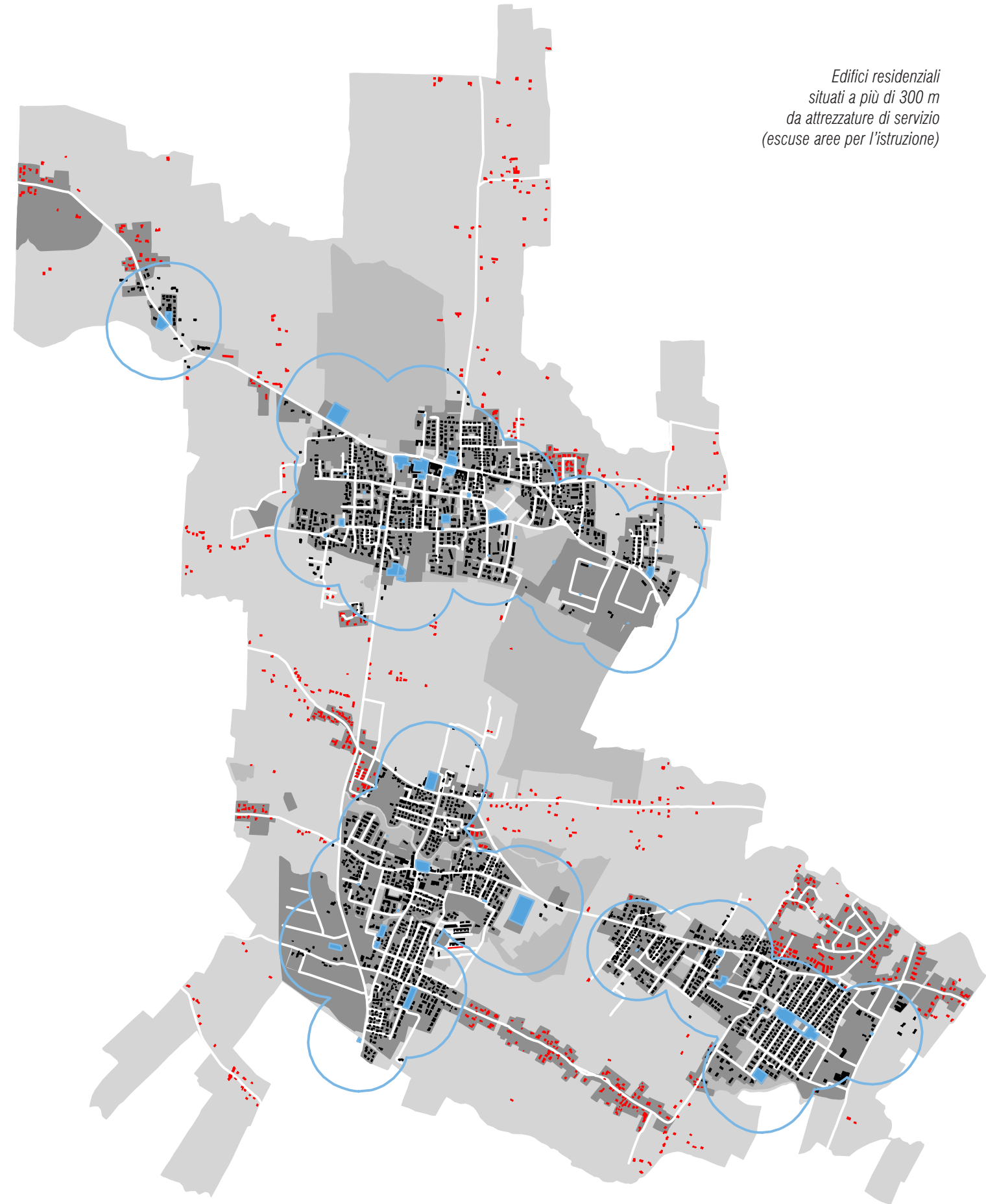
I punteggi sono stati assegnati sulla base di differenti range di percentuale relativi ai quattro elementi indagati.

Nella valutazione degli aspetti legati alla città pubblica, la suddivisione del territorio comunale in Zone di valutazione acquista un significato ancora maggiore in quanto permette di calibrare eventua-

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
CITTA' PUBBLICA - Edifici residenziali serviti

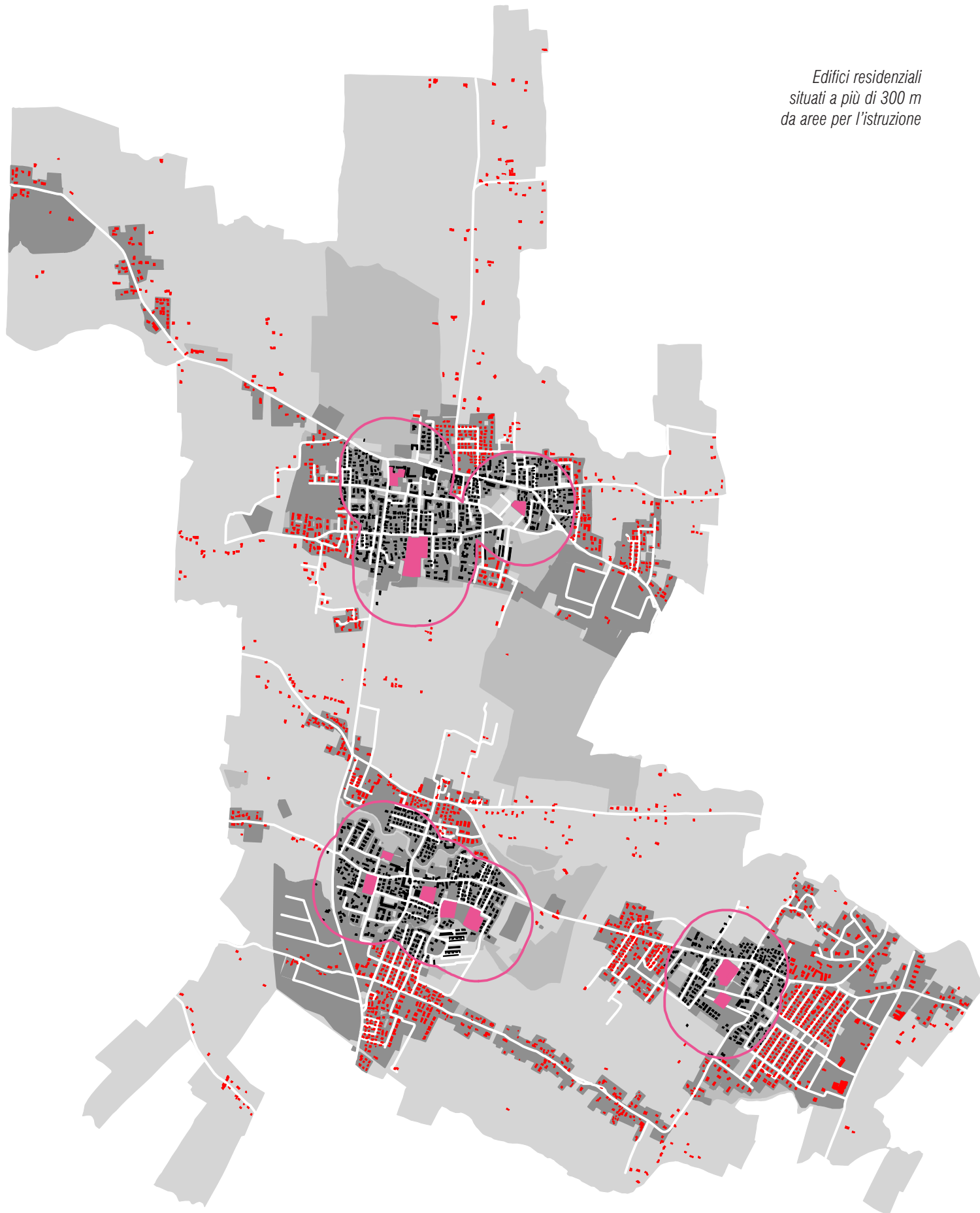


*Edifici residenziali
situati a più di 300 m
da parchi o aree verdi
più grandi di 200 mq*

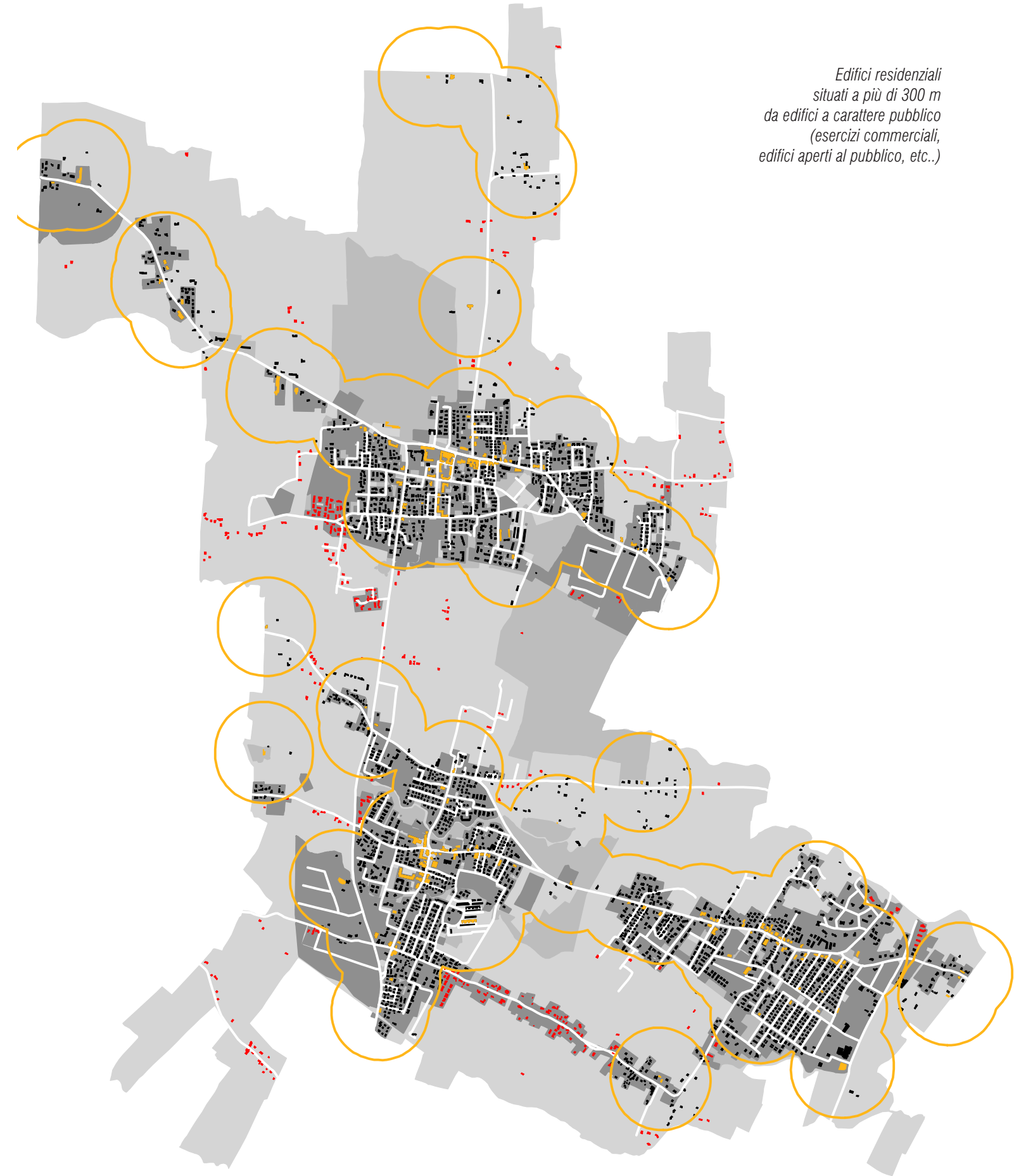


*Edifici residenziali
situati a più di 300 m
da attrezzature di servizio
(escuse aree per l'istruzione)*

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
CITTA' PUBBLICA - EDIFICI RESIDENZIALI SERVITI



*Edifici residenziali
situati a più di 300 m
da aree per l'istruzione*



*Edifici residenziali
situati a più di 300 m
da edifici a carattere pubblico
(esercizi commerciali,
edifici aperti al pubblico, etc..)*

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Zona centrale nella quale si concentra il 8,91% della popolazione totale. Risulta ben dotata di tutte le attrezzature ed edifici pubblici e scolastici, limitate invece le aree verdi disponibili.

PUNTEGGIO: ●●●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Area posta a nord-est dell'abitato di Maerne nella quale si colloca lo 1,22% della popolazione totale, presenta una distanza dal centro abitato più vicino (Maerne) di circa 2 km. L'area risulta scarsamente dotata di tutti i servizi ad eccezione degli edifici pubblici e delle aree verdi. Il collegamento ai servizi più vicini è accessibile attraverso la viabilità locale (via Cà Bembo).

PUNTEGGIO: ---

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Zona centrale nella quale si concentra il 8,91% della popolazione totale. Risulta ben dotata di tutte le attrezzature ed edifici pubblici e scolastici, limitate invece le aree verdi disponibili.

PUNTEGGIO: ●●●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Area posta a nord-est dell'abitato di Maerne nella quale si colloca lo 1,22% della popolazione totale, presenta una distanza dal centro abitato più vicino (Maerne) di circa 2 km. L'area risulta scarsamente dotata di tutti i servizi ad eccezione degli edifici pubblici e delle aree verdi. Il collegamento ai servizi più vicini è accessibile attraverso la viabilità locale (via Cà Bembo).

PUNTEGGIO: ---

13f

MAERNE
Ambito urbano



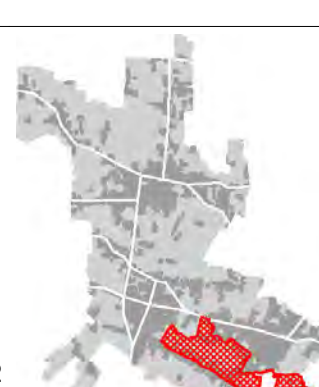
Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Zona marginale all'abitato di Maerne nella quale si concentra il 3,87% degli abitanti totali; risulta dotata di attrezzature e servizi pubblici; mancanti le aree verdi e gli edifici scolastici entro i 300m. L'accesso a questi ultimi servizi è condizionata dal superamento della viabilità comunale.

PUNTEGGIO: ●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



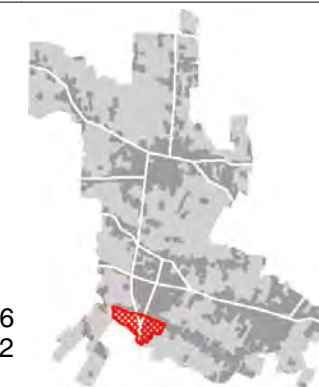
Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Zona marginale all'abitato che si estende tra gli abitat di Maerne e Olmo nella quale si concentra l'1,44% degli abitanti totali; risulta scarsamente dotata di tutti i servizi considerati per l'accesso ai quali occorre spostarsi verso i centri abitati disponibili a circa 2 km.

PUNTEGGIO: ---

13f

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Zona marginale all'abitato di Maerne nella quale si concentra il 3,87% degli abitanti totali; risulta dotata di attrezzature e servizi pubblici; mancanti le aree verdi e gli edifici scolastici entro i 300m. L'accesso a questi ultimi servizi è condizionata dal superamento della viabilità comunale.

PUNTEGGIO: ●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Zona marginale all'abitato che si estende tra gli abitat di Maerne e Olmo nella quale si concentra l'1,44% degli abitanti totali; risulta scarsamente dotata di tutti i servizi considerati per l'accesso ai quali occorre spostarsi verso i centri abitati disponibili a circa 2 km.

PUNTEGGIO: ---

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Zona centrale nella quale si concentra il 8,91% della popolazione totale. Risulta ben dotata di tutte le attrezzature ed edifici pubblici e scolastici, limitate invece le aree verdi disponibili.

PUNTEGGIO: ●●●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Area posta a nord-est dell'abitato di Maerne nella quale si colloca lo 1,22% della popolazione totale, presenta una distanza dal centro abitato più vicino (Maerne) di circa 2 km. L'area risulta scarsamente dotata di tutti i servizi ad eccezione degli edifici pubblici e delle aree verdi. Il collegamento ai servizi più vicini è accessibile attraverso la viabilità locale (via Cà Bembo).

PUNTEGGIO: ---

13e

MAERNE
Ambito urbano



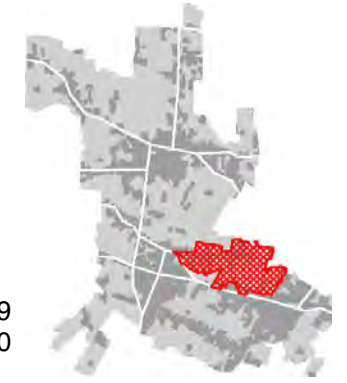
Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Zona centrale nella quale si concentra il 8,91% della popolazione totale. Risulta ben dotata di tutte le attrezzature ed edifici pubblici e scolastici, limitate invece le aree verdi disponibili.

PUNTEGGIO: ●●●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Area posta a nord-est dell'abitato di Maerne nella quale si colloca lo 1,22% della popolazione totale, presenta una distanza dal centro abitato più vicino (Maerne) di circa 2 km. L'area risulta scarsamente dotata di tutti i servizi ad eccezione degli edifici pubblici e delle aree verdi. Il collegamento ai servizi più vicini è accessibile attraverso la viabilità locale (via Cà Bembo).

PUNTEGGIO: ---

13f

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Zona marginale all'abitato di Maerne nella quale si concentra il 3,87% degli abitanti totali; risulta dotata di attrezzature e servizi pubblici; mancanti le aree verdi e gli edifici scolastici entro i 300m. L'accesso a questi ultimi servizi è condizionata dal superamento della viabilità comunale.

PUNTEGGIO: ●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



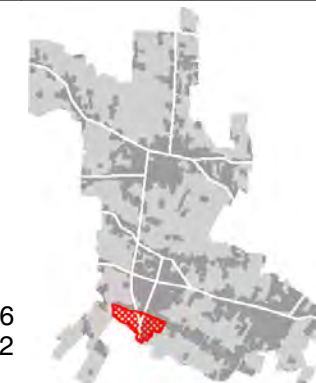
Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Zona marginale all'abitato che si estende tra gli abitat di Maerne e Olmo nella quale si concentra l'1,44% degli abitanti totali; risulta scarsamente dotata di tutti i servizi considerati per l'accesso ai quali occorre spostarsi verso i centri abitati disponibili a circa 2 km.

PUNTEGGIO: ---

13f

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Zona marginale all'abitato di Maerne nella quale si concentra il 3,87% degli abitanti totali; risulta dotata di attrezzature e servizi pubblici; mancanti le aree verdi e gli edifici scolastici entro i 300m. L'accesso a questi ultimi servizi è condizionata dal superamento della viabilità comunale.

PUNTEGGIO: ●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Zona marginale all'abitato che si estende tra gli abitat di Maerne e Olmo nella quale si concentra l'1,44% degli abitanti totali; risulta scarsamente dotata di tutti i servizi considerati per l'accesso ai quali occorre spostarsi verso i centri abitati disponibili a circa 2 km.

PUNTEGGIO: ---

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Zona centrale nella quale si concentra il 8,91% della popolazione totale. Risulta ben dotata di tutte le attrezzature ed edifici pubblici e scolastici, limitate invece le aree verdi disponibili.

PUNTEGGIO: ●●●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Area posta a nord-est dell'abitato di Maerne nella quale si colloca lo 1,22% della popolazione totale, presenta una distanza dal centro abitato più vicino (Maerne) di circa 2 km. L'area risulta scarsamente dotata di tutti i servizi ad eccezione degli edifici pubblici e delle aree verdi. Il collegamento ai servizi più vicini è accessibile attraverso la viabilità locale (via Cà Bembo).

PUNTEGGIO: ---

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Zona centrale nella quale si concentra il 8,91% della popolazione totale. Risulta ben dotata di tutte le attrezzature ed edifici pubblici e scolastici, limitate invece le aree verdi disponibili.

PUNTEGGIO: ●●●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Area posta a nord-est dell'abitato di Maerne nella quale si colloca lo 1,22% della popolazione totale, presenta una distanza dal centro abitato più vicino (Maerne) di circa 2 km. L'area risulta scarsamente dotata di tutti i servizi ad eccezione degli edifici pubblici e delle aree verdi. Il collegamento ai servizi più vicini è accessibile attraverso la viabilità locale (via Cà Bembo).

PUNTEGGIO: ---

13f

MAERNE
Ambito urbano



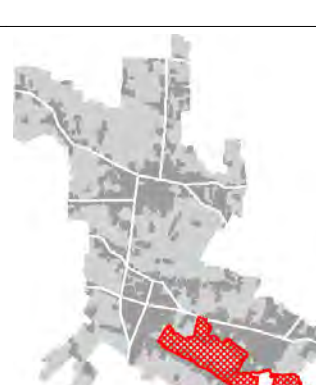
Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Zona marginale all'abitato di Maerne nella quale si concentra il 3,87% degli abitanti totali; risulta dotata di attrezzature e servizi pubblici; mancanti le aree verdi e gli edifici scolastici entro i 300m. L'accesso a questi ultimi servizi è condizionata dal superamento della viabilità comunale.

PUNTEGGIO: ●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



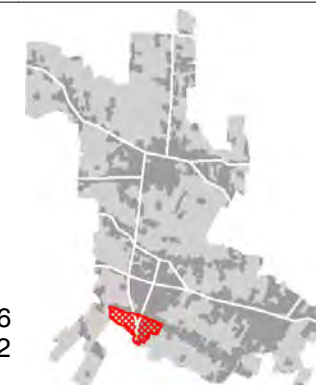
Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Zona marginale all'abitato che si estende tra gli abitat di Maerne e Olmo nella quale si concentra l'1,44% degli abitanti totali; risulta scarsamente dotata di tutti i servizi considerati per l'accesso ai quali occorre spostarsi verso i centri abitati disponibili a circa 2 km.

PUNTEGGIO: ---

13f

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Zona marginale all'abitato di Maerne nella quale si concentra il 3,87% degli abitanti totali; risulta dotata di attrezzature e servizi pubblici; mancanti le aree verdi e gli edifici scolastici entro i 300m. L'accesso a questi ultimi servizi è condizionata dal superamento della viabilità comunale.

PUNTEGGIO: ●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Zona marginale all'abitato che si estende tra gli abitat di Maerne e Olmo nella quale si concentra l'1,44% degli abitanti totali; risulta scarsamente dotata di tutti i servizi considerati per l'accesso ai quali occorre spostarsi verso i centri abitati disponibili a circa 2 km.

PUNTEGGIO: ---

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Zona centrale nella quale si concentra il 8,91% della popolazione totale. Risulta ben dotata di tutte le attrezzature ed edifici pubblici e scolastici, limitate invece le aree verdi disponibili.

PUNTEGGIO: ●●●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Area posta a nord-est dell'abitato di Maerne nella quale si colloca lo 1,22% della popolazione totale, presenta una distanza dal centro abitato più vicino (Maerne) di circa 2 km. L'area risulta scarsamente dotata di tutti i servizi ad eccezione degli edifici pubblici e delle aree verdi. Il collegamento ai servizi più vicini è accessibile attraverso la viabilità locale (via Cà Bembo).

PUNTEGGIO: ---

13e

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 1823

Zona centrale nella quale si concentra il 8,91% della popolazione totale. Risulta ben dotata di tutte le attrezzature ed edifici pubblici e scolastici, limitate invece le aree verdi disponibili.

PUNTEGGIO: ●●●

13f

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Zona marginale all'abitato di Maerne nella quale si concentra il 3,87% degli abitanti totali; risulta dotata di attrezzature e servizi pubblici; mancanti le aree verdi e gli edifici scolastici entro i 300m. L'accesso a questi ultimi servizi è condizionata dal superamento della viabilità comunale.

PUNTEGGIO: ●●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Zona marginale all'abitato che si estende tra gli abitat di Maerne e Olmo nella quale si concentra l'1,44% degli abitanti totali; risulta scarsamente dotata di tutti i servizi considerati per l'accesso ai quali occorre spostarsi verso i centri abitati disponibili a circa 2 km.

PUNTEGGIO: ---

13f

MAERNE
Ambito urbano

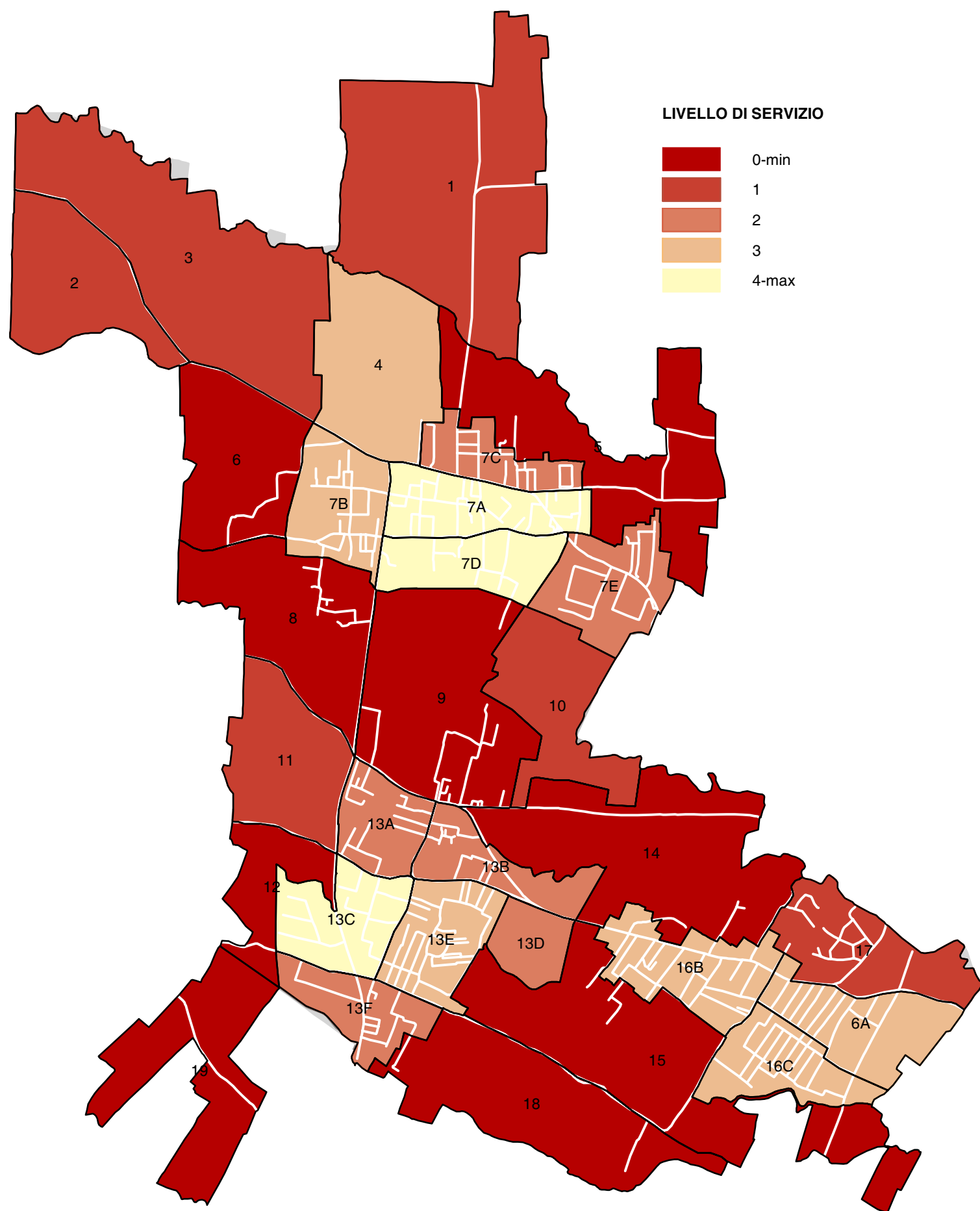


Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 792

Zona marginale all'abitato di Maerne nella quale si concentra il 3,87% degli abitanti totali; risulta dotata di attrezzature e servizi pubblici; mancanti le aree verdi e gli edifici scolastici entro i 300m. L'accesso a questi ultimi servizi è condizionata dal superamento della viabilità comunale.

PUNTEGGIO: ●●

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale CITTA' PUBBLICA - MATRICI DI SINTESI



VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL TEMA DELLA CITTA' PUBBLICA

La valutazione riferita a tutto il territorio comunale fotografa una situazione di generale distribuzione dei servizi con percentuali di almeno il 50% di abitanti entro 300 m dagli elementi considerati. Più in dettaglio gli edifici pubblici risultano essere ben distribuiti nel territorio e raggiungibili facilmente da quasi il 90% della popolazione; seguono le attrezzature pubbliche, le aree verdi e gli edifici legati ai servizi dell'istruzione. Questi ultimi si concentrano prevalentemente nei centri urbani dove è dislocata anche la maggiore percentuale di popolazione.

Zona di valutazione	Abitanti Totali (n.)	% sul totale degli abitanti	Abitanti entro 300 m da aree verdi	% sul totale degli abitanti	Punt.	Abitanti entro 300 m da attr. comuni	% sul totale degli abitanti	Punt.	Abitanti entro 300 m da edifici scolastici	% sul totale degli abitanti	Punt.	Abitanti entro 300 m da edif. aperti al pubblico	% sul totale degli abitanti	Punt.
1	308	1,51	0	0	0	0	0	0	0	0	0	246	79,87	1
2	124	0,61	0	0	0	64	51,61	0	0	0	0	111	89,52	1
3	408	1,99	0	0	0	199	48,77	0	0	0	0	371	90,93	1
4	9	0,04	3	33,33	0	9	100	1	9	100	1	9	100	1
5	270	1,32	0	0	0	31	11,48	0	0	0	0	117	43,33	0
6	139	0,68	35	25,18	0	36	25,9	0	0	0	0	58	41,73	0
7A	2285	11,17	2240	98,03	1	2285	100	1	1883	82,41	1	2285	100	1
7B	1570	7,67	1548	98,6	1	1570	100	1	902	57,45	0	1357	86,43	1
7C	1230	6,01	76	6,18	0	1071	87,07	1	696	56,59	0	1230	100	1
7D	1095	5,35	996	90,96	0	1095	100	1	866	79,09	10	1095	100	1
7E	465	2,27	161	34,62	0	465	100	1	0	0	0	418	89,89	1
8	338	1,65	30	8,88	0	71	21,01	0	0	0	0	87	25,74	0
9	247	1,21	50	20,24	0	23	9,31	0	23	9,31	0	139	56,28	0
10	9	0,04	9	100	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

CONVENZIONI PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI:

Potere calorico Metano: 9,54. kWh/m³; Produzione CO₂ da combustione metano: 0.1997 kgCO₂/kWh (Prot. ITACA); Produzione CO₂ Energia Elettrica Italia: 0,7 Kg/kWh; Densità alberi per ettaro: 150 Alberi/ha; Capacità media sequestro CO₂ per albero: 20Kg/anno (standard American Forestry association); Consumi pro-capite Martellago; Idrico: 69,86 mc/anno; Metano civile (residenza+terziario): 706,47 Mc/anno; Rifiuti solidi: 535 Kg/anno; Elettricità domestica: 1,21 Mwh/anno; Consumi Industria: Metano: 20,11 Mc/mq area industriale/anno Consumo Elettrico: Terziario: 7,52 Kwh/mq area urbana/anno; Industria: 260,18 Kwh/mq area industriale/anno.

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale
INDICATORI DI STATO PER ZONA DI VALUTAZIONE

INDICATORI		unità di misura	01 via Cà Nove	02 via Boschi sud	03 via Boschi nord	04 Cà della Nave	05 via Morosini	06 Villa Combi	07 Martellago	08 via delle Motte	09 Rio Storto	10 Parco Laghetti	11 via Cà Rossa	12 via Roviego	13 Maerne	14 via Cà Bembo	15 via Frassinelli nord	16 Olmo	17 via Matteotti	18 via Frassinelli sud	19 via Zigaraga	TOTALE COMUNE
Informazioni di carattere generale	superficie	ha	180,0	64,0	156,0	75,0	108,0	139,0	193,0	82,0	113,0	58,0	60,0	32,0	196,0	129,0	132,0	129,0	53,0	96,0	73,0	2068,0
	Superficie fondiaria aree inattuate PRG	mq	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	38293,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23327,0	0,0	0,0	21759,0	0,0	0,0	0,0	83379,0
	Volume edificatorio inattuato da PRG	mc	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	102278,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	42289,0	0,0	0,0	24100,0	0,0	0,0	0,0	168667,0
	Aumento abitanti teorici da volume inattuato PRG	n	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	681,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	281,9	0,0	0,0	160,7	0,0	0,0	0,0	1124,4
	numero abitanti attuali	n	308,0	124,0	408,0	9,0	308,0	308,0	6645,0	338,0	247,0	9,0	160,0	58,0	6088,0	250,0	295,0	4008,0	560,0	444,0	99,0	20666,0
	totale abitanti teorici esistenti + PRG	n	308,0	124,0	408,0	9,0	308,0	308,0	7326,9	338,0	247,0	9,0	160,0	58,0	6369,9	250,0	295,0	4168,7	560,0	444,0	99,0	21790,4
	densità abitanti	n/ha	1,7	1,9	2,6	0,1	2,9	2,2	38,0	4,1	2,2	0,2	2,7	1,8	32,5	1,9	2,2	32,3	10,6	4,6	1,4	145,9
	aree non urbane	ha	171,7	43,0	125,3	0,3	105,3	115,1	80,0	74,5	97,0	0,8	52,0	29,2	18,3	122,4	120,5	40,3	17,6	82,4	64,5	1360,4
	tessuto urbano	ha	1,3	3,9	21,7	72,0	0,2	17,7	68,2	3,2	13,7	56,2	4,9	1,6	112,6	2,9	8,6	67,3	30,4	10,7	0,8	498,1
	tessuto urbano esistente + aree inattuate PRG	ha	1,3	3,9	21,7	72,0	0,2	17,7	72,0	3,2	13,7	56,2	4,9	1,6	114,9	2,9	8,6	69,5	30,4	10,7	0,8	506,5
	volume edifici civili	mc	166462,2	39791,0	133343,8	55416,0	74594,3	41644,3	442496,7	78001,7	75215,8	1983,6	52494,9	29364,8	1170290,4	115360,9	98545,5	437643,2	148136,7	99993,0	37945,7	3298724,4
	volume edifici civili esistenti + PRG inattuato	mc	166462,2	39791,0	133343,8	55416,0	74594,3	41644,3	544774,7	78001,7	75215,8	1983,6	52494,9	29364,8	1212579,4	115360,9	98545,5	461743,2	148136,7	99993,0	37945,7	3467391,4
	numero edifici civili esistenti	n	196,0	59,0	142,0	60,0	138,0	55,0	586,0	131,0	131,0	3,0	93,0	51,0	1213,0	185,0	148,0	581,0	202,0	158,0	50,0	4182,0
	Volume pro capite	mc/ab	540,5	320,9	326,8	6157,3	242,2	135,2	74,4	230,8	304,5	220,4	328,1	506,3	190,4	461,4	334,1	110,8	264,5	225,2	383,3	159,1
zone industriali	ha	0,0	14,7	0,2	0,0	0,0	0,0	22,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,0	0,0	0,0	6,0	0,4	0,0	0,0	77,2	
area edifici industriali	mq	15191,7	2495,1	5345,8	1247,3	542,7	7870,5	83789,8	107,4	4640,6	0,0	838,7	0,0	68264,4	733,8	0,0	26857,3	0,0	841,2	0,0	218766,3	
numero edifici industriali	n	8,0	4,0	6,0	2,0	2,0	9,0	65,0	1,0	7,0	0,0	1,0	0,0	64,0	1,0	0,0	26,0	0,0	1,0	0,0	197,0	
viabilità	ha	7,0	2,3	8,7	2,7	2,5	6,2	18,2	4,3	2,3	1,0	3,0	1,1	29,8	3,6	2,9	13,1	4,6	2,9	7,7	124,0	
Qualità e funzionalità del territorio	superficie aree verdi pubbliche e private	ha	1,3	0,0	2,4	69,9	0,0	0,0	23,5	0,4	8,9	56,0	1,0	0,0	34,2	2,9	0,0	6,5	1,6	0,0	0,0	208,6
	lunghezza siepi e filari	m	10882,0	1946,0	7161,0	0,0	3806,0	1833,0	0,0	4470,0	5511,0	1631,0	1100,0	2178,0	3402,0	3529,0	482,0	523,0	4070,0	6995,0	59519,0	
	stima Alberi equivalenti	n	1897,5	324,3	1355,0	4662,5	634,5	305,8	1564,1	774,5	1510,8	3732,3	338,4	183,3	2641,3	761,0	588,3	515,9	192,4	678,3	1165,8	220499,4
	Anidride carbonica sequestrata dalla vegetazione	T/anno	37,9	6,5	27,1	93,2	12,7	6,1	31,3	15,5	30,2	74,6	6,8	3,7	52,8	15,2	11,8	10,3	3,8	13,6	23,3	4410,0
	aree sottoposte a vincolo ambientale (SIC/ZPS, amb)	m ²	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50223,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5979,0	0,0	0,0	42500,0	98702,0	
	lunghezza corsi d'acqua	m	1932,0	0,0	236,0	0,0	5189,0	1183,0	0,0	2038,0	955,0	819,0	212,0	2683,0	1754,0	876,0	0,0	0,0	1150,0	0,0	0,0	19027,0
area specchi d'acqua	m ²	0,0	0,0	394,0	91712,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2805,0	144191,0	2608,0	0,0	0,0	17992,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	259702,0	
Caratteri legati al rischio idraulico	suoli impermeabilizzati	ha	7,0	21,0	28,2	4,8	2,7	23,9	89,6	7,0	7,1	1,2	7,0	2,8	143,5	3,7	11,5	82,1	33,8	13,6	8,5	499,1
	suolo non edificato	ha	173,0	43,0	127,8	70,2	105,3	115,1	103,4	75,0	105,9	56,8	53,0	29,2	52,5	125,3	120,5	46,9	19,2	82,4	64,5	1568,9
	criticità rilevate	n	2,0	1,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0	1,0	1,0	0,0	12,0
Inquinamento atmosferico	Veicoli bidirezionali in Transito	veic/ora	5310,0	1217,0	6153,0	5382,0	581,0	5924,0	4090,0	5883,0	634,0	0,0	5315,0	4885,0	3739,0	410,0	410,0	410,0	602,0	0,0	4707,0	
	fermate autobus	n	0,0	2,0	2,0	1,0	5,0	6,0	8,0	1,0	1,0	0,0	2,0	0,0	7,0	0,0	0,0	4,0	1,0	0,0	0,0	40,0
Servizi e città pubblica	aree verdi fruibili	ha	1,3	0,0	2,4	69,9	0,0	0,0	23,5	0,4	8,9	56,0	1,0	0,0	34,2	2,9	0,0	6,5	1,6	0,0	0,0	208,6
	aree di interesse comune	ha	0,0	0,4	0,0	2,2	0,0	1,8	5,8	0,0	0,6	0,0	0,5	0,0	8,2	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0	21,2
Risorse e rifiuti	consumi elettrici domestici	Mw/anno	373,5	150,4	494,8	10,9	373,5	373,5	8885,6	409,9	299,5	10,9	194,0	70,3	7725,1	303,2	357,8	5055,5	679,1	538,5	120,1	26426,3
	consumi metano domestici	Mc/anno	206365,7	83082,3	273367,5	6030,2	206365,7	206365,7	4909126,5	226466,2	165494,5	6030,2	107202,9	38861,1	4267968,0	167504,6	197655,4	2793083,3	375210,3	297488,2	66331,8	14600000,0
	consumi elettrici terziario	Mw/anno	96,7	292,0	1605,4	5324,1	14,3	1311,7	5326,2	235,9	1012,8	4159,3	365,9	120,6	8497,6	215,5	635,9	5138,9	2246,3	793,3	60,4	37452,8
	Consumi elettrici industria	Mw/anno	3952,6	649,2	1390,9	324,5	141,2	2047,7	21800,3	28,0	1207,4	0,0	218,2	0,0	17761,0	190,9	0,0	6987,7	0,0	218,9	0,0	56918,3
	Consumi metano industria	Mc/anno	305548,3	50182,9	107518,6	25087,1	10914,6	158298,2	1685246,9	2160,8	93335,2	0,0	16867,8	0,0	1372987,7	14757,8	0,0	540174,8	0,0	16919,3	0,0	4400000,0
	Emissione domestica CO ₂	T/anno	655,2	263,8	867,9	19,1	655,2	655,2	15586,5	719,0	525,4	19,1	340,4	123,4	13550,9	531,8	627,6	8868,1	1191,3	944,5	210,6	46355,2
	Emissione totale CO ₂ (res + industria + serv)	T/anno	4072,7	1018,4	3170,4	4021,1	784,9	3308,9	37790,6	907,8	2257,6	2930,6	781,4	207,8	34551,5	844,4	1072,7	18387,3	2763,7	1685,3	252,9	120810,2
	consumi idrici	L/anno	20405,9	8215,4	27031,2	596,3	20405,9	20405,9	485425,9	22393,5	16364,5	596,3	10600,5	3842,7	422026,6	16563,2	19544,6	276186,6	37101,7	29416,3	6559,0	1443682,0
	produzioni totale rifiuti solidi urbani	Kg/anno	164780,0	66340,0	218280,0	4815,0	164780,0	164780,0	3919866,5	180830,0	132145,0	4815,0	85600,0	31030,0	3407910,8	133750,0	157825,0	2230236,7	299600,0	237540,0	52965,0	11657889,0
	riciclo rifiuti solidi urbani	Kg/anno	77446,6	31179,8	102591,6	2263,1	77446,6	77446,6	1842337,3	84990,1	62108,2	2263,1	40232,0	14584,1	1601718,1	62862,5	74177,8	1048211,2	140812,0	111643,8	24893,6	5479207,8
	presenza elettrodotti alta tensione LR27	m	0,0	993,0	936,0	2034,0	1166,0	0,0	1000,0	0,0	1230,0	427,0	0,0	800,0	1600,0	2070,0	1920,0	1165,0	253,0	117,0	0,0	15711,0
	densità elettrodotti alta tensione LR27	m/ha	0,0	15,5	6,0	27,1	10,8	0,0	5,2	0,0	10,9	7,4	0,0	25,0	8,2	16,0	14,5	9,0	4,8	1,2	0,0	
	presenza di stazioni radio-mobile	n	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	4,0	1,0	0,0	0,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	1,0	10,0
Zonizzazione acustica	aree in zona 1	ha	0,0	0,0	2,2	74,0	0,4	0,0	4,2	0,0	4,2	43,4	0,0	0,0	1,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	129,8
	aree in zona 2	ha	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	20,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	47,7	0,0	0,1	15,0	0,0	0,0	0,0	83,8
	aree in zona 3	ha	169,8	52,9	135,3	0,7	107,7	62,1	196,2	73,1	99,8	15,0	54,2	30,3	174,3	126,0	130,4	158,2	48,4	94,8	72,1	1801,3
	aree in zona 4	ha	10,2	10,6	16,3	0,6	0,0	6,8	31,8	9,3												

04.2.2 valutazione dello scenario tendenziale CONSUMI DI RISORSE ED EMISSIONI - MODELLI, PRINCIPI E INDICATORI

Consumi energetici Comune di Martellago

Comune di Martellago – Dati relativi ai consumi energetici	Unità di misura	Valore
Popolazione Provincia Venezia	n.	829418
Residenti Martellago (Da Istat 2001)	n.	19824
Popolazione Attiva	n.	8515
Presenti (da Conteggio Schede A)	n	20379
Volume Totale Residenza Martellago	mc	3551131
Cubatura Procapite	mc/ab	174,25
Superficie Lorda Residenza Totale	mq	1183710,33
Superficie Lorda Procapite	mq/ab	58,08
Consumi Metano Diretto E Servizi	mc/anno	14600000
Consumi Metano Industria	mc/anno	4300000
Fabbisogno Energetico Specifico	Kw/h/mq/anno	123,34
Classe Rendimento Energetico media		E-F
Consumo Elettrico Domestico Provinciale	GWh	951
Consumo Elettrico Domestico Procapite	MWh/procapite	1,15
Consumo Elettrico Domestico Procapite Medio orario	KWh	0,13

Spostamenti auto, autobus e treno

Comune di Martellago – Dati relativi agli spostamenti auto, autobus, treno	Unità di misura	Valori
Totale Spostamenti Giornalieri (origine Martellago)	n.	10471
Spostamenti Giornalieri In Auto	n.	4794
Spostamenti Giornalieri in Treno	n.	352
Spostamenti Giornalieri In Autobus	n.	1751
Spostamenti Giornalieri in Auto x Lavoro x destinazioni<3km	n.	948
Spostamenti Giornalieri in Auto x Lavoro x destinazioni<10km	n.	1822
Spostamenti Giornalieri in Auto x Lavoro x destinazioni<20km	n.	1052
Spostamenti Giornalieri in Auto x Lavoro x destinazioni>20km	n.	972
Distanze Percorse Annue in Auto Privata x Lavoro	km/anno	36117600
Distanze Percorse Annue in Auto Privata x Lavoro/procapite	km/anno/procapite	1821,91

Tabella delle Classi di rendimento energetico

Classe di consumo	Fabbisogno energetico specifico (PE _H)
Classe di consumo A	HWB _{NGF} ≤ 30 kWh/m ² .a
Classe di consumo B	HWB _{NGF} ≤ 50 kWh/m ² .a
Classe di consumo C	HWB _{NGF} ≤ 70 kWh/m ² .a
Classe di consumo D	HWB _{NGF} ≤ 90 kWh/m ² .a
Classe di consumo E	HWB _{NGF} ≤ 120 kWh/m ² .a
Classe di consumo F	HWB _{NGF} ≤ 160 kWh/m ² .a
Classe di consumo G	HWB _{NGF} > 160 kWh/m ² .a

CONSUMO DI RISORSE ED EMISSIONI

Risorse energetiche

Sin dalla fine degli anni '80 il Rapporto Brutland introdusse il tema dello Sviluppo Sostenibile, che originariamente nacque da considerazioni sulla finitezza delle risorse energetiche.

Dalle riflessioni degli anni ottanta sulla disponibilità di risorse energetiche del nostro pianeta seguirono negli anni azioni diverse su molti altri problemi che dipendono ed in parte influenzano il tema delle risorse energetiche. Prima fra tutti fu la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici prodotta dalla Conferenza sull'Ambiente e sullo Sviluppo delle nazioni Unite a Rio de Janeiro nel 1992 e finalizzata alla riduzione delle emissioni dei gas serra sulla base dell'ipotesi di riscaldamento globale.

Il trattato, come stipulato originariamente, non poneva limiti obbligatori per le emissioni ma prevedeva azioni di previsione ed aggiornamento denominati "protocolli". Il principale di questi fu il protocollo di Kyoto del 1997, durante il quale si approvò la decisione secondo la quale i paesi industrializzati si impegnano a ridurre, per il periodo 2008-2012, il totale delle emissioni di gas ad effetto serra almeno del 5% rispetto ai livelli del 1990.

Al tema dei cambiamenti climatici si legano profondamente i temi dell'inquinamento atmosferico e del risparmio energetico che nel tempo hanno destato un interesse sempre maggiore e oggi sono considerati di fondamentale importanza nelle tematiche legate ai nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

Anche a livello di pianificazione comunale, ed in particolar modo nel settore dell'edilizia, il tema della sostenibilità legato al risparmio energetico è estremamente importante, e lo è diventato ancora di più in seguito alla direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico dell'edilizia.

In questa direttiva si sottolinea come il tema del rendimento energetico occupi un posto di rilievo nel complesso delle misure e degli interventi necessari per conformarsi al protocollo di Kyoto e inoltre sia un importante strumento di influenza del mercato mondiale dell'energia. L'energia utilizzata nel settore residenziale e terziario rappresenta, infatti, oltre il 40% del consumo finale di energia e considerando che, a livello generale, questi sono settori in accrescimento è prevedibile un aumento di consumi energetici e parallelamente un aumento delle emissioni di biossido di carbonio.

La direttiva pone in evidenza il tema della certificazione energetica, intesa come strumento capace di indirizzare il settore edilizio verso standard energetici di qualità.

Tra le principali novità introdotte dalla direttiva 2009/91/CE vi è l'estensione della valutazione del rendimento energetico anche al raffrescamento o condizionamento dell'aria, oltre che all'illuminazione.

In Italia il recepimento delle direttive europee è avvenuto con l'emanazione del D. Lgs. N 192/2005, attraverso il quale è stato avviato

l'aggiornamento della disciplina vigente in materia.

Per la valutazione dello stato attuale/tendenziale dei consumi energetici legati al riscaldamento è stato calcolato l'indicatore **Fabbisogno Energetico Specifico** (kw/h/mq/anno) e la relativa **Classe di Rendimento Energetica**, calcolato per tutto il territorio comunale dal rapporto tra i Consumi di Metano (relativo alle abitazioni ed ai servizi) e la Superficie Lorda Residenziale Totale.

Per i consumi di energia elettrica è stato invece considerato il **Consumo elettrico domestico procapite**.

Fabbisogno Energetico specifico: 123.34 kw/h/mq/anno

Classe di Rendimento Energetica: E-F

Consumo elettrico domestico procapite: 1.15 Mw/h

Emissioni di CO₂

Per effettuare una valutazione per quanto possibile completa dell'impatto a livello di emissioni è stato calcolato anche il livello approssimativo di CO₂ provenienti da tutte le attività (industriali, domestiche, trasporti) su tutto il territorio comunale.

Per questa valutazione è stato utilizzato un modello di calcolo che permette di sommare tutti i contributi all'emissione di CO₂ tenendo in considerazione i consumi di gas, i consumi di energia elettrica, l'uso delle auto e dei trasporti parametrati secondo coefficienti e fattori di conversione ricavati dalla letteratura (DEFRA Guidelines for Company Reporting on Greenhouse Gas Emissions - Annexes updated July 2005 <http://www.defra.gov.uk>)

Il risultato approssimativo è di circa 51.599.689 kg di CO₂ annui che corrispondono a circa 2600 kg di CO₂ per abitante. Interessante osservare che lo stesso quantitativo di biossido di carbonio è organico da circa 1.719.990 alberi adulti, il che significherebbe dover piantare alberi in una superficie molto maggiore dell'intera estensione del comune di Martellago (per le emissioni totali in Italia sarebbe necessaria una estensione di impianti pari a quattro volte l'Italia).

Conclusioni

In generale si può concludere che, in media, gli edifici residenziali si caratterizzano per classi di rendimento piuttosto basse, i consumi di energia elettrica sono elevati e presumibilmente in aumento (anche per la crescente diffusione degli impianti di condizionamento).

La situazione generale in relazione alle emissioni atmosferiche risulta, alla luce delle considerazioni effettuate, per diversi aspetti critica.

04.2.3 valutazione dello scenario di piano

01

VIA CANOVE
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 180
 Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT riconosce la rete fluviale come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità; in particolare si attuano nella:

-tutela e gestione del **fiume Dese**: artt. 9, 22, 25, 33, 34, 52;

anche il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature**: artt. 9, 26, 27, 34.

L'area in oggetto costituisce l'area nella quale si ipotizza di realizzare la cosiddetta "**SuperCastellana**", che il PAT assume come ipotesi amministrativamente subordinata, per la quale il PAT stesso richiede attenta progettazione in grado di rispettare le caratteristiche ambientali del territorio (si vedano punti precedenti): art. 38.

Per la presenza marginale del Passante si rileva come il PAT individui il progetto "**Passante Verde**" come un'opera strategica alla restituzione e mitigazione del danno del danno causato: art. 27,38.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Il PAT riconosce nell'area prossima a **via Cà Nove** la presenza di una formazione abitativa con caratteri di marginalità ed abbandono sulla quale prevede un moderato aumento della funzione residenziale e di servizio (art. 35); dovranno considerarsi con attenzione le caratteristiche del territorio, con particolare riguardo alla maglia di siepi campestri.

PUNTEGGIO ●●●●

02

VIA BOSCHI SUD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 64
 Abitanti insediati: 124

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT riconosce in quest'area la possibilità di riqualificare **aree residenziali marginali** nelle quali aumentare il livello di autonomie e riconoscibilità e di prevedere, in collegamento con l'area di Scorzè, una **zona** eminentemente legata alla **logistica**: artt. 35, 36.

L'area risulterà in parte interessata da opere complementari alla realizzazione del "Passante", in particolare dal **by-pass stradale** che conterà la **sp 36** con la **sr 245** sul quale il PAT si esprime sottolineando la necessità di una riduzione dell'impatto ambientale-paesistico dell'opera: art. 38.

PUNTEGGIO ●

03

VIA BOSCHI NORD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 156
 Abitanti insediati: 408

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT riconosce il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature**: artt. 9, 26, 27, 34,52.

L'area risulterà in parte interessata da opere complementari alla realizzazione del "Passante", in

particolare dal **by-pass stradale** che conterà la **sp 36** con la **sr 245** sul quale il PAT si esprime sottolineando la necessità di una riduzione dell'impatto ambientale -paesistico dell'opera: art. 38.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Circa la possibilità di riqualificare **aree residenziali marginali** e la previsione di realizzare **zona** eminentemente legata alla **logistica** (artt. 35, 36) si richiama l'attenzione agli articoli sopra citati relativi alla protezione del sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne.

PUNTEGGIO ●●●●

04

CA' DELLA NAVE
 Ambito a vocazione
 turistico ricreativa
 (campo da golf)



Superficie ettari: 75
 Abitanti insediati: 9

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area, pur rientrando quasi totalmente nel campo da golf, è tuttavia importante perchè si affaccia ad un lungo tratto del fiume Dese. Il PAT riconosce la rete fluviale come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità; in particolare si attuano nella:

-tutela e gestione del **fiume Dese**: artt. 9, 22, 25, 33, 34, 53.

PUNTEGGIO: - -

VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO IN MERITO AL TEMA DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA

In questa sezione verranno valutate le azioni di piano che riguardano direttamente ed indirettamente il tema della funzionalità e connettività ecologica.

Rispetto a questa tematica il PAT individua la necessità di completare la struttura e la funzionalità della rete ecologica individuata da diversi elementi a livello comunale. Individua perciò politiche di qualificazione/potenziamento da applicare a diversi livelli, in particolare in aree nucleo, aree di connessione naturalistica e corridoi ecologici.

Elemento fondamentale è la zona SIC e ZPS del Parco Laghetti alla quale si dovranno connettere la rete dei corsi d'acqua e delle relative fasce di rispetto, in direzione est-ovest, e la rete degli altri ambienti naturalistici rilevanti, quali le zone boscate naturali e semi-naturali, e il sistema delle siepi. A completamento della connessione lungo l'asse nord-sud il PAT individua come elemento importante la realizzazione del progetto Passante Verde e delle altre possibili zone tampone.

Rispetto alla rete dei corsi d'acqua, costituita dal fiume Dese, rio Storto, fiume Marzenego e rio Roviego, il PAT la riconosce come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità.

Anche il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale.

Le azioni relative al tema considerato sono descritte agli articoli 9, 10, 22, 25, 27, 33, 34 e 35.

Per la valutazione il territorio di Martellago è stato suddiviso nelle medesime Zone di Valutazione adottate nella valutazione del quadro tendenziale, per ciascuna delle quali sono stati considerati gli elementi delle azioni di piano che possono essere funzionali alla connessione ecologica e di contro quegli elementi che possono essere problematici in termini di connettività valutandone anche le possibili mitigazioni già messe in atto dal PAT stesso. Nel caso di situazioni particolari queste sono state appositamente segnalate come "Elementi sui quali è necessario porre attenzione".

05

VIA MOROSINI
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 108
 Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT riconosce la rete fluviale come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità; in particolare si attuano nella:

-tutela e gestione del **fiume Dese**: artt. 9, 22, 25, 33, 34,52;

anche il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature**: artt. 9, 26, 27, 34.

Il PAT prevede nella zona di **via Morosini** (art.35) una possibile riqualificazione fisico-funzionale specifica e una residenzialità a bassa densità specifica finalizzate alla costituzione di aree di riserva connesse al fiume Dese.

PUNTEGGIO ●●

06

VILLA COMBI
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 139
 Abitanti insediati: 308

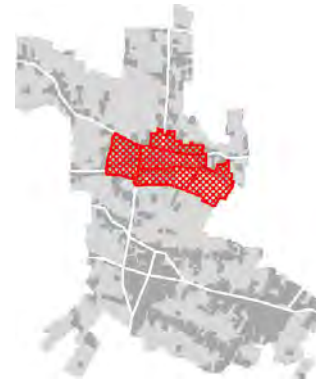
Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area, come già delineato nella valutazione dello scenario tendenziale, rappresenta l'unica porzione di territorio nella quale si può collocare una potenziale connessione ecologica tra zona nord e sud del comune e la realizzazione del Passante ha portato ad una profonda alterazione dell'area con conseguente diminuzione del pregio ecologico. Gli interventi possibili sono quelli che si attuano attraverso la realizzazione del progetto "**Passante Verde**" e che il PAT riconosce quale forma strategica di restituzione e mitigazione del danno, elemento di completamento della rete ecologica comunale nell'asse nord-sud (artt. 27,34, 38, 52, 53, 55).

PUNTEGGIO ●●

07

MARTELAGO
 Ambito urbano



Superficie ettari: 193
 Abitanti insediati: 6645

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

La zona costituisce l'abitato di Martellago ed è quindi quasi completamente occupata dall'urbanizzazione. Nonostante la natura prettamente insediativa della zona, il PAT assegna un certo ruolo paesaggistico e funzionale anche a quello che definisce Verde Privato con Valenza Ecologica, normato in quantità e qualità al fine di ridurre gli stress ambientali causati dallo sviluppo e dall'impatto paesaggistico (art. 34).

PUNTEGGIO - -

08

VIA DELLE MOTTE
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 82
 Abitanti insediati: 338

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT riconosce la rete fluviale come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità; in particolare si attuano nella:

-tutela e gestione del **Rio Storto**: artt. 9, 22, 25, 33, 34, 52;

anche il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature**: artt. 9, 26, 27, 34.

L'area, come già delineato nella valutazione dello scenario tendenziale, rappresenta una delle aree chiave per la connessione ecologica comunale e provinciale. E' interessata dalla realizzazione del Passante che ha portato ad una profonda alterazione dell'area con conseguente diminuzione del pregio ecologico. Gli interventi possibili sono quelli che si attuano attraverso la realizzazione del progetto "**Passante Verde**" e che il PAT riconosce quale forma strategica di restituzione e mitigazione del danno, elemento di completamento della rete ecologica comunale nell'asse nord-sud (artt. 27,34, 38, 52, 53, 55).

Inoltre l'area risulterà in parte interessata da opere complementari alla realizzazione del "Passante", in particolare dal **by-pass stradale** che conetterà la **sp 36** con la **sr 245** sul quale il PAT si esprime sottolineando la necessità di una riduzione dell'impatto ambientale -paesistico dell'opera: art. 38.

In questo contesto il PAT riconosce nel fronte di via Cà Rossa (art. 35, 43, 47) occasione di

rimodulazione del sistema insediativo lineare rimandando al PI per l'individuazione di specifici ambiti all'interno dei quali avviare politiche di qualificazione con interventi a bassa densità che prevedano cessioni di aree utili alla formazione delle reti ecologiche (fasce fluviali, fasce tampone boscate, aree di mitigazione dei conflitti).

PUNTEGGIO ●

09

RIO STORTO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione
 agricola



Superficie ettari: 113
 Abitanti insediati: 247

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT riconosce la rete fluviale come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità; in particolare si attuano nella:

-tutela e gestione del **Rio Storto**: artt. 9, 22, 25, 33, 34, 52;

anche il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature**: artt. 9, 26, 27, 34.

In quest'are il PAT identifica una delle 'aree idonee all'ampliamento del Parco Laghetti (art. 34) al fine di aumentare la funzionalità ambientale della zona e ridurre la pressione d'uso.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Il PAT al fine di rimodellare i margini dell'abitato di **Martellago** in direzione **sud** prevede in questa zona una azione di chiusura e qualificazione nei confronti del Parco Laghetti e di un miglioramento della rete viabilistica (art.35). A tal proposito si sottolinea la necessità di operare in modo da non apportare pressioni aggiuntive al Parco, in particolare nella

zona più a est, vicino allo specchio d'acqua, e di prevedere la presenza di fasce tampone boscate.

PUNTEGGIO ●●●

10

PARCO LAGHETTI
 Ambito di tutela sic/zps



Superficie ettari: 58
 Abitanti insediati: 9

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area costituisce la zona SIC e ZPS "Laghetti di Martellago". Il PAT rimanda ad opportuno piano di Gestione (art. 10) che dovrà provvedere al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di cui alla DIR 92/43/CE; alla tutela assoluta degli habitat prioritari; alla salvaguardia delle emergenze florofaunistiche che hanno determinato l'individuazione dell'area come zona S.I.C.; al mantenimento di produzioni agricole tradizionali ed a basso impatto ambientale; alla conservazione del mosaico ambientale attuale; alla tutela degli argini e della vegetazione arbustiva idrofila e degli spazi golenali. L'area rappresenta il nucleo della rete ecologica comunale (artt. 52, 53)

PUNTEGGIO ●●●

11

VIA CA' ROSSA
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 60
 Abitanti insediati: 160

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT riconosce la rete fluviale come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse

ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità; in particolare si attuano nella:

-tutela e gestione del **fiume Marzenego**: artt. 9, 22, 25, 33, 34, 52;

anche il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature**: artt. 9, 26, 27, 34.

L'area assume un ruolo chiave nella realizzazione della rete ecologica comunale (artt. 52, 53).

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

L'area risulterà interessata dalla possibile realizzazione di una nuova bretella **circonvallazione Ovest** di Maerne (art. 38) che costituirà un evidente agente di frammentazione ecologica venendo ad interferire con gli aspetti ambientali che il PAT stesso definisce agli articoli sopra citati. Perciò sarà indispensabile valutare opportune azioni mitigatrici.

PUNTEGGIO ●●●●●

12

VIA ROVIEGO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 32
 Abitanti insediati: 58

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Rappresenta un'area di piccole dimensioni dove solo in parte possono rientrare gli aspetti di tutela ambientale già richiamati per gli articoli 9, 22, 25, 26, 27, 33, 34, 52.

L'area risulterà interessata dalla possibile realizzazione di una nuova bretella **circonvallazione Ovest** di Maerne (art. 38) e a supporto degli obiettivi di rilocalizzazione viene prevista in quest'area una espansione dell'area di Maerne a funzione artigianale ed a funzione industriale (art. 36). PUNTEGGIO ●●●

13

MAERNE
 Ambito urbano



Superficie ettari: 196
 Abitanti insediati: 6088

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

La zona costituisce l'abitato di Maerne ed è quindi quasi completamente occupata dall'urbanizzazione. Nonostante la natura prettamente insediativa della zona, il PAT assegna un certo ruolo paesaggistico e funzionale anche a quello che definisce Verde Privato con Valenza Ecologica, normato in quantità e qualità al fine di ridurre gli stress ambientali causati dallo sviluppo e dall'impatto paesaggistico. Ulteriore elemento di forza può essere considerato nella presenza del Roviego per il quale si attuano i principi di tutela e gestione più sostenibili (artt. 9, 22, 25, 33, 34, 52). L'area tra Marzenego e Roviego è individuata dal PAT quale area in cui ipotizzare una possibile connessione al Parco Laghetti (art.36).

PUNTEGGIO - -

14

VIA CA' BEMBO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 129
 Abitanti insediati: 250

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT riconosce la rete fluviale come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità; in particolare si attuano nella:

-tutela e gestione del **fiume Marzenego**: artt. 9, 22,

25, 33, 34, 52;

anche il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature**: artt. 9, 26, 27, 34.

L'area assume un ruolo chiave nella realizzazione della rete ecologica comunale (artt. 52, 53).

L'area appare dal PAT come funzionale ad una residenzialità a bassa densità finalizzata alla costituzione di aree di riserva in fregio a rio Storto e Marzenego, a completamento del fronte sud del Parco Laghetti o finalizzate alla sua accessibilità/connettività, a completamento del fronte nord di Olmo (art. 35).

PUNTEGGIO ●

15

VIA FRASSINELLI NORD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 132
 Abitanti insediati: 295

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT riconosce la rete fluviale come una delle componenti primarie del sistema ambientale e le azioni di piano che la riguardano sono orientate alla salvaguardia delle risorse ambientali ad essa correlate e ove possibile nel loro potenziamento soprattutto in termini di funzionalità; in particolare si attuano nella:

-tutela e gestione del **rio Roviego**: artt. 9, 22, 25, 33, 34, 52;

anche il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature**:

artt. 9, 26, 27, 34.

Nessuna particolare interferenza ecologica con l'espansione edilizia a sud dell'abitato di Olmo e la possibile realizzazione della connessione tra via Olmo e via Frassinelli (artt. 35, 38).

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

L'espansione residenziale posta all'estremità occidentale di Olmo e la cosiddetta "circonvallazione sud" tendono a saldare l'abitato di Olmo con l'abitato di Maerne formando un'unica striscia edificata che impedisce le relazioni ecologiche tra il contesto del parco dei laghetti di Martellago ed il contesto del Roviego. E' necessario quindi preservare un'adeguato varco in funzione di connessione naturalistica in corrispondenza dell'area degli impianti sportivi di Maerne in modo che sia possibile formare un habitat indisturbato adatto alla fauna presente in loco.

PUNTEGGIO ●●

16

OLMO
 Ambito urbano



Superficie ettari: 129
 Abitanti insediati: 4008

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

La zona costituisce l'abitato di Olmo ed è quindi quasi completamente occupata dall'urbanizzazione. Nonostante la natura prettamente insediativa della zona, il PAT assegna un certo ruolo paesaggistico e funzionale anche a quello che definisce Verde Privato con Valenza Ecologico, normato in quantità e qualità al fine di ridurre gli stress ambientali causati dallo sviluppo e dall'impatto paesaggistico.

PUNTEGGIO - -

17

VIA MATTEOTTI
 Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
 Abitanti insediati: 560

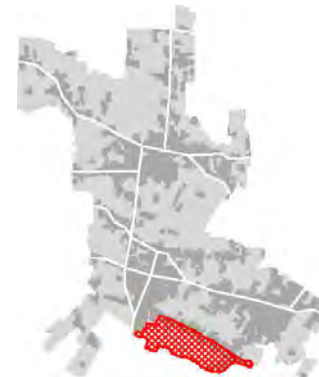
Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

La zona costituisce un'area residenziale con forte presenza di verde privato che fa parte del nucleo abitativo di Olmo. Il PAT assegna un certo ruolo paesaggistico e funzionale a quello che definisce Verde Privato con Valenza Ecologico, normato in quantità e qualità al fine di ridurre gli stress ambientali causati dallo sviluppo e dall'impatto paesaggistico; in questa situazione si affiancano le norme a tutela e gestione del Marzenego (artt. 9, 26, 27, 34).

PUNTEGGIO - -

18

VIA FRASSINELLI SUD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 96
 Abitanti insediati: 444

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il sistema di siepi, alberature, scoline e capezzagne rientra nel PAT quale elemento ad elevata integrità che rappresenta elementi legati alla ruralità del territorio e corridoio della rete ecologica comunale; le azioni di piano agiscono nella:

-salvaguardia di **siepi, filari, scoline, alberature:**
 artt. 9, 26, 27, 34.

Nessuna particolare interferenza ecologica con le ridefinizioni edilizie proposte per via Frassinelli (artt. 35, 38).

PUNTEGGIO - -

19

VIA ZIGARAGA
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 73
 Abitanti insediati: 99

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area vede la presenza delle Cave di via Luneo, riconosciute come ambito di interesse naturale della Provincia di Venezia. Il PAT in questo contesto si pone l'obiettivo rivalutare la zona come parco di interesse extraurbano in conseguenza al progetto Passante Verde (art. 39). La zona rientra comunque nelle norme riguardanti la tutela degli elementi ambientali notevoli (artt. 9, 26, 27, 33, 34).

PUNTEGGIO ●

01

VIA CANOVE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 180
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolli, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Relativamente alla presenza di aree di criticità idraulica segnalate nella valutazione dello scenario tendenziale **non si segnalano opere che possano aggravarne significativamente lo stato.**

PUNTEGGIO - -

02

VIA BOSCHI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 64
Abitanti insediati: 124

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolli, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Relativamente alla presenza di aree di criticità idraulica segnalate nella valutazione dello scenario tendenziale si segnala che le criticità dovrebbero essere risolte grazie agli **interventi previsti a seguito della realizzazione del Passante.**

PUNTEGGIO ●

03

VIA BOSCHI NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 156
Abitanti insediati: 408

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolli, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Si ricorda la presenza di una criticità idraulica che si estende in quasi tutta la zona che dovranno essere prese in considerazione alla luce degli articoli 35 e 36.

PUNTEGGIO ●

VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO IN MERITO AL TEMA DEL RISCHIO IDRAULICO

Il PAT individua le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni:

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolli, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Le azioni relative al tema considerato sono descritte agli articoli 11, 31 e 32.

Per la valutazione il territorio di Martellago è stato suddiviso nelle medesime Zone di Valutazione adottate nella valutazione del quadro tendenziale, per ciascuna delle quali sono stati considerati gli elementi delle azioni di piano che possono essere funzionali al miglioramento delle condizioni idrauliche e di contro quegli elementi che possono essere problematici valutandone anche le possibili mitigazioni già messe in atto dal PAT stesso. Nel caso di situazioni particolari queste sono state appositamente segnalate come "Elementi sui quali è necessario porre attenzione".

04

CA' DELLA NAVE
Ambito a vocazione
turistico ricreativa
(campo da golf)



Superficie ettari: 75
Abitanti insediati: 9

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

05

VIA MOROSINI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 108
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Si evidenzia come all'area di criticità idraulica posta tra il dese e lo scolo bazzera non corrisponda nessuna azione specifica mirata alla risoluzione.

PUNTEGGIO ●

06

VILLA COMBI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 139
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

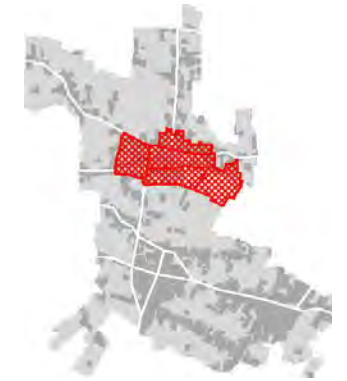
-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

07

MARTELLAGO
Ambito urbano



Superficie ettari: 193
Abitanti insediati: 6645

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

08

VIA DELLE MOTTE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 82
Abitanti insediati: 338

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

09

RIO STORTO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 113
Abitanti insediati: 247

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

10

PARCO LAGHETTI
Ambito di tutela sic/zps



Superficie ettari: 58
Abitanti insediati: 9

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

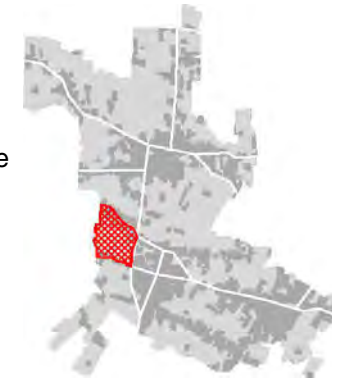
-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

11

VIA CA' ROSSA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 60
Abitanti insediati: 160

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio di ogni azione è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni :

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione
Relativamente alla presenza di aree di criticità idraulica segnalate nella valutazione dello scenario esistente si segnala che parte delle criticità dovrebbero essere risolte grazie agli **interventi previsti a seguito della realizzazione del Passante**, ma rimane necessaria l'attività di pulizia e manutenzione della rete idrica esistente.

PUNTEGGIO ●

12

VIA ROVIEGO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 32
Abitanti insediati: 58

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio di ogni azione è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni:

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolli, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

L'area risulterà interessata dalla possibile realizzazione di una nuova bretella **circonvallazione Ovest** di Maerne (art. 38) e a supporto degli obiettivi di rilocalizzazione viene prevista in quest'area una espansione dell'area di Maerne a funzione artigianale (art. 36).

PUNTEGGIO ●

13

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 6088

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolli, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Si richiama la presenza di un'area di criticità a sud nei pressi di via Fratelli Bandiera, dove si hanno problemi diffusi di deflusso dovuti essenzialmente al tombinamento dei fossi stradali.

PUNTEGGIO - -

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolli, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

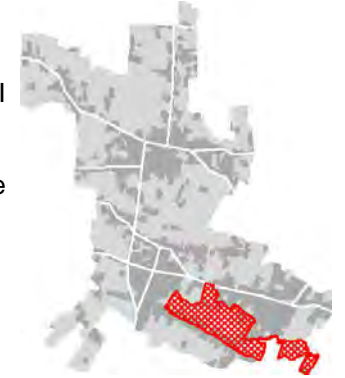
Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Nel margine nord di Olmo il PAT (art. 35) individua aree da ampliare da un punto di vista residenziale; si pone l'attenzione sul fatto che nell'area ricade una zona a rischio idraulico per la quale è necessaria la realizzazione di un collettore fognario che porti l'acqua verso il rio Roviego.

PUNTEGGIO ●

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolli, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

16

OLMO
Ambito urbano



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 4008

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

17

VIA MATTEOTTI
Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
Abitanti insediati: 560

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Si richiama la presenza di un'area di criticità a nord di via Olmo, in contrasto con le previsioni di espansione sulle frange dell'abitato (cfr azione di piano 2.11 "Ricomposizione margine Nord di Olmo"). La criticità è reversibile mediante un adeguato potenziamento della rete fognaria in mancanza del quale non è possibile procedere a nuove urbanizzazioni su questo lato di via Olmo.

16

OLMO
Ambito urbano



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 4008

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

PUNTEGGIO - -

17

VIA MATTEOTTI
Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
Abitanti insediati: 560

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua (artt.11, 31) le aree a rischio idraulico o a periodico ristagno idrico, definendo le specifiche problematiche per area: l'edificazione in tali aree è sottoposta alla rimozione preventiva delle condizioni che hanno generato tale classificazione. Principio regolatore di ogni azione di trasformazione territoriale è quello della invarianza idraulica, da raggiungersi anche perseguendo l'obiettivo di una impermeabilizzazione massima pari al 50% della superficie dell'intervento di nuove espansioni o di nuova edificazione. Per questo gli strumenti urbanistici attuativi (P.I.) dovranno contenere uno studio di compatibilità idraulica, prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti. Inoltre il PAT stabilisce le seguenti prescrizioni (art. 31):

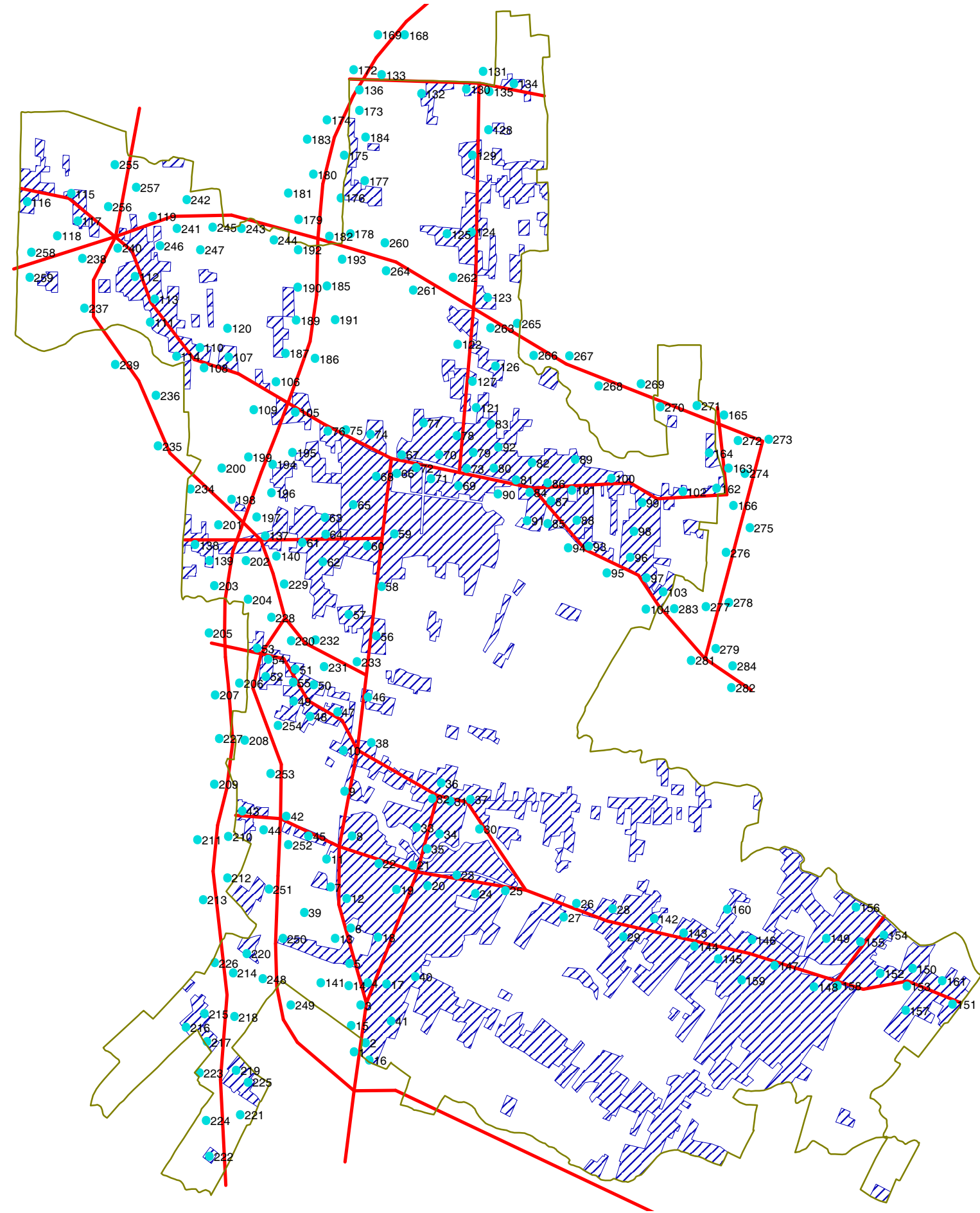
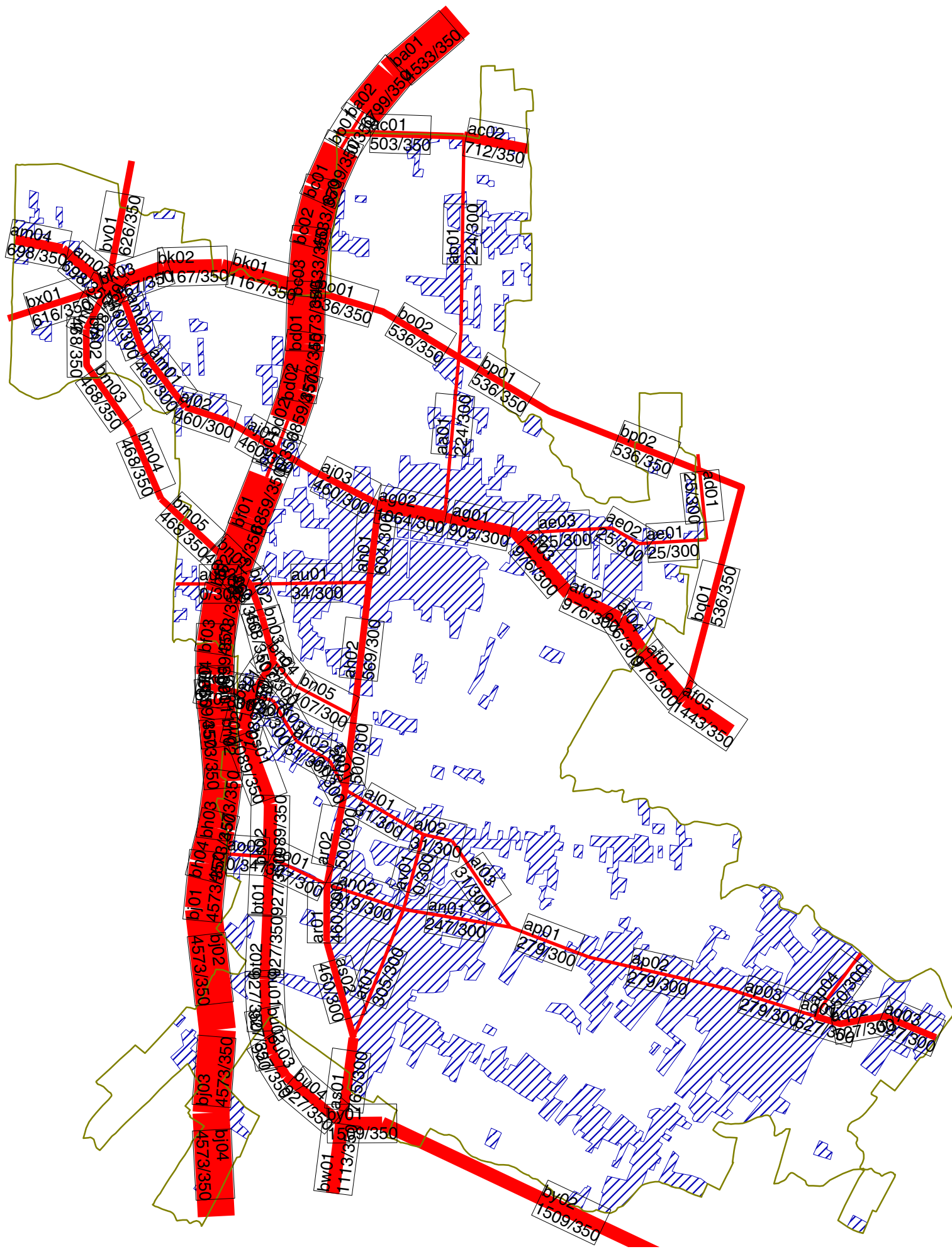
-le superfici pavimentate, diverse dai piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, prive di costruzioni sottostanti, dovranno essere realizzate con pavimentazioni che permettano il drenaggio dell'acqua e l'inerbimento;

-le superfici pavimentate sovrastanti costruzioni interrato e piazzali pertinenziali ad insediamenti produttivi, dovranno essere provviste di canalizzazioni ed opere di drenaggio che provvedano a restituire le acque meteoriche alla falda o, se tecnicamente impossibile, dotate di vasche di raccolta con rilascio lento delle acque nelle fognature comunali o negli scolari, al fine di ritardarne la velocità di deflusso.

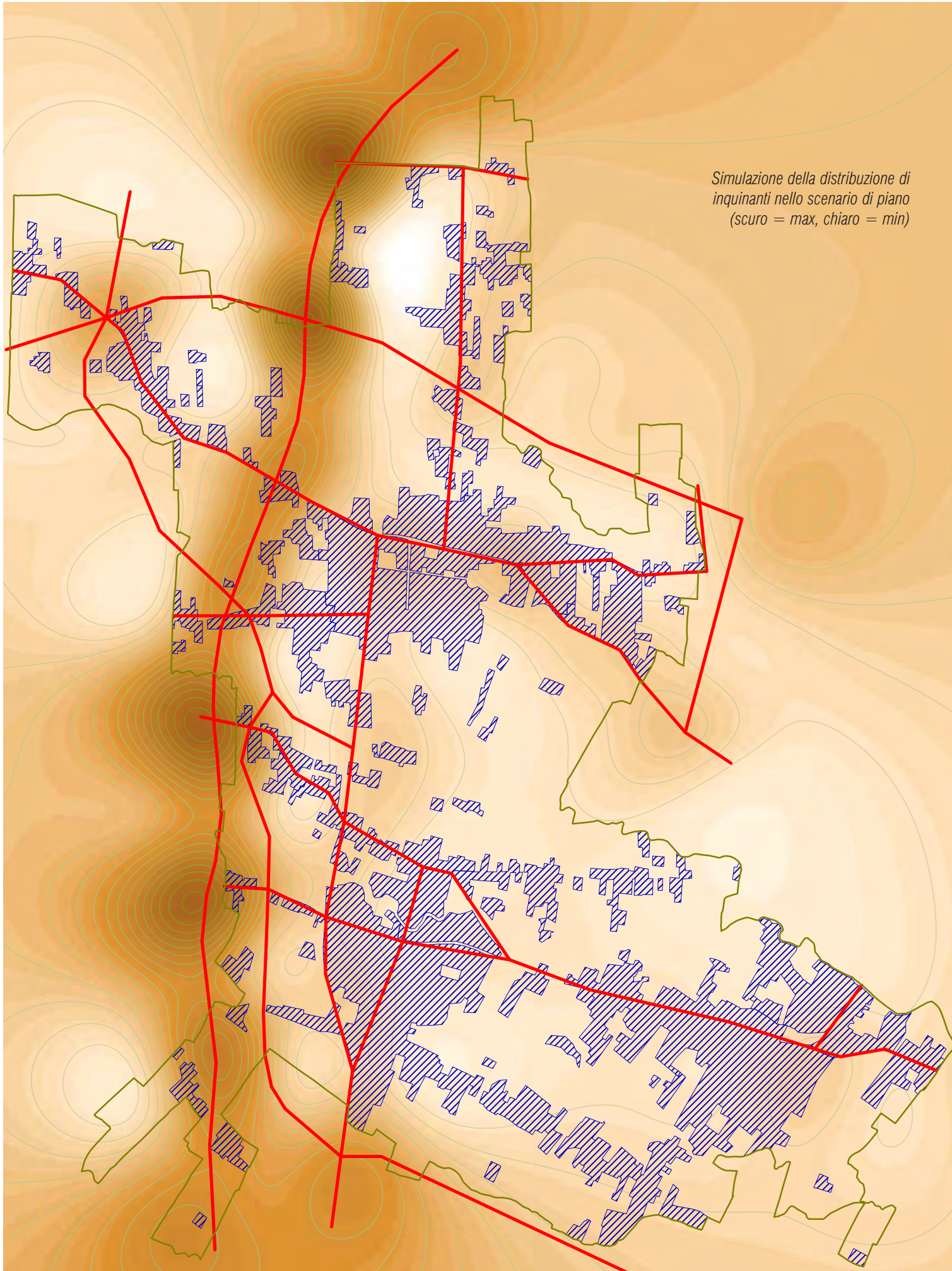
Elementi sui quali è necessario porre attenzione

Si richiama la presenza di un'area di criticità a nord di via Olmo, in contrasto con le previsioni di espansione sulle frange dell'abitato (cfr azione di piano 2.11 "Ricomposizione margine Nord di Olmo"). La criticità è reversibile mediante un adeguato potenziamento della rete fognaria in mancanza del quale non è possibile procedere a nuove urbanizzazioni su questo lato di via Olmo.

04.2.3 valutazione dello scenario di piano
INQUINAMENTO ATMOSFERICO - SCENARIO DI PIANO
MODELLO CALINE 4 - RECETTORI E LINK



04.2.3 valutazione dello scenario di piano
INQUINAMENTO ATMOSFERICO - SCENARIO DI PIANO
MODELLO CALINE 4 - CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI

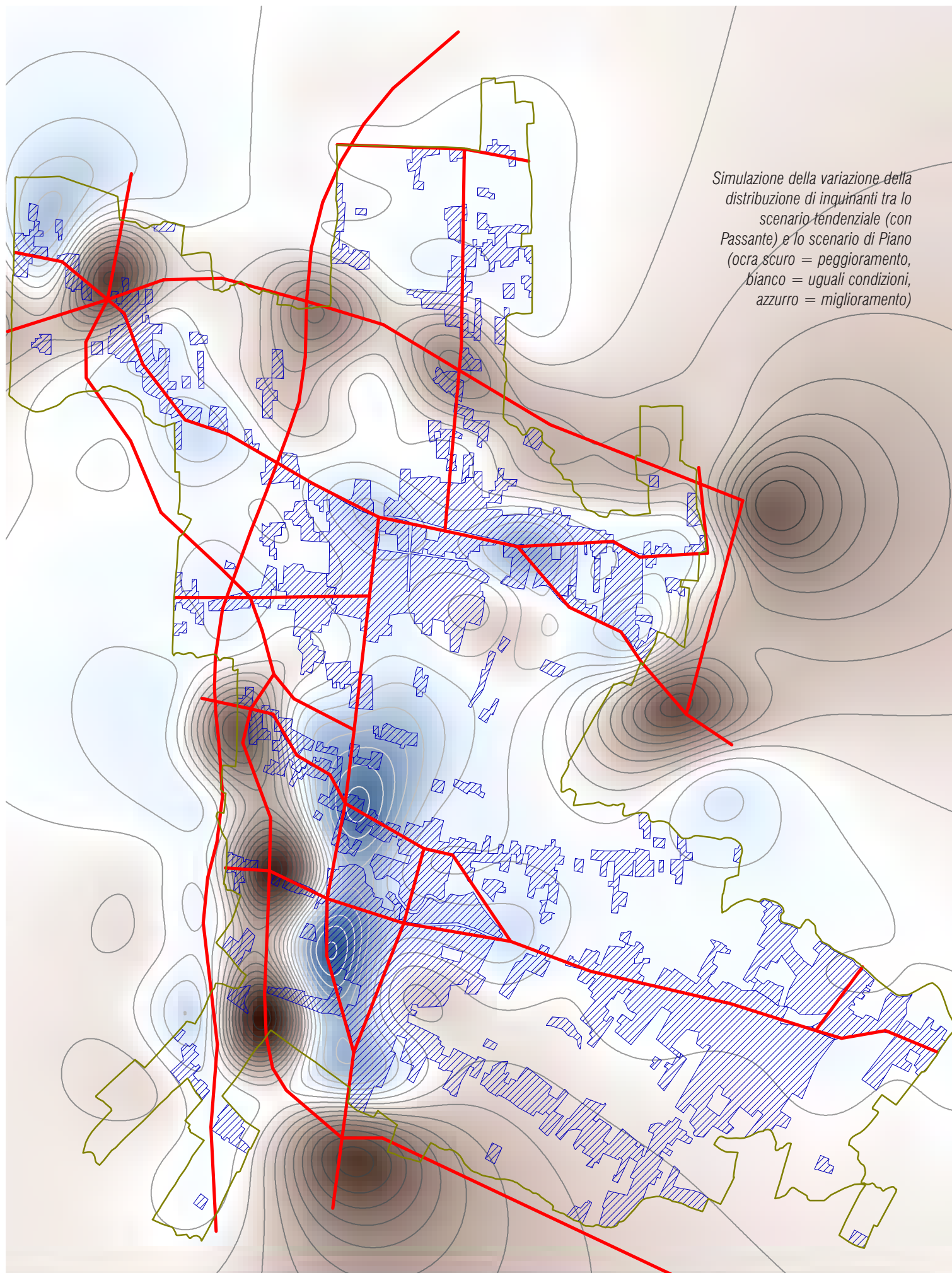


100	0.02	13.43	0.37
101	0.20	111.89	3.12
102	0.02	8.95	0.25
103	0.49	268.54	7.48
104	0.31	170.07	4.74
105	2.39	1320.31	36.78
106	1.08	599.73	16.71
107	0.28	156.65	4.36
108	0.47	259.59	7.23
109	1.00	550.50	15.33
110	0.36	196.93	5.49
111	0.17	93.99	2.62
112	0.32	179.02	4.99
113	0.36	196.93	5.49
114	0.38	210.35	5.86
115	0.45	250.63	6.98
116	0.20	111.89	3.12
117	0.60	331.20	9.23
118	0.25	138.74	3.86
119	0.97	537.07	14.96
120	0.08	44.76	1.25
121	0.08	44.76	1.25
122	0.28	156.65	4.36
123	0.49	273.01	7.60
124	0.18	98.46	2.74
125	0.05	26.85	0.75
126	0.16	89.51	2.49
127	0.12	67.13	1.87
128	0.08	44.76	1.25
129	0.13	71.61	1.99
130	0.36	196.93	5.49
131	0.34	187.98	5.24
132	0.18	98.46	2.74
133	2.46	1360.59	37.90
134	0.43	237.21	6.61
135	0.40	223.78	6.23
136	4.55	2515.30	70.06
137	1.14	631.06	17.58
138	0.72	398.33	11.10
139	1.10	608.68	16.95
140	0.22	120.84	3.37
141	0.09	49.23	1.37
142	0.11	58.18	1.62
143	0.17	93.99	2.62
144	0.16	89.51	2.49
145	0.11	58.18	1.62
146	0.10	53.71	1.50
147	0.19	107.41	2.99
148	0.31	170.07	4.74
149	0.06	31.33	0.87
150	0.15	85.04	2.37
151	0.27	147.70	4.11
152	0.31	170.07	4.74
153	0.26	143.22	3.99
154	0.13	71.61	1.99
155	0.17	93.99	2.62
156	0.05	26.85	0.75
157	0.09	49.23	1.37
158	0.53	295.39	8.23
159	0.07	40.28	1.12
160	0.05	26.85	0.75
161	0.19	107.41	2.99
162	0.15	80.56	2.24
163	0.27	147.70	4.11
164	0.14	76.09	2.12
165	0.25	138.74	3.86
166	0.23	129.79	3.62
167	1.64	908.55	25.31
168	1.83	1011.49	28.17
169	1.55	854.84	23.81
170	1.54	850.37	23.69
171	1.59	881.70	24.56
172	2.75	1521.71	42.39
173	1.50	827.99	23.06
174	1.57	868.27	24.19
175	1.28	707.15	19.70
176	0.99	546.03	15.21
177	0.63	349.10	9.72
178	2.13	1177.09	32.79
179	2.86	1579.89	44.01
180	1.67	926.45	25.81
181	1.08	595.26	16.58
182	3.66	2027.46	56.47
183	0.93	514.70	14.34
184	0.78	434.14	12.09
185	1.94	1074.15	29.92
186	1.80	998.06	27.80
187	1.06	586.31	16.33
188	1.18	653.44	18.20
189	1.13	626.59	17.45
190	0.95	528.12	14.71
191	2.59	1432.20	39.89
192	2.33	1288.98	35.90
193	1.88	1038.34	28.92
194	0.96	532.60	14.84
195	1.09	604.21	16.83
196	1.80	998.06	27.80
197	1.63	904.08	25.18
198	1.19	657.92	18.33
199	0.84	465.46	12.97

100	0.02	13.43	0.37
101	0.20	111.89	3.12
102	0.02	8.95	0.25
103	0.49	268.54	7.48
104	0.31	170.07	4.74
105	2.39	1320.31	36.78
106	1.08	599.73	16.71
107	0.28	156.65	4.36
108	0.47	259.59	7.23
109	1.00	550.50	15.33
110	0.36	196.93	5.49
111	0.17	93.99	2.62
112	0.32	179.02	4.99
113	0.36	196.93	5.49
114	0.38	210.35	5.86
115	0.45	250.63	6.98
116	0.20	111.89	3.12
117	0.60	331.20	9.23
118	0.25	138.74	3.86
119	0.97	537.07	14.96
120	0.08	44.76	1.25
121	0.08	44.76	1.25
122	0.28	156.65	4.36
123	0.49	273.01	7.60
124	0.18	98.46	2.74
125	0.05	26.85	0.75
126	0.16	89.51	2.49
127	0.12	67.13	1.87
128	0.08	44.76	1.25
129	0.13	71.61	1.99
130	0.36	196.93	5.49
131	0.34	187.98	5.24
132	0.18	98.46	2.74
133	2.46	1360.59	37.90
134	0.43	237.21	6.61
135	0.40	223.78	6.23
136	4.55	2515.30	70.06
137	1.14	631.06	17.58
138	0.72	398.33	11.10
139	1.10	608.68	16.95
140	0.22	120.84	3.37
141	0.09	49.23	1.37
142	0.11	58.18	1.62
143	0.17	93.99	2.62
144	0.16	89.51	2.49
145	0.11	58.18	1.62
146	0.10	53.71	1.50
147	0.19	107.41	2.99
148	0.31	170.07	4.74
149	0.06	31.33	0.87
150	0.15	85.04	2.37
151	0.27	147.70	4.11
152	0.31	170.07	4.74
153	0.26	143.22	3.99
154	0.13	71.61	1.99
155	0.17	93.99	2.62
156	0.05	26.85	0.75
157	0.09	49.23	1.37
158	0.53	295.39	8.23
159	0.07	40.28	1.12
160	0.05	26.85	0.75
161	0.19	107.41	2.99
162	0.15	80.56	2.24
163	0.27	147.70	4.11
164	0.14	76.09	2.12
165	0.25	138.74	3.86
166	0.23	129.79	3.62
167	1.64	908.55	25.31
168	1.83	1011.49	28.17
169	1.55	854.84	23.81
170	1.54	850.37	23.69
171	1.59	881.70	24.56
172	2.75	1521.71	42.39
173	1.50	827.99	23.06
174	1.57	868.27	24.19
175	1.28	707.15	19.70
176	0.99	546.03	15.21
177	0.63	349.10	9.72
178	2.13	1177.09	32.79
179	2.86	1579.89	44.01
180	1.67	926.45	25.81
181	1.08	595.26	16.58
182	3.66	2027.46	56.47
183	0.93	514.70	14.34
184	0.78	434.14	12.09
185	1.94	1074.15	29.92
186	1.80	998.06	27.80
187	1.06	586.31	16.33
188	1.18	653.44	18.20
189	1.13	626.59	17.45
190	0.95	528.12	14.71
191	2.59	1432.20	39.89
192	2.33	1288.98	35.90
193	1.88	1038.34	28.92
194	0.96	532.60	14.84
195	1.09	604.21	16.83
196	1.80	998.06	27.80
197	1.63	904.08	25.18
198	1.19	657.92	18.33
199	0.84	465.46	12.97

100	0.02	13.43	0.37
101	0.20	111.89	3.12
102	0.02	8.95	0.25
103	0.49	268.54	7.48
104	0.31	170.07	4.74
105	2.39	1320.31	36.78
106	1.08	599.73	16.71
107	0.28	156.65	4.36
108	0.47	259.59	7.23
109	1.00	550.50	15.33
110	0.36	196.93	5.49
111	0.17	93.99	2.62
112	0.32	179.02	4.99
113	0.36	196.93	5.49
114	0.38	210.35	5.86
115	0.45	250.63	6.98
116	0.20	111.89	3.12
117	0.60	331.20	9.23
118	0.25	138.74	3.86
119	0.97	537.07	14.96
120	0.08	44.76	1.25
121	0.08	44.76	1.25
122	0.28	156.65	4.36
123	0.49	273.01	7.60
124	0.18	98.46	2.74
125	0.05	26.85	0.75
126	0.16	89.51	2.49
127	0.12	67.13	1.87
128	0.08	44.76	1.25
129	0.13	71.61	1.99
130	0.36	196.93	5.49
131	0.34	187.98	5.24
132	0.18	98.46	2.74
133	2.46	1360.59	37.90
134	0.43	237.21	6.61
135	0.40	223.78	6.23
136	4.55	2515.30	70.06
137	1.14	631.06	17.58
138	0.72	398.33	11.10
139	1.10	608.68	16.95
140	0.22	120.84	3.37
141	0.09	49.23	1.37
142	0.11	58.18	1.62
143	0.17	93.99	2.62
144	0.16	89.51	2.49
145	0.11	58.18	1.62
146	0.10	53.71	1.50
147	0.19	107.41	2.99
148	0.31	170.07	4.74
149	0.06	31.33	0.87
150	0.15	85.04	2.37
151	0.27	147.70	4.11
152	0.31	170.07	4.74
153	0.26	143.22	3.99
154	0.13	71.61	1.99
155	0.17	93.99	2.62
156	0.05	26.85	0.75
157	0.09	49.23	1.37
158	0.53	295.39	8.23
159	0.07	40.28	1.12
160	0.05	26.85	0.75
161	0.19	107.41	2.99
162	0.15	80.56	2.24
163	0.27	147.70	4.11
164	0.14	76.09	2.12
165	0.25	138.74	3.86
166	0.23	129.79	3.62
167	1.64	908.55	25.31
168	1.83	1011.49	28.17
169	1.55	854.84	23.81
170	1.54	850.37	23.69
171	1.59	881.70	24.56
172	2.75	1521.71	42.39
173	1.50	827.99	23.06
174	1.57	868.27	24.19
175	1.28	707.15	19.70
176	0.99	546.03	15.21
177	0.63	349.10	9.72
178	2.13	1177.09	32.79
179	2.86	1579.89	44.01
180	1.67	926.45	25.81
181	1.08	595.26	16.58
182	3.66	2027.46	56.47
183	0.93	514.70	14.34
184	0.78	434.14	12.09
1			

04.2.3 valutazione dello scenario di piano INQUINAMENTO ATMOSFERICO - SCENARIO DI PIANO VARIAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI



Il quadro infrastrutturale che interessa il comune di Martellago ha subito sostanziali modificazioni con la realizzazione del passante autostradale di Mestre, a tutt'oggi pienamente funzionante. Il quadro programmato delle opere da realizzare manca tuttavia di alcuni elementi importanti di prossima cantierizzazione, ci riferiamo in modo particolare al nuovo casello autostradale di Scorzè/Martellago e le relative bretelle di collegamento a via Castellana/via Boschi/ via Roma ed alla nuova variante alla 515 a nord-ovest del territorio comunale. Il quadro della programmazione si arricchisce inoltre di altre opere di futura realizzazione quali la bretella tra SP36 ed Asseggiano, anch'essa di prossima realizzazione ed alla futuribile "strada dei bivi" ad est di Olmo. Questo sistema complessivo tende a costituire un anello intorno ai centri abitati in grado di allontanare da essi i flussi veicolari più intensi ed attutire gli impatti sugli insediamenti. Le azioni di piano che interessano il settore infrastrutturale sono funzionali al completamento dell'anello di "circonvallazione" ed alla creazione di brevi bypass nei contesti periurbani dei vari centri funzionali a consentire di deviare verso l'esterno degli abitati flussi veicolari che altrimenti andrebbero ad insistere sulle strade centrali.

La principale azione di piano è costituita dalla previsione di una bretella parallela al passante posta ad ovest dell'abitato di Maerne con la funzione di sgravare la SP36 dal traffico di attraversamento in direzione nord/sud.

In linea generale il PAT, attraverso il PI, al fine di favorire l'abbattimento dell'inquinamento nelle sue diverse forme e per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti d'inquinamento lungo i nuovi tratti di grandi infrastrutture stradali e ferroviarie, individua una specifica fascia, destinata ad accogliere i necessari interventi di ambientazione degli stessi. Il PAT determina i criteri di dimensionamento di tali fasce, assumendo la vigente normativa sovraordinata e conformandola alle specifiche condizioni locali. Le fasce dovranno far parte integrante e sostanziale del progetto dell'infrastruttura e dovranno essere acquisite contestualmente alla stessa, affinché in queste possano essere realizzate le opere di mitigazione dagli impatti ambientali e paesaggistici. Il Regolamento Edilizio viene integrato con appositi abachi progettuali, volti a suggerire e normare tali opere di mitigazione in funzione delle specifiche condizioni di intervento (art. 62).

La valutazione delle azioni di piano vuole soppesare i benefici del nuovo sistema infrastrutturale in termini di diminuzione di impatto sui centri abitati, inquinamento atmosferico e rumore, e l'aumento della sicurezza stradale consentita dalla rigerarchizzazione dei flussi leggeri/pesanti locali/distanti in una rete stradale più opportuna. Anche in questo caso, per la valutazione, il territorio di Martellago è stato suddiviso nelle medesime Zone di Valutazione adottate nella valutazione del quadro tendenziale, per ciascuna delle quali sono stati considerati gli elementi delle azioni di piano che possono essere funzionali alla diminuzione della concentrazione degli inquinanti in atmosfera e di contro quegli elementi che possono essere problematici valutandone anche le possibili mitigazioni già messe in atto dal PAT stesso. La previsione del carico di inquinanti, come già avvenuto nel quadro tendenziale, è stata effettuata con il modello CALINE 4, i cui elaborati sono riportati di seguito.

01

VIA CANOVE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 180
Abitanti insediati: 308

L'area in oggetto costituisce l'area nella quale si ipotizza il passaggio della cosiddetta "SuperCastellana", che il PAT assume come ipotesi amministrativamente subordinata, per la quale il PAT stesso richiede attenta progettazione in grado di rispettare le caratteristiche ambientali del territorio (art. 38).

In virtù della realizzazione della "SuperCastellana" il modello applicato prevede un aumento degli inquinanti lungo l'area meridionale della zona, area prevalentemente agricola con particolari punte nelle aree di intersezione con la viabilità esistente.

PUNTEGGIO ●●

02

VIA BOSCHI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 64
Abitanti insediati: 124

Nell'area si prevede il passaggio del by-pass stradale che conetterà la **sp 36** con la **sr 245** (art. 38); tale opera comporterà un aumento degli inquinanti soprattutto in corrispondenza dell'intersezione con la via Castellana. Un certo miglioramento è invece prevedibile lungo la Castellana nella parte più orientale della zona.

PUNTEGGIO ●●

03

VIA BOSCHI NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 156
Abitanti insediati: 408

In quest'area è previsto il passaggio di parte delle opere complementari al Passante e della SuperCastellana (art. 38) ed è già presente parte del tracciato del Passante stesso. Complessivamente è previsto un miglioramento della qualità dell'area lungo la Castellana nella porzione più orientale della zona e di contro un aumento degli inquinanti nell'area a nord dell'intersezione con la cosiddetta SuperCastellana e nel punto di incontro tra SuperCastellana e Passante.

PUNTEGGIO ●●

04

CA' DELLA NAVE
Ambito a vocazione
turistico ricreativa
(campo da golf)



Superficie ettari: 75
Abitanti insediati: 9

Nell'area la concentrazione di inquinanti si prevede resti sostanzialmente invariata.

PUNTEGGIO ●●

05

VIA MOROSINI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 108
Abitanti insediati: 308

In quest'area, che direttamente non è interessata da nuova viabilità, la concentrazione degli inquinanti si prevede in leggero peggioramento nelle zone più a nord, data dal passaggio della SuperCastellana (art. 38).

PUNTEGGIO ●●

06

VILLA COMBI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 139
Abitanti insediati: 308

Il contesto appare interessato dal tracciato del Passante in trincea, aperta in corrispondenza di via delle motte e coperta in corrispondenza del sottopassaggio di via Castellana. Questa condizione causa una concentrazione di inquinanti all'imboccatura del tunnel solo in parte mitigata dalla presenza di cospicue aree di mitigazione alberate. In questo contesto il PAT prevede un'area idonea ad interventi diretti alla riqualificazione e riconversione (art. 42 e 43 NTA) in cui è prevista la realizzazione di nuovi insediamenti anche a destinazione mista, terziaria, artigianale, residenziale.

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

La concentrazione degli inquinanti, anche considerando l'effetto di mitigazione apportato dalle aree boscate adiacenti all'infrastruttura non consente la permanenza umana continuativa e stabile. Nell'area oggetto degli art. 42 e 43 delle NTA è quindi da escludersi l'insediamento di nuova residenza.

PUNTEGGIO ●

07

MARTELLAGO
Ambito urbano



Superficie ettari: 193
Abitanti insediati: 6645

In tutta l'area, che corrisponde all'abitato di Martellago, è prevedibile una diminuzione del carico di inquinanti atmosferici dovuto all'alleggerimento del traffico operato dalla presenza della Circonvallazione ovest (art. 38).

PUNTEGGIO ●●

08

VIA DELLE MOTTE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 82
Abitanti insediati: 338

L'area risulterà in parte interessata da opere complementari alla realizzazione del "Passante", in particolare dal by-pass stradale che conetterà la sp 36 con la sr 245 (art. 38); è prevedibile un incremento della concentrazione di inquinanti nella zona sud-occidentale e di contro un buon miglioramento della qualità dell'aria in un'ampia porzione a sud-est.

PUNTEGGIO ●

09

RIO STORTO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 113
Abitanti insediati: 247

In questa zona è prevedibile un buon miglioramento della qualità dell'area quasi ovunque ed in particolare nell'area sud-occidentale.

PUNTEGGIO ●●

11

VIA CA' ROSSA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 60
Abitanti insediati: 160

Questa zona rappresenta una delle aree in cui si avrà un netto peggioramento della qualità dell'aria con due spot significativi in corrispondenza delle intersezioni con la circonvallazione Ovest. Da considerare che nella porzione meridionale, nell'area di via Roviego, è prevista una espansione urbana a destinazione "mista" (commerciale, direzionale, artigianale) allacciata all'abitato di Maerne (art. 36) per il quale il PAT, così come per le altre aree di espansione, indica indirizzi e criteri per un'edilizia ecosostenibile privilegiando insediamenti a basso grado di impatto, prevedendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di metodi di progettazione bioenergetica (art. 62). PUNTEGGIO ●●

10

PARCO LAGHETTI
Ambito di tutela sic/zps



Superficie ettari: 58
Abitanti insediati: 9

Nell'area la concentrazione di inquinanti si prevede resti sostanzialmente invariata.

PUNTEGGIO - -

12

VIA ROVIEGO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 32
Abitanti insediati: 58

Questa zona rappresenta una delle aree in cui si avrà un netto peggioramento della qualità dell'aria con due spot significativi in corrispondenza delle intersezioni con la circonvallazione Ovest. Da considerare che nell'area di via Roviego, è prevista una espansione urbana a destinazione "mista" (commerciale, direzionale, artigianale) allacciata all'abitato di Maerne (art. 36) per il quale il PAT, così come per le altre aree di nuova espansione, indica indirizzi e criteri per un'edilizia ecosostenibile privilegiando insediamenti a basso grado di impatto, prevedendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di metodi di progettazione bioenergetica (art. 62). Altra espansione, ma di carattere industriale è prevista nella fascia a sud del Rio Roviego. PUNTEGGIO ●●

13

MAERNE
Ambito urbano



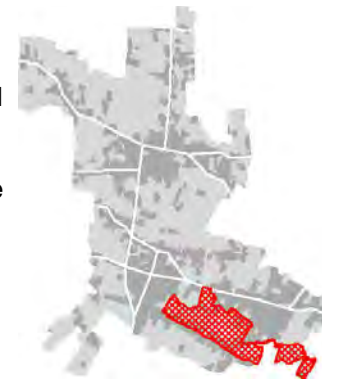
Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 6088

In tutta l'area, che corrisponde all'abitato di Maerne, è prevedibile una diminuzione del carico di inquinanti atmosferici, soprattutto nell'area più occidentale, dovuto all'alleggerimento del traffico operato dalla presenza della Circonvallazione ovest (art. 38).

PUNTEGGIO ●●

15

**VIA FRASSINELLI
NORD**
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Nell'area la concentrazione di inquinanti si prevede resti sostanzialmente invariata, fatto salvo un lieve incremento nella porzione più meridionale.

Per le nuove aree di espansione e rimodellamento il PAT indica indirizzi e criteri per un'edilizia ecosostenibile privilegiando insediamenti a basso grado di impatto, prevedendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di metodi di progettazione bioenergetica (art. 62).

PUNTEGGIO - -

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Nell'area la concentrazione di inquinanti si prevede resti sostanzialmente invariata.

Per le nuove aree di espansione e rimodellamento il PAT indica indirizzi e criteri per un'edilizia ecosostenibile privilegiando insediamenti a basso grado di impatto, prevedendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di metodi di progettazione bioenergetica (art. 62).

PUNTEGGIO - -

16

OLMO
Ambito urbano



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 4008

Nell'area la concentrazione di inquinanti si prevede resti sostanzialmente invariata.

Per le nuove aree di espansione e rimodellamento il PAT indica indirizzi e criteri per un'edilizia ecosostenibile privilegiando insediamenti a basso grado di impatto, prevedendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di metodi di progettazione bioenergetica (art. 62).

PUNTEGGIO - -

17

VIA MATTEOTTI
Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
Abitanti insediati: 560

Nell'area la concentrazione di inquinanti si prevede resti sostanzialmente invariata.

Per le nuove aree di espansione e rimodellamento il PAT indica indirizzi e criteri per un'edilizia ecosostenibile privilegiando insediamenti a basso grado di impatto, prevedendo l'utilizzo di tecnologie di risparmio energetico e di metodi di progettazione bioenergetica (art. 62).

PUNTEGGIO - -

19

VIA ZIGARAGA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 73
Abitanti insediati: 99

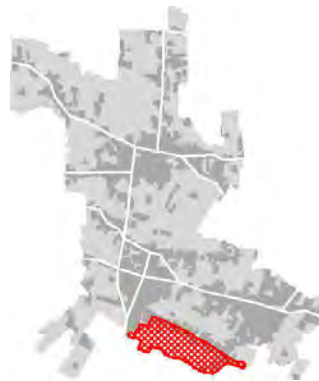
In questa zona si avrà peggioramento della qualità dell'aria nella porzione più settentrionale in corrispondenza delle intersezioni con la circonvallazione Ovest.

Da considerare che nell'area rientra una piccola parte dell'espansione industriale già richiamata nella valutazione della zona 12.

PUNTEGGIO - -

18

VIA FRASSINELLI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 96
Abitanti insediati: 444

In quest'area, che direttamente non è interessata da nuova viabilità, la concentrazione degli inquinanti si prevede in leggero peggioramento nelle zone più a sud, data dal passaggio della circonvallazione Ovest di Maerne (art. 38).

PUNTEGGIO - -

01

VIA CANOVE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 180
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area considerata è dotata di pista ciclabile, lungo via Cà Nove, che la connette al centro di Martellago, dal quale sono poi raggiungibili attraverso le linee dell'autobus le principali destinazioni considerate. In questa zona il PAT non individua nessuna azione specifica se non la messa in sicurezza del tratto di via Moglianese ad est di via Cà Nove (art. 38). L'area è interessata da opere complementari alla realizzazione del "Passante", in particolare dal by-pass stradale che conetterà la sp 36 con la sr 245.

PUNTEGGIO -

02

VIA BOSCHI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 64
Abitanti insediati: 124

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area è collegata alle principali destinazioni attraverso la linea degli autobus e la pista ciclabile che si sviluppa lungo via Boschi. Dal punto di vista della mobilità alternativa il PAT non individua specifiche azioni, si rammenta il passaggio di parte del tracciato della circonvallazione ovest (art. 38).

PUNTEGGIO -

03

VIA BOSCHI NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 156
Abitanti insediati: 408

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area si caratterizza, da un punto di vista della viabilità alternativa, in maniera molto simile all'area descritta precedentemente, sono quindi presenti la pista ciclabile lungo via Boschi e i collegamenti già menzionati precedentemente. Il PAT non individua specifiche azioni per la zona, si rammenta il passaggio di parte del by-pass stradale che conetterà la sp 36 con la sr 245.

PUNTEGGIO -

04

CA' DELLA NAVE
Ambito a vocazione
turistico ricreativa
(campo da golf)



Superficie ettari: 75
Abitanti insediati: 9

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area di Cà della Nave si caratterizza per la presenza del campo da golf, che copre interamente la superficie dell'area. La zona si può considerare centrale e perciò prossima alle fermate autobus ed alle piste ciclabili esistenti

PUNTEGGIO -

05

VIA MOROSINI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 108
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area nei pressi di via Morosini sarà interessata dalla realizzazione di una pista ciclabile che la percorrerà per intero garantendo all'area una ulteriore connessione alternativa con il centro di Martellago.

PUNTEGGIO ●

06

VILLA COMBI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 139
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area si presenta come un territorio prevalentemente agricolo con abitazioni sparse. Dal punto di vista della mobilità alternativa il PAT prevede, anche se non direttamente in quest'area ma in posizione molto prossima, la realizzazione del nuovo capolinea degli autobus urbani che incrementerà l'accessibilità all'utilizzo degli autobus. Si rammenta il passaggio di parte del by-pass stradale che conetterà la sp 36 con la sr 245.

PUNTEGGIO -

VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO IN MERITO AL TEMA DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA

Il territorio di Martellago è interessato da importanti arterie stradali, presenta elevati livelli di traffico che appaiono direttamente interferenti con la vita sociale dei vari nuclei abitati. Il PAT riconosce il traffico di attraversamento come uno dei problemi principali da affrontare al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale e di ridurre l'impatto ambientale del traffico attraverso l'allontanamento del traffico passante, la messa in sicurezza e qualificazione degli assi urbani e il potenziamento del servizio pubblico di trasporto.

In particolare il PAT prevede opere, relativamente al trasporto stradale, di:

riqualificazione della sr 245;

riqualificazione e messa in sicurezza della sp 36 e realizzazione di una nuova bretella a ovest;

rimodulazione fisica della sp 38 e di via Selvanese;

qualificazione e messa in sicurezza di via Moglianese;

Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità minore locale.

Mentre, relativamente al trasporto pubblico, il PAT rileva la necessità di operare sulla Stazione di Maerne e sulla possibilità di realizzare una fermata del SFMR a Olmo.

A livello sovraterritoriale il PAT considera anche l'importanza del Passante, in termini di realizzazione delle opere complementari, e l'ipotesi della realizzazione della SuperCastellana.

Le azioni relative al tema considerato sono descritte all'articolo 38.

Per la valutazione il territorio di Martellago è stato suddiviso nelle medesime Zone di Valutazione adottate nella valutazione del quadro tendenziale, per ciascuna delle quali sono stati considerati gli elementi delle azioni di piano che possono essere funzionali al miglioramento delle condizioni relative alla mobilità alternativa e di contro quegli elementi che possono essere problematici.

Oltre al tema della viabilità alternativa sono stati considerati anche gli aspetti legati alla mobilità in senso più generale facendo riferimento alle azioni di piano di competenza comunale (si esclude quindi la valutazione del tracciato del Passante e della SuperCastellana).

07

MARTELLAGO
 Ambito urbano



Superficie ettari: 193
 Abitanti insediati: 6645

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Nell'area dell'abitato di Martellago si concentra un buon numero di fermate degli autobus e di accessi alle piste ciclabili. Al fine di aumentare il livello di fruibilità delle linee autobus, il PAT (art. 38) prevede la realizzazione di un nuovo capolinea degli autobus urbani all'estremo ovest della zona in via Boschi; inoltre via Friuli verrà riqualificata e messa in sicurezza.

PUNTEGGIO ●●

08

VIA DELLE MOTTE
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 82
 Abitanti insediati: 338

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area si presenta come un territorio prevalentemente agricolo con abitazioni sparse. Dal punto di vista della mobilità alternativa il PAT non individua particolari azioni e quindi il quadro è riconducibile a quanto già esposto in fase di valutazione del quadro tendenziale.

Si rammenta il passaggio di parte del by-pass stradale che conetterà la sp 36 con la sr 245.

PUNTEGGIO ●

09

RIO STORTO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 113
 Abitanti insediati: 247

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area si presenta come un territorio prevalentemente agricolo con abitazioni sparse. Dal punto di vista della mobilità alternativa il PAT non individua particolari azioni e quindi il quadro è riconducibile a quanto già esposto in fase di valutazione del quadro tendenziale.

10

PARCO LAGHETTI
 Ambito di tutela sic/zps



Superficie ettari: 58
 Abitanti insediati: 9

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Poco significative le caratteristiche legate alla mobilità alternativa ma complessivamente buono l'accesso alle piste ciclabili che attraversano l'area per intero.

11

VIA CA' ROSSA
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 60
 Abitanti insediati: 160

Elementi migliorativi o che non necessitano di

ulteriore attenzione

L'area si presenta come un territorio prevalentemente agricolo con abitazioni sparse. I

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

In quest'area il PAT prevede la realizzazione di parte del tracciato della circonvallazione ovest di Maerne (art. 38) e l'espansione su via Roviego a destinazione mista. Si dovrà tener presente che l'accesso all'area di nuova espansione dovrà avvenire attraverso la nuova circonvallazione al fine di non vanificare l'alleggerimento del traffico sulla sp 36.

12

VIA ROVIEGO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 32
 Abitanti insediati: 58

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area si presenta come un territorio prevalentemente agricolo con abitazioni sparse.

In quest'area il PAT prevede la realizzazione di parte del tracciato della circonvallazione ovest di Maerne (art. 38) e l'espansione su via Roviego a destinazione mista. Si dovrà tener presente che l'accesso all'area di nuova espansione dovrà avvenire attraverso la nuova circonvallazione al fine di non vanificare l'alleggerimento del traffico sulla sp 36.

13

MAERNE
 Ambito urbano



Superficie ettari: 196
 Abitanti insediati: 6088

Elementi migliorativi o che non necessitano di

ulteriore attenzione

Nell'area dell'abitato di Maerne si concentra un buon numero di fermate degli autobus e di accessi alle piste ciclabili in parte raggiungibili direttamente e in parte attraverso la viabilità secondaria locale. Per quest'area il PAT prevede miglioramenti, in termini di viabilità alternativa, soprattutto relativi alla stazione ferroviaria di Maerne e quindi a via Stazione; si prevede la realizzazione di un sottopasso, l'integrazione con il SFMR e il potenziamento della mobilità ciclo-pedonale di adduzione alla stazione.

PUNTEGGIO ●

14

VIA CA' BEMBO
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 129
 Abitanti insediati: 250

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area si presenta come un territorio prevalentemente agricolo con abitazioni sparse. Dal punto di vista della mobilità alternativa il PAT non individua particolari azioni e quindi il quadro è riconducibile a quanto già esposto in fase di valutazione del quadro tendenziale.

PUNTEGGIO -

15

VIA FRASSINELLI
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 132
 Abitanti insediati: 295

Elementi migliorativi o che non necessitano di

ulteriore attenzione

Nell'area il PAT programma la realizzazione di una pista ciclabile su tutta via Frassinelli in grado di connettere Olmo e Maerne e soprattutto di connettere la zona all'area di via Stazione e alla stazione stessa.

PUNTEGGIO ●●

16

OLMO
 Ambito urbano



Superficie ettari: 129
 Abitanti insediati: 4008

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Nell'area dell'abitato di Olmo si concentra un buon numero di fermate degli autobus e di accessi alle piste ciclabili in parte raggiungibili direttamente e in parte attraverso la viabilità secondaria locale. Per quest'area il PAT prevede miglioramenti, in termini di viabilità alternativa, soprattutto relativi all'ipotesi di posizionare una fermata del SFMR, che risulterebbe funzionale dal punto di vista dell'interscambio gomma-ferro data la vocazione della zona come origine di numerosi spostamenti verso l'area metropolitana; a questo proposito il PAT prevede un aumento del livello del servizio pubblico con infrastrutturazione degli spazi a disposizione. L'area sarà inoltre interessata dalla riqualificazione dell'asse via Chiesa-via Sauro con interventi di arredo e messa in sicurezza (artt. 38 e 49).

PUNTEGGIO ●●

17

VIA MATTEOTTI
 Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
 Abitanti insediati: 560

Elementi migliorativi o che non necessitano di

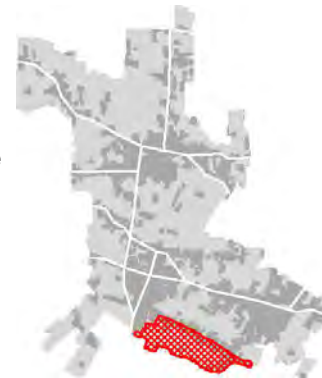
ulteriore attenzione

L'area si presenta come un territorio prevalentemente agricolo con abitazioni sparse. Dal punto di vista della mobilità alternativa il PAT non individua particolari azioni e quindi il quadro è riconducibile a quanto già esposto in fase di valutazione del quadro tendenziale.

PUNTEGGIO ●

18

VIA FRASSINELLI SUD
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 96
 Abitanti insediati: 444

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Nell'area il PAT programma la realizzazione di una pista ciclabile su tutta via Frassinelli in grado di connettere Olmo e Maerne e soprattutto di connettere la zona all'area di via Stazione e alla stazione stessa.

PUNTEGGIO ●●

19

VIA ZIGARAGA
 Ambito extraurbano
 a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 73
 Abitanti insediati: 99

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area si presenta come un territorio prevalentemente agricolo con abitazioni sparse. Dal punto di vista della mobilità alternativa il PAT non individua particolari azioni e quindi il quadro è riconducibile a quanto già esposto in fase di valutazione del quadro tendenziale.

PUNTEGGIO -

01

VIA CANOVE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 180
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT non prevede particolari azioni relative al potenziamento dei servizi, solamente all'area del Molino Vidali assegna un certo valore legato ad un suo recupero e quindi alla qualificazione dell'area come "porta" della città (art. 50).

Il consolidamento del colmello di via Ca' Nove pone il problema della dotazione di servizi minimi in funzione "identitaria" del nucleo considerando anche la lontananza dai centri di servizio comunale

PUNTEGGIO ●

02

VIA BOSCHI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 64
Abitanti insediati: 124

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area, ed in particolare nella porzione più occidentale di via Boschi il PAT prevede la mitigazione dei conflitti con le aree produttive limitrofe, la qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana, l'eliminazione delle funzioni incompatibili allocate, la rivisitazione della funzione dei contenitori a servizi e commercio, allo scopo di aumentare il livello di servizio, la qualità insediativi ed il rinnovo delle strutture / attività (art. 43).

PUNTEGGIO - -

03

VIA BOSCHI NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 156
Abitanti insediati: 408

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area, ed in particolare nella porzione più occidentale di via Boschi il PAT prevede la mitigazione dei conflitti con le aree produttive limitrofe, la qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana, l'eliminazione delle funzioni incompatibili allocate, la rivisitazione della funzione dei contenitori a servizi e commercio, allo scopo di aumentare il livello di servizio, la qualità insediativi ed il rinnovo delle strutture / attività (art. 43).

PUNTEGGIO ●

04

CA' DELLA NAVE
Ambito a vocazione
turistico ricreativa
(campo da golf)



Superficie ettari: 75
Abitanti insediati: 9

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area, pur rientrando quasi totalmente nel campo da golf, appare, nel PAT, come area strategica per una riprogettazione dell'area centrale del capoluogo in grado di fornire una più specifica definizione al sistema che si affaccia alla Castellana, mantenendo i valori storici e valorizzandoli anche al fine di un uso pubblico (art. 50).

PUNTEGGIO - -

05

VIA MOROSINI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 108
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT non individua specifiche azioni relative al miglioramento del servizio pubblico.

PUNTEGGIO - -

06

VILLA COMBI
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 139
Abitanti insediati: 308

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT, in particolare riferimento all'area di via delle Motte, individua la necessità di creare un organico tessuto insediativo, con una riduzione dello spreco di suolo, un miglioramento dell'assetto viabilistico ed un aumento del livello di servizio locale, introducendo azioni di rinnovo delle strutture e di riduzione di conflitti con attività non compatibili con il contesto anche in relazione all'impatto del Passante (art. 43).

PUNTEGGIO - -

VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO IN MERITO AL TEMA DELLA CITTÀ PUBBLICA

Il sistema dei servizi del comune di Martellago appare nel suo complesso formato e dimensionato in ognuno dei tre centri (servizi di base, un polo di aggregazione civile / religioso, un polo scolastico ed un polo sportivo / ricreazionale). Il PAT si pone perciò l'obiettivo generale di aumentare il livello di servizio delle strutture presenti, sia attraverso un loro potenziamento, sia con sinergiche connessioni tra le stesse, al fine di permettere una fruibilità "alternativa" della "città civile", più protetta e strutturata.

Specificatamente il PAT si pone obiettivi che riguardano:

poli scolastici: si conferma il processo di concentrazione dei servizi, con un aumento (ove possibile) delle superfici, attraverso l'acquisizione delle aree limitrofe disponibili; ulteriore obiettivo progettuale è la creazione di isole protette dal traffico in modo da limitare interferenze e rischi;

centri sportivi: oltre ad una loro conferma e potenziamento si sottolinea il loro ruolo di connessione ecologica e di slow mobility tra i nuclei urbani, i corridoi ecologici del Marzenego e del Rio Storto, e l'area del Parco Laghetti;

sistema delle aree centrali: potenziamento ed interconnessione, in modo da realizzare un sistema di piazze / servizi adatto alle esigenze della civile convivenza; tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la rilocalizzazione di volumi previsti e non realizzati, in modo da acquisire nuovi spazi e/o funzioni pubbliche o potenziare / confermare le esistenti;

Le azioni relative al tema considerato sono descritte agli articoli 37, 43, 50 e 51.

Per la valutazione il territorio di Martellago è stato suddiviso nelle medesime Zone di Valutazione adottate nella valutazione del quadro tendenziale, per ciascuna delle quali sono stati considerati gli elementi delle azioni di piano che possono essere funzionali al potenziamento della città pubblica e di contro quegli elementi che possono essere problematici in termine. Nel caso di situazioni particolari queste sono state appositamente segnalate come "Elementi sui quali è necessario porre attenzione".

07

MARTELLAGO
Ambito urbano



Superficie ettari: 193
Abitanti insediati: 6645

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

I problemi principali a cui il PAT vuole dare risposta sono la discontinuità tra le funzioni di servizio, la conflittualità tra funzioni scolastiche e traffico di transito, il potenziamento del polo di aggregazione civile dell'area centrale attraverso il potenziamento del polo di servizi di Piazza Vittoria (art. 37). Altra importante azione è la creazione di attrezzature di accesso al Parco Laghetti in connessione con le attrezzature sportive poste nei pressi lungo la Castellana; gli obiettivi specifici sono la costruzione di una connessione privilegiata con le aree residenziali di Martellago, con la realizzazione di servizi a supporto dell'accessibilità e della fruizione dell'area a verde; qualificazione del fronte lungo la Castellana; realizzazione di una area di intermediazione tra la zona produttiva e gli insediamenti sportivi; aumento del livello di servizio degli impianti sportivi esistenti (art. 50).

PUNTEGGIO ●●

08

VIA DELLE MOTTE
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 82
Abitanti insediati: 338

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT non individua specifiche azioni relative al miglioramento del servizio pubblico.

PUNTEGGIO ●

09

RIO STORTO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 113
Abitanti insediati: 247

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Quest'area potrà essere interessata dall'ampliamento del Parco Laghetti e dalla realizzazione di attrezzature di accesso al parco stesso (art. 50).

PUNTEGGIO - -

10

PARCO LAGHETTI
Ambito di tutela sic/zps



Superficie ettari: 58
Abitanti insediati: 9

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

L'area costituisce la zona SIC e ZPS "Laghetti di Martellago". Il PAT rimanda ad opportuno piano di Gestione (art. 10).

PUNTEGGIO - -

11

VIA CA' ROSSA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 60
Abitanti insediati: 160

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT non individua specifiche azioni relative al miglioramento del servizio pubblico. L'espansione con funzioni miste di via Roviego (art. 36) potrà portare ad un certo incremento dei servizi nell'area.

PUNTEGGIO - -

12

VIA ROVIEGO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 32
Abitanti insediati: 58

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT non individua specifiche azioni relative al miglioramento del servizio pubblico.

PUNTEGGIO - -

13

MAERNE
Ambito urbano



Superficie ettari: 196
Abitanti insediati: 6088

Elementi migliorativi o che non necessitano di

ulteriore attenzione

Il PAT individua a Maerne una discontinuità tra polo sportivo ed altre aree a servizi e la necessità di messa in sicurezza delle aree scolastiche. Obiettivo specifico del PAT in questa zona è l'incremento del polo sportivo/ricreazionale e la sua connessione con il sistema dei servizi urbani e con l'area del Parco Laghetti, sarà inoltre affrontato il riassetto viario dell'area a servizi scolastici (art. 37). Il PAT prende specificatamente in considerazione l'area posta tra Maerne ed Olmo, denominata Querini Stampalia, alla quale assegna un'importanza storica e potenzialmente funzionale. Necessario il recupero degli immobili storici e la qualificazione dell'area a funzione di porta verso il Parco Laghetti con allocazione anche di attività pubbliche che possano garantire la fruibilità dell'area (art. 50).

PUNTEGGIO ●

14

VIA CA' BEMBO
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 250

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Quest'area potrà giovare della riqualificazione necessaria per servire meglio la zona del Parco Laghetti (art. 35 e 50).

PUNTEGGIO - -

15

VIA FRASSINELLI
NORD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione agricola



Superficie ettari: 132
Abitanti insediati: 295

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

La zona potrà giovare della vicinanza con il potenziamento del polo sportivo/ricreazionale di Maerne (art.37). **PUNTEGGIO - -**

16

OLMO
Ambito urbano



Superficie ettari: 129
Abitanti insediati: 4008

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

Il PAT individua per la zona di Olmo una evidente discontinuità tra aree a servizi e la “distanza” con il polmone verde comunale e quindi la necessità di un ridisegno delle aree di affaccio fluviale. Per il PAT gli obiettivi specifici possono essere raggiunti solo con sinergie date dal ridisegno urbanistico della spina centrale a servizi, oltre che con la costituzione di percorsi fluviali atti al collegamento ecologico e funzionale con l'area del Parco Laghetti (art. 37).

Elementi sui quali è necessario porre attenzione

La costituzione di un elemento di raccordo funzionale (di servizio) con l'area del Parco Laghetti, che nella maggioranza dei casi si traduce nella costruzione di una pista ciclabile, dovrà essere progettata con attenzione se la si vorrà connotare anche di un aspetto ecologico tenendo in considerazione il fatto che le zone ripariali costituiscono fragili aree di transizione tra ambiente umido e terrestre. **PUNTEGGIO ●**

17

VIA MATTEOTTI
Ambito periurbano



Superficie ettari: 53
Abitanti insediati: 560

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

La zona potrà giovare della vicinanza con il potenziamento dell'area di Olmo (art. 37).

PUNTEGGIO - -

18

VIA FRASSINELLI SUD
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 96
Abitanti insediati: 444

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

La zona potrà giovare della vicinanza con il potenziamento del polo sportivo/ricreazionale di Maerne (art.37).

PUNTEGGIO - -

19

VIA ZIGARAGA
Ambito extraurbano
a prevalente vocazione
agricola



Superficie ettari: 73
Abitanti insediati: 99

Elementi migliorativi o che non necessitano di ulteriore attenzione

In quest'area il PAT non individua specifiche azioni relative al miglioramento del servizio pubblico.

PUNTEGGIO - -

04.2.3 valutazione dello scenario di piano
**MATRICE DI CONFRONTO PER
 AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)**

SCENARIO TENDENZIALE

	INDICATORI	ATO 01.1	ATO 01.2	ATO 01.3	ATO 02.1	ATO 03.1	ATO 03.2	ATO 03.3	TOTALI
Informazioni di carattere generale	superficie	268,0	196,0	182,0	300,0	288,0	606,0	228,0	2068,0
	Superficie fondiaria aree inattuate PRG	38293,0	23327,0	21759,0	0,0	0,0	0,0	0,0	83379,0
	Volume edificatorio inattuato da PRG	102278,0	42289,0	24100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	168667,0
	Aumento abitanti teorici da volume inattuato PRG	681,9	281,9	160,7	0,0	0,0	0,0	0,0	1124,4
	numero abitanti attuali	6654,0	6088,0	4568,0	506,0	616,0	1495,0	739,0	20666,0
	totale abitanti teorici esistenti + PRG	7335,9	6369,9	4728,7	506,0	616,0	1495,0	739,0	21790,4
	densità abitanti	38,1	32,5	42,9	4,3	4,6	16,7	6,9	145,9
	aree non urbane	80,3	18,3	57,9	220,2	277,1	503,6	202,9	1360,4
	tessuto urbano	140,2	112,6	97,7	72,9	1,5	54,0	19,3	498,1
	tessuto urbano esistente + aree inattuate PRG	144,0	114,9	99,9	72,9	1,5	54,0	19,3	506,5
	volume edifici civili	497912,7	1170290,4	585779,9	192560,4	241056,5	412586,0	198538,5	3298724,4
	volume edifici civili esistenti + PRG inattuato	600190,7	1212579,4	609879,9	192560,4	241056,5	412586,0	198538,5	3467391,4
	numero edifici civili esistenti	646,0	1213,0	783,0	319,0	334,0	581,0	306,0	4182,0
	Volume pro capite	6231,7	190,4	375,3	986,4	782,7	2231,4	559,3	159,1
	zone industriali	22,8	33,0	6,5	0,0	0,0	15,0	0,0	77,2
	area edifici industriali	85037,2	68264,4	26857,3	5374,3	15734,4	16657,5	841,2	218766,3
	numero edifici industriali	67,0	64,0	26,0	8,0	10,0	21,0	1,0	197,0
viabilità	20,9	29,8	17,7	6,9	9,4	33,5	5,8	124,0	
Qualità e funzionalità del territorio	superficie aree verdi pubbliche e private	93,4	34,2	8,1	67,8	1,3	3,9	0,0	208,6
	lunghezza siepi e filari	0,0	2178,0	1005,0	8913,0	14688,0	25136,0	7599,0	59519,0
	stima Alberi equivalenti	6226,6	2641,3	708,3	6004,2	2531,9	4447,2	1266,7	220499,4
	Anidride carbonica sequestrata dalla vegetazione	124,5	52,8	14,2	120,1	50,6	88,9	25,3	4410,0
	aree sottoposte a vincolo ambientale (SIC/ZPS, amb)	0,0	0,0	5979,0	50223,0	0,0	42500,0	0,0	98702,0
	lunghezza corsi d'acqua	0,0	2683,0	0,0	2709,0	7121,0	4488,0	2026,0	19027,0
	area specchi d'acqua	91712,0	0,0	0,0	164988,0	0,0	3002,0	0,0	259702,0
Caratteri legati al rischio idraulico	suoli impermeabilizzati	94,3	143,5	115,9	12,0	9,7	98,5	25,1	499,1
	suolo non edificato	173,7	52,5	66,1	288,0	278,3	507,5	202,9	1568,9
	criticità rilevate	0,0	1,0	1,0	3,0	2,0	4,0	1,0	12,0
Inquinamento atmosferico	Veicoli bidirezionali in Transito	9472,0	3739,0	1012,0	1044,0	5891,0	34084,0	410,0	
	fermate autobus	9,0	7,0	5,0	1,0	5,0	13,0	0,0	40,0
Servizi e città pubblica	aree verdi fruibili	93,4	34,2	8,1	67,8	1,3	3,9	0,0	208,6
	aree di interesse comune	8,0	8,2	1,8	0,6	0,0	2,6	0,0	21,2
Risorse e rifiuti	consumi elettrici domestici	8896,5	7725,1	5734,7	613,6	747,1	1813,1	896,2	26426,3
	consumi metano domestici	4915156,6	4267968,0	3168293,6	339029,3	412731,3	1001677,5	495143,6	14600000,0
	consumi elettrici terziario	10650,3	8497,6	7385,2	5387,5	111,1	3991,9	1429,2	37452,8
	Consumi elettrici industria	22124,9	17761,0	6987,7	1398,3	4093,8	4333,9	218,9	56918,3
	Consumi metano industria	1710333,9	1372987,7	540174,8	108093,0	316462,9	335028,3	16919,3	4400000,0
	Emissione domestica CO2	15605,7	13550,9	10059,4	1076,4	1310,4	3180,3	1572,1	46355,2
	Emissione totale CO2 (res + industria + serv)	41811,6	34551,5	21151,0	6032,7	4857,6	9647,7	2758,0	120810,2
	consumi idrici	486022,1	422026,6	313288,3	33524,0	40811,8	99048,2	48961,0	1443682,0
	produzioni totale rifiuti solidi urbani	3924681,5	3407910,8	2529836,7	270710,0	329560,0	799825,0	395365,0	11657889,0
	riciclo rifiuti solidi urbani	1844600,3	1601718,1	1189023,2	127233,7	154893,2	375917,8	185821,6	5479207,8
	presenza elettrodotti alta tensione LR27	3034,0	1600,0	1418,0	3727,0	1166,0	2729,0	2037,0	15711,0
	densità elettrodotti alta tensione LR27	32,3	8,2	13,8	34,3	10,8	46,5	15,8	7,6
	presenza di stazioni radio-mobile	5,0	1,0	0,0	0,0	0,0	2,0	2,0	10,0
	Zonizzazione acustica	aree in zona 1	78,2	1,3	0,0	47,7	0,5	2,2	0,0
aree in zona 2		20,8	47,7	15,0	0,0	0,0	0,2	0,1	83,8
aree in zona 3		196,9	174,3	206,6	240,8	277,4	480,0	225,2	1801,3
aree in zona 4		32,4	28,7	16,7	12,5	10,2	50,5	0,8	151,8
aree in zona 5		0,0	9,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,6
aree in zona 6		21,4	25,3	9,5	0,0	0,0	1,8	0,7	58,7
aree per pubblico spettacolo		0,3	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
scuole		5,0	6,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,4

vengono riportati in questa scheda gli indicatori dei cui alle schede a pag 320 e 270 relativi allo scenario tendenziale ed allo scenario di piano aggregati per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) secondo lo schema riportato a pag. 182 "04.2 VALUTAZIONE DELLO SCENARIO TENDENZIALE E CONFRONTO CON LO SCENARIO DI PIANO"

SCENARIO DI PIANO

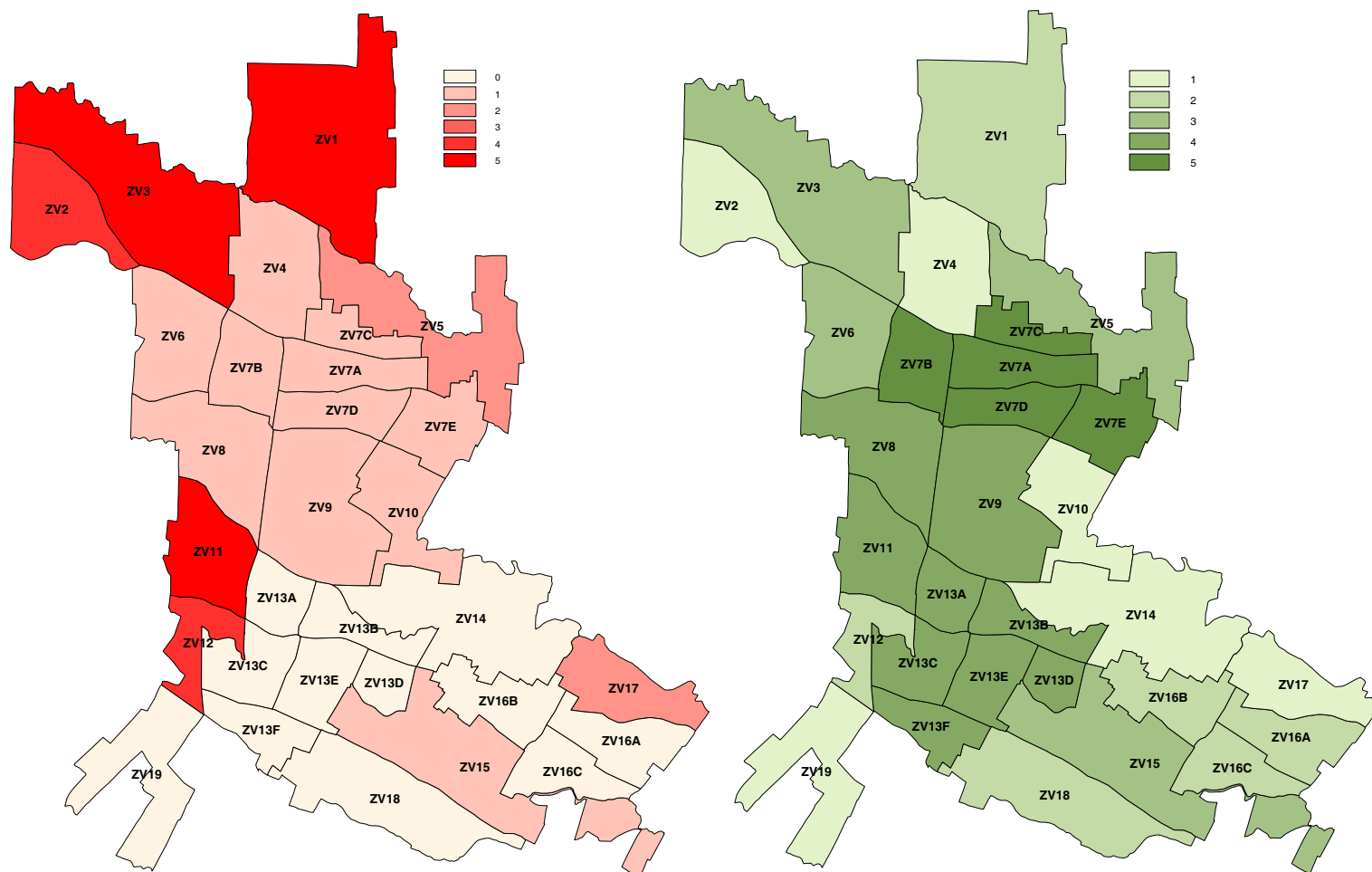
	INDICATORI	ATO 01.1	ATO 01.2	ATO 01.3	ATO 02.1	ATO 03.1	ATO 03.2	ATO 03.3	TOTALI
Informazioni di carattere generale	superficie	268,0	196,0	182,0	300,0	288,0	606,0	228,0	2068,0
	Superficie fondiaria aree inattuate PRG	38293,0	23327,0	21759,0	0,0	0,0	0,0	0,0	83379,0
	Volume edificatorio inattuato da PRG	102278,0	42289,0	24100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	168667,0
	Aumento abitanti teorici da volume inattuato PRG	681,9	281,9	160,7	0,0	0,0	0,0	0,0	1124,4
	numero abitanti attuali	6654,0	6088,0	4568,0	506,0	616,0	1495,0	739,0	20666,0
	totale abitanti teorici esistenti + PRG	7335,9	6369,9	4728,7	506,0	616,0	1495,0	739,0	21790,4
	densità abitanti	38,1	32,5	42,9	4,3	4,6	16,7	6,9	145,9
	aree non urbane	80,3	18,3	57,9	220,2	277,1	503,6	202,9	1360,4
	tessuto urbano	140,2	112,6	97,7	72,9	1,5	54,0	19,3	498,1
	tessuto urbano esistente + aree inattuate PRG	144,0	114,9	99,9	72,9	1,5	54,0	19,3	506,5
	volume edifici civili	497912,7	1170290,4	585779,9	192560,4	241056,5	412586,0	198538,5	3298724,4
	volume edifici civili esistenti + PRG inattuato	600190,7	1212579,4	609879,9	192560,4	241056,5	412586,0	198538,5	3467391,4
	numero edifici civili esistenti	646,0	1213,0	783,0	319,0	334,0	581,0	306,0	4182,0
	Volume pro capite	6231,7	190,4	375,3	986,4	782,7	2231,4	559,3	159,1
	zone industriali	22,8	33,0	6,5	0,0	0,0	15,0	0,0	77,2
	area edifici industriali	85037,2	68264,4	26857,3	5374,3	15734,4	16657,5	841,2	218766,3
	numero edifici industriali	67,0	64,0	26,0	8,0	10,0	21,0	1,0	197,0
viabilità	20,9	29,8	17,7	6,9	9,4	33,5	5,8	124,0	
Qualità e funzionalità del territorio	superficie aree verdi pubbliche e private	93,4	34,2	8,1	67,8	1,3	3,9	0,0	208,6
	lunghezza siepi e filari	0,0	2178,0	1005,0	8913,0	14688,0	25136,0	7599,0	59519,0
	stima Alberi equivalenti	6226,6	2641,3	708,3	6004,2	2531,9	4447,2	1266,7	220499,4
	Anidride carbonica sequestrata dalla vegetazione	124,5	52,8	14,2	120,1	50,6	88,9	25,3	4410,0
	aree sottoposte a vincolo ambientale (SIC/ZPS, amb)	0,0	0,0	5979,0	50223,0	0,0	42500,0	0,0	98702,0
	lunghezza corsi d'acqua	0,0	2683,0	0,0	2709,0	7121,0	4488,0	2026,0	19027,0
	area specchi d'acqua	91712,0	0,0	0,0	164988,0	0,0	3002,0	0,0	259702,0
Caratteri legati al rischio idraulico	suoli impermeabilizzati	94,3	143,5	115,9	12,0	9,7	98,5	25,1	499,1
	suolo non edificato	173,7	52,5	66,1	288,0	278,3	507,5	202,9	1568,9
	criticità rilevate	0,0	1,0	1,0	3,0	2,0	4,0	1,0	12,0
Inquinamento atmosferico	Veicoli bidirezionali in Transito	9472,0	3739,0	1012,0	1044,0	5891,0	34084,0	410,0	
	fermate autobus	9,0	7,0	5,0	1,0	5,0	13,0	0,0	40,0
Servizi e città pubblica	aree verdi fruibili	93,4	34,2	8,1	67,8	1,3	3,9	0,0	208,6
	aree di interesse comune	8,0	8,2	1,8	0,6	0,0	2,6	0,0	21,2
Risorse e rifiuti	consumi elettrici domestici	8896,5	7725,1	5734,7	613,6	747,1	1813,1	896,2	26426,3
	consumi metano domestici	4915156,6	4267968,0	3168293,6	339029,3	412731,3	1001677,5	495143,6	14600000,0
	consumi elettrici terziario	10650,3	8497,6	7385,2	5387,5	111,1	3991,9	1429,2	37452,8
	Consumi elettrici industria	22124,9	17761,0	6987,7	1398,3	4093,8	4333,9	218,9	56918,3
	Consumi metano industria	1710333,9	1372987,7	540174,8	108093,0	316462,9	335028,3	16919,3	4400000,0
	Emissione domestica CO2	15605,7	13550,9	10059,4	1076,4	1310,4	3180,3	1572,1	46355,2
	Emissione totale CO2 (res + industria + serv)	41811,6	34551,5	21151,0	6032,7	4857,6	9647,7	2758,0	120810,2
	consumi idrici	486022,1	422026,6	313288,3	33524,0	40811,8	99048,2	48961,0	1443682,0
	produzioni totale rifiuti solidi urbani	3924681,5	3407910,8	2529836,7	270710,0	329560,0	799825,0	395365,0	11657889,0
	riciclo rifiuti solidi urbani	1844600,3	1601718,1	1189023,2	127233,7	154893,2	375917,8	185821,6	5479207,8
	presenza elettrodotti alta tensione LR27	3034,0	1600,0	1418,0	3727,0	1166,0	2729,0	2037,0	15711,0
	densità elettrodotti alta tensione LR27	32,3	8,2	13,8	34,3	10,8	46,5	15,8	7,6
	presenza di stazioni radio-mobile	5,0	1,0	0,0	0,0	0,0	2,0	2,0	10,0
	PAT	Interventi di miglioramento qual. Urbana art.41	271083,7	201465,4	128074,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Interventi di riqualificazione produttiva - art.42		216474,4	0,0	165201,0	0,0	0,0	0,0	0,0	381675,4
Interventi di riqualificazione rurale - art.43		0,0	0,0	0,0	46832,1	0,0	333384,7	0,0	380216,8
Interventi di riordino in zona agricola art.44		0,0	0,0	0,0	0,0	105670,7	0,0	0,0	105670,7
Frangenti urbane art.46 (sup)		23095,0	10029,7	39801,5	0,0	0,0	0,0	0,0	72926,3
Frangenti urbane art.46 (vol)		38596,0	6000,0	29556,0	0,0	0,0	0,0	0,0	74152,0
Sistemi insediativi lineari - ed. diffusa art.47		0,0	0,0	0,0	1518,3	778,7	1441,2	1627,3	5365,5
Nuova edificazione residenziale art.48 (sup)		0,0	0,0						

05 INDICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

05 indicazioni di sostenibilità ambientale

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI PIANO

PRESSIONI E RISPOSTE SULLE DIFFERENTI ZONE DI VALUTAZIONE



In questa tabella sintetica sono state prese in considerazione le zone di valutazione fin qui considerate e sono state soppesati gli apporti positivi (Risposte, simbolo verde) o negativi (Pressioni, simbolo rosso) delle azioni di piano rispetto alle tematiche indagate.

Per il tema "Connettività ecologica", complessivamente, lo scenario di piano proposto dal PAT presenta una situazione di equilibrio tra i Pressioni e Risposte e quindi si può ritenere che, per questo tema, si abbia un quadro sostenibile. Le situazioni più dinamiche, con maggiore presenza di impatti e di risposte in compensazione, risultano essere le ZV 01 e 11. Queste infatti sono le zone più funzionali in termini ecologici, nonché le zone che più direttamente sono influenzate da progetti di rilevanza sovracomunale (Passante e Supercastellana) e per questo più sensibili, sulle quali il PAT ha operato con particolare attenzione.

Per il tema "Rischio idraulico", il quadro in evoluzione con il PAT è semplice e migliorativo. L'unica criticità non risolta è relativa alla ZV 17.

Per il tema "Inquinamento atmosferico", appare evidente come l'aumento delle emissioni, provocate in alcune zone dalla nuova viabi-

lità, sia sufficientemente compensato dalla diminuzione delle stesse in altre e dalla presenza di elementi mitigativi che riguardano quasi il 50% delle zone considerate. Da considerare inoltre che a questo aspetto è fortemente legato, in senso migliorativo, il tema della Mobilità Alternativa che, alla luce dello scenario di piano, appare in potenziamento, anche sensibile, per buona parte del territorio comunale.

Per il tema "Mobilità alternativa", come appena menzionato, il quadro è nettamente positivo per buona parte del territorio comunale.

Per il tema "Città Pubblica" si delinea un certo equilibrio tra alcune pressioni, derivanti dalla distanza ad alcuni servizi, e le risposte che il PAT concretizza con il potenziamento di alcuni servizi.

Le pressioni e le interferenze con gli obiettivi di sostenibilità evidenziati sono corrette da apposite azioni di mitigazione esposte nella scheda "azioni correttive di mitigazione e compensazione" a pag. 331 e ss.

Zona Di Valutazione	Connettività ecologica			Interferenza con criticità	Rischio Idraulico		Inquinamento Atmosferico			Mobilità Alternativa		Città Pubblica		
	Perturbaz.	Potenziam.	Mitigazioni		Risoluzione Criticità	Mitigazioni	Aumento Emissioni	Diminuzione Emissioni	Mitigazione	Ciclabilità	Trasporto Pubblico	Lontananza dai Servizi	Potenziam. Servizi	Mitigazione
01 via Cà Nove	●●	●●	●A1				●●		●C1			●		●D1
02 via Boschi sud	●		●A2		●		●●		●C2					
03 via Boschi nord	●●	●●	●A2		●		●●		●C2			●		●D1
04 Cà della Nave							●	●						
05 via Morosini	●	●				●B1	●	●		●				
06 Villa Combi	●	●						●	●C4					
07 Martellago								●●		●	●	●	●	●D1
08 via delle Motte		●					●		●C5		●		●	
09 Rio Storto	●	●●	●A3					●●						
10 Parco Laghetti	●	●												
11 via Cà Rossa	●●●	●●	●A4		●		●●		●C6					
12 via Roviego	●●		●A5		●		●●		●C6					
13 Maerne								●●		●			●	
14 via Cà Bembo		●				●B2								
15 via Frassinelli nord	●	●	●A6							●	●			
16 Olmo											●●			
17 via Matteotti				●		●B2					●	●	●	●D1
18 via Frassinelli sud						●B4				●	●			
19 via Zigaraga		●					●		●C3					

**05 indicazioni di sostenibilità ambientale
 AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA
 VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'**

- EFFETTI NEGATIVI
 - EFFETTI NEUTRI
 - EFFETTI POSITIVI
-
- ☹ VALUTAZIONE NEGATIVA
 - ☺ VALUTAZIONE NEUTRA
 - 😊 VALUTAZIONE POSITIVA

COMPONENTI AMBIENTALI																		VALUTAZIONE SINTETICA								
ARIA	CLIMA	ACQUA		SUOLO E SOTTOSUOLO	BIODIVERSITA'			PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE			INQUINANTI FISICI		ECONOMIA E SOCIETA'													
Inquinamento veicolare	Rischio idraulico per eventi intensi	Qualità delle acque sotterranee	Qualità delle acque superficiali	Vulnerabilità dell'acquifero	Percolazione Azoto	Flora e fauna	Corridoi ecologici	Frammentazione	rete Natura 2000	Frammentazione	Definizione Unità di paesaggio	Conservazione percettiva	Consumo di suolo	Interferenza con i manufatti testimoniali	Inquinamento elettromagnetico	Radiazioni ionizzanti	Inquinamento acustico	Dotazione residenziale	Dotazione commerciale	Dotazione produttiva	Dotazione direzionale	Identità locale	Attrezzature pubbliche	Livello di servizio al cittadino	Mobilità alternativa	Contributo al Riscaldamento Globale

Sistemi insediativi

Lineari (NTA art. 47)



Si tratta di ambiti marginali da un punto di vista insediativo residenziale, che presentano una riconoscibilità urbana ma una densità edilizia modesta o la presenza di inclusioni inedificate, in quanto risultato di datate lottizzazioni spontanee o scarsamente efficienti da un punto di vista dell'occupazione del suolo. Si tratta di ambiti in cui generalmente sono già presenti le opere di urbanizzazione primarie, il cui completamento non comporta un maggiore consumo di suolo.	migliorare il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale (inserimento ambientale - paesaggistico, interventi di mitigazione, ecc.);	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	Gli obiettivi di piano per i sistemi insediativi lineari evidenziano come il consumo di suolo dato dalla limitata edificazione supplementare (0,5 mc/mq 7,5 di copertura min) si finalizzato al potenziamento della qualità insediativa, del livello di servizio al cittadino.	
	migliorare le condizioni di sostenibilità (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.);	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	Manca dall'analisi degli obiettivi di piano un obiettivo specifico sul rapporto percettivo con i manufatti storico-testimoniali eventualmente presenti in loco.
	definire le esigenze degli insediati e le effettive necessità di servizi ed attrezzature per i nuclei sparsi, nonché le modalità di gestione degli stessi;	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	
	migliorare le condizioni di sicurezza degli insediamenti (tecnologie per il presidio del territorio, accessibilità, difesa dal traffico, ecc.);	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	
	migliorare le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti di servizi e sottoservizi;	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	
	regolare la crescita degli insediamenti (condizioni per l'ampliamento, la nuova edificazione, la ristrutturazione e la sostituzione edilizia, tipologie, spazi scoperti, ecc.);	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	
	migliorare il rapporto degli abitanti con il territorio (identità locale, cura del territorio, rapporti con gli operatori agricoli, consapevolezza sui temi dell'ecosostenibilità, ecc.).	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	

Aree idonee per interventi diretti al riordino in zona agricola (NTA art. 44)



Sono in tal modo individuati gli spazi parzialmente edificati i zona agricola, formanti storiche aggregazioni, ma che progressivamente hanno perso parte della loro connotazione rurale e dei servizi di cui erano dotati.	Obiettivi generali sono la rifunzionalizzazione ed il ridisegno complessivo dell'area, in modo da favorire un corretto utilizzo degli spazi e l'aumento della qualità insediativa locale.	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	Manca dall'analisi degli obiettivi di piano un obiettivo specifico sul rapporto percettivo con i manufatti storico-testimoniali eventualmente presenti in loco.
	Obiettivi specifici per l'area sono la soluzione dei problemi idraulici legati allo scolo consortile, la formazione di un corretto rapporto con la viabilità passante e la sostituzione di funzioni atte ad aumentare il livello di servizio dell'area.	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	

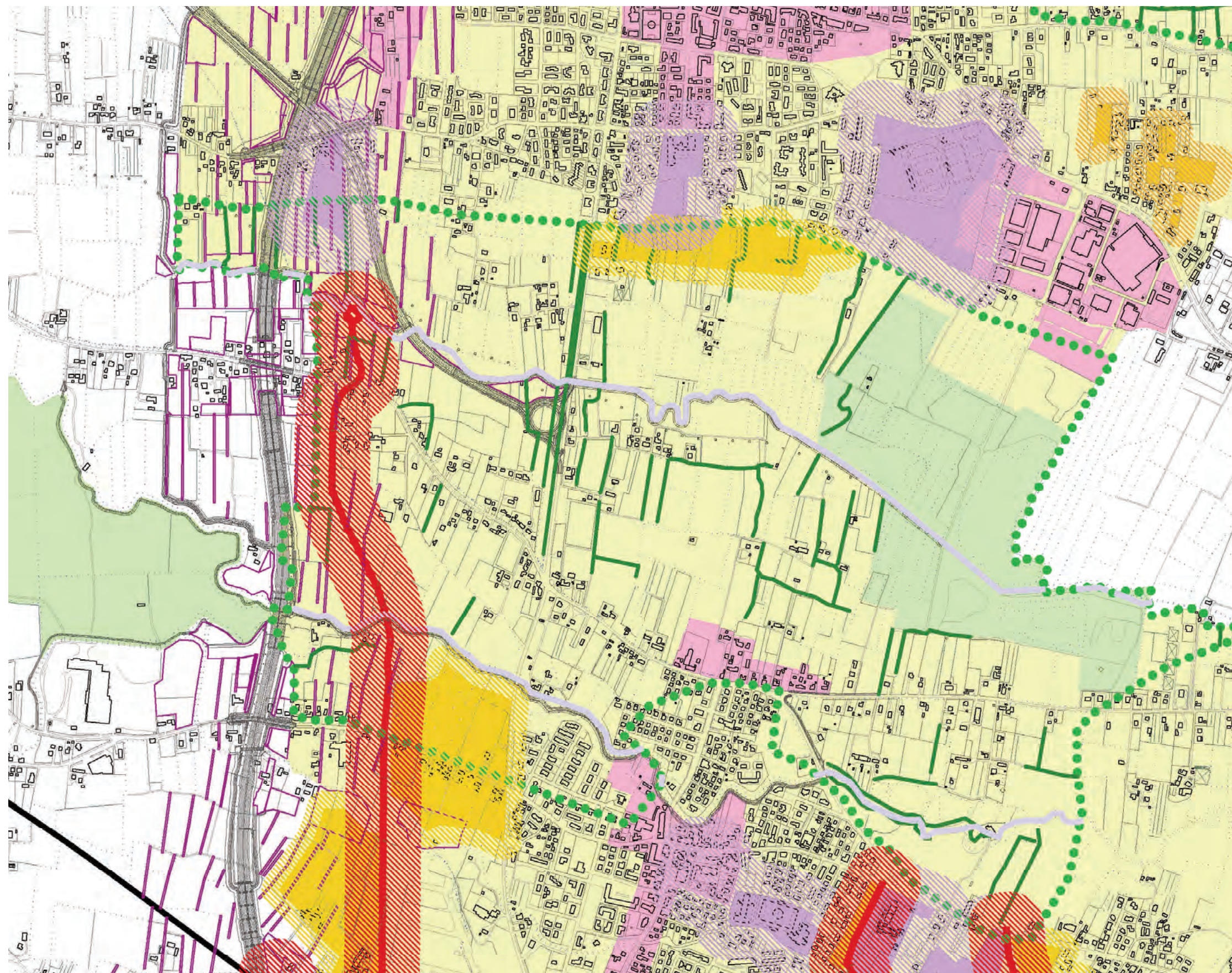
Frangere Urbane (NTA art. 46)



Si tratta di ambiti marginali da un punto di vista insediativo residenziale, che presentano una riconoscibilità urbana ma una densità edilizia modesta o la presenza di inclusioni inedificate, in quanto risultato di datate lottizzazioni spontanee o scarsamente efficienti da un punto di vista dell'occupazione del suolo. Si tratta di ambiti in cui generalmente sono già presenti le opere di urbanizzazione primarie, il cui completamento non comporta un maggiore consumo di suolo.	Obiettivi generali sono il ridisegno complessivo delle aree in oggetto ed il miglioramento della dotazione infrastrutturale quale presupposto per una azione di aumento della densità edilizia funzionale ad una razionalizzazione dell'occupazione del suolo e del suo utilizzo.	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	Si tratta di ambiti marginali e periferici, interclusioni indefinite all'interno di tessuti abitati a bassa densità. Il consumo di suolo derivante dall'attuazione dell'azione di piano è compensato dalla possibilità di ridefinire l'identità di questi contesti periurbani e conseguire un miglior livello di servizio al cittadino e potenziare la mobilità alternativa (piste ciclabili, marciapiedi ed intersezioni stradali)
	Obiettivi specifici per le aree in via Puccini – via Cimarosa sono la creazione di una identità per questi nuclei storicamente consolidati, con un potenziamento dei servizi ed un miglioramento della viabilità esistente, oltre alla qualificazione dell'interfaccia con la sr 245 Castellana.	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	
	Obiettivi specifici per le aree in via Mazzini – via Matteotti sono la ricucitura e ridisegno di margini, con una ottimizzazione dell'uso del suolo ed una migliore dotazione infrastrutturale stradale.	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	Si evidenzia come l'edificazione nel contesto di via Mazzini/via Matteotti entra in conflitto con una zona di fragilità idraulica la cui risoluzione è propedeutica all'attuazione del Piano.
	Obiettivi specifici per le aree della porzione nord-orientale di via Selvanese sono la ricucitura e ridisegno di margini, con una ottimizzazione dell'uso del suolo, oltre ad un ridisegno del rapporto con il Fiume Marzenego, da qualificare, infrastrutturare ed acquisire quale dotazione a servizi a verde per l'area.	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	😊	

Nella seguente cartografia sono illustrate le azioni di piano che ricadono all'interno del nodo della rete ecologica provinciale (perimetrato con bolli verde chiaro) con i relativi buffer di influenza tracciati secondo la tabella riportata a lato. Le azioni di nuova espansione sono evidenziate in giallo, le azioni di nuove attrezzature sono evidenziate in violetto e le azioni di nuove infrastrutture sono evidenziate in rosso.

Appare come queste azioni non interferiscano direttamente con gli habitat ed i perimetri dei due sic ma influenzano comunque le formazioni vegetazionali evidenziate in verde scuro che compongono il nodo della rete ecologica provinciale.



05 indicazioni di sostenibilità ambientale SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI PIANO RECEPIMENTO DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

In data 8 novembre 2010 a seguito dell'istruttoria tecnica URB/2010/129, il Servizio di pianificazione ambientale della Regione Veneto propone di esprimere parere favorevole alla procedura di screening della valutazione di incidenza ambientale del Piano di assetto del territorio comunale di Martellago con le seguenti prescrizioni:

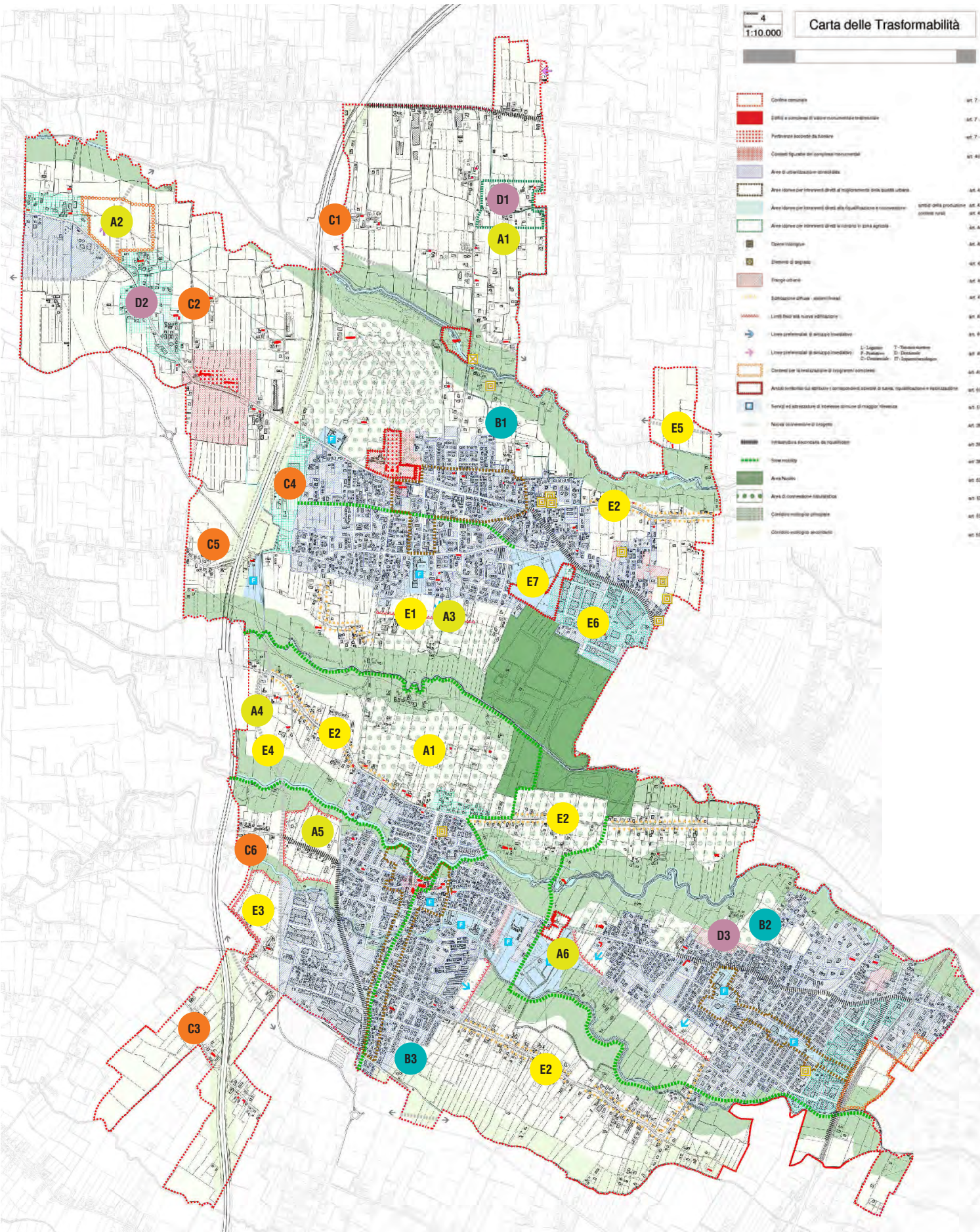
- In fase di cantiere si dovrà prestare attenzione alla produzione di polvere e rumore ed allo spargimento di rifiuti ed oli usati.
- Ricostituire in ambiti perimetrali di intervento eventuali siepi, filari o scoline (ecosistemi lineari) che ricadono nelle aree di intervento in modo da assicurare continuità ecologica.
- Utilizzare essenze autoctone per i nuovi impianti vegetazionali di progetto
- Orientare l'urbanizzazione in modo da rivolgere le parti con maggiore carico antropico (Piazze, giardini pubblici attrezzati, impianti sportivi, etc..) verso le parti centrali o già urbanizzate, lasciando le parti con minore carico antropico (residenze, giardini privati, fasce boscate etc) verso la campagna.
- Dotare le infrastrutture viarie di progetto di opportuni passaggi faunistici che permettano la relazione ecologica tra i due lati della strada
- Proteggere gli ambiti adiacenti alle strade di progetto con la piantumazione mirata di fasce boscate di schermatura
- Limitare l'inquinamento luminoso in direzione dei siti Natura 2000 orientando i proiettori stradali in modo opportuno.
- potenziare la naturalità delle fasce vegetazionali adiacenti agli interventi di piano, in modo da favorire lo scambio e la connessione ecologica tra gli ambiti

Accertate le conclusioni della valutazione in oggetto da cui non emergono incidenze significative, considerato il carattere di indicazione generale e strategico del Piano di Assetto del Territorio e tenuto conto della prossimità geografica con i siti natura 2000 considerati alla luce del principio di precauzione si prescrive inoltre che per le seguenti azioni di piano, nella successiva fase di pianificazione e progettazione dovrà essere valutata la necessità di redigere o meno una relazione di valutazione di incidenza.

- 2_4 Ridisegno del margine sud di Martellago
- 3_1 Assecondamento del processo di terziarizzazione dell'area industriale di Martellago
- 3_5 Espansione industriale verso ovest a Maerne
- 3_6 Espansione con funzioni miste su via Roviego a Maerne
- 4_2 Attrezzature di accesso al parco Laghetti a Martellago
- 5_8 Circonvallazione Ovest di Maerne

Tali indicazioni sono state completamente recepite dalla Valutazione ambientale strategica del piano e comprese nelle azioni correttive di mitigazione e compensazione individuate nella relativa scheda (pagina successiva)

05 indicazioni di sostenibilità ambientale SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI PIANO AZIONI CORRETTIVE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE



Prescrizione Di Mitigazione	ZV	AZIONE DI PIANO	DESCRIZIONE	ASPETTI CRITICI	AZIONI CORRETTIVE MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI
A1	01	2_12	Nucleo abitato di via Ca Nove	Il PAT riconosce nell'area prossima a via Cà Nove la presenza di una formazione abitativa con caratteri di marginalità ed abbandono sulla quale prevede un moderato aumento della funzione residenziale e di servizio (art. 35); Nel contesto destinato all'azione di piano esistono delle formazioni arbustive e siepi importanti per la continuità della rete ecologica che l'azione stessa potrebbe alterare	Dovranno considerarsi con attenzione le caratteristiche del territorio, con particolare riguardo alla maglia di siepi campestri presenti. Gli impatti dell'azione di piano sono mitigabili costituendo delle adeguate fasce tampone perimetrali poste ad assicurare la continuità ecologica. Non sono necessarie ulteriori azioni di compensazione.
A2	03 02	3_2	Polo Industriale-Direzionale Castellana Nord	Circa la possibilità di riqualificare aree residenziali marginali e la previsione di realizzare zona eminentemente legata alla logistica (artt. 35, 36) Nel contesto destinato all'azione di piano esistono delle scoline e formazioni arbustive e siepi importanti per la continuità della rete ecologica che l'azione stessa potrebbe alterare.	Dovranno considerarsi con attenzione le caratteristiche del territorio, con particolare riguardo alla maglia di siepi campestri presenti. Gli impatti dell'azione di piano sono mitigabili costituendo delle adeguate fasce tampone perimetrali poste ad assicurare la continuità ecologica. Non sono necessarie ulteriori azioni di compensazione.
A3	09	2_4	Ridisegno del margine sud di Martellago	Il PAT al fine di rimodellare i margini dell'abitato di Martellago in direzione sud prevede in questa zona una azione di chiusura e qualificazione nei confronti del Parco Laghetti e di un miglioramento della rete viabilistica (art.35). L'azione di piano entra in conflitto con gli ecosistemi connettivi (siepi, scoline etc) rilevati e potrebbe apportare un aumento del disturbo antropico verso il sito IT3250021.	E' necessario operare in modo da non apportare pressioni aggiuntive al Parco, in particolare nella zona più a est, vicino allo specchio d'acqua, e di prevedere la presenza di fasce tampone boscate. L'incidenza dell'azione di piano non è completamente mitigabile in loco ed è necessario attuarla contestualmente all'azione di Piano 1.2 "Ampliamento Parco Laghetti" mediante strumenti di perequazione e di accordo pubblico-privato in modo che il lato occidentale del Parco Laghetti sia stabilmente protetto da adeguate fasce tampone boscate. L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
A4	11	5_8	Circonvallazione Ovest di Maerne	L'area risulterà interessata dalla possibile realizzazione di una nuova bretella circonvallazione Ovest di Maerne (art. 38) che potrebbe divenire agente di frammentazione ecologica intersecando da nord a sud i contesti ambientali relazionali. L'azione di piano entra in conflitto con gli ecosistemi connettivi (siepi, scoline etc) rilevati e potrebbe apportare un aumento del disturbo antropico verso il sito IT3250008.	La zona risulta interessata anche dal tracciato del passante Autostradale di Mestre i cui effetti sulla rete ecologica vanno a sommarsi a quelli dell'infrastruttura di progetto. Al fine di compensare la diminuzione della connettività ecologica è necessario attuarla contestualmente all'azione di Piano 1.5 "Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic" mediante strumenti di perequazione e di accordo pubblico-privato in modo che sia assicurato un'adeguato corridoio di relazione ecologica lungo il marzenego che assicuri un habitat di passo funzionale alle relazioni faunistiche tra SIC IT3250008 IT3250021. L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
A5	11	3_6	Espansione con funzioni miste su via Roviego	E' prevista un'espansione con funzioni miste in un'area libera ad ovest di via roviego che potrebbe indurre un aumento del disturbo antropico nei confronti del vicino SIC. L'azione di piano entra in conflitto con gli ecosistemi connettivi (siepi, scoline etc) rilevati e potrebbe apportare un aumento del disturbo antropico verso il sito IT3250008.	L'azione di piano deve essere attuata contestualmente all'azione di Piano 1.5 "Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic" mediante strumenti di perequazione e di accordo pubblico-privato in modo che sia assicurato un'adeguato corridoio di relazione ecologica lungo il marzenego che assicuri un habitat indisturbato alla fauna presente in loco. L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
A6	15	2_10	Ridisegno del margine sud di Olmo	L'espansione residenziale posta all'estremità occidentale di Olmo e la cosiddetta "circonvallazione sud" tendono a saldare l'abitato di Olmo con l'abitato di Maerne formando un'unica striscia edificata che impedisce le relazioni ecologiche tra il contesto del parco dei laghetti di Martellago ed il contesto del Roviego.	E' necessario preservare un'adeguato varco in funzione di connessione naturalistica in corrispondenza dell'area degli impianti sportivi di Maerne in modo che sia possibile formare un habitat indisturbato adatto alla connessione faunistica tra le fasce fluviali del Roviego e del Marzenego.
B1	5			Si richiama la presenza di un'area di criticità reversibile a nord di via Olmo la cui risoluzione non è affrontata con un'azione specifica di piano	La presenza della criticità idraulica nell'area compresa tra il fiume Dese e lo scolo Bazzera rende necessaria l'integrazione del Piano di Assetto del Territorio con apposite azioni e politiche mirate alla risoluzione della criticità in un'ottica di partenariato pubblico privato fra comune, consorzio di bonifica e proprietari dei suoli.
B2	14 17	2_11	Ricomposizione margine Nord di Olmo	Si richiama la presenza di un'area di criticità a nord di via Olmo, in contrasto con le previsioni di espansione sulle frange dell'abitato (cfr azione di piano 2.11 "Ricomposizione margine Nord di Olmo").	La criticità è reversibile mediante un adeguato potenziamento della rete fognaria in mancanza del quale non è possibile procedere a nuove urbanizzazioni su questo lato di via Olmo.
B3	18			Si richiama la presenza di un'area di criticità reversibile a nord di via Olmo la cui risoluzione non è affrontata con un'azione specifica di piano	La presenza della criticità idraulica nell'area compresa tra via Frassinelli e la ferrovia in prossimità del centro abitato di Maernerende necessaria l'integrazione del Piano di Assetto del Territorio con apposite azioni e politiche mirate alla risoluzione della criticità in un'ottica di partenariato pubblico privato fra comune, consorzio di bonifica e proprietari dei suoli.
C1	01	1_6_2	"Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo	La zona del territorio comunale situata a nord del dese, oltre ad essere stata intersecata dal tracciato del passante autostradale, a tutt'oggi in pieno esercizio, sarà interessata anche dalla realizzazione del nuovo casello autostradale e dalla bretella di collegamento con la viabilità comunale denominata "supercastellana". Si evidenzia inoltre la presenza di un nucleo rurale in condizioni di estrema esposizione agli inquinanti ed al rumore.	E' necessario attuare in via prioritaria l'azione 1_6_2 "Passante Verde - Protezione del territorio agricolo" integrare il Piano di assetto del territorio con delle azioni dirette alla protezione dei nuclei agricoli dall'impatto dell'inquinamento veicolare. E' consigliabile incentivare la creazione di una coltura arborea che incapsuli l'insediamento abitato separandolo il più possibile dalle vicine infrastrutture.

**05 indicazioni di sostenibilità ambientale
SINTESI DELLA VALUTAZIONE DI PIANO
AZIONI CORRETTIVE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Prescrizione Di Mitigazione	ZV	AZIONE DI PIANO	DESCRIZIONE	ASPETTI CRITICI	AZIONI CORRETTIVE MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI
C2	02 03	1_6_2	"Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo	L'abitato di via boschi si trova ad essere situato sottovento al passante ed alla viabilità di adduzione al nuovo casello autostradale. Dalle simulazioni delle ricadute di inquinanti risulta come l'abitato risulti esposto tendenzialmente ad un maggiore carico inquinante	E' necessario attuare in via prioritaria l'azione 1_6_2 "Passante Verde - Protezione del territorio agricolo" e mitigare ulteriormente l'impatto della bretella con opportune piantumazioni e dune di protezione.
C3	04	1_6_2	"Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo	L'area del campo da golf di Ca' della Nave risulta essere molto esposta all'inquinamento veicolare causato dal vicino tracciato autostradale. La stretta fascia di territorio, precedentemente integrata con il territorio agricolo che si è venuta a determinare tra il campo da golf e l'autostrada può essere utilizzata per l'attuazione di azioni di mitigazioni dall'inquinamento veicolare	E' necessario attuare in via prioritaria l'azione 1_6_2 "Passante Verde - Protezione del territorio agricolo" e mitigare ulteriormente l'impatto della bretella con opportune piantumazioni e dune di protezione.
C4	06	1_6_1	"Passante Verde" - Protezione degli insediamenti	Il contesto appare interessato dal tracciato del Passante in trincea, aperta in corrispondenza di via delle motte e coperta in corrispondenza del sottopassaggio di via Castellana. Questa condizione causa una concentrazione di inquinanti all'imboccatura del tunnel solo in parte mitigata dalla presenza di cospicue aree di mitigazione alberate. In questo contesto il PAT prevede un'area idonea ad interventi diretti alla riqualificazione e riconversione (art. 42 e 43 NTA) in cui è prevista la realizzazione di nuovi insediamenti anche a destinazione mista, terziaria, artigianale, residenziale.	Le emissioni di inquinanti non sono completamente mitigabili in loco. Le azioni di mitigazioni più efficaci sono le piantumazioni di coltri arboree in prossimità dell'infrastruttura. La concentrazione degli inquinanti, anche considerando l'effetto di mitigazione apportato dalle aree di mitigazione adiacenti all'infrastruttura sconsiglia la permanenza residenziale continuativa e stabile. Nell'area oggetto degli art. 42 e 43 delle NTA è quindi da escludersi l'insediamento di nuova residenza.
C5	08	1_6_1	"Passante Verde" - Protezione degli insediamenti	La zona di via delle Motte risulta essere sottovento al passante ed alla bretella di collegamento con via Roma, ed è quindi esposta alla ricaduta di inquinanti atmosferici causati dal traffico veicolare.	Le emissioni di inquinanti non sono completamente mitigabili in loco. Le azioni di mitigazioni più efficaci sono le piantumazioni di coltri arboree in prossimità dell'infrastruttura. Data la presenza di un insediamento residenziale sottovento al passante e potenzialmente esposto alla ricaduta degli inquinanti si ritiene necessario incentivare lo spostamento della residenza in altro loco mediante opportune politiche premiali.
C6	11 12	1_6_2	"Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo	L'azione di piano 5_8 "Circonvallazione Ovest di Maerne" permette lo spostamento dei flussi di traffico che attraversano il territorio comunale da sud a nord, allontanandoli dall'abitato di Maerne. Dalle simulazioni effettuate appare comunque una maggiore concentrazione di inquinanti che si va a sommare a quella causata dal passante causando effetti cumulativi sull'ambiente.	E' necessario attuare in via prioritaria l'azione 1_6_2 "Passante Verde - Protezione del territorio agricolo" e mitigare ulteriormente l'impatto dell'infrastruttura con opportune piantumazioni e dune di protezione.
C7	19	1_6_1	"Passante Verde" - Protezione degli insediamenti	La parte di via Zigaraga posta ad ovest del passante risulta essere sottovento al passante ed è quindi esposta alla ricaduta di inquinanti atmosferici causati dal traffico veicolare.	Le emissioni di inquinanti non sono completamente mitigabili in loco. Le azioni di mitigazioni più efficaci sono le piantumazioni di coltri arboree in prossimità dell'infrastruttura. Data la presenza di un insediamento residenziale sottovento al passante e potenzialmente esposto alla ricaduta degli inquinanti si ritiene necessario incentivare lo spostamento della residenza in altro loco mediante opportune politiche premiali.
D1	01	2_11	Nucleo abitato di via Ca' Nove	Il consolidamento degli abitati di via Ca' Nove rende necessario un potenziamento del livello di servizio in questi abitati lontani dai centri abitati o separati da essi da strade ed infrastrutture. E' quindi necessario attivare delle azioni inclusive mirate a migliorare il livello di servizio dei cittadini residenti	E' necessario integrare il Piano di assetto del territorio con azioni mirate a potenziare il colmello di Ca Nove con attrezzature e servizi di carattere pubblico. Si evidenzia in particolare la carenza di aree verdi per lo sport ed il tempo libero e di attrezzature commerciali minime.
D2	03	2_12	Nucleo abitato di via Boschi	Il consolidamento degli abitati di via Boschi rende necessario un potenziamento del livello di servizio in questi abitati lontani dai centri abitati o separati da essi da strade ed infrastrutture. E' quindi necessario attivare delle azioni inclusive mirate a migliorare il livello di servizio dei cittadini residenti	E' necessario integrare il Piano di assetto del territorio con azioni mirate a potenziare l'abitato di via Boschi con attrezzature e servizi di carattere pubblico. Si evidenzia in particolare la carenza di aree verdi per lo sport ed il tempo libero e di attrezzature commerciali minime.
D3	14 17	2_13	Ricomposizione margine Nord di Olmo	Le frange urbane di Olmo sono localizzate a nord di via Olmo ai margini di un contesto urbanizzato scarsamente servito dalle attrezzature pubbliche, concentrate nell'abitato posto a sud di via Olmo. Il consolidamento di queste frange urbane rende quindi necessaria una migliore connessione con il centro abitato in modo da rendere più accessibili i servizi al cittadino a piedi o in bicicletta	E' necessario integrare il Piano di assetto del territorio con azioni mirate a limitare l'effetto di cesura causato da via Olmo, moltiplicando gli attraversamenti pedonali e ciclabili ed individuare percorsi che vadano a servire in profondità il tessuto urbano posto a nord di via Olmo.

Prescrizione Di Mitigazione	ZV	AZIONE DI PIANO	DESCRIZIONE	ASPETTI CRITICI	AZIONI CORRETTIVE MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI
E1	09	2_4	Ridisegno del margine sud di Martellago	L'espansione residenziale avvicina il centro abitato al SIC IT3250021. L'espansione è direttamente connessa all'ampliamento del del Parco Laghetto previsto dall'azione di piano 1_2 che quindi va a mitigare e compensare direttamente gli effetti ambientali sulle aree nucleo del Sito Natura 2000. In base al principio di precauzione è necessario altresì a delle prescrizioni dirette di mitigazioni previste dalla V.Inc.A.	Al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'azione di piano e di prevenire eventuali incidenze indirette sul sito natura 2000 IT3250021, in base al principio di precauzione e tutela degli ecosistemi è necessario: ricostruire in ambiti perimetrali di intervento gli ecosistemi lineari (siepi scoline etc...) che ricadono nelle aree di intervento in modo da assicurare continuità ecologica; orientare l'urbanizzazione in modo da rivolgere le parti con maggior carico antropico (piazze, verde attrezzato, impianti sportivi, etc, aree gioco, etc) verso le parti centrali o già urbanizzate; limitare l'inquinamento luminoso verso le parti esterne dei perimetri d'intervento, orientando i proiettori in modo opportuno
E2	01	2_14 2_15 2_16 2_17	Sistemi insediativi lineari di via Cà Rossa, via Cà Bembo, via Frassinelli, via Morosini	Il piano individua delle azioni di piano specifiche mirate al rafforzamento dei sistemi insediativi lineari localizzati lungo la viabilità minore. Tali azioni prevedono un modesto sviluppo insediativo funzionale all'acquisizione di suoli e la realizzazione di opere che hanno lo scopo di rafforzare la naturalità delle aste fluviali e di miglioramenti viari e di arredo urbano delle strade in modo da dare identità alle strade che li strutturano ed ai nuclei abitati che si sono venuti a determinare. Tali interventi rischiano di entrare in conflitto con il patrimonio storico testimoniale minore localizzato lungo di essi e di intersecare i sistemi ecologici lineari che si sviluppano perpendicolarmente alle strade (siepi, fossi, scoline etc...)	E' necessario specificare nell'ambito della disciplina dei Sistemi insediativi lineari una serie di regole mirate a salvaguardare il contesto di eventuali beni storico testimoniali eventualmente interessati dall'azione di piano ed assicurare la permanenza di eventuali varchi attualmente presenti lungo i sistemi lineari prevenendo l'edificazione che fronteggia varchi agricoli.
E3	11 12	3_5 3_6	Espansione industriale ad ovest di Maerne Espansione con funzioni miste su via Roviego	Le espansioni produttive e commerciali ad ovest della "camionabile" per spinea si avvicinano al SIC IT3250008 "ex cave di via villetta". Le espansioni sono direttamente correlate con il potenziamento della connessione ecologica tra sic previsto dall'azione di piano 1_5 che quindi va a mitigare e compensare direttamente gli effetti ambientali sulle aree nucleo del Sito Natura 2000. In base al principio di precauzione è necessario altresì a delle prescrizioni dirette di mitigazioni previste dalla V.Inc.A.	Al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'azione di piano e di prevenire eventuali incidenze indirette sul sito natura 2000 IT3250008, in base al principio di precauzione e tutela degli ecosistemi è necessario: ricostruire in ambiti perimetrali di intervento gli ecosistemi lineari (siepi scoline etc...) che ricadono nelle aree di intervento in modo da assicurare continuità ecologica; orientare l'urbanizzazione in modo da rivolgere le parti con maggior carico antropico (piazze, verde attrezzato, impianti sportivi, etc, aree gioco, etc) verso le parti centrali o già urbanizzate; limitare l'inquinamento luminoso verso le parti esterne dei perimetri d'intervento, orientando i proiettori in modo opportuno. L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
E4	11 12	5_8	Circonvallazione ovest di Maerne	La nuova viabilità di progetto si avvicina al SIC IT3250008 "ex cave di via villetta", interponendosi tra gli ecosistemi di passo. La viabilità è direttamente correlate con il potenziamento della connessione ecologica tra sic previsto dall'azione di piano 1_5 che quindi va a mitigare e compensare direttamente gli effetti ambientali sulle aree nucleo del Sito Natura 2000. In base al principio di precauzione è necessario altresì a delle prescrizioni dirette di mitigazioni previste dalla V.Inc.A.	Al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'azione di piano e di prevenire eventuali incidenze indirette sul sito natura 2000 IT3250008, in base al principio di precauzione e tutela degli ecosistemi è necessario: ricostruire in ambiti perimetrali di intervento gli ecosistemi lineari (siepi scoline etc...) che ricadono nelle aree di intervento in modo da assicurare continuità ecologica; limitare l'inquinamento luminoso verso le parti esterne dei perimetri d'intervento, orientando i proiettori in modo opportuno; dotare le infrastrutture di progetto di opportuni passaggi faunistici che permettano la relazione ecologica tra i due lati della strada. L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
E5	01 05	5_11	SuperCastellana a Nord del Dese	L'infrastruttura di progetto va a collocarsi in un contesto di notevole valore paesaggistico. La presenza della rigogliosa fascia fluviale del fiume Dese, di numerose emergenze storico testimoniali (Mulino e villa Astori) e la vicinanza del con il nucleo residenziale di via Mososini/via Puccini suggerisce di inquadrare l'inserimento paesaggistico in un progetto unitario.	E' necessario individuare una specifica azione di piano finalizzata a mitigare la presenza dell'infrastruttura. E' necessario curare l'ambientazione paesaggistica rispetto i punti di visibilità, limitando l'impatto visuale con le emergenze storico testimoniali presenti con la disposizione di opportune fasce arboree.
E6	07 10	3_1	Asseccamento o del processo di terziarizzazione dell'area	L'azione di piano promuove una progressiva deindustrializzazione del sito consentendo cambi d'uso con destinazioni terziarie e commerciali. Nel cambio d'uso vanno attentamente valutate eventuali pressioni come aumento di inquinamento acustico o luminoso etc. al fine di non causare incidenza sul sito natura 2000.	Data la presenza del vicino sito natura 2000 IT3250021, al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'azione di piano e di prevenire eventuali incidenze indirette, in base ad un principio di precauzione L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
E7		4_2	Attrezzature di accesso al parco Laghetti	L'azione di piano prevede il potenziamento delle strutture sportive e per il tempo libero nell'area degli impianti sportivi di via Trento, in modo da consentire di delocalizzare attività per il tempo libero attualmente presenti nelle aree nucleo del sito natura 2000. Data la vicinanza con le aree nucleo vanno attentamente valutate eventuali pressioni come aumento di inquinamento acustico o luminoso etc. al fine di non causare incidenza e soppesare vantaggi e svantaggi della delocalizzazione di attività ricreative	Data la presenza del vicino sito natura 2000 IT3250021, al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'azione di piano e di prevenire eventuali incidenze indirette, in base ad un principio di precauzione L'azione di piano necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006

05 indicazioni di sostenibilità ambientale NORME DI RACCORDO TRA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Nella presente tabella sono riportate le integrazioni all'elaborato 7 di Piano "Norme tecniche di attuazione" necessarie per raccordare il Piano di assetto del territorio con le azioni correttive di mitigazioni e compensazione descritte nella precedente scheda

Prescrizione Di Mitigazione	NTA	NORME DI RACCORDO TRA PIANO E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
A1	44	44.10 Nel contesto del colmello di Via Ca' Nove l'area idonea ad interventi di riordino in zona agricola, comprende delle formazioni arbustive e siepi importanti per la continuità della rete ecologica che l'azione potrebbe alterare. Il PI attua le previsioni del PAT prevedendo adeguate fasce tampone perimetrali alle aree di intervento interessate dalla preesistenza di elementi lineari di connessione naturalistica (siepi, arbusti, filari, fossi scoline etc..) poste ad assicurare e migliorare la continuità ecologica.
A2	49	49.10 L'ambito gravante sulla ss 245 "Castellana" comprende formazioni arbustive e siepi importanti per la continuità della rete ecologica che l'azione potrebbe alterare. Il PI attua le previsioni del PAT prevedendo adeguate fasce tampone perimetrali alle aree di intervento interessate dalla preesistenza di elementi lineari di connessione naturalistica (siepi, arbusti, filari, fossi scoline etc..) poste ad assicurare e migliorare la continuità ecologica.
A3	48	48.11 L'area di nuova edificazione situata a sud dell'abitato di Martellago e compreso nell'ATO 02.1, entra in conflitto con gli ecosistemi connettivi rilevati e potrebbe apportare un aumento del disturbo antropico verso il sito natura 2000 IT3250021 localizzato ad est dell'area di nuova edificazione. E' quindi necessario attuare la nuova espansione contestualmente all'allargamento del Parco Laghetti di cui all'art. 34.2., anche mediante strumenti perequativi e/o di accordo pubblico-privato, che prevede la protezione delle aree nucleo del SIC IT3250021 mediante la costituzione di un'adeguata fascia boscata ad ovest del SIC, in grado di mitigare gli eventuali disturbi antropici indotti dalla nuova espansione e di compensare l'eventuale sottrazione di habitat di connessione ecologica.
A4	38	38.11 La realizzazione della nuova circonvallazione di Maerne di cui all'art. 38.2 introduce una cesura infrastrutturale che va a sommarsi a quella già in essere causata dal Passante autostradale di Mestre. Al fine di incrementare la connettività ecologica, potenziare le relazioni biologiche tra i due vicini sic IT 3250008 e IT3250021 e contrastare la cesura infrastrutturale è necessario realizzare la nuova infrastruttura contestualmente alla costituzione di un adeguato corridoio ecologico lungo il fiume marzenego nel tratto compreso nell'ATO 03.2 così come previsto dall'art. 53.1 Da attuarsi secondo le indicazioni degli artt. 53.6 53.8 53.9.
A5	48	48.12 La nuova edificazione con funzioni miste prevista a ridosso della Sp 36 tra il Roviego ed il Marzenego introduce un fattore di antropizzazione in un contesto vocato alla connessione naturalistica tra i due sic IT3250008 e IT3250021 causando un effetto di cesura che va a sommarsi a quello causato dalla nuova infrastruttura di progetto di cui all'art. 38.2 (cd. "Circonvallazione di Marne"). Al fine di prevenire effetti cumulativi negativi causati dall'attuazione dei due obiettivi di piano è necessario attuare la nuova edificazione di cui sopra contestualmente alla costituzione di un adeguato corridoio ecologico lungo il fiume marzenego nel tratto compreso nell'ATO 03.2 così come previsto dall'art. 53.1 Da attuarsi secondo le indicazioni degli artt. 53.6 53.8 53.9.
A6	48	48.13 La zona di espansione urbanistica posta a cavallo di via Olmo in corrispondenza degli impianti sportivi di Maerne tende a saldare gli abitati di Olmo e Maerne causando la costituzione di una cesura urbanizzata che separa il contesto ambientale del Roviego da quello del Marzenego – Parco Laghetti. E' quindi necessario assicurare un consistente corridoio ecologico secondo le indicazioni dell'art. 53 che mantenga e rafforzi le relazioni tra il lato nord e quello sud di via olmo.
B1	31	SOSTITUZIONE DEL SEGUENTE ARTICOLO: 31.6 Il PI individua le opere incongrue e le opere necessarie alla risoluzione delle criticità idrauliche di concerto con il consorzio di bonifica, prescrivendo la demolizione e/o conformazione, la disciplina del procedimento e delle modalità di attribuzione e gestione dell'eventuale credito edilizio per demolizioni o migliorie e la acquisizione dei suoli necessari per le opere, anche attraverso accordi pubblico-privato, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali delle presenti norme.
B2	46	46.12 La nuova edificazione nelle frange urbane di via Mazzini/via Matteotti è condizionata alla risoluzione della criticità idraulica rilevata nella carta delle fragilità, secondo le indicazioni dell'art. 31.6
B3	31	Vedi punto B1
C1	38	38.13 Il PI individua i contesti candidati alla protezione del territorio agricolo secondo le indicazioni dell'art. 38.9.2 e disciplina la realizzazione e la conformazione delle opere di paesaggio e l'acquisizione dei suoli mediante gli strumenti della perequazione, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato secondo le disposizioni generali delle presenti norme. Nel contesto agricolo la collocazione prioritaria delle fasce vegetazionali di protezione è a stretto contatto con gli insediamenti minacciati dall'inquinamento atmosferico al fine di costituire delle capsule arboree in grado di isolare il più possibile gli insediamenti dalle vicine infrastrutture. Nei contesti più urbanizzati la collocazione delle fasce vegetazionali avviene prioritariamente lungo le infrastrutture stesse, in modo da costituire adeguate coltri boscate in grado di filtrare e trattenere gli inquinanti.
C2	38	Vedi punto C1
C3	38	Vedi punto C1
C4	38	38.14 Gli insediamenti rurali esistenti situati nell'ATO 03.2 lungo via Roviego, Via Ca' Rossa ad ovest del Passante e tra via delle Motte e via Santo Stefano in corrispondenza del tunnel autostradale della Castellana ed il nucleo rurale posto a nord del dese in corrispondenza del nuovo casello, considerando la loro vicinanza e la loro posizione rispetto all'infrastruttura, sono esposti a ricadute maggiormente rilevanti di inquinanti atmosferici derivanti dal traffico veicolare. E' quindi necessario disincentivare in tali contesti la funzione residenziale mediante opportune politiche premiali. Il PI disciplina la delocalizzazione della residenza presente mediante l'attribuzione di credito edilizio secondo le modalità previste dalle presenti norme ed individuando delle opportune aree di migrazione. I suoli liberati dalla residenza devono essere ricondotti allo stato agricolo mentre le aree di migrazione, da ricavarsi all'interno delle aree previste per la nuova edificazione (art. 44, 48, etc..), non costituiscono sottrazione di superficie agricola utilizzata in quanto le nuove aree residenziali sono compensate dal recupero delle aree residenziali esistenti.
C5	38	vedi punto C4

Prescrizione Di Mitigazione	NTA	NORME DI RACCORDO TRA PIANO E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
C6	38	Vedi punto C1
C7	38	Vedi punto C4
D1	44	44.11 L'ambito di riordino di via Ca' nove risulta lontano dai centri abitati esistenti è quindi necessario rafforzare le attrezzature ed i servizi di carattere pubblico per questo ambito. Il PI disciplinando l'edificazione per questi contesti individua una dotazione di verde pubblico attrezzato per sport tempo libero e socializzazione in grado di dare identità e carattere di microubanità ed incentiva la creazione di attrezzature commerciali minime.
D2	43	43.12 L'area di riqualificazione di via Boschi risulta lontana dai centri abitati è quindi necessario rafforzare le attrezzature ed i servizi di carattere pubblico per questo ambito. Il PI disciplinando l'edificazione per questi contesti individua una dotazione di verde pubblico attrezzato per sport tempo libero e socializzazione in grado di dare identità e carattere di microubanità ed incentiva la creazione di attrezzature commerciali e di servizio soprattutto valorizzando l'asse di via Castellana e promuovendo il riuso dei manufatti esistenti.
D3	46	46.13 Le nuove aree residenziali collocate a nord di via Olmo risultano essere separate dal centro di Olmo che tende a svilupparsi a sud di via Olmo e dove sono collocate le principali attrezzature di servizio (scuola, attrezzature parrocchiali etc..) E' quindi necessario facilitare la connessione e lo spostamento tra i contesti urbani a nord ed a sud di via olmo potenziando i percorsi ciclopedonali esistenti, moltiplicando i passaggi e mettendo in sicurezza le intersezioni con la viabilità esistente.
E1	48	48.10 L'area di nuova urbanizzazione residenziale poste a sud dell'abitato di Martellago, e quelle produttive ad ovest della esistente zona industriale e la zona di espansione a funzioni miste a cavallo di via roviego, risultando geograficamente vicina al SIC IT3250021 e potrebbe entrare indirettamente in conflitto con la maglia dei corridoi ecologici secondari che mettono in relazione i due vicini SIC IT3250021 e IT3250008. In base al principio di precauzione e considerate le prescrizioni della procedura di Valutazione di Incidenza ambientale del PAT è fatto obbligo di procedere, per le previsioni urbanistiche previste nell'area, con specifica Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006 Si prescrive inoltre di - ricostruire gli ecosistemi lineari (siepi, filari, fossi, scoline, etc) sottratti dalla nuova edificazione negli ambiti perimetrali delle aree di intervento in modo da assicurare continuità ecologica e compensare la perdita di habitat connettivi. - Rivolgere le parti con maggiore carico antropico (piazze, verde attrezzato, impianti sportivi, aree gioco etc..) verso le parti centrali o già urbanizzate. -Limitare l'inquinamento luminoso verso il SIC orientando i proiettori stradali in modo opportuno.
E2	47	INTEGRARE L'ART. 47.6 CON IL SEGUENTE PUNTO - individuare i beni culturali storico testimoniali e disciplinare la nuova edificazione in modo che siano formulati adeguati obiettivi di tutela, di salvaguardia percettiva e visuale, di inserimento nel contesto ed eventualmente di valorizzazione e ristrutturazione.
E3	48	vedi punto E1
E4	38	38.12 La realizzazione della nuova circonvallazione di Maerne risulta essere geograficamente vicina al SIC IT3250008 e potrebbe entrare indirettamente in conflitto con la maglia dei corridoi ecologici secondari che mettono in relazione i due vicini SIC IT3250021 e IT3250008. In base al principio di precauzione e considerate le prescrizioni della procedura di Valutazione di Incidenza ambientale del PAT è fatto obbligo di procedere, per le previsioni urbanistiche previste nell'area, con specifica Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006 Si prescrive inoltre di - ricostruire negli ambiti perimetrali dell'infrastruttura di progetto gli ecosistemi lineari (siepi, filari, scoline, fossi etc..) in modo da assicurare continuità ecologica - limitare l'inquinamento luminoso verso il SIC IT3250008 orientando i proiettori in modo opportuno - dotare le infrastrutture di progetto di opportuni passaggi faunistici che permettano la relazione ecologica tra i due lati della strada
E5	38	38.15 La nuova viabilità prevista a nord del Dese (cd. "SuperCastellana") interessa contesti delicati dal punto di vista paesaggistico e storico testimoniale. E' necessario curare l'ambientazione paesaggistica della nuova infrastruttura limitando l'impatto visuale e paesaggistico predisponendo opportune fasce arboree da recuperare mediante strumenti di perequazione e di accordo pubblico-privato.
E6	42	42.11 L'esistente zona industriale di Martellago, oggetto degli interventi di riqualificazione e riconversione, risulta essere geograficamente vicina al SIC IT3250008. In base al principio di precauzione e considerate le prescrizioni della procedura di Valutazione di Incidenza ambientale del PAT è fatto obbligo di procedere, per le previsioni urbanistiche previste nell'area, con specifica Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
E7	50	50.14 L'area adiacente ai campi sportivi di Martellago, oggetto degli interventi di cui al presente articolo, risulta essere geograficamente vicina al SIC IT3250025. In base al principio di precauzione e considerate le prescrizioni della procedura di Valutazione di Incidenza ambientale del PAT è fatto obbligo di procedere, per le previsioni urbanistiche previste nell'area, con specifica Valutazione di Incidenza Ambientale in sede di approfondimento progettuale (PI/PUA) ai sensi del DGR 3173 del 10 ottobre 2006
E8	46	46.14 Una parte delle frange urbane localizzate nel contesto di Via Puccini-Via Cimarosa appare in conflitto con il progetto del nuovo casello di Martellago/scorze in fase di avanzata progettazione ed in attesa di approvazione, il quale prevede la realizzazione di una bretella di collegamento con via castellana ad est dell'abitato di Martellago in corrispondenza dell'esistente zona industriale. L'attuazione di tali aree si ritiene quindi condizionata dalla collocazione definitiva dell'infrastruttura, escludendo quindi le aree intersecate o lambite. Si prescrive inoltre in via preventiva che tali aree costituiscono in fregio alla nuova viabilità programmata adeguate fasce di mitigazione con dune arboree in grado di limitare l'eventuale inquinamento atmosferico e di rumore.

	Interventi strategici complessi e azioni di piano
	A Consolidamento, ampliamento e valorizzazione ambientale del Parco Laghetti <i>Il parco dei Laghetti di Martellago costituisce il cuore verde in cui si riconoscono le varie comunità che compongono il territorio comunale. Esso è nel contempo un luogo di fruizione e di ricreazione nel verde ed un sito di primaria importanza naturalistica. Un'obiettivo primario del PAT è consolidare la capacità del parco di dare identità ai vari centri localizzando un sistema di attrezzature di accesso al parco, e far coesistere la funzione ricreativa con la tutela delle aree naturalistiche</i>
1_1_2	Fascia fluviale del Rio Storto
1_2	Ampliamento Parco Laghetti
1_4	Riserva integrale nel SIC
2_14	via Ca' Rossa
2_15	via Ca' Bembo
2_4	Ridisegno del margine sud
3_3	Miglioramento della relazione con il parco laghetti
4_2	Attrezzature di accesso al parco Laghetti
4_4	Attrezzature di accesso al parco Laghetti
	B Mitigazione del passante autostradale <i>Il tracciato del passante ha subito nel tempo numerosi spostamenti e modificazioni, l'ultimo dei quali ha avvicinato l'infrastruttura al centro abitato. Si rende quindi necessaria una azione di mitigazione dell'impatto complessivo del passante su tutto il quadrante occidentale del territorio comunale.</i>
1_3	Protezione cave senili via Luneo – Zigaraga
1_6_1	"Passante Verde" - Protezione degli insediamenti
1_6_2	"Passante Verde" - Protezione del territorio agricolo
	C Asse infrastrutturale della nuova castellana <i>Il progetto consiste in una serie di azioni coordinate in modo da deviare il flusso veicolare in direzione est-ovest all'esterno dell'abitato di Martellago. Il piano prende in considerazione le ipotesi infrastrutturali sovraterritoriali che allo stato attuale presentano il maggior grado di fattibilità, ovvero la super castellana e l'opera complementare del passante di raccordo con il casello autostradale. Il piano resta però aperto all'eventualità di una realizzazione di tali opere in un'orizzonte temporale più lontano e prevede di conseguenza la realizzazione di una circonvallazione dell'abitato mediante l'espansione residenziale con modelli di attuazione perequativi verso le aree esterne dell'abitato.</i>
1_1_1	Fascia fluviale del Dese
2_12	via Ca' Nove
2_13	via Boschi
2_17	via Morosini
3_1	Asse secondario del processo di terziarizzazione dell'area
3_2	Polo Industriale-Direzionale Castellana Nord
5_11	SuperCastellana a Nord del Dese
5_13	Rimodulazione S.P. 39 Moglianese
	D Riorganizzazione del centro di Martellago lungo la Castellana <i>La possibilità di deviare i flussi veicolari di attraversamento dal centro di Martellago consente di ripensare alla trasformazione del tessuto edilizio del centro di Martellago con interventi di qualità edilizia ed urbana coordinati con interventi di riqualificazione degli spazi pubblici centrali. Si ipotizza attuare gli interventi con strumenti innovativi di perequazione urbanistica.</i>
2_1	Riqualificazione del fronte lungo la Castellana
2_2	Rinnovo edilizio nella città consolidata
2_3	Ricomposizione del margine est (via Puccini)
4_1	Polo a servizi di piazza Vittoria
5_1	Qualificazione della sr 245 (declassamento funzionale ad un recupero del ruolo di "centro città, messa in sicurezza)
5_10	Nuovo capolinea bus urbani

	Interventi strategici complessi e azioni di piano
5_4	Riqualificazione dell'asse via Friuli con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi
	E Circonvallazione di Maerne <i>L'assetto delle infrastrutture stradali subisce verso sud, in corrispondenza dell'abitato di Maerne una cesura netta causata dalla ferrovia. Si rende necessario prevedere un attraversamento agevole che nel contempo salvaguardi la parte di città che negli anni si è espansa verso ovest. Le ipotesi esplorate sono tre: una complanare al passante, parzialmente nel comune di Salzano e Spinea, una bretella in posizione intermedia, posta al limite occidentale dell'esistente zona industriale, ed un potenziamento, mediante sistemazione della sezione stradale e degli innesti, della camionabile per Spinea</i>
1_1_3	Fascia fluviale del Marzenego
1_1_4	Fascia fluviale del Roviego
1_5	Rafforzamento del corridoio ecologico tra sic
3_5	Espansione industriale verso ovest
3_6	Espansione con funzioni miste su via Roviego
5_8	Circonvallazione Ovest di Maerne
	F Riorganizzazione di Maerne lungo viale della Stazione <i>Il piano prevede l'organizzazione di un'asse ciclopedonale tra l'accesso sud al parco laghetti e la stazione ferroviaria di Maerne. L'asse pedonale e ciclabile migliora la connettività del tessuto urbano l'accessibilità alternativa ai servizi scolastici e alle attrezzature di servizio centrali</i>
2_5	la riqualificazione via Stazione – piazza Quattro Novembre
2_6	Rinnovo edilizio nella città consolidata
2_7	Ridisegno del margine est di Maerne (via Berti)
4_5	Polo a servizi di piazza IV Novembre
5_2	Rimodulazione fisica della sp 36 e la messa in sicurezza dei punti neri (via delle Motte, via Ca' Rossa e via Roviego)
5_5	Riqualificazione dell'asse via Stazione con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi
5_7	Connessione via Olmo / via Frassinelli (Maerne est)
	G Riorganizzazione di Maerne lungo via chiesa <i>La zona industriale di Olmo è cresciuta a ridosso della zona residenziale di Olmo e stretta ad est dalla ferrovia dei Bivi. Risulta a tutt'oggi completamente saturata e fonte di disagi per la vicinanza con le residenze adiacenti. E' quindi da ipotizzare una politica di trasformazione ed un cambio di destinazione d'uso graduale dell'area. La trasformazione dell'area tiene conto di una possibile localizzazione di una futura stazione SFMR di Olmo puntando nel contempo a rafforzare l'asse urbano centrale.</i>
2_8	Riqualificazione Asse urbano verso la ferrovia
3_4	Terziarizzazione dell'area industriale ed integrazione con tessuto residenziale
5_9	Supporto all'ipotesi trasportistica di una fermata dell'SFMR
	Rimozione dei conflitti via Cattaneo-via Toti
	H Riorganizzazione di Maerne lungo via chiesa <i>Il piano prevede l'organizzazione di un'asse ciclopedonale tra l'accesso Est al parco laghetti e la futura stazione SFMR, passando per il centro di Olmo. L'asse pedonale e ciclabile migliora la connettività del tessuto urbano l'accessibilità alternativa ai servizi scolastici e alle attrezzature di servizio centrali</i>
2_10	Ridisegno del margine sud di Olmo
2_11	Ricomposizione margine Nord di Olmo
2_16	via Frassinelli
2_9	Rinnovo edilizio nella città consolidata
4_6	Asse attrezzato a Servizi di via Chiesa/via Nazario Sauro
5_12	Connessione via Olmo / via Frassinelli (Olmo sud)
5_3	Rimodulazione fisica della sp 38
5_6	Riqualificazione dell'asse via Chiesa – via Sauro con interventi di arredo, di messa in sicurezza e di gestione dei flussi

OBBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA

La recente normativa urbanistica regionale disciplina ed introduce una gamma di strumenti innovativi per la gestione della finanza di progetto e per la redistribuzione della rendita urbanistica.

L'ente locale si trova di fronte ad un sempre minore flusso di trasferimento di fondi dallo stato e per la realizzazione di investimenti pubblici Il comune non si trova quasi mai a disporre di sufficienti risorse proprie di bilancio.

Risulta inoltre che il processo di urbanizzazione, inteso come espansione di nuove aree edificabili e nuova dotazione di attrezzature di servizio, promosso dall'ente pubblico e portato avanti dalla comunità locale, valorizza in modo diffuso il territorio ed aumenta il valore delle proprietà immobiliari coinvolte nel processo. La "rendita urbana" così acquisita, in base ad un principio di equità e redistribuzione della ricchezza, deve per quanto possibile essere recuperata dall'ente locale mediante meccanismi perequativi che si possono spiegare con diversi strumenti:

- l'adeguamento delle tabelle parametriche degli oneri di urbanizzazione
 - il ricorso alla perequazione urbanistica da applicare agli interventi di nuova edificazione
 - la compensazione in caso di ricorso alla realizzazione di opere pubbliche in zone non soggette ad edificazione
 - la costituzione di credito edilizio come ausilio premiante nei casi di miglioramento puntuale del territorio
 - l'accordo pubblico/privato mirato allo sviluppo di progetti integrati di Urbanizzazione/realizzazione di opere pubbliche
- Le varie azioni del PAT sono concepite in modo da formare interventi strategici complessi in cui le varie componenti ambientali/inseguitive/infrastrutturali e di pubblico servizi si integrano in modo che l'intervento abbia le seguenti caratteristiche:

- utile: diretto a conseguire dei risultati di pubblico servizio per la comunità locale in termini di conseguimento di Attrezzature e di dotazione infrastrutturale.
- sostenibile: le azioni di trasformazione del territorio che causano un deficit di sostenibilità ambientale sono mitigate o compensate da azioni mirate a tutelare/rafforzare/potenziare il sistema ambientale comunale
- fattibile: le risorse necessarie per la realizzazione delle azioni di piano di carattere pubblico o di mitigazione/compensazione sono ricavate mediante sinergie perequative tra pubblico e privato con le azioni inseguitive che producono maggiore rendita urbana in modo che l'intervento complesso sia sostenibile finanziariamente dall'ente pubblico.

La Tabella affiancata evidenzia come, nell'ambito del Piano di assetto del territorio comunale di Martellago, le varie azioni si compongono nei seguenti interventi strategici complessi. Il Piano degli interventi tiene conto dell'organizzazione in interventi strategici ed attua le azioni del pat in modo che la sequenza temporale ed organizzativa dei vari interventi attuativi siano reciprocamente in sinergia, siano sostenibili dal punto di vista socio-economico e che i vari stralci attuativi siano diretti a conseguire un'utilità pubblica compiuta. Sono da escludersi attuazioni parziali delle indicazioni di piano

che portino al conseguimento di un vantaggio pubblico incompleto e parziale e dal completamento aleatorio ed incerto.

Nell'attuazione del Piano deve infatti vigere il principio dell'equivalenza tra vantaggio pubblico e privato. Così come il vantaggio privato data da previsioni insediative è certo e quantificabile, anche il vantaggio pubblico, in termini di acquisizione di aree, conseguimento di infrastrutture ed attrezzature di servizio deve avere utilità diretta e deve corrispondere da subito ad una utilità certa.

05 indicazioni di sostenibilità ambientale INDICAZIONI SUL MONITORAGGIO DI PIANO

	INDICATORI	UNITA'	PERIODICITA'	FONTE	
Informazioni di carattere generale	numero abitanti	n	ANNUALE	COMUNE	
	densità abitanti	n/ha	ANNUALE	COMUNE	
	aree non urbane	ha	ANNUALE	COMUNE	
	tessuto urbano	ha	ANNUALE	COMUNE	
	volume edifici civili	mc	ANNUALE	COMUNE	
	numero edifici civili	n	ANNUALE	COMUNE	
	Volume pro capite	mc/ab	ANNUALE	COMUNE	
	zone industriali	ha	ANNUALE	COMUNE	
	area edifici industriali	mq	ANNUALE	COMUNE	
	numero edifici industriali	n	ANNUALE	COMUNE	
	viabilità	ha	ANNUALE	COMUNE	
	Qualità e funzionalità del territorio	superficie aree verdi pubbliche e private	ha	ANNUALE	COMUNE
		lunghezza siepi e filari	m	ANNUALE	COMUNE
stima Alberi equivalenti		n	ANNUALE	COMUNE	
Anidride carbonica sequestrata dalla vegetazione		T/anno	ANNUALE	COMUNE	
aree sottoposte a vincolo ambientale		m ²	ANNUALE	COMUNE	
lunghezza corsi d'acqua		m	ANNUALE	COMUNE	
qualità acque sotterranee e superficiali		IBE	STAGIONALE	ARPAV	
area specchi d'acqua		m ²	ANNUALE	COMUNE	
Caratteri legati al rischio idraulico	suoli impermeabilizzati	ha	ANNUALE	COMUNE	
	suolo non edificato	%	ANNUALE	COMUNE	
	criticità rilevate	n	ANNUALE	COMUNE	
Inquinamento atmosferico e fisico	Veicoli bidirezionali in Transito	veic/ora	STAGIONALE	PROVINCIA	
	Concentrazioni PM10	mmg/mc	STAGIONALE	ARPAV	
	emissioni rumore veicolare	db/A	STAGIONALE	ARPAV	
	presenza elettrodotti alta tensione LR27	m	ANNUALE	COMUNE	
	densità elettrodotti alta tensione LR27	m/ha	ANNUALE	COMUNE	
	presenza di stazioni radio-mobile	n	ANNUALE	ARPAV	
	Servizi e città pubblica	aree verdi fruibili	ha	ANNUALE	COMUNE
aree di interesse comune		ha	ANNUALE	COMUNE	
esercizi pubblici e negozi		n. + sup	ANNUALE	COMUNE	
fermate autobus		n	ANNUALE	PROVINCIA	
Risorse e rifiuti	consumi elettrici domestici	Mw/anno	ANNUALE	REGIONE	
	consumi metano domestici	Mc/anno	ANNUALE	REGIONE	
	consumi elettrici terziario	Mw/anno	ANNUALE	REGIONE	
	Consumi elettrici industria	Mw/anno	ANNUALE	REGIONE	
	Consumi metano industria	Mc/anno	ANNUALE	REGIONE	
	consumi idrici	L/anno	ANNUALE	REGIONE	
	produzioni totale rifiuti solidi urbani	Kg/anno	ANNUALE	BACINO	
	riciclo rifiuti solidi urbani	Kg/anno	ANNUALE	BACINO	

INDICAZIONI SUL MONITORAGGIO DI PIANO

Il processo di Valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio (art. 10 della Direttiva 2001/42/CE) che ha il compito di:

-fornire le informazioni necessarie alla valutazione delle reali conseguenze delle azioni di piano verificando se queste rientrano realmente in un'ottica di qualità ambientale;

-fornire tempestivamente indicazioni circa le misure correttive, qualora si rendessero necessarie.

Tutte le fasi del monitoraggio dovranno essere archiviate in un apposito rapporto (attività di reporting del monitoraggio), che rappresentando un documento di pubblica consultazione, deve essere emanato con periodicità fissata in fase di definizione stessa del sistema di monitoraggio.

Il rapporto dovrà indicare chiaramente:

-gli indicatori selezionati e la periodicità di aggiornamento;

-l'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;

-indicazioni relative alle fonti dei dati, metodologie adottate, riferimenti legislativi, ecc.;

-difficoltà incontrate durante la fase di monitoraggio;

-eventuali variazioni dei valori degli indicatori con relativa interpretazione circa le cause che hanno originato il cambiamento;

-eventuali modifiche al piano, attuate per risolvere eventuali effetti negativi.

Dovranno essere identificati degli indicatori utili al monitoraggio – si tratta quindi di indicatori prestazionali e non descrittivi – predisponendo anche un database delle informazioni esistenti preferibilmente georeferito. Allo stato attuale esiste già un database contenente le informazioni del Quadro Conoscitivo e le altre relative al progetto di Piano.

Il piano di monitoraggio dovrà esprimersi in particolare durante le fasi di Piano degli interventi, Piano Urbanistico attuativo e nella fase esecutiva degli interventi.

Piano degli interventi

Il Piano degli interventi rappresenta la fase in cui si individuano nello specifico le destinazioni d'uso del territorio. In questa fase, oltre ad inserire nuovi indicatori, si dovrà valutare la corretta previsione effettuata riguardo alla compatibilità idraulica ed alla presenza di elementi di pregio ambientale, che proprio in questa fase potranno essere contestualizzati in maniera più precisa.

Piano Urbanistico Attuativo

In questa fase la definizione delle trasformazioni assume un maggiore dettaglio, sarà perciò opportuno individuare le porzioni di territorio che ne saranno maggiormente interessate e prevedere per esse un monitoraggio finalizzato all'aggiornamento e alla individuazione di indicatori.

Fase esecutiva degli interventi

Qui dovrà essere possibile la stima finale e dettagliata delle pressioni delle opere finali (nuovo edificio, nuove strade, ecc.) e in virtù di ciò potrà essere riaggiornato il quadro della valutazione delle azioni di piano. Potranno essere stimate nel dettaglio le emissioni in atmosfera, sia delle residenze che dei veicoli, l'effettivo incremento

degli abitanti, e quindi si dovrà valutare l'efficienza finale degli accorgimenti del Piano al fine di ottenere un quadro generale di miglioramento ambientale. Se necessario dovranno essere predisposti nuovi indicatori.

Raccolta dei dati e misurazioni

Al fine di integrare il sistema informativo comunale e prevedere le tendenze evidenziate nel presente rapporto ambientale gli uffici urbanistici preposti all'attuazione del piano di assetto del territorio raccolgono gli indicatori evidenziati nella tabella riportata a destra.